Dossier 2020

Programma di "Formazione in materia europea"

RegHub – Rete di *Hub* regionali per il riesame dell'attuazione delle Politiche dell'UE

a cura di Andrea Ciaffi, Cecilia Odone, Costantino Condorelli

Periodico telematico a carattere informativo plurisettimanale del CINSEDO
Supplemento al n.3993 di "Regioni.it" del 28 gennaio 2021

Dossier 2020

Programma di "Formazione in materia europea"
del CINSEDO - Centro INterregionale Studi E Documentazione

RegHub – Rete di Hub regionali per il riesame dell'attuazione delle Politiche dell'UE

a cura di Andrea Ciaffi, Cecilia Odone, Costantino Condorelli

Pubblicazione *on line* – Regioni.it, n. 3993 del 28 gennaio 2021

Regioni.it: periodico telematico curato dall'Ufficio Stampa del CINSEDO, nell'ambito delle attività di comunicazione e informazione della Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Editore: Cinsedo – Centro INterregionale Studi E Documentazione, Roma

INDICE

Presentazione pag. 7
Andrea Ciaffi, Cecilia Odone, Costantino Condorelli

I. Valutazione dell'attuazione delle direttive del 2014 sugli appalti pubblici: sfide e opportunità a livello regionale e locale pag. 9
Sabrina Pocceschi

II. Direttive sulla Qualità dell'aria pag. 13
Veronika Meyer, Verena Augschöll

III. Assistenza sanitaria transfrontaliera pag. 17
Dora Lo Giudice

IV. L'attuazione delle norme in materia di aiuti di Stato da parte degli enti regionali e locali: servizi di interesse economico generale e quadro per gli aiuti di Stato a finalità regionale pag. 21
Emanuele Prosperi

V. Valutazione dell'impatto della PAC sullo sviluppo territoriale delle zone rurali pag. 27
Marta Mattiuzzi, Franco Contarin

VI. Aiuti di Stato e appalti pubblici nel contesto COVID 19 (*Temporary framework*) pag. 33
Emanuele Prosperi

VII. Valutazione dell'iniziativa "RegHub Network" pag. 39
Maurizio Ricciardelli, Gian Marco Minardi

Notizie sugli autori e i curatori pag. 43

Allegati - Questionari pag. 47

Presentazione

Andrea Ciaffi, Cecilia Odone, Costantino Condorelli

"Sussidiarietà attiva" è il concetto – chiave su cui si basano le raccomandazioni elaborate nel mese di luglio 2018 dalla *Task force* per la Sussidiarietà e la proporzionalità. Tra queste raccomandazioni vi era la costituzione di una **modalità di lavoro che coinvolgesse attivamente e sistematicamente le autorità locali e regionali nel processo di revisione delle politiche dell'Ue con rilevanza per i territori**.

Il **progetto pilota *RegHub*** è stata la risposta del Comitato delle Regioni a questa raccomandazione.

Nel 2021, superata la fase sperimentale, la rete diventerà operativa e vedrà un allargamento della partecipazione. Il mandato di RegHub 2.0 durerà fino alla fine di quello dell'attuale Commissione europea.

Tra le ultime novità, vi è la decisione della Commissione di includere RegHub nelle attività della nuova Fit 4 Future Platform, che prende il posto della piattaforma REFIT. La piattaforma F4F, insieme al programma REFIT di cui fa parte, è uno strumento della *Better regulation* europea. RegHub parteciperà ai lavori della piattaforma contribuendo 1) a individuare la legislazione su cui si svolgerà il lavoro nell'anno successivo e 2) come sottogruppo della piattaforma stessa, contribuendo ai pareri che la piattaforma esprime per la Commissione europea, fornendo evidenze concrete rispetto al funzionamento e all'applicazione pratica della legislazione UE sul territorio. Queste evidenze sono raccolte tramite le consultazioni che saranno svolte, di volta in volta, con le modalità già sperimentate. Il valore aggiunto delle consultazioni sta infatti nel coinvolgimento diretto degli *stakeholders* sul territorio da parte di ciascun *hub* regionale. L'esito delle consultazioni ha pertanto un valore conoscitivo molto importante anche per la Regione stessa che, a sua volta, è direttamente coinvolta nel processo di partecipazione alla formazione e attuazione della legislazione europea, in Italia, sulla base della legge 234 del 2012.

Il 21 novembre 2019, nell'ambito del Programma di formazione in materia europea del Cinsedo e in collaborazione con il segretariato RegHub, è stato organizzato un dialogo interregionale per presentare il progetto pilota a tutte le Regioni e Province autonome italiane. A questo dialogo hanno preso parte i *contact point* italiani attivi nella rete *RegHub*, in rappresentanza delle Regioni Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Veneto e della Provincia Autonoma di Bolzano.

Il presente ***dossier*** rappresenta il seguito del dialogo e anche l'occasione per informare tutte le altre Regioni e Province autonome sulle attività concretamente svolte. In questi due anni la rete RegHub è stata coinvolta in **sette consultazioni** riguardanti, nell'ordine, le direttive in materia di appalti pubblici, qualità dell'aria, assistenza sanitaria transfrontaliera, Servizi di interesse economico generale e aiuti di Stato, politica agricola comune, il cd. *temporary framework* e, infine, la valutazione dello stesso progetto RegHub. Il dossier contiene un'**introduzione tematica** per ciascuna consultazione, a cura degli stessi *contact point* o di coloro che nelle amministrazioni regionali sono stati coinvolti di volta in volta. Nel caso della materia Aiuti di Stato, va segnalato il contributo fornito, in occasione della consultazione sul tema, da parte del coordinamento tecnico presso la Commissione Affari europei della Conferenza delle Regioni, che ha avuto un seguito anche in occasione di questa pubblicazione. Al *dossier* sono **allegati i questionari** inviati dalle singole Regioni al segretariato RegHub, in risposta alla consultazione. Segnaliamo inoltre che il segretariato

RegHub mette a disposizione le informazioni, la documentazione e il lavoro di sintesi su ogni consultazione svolta, al sito internet dedicato (link).

La raccolta dei contributi forniti da ciascun *Hub* regionale dà concretamente l'idea dell'utilità del lavoro svolto "sul campo". Per produrre una legislazione europea più efficace ed efficiente, è necessario infatti che la Commissione europea disponga delle "evidenze", conosca le problematiche applicative che hanno incontrato i diversi destinatari, e possa così valutare se e come quella legislazione può essere modificata e migliorata. L'obiettivo è renderla più semplice, meno onerosa, meno densa e più allineata agli sviluppi tecnologici.
Nell'era del *Green Deal* e della duplice transizione verde e digitale, la *Better regulation* è un fattore chiave della competitività. Essa diventa inoltre uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. E le Regioni hanno il dovere di dare gli *input* necessari tenendo presente questo scenario complessivo.

Inoltre, il punto di contatto tra il lavoro svolto nell'ambito della rete "RegHub" del Comitato delle Regioni e quanto prevede la legge 234 del 2012 è evidente.
Non resta ora che utilizzare al meglio le sinergie tra i due meccanismi, mettere a sistema le lezioni apprese, ottimizzare i risultati in termini di partecipazione regionale al ciclo della legislazione UE. L'auspicio è dunque che il lavoro fatto dal gruppo di Regioni che hanno preso parte al progetto pilota possa essere messo a fattor comune ed esteso a più Regioni italiane, oltre a quelle già coinvolte.

A tutti coloro che hanno collaborato a questo *dossier* va un sentito ringraziamento per la generosa disponibilità dimostrata anche in questa occasione, curando la presentazione delle singole consultazioni e lasciando quindi una traccia dell'esperienza, del suo valore e del suo potenziale per l'intero sistema regionale italiano.

Roma, 22 dicembre 2020

I. Valutazione dell'attuazione delle direttive del 2014 sugli appalti pubblici: sfide e opportunità a livello regionale e locale

I. Valutazione dell'attuazione delle direttive del 2014 sugli appalti pubblici: sfide e opportunità a livello regionale e locale - Consultazione "RegHub" svoltasi dal 22 marzo - 6 maggio 2019

Sabrina Pocceschi[1]

Le Regioni e gli Enti locali svolgono un ruolo fondamentale nell'implementazione della normativa sui contratti pubblici.
Infatti la prima consultazione lanciata nell'ambito del progetto RegHub ha riguardato proprio il tema degli appalti, in particolare le criticità e le potenzialità riscontrate dai soggetti responsabili, sui territori, dell'attuazione delle direttive europee del 2014 in materia di appalti e concessioni.
Per garantire la qualità dei contributi, il *Contact Point* deve innanzitutto individuare i soggetti che hanno effettivamente attuato le specifiche norme europee oggetto di consultazione e ne hanno quindi diretta esperienza. Nel caso degli appalti, occorreva acquisire le valutazioni sia degli enti pubblici sia delle imprese: infatti i primi hanno affrontato le novità introdotte dalle direttive del 2014 dal punto di vista di chi organizza le gare, le seconde dal punto di vista di chi vi partecipa.
Era quindi necessario ed interessante esplorare l'eventuale identità o difformità di valutazione.
Le strutture regionali competenti in materia di appalti hanno svolto un ruolo fondamentale sia nel fornire i *feedback* tecnici in qualità di *stakeholder* sia nell'individuazione degli altri soggetti pubblici e privati che potevano fornire un contributo qualificato alla consultazione.
Le informazioni rilevanti sono state acquisite tramite l'organizzazione di *focus group* in cui gli *stakeholder* invitati sono stati "intervistati" dal *Contact Point* sulla base del questionario predisposto dal Segretariato RegHub del Comitato Europeo delle Regioni (CdR).
La tecnica del *focus group* richiede maggiore organizzazione e più tempo rispetto al mero invio del questionario ai singoli soggetti consultati. A fronte di tali oneri, il *Contact Point* ha potuto acquisire una notevole quantità di informazioni e condurre una discussione tra gli *stakeholder* in modo da evidenziare le differenze di valutazione ma anche i punti di vista comuni.
Una delle criticità è stata la brevità del tempo assegnato per la consultazione: in teoria sei settimane, di fatto solo quattro, in quanto la concentrazione di festività nazionali ad aprile-maggio 2019 ha reso faticosa l'organizzazione di incontri per ben quindici giorni.
Il tema della brevità dei tempi e dei periodi "difficili" si pone spesso in quanto le consultazioni dipendono dai periodi di lavoro delle istituzioni UE che possono essere diversi da quelli in uso nei vari paesi europei.
Nel caso degli appalti, per garantire la qualità dei *feedback* nei termini assegnati, ci si è limitati a consultare un sottoinsieme tra tutti i possibili soggetti qualificati, che fosse espressione dei diversi interessi pubblici e privati coinvolti nella materia.
Il *Contact Point* ha compilato il questionario finale sintetizzando i contributi degli *stakeholder* in modo da garantirne la completezza e la coerenza.
I risultati della consultazione sono illustrati nell'apposito Report pubblicato sul sito istituzionale del Cdr e nel parere del CdR dell'8 ottobre 2019.
Il nuovo metodo di lavoro, che prevede che le reti regionali forniscano contributi tecnici sull'attuazione delle normative europee direttamente alle istituzioni UE, ha richiesto anche

[1] Sabrina Pocceschi – *Contact Point RegHub* per la Regione Umbria. Opera presso il Servizio "Segreteria di Giunta, Attività legislativa, BUR, Società partecipate, Agenzie e rapporti con Associazioni e Fondazioni". Si occupa in particolare delle attività relative alla fase discendente del diritto europeo.

il coinvolgimento del livello politico regionale che, in appositi incontri, ha illustrato agli *stakeholder* gli obiettivi e l'importanza della consultazione. Inoltre la Giunta regionale ha adottato specifici atti concernenti le modalità organizzative della partecipazione regionale alla rete RegHub.
Fondamentale, nel percorso di organizzazione della prima consultazione, è stata la collaborazione tra le Regioni italiane, coordinate dal Cinsedo.
Il metodo RegHub, oltre a rafforzare la cooperazione col CdR e con la rete di Regioni italiane ed europee, ha dei vantaggi interni in termini di acquisizione di un ragguardevole patrimonio di informazioni su materie rilevanti per l'amministrazione regionale.
E' auspicabile che tale metodo di lavoro possa diventare la base per un coordinamento tra le Regioni nelle fasi ascendente e discendente del diritto europeo di cui alla legge n. 234/2012.

II. Direttive sulla Qualità dell'aria

II. Direttive sulla Qualità dell'aria - Consultazione "RegHub" svoltasi dal 26 luglio al 23 settembre 2019

Veronika Meyer, Verena Augschöll [2]

Poiché la tutela dell'ambiente rientra nella potestà legislativa esclusiva dello Stato ai sensi della lettera s) del comma 2 dell'articolo 117 della Costituzione italiana, le direttive sulla tutela della qualità dell'aria in Italia vengono recepite con leggi statali. Tuttavia, il decreto legislativo n. 155/2010, che recepisce la normativa europea in materia, ha istituito *un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente*, ed ha attribuito molteplici competenze e funzioni anche alle Regioni e alle Province autonome. Ai sensi del decreto legislativo sopra citato, esse provvedono, ad esempio, alla *zonizzazione del territorio*, alla *classificazione delle zone e degli agglomerati* nonché alla *valutazione della qualità dell'aria ambiente*. Inoltre, le Regioni e le Province autonome adottano i piani d'azione previsti dall'art. 10 del predetto decreto, informano il pubblico e trasmettono periodicamente dati e informazioni al Ministero dell'ambiente ed all'ISPRA.

Pertanto, al fine di individuare gli interlocutori competenti a livello provinciale e poter rispondere alla consultazione in merito alle direttive sulla qualità dell'aria, abbiamo innanzitutto letto il questionario e analizzato le singole domande.

Abbiamo quindi contattato telefonicamente gli stakeholder da noi selezionati per presentare e spiegare il progetto REGHUB del Comitato europeo delle Regioni, l'obiettivo della nostra partecipazione come Provincia e lo scopo della consultazione.

Successivamente abbiamo inviato a tutti un'e-mail con informazioni più dettagliate sul progetto nonché il link al questionario della consultazione, facendo presente che sussisteva la possibilità di compilarlo sia in italiano che in tedesco.

Abbiamo chiesto di rispondere a tutte le domande del questionario, all'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima, all'Istituto per le energie rinnovabili del centro di ricerca EURAC Research e all'Ökoinstitut Südtirol/Alto Adige mentre abbiamo consultato solo con riferimento a singole domande l'Ufficio per l'integrazione europea della Ripartizione Europa, l'Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura della Ripartizione Agricoltura, l'Osservatorio per la salute della Ripartizione Salute e i comuni che, ci risulta, abbiano aderito al Patto dei Sindaci.

Considerato che l'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima è l'interlocutore maggiormente competente a livello provinciale, abbiamo organizzato con alcuni uffici della stessa Agenzia (Laboratorio Analisi aria e radioprotezione, Ufficio Aria e rumore, Ufficio Energia e tutela del clima) un incontro al fine di confrontarsi sull'argomento e rispondere assieme al questionario.

[2] Veronika Meyer e Verena Augschöll sono funzionarie presso l'Ufficio Legislativo della Segreteria Generale della Provincia autonoma di Bolzano, e si occupano principalmente dell'analisi della legislazione italiana e dell'Unione europea. Veronika Meyer è *Contact Point RegHub* per la Provincia autonoma di Bolzano.

Secondo l'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima, la sfida principale per gli enti locali e regionali relativa all'attuazione delle direttive sulla qualità dell'aria, consiste nel chiarire le incertezze inerenti alla verifica del rispetto dei valori limite della qualità dell'aria, in quanto ogni Stato e ogni Regione gode ancora di un discreto margine interpretativo.

III. Assistenza sanitaria transfrontaliera

III. Assistenza sanitaria transfrontaliera - Consultazione "RegHub" svoltasi dal 15 novembre 2019 al 13 gennaio 2020

Dora Lo Giudice[3]

La consultazione sulla Attuazione della Direttiva sull'assistenza sanitaria transfrontaliera[4] nelle regioni europee si propone di valutare in che misura tale direttiva sia stata messa in atto dalle autorità regionali dell'UE, analizzando nel dettaglio esempi positivi, sfide ed ostacoli incontrati dalle Regioni europee, per il riesame dell'implementazione delle politiche dell'UE.

La Regione Friuli Venezia Giulia, per la sua posizione geomorfologica, che la vede quale territorio di confine con i Paesi europei d'Austria e Slovenia e con la vicina Regione del Veneto, oltreché per tradizione storica e culturale, è per sua natura vocata alle relazioni frontaliere, concretatesi nel tempo in esperienze di cooperazione territoriale a carattere interregionale e transnazionale.

La consultazione quindi è parsa particolarmente interessante, considerate le numerose attività che la Regione Friuli Venezia Giulia svolge in diversi settori della vita dei cittadini che lavorano, studiano, viaggiano quotidianamente nelle aree di confine.

La dimensione transfrontaliera, in realtà, è stata particolarmente presente, in tutte le consultazioni svolte: dalla consultazione sugli appalti transfrontalieri in particolare sono nati importanti suggerimenti che la Regione FVG assieme alle altre Regioni ha avanzato *de iure condendo* alla Commissione europea e al CoR.

Nell'ambito della salute, in particolare, la consultazione ha avuto ad oggetto l'indagine riguardo alla costruzione di sistemi sanitari comuni, o per meglio dire "fruibili reciprocamente" dalle Regioni europee, esperienze sulle quali la Commissione europea intende con forza investire, allo scopo di creare maggiore omogeneità nelle condizioni di vita dei cittadini europei, elevando nel contempo lo standard dei servizi e favorendo l'integrazione dei territori.

L'integrazione dei territori di confine con la rimozione degli ostacoli transfrontalieri è difatti uno degli obiettivi cui la Commissione europea tende: uno studio recente relativo all'impatto economico degli ostacoli alle frontiere sul PIL e sui livelli di occupazione nelle regioni frontaliere interne terrestri dimostra che la rimozione soltanto del 20% degli ostacoli determinerebbe una crescita del 2 % del PIL delle regioni frontaliere. L'impatto stimato sull'occupazione è altrettanto importante, con un potenziale di oltre 1 milione di posti di lavoro. Molto può essere ottenuto dalla riduzione degli effetti negativi della discontinuità territoriale, giuridica e amministrativa che persiste nelle regioni di confine.

La consultazione ha dunque riguardato il grado di conoscenza, lo stato di attuazione e le criticità riscontrate nella attuazione della Direttiva sulla assistenza sanitaria transfrontaliera da parte delle autorità regionali e locali.

In questo ambito la principale esperienza per la Regione FVG è stata la costruzione di una rete sanitaria transfrontaliera, nata dal progetto dei tre comuni di Gorizia (IT) Nova Gorica (SLO) e Šempeter-Vrtojba (SLO), riuniti nel Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale – GECT GO, con l'obiettivo di potenziare l'offerta e migliorare l'erogazione e la qualità dei

[3] Dora Lo Giudice - *Contact Point RegHub* per la Regione Friuli Venezia Giulia. Responsabile di posizione organizzativa Affari europei e internazionali presso il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia; membro del Gruppo degli Esperti per la Sussidiarietà del Comitato europeo delle Regioni.

[4] Direttiva 2011/24/UE del Parlamento e del Consiglio del 9 Marzo 2011 sulla applicazione dei diritti dei pazienti nella sanità transfrontaliera.

servizi sanitari e sociali per la popolazione, attraverso un percorso pilota d'integrazione dei servizi e delle strutture sanitarie[5]

Fra le consultazioni svolte, la presente si è pertanto dimostrata particolarmente vincolata quanto agli stakeholder coinvolti: difatti, dovendo verificare lo stato di attuazione della Direttiva in argomento, i principali interlocutori sono stati di necessità la Direzione centrale della salute, politiche sociali e disabilità della Regione Friuli Venezia Giulia, quale responsabile del sistema sanitario regionale ed il Gruppo europeo di cooperazione territoriale - GECT GO, che ha di fatto implementato la principale esperienza in materia.

La consultazione si è svolta tramite la compilazione dei questionari predisposti dalla Commissione europea, previa verifica della idoneità degli stessi con gli HUBs della rete; a seguito della ricezione dei questionari compilati dagli stakeholder individuati, si sono svolte interviste telefoniche con i responsabili dei Servizi coinvolti, al fine di integrare e precisare alcune risposte. I risultati sono quindi stati condivisi con le altre Regioni e Provincie italiane, che facevano parte della rete, tramite il supporto e la supervisione del CINSEDO, e quindi inoltrati, per il tramite del Segretariato del Comitato europeo delle Regioni, alla Commissione europea, per la successiva aggregazione dei dati e per la valutazione finale.

Specie in u periodo come l'attuale in cui le Autorità regionali e locali si trovano a fronteggiare gli effetti di una pandemia, la consultazione sulla integrazione dei sistemi sanitari transfrontalieri si è rivelata particolarmente utile, non soltanto ad offrire alla Commissione europea notizie del contesto territoriale "di periferia", ma anche a portare a conoscenza della stessa Regione i risultati dell'attività nata dall'impegno congiunto dei sistemi locali, per valutarne potenzialità e ulteriori sfide.

[5] Il progetto si inserisce nel Programma Interreg V-A Italia – Slovenia; i soggetti attuatori sono l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 "Bassa Friulana- Isontina", l'ospedale di Šempeter (Splošna bolnišnica "Dr. Franca Derganca Nova Gorica"), la casa della salute di Nova Gorica (Zdravstveni dom Nova Gorica) e l'ospedale psichiatrico di Idrija (Psihiatrična Bolnišnica Idrija). Il progetto ha sviluppato una rete di servizi incentrata in cinque ambiti distinti: CUP attivazione di un sistema di prenotazione unico transfrontaliero, per favorire la prenotazione e facilitare l'erogazione dei servizi congiunti; SALUTE MENTALE. Presa in carico dei giovani con problemi di salute mentale e reinserimento sociolavorativo, sulla base dei modelli europei più innovativi; AUTISMO. Diagnosi precoce e trattamento dei bambini affetti dal disturbo dello spettro autistico; GRAVIDANZA FISIOLOGICA. Presa in carico delle donne con gravidanza fisiologica, attivando nuovi servizi innovativi transfrontalieri congiunti basati sulle buone pratiche europee; INCLUSIONE SOCIALE. Possibilità, per i cittadini dell'area transfrontaliera, di usufruire dei servizi sociali congiunti erogati dai tre comuni, garantendo, presso tre nuovi punti informativi, un'informazione puntale sulla possibilità di erogazione e sulla tipologia dei servizi transfrontalieri.

IV. L'attuazione delle norme in materia di aiuti di Stato da parte degli enti regionali e locali: servizi di interesse economico generale e quadro per gli aiuti di Stato a finalità regionale

IV. L'attuazione delle norme in materia di aiuti di Stato da parte degli enti regionali e locali: servizi di interesse economico generale e quadro per gli aiuti di Stato a finalità regionale – Consultazione "RegHub" svoltasi dal 13 marzo - 15 maggio 2020

Emanuele Prosperi[6]

Il tema dei Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG) in Italia non può che riguardare la nozione di servizi pubblici ai sensi del diritto interno[7] rispetto all'espressione di derivazione europea di Servizi di Interesse Generale (SIG). Secondo il diritto dell'Unione, infatti, tali servizi possono avere natura economica - di mercato o di rilievo economico - ed in questo caso di definiscono SIEG oppure possono avere natura non economica - non di mercato o di rilievo sociale/istituzionale - (e quindi la loro definizione sarà quella di SINEG[8]).

Il Trattato o la normativa derivata non danno una definizione dettagliata, in quanto largo spazio da parte del Trattato viene dato alla discrezionalità da parte degli Stati membri in tale settore propriamente pubblico, di rilievo costituzionale e riguardante il riparto interno di competenze e di organizzazione. La nozione di SI(E)G è utilizzata nel diritto europeo (a) negli articoli 14[9] e 106, paragrafo 2[10], del TFUE, (b) nel protocollo n. 26 allegato al TFUE, (c) nell'articolo 36 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

---

[6] Emanuele Prosperi, Posizione organizzativa assistenza e cura affari legali in ambito europeo, presso la Presidenza, UO Avvocatura, Affari Europei e Giuridico, Regione Lombardia.

[7] Alcune sentenze della Corte Costituzionale hanno accumunato la nozione europea di SIEG con la nozione interna di servizio pubblico locale di rilevanza economica (Corte Cost. n. 272/2004), ciò anche in quanto si tratterebbe di fornitura di servizi pubblici anche a fini sociali per il tramite di imprese pubbliche o private mediante un'attività a rilevanza economica che consiste nel fornire beni e servizi su un mercato nei confronti di una indifferenziata generalità di cittadini (Corte Cost. 325/2010): tali definizioni in realtà non paiono equivalenti, tanto che si discute anche in UE se esista la possibilità come per gli aiuti di Stato di cui all'art. 107.1 TFUE, la possibilità di rilevanza locale anche per i SIEG che possa escludere l'incidenza sugli scambi e quindi la disciplina aiuti di Stato o quanto, dall'altro lato, sia possibile anche per tali servizi locali piuttosto applicare una disciplina particolare relativa ai SIEG (in particolare, il Reg. *de minimis* SIEG).

[8] Ad esempio il SSN è stato definito come SINEG in un recente caso di valutazione da parte della Commissione su un caso proprio italiano (Caso SA.39913 – Ospedali in Regione Lazio) in quanto, in estrema sintesi, tale servizio sia nazionale sia integrato da parte delle Amministrazioni regionali, non sarebbe offerto sul mercato ma sarebbe fondato sul principio di solidarietà ed universalità finanziato in massima parte dalla finanza pubblica. Altri esempi di SINEG: polizia, difesa, sicurezza aerea e marittima, insegnamento pubblico, prestazioni previdenziali per sicurezza sul lavoro – sicurezza sociale – pensione, ... tuttavia non ci sono definizione prestabilite e dipende spesso da Stato a Stato (es. errore manifesto in tema di servizi portuali di sbarco). Anche i Servizi Sociali di Interesse Generale (SSIG) possono essere sia SINEG che SIEG, ove venissero svolti in modo economico: il carattere sociale di per sé non esclude in assoluto la definizione di SIEG e la rilevanza economica.

[9] Articolo 14 (ex articolo 16 del TCE) recita quanto segue: "Fatti salvi l'articolo 4 del Trattato sull'Unione Europea e gli articoli 93, 106 e 107 del presente trattato, in considerazione dell'importanza dei servizi di interesse economico generale nell'ambito dei valori comuni dell'Unione, nonché del loro ruolo nella promozione della coesione sociale e territoriale, l'Unione e gli Stati membri, secondo le rispettive competenze e nell'ambito del campo di applicazione dei trattati, provvedono affinché tali servizi funzionino in base a principi e condizioni, in particolare economiche e finanziarie, che consentano loro di assolvere i propri compiti".

10 Dal punto di vista della disciplina in tema di aiuti di Stato rileva infatti l'art. 106 TFUE che recita come segue: "1. Gli Stati membri non emanano né mantengono, nei confronti delle imprese pubbliche e delle imprese cui riconoscono diritti speciali o esclusivi, alcuna misura contraria alle norme dei trattati, specialmente a quelle contemplate dagli articoli 18 e da 101 a 109 inclusi. 2. Le imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale o aventi carattere di monopolio fiscale sono sottoposte alle norme dei trattati, e in particolare alle regole di concorrenza, nei limiti in cui l'applicazione di tali norme non osti all'adempimento, in linea di diritto e di fatto, della specifica missione loro affidata. Lo sviluppo degli scambi non deve essere compromesso in misura contraria agli interessi dell'Unione. 3. La Commissione vigila sull'applicazione delle disposizioni del presente articolo rivolgendo, ove occorra, agli Stati membri, opportune direttive o decisioni."

Pertanto, i SIEG secondo il Trattato e secondo l'evoluzione normativa (atti della Commissione e giurisprudenza della Corte di Giustizia) possono, in estrema sintesi, definirsi come segue:
a. Sono attività economiche svolte per l'interesse pubblico generale.
b. Non sarebbero svolti dal mercato senza un intervento dello Stato o se fossero comunque svolti dal mercato lo sarebbero a condizioni di mercato ben diverse: ciò ha dirette implicazione sui costi per i cittadini e sul livello di prestazione – parità di accesso, qualità e quantità di offerta secondo una decisione (istituzionale e giuridica) da parte dello Stato membro secondo il diritto interno.–Tale decisione deve essere formalmente prevista in norma ed essere supportata da indici sostanziali di settore propri dello Stato membro.
c. Al fornitore «economico» del servizio incombe una *mission* predefinita da svolgere nell'interesse generale e viene attributo un introito che compensi tale onere di servizio pubblico (OSP).
Le conseguenze immediate di tali definizioni sono che ogni Stato membro è libero nella definizione dei SIEG (tipologia di servizio pubblico, sua qualità, riparto interno di competenze più vicine ai cittadini, livelli essenziali), salvo errore manifesto (che può essere contestato dall'UE); pertanto:

- Ciò che non è definito da parte dello Stato membro come SIEG segue discipline proprie degli Stati membri nel rispetto delle altre regole generali del Trattato.

- Ciò che è definito dallo Stato membro come SIEG deve seguire anche le norme europee relative alla concorrenza, definite dal Trattato e dalla normativa derivata sulla quale la Commissione vigila direttamente proponendo anche tipologie di applicazione nel dettaglio.

Dal 2012, il pacchetto della Commissione permette una definizione[11] ad ampio respiro sia dei casi di SINEG sia dei casi di SIEG che non costituiscono aiuto di Stato[12] sia i casi di SIEG che costituiscono aiuto di Stato con le relative discipline applicabili[13].
Le Amministrazioni regionali, pertanto nel corso del 2020, si sono confrontate su tali nozioni e discipline al fine di cercare ove possibile di proporre modifiche oppure introdurre chiarimenti o semplificazioni tenuto conto del contesto italiano e della applicazione specifica in Italia del pacchetto SIEG nei vari

[11] Ciò è particolarmente contenuta nella Comunicazione della Commissione sull'applicazione delle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato alla compensazione concessa per la prestazione di servizi di interesse economico generale che chiarisce i concetti principali in materia di aiuti di Stato rilevanti per i SIEG, allo scopo di facilitare l'applicazione delle pertinenti norme.
[12] In questo senso la Commissione riprende la giurisprudenza Altmark della Corte di Giustizia (causa C-280/00, Altmark Trans GmbH e Regierungspräsidium Magdeburg/Nahverkehrsgesellschaft Altmark GmbH), secondo la quale gli Stati membri hanno una propria discrezionalità (da provare con dati di fatto ed elementi giuridici) nell'organizzare i propri servizi di interesse economico generale secondo le seguenti modalità che permettano che le misure d'ausilio che si «limitano a compensare gli extra costi connessi all'adempimento di obblighi di servizio pubblico», non devono essere qualificate come «aiuti di Stato». Ciò sarebbe provato ove ricorressero contemporaneamente 4 condizioni: (a) L'impresa deve essere incaricata dell'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico; (b) I parametri per il calcolo della compensazione devono essere previamente definiti *ex ante* in modo obiettivo e trasparente; (c) La compensazione non può eccedere quanto necessario per coprire i costi originati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenuto conto degli introiti nonché di un margine ragionevole di utile; (d) Necessità di una procedura di evidenza pubblica – che consenta di selezionare il candidato in grado di fornire il servizio al costo minore per la collettività –, oppure di una valutazione *ex ante* dei livelli di costi che una impresa media avrebbe dovuto sostenere in quel settore (con introiti e margine ragionevole di utile sempre riferito al settore). Si tratta di una applicazione complessa da definire settore per settore. La contestuale presenza di tutte le condizioni della giurisprudenza Altmark fa venire meno il vantaggio competitivo e la distorsione della concorrenza.
[13] In questo senso, oltre alla citata Comunicazione che fornisce anche gli elementi per SIEG da notificare per rendere la disciplina legale e compatibile, vi sono altre due discipline della Commissione che permettono agli Stati membri di impostare SIEG in esenzione da notifica (link) e SIEG che rispettano il Reg. *de minimis* di settore (link); tali discipline saranno da applicare ogni qual volta o non si possa provare la rilevanza non economica del servizio (SINEG) oppure ove non vi siano contestualmente gli elementi della giurisprudenza Altmark.

settori, come declinato nelle varie relazioni biennali SIEG presentate dallo Stato alla Commissione UE[14]**; anche nelle sedute di** coordinamento tecnico interregionale all'interno della Commissione AEI della Conferenza delle Regioni e PPAA, il tema è molto dibattuto[15], con posizioni tecniche che possono quindi essere anche supportate ed integrate dai lavori della stessa rete di Regioni italiane che partecipano ai lavori di "RegHub". La consultazione che si è svolta nel periodo 13 marzo – 15 maggio 2020 è stata l'occasione per lavorare in sinergia, sulla base del lavoro già svolto nell'ambito del coordinamento "aiuti di Stato" della Commissione Affari europei della Conferenza delle Regioni.

[14] Nelle Relazioni statali del 2014, 2016, 2018 e 2020: sono stati relazionati e riconosciuti come SIEG i seguenti settori: (a) Edilizia sociale (di competenza condivisa tra Stato - principi quadro generale e definizione con DM - e Amministrazioni regionali - normativa di dettaglio giuridico ed organizzativo); (b) Collegamenti marittimi verso le isole e (c) Collegamenti aerei ed aeroporti (di competenza anche delle Amministrazioni regionali entro un quadro nazionale); (d) settore poste. A margine, nelle prime relazioni, vi è anche una informativa statale sul Servizio Sanitario Nazionale, al fine di illustrarne il funzionamento secondo i principi fondamentali dell'universalità, dell'uguaglianza e dell'equità di accesso alle prestazioni e in attuazione dell'art. 32 della Costituzione. Esso, pertanto, deve essere considerato un sistema basato sul principio di solidarietà e, quindi, avente natura non economica. Allo stesso modo, vari Ministeri hanno definito alcuni settori come non rilevanti per la disciplina SIEG, come il servizio idrico integrato ed il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. Inoltre, nel 2018 e 2020 la novità è una posizione del Min. Lavoro su istanza delle Regioni che chiede espressamente come i servizi sociali/sociosanitari/assistenza infanzia/istruzione e formazione non siano SIEG in Italia (attualmente in discussione il codice del terzo settore e gli sgravi e regimi forfettari e quindi sul terzo settore e sul settore del mercato del lavoro potrebbero esservi novità). Si fa presente a margine che il trasporto pubblico non compare nelle relazioni in quanto, oltre alla disciplina della giurisprudenza Altmark, tale settore è regolato da apposita disciplina (Reg. 1370/07).

[15] Vedasi le precedenti posizioni in tema di servizio idrico integrato e di raccolta e gestione rifiuti, a supporto delle posizioni ministeriali, nonché della posizione in tema di terzo settore, in confronto con le Amministrazioni centrali competenti e comunque ancora in corso rispetto ad eventuali proposte di notifica statale, e da ultimo rispetto a questioni relative all'*housing* sociale con riferimento alla assenza o meno di rilevanza economica di alcuni sotto-settori (es. edilizia popolare sovvenzionata e convenzionata).

V. Valutazione dell'impatto della PAC sullo sviluppo territoriale delle zone rurali

V. Valutazione dell'impatto della PAC sullo sviluppo territoriale delle zone rurali - Consultazione "RegHub" svoltasi dal 5 maggio al 15 giugno 2020

Introduzione

Marta Mattiuzzi[16]

La Regione del Veneto, anche in ragione dell'esperienza maturata nell'iter di adozione della legge regionale europea, è stata selezionata, assieme alla Regione Umbria, dal Comitato delle Regioni come *Hub* regionale all'interno del Progetto pilota "RegHub".

Il personale individuato dalla Regione del Veneto come referente ha operato come Punto di contatto per l'individuazione dei soggetti da coinvolgere nell'attuazione della normativa UE a livello regionale; ha provveduto, inoltre, a fornire risposte, tramite un processo di consultazione degli *stakeholders* più rappresentativi, sull'attuazione della legislazione UE a livello locale e regionale.

Nella fase pilota del progetto (2019-2020), si sono svolte 7 consultazioni sui seguenti temi:

- direttiva appalti;
- direttiva qualità dell'aria;
- direttiva assistenza sanitaria transfrontaliera;
- aiuti di stato;
- aiuti di stato nel contesto della pandemia covid 19;
- politica agricola comune - PAC;
- valutazione progetto "RegHub";

L'*hub* della Regione del Veneto si è sviluppato in coordinamento con il Cinsedo, presso la Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Per rispondere ai questionari delle consultazioni, si è proceduto ad individuare gli stakeholders del nostro territorio e ad organizzato con loro incontri periodici, assicurando un costante aggiornamento sullo stato di avanzamento di ciascun Dossier.

La rete "RegHub" è stata organizzata nella prospettiva di garantire lo scambio di esperienze tra gli stakeholders in relazione all'attuazione del diritto dell'UE.

L'*hub* della Regione del Veneto è stato realizzato all'interno dell'Unità Organizzata Riforme Istituzionali afferente all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico della Regione Veneto.

La struttura ha svolto un ruolo di coordinamento con le strutture regionali competenti per materia nonché con i principali *stakeholders* veneti, in relazione all'attuazione a livello regionale della normativa europea.

In particolare, sono state individuate le tematiche e le strutture competenti per materia in merito alla compilazione dei vari questionari.
Una volta ricevuti i contributi dalle strutture regionali, l'*hub* ha coordinato gli incontri per la stesura dei documenti finali, curando i rapporti con gli stakeholders e con il Comitato delle Regioni.

[16] Marta Mattiuzzi, Funzionario dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico della Regione del Veneto.

L'esperienza del RegHub ha rappresentato un'ottima occasione per rafforzare la consapevolezza tra gli *stakeholders* veneti, circa il loro coinvolgimento nel processo legislativo europeo, come previsto dalla legge regionale n. 26/2011.

Valutazione dell'impatto della PAC sullo sviluppo territoriale delle zone rurali: l'esperienza del Veneto

Franco Contarin[17]

Invecchiamento accentuato, valore aggiunto pro-capite inferiore, tassi di occupazione inferiore, spopolamento, marcato *gap* infrastrutturale: nel confronto con le aree urbane queste sono le tendenze che caratterizzano le zone rurali europee e quelle del Veneto non fanno eccezione.

Gli strumenti messi in atto dalla Politica Agricola Comune (PAC) 2014-2020 che impatto hanno sul contenimento di questi fenomeni, per assicurare zone rurali vivibili e vitali, con condizioni di sviluppo equilibrate rispetto alle aree urbane? Come orientare gli strumenti che la PAC 2021-2027 renderà disponibili per contrastare più efficacemente tali dinamiche? Quale azione possono svolgere gli strumenti della politica regionale sostenuti dagli altri Fondi a gestione concorrente?

Le informazioni sull'impatto della Politica di Sviluppo Rurale, nell'ambito della PAC, sono rinvenibili nei Documenti di Valutazione intermedia dei PSR 2014-2020 al 31 dicembre 2018, impostati secondo il Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014.

La Regione del Veneto, per orientare più efficacemente le scelte della PAC post 2020 ha ritenuto opportuno allargare l'analisi, con una riflessione partecipata, istituendo la Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (DGR 738/2018), invitando a parteciparvi oltre 300 organizzazioni regionali operanti nell'ambito rurale. Da giugno 2018 a giugno 2019 - con il supporto scientifico del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) e delle Università di Padova, Venezia e Verona - si sono predisposti analisi, proposte e sintesi finale e si sono svolti i lavori, tra i quali una consultazione guidata on line. La Conferenza ha valutato lo stato del contesto rurale regionale, ricavandone l'impatto della PAC 2014-2020 e prospettando le priorità strategiche per la PAC 2021-2027 al fine di dare risposta ai fabbisogni emersi.

La strategia indicata dalla Conferenza si compone di 10 Priorità che traducono il concetto di sostenibilità economica, sociale e ambientale e individua le imprese agricole e forestali come un elemento essenziale nello sviluppo delle aree rurali rispetto alla funzione produttiva - che deve coniugarsi con una maggiore integrazione orizzontale e verticale e un'aggregazione tra imprese - e in relazione alla loro capacità di essere resilienti. L'integrazione nel sistema agroalimentare può garantire un migliore potere contrattuale al settore primario grazie alle caratteristiche di tipicità territoriale dei prodotti. Una visione olistica e di collegamento tra

[17] Franco Contarin, Direttore dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 per il Veneto.

territorio e filiere produttive consente di valorizzare maggiormente le risorse e i prodotti locali, aumentando nel contempo la resilienza alle crisi.

Il territorio rurale è interessato significativamente dai cambiamenti climatici e anche il settore primario deve attrezzarsi per poterli affrontare e deve saper riequilibrare l'uso delle risorse naturali in modo da contribuire alla mitigazione del riscaldamento globale e all'adattamento dei sistemi socio-ecologici rurali alle mutate condizioni climatiche.

Le prospettive di sviluppo che potranno avere le aree rurali determineranno il raggiungimento degli obiettivi posti dalle Agende mondiale ed europea, in modo emblematico nel caso del ricambio generazionale nel settore primario. L'inserimento delle giovani generazioni nel settore primario, fattore determinante per accrescere le capacità imprenditoriali e l'innovazione, può avvenire solo in condizioni di parità di accesso a risorse e infrastrutture, ovvero di adeguate condizioni di vivibilità e di contrasto ai fenomeni di degrado, abbandono e marginalizzazione delle aree rurali. Analoghe precondizioni necessitano per ogni progetto di sviluppo imprenditoriale da localizzare in quei territori.

Le risposte alla Consultazione sull'impatto della PAC promossa dal Comitato Europeo delle Regioni, sono state impostate in base agli elementi emersi dai lavori della Conferenza regionale, riportati nei relativi Atti e qui sopra sintetizzati.

VI. Aiuti di Stato e Appalti pubblici nel contesto Covid – 19 *(Temporary framework)*

VI. Aiuti di Stato e Appalti pubblici nel contesto Covid – 19 *(Temporary framework)* – Consultazione "RegHub" svoltasi dal 18 giugno al 10 agosto 2020

Emanuele Prosperi[18]

Dal confronto tra le Amministrazioni regionali è emerso come necessario un breve approfondimento sull'inaspettata disciplina in tema di aiuti per affrontare la crisi economica nata in corrispondenza della altrettanto inattesa pandemia mondiale, attualmente in corso. Ovviamente l'impossibilità di prevedere tale evento e le fasi della stessa, che hanno contribuito ad un altalenarsi di riforme anche per il diritto europeo della concorrenza, non hanno permesso un dibattito interno ai lavori delle Regioni italiane partecipanti alla rete "RegHub", consultate in estate sullo stesso tema dal segretariato della "rete", ma hanno indotto il coordinamento tecnico interregionale all'interno della Commissione AEI della Conferenza delle Regioni e PPAA ad intervenire attivamente con proprie proposte, spesso integrate nella posizione nazionale in fase ascendente, nelle varie riforme di proposte approvate da parte della Commissione in questo periodo "emergenziale".

In estrema sintesi, la disciplina degli aiuti temporanei anticrisi rappresenta una deroga agli strumenti ordinari che comunque sono rimasti applicabili in parallelo alle nuove regole; a differenza ad esempio del patto di stabilità, le regole in tema di aiuti di Stato non sono state affatto sospese nel presente periodo di crisi, ma sono state integrate con apposite deroghe temporanee con precise ipotesi di intervento che la Commissione, entro un quadro predeterminato da parte della Commissione stesso, autorizza solo a seguito di notifica da parte degli Stati membri o per il ristoro del danno da evento eccezionale (art 107.2.b TFUE) oppure per porre rimedio ad grave turbamento dell'economia (art. 107.3.b TFUE)[19].
In questo senso, in data 19 marzo 2020 la Commissione Europea con la Comunicazione "*Temporary framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak* - COM 2020/C 91 I/01"[20], ha adottato il Quadro temporaneo degli aiuti anticrisi (di seguito TF). Dal momento che si tratta di un quadro comune per tutti gli Stati membri e non di un regolamento, le misure che riprendono tale quadro non sono state immediatamente applicabili ma sono state sottoposte a notifica in attesa di decisione di autorizzazione della Commissione come aiuti legali e compatibili.
Con il TF la Commissione introduce una serie di strumenti di aiuti anticrisi (vedasi sezioni della Comunicazione sopra segnalata)[21] permettendo tra l'altro di concedere l'aiuto anticrisi

[18] Emanuele Prosperi, Posizione organizzativa assistenza e cura affari legali in ambito europeo, presso la Presidenza, UO Avvocatura, Affari Europei e Giuridico, Regione Lombardia.
[19] Si fa presente come anche nell'ultima crisi finanziaria del 2008 la Commissione, seppur con strumenti diversi e più limitati, intervenne allo stesso modo e secondo la medesima base giuridica di cui all'art. 107.3b TFUE; l'Italia, infatti, notificò ed ottenne autorizzazione per poco più di due anni sia per il comparto agricolo che per il settore non agricolo ad aiuti temporanei anticrisi con gli aiuti N248/09 e N249/09.
[20] Si può consultare la Comunicazione al presente sito.
[21] Iniziando dal 19/3/2020 fino ad ottobre 2020 in cui sono stati inseriti e posti alla consultazione degli Stati membri ben 4 emendamenti alla Comunicazione della Commissione sul quadro temporaneo passando dalle iniziali 3 misure (sovvenzioni, prestiti e garanzie) ad un sistema mirato a più settori e con più strumenti fino alle attuali 12 misure anticrisi; le sezioni del TF introducono misure che possono di seguito riassumersi: (a) Sez. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 aiuti alla liquidità ➔ tramite sovvenzioni, prestiti agevolati, garanzie, credito all'esportazione – anche tramite intermediari finanziari che non devono essere beneficiari di aiuto; (b) Sez. 3.6-3.8 aiuti agli investimenti per limitate casistiche ➔ investimenti e personale per ricerca multisettoriale anti-covid, produzione presidi medici urgenti anti covid, riconversione industriale per prodotti anti-covid; (c) Sez. 3.9 ➔ sgravi e differimenti fiscali e contributivi; (d) Sez. 3.10 ➔ aiuti al pagamento di mensilità di salari

a imprese che non erano in difficoltà (ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Reg. n.651/2014/UE) al 31 dicembre 2019 e che hanno incontrato difficoltà o si sono trovate in una situazione di difficoltà successivamente dal 2020 in poi, a seguito dell'epidemia di COVID-19.
Il TF è stato integrato il 3 aprile (I emendamento) ed è stato ulteriormente modificato ed esteso l'8 maggio (II emendamento) e il 29 giugno (III emendamento) con l'introduzione di ulteriori strumenti di aiuto e l'estensione del campo di applicazione del quadro temporaneo al sostegno pubblico a tutte le micro-imprese e piccole imprese che in data 31 dicembre 2019 erano già in difficoltà.
Il 13 ottobre, con la Comunicazione C(2020)7127 *final*[22] - IV modifica del TF - la Commissione ha prorogato tale scadenza al 30 giugno 2021, salva ulteriore proroga da parte della Commissione, ad eccezione che per i regimi di aiuto alla ricapitalizzazione che vengono prorogati per ulteriori tre mesi fino al 30 settembre 2021.

Dal momento che anche l'Italia ha dato seguito con differenti notifiche di vari regimi[23], soprattutto per la liquidità, autorizzate dalla Commissione, per quanto di interesse delle Amministrazioni regionali la disciplina temporanea anticrisi è stata attivata da parte dello Stato come segue:

- il 21 maggio 2020, il regime quadro di aiuti anti crisi contenuto nel D.L. n. 34/2020, artt. 54-62 entro la quale le Regioni, le Province autonome, gli altri enti territoriali e le Camere di commercio hanno la facoltà di adottare, sino al 31 dicembre 2020, regimi di aiuti alle imprese secondo i massimali e modalità definiti dal TF[24];
- l'11 settembre 2020, la modifica delle disposizioni del regime quadro con le disposizioni contenute all'art. 62 del DL 14 agosto 2020, n. 104, estendendo il perimetro dei beneficiari ammissibili a beneficiare del regime di aiuti esistente anche a micro e piccole imprese che soddisfano i requisiti pertinenti del TF[25];
- l'11 dicembre 2020, la proroga collettiva da parte dello Stato di diverse misure anticrisi nazionali, compreso il regime quadro SA.57021 che riguardava le Amministrazioni regionali, è contenuta attualmente nel ddl bilancio (al momento al vaglio delle Camere) è stata notificata da parte dello Stato ed è stata già approvata dalla Commissione[26]. Al momento, invece l'introduzione della nuova misura 3.12 denominata sostegno ai costi

per imprese aperte o chiuse che non usufruiscono di altre misure pubbliche; (e) Sez. 3.11 ➔ aiuti al capitale di rischio; (f) Sez. 3.12 ➔ pagamento dei costi fissi non coperti da utili/entrate.
Tali misure sono state poi applicate in vari Stati membri con regimi di aiuto autorizzati da parte della Commissione, in vari settori e per diversi beneficiari o situazioni ritenute bisognosi di tutela con metodi leggermente differenti da Stato a Stato; per un overview vedasi il seguente sito: https://ec.europa.eu/competition/state_aid/what_is_new/TF_consolidated_version_amended_3_april_8_may_29_june_and_13_oct_2020_it.pdf nel quale si trovano anche misure per il ristoro del danno da pandemia ai sensi dell'art. 107.2.b TFUE.

[22] Tale documento è consultabile al seguente sito.

[23] Si tratta al momento di più di una trentina di misure italiane di cui alcune misure di iniziativa statale come ad esempio la copertura al 90% dei prestiti da parte del Fondo Centrale di Garanzia, la misura per la riconversione industriale della produzione per presidi e prodotti anti-covid (mascherine, respiratori, reagenti chimici), gli aiuti a fondo perduto fino a 800.000 euro concessi da Agenzia delle Entrate, aiuti al settore agricolo concessi da ISMEA e, per quanto riguarda le Amministrazioni regionali oltre al regime quadro con relativa modifica, vi sono state tre notifiche da parte di due Amministrazioni regionali sia nel settore agricolo (Regione Friuli Venezia Giulia e Regione Campania) sia nel settore extra-agricolo (Regione Friuli Venezia Giulia).

[24] Il regime quadro statale è stato autorizzato dalla Commissione con numero di aiuto SA.57021 Regime Quadro – COVID 19; la decisione può consultarsi al seguente link.

[25] Il regime quadro statale è stato autorizzato dalla Commissione con numero di aiuto SA.58547 COVID-19: *amendment to* SA.57021 – Regime Quadro – *aid to small and micro enterprises*; la decisione può consultarsi al seguente link.

[26] La decisione della Commissione, anch'essa collettiva come la notifica statale e riguardante varie misure, è stata approvata con il numero di aiuto SA.59655 e può consultarsi al seguente link.

fissi delle imprese non coperte da entrate (a causa di chiusure da *lockdown* totale o parziale), pur essendo contenuta anch'essa nel ddl bilancio, è attualmente in corso di notifica ordinaria.

E' forse ancora presto per poter trarre le conclusioni della presente disciplina, stante il fatto che la crisi economica ancora non accenna a diminuire e che forse sarebbe necessaria una ulteriore proroga di tale quadro temporaneo della Commissione, tenuto conto della necessità anche di poter utilizzare con queste deroghe prossime risorse anche europee, come quelle per il *Recovery Fund* e *Next Generation EU*, che dovessero liberarsi per far fronte alla crisi o, meglio, per traghettare e favorire la ripresa economica.

VII. Valutazione dell'iniziativa "RegHub Network"

VII. Valutazione dell'iniziativa "RegHub Network" - Consultazione "RegHub" svoltasi dal 29 aprile al 20 maggio 2020

Maurizio Ricciardelli, Gian Marco Minardi[27]

Il progetto *RegHub – Rete di hub regionali per il riesame dell'attuazione delle politiche europee* – è iniziato come progetto pilota della durata di due anni e in vista del suo completamento, il Comitato delle Regioni (CdR) ha proposto il questionario "Valutazione del progetto RegHub" per un approfondimento in ordine al suo proseguimento in futuro. A tal fine, infatti, la segreteria di RegHub ha inteso raccogliere informazioni, esperienze e approfondimenti da coloro che hanno partecipato al progetto, specificamente dai punti di contatto degli Hub regionali, nell'ambito di un ampio sforzo per raccogliere riscontri sul funzionamento e sugli obiettivi di tale progetto pilota.

Nel complesso, secondo la Regione Emilia-Romagna l'attuale approccio generale e il metodo di lavoro utilizzato nel progetto RegHub sono appropriati. È stato relativamente facile contribuire al progetto in modo tempestivo - oltre che consultando le Direzioni Generali interne all'Ente Regione competenti per ciascun questionario - anche coinvolgendo e identificando gli stakeholder, che nel nostro caso sono stati prevalentemente istituzioni, enti locali territoriali (Comuni, Provincie, Unioni di Comuni) e relative associazioni (ANCI, UPI), enti pubblici territoriali, associazioni di categoria (ANCE), società in house e Agenzie della Regione.

Per ciascun questionario RegHub inviato dal CdR, la Regione Emilia-Romagna, ha elaborato la replica, dopo aver contattato e consultato i portatori d'interesse pubblici e privati coinvolti, per attinenza tematica, allo stesso. Il metodo scelto è stato sintetico e qualitativo, filtrando e valutando le risposte degli stakeholder.

Secondo la Regione Emilia-Romagna, il valore aggiunto di tale progetto è di implementare il grado di partecipazione degli enti territoriali, monitorando l'impatto delle politiche europee sul territorio e valorizzando l'intero ciclo di partecipazione delle Regioni alla formazione del diritto europeo coinvolgendo anche i Comuni, gli enti pubblici e privati e i diversi portatori di interesse, a vario titolo interessati, all'attuazione degli atti normativi monitorati. Il favorevole apporto da tale consultazione è, infatti, la creazione di una rete formata da vari attori a livello regionale e locale (autorità pubbliche, ONG, associazioni di imprese e altri soggetti), portatori degli interessi e dei bisogni del livello regionale e locale verso il livello europeo, per quel che concerne l'attuazione della legislazione dell'UE.

Secondo la Regione Emilia-Romagna sarebbe utile condurre consultazioni "specifiche per hub"; consultazioni, cioè, su argomenti che sarebbero rilevanti soprattutto per alcuni membri RegHub specifici. Se ad esempio, un gruppo di membri di RegHub, che dovesse affrontare sfide in un settore politico non coperto dal programma di lavoro della rete, potrebbe richiedere una consultazione aggiuntiva sull'attuazione della rispettiva legislazione. La consultazione potrebbe essere svolta da tutti gli hub regionali disposti a partecipare.

[27] Maurizio Ricciardelli - *Contact Point RegHub* per la Regione Emilia – Romagna, Responsabile Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato; Gian Marco Minardi - funzionario Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato – Regione Emilia-Romagna.

Sarebbe opportuno, poi, proporre consultazioni RegHub su argomenti che non sono legati a specifici atti legislativi (regolamenti, direttive), ma ad attualità o iniziative politiche di ampio respiro (ad esempio Coronacrisis, Green Deal, ecc.).
Sarebbe auspicabile poi potersi esprimere, attraverso la rete RegHub, nell'ambito delle valutazioni d'impatto territoriale (TIA) ex ante, consentendo così di raccogliere le opinioni degli enti locali e regionali sui potenziali effetti asimmetrici della legislazione dell'UE a livello subnazionale, estendendo l'ambito delle indagini non solo sulle proposte di atti normativi, ma anche sulla valutazione della legislazione esistente.
La Regione Emilia-Romagna, sulla traccia della decisione del CdR che ha definito alcuni degli obiettivi principali del progetto, ritiene che vi sia stata una raccolta sistematica e coerente delle esperienze di attuazione degli enti locali e regionali, oltre che sia stato fornito un supporto sufficiente per la partecipazione delle regioni.
Si ritiene poi che, se il numero di regioni partecipanti e delle consultazioni dovesse aumentare, la gestione del programma sarebbe più complessa rischiando di creare notevoli difficoltà operative; se esse dovessero diminuire, per contro, lo renderebbero poco rappresentativo del contesto degli enti territoriali europei.
Nel primo caso, infatti, per avere un'efficace gestione del programma dovrebbero essere aumentate le risorse economiche e di personale impiegato nello stesso.

Notizie sugli autori e i curatori

Notizie sugli autori e i curatori

AUGSCHÖLL Verena - Funzionaria presso l'Ufficio Legislativo della Segreteria Generale della Provincia autonoma di Bolzano, si occupa principalmente dell'analisi della legislazione italiana e dell'Unione europea

CIAFFI Andrea - Dirigente Affari europei e internazionali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, coordinatore del programma di "Formazione in materia europea" organizzato dal Cinsedo

CONDORELLI Costantino - Coordinatore tecnico della delegazione italiana al Comitato europeo delle Regioni

CONTARIN Franco - Direttore dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 per il Veneto

LO GIUDICE Dora - *Contact Point RegHub* per la Regione Friuli Venezia Giulia. Responsabile di posizione organizzativa Affari europei e internazionali presso il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia; membro del Gruppo degli Esperti per la Sussidiarietà del Comitato europeo delle Regioni

MATTIUZZI Marta - Funzionario dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico della Regione del Veneto

MEYER Veronika - *Contact Point RegHub* per la Provincia autonoma di Bolzano, funzionaria presso l'Ufficio Legislativo della Segreteria Generale della Provincia autonoma di Bolzano, si occupa principalmente dell'analisi della legislazione italiana e dell'Unione europea.

MINARDI Gian Marco - Funzionario Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato, Regione Emilia-Romagna

ODONE Cecilia - *Contact point RegHub* per il Cinsedo (Roma), direttore del Programma di "Formazione in materia europea" organizzato dal Cinsedo

POCCESCHI Sabrina – *Contact Point RegHub* per la Regione Umbria. Opera presso il Servizio "Segreteria di Giunta, Attività legislativa, BUR, Società partecipate, Agenzie e rapporti con Associazioni e Fondazioni". Si occupa in particolare delle attività relative alla fase discendente del diritto europeo

PROSPERI Emanuele – Posizione organizzativa assistenza e cura affari legali in ambito europeo, presso la Presidenza, UO Avvocatura, Affari Europei e Giuridico, Regione Lombardia

RICCIARDELLI Maurizio – *Contact point RegHub* per la Regione Emilia – Romagna. Responsabile Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato, Regione Emilia-Romagna

Allegati - Questionari

Provincia autonoma di Bolzano

Contribution ID: b3cfba3e-4911-4458-89f9-f63edfa4a58a
Date: 06/05/2019 16:37:44

AdR/RegHub-Konsultation zur

Bewertung der Umsetzung der Vergaberichtlinien von 2014:

Herausforderungen und Chancen auf regionaler und lokaler Ebene

Fields marked with * are mandatory.

European Committee
of the Regions

Hintergrund

Aufgrund der Richtlinien von 2014 (https://ec.europa.eu/growth/single-market/public-procurement/rules-implementation_de (https://ec.europa.eu/growth/single-market/public-procurement/rules-implementation_de)) hat sich der EU-Rechtsrahmen für die öffentliche Auftragsvergabe in mehrfacher Hinsicht geändert. So wurden etwa neue Verfahren eingeführt, Maßnahmen zur Verringerung des Verwaltungsaufwands für Bieter durch Verfahrensvereinfachung sowie Maßnahmen zur Erleichterung des Zugangs für KMU ergriffen, zusätzliche Bestimmungen zu den Ausschlussgründen und Zuschlagskriterien aufgenommen und strengere Bestimmungen bezüglich Integrität und Transparenz angenommen, um Korruption und Betrug zu verhindern. Außerdem wurde die Rolle der öffentlichen Auftragsvergabe bei der Verwirklichung der politischen Ziele in den Bereichen Innovation, Umweltschutz und soziale Eingliederung aufgewertet.

In dieser Umfrage soll erhoben werden, welche politische Unterstützung nach Auffassung der RegHub-Mitglieder benötigt wird, um die Schwierigkeiten bei der Umsetzung der Richtlinien auf lokaler und regionaler Ebene zu bewältigen.

An wen richtet sich diese Umfrage?

Der Fragebogen ist von den RegHub-Mitgliedern auszufüllen und an das Sekretariat des RegHub-Netzes zurückzusenden. Die RegHub-Mitglieder können Vertreter lokaler und regionaler Behörden (Beamte, Politiker usw.), der Wirtschaft und von KMU sowie weitere Interessenträger der lokalen/regionalen Ebene konsultieren, die sie für relevant halten und die ihrer Meinung nach von den EU-Vergaberichtlinien betroffen sind.

BITTE BEACHTEN!
Wenn Antworten auf Konsultationen von Interessenträgern beruhen, sollte dies ausdrücklich angegeben werden, und die konsultierten Interessenträger sollten eindeutig benannt werden.

Wie werden die Umfrageergebnisse genutzt?
Die Ergebnisse dieser Konsultation werden im ersten Bericht des RegHub-Netzes über die Umsetzung der Vergaberichtlinien zusammengefasst. Die Ergebnisse werden außerdem in die AdR-Stellungnahme zur Umsetzung der Vergaberichtlinien von 2014 einfließen.

Praktische Hinweise
Die Umfrage läuft bis zum 6. mai 2019.
Für weitere Informationen wenden Sie sich bitte an reghub@cor.europa.eu (mailto:reghub@cor.europa.eu)

Angaben zu den Interessenträgern

* Bitte hier angeben:
1) **Namen und Kontaktinformationen** aller Interessenträger, die Sie konsultiert haben, sowie
2) **Frage(n),** zu der/denen sie konsultiert wurden

Angaben zur RegHub-Kontaktstelle

*Vorname

Veronika

*Nachname

Meyer

*E-Mail

veronika.meyer@provinz.bz.it

*Kontaktstelle (Name Ihres Hubs)

Autonome Provinz Bozen/Bolzano - Südtirol

*Funktion/Position

Verwaltungsinspektorin (Legal Adviser)

EU-Vergaberichtlinien aus dem Jahr 2014

1.1 Wie bewerten Sie und/oder die konsultierten Interessenträger die folgende, durch die Richtlinien von 2014 eingeführte Änderung? ***Neue höhere Schwellenwerte, ab denen die Vorschriften gelten***

- (●) Positiv
- ( ) Negativ
- ( ) Keine Angabe

Bitte erläutern Sie:

- Vorteil für lokale Wirtschaftskreisläufe bzw. positive Auswirkung auf die regionale Wirtschaft;
- kürzere Verfahrensdauer und Vereinfachung der Verfahrensabläufe;
- Förderung der Teilnahme von KMU an Vergabeverfahren;
- weniger Rekurse, wodurch die Ausführung von Arbeiten, Dienstleistungen und Lieferungen erleichtert wird.

1.2 Wie bewerten Sie und/oder die konsultierten Interessenträger die folgende, durch die Richtlinien von 2014 eingeführte Änderung? ***Flexibleres Verhandlungsverfahren mit Wettbewerb***

Die Antworten auf die Konsultation beruhen auf den Antworten des Direktors der Agentur für Öffentliche Verträge des Landes Südtirol sowie den Antworten von Interessensträgern, die Mitglieder des Lenkungs- und Koordinierungsausschusses der oben angeführten Agentur sind. Anbei die Namen und Kontaktinformationen aller befragten Interessensträger:

Wir haben alle Mitglieder des Lenkungs- und Koordinierungsausschusses der Agentur für Öffentliche Verträge des Landes Südtirol zu allen Fragen konsultiert, weshalb einige zu bestimmten spezifischen Fragen wie z.B. zu den neuen, vereinfachten Verfahren für Sozial- und Gesundheitsdienste keine Angaben gemacht haben (wird in der Folge im Detail angeführt). Für die Fragen (ab Fragen 2 ff.), auf die alle Befragten einheitlich geantwortet haben bzw. keine Angaben gemacht haben, wurde keine Zusammenfassung erstellt.

- (●) Positiv
- ( ) Negativ
- ( ) Keine Angabe

Bitte erläutern Sie:

- Vorteil für lokale Wirtschaftskreisläufe;
- Höhere Qualität z.B. bei Ingenieur- und Architektenleistungen.

1.3 Wie bewerten Sie und/oder die konsultierten Interessenträger die folgende, durch die Richtlinien von 2014 eingeführte Änderung? ***Neue, vereinfachte Verfahren für Sozial- und Gesundheitsdienste***

- (●) Positiv
- ( ) Negativ
- ( ) Keine Angabe

Bitte erläutern Sie:

Der CISL-SGB hat allerdings angegeben, dass es in diesen Fällen wichtig wäre, dass die Dienstleistungen (z.B. Transport von Menschen mit Behinderung) effektiv an Unternehmen vergeben werden, die einen Bezug zum Territorium haben bzw. damit vertraut sind (z.B. Sprachkenntnisse).

1.4 Wie bewerten Sie und/oder die konsultierten Interessenträger die folgende, durch die Richtlinien von 2014 eingeführte Änderung? ***Innovationspartnerschaften***

- (●) Positiv
- ( ) Negativ
- ( ) Keine Angabe

Bitte erläutern Sie:

Fördert Wissenserweiterung und Austausch zwischen dem öffentlichen und dem privaten Sektor.

1.5 Wie bewerten Sie und/oder die konsultierten Interessenträger die folgende, durch die Richtlinien von 2014 eingeführte Änderung? ***Geringerer Verwaltungsaufwand für Bieter durch vereinfachte Verfahren und leichteren Zugang für KMU (Einführung einer Umsatzobergrenze, Grundsatz „in Lose unterteilen oder begründen“)***

- (●) Positiv
- ( ) Negativ
- ( ) Keine Angabe

Bitte erläutern Sie:

- Vorteil für lokale Wirtschaftskreisläufe;
- vermehrte Teilnahme von KMU;
- der Verwaltungsaufwand für die Wirtschaftsteilnehmer muss aber noch w
eiter reduziert werden.

1.6 Wie bewerten Sie und/oder die konsultierten Interessenträger die folgende, durch die Richtlinien von 2014 eingeführte Änderung? ***Wirtschaftlich günstigstes Angebot als Hauptvergabekriterium***

- (◉) Positiv
- ( ) Negativ
- ( ) Keine Angabe

Bitte erläutern Sie:

- Wichtig ist die Kombination aus Preis und Qualität;
- es handelt sich um das beste Instrument, um den geeignetsten Wirtscha
ftsteilnehmer auszuwählen;
- es wurde aber auch die übertriebene Bürokratie in Bezug auf die Verwa
ltung der technischen Kommission für die Bewertung des Kriteriums "Qual
ität" beanstandet (Sanitätsbetrieb);
- in Bezug auf Ingenieur- und Architektenleistungen wurde darauf hingew
iesen, dass es speziell bei kleinen Vergabestellen ein höheres Bewussts
ein für den Mehrwert von Qualität brauche, sowie Regelwerke zur Erstell
ung der Bewertungskriterien und Verfahren zur Kontrolle der eingehalten
en Qualität.

1.7 Wie bewerten Sie und/oder die konsultierten Interessenträger die folgende, durch die Richtlinien von 2014 eingeführte Änderung? ***Strengere Bestimmungen bezüglich Integrität und Transparenz zur Verhinderung von Korruption und Betrug***

- (◉) Positiv
- ( ) Negativ
- ( ) Keine Angabe

Bitte erläutern Sie:

- Transparenz bildet die Grundlage für einen gesunden Wettbewerb zwisch
en Unternehmen;
- die Bewertung der Personalkosten sollte allerdings besser geregelt we
rden;
- es wurde aber auch die übertriebene Bürokratie bzw. der Verwaltungsau
fwand in Bezug auf die Verhinderung von Korruption beanstandet. In die
sem Zusammenhang wurde darauf hingewiesen, dass die strengeren Bestimm
ungen nicht ausreichen, die Teilnahme von Unternehmen zu verhindern, ge
gen die wegen Korruption ermittelt wird und die von der Staatsanwaltsch
aft von der unternehmerischen Tätigkeit suspendiert wurden;
- außerdem wurde angemerkt, dass die strengeren Bestimmungen sich nicht
flächendeckend auf alle Wirtschaftsteilnehmer in der Angebotsphase ausw
irken sollten, sondern nur auf den potentiellen Zuschlagsempfänger.

1.8 Wie bewerten Sie und/oder die konsultierten Interessenträger die folgende, durch die Richtlinien von 2014 eingeführte Änderung? ***Ausweitung des Geltungsbereichs auf die Vertragsänderung und -beendigung***

- ○ Positiv
- ○ Negativ
- ◉ Keine Angabe

1.9 Wie bewerten Sie und/oder die konsultierten Interessenträger die folgende, durch die Richtlinien von 2014 eingeführte Änderung? ***Aufwertung der öffentlichen Vergabe bei der Erreichung der politischen Ziele in den Bereichen Innovation, Umweltschutz und soziale Eingliederung (strategische Beschaffung)***

- ○ Positiv
- ○ Negativ
- ◉ Keine Angabe

1.10 Wie bewerten Sie und/oder die konsultierten Interessenträger die folgende, durch die Richtlinien von 2014 eingeführte Änderung? ***Elektronische Vergabeverfahren***

- ◉ Positiv
- ○ Negativ
- ○ Keine Angabe

Bitte erläutern Sie:

```
- Vorteil für lokale Wirtschaftskreisläufe;
- Transparenz.
```

1.11 Haben Sie und/oder die konsultierten Interessenträger Bemerkungen zu weiteren Aspekten des neuen Rechtsrahmens?

- ○ Ja
- ◉ Nein

Bitte näher erläutern:

2. Mussten Ihr Hub und/oder die konsultierten Interessenträger aufgrund der neuen Vergabevorschriften Fachleute mit spezifischen Kenntnissen einstellen oder spezielle Schulungen für das Personal durchführen?
Mehrfachantworten möglich

- ☑ Ja, Neueinstellungen waren erforderlich.
- ☑ Ja, es wurden Schulungen durchgeführt.
- ☑ Ja, aufgrund des neuen Rahmens wurden anderweitige Aktivitäten erforderlich.
- ☐ Keinerlei Maßnahmen waren erforderlich.

Falls anderweitige Aktivitäten erforderlich waren, geben Sie diese bitte an:

Im Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen war auch die Einrichtung einer eigenen Arbeitsgruppe für die Informatisierung notwendig.

Zusammenfassung zu Frage 2

Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Der Großteil der Befragten (Hub, Sanitätsbetrieb, Landesverband der Bonifizierungs-, Bewässerungs-, und Bodenverbesserungskonsortien; Kollegium der Bauunternehmer, Handelskammer, Ressort Infrastruktur und Mobilität, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen) gab an, dass Schulungen durchgeführt wurden. In vier Fällen (Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Kollegium der Bauunternehmer und Anwaltschaft des Landes) waren Neueinstellungen erforderlich. In zwei Fällen waren keinerlei Maßnahmen notwendig (CISL-SGB, Genossenschaften).

3. Welches Kriterium wird bei der Vergabe von Aufträgen am häufigsten angewandt?

- ○ Preis als einziges Kriterium
- ○ Kosten als einziges Kriterium - Anwendung eines Kosteneffizienzkonzepts, z.B. Lebenszykluskostenrechnung
- ◉ Bestes Preis-Leistungs-Verhältnis
- ○ Keine Angabe
- ○ Sonstiges

Zusammenfassung zu Frage 3

Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Das Kriterium bestes Preis-Leistungs-Verhältnis wird am häufigsten angewandt. Sechs Interessensträger (Südtiroler Wirtschaftsring, Landesverband der Bonifizierungs-, Bewässerungs-, und Bodenverbesserungskonsortien, Kollegium der Bauunternehmer, Ressort Infrastruktur und Mobilität und WOBI, Gemeindenverband) gaben allerdings an, dass der Preis als einziges Kriterium angewandt wird, und zwar aus folgenden Gründen:
- schnelleres Verfahren;
- Schwierigkeiten bei der Formulierung komplexer Bedingungen und zusätzlicher Spezifikationen bei der Anwendung eines Kosteneffizienzkonzepts oder des besten Preis-Leistungs-Verhältnisses;
- höheres Risiko von Beschwerden, wenn Kosteneffizienz oder das Konzept des besten Preis-Leistungs-
Verhältnisses zugrunde gelegt wird, da die Unternehmen dies als Versuch des öffentlichen Auftraggebers
auffassen, die Beteiligung an der Vergabe öffentlicher Aufträge durch die Festlegung ungerechtfertigter
Zusatzanforderungen gering zu halten oder den Zugang grenzüberschreitend tätiger Anbieter zur
Ausschreibung einzuschränken,
- Einhaltung der umwelt-, sozial- und arbeitsrechtlichen Auflagen, die bereits in der Phase der "Prüfung der
Erfüllung der Mindestanforderungen" berücksichtigt werden.
Zwei Interessenvertreter (Genossenschaften, Interdisziplinärer Ausschuss der technischen Berufskammern und Kollegien der Autonomen Provinz Bozen - Südtirol) haben dazu keine Angabe gemacht.

4. Sind Sie und/oder die konsultierten Interessenträger der Meinung, dass die grenzüberschreitende Beschaffung einen Mehrwert für Ihre/ihre Region mit sich bringen würde?

- (●) Ja
- ( ) Nein
- ( ) Keine Angabe

Wenn ja, welche Vorteile bringt die grenzüberschreitende Vergabe öffentlicher Aufträge?
Mehrfachantworten möglich

- [x] Mehr Wettbewerb
- [x] Größere Auswahl (Qualität und Preis)
- [ ] Mehr potenzielle Lieferanten auf nationaler/regionaler Ebene
- [ ] Sonstiges

Zusammenfassung zu Frage 4
Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Im Wesentlichen bringt die grenzüberschreitende Beschaffung einen Mehrwert für die Region mit sich.
Sechs Interessensträger sind nicht dieser Meinung, und zwar aus folgenden Gründen:
- einige Branchen eignen sich weniger für grenzüberschreitende Vergabe z.B. der soziale Bereich (Südtiroler Gemeindenverband);
- unterschiedliche Rechtsvorschriften in anderen Politikbereichen (z. B. Besteuerung, Steuer- und
Abgabenbelastung der Arbeit); (Südtiroler Wirtschaftsring, Südtiroler Gemeindenverband, Ressort Infrastruktur und Mobilität);
- Schwierigkeiten eine Ausschreibung so zu gestalten, dass sie für Bieter aus anderen Ländern attraktiv ist; (Südtiroler Wirtschaftsring, Genossenschaften);
- trotz kosten- und zeitaufwändiger EU-weiter Werbung gibt es keine oder nur wenige
grenzüberschreitende Angebote (Südtiroler Wirtschaftsring, Landesverband der Bonifizierungs-, Bewässerungs-, und Bodenverbesserungskonsortien);
- es wird komplizierter, lokale Bieter aus sozialen, ökologischen oder Innovationsgründen zu bevorzugen(Südtiroler Wirtschaftsring, Landesverband der Bonifizierungs-, Bewässerungs-, und Bodenverbesserungskonsortien, Kollegium der Bauunternehmer, Genossenschaften).
Zwei Interessenvertreter (Anwaltschaft des Landes, WOBI) haben dazu keinen Angaben gemacht.

5. Gibt es gesonderte einzelstaatliche Rechtsvorschriften für die Vergabe öffentlicher Aufträge „unterhalb des EU-Schwellenwerts"?

- (●) Ja
- ( ) Nein

Wenn ja, wie bewerten Sie und/oder die konsultierten Interessenträger die einzelstaatlichen Vorschriften im Vergleich zu den EU-Richtlinien, d. h. dem Rechtsrahmen für die Vergabe öffentlicher Aufträge "oberhalb des EU-Schwellenwerts"?

- (●) Einfacher/weniger komplex
- ( ) Kein Unterschied
- ( ) Komplexer
- ( ) Keine Angabe

Zusammenfassung zu Frage 5

Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Der Großteil der Befragten bewertetet die einzelstaatlichen Vorschriften im Vergleich zu den EU-Richtlinien, d. h. dem Rechtsrahmen für die Vergabe öffentlicher Aufträge "oberhalb des EU-Schwellenwerts" als einfacher/weniger komplex.
Vier Interessensträger (Sanitätsbetrieb, Kollegium der Bauunterunternehmer, WOBI und Interdisziplinärer Ausschuss der technischen Berufskammern und Kollegien) bewerteten die staatlichen Vorschriften als komplexer, drei Interessenträger (Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen, Ressort Infrastruktur und Mobilität und die Handelskammer) sahen in Bezug auf die Komplexität der Bestimmungen keinen Unterschied. Zwei Interessenvertreter (Südtiroler Gemeindenverband, Genossenschaften) haben keine Angabe gemacht.

6. Gibt es auf regionaler Ebene oder innerhalb Ihres Hubs (und/oder auf der Ebene der konsultierten Interessenträger) Einrichtungen oder Behörden, die die Anwendung der Vorschriften für die Vergabe öffentlicher Aufträge überwachen und Verstöße den nationalen Behörden melden?

- (◉) Ja, Meldung verpflichtend
- ( ) Ja, Meldung nicht verpflichtend
- ( ) Nein
- ( ) Keine Angabe

Wenn ja, werden die Ergebnisse der Überwachung veröffentlicht?

- ( ) Ja
- ( ) Ja, in einigen Fällen
- (◉) Nein
- ( ) Keine Angabe

Zusammenfassung zu Frage 6

Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Der Großteil der Befragten hat angegeben, dass es auf regionaler Ebene bzw. innerhalb des Hubs und/oder auf der Ebene der konsultierten Interessenträger Einrichtungen oder Behörden gibt, die die Anwendung der Vorschriften für die Vergabe öffentlicher Aufträge überwachen und Verstöße den nationalen Behörden melden und dass diese Meldung verpflichtend sei.

7. Alle drei Jahre müssen die Mitgliedstaaten der Europäischen Kommission einen Bericht vorlegen, in dem die häufigsten Ursachen für eine fehlerhafte Anwendung bzw. von Rechtsunsicherheit, etwaige Präventionsmaßnahmen sowie die Aufdeckung und ordnungsgemäße Meldung von Betrugs- und Korruptionsfällen, Interessenkonflikten und sonstigen gravierenden Unregelmäßigkeiten aufzuführen sind. Sind Ihr Hub und/oder die konsultierten Interessenträger an dieser Berichterstattung beteiligt?

- ( ) Ja
- (◉) Nein

○ Keine Angabe

Zusammenfassung zu Frage 7

Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Keiner der konsultierten Interessensträger ist an dieser Berichterstattung beteiligt.

8. Worin sehen Sie und/oder die konsultierten Interessenträger die wichtigsten Ursachen für die fehlerhafte Anwendung oder Rechtsunsicherheit bei dem neuen Rechtsrahmen?
Mehrfachantworten möglich

- ☑ Komplexität des neuen Rahmens
- ☑ Fehlendes Fachwissen (einschlägige Kenntnisse und Fähigkeiten der Mitarbeiter)
- ☑ Schwierigkeiten bei der Festlegung spezifischer Anforderungen als Zuschlagskriterien, wenn vom besten Preis-Leistungs-Verhältnis ausgegangen wird
- ☑ Hohe Arbeitsbelastung der Vergabebeauftragten
- ☐ Sonstiges

Zusammenfassung zu Frage 8

Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Der Großteil der Befragten (Hub, CISL-SGB, Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Anwaltschaft des Landes, WOBI, Genossenschaften, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen, Interdisziplinärer Ausschuss der technischen Berufskammern und Kollegien, Gemeindenverband) hat als wichtigste Ursache für die fehlerhafte Anwendung oder Rechtsunsicherheit bei dem neuen Rechtsrahmen dessen Komplexität angegeben. Für neun der Befragten (CISL-SGB, Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Landesverband der Bonifizierungs-, Bewässerungs-, und Bodenverbesserungskonsortien, Kollegium der Bauunternehmer, Handelskammer, Ressort Infrastruktur und Mobilität, WOBI, Gemeindenverband) stellen die hohe Arbeitsbelastung der Vergabebeauftragten sowie Schwierigkeiten bei der Festlegung spezifischer Anforderungen als Zuschlagskriterien, wenn vom besten Preis-Leistungs-Verhältnis ausgegangen wird (CISL-SGB, Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Kollegium der Bauunternehmer, Anwaltschaft des Landes, WOBI, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen, Interdisziplinärer Ausschuss der technischen Berufskammern und Kollegien, Gemeindenverband), eine der wichtigsten Ursachen dar. Sieben der Befragten (Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Landesverband der Bonifizierungs-, Bewässerungs-, und Bodenverbesserungskonsortien, Kollegium der Bauunternehmer, WOBI, Interdisziplinärer Ausschuss der technischen Berufskammern und Kollegien, Gemeindenverband) haben das fehlende Fachwissen als eine der wichtigsten Ursachen angegeben.

9. Welche Maßnahmen würden aus Ihrer und/oder der Sicht der konsultierten Interessenträger die Umsetzung der Richtlinien verbessern und den Rahmen für die lokalen und regionalen

Gebietskörperschaften vereinfachen?
Mehrfachantworten möglich

- [x] Es muss stärker darauf hingewiesen werden, dass ein fairer Wettbewerb und transparente Ausschreibungen lediglich Instrumente sind, um die übergeordneten Ziele einer möglichst kostenwirksamen Verwendung öffentlicher Mittel zu erreichen.
- [x] Es muss besser erklärt werden, unter welchen Umständen lokale und regionale Gebietskörperschaften das lokale Wirtschaftswachstum, örtliche soziale Strukturen und die Umwelt fördern dürfen.
- [x] Die einzelstaatlichen Behörden sollten zusätzliche Fortbildungsmöglichkeiten für die Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter anbieten.
- [ ] Sonstiges

Wie beurteilen Sie und/oder die konsultierten Interessenträger die Anwendung der Richtlinien von 2014 in Ihrer Organisation?

positiv

Zusammenfassung zu Frage 9
Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Der Großteil der Befragten (Hub, CISL-SGB, Südtiroler Wirtschaftsring, Landesverband der Bonifizierungs-, Bewässerungs-, und Bodenverbesserungskonsortien, Kollegium der Bauunternehmer, Anwaltschaft des Landes, Handelskammer, WOBI, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen, Genossenschaften, Interdisziplinärer Ausschuss der technischen Berufskammern und Kollegien) ist der Ansicht, dass besser erklärt werden müsse, unter welchen Umständen lokale und regionale Gebietskörperschaften das lokale Wirtschaftswachstum, örtliche soziale Strukturen und die Umwelt fördern dürfen. Die Hälfte der Befragten (CISL-SGB, Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Anwaltschaft des Landes, WOBI, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen, Interdisziplinärer Ausschuss der technischen Berufskammern und Kollegien) ist außerdem der Meinung, dass stärker darauf hingewiesen werden muss, dass ein fairer Wettbewerb und transparente Ausschreibungen lediglich Instrumente sind, um die übergeordneten Ziele einer möglichst kostenwirksamen Verwendung öffentlicher Mittel zu erreichen. Drei Interessensträger (Südtiroler Wirtschaftsring, Gemeindenverband, Ressort Infrastruktur und Mobilität) waren der Ansicht, dass die einzelstaatlichen Behörden zusätzliche Fortbildungsmöglichkeiten für die Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter anbieten sollten.

Strategische Vergabe öffentlicher Aufträge - allgemeine Fragen

10. Wie stehen Sie (Ihr Hub) und/oder die konsultierten Interessenträger der strategischen Auftragsvergabe gegenüber?

- (•) Positiv
- ( ) Zurückhaltend

- ○ Keine Angabe

Zusammenfassung zu Frage 10

Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Sechs Befragte (Hub, Südtiroler Wirtschaftsring, Landesverband der Bonifizierungs-, Bewässerungs-, und Bodenverbesserungskonsortien, Anwaltschaft des Landes, Handelskammer, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen) bewerten die strategische Auftragsvergabe als positiv. Ein Interessensträger (Kollegium der Bauunternehmer) steht ihr zurückhaltend gegenüber, da Fehler und Rechtsunsicherheiten befurchtet werden, der Rest hat dazu keine Angabe gemacht.

Strategische Vergabe öffentlicher Aufträge - innovationsfördernde Beschaffung

11. Wo sehen Sie und/oder die konsultierten Interessenträger gegebenenfalls die größten Probleme bei der innovationsfördernden Vergabe öffentlicher Aufträge?
Mehrfachantworten möglich

- ☑ Komplexer Rechtsrahmen
- ☑ Fehlendes Fachwissen (einschlägige Kenntnisse und Fähigkeiten der Mitarbeiter) bezüglich innovationsfördernder Vergabe öffentlicher Aufträge
- ☑ Schwierigkeiten bei der Durchführung einer Vorabmarktanalyse zur Beurteilung der Frage, ob das gewünschte Produkt auf dem Markt erhältlich ist und/oder wie viele potenziell interessierte Anbieter auf dem Markt sind
- ☑ Schwierigkeiten bei der Festlegung spezifischer Anforderungen als Zuschlagskriterium, wenn das beste Preis-Leistungs-Verhältnis als Kriterium angelegt wird
- ☑ Schwierigkeiten bei der Anwendung der Verfahren zur Unterstützung des innovationsfördernden Beschaffungswesens wie wettbewerblicher Dialog und Innovationspartnerschaft
- ☑ Hohes Risiko von Beschwerden, Rechtsmitteln oder Unregelmäßigkeiten im Zusammenhang mit den für Innovationsförderung geeigneten Verfahren
- ☐ Unflexible Organisationskultur, in der keine neuen und innovativen Verfahren erprobt werden
- Keine Angabe
- Sonstiges

Zusammenfassung zu Frage 11

Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Als die größten Probleme bei der innovationsfördernden Vergabe öffentlicher Aufträge wurden folgende angegeben:
- komplexer Rechtsrahmen (CISL-SGB, Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Kollegium der Bauunternehmer, Anwaltschaft des Landes, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen, Gemeindenverband);
- fehlendes Fachwissen (einschlägige Kenntnisse und Fähigkeiten der Mitarbeiter) (Hub, CISL-SGB, Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Gemeindenverband, Landesverband der Bonifizierungs-, Bewässerungs-, und Bodenverbesserungskonsortien, Handelskammer, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen);
- Schwierigkeiten bei der Durchführung einer Vorabmarktanalyse zur Beurteilung der Frage, ob das gewünschte Produkt auf dem Markt erhältlich ist und/oder wie viele potenziell interessierte Anbieter auf dem Markt sind (Hub, Landesverband der Bonifizierungs-, Bewässerungs-, und Bodenverbesserungskonsortien, Handelskammer, Anwaltschaft des Landes);
- Schwierigkeiten bei der Festlegung spezifischer Anforderungen als Zuschlagskriterium, wenn das beste Preis-Leistungs-Verhältnis als Kriterium angelegt wird (Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Landesverband der Bonifizierungs-, Bewässerungs-, und Bodenverbesserungskonsortien, Anwaltschaft des Landes, Handelskammer, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen);
- Schwierigkeiten bei der Anwendung der Verfahren zur Unterstützung des innovationsfördernden Beschaffungswesens wie wettbewerblicher Dialog und Innovationspartnerschaft (Südtiroler Wirtschaftsring, Gemeindenverband),
- Hohes Risiko von Beschwerden, Rechtsmitteln oder Unregelmäßigkeiten im Zusammenhang mit den für Innovationsförderung geeigneten Verfahren (CISL-SGB, Sanitätsbetrieb, Kollegium der Baunternehmer).

12. Welche Abhilfemaßnahmen werden ergriffen?

Mehrfachantworten möglich

- [x] Nationale Leitlinien
- [x] Regionale Leitlinien
- [x] Einstellung von spezialisiertem Fachpersonal
- [x] Zentral organisierte Schulungen/Auskunftsstellen
- [x] Regional organisierte Schulungen/Auskunftsstellen
- [ ] Es wird nichts unternommen.
- [ ] Keine Angabe
- [ ] Sonstiges

Findet Ihr Hub bzw. finden die von Ihnen konsultierten Interessenträger eine oder mehrere der oben genannten Maßnahmen empfehlenswert, obwohl sie nicht ergriffen wurden? Wenn ja, welche und warum?

Der Sanitätsbetrieb hält die Organisation von Kursen auf lokaler Ebene über Vergaben im Bereich Innovation für erforderlich.

Zusammenfassung zu Frage 12

Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Seitens der Befragten wurden folgende Abhilfemaßnahmen angeführt:
- Nationale Leitlinien (CISL-SGB, Anwaltschaft des Landes),
- Regionale Leitlinien (Hub, CISL-SGB, Südtiroler Wirtschaftsring, Kollegium der Bauunternehmer, Anwaltschaft des Landes, Interdisziplinärer Ausschuss der technischen Berufskammern und Kollegien),
- Einstellung von spezialisiertem Fachpersonal (Hub, Kollegium der Bauunternehmer),
- Zentral organisierte Schulungen/Auskunftsstellen (Kollegium der Bauunternehmer),
- Regional organisierte Schulungen/Auskunftsstellen (Hub, Landesverband der Bonifizierungs-, Bewässerungs-, und Bodenverbesserungskonsortien, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen).

Die restlichen Befragten haben dazu keine Angaben gemacht.

Strategische Vergabe öffentlicher Aufträge - sozial verantwortliche Beschaffung

13. Wo sehen Sie und/oder die konsultierten Interessenträger gegebenenfalls die größten Probleme bei der sozial verantwortlichen Beschaffung?

Mehrfachantworten möglich

- [x] Komplexer Rechtsrahmen
- [x] Fehlendes Fachwissen (einschlägige Kenntnisse und Fähigkeiten der Mitarbeiter) bezüglich sozial verantwortlicher Beschaffung
- [ ] Hohes Risiko von Beschwerden, Rechtsbehelfen oder Unregelmäßigkeiten
- [x] Hohe Arbeitsbelastung der öffentlichen Auftraggeber
- [x] Schwierigkeiten bei der Festlegung der Bedingungen für die Ausführung des Auftrags, weil diese Bedingungen nicht diskriminierend und mit dem EU-Recht vereinbar sein müssen
- [x] Schwierigkeiten bei der Bewertung der Gleichwertigkeit von Zertifizierungen (Sozialgütesiegel) aus anderen Mitgliedstaaten, wenn sich die Vergabedokumente auf die nationale oder regionale Zertifizierung der Vergabebehörde beziehen.
- [ ] Keine Angabe
- [ ] Sonstiges

Zusammenfassung zu Frage 13

Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Als die größten Probleme bei der sozial verantwortlichen Beschaffung werden von den Befragten folgende angeführt:
- komplexer Rechtsrahmen (Sanitätsbetrieb, Gemeindenverband, Südtiroler Wirtschaftsring, Kollegium der Bauunternehmer, Anwaltschaft des Landes);
- Fehlendes Fachwissen (einschlägige Kenntnisse und Fähigkeiten der Mitarbeiter) bezüglich sozial verantwortlicher Beschaffung (Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Gemeindenverband, Kollegium der Bauunternehmer);
- Hohe Arbeitsbelastung der öffentlichen Auftraggeber (CISL-SGB, Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Landesverband der Bonifizierungs-, Bewässerungs-, und Bodenverbesserungskonsortien);
- Schwierigkeiten bei der Festlegung der Bedingungen für die Ausführung des Auftrags, weil diese Bedingungen nicht diskriminierend und mit dem EU-Recht vereinbar sein müssen (Hub, CISL-SGB, Kollegium der Bauunternehmer, Anwaltschaft des Landes, Handelskammer);
- Schwierigkeiten bei der Bewertung der Gleichwertigkeit von Zertifizierungen (Sozialgütesiegel) aus anderen Mitgliedstaaten, wenn sich die Vergabedokumente auf die nationale oder regionale Zertifizierung der Vergabebehörde beziehen (Sanitätsbetrieb, Kollegium der Bauunternehmer, Gemeindenverband, Handelskammer).
Die übrigen Befragten haben keine Angabe gemacht.

14. Welche Abhilfemaßnahmen werden ergriffen?

Mehrfachantworten möglich

- [x] Nationale Leitlinien
- [x] Regionale Leitlinien
- [ ] Einstellung von spezialisiertem Fachpersonal
- [ ] Zentral organisierte Schulungen/Auskunftsstellen
- [x] Regional organisierte Schulungen/Auskunftsstellen
- [ ] Es wird nichts unternommen.
- [ ] Keine Angabe
- [ ] Sonstiges

Findet Ihr Hub bzw. finden die von Ihnen konsultierten Interessenträger eine oder mehrere der oben genannten Maßnahmen empfehlenswert, obwohl sie nicht ergriffen wurden? Wenn ja, welche und warum?

Der Sanitätsbetrieb ist der Ansicht, dass Schulungen auf lokaler Ebene zur sozialverantwortliche Beschaffung organisiert werden sollten.

Zusammenfassung zu Frage 14

Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Die Hälfte der der Befragten (Hub, CISL-SGB, Südtiroler Wirtschaftsring, Gemeindenverband, Kollegium der Bauunternehmer, Handelskammer und Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen) haben angegeben, dass regionale Leitlinien als Abhilfemaßnahmen ergriffen werden. Vier der Befragten (CISL-SGB, Gemeindenverband, Kollegium der Bauunternehmer, Anwaltschaft des Landes) haben nationale Leitlinien angegeben, zwei Befragte (Hub und Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen) regional organisierte Schulungen/ Auskunftsstellen. Zwei der Befragten (Sanitätsbetrieb und Ressort für Infrastruktur und Mobilität) haben angegeben, dass nichts unternommen wurde. Die restlichen Befragten haben keine Angabe gemacht.

Strategische Vergabe öffentlicher Aufträge - umweltorientierte Beschaffung

15. Wo sehen Sie und/oder die konsultierten Interessenträger gegebenenfalls die größten Probleme bei der umweltorientierten Beschaffung?
Mehrfachantworten möglich

- [x] Komplexer Rechtsrahmen
- [x] Fehlendes Fachwissen (einschlägige Kenntnisse und Fähigkeiten der Mitarbeiter) bezüglich umweltorientierter Beschaffung
- [x] Hohes Risiko von Beschwerden, Rechtsbehelfen oder Unregelmäßigkeiten
- [x] Schwierigkeiten bei der Festlegung der Bedingungen für die Ausführung des Auftrags, weil diese Bedingungen nicht diskriminierend und mit dem EU-Recht vereinbar sein müssen
- [x] Schwierigkeiten bei der Bewertung der vollständigen Lebenszykluskosten bei der Auftragsvergabe
- [x] Schwierigkeiten bei der Bewertung der Gleichwertigkeit von Zertifizierungen (Sozialgütesiegel) aus anderen Mitgliedstaaten, wenn sich die Vergabedokumente auf die nationale oder regionale Zertifizierung der Vergabebehörde beziehen.
- [x] Langwieriges Verfahren
- [x] Fehlende Produkte auf dem (lokalen) Markt
- [x] Höhere Kosten für Produkte/Dienstleistungen
- [x] Schlechtere Qualität/Leistung der Produkte/Dienstleistungen
- [ ] Inkongruenz mit dem elektronischen Markt (die Kriterien sind nicht in den elektronischen Verfahren enthalten)
- [ ] Keine Angabe
- [ ] Sonstiges

Zusammenfassung zu Frage 15
Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Als die größten Probleme bei der umweltorientierten Beschaffung erachten die Befragten folgendes:
- Komplexer Rechtsrahmen (CISL-SGB, Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Gemeindenverband Kollegium der Bauunternehmer, Anwaltschaft des Landes, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen, Interdisziplinärer Ausschuss der technischen Berufskammern und Kollegien);
- Fehlendes Fachwissen (einschlägige Kenntnisse und Fähigkeiten der Mitarbeiter) bezüglich umweltorientierter Beschaffung (Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Gemeindenverband, Kollegium der Bauunternehmer, Anwaltschaft des Landes, Handelskammer, Interdisziplinärer Ausschuss der technischen Berufskammern und Kollegien);
- Hohes Risiko von Beschwerden, Rechtsbehelfen oder Unregelmäßigkeiten (Sanitätsbetrieb; Gemeindenverband);
- Schwierigkeiten bei der Festlegung der Bedingungen für die Ausführung des Auftrags, weil diese Bedingungen nicht diskriminierend und mit dem EU-Recht vereinbar sein müssen (Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Anwaltschaft des Landes, Handelskammer, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen);
- Schwierigkeiten bei der Bewertung der vollständigen Lebenszykluskosten bei der Auftragsvergabe (Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Anwaltschaft des Landes, Handelskammer, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen, Interdisziplinärer Ausschuss der technischen Berufskammern und Kollegien);
- Schwierigkeiten bei der Bewertung der Gleichwertigkeit von Zertifizierungen (Sozialgütesiegel) aus anderen Mitgliedstaaten, wenn sich die Vergabedokumente auf die nationale oder regionale Zertifizierung der Vergabebehörde beziehen (Hub, Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Kollegium der Bauunternehmer),
- Langwieriges Verfahren (Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring);
- Fehlende Produkte auf dem (lokalen) Markt (Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Kollegium der Bauunternehmer, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen, Interdisziplinärer Ausschuss der technischen Berufskammern und Kollegien);
- Höhere Kosten für Produkte/Dienstleistungen (Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Landesverband der Bonifizierungs-, Bewässerungs-, und Bodenverbesserungskonsortien, Kollegium der Bauunternehmer, Handelskammer, Ressort Infrastruktur und Mobilität);
- Schlechtere Qualität/Leistung der Produkte/Dienstleistungen (Südtiroler Wirtschaftsring).
Die Genossenschaften und das WOBI haben dazu keine Angaben gemacht.

16. Welche Abhilfemaßnahmen werden ergriffen?

Mehrfachantworten möglich

- [x] Nationale Leitlinien
- [x] Regionale Leitlinien
- [x] Einstellung von spezialisiertem Fachpersonal
- [x] Zentral organisierte Schulungen/Auskunftsstellen
- [x] Regional organisierte Schulungen/Auskunftsstellen
- [ ] Es wird nichts unternommen.
- [ ] Keine Angabe

☐ Sonstiges

Findet Ihr Hub bzw. finden die von Ihnen konsultierten Interessenträger eine oder mehrere der oben genannten Maßnahmen empfehlenswert, obwohl sie nicht ergriffen wurden? Wenn ja, welche und warum?

Zusammenfassung zu Frage 16

Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Die Befragten haben angegeben, dass folgende Abhilfemaßnahmen ergriffen werden:
- Nationale Leitlinien (CISL-SGB, Südtiroler Wirtschaftsring, Kollegium der Bauunternehmer);
- Regionale Leitlinien (Hub, CISL-SGB, Südtiroler Wirtschaftsring, Kollegium der Bauunternehmer);
- Einstellung von spezialisiertem Fachpersonal (Kollegium der Bauunternehmer);
- Zentral organisierte Schulungen/Auskunftsstellen (Sanitätsbetrieb, Kollegium der Bauunternehmer);
- Regional organisierte Schulungen/Auskunftsstellen (Hub, Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Gemeindenverband, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen, Interdisziplinärer Ausschuss der technischen Berufskammern und Kollegien).

Zwei der Befragten (Handelskammer, Genossenschaften) haben sonstige Maßnahmen angegeben, ohne diese zu spezifizieren, drei (Landesverband der Bonifizierungs-, Bewässerungs-, und Bodenverbesserungskonsortien, Anwaltschaft des Landes und WOBI) haben dazu keine Angabe gemacht.

17. Gibt es nationale Kriterien für eine umweltorientierte Beschaffung?

- ◉ Ja, verpflichtende Kriterien
- ○ Ja, fakultative Kriterien
- ○ Nein
- ○ Keine Angabe

Zusammenfassung zu Frage 17

Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

18. Gibt es nationale Leitfäden für eine umweltorientierte Beschaffung?

- ◉ Ja, auf nationaler Ebene
- ○ Ja, im Rahmen eines Projekts/einer Pilotinitiative wurde auf lokaler Ebene ein Leitfaden erstellt
- ○ Nein

○ Keine Angabe

Zusammenfassung zu Frage 18

Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

19. Nutzen Ihr Hub und/oder die konsultierten Interessenträger die EU-Leitfäden für die umweltorientierte Beschaffung?

Mehrfachantworten möglich

- ☐ Ja, oft
- ☐ Ja, manchmal
- ☑ Nein, sie sind zu kompliziert
- ☑ Nein, sie sind schwierig zu finden
- ☑ Nein, sie entsprechen nicht den Bedürfnissen
- ☑ Nein, aus anderen Gründen

Zusammenfassung zu Frage 19

Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Der Großteil der Befragten hat angegeben, die EU-Leitfäden für die umweltorientierte Beschaffung nicht zu nutzen, da sie zu kompliziert (Sanitätsbetrieb, Kollegium der Baunternehmen) bzw. schwierig zu finden sind (Sanitätsbetrieb), nicht den Bedürfnissen entsprechen (Hub, Landesverband der Bonifizierungs-, Bewässerungs-, und Bodenverbesserungskonsortien, Handelskammer, Gemeindenverband) oder aus anderen Gründen (CISL-SGB, Südtiroler Wirtschaftsring, Genossenschaften).
Zwei der Befragten (Anwaltschaft des Landes, Ressort Infrastruktur und Mobilität) nutzen die EU-Leitfäden hingegen manchmal und nur ein Befragter (Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen) hat angegeben, sie oft zu nutzen. Der Rest hat keine Angabe gemacht.

Kleine und mittlere Unternehmen (KMU)

Gemäß EU-Definition ist ein KMU ein Unternehmen mit weniger als 250 Beschäftigten und einem Umsatz von weniger als 50 Mio. EUR.

20. Gemäß den Rechtsvorschriften über die Vergabe öffentlicher Aufträge sind die Behörden gehalten, Aufträge in Lose zu unterteilen, um den Zugang für KMU zu erleichtern. Obwohl dies keine zwingende Vorgabe ist, müssen die Behörden die Hauptgründe dafür angeben, dass sie keine Unterteilung in Lose vornehmen. Wie bewerten Sie (Ihr Hub) und/oder die konsultierten Interessenträger den Grundsatz "in Lose unterteilen oder begründen"?

- ◉ Positiv
- ○ Negativ
- ○ Keine Angabe

Zusammenfassung zu Frage 20

Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Der Großteil der Befragten hat den Grundsatz "in Lose unterteilen oder begründen" als positiv bewertet. Nur zwei der Befragten (CISL-SGB und Kollegium der Bauunternehmer) sind hingegen der Ansicht, dass ein einziger Vertrag einfacher zu organisieren sei. Auch der Gemeindenverband ist der Ansicht, dass der oben angeführte Grundsatz nicht zwingend vorgeschrieben werden sollte. Der Zugang für KMU sollte nämlich in erster Linie durch die Vereinfachung des Verfahrens und Bürokratieabbau erleichtert werden.

21. Ist Ihrem Hub und/oder den konsultierten Interessenträgern eine nationale oder regionale Initiative bekannt, mit der der Zugang von KMU (einschließlich Start-ups und Scale-ups) zu öffentlichen Aufträgen erleichtert werden soll?

- (●) Ja
- ( ) Nein

Wenn ja, um welche Initiativen handelt es sich?

Mehrfachantworten möglich

- [x] Zentrale Vergabeaktivitäten
- [x] Nationale Maßnahme oder gesetzgeberische Initiative
- [x] Regionale Maßnahme oder gesetzgeberische Initiative
- [x] Nationale Zielsetzungen für die Beteiligung von KMU
- [x] Regionale Zielsetzungen für die Beteiligung von KMU
- [x] Nationale Leitlinien
- [x] Regionale Leitlinien
- [x] Zentral organisierte Schulungen/Auskunftsstellen
- [x] Regional organisierte Schulungen/Auskunftsstellen
- [ ] Sonstiges

Zusammenfassung zu Frage 21

Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Es wurden folgende Initiativen angeführt:
- Zentrale Vergabeaktivitäten (Südtiroler Wirtschaftsring, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen);
- Nationale Maßnahme oder gesetzgeberische Initiative (Südtiroler Wirtschaftsring, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen);
- Regionale Maßnahme oder gesetzgeberische Initiative (Hub, Südtiroler Wirtschaftsring, Landesverband der Bonifizierungs-, Bewässerungs-, und Bodenverbesserungskonsortien, Handelskammer, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen, Interdisziplinärer Ausschuss der technischen Berufskammern und Kollegien);
- Nationale Zielsetzungen für die Beteiligung von KMU (Südtiroler Wirtschaftsring, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen);
- Regionale Zielsetzungen für die Beteiligung von KMU (Südtiroler Wirtschaftsring, Kollegium der Bauunternehmer, Handelskammer, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen);
- Nationale Leitlinien (Südtiroler Wirtschaftsring, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen);
- Regionale Leitlinien (Hub, Südtiroler Wirtschaftsring, Landesverband der Bonifizierungs-, Bewässerungs-, und Bodenverbesserungskonsortien, Kollegium der Bauunternehmer, Ressort Infrastruktur und Mobilität, WOBI, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen, Interdisziplinärer Ausschuss der technischen Berufskammern und Kollegien);
- Zentral organisierte Schulungen/Auskunftsstellen (Südtiroler Wirtschaftsring);
- Regional organisierte Schulungen/Auskunftsstellen (Südtiroler Wirtschaftsring, Handelskammer, Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen).
Den restlichen Befragten ist keine nationale oder regionale Initiative bekannt, mit der der Zugang von KMU zu öffentlichen Aufträgen erleichtert wird.

22. Sind Ihr Hub und/oder die konsultierten Interessenträger der Ansicht, dass der Zugang von KMU zur Vergabe öffentlicher Aufträge einfacher ist bzw. mehr KMU Zugang zu Aufträgen haben, wenn diese **unter** den EU-Schwellenwerten liegen?

- (●) Ja
- ( ) Nein
- ( ) Keine Angabe

Falls ja, wie lauten die Hauptgründe hierfür?
Mehrfachantworten möglich

- [x] Weniger komplexer Rechtsrahmen für öffentliche Aufträge unterhalb der EU-Schwellenwerte
- [x] Einfachere Kriterien
- [x] Veröffentlichung des Angebots auf ein engeres geografisches Gebiet beschränkt
- [ ] Keine Angabe
- [ ] Sonstiges

Zusammenfassung zu Frage 22

Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Die Hauptgründe sind:
- Weniger komplexer Rechtsrahmen für öffentliche Aufträge unterhalb der EU-Schwellenwerte (CISL-SGB, Südtiroler Wirtschaftsring, Landesverband der Bonifizierungs-, Bewässerungs-, und Bodenverbesserungskonsortien, Kollegium der Bauunternehmer, Anwaltschaft des Landes, Anwaltschaft des Landes, Handelskammer, WOBI, Interdisziplinärer Ausschuss der technischen Berufskammern und Kollegien),
- Einfachere Kriterien (Hub, CISL-SGB, Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Landesverband der Bonifizierungs-, Bewässerungs-, und Bodenverbesserungskonsortien, Ressort Infrastruktur und Mobilität, WOBI, Genossenschaften, , Ressort Hochbau, Grundbuch, Kataster und Vermögen, Interdisziplinärer Ausschuss der technischen Berufskammern und Kollegien),
- Veröffentlichung des Angebots auf ein engeres geografisches Gebiet beschränkt (Südtiroler Wirtschaftsring, Kollegium der Bauunternehmer, Anwaltschaft des Landes, Handelskammer, WOBI, Interdisziplinärer Ausschuss der technischen Berufskammern und Kollegien).

Nur ein Befragter (Gemeindenverband) ist der Ansicht, dass der Zugang von KMU zur Vergabe öffentlicher Aufträge einfacher ist bzw. mehr KMU Zugang zu Aufträgen haben, wenn diese unter den EU-Schwellenwerten liegen.

Sozial- und Gesundheitsdienste

23. Nutzen Ihr Hub und/oder die konsultierten Interessenträger die neue Regelung für erleichterte Verfahren bei Sozial- und Gesundheitsdienstleistungen?

- (●) Ja
- ( ) Nein
- ( ) Keine Angabe

Zusammenfassung zu Frage 23

Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Die neue Regelung für erleichterte Verfahren bei Sozial- und Gesundheitsdienstleistungen wird in der Autonomen Provinz Bozen (Südtirol) genutzt (Hub, Sanitätsbetrieb, Südtiroler Wirtschaftsring, Gemeindenverband). Der Großteil der befragten Interessensträger hat hier aber mit "Nein" geantwortet bzw. keine Angabe gemacht, da Sozial- und Gesundheitsdienstleistungen nicht in ihren Zuständigkeitsbereich fallen.

Weitere Herausforderungen

24. Gibt es weitere Herausforderungen, mit denen Ihr Hub und/oder die konsultierten Interessenträger bei der Anwendung der neuen Rechtsvorschriften für das öffentliche Beschaffungswesen konfrontiert werden, die von den oben genannten Fragen nicht abgedeckt werden?

- ○ Ja
- ○ Nein
- ◉ Keine Angabe

Zusammenfassung zu Frage 24

Bitte tragen Sie hier sowohl die Rückmeldungen Ihres Hubs als auch der von Ihnen konsultierten Interessenträger ein.

Datenschutzerklärung

Durch die Teilnahme an dieser Umfrage und die Übermittlung Ihrer Antworten erklären Sie sich damit einverstanden, dass der Europäische Ausschuss der Regionen Ihre Angaben erfasst und verarbeitet, um sie in einer Stellungnahme über die Umsetzung der Vergaberichtlinien von 2014 zu verwerten.

Die Daten werden gemäß der Verordnung (EU) Nr. 2018/1725 erhoben und verarbeitet. Ohne Ihre vorherige schriftliche Einwilligung werden sie weder veröffentlicht noch an Dritte weitergegeben. Zur Bearbeitung dieser Umfrage müssen Ihre personenbezogenen Daten und Antworten fünf Jahre lang gespeichert werden. Sie haben das Recht auf Einsicht in Ihre Daten, auf Berichtigung unrichtiger oder unvollständiger Daten sowie auf Löschung Ihrer Daten. Hierzu senden Sie bitte eine E-Mail an econ-survey-cor@cor.europa.eu (mailto:econ-survey-cor@cor.europa.eu).

Anfragen werden unverzüglich, spätestens aber innerhalb eines Monats nach ihrem Erhalt bearbeitet. Fragen zur Verarbeitung Ihrer personenbezogenen Daten sind an dieselbe E-Mail-Adresse, die erste Anlaufstelle für Beschwerden und für die Meldung von Unregelmäßigkeiten, zu richten. Sie können auch den Datenschutzbeauftragten des Ausschusses der Regionen (data.protection@cor.europa.eu (mailto:data.protection@cor.europa.eu)) kontaktieren. Zudem haben Sie das Recht, sich jederzeit an den Europäischen Datenschutzbeauftragten www.edps.europa.eu/EDPSWEB/ (mailto:edps@edps.europa.eu) zu wenden.

☑ *Ich habe die Datenschutzerklärung gelesen.

Contact

reghub@cor.europa.eu

Contribution ID: da3c18ce-5998-45ba-9417-b28a3f7558b3
Date: 23/09/2019 11:47:04

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR in merito alle

direttive sulla qualità dell'aria

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

Contesto

La presente indagine sulla qualità dell'aria fornirà informazioni relative all'attuazione a livello regionale e locale della politica dell'UE in materia di qualità dell'aria. Tali informazioni saranno utilizzate dal Comitato europeo delle regioni (CdR) e dalla rispettiva commissione Ambiente, cambiamenti climatici ed energia (ENVE) ai fini di future discussioni e attività sull'argomento. Il programma di lavoro della commissione ENVE per il 2019 indica quanto segue:

La qualità dell'aria è stata inserita tra i temi della nuova rete di hub (punti di contatto) regionali per il riesame dell'attuazione delle politiche dell'UE (RegHub) - Progetto pilota. La commissione ENVE valuterà le potenziali relazioni con il controllo di idoneità in corso delle direttive sulla qualità dell'aria ambiente e la possibilità di elaborare un parere su questo tema.

Si tratta di un tema affrontato di recente dalla Commissione europea, in particolare nel quadro del vaglio dell'adeguatezza delle direttive dell'UE relative alla qualità dell'aria ambiente.

La direzione generale Ambiente della Commissione europea è stata consultata ai fini dell'elaborazione della

presente indagine, la quale intende fornire un valore aggiunto al dialogo con le istituzioni e gli organi competenti dell'Unione e contribuire a futuri dibattiti e iniziative.

Link alla legislazione oggetto della presente indagine

Pagina di informazioni generali sull'aria ambiente del sito web della direzione generale Ambiente della Commissione europea

Direttive sulla qualità dell'aria ambiente (QAA)

Direttiva sui limiti nazionali di emissione (NEC) (direttiva 2016/2284)

A chi è rivolta l'indagine?

Il questionario dovrebbe essere compilato e rispedito alla segreteria RegHub dai punti di contatto dei membri della rete RegHub. Questi possono consultare i rappresentanti degli enti locali/regionali o altre parti interessate a livello locale/regionale che considerano idonei e interessati dalle politiche dell'UE in materia di qualità dell'aria.

ATTENZIONE

Ogni volta che le risposte sono il risultato di una consultazione delle parti interessate, ciò dovrebbe essere indicato esplicitamente specificando in maniera chiara i soggetti interessati consultati.

Come saranno utilizzati i risultati dell'indagine?

I risultati della consultazione saranno inseriti nella seconda relazione di attuazione della rete RegHub sulle direttive in materia di qualità dell'aria.

Istruzioni

Si noti che in alcuni casi è possibile inserire più risposte. Questa opzione, se prevista, sarà specificata nella domanda.

Inoltre, alcune risposte potrebbero dar luogo a sottodomande o a riquadri per risposte aperte.

Per le risposte aperte sono stati fissati dei limiti di caratteri (che possono variare).

Si noti che si tratta di limiti reali e non di suggerimenti relativi alla lunghezza. Le risposte possono essere più brevi. D'altra parte, tutti i riquadri aperti dell'indagine dovrebbero essere completati con delle risposte, ad eccezione dei riquadri relativi alle domande 19 e 20 (maggiori informazioni saranno fornite più avanti).

Informazioni pratiche

È possibile inviare le proprie risposte al questionario fino alla mezzanotte di lunedì 23 settembre 2019.

Per maggiori informazioni rivolgersi a: RegHub@cor.europa.eu

Dati sul punto di contatto

* Nome

Veronika

* Cognome

Meyer

* Indirizzo e-mail

NB: Il testo inserito nelle sottostanti "Informazioni preliminari" é stato ripreso da Alberton/Cittadino/Mitrotta, "La tutela dell'ambiente: la prevenzione delle alluvioni e la qualità dell' aria" in Obwexer/Happacher/Zwilling (ed.) in "EU-Mitgliedschaft und Südtirols Autonomie II"

Informazioni preliminari

Per comprendere meglio il contesto di governance dell'indagine e l'applicazione pratica del principio di sussidiarietà, se pertinente, si prega di fornire indicazioni sulla ripartizione delle competenze tra il livello UE, il Suo Stato membro e i livelli regionale e locale in relazione alla qualità dell'aria. In alcuni Stati membri il livello regionale e/o locale potrebbe disporre di competenze estremamente limitate in materia di qualità dell'aria, fattore questo da considerare.

al massimo 1600 caratteri

veronika.meyer@provinz.bz.it

* Punto di contatto di (nome del Suo punto di contatto):

Autonome Provinz Bozen/Bolzano - Südtirol

* Funzione/posizione

Ispettrice amministrativa (Legal Adviser)

Informazioni sulle parti interessate

* Si prega di menzionare in questa sezione:
1/ il **nome e le informazioni di contatto** di tutti i soggetti interessati consultati, e
2/ **la domanda o le domande** su cui sono stati consultati

Per quanto riguarda la tutela della qualità dell'aria la normativa europea viene recepita in Italia con leggi dello Stato. L'intervento normativo provinciale è delimitato dalla disciplina statale in virtù dell'art. 117, co. 2, lett. s) della Costituzione che riconosce la competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di tutela dell'ambiente. Tale orientamento è stato ribadito dalla Corte costituzionale (sent. n. 315/2009) che riconosce però a Regioni e Province autonome "un ampio margine di interventi al fine di conferire esecuzione e talora di rendere eventualmente più severa la disciplina statale concernente l'inquinamento atmosferico". Tra l'altro l'inquinamento atmosferico interseca altre materie di legislazione concorrente come la tutela della salute, i trasporti e la valorizzazione dei beni ambientali (art. 117, co. 3 Cost.) e può essere ricollegato a competenze primarie (tutela del paesaggio e trasporti di interesse provinciale) e secondarie (igiene e sanità) stabilite dallo Statuto di autonomia (D.P.R. n. 670/1972). Le autorità provinciali svolgono un ruolo fondamentale nel valutare l'impatto che l'inquinamento atmosferico ha sul loro territorio e, in base a tali valutazioni, possono pianificare risposte appropriate al fine di preservare la salute di cittadini e degli ecosistemi locali. In tal senso, la Provincia è intervenuta con misure programmatiche volte a limitare l'inquinamento atmosferico in alcune zone del territorio altoatesino e tenendo conto delle principali attività economiche e problematiche insistenti su tale territorio.

Domande generali

1. Se nella Sua regione vi sono comuni aderenti al Patto dei sindaci, si prega di specificare se i relativi piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC) sono integrati nei piani e nelle politiche regionali in materia di qualità dell'aria:

- ○ I PAESC sono integrati nei piani/nelle politiche regionali in materia di qualità dell'aria (il piano per la qualità dell'aria è incluso nel PAESC e i suoi effetti sono notificati nel quadro del Patto).
- ◉ I PAESC sono collegati a piani/politiche regionali in materia di qualità dell'aria (il piano per la qualità dell'aria comprende azioni previste anche nel quadro dei PAESC, ma non vi è alcun legame formale tra i due piani).
- ○ Attualmente i PAESC non sono collegati a piani/politiche regionali per la qualità dell'aria, ma si prevede di farlo (precisare la tempistica).
- ○ Non si rileva alcun collegamento potenziale tra i PAESC e i piani/le politiche in materia di qualità dell'aria.
- ○ I comuni non partecipano in maniera significativa al Patto dei sindaci nella regione.

2 Si prega di specificare se la Sua regione ha utilizzato lo strumento tra pari TAIEX nell'ambito della politica sulla qualità dell'aria e se Lei partecipa al riesame dell'attuazione delle politiche ambientali:

2.1 Strumento tra pari TAIEX

- ○ Utilizzato
- ○ Non utilizzato, ma si prevede di adottarlo entro l'anno prossimo
- ◉ Non utilizzato, né si prevede di utilizzarlo

2.2 Riesame dell'attuazione delle politiche ambientali (EIR):

- ○ Ho contribuito all'EIR in relazione alla politica in materia di qualità dell'aria
- ○ Ho utilizzato la relazione EIR in riferimento alla politica in materia di qualità dell'aria
- ○ Ho contribuito all'EIR e utilizzato la relazione EIR in riferimento alla politica in materia di qualità dell'aria
- ◉ Nessuno dei casi precedenti

3 Si prega di indicare se nella propria regione il programma d'azione in materia di ambiente (PAA) dell'UE ha creato valore aggiunto nell'ambito della politica in materia di qualità dell'aria

- ○ Valore aggiunto molto elevato
- ○ Valore aggiunto elevato
- ○ Valore aggiunto limitato
- ◉ Nessun valore aggiunto

Si prega di fornire suggerimenti per il prossimo PAA in relazione alla politica in materia di qualità dell'aria (cliccare qui per un esempio delle proposte del CdR)

al massimo 1600 caratteri

Secondo l'EURAC Research ha un valore aggiunto limitato. Il centro di ricerca ha fornito i seguenti suggerimenti:
- Rafforzamento del collegamento di componenti sociali e qualità dell'ambiente;
- Integrazione rafforzata di diversi settori politici, come la protezione della diversità biologica, tutela dei servizi dell'ecosistema come l'inquinamento atmosferico e la relativa elaborazione di soluzioni a base naturale;
- Rafforzamento degli enti locali, sia dal punto di vista finaziario che dal punto di vista della gestione politica;
- Rafforazmento della società civile come rappresentante in aspetti ambientali.

4 Si prega di indicare l'eventuale partecipazione al forum "Aria pulita"
È possibile selezionare più risposte.

- ☐ Ho partecipato all'ultimo forum "Aria pulita" 2017 a Parigi
- ☐ Ho utilizzato materiale presentato in occasione dell'ultimo forum "Aria pulita" 2017 a Parigi
- ☑ Non ho partecipato all'ultimo forum "Aria pulita" ma prevedo di partecipare al prossimo forum "Aria pulita" 2019 a Bratislava

5 Per quanto riguarda l'indice della qualità dell'aria dell'Agenzia europea dell'ambiente, si prega di indicare se è stato utilizzato e secondo quali modalità.
È possibile selezionare più risposte:

- ☑ Utilizzato per analisi e monitoraggio
- ☑ Utilizzato per campagne di informazione/comunicazione destinate ai cittadini
- ☐ Usi diversi
- ☑ Non utilizzato, ma si prevede di utilizzarlo
- ☐ Non utilizzato

Specificare la tempistica

al massimo 150 caratteri

L' Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima prevede di utilizzare l'indice entro il 2020. L'Ökoinstitut lo ha già utilizzato.

Domande specifiche sulle direttive relative alla qualità dell'aria ambiente (QAA)

6 È in corso un Controllo dell'adeguatezza delle direttive sulla qualità dell'aria ambiente. LaSua regioneha contribuito al controllo dell'adeguatezza?

- (●) Sì
- ( ) No

Ritiene che i contributi del Suo Stato membro rispecchino le esigenze degli enti locali e regionali?

- ( ) Sì
- (●) In parte
- ( ) No
- ( ) Non sono a conoscenza di contributi

7 Il Suo Stato membro ha attribuito agli enti locali e regionali responsabilità in materia di valutazione della qualità dell'aria ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa?

- (●) Sì
- ( ) No

In caso affermativo, Le sono state fornite risorse adeguate per far fronte a nuove responsabilità?

- ( ) Sì
- (●) In parte
- ( ) No
- ( ) Le responsabilità si sostituivano a mansioni equivalenti già svolte

Precisare

al massimo 350 caratteri/i

L' Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima ha dichiarato che non le sono state fornite risorse adeguate per far fronte a nuove responsabilità. I Comuni di Bolzano e Merano hanno dichiarato che gli sono state fornite risorse adeguate, l'EURACresearch ha dichiarato che le sono state fornite in parte.

8 Riguardo alle misure previste agli articoli 17, 19, 23, 24 e 25 della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa (con particolare riferimento ai piani per la qualità dell'aria), si prega di indicare se le risorse a disposizione degli enti locali e regionali corrispondono alle responsabilità loro attribuite per l'attuazione della direttiva:

- ( ) Sì
- (●) In parte
- ( ) No
- ( ) Le responsabilità si sostituivano a mansioni equivalenti già svolte

Precisare

al massimo 350 caratteri/i

Negli ultimi anni le risorse provinciali per la gestione della qualità dell'aria e l'ambiente in generale sono in continua diminuzione.

Si prega di fornire informazioni sugli effetti sulla qualità dell'aria delle politiche e delle misure intese ad attuare le direttive, in particolare in relazione alle misure di cui sopra:

- ○ Valore aggiunto molto elevato
- ◉ Valore aggiunto elevato
- ○ Valore aggiunto limitato
- ○ Nessun valore aggiunto

Precisare

al massimo 1000 caratteri:i

Grande influenza sulle politiche della gestione del traffico e della mobilità.

9 Si prega di indicare l'approccio adottato dal proprio Stato membro nei confronti degli enti locali e regionali che ottengono risultati positivi in relazione alla qualità dell'aria (con zone in cui non vengono superati i livelli stabiliti dalle direttive sulla qualità dell'aria ambiente, quali i valori limite e i valori obiettivo)
È possibile selezionare più risposte:

- ☐ Sono previsti incentivi materiali
- ☑ Sono previsti riconoscimenti (ad esempio sotto forma di premi)
- ☐ Non è previsto alcun incentivo o riconoscimento

Si prega di fornire eventuali suggerimenti riguardo a incentivi e forme di riconoscimento che, a Suo avviso, potrebbero contribuire a promuovere prestazioni positive

al massimo 1000 caratteri i

L'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima e il Comune di Bolzano hanno indicato che non è previsto alcun incentivo o riconoscimento a livello provinciale.
Secondo l'EURAC research incentivi e forme di riconoscimento avvengono spesso tramite l'elaborazione di graduatorie (rankings) per la valutazione della qualità di vita da parte di media importanti (p.e. Sole 24ore) o della società civile (Legaambiente).

10 Si prega di indicare se nel proprio Stato membro vigono disposizioni specifiche per gli enti locali o regionali esposti a un livello elevato di inquinamento atmosferico transfrontaliero proveniente dalle zone circostanti. Può trattarsi di frontiere locali, regionali o nazionali.

- ○ Le prestazioni sono valutate principalmente in base alle misurazioni della qualità dell'aria a livello locale
- ◉ Le prestazioni sono valutate tenendo conto di possibili fonti di inquinamento situate in prossimità, senza conseguenze pratiche
- ○ Le prestazioni sono valutate tenendo conto di possibili fonti di inquinamento transfrontaliero situate in prossimità, e le aree gravemente colpite dall'inquinamento transfrontaliero ricevono un sostegno

In caso di inquinamento transfrontaliero, indicare il livello delle delimitazioni geografiche interessate.
È possibile selezionare più risposte:

- ☑ Delimitazione comunale
- ☑ Delimitazione provinciale
- ☑ Delimitazione regionale
- ☐ Frontiera nazionale
- ☐ Frontiera UE

Nel caso in cui l'inquinamento provenga da aree che si trovano al di fuori delle frontiere nazionali e/o dell'UE, si prega di chiarire se sono state applicate le disposizioni dell'articolo 25 della direttiva 2008/50/CE

relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa in merito all'inquinamento atmosferico transfrontaliero:

- ○ Applicate, con un valore aggiunto molto elevato
- ○ Applicate, con un valore aggiunto elevato
- ◉ Applicate, con un valore aggiunto limitato
- ○ Applicate, senza alcun valore aggiunto
- ○ Applicazione in corso, ma risultati significativi non ancora disponibili
- ○ Non applicate

11 Si prega di indicare le principali sfide per gli enti locali e regionali nell'attuazione delle direttive sulla qualità dell'aria (anche su tematiche non elencate sopra) e le proprie proposte di miglioramento. Specificare se le responsabilità sono ripartite adeguatamente tra i diversi livelli di governo.

al massimo 1600 caratteri

Secondo l'Agenzia provinciale per l'ambiente le principali sfide a livello regionale riguardano la gestione degli effetti derivanti da normative e decisioni di livello europeo e nazionale in vari settori (automotive, agricoltura, trasporti internazionali, politiche economiche e fiscali contradditorie, ecc.).
Uno dei casi più evidenti è il cosiddetto "scandalo diesel". Le normative europee in materia di emissioni sono state in qualche modo bypassate dall'industria automobilistica e le attese riduzioni delle emissioni dal trasporto su gomma non si sono concretizzate. Questa situazione ha comportato che le regioni hanno elaborato piani di qualità dell'aria che non hanno sortito gli effetti sperati. Da qui la necessità di rivedere i piani con misure ancora più drastiche che non sono notoriamente ben accette dalla popolazione che a sua volta si è considerata "truffata" dai costruttori di automobili. I decisori locali, spesso non supportati da decisioni coerenti a livello nazionale, si sono visti presi tra due fuochi: da una parte gli utenti arrabbiati e dall' altra la normativa che impone loro provvedimenti impopolari. Talvolta possono trovano a dover rispondere davanti alla giustizia. Una tale situazione non porta ad effetti positivi sul territorio e demotiva popolazione ed amministratori ad intraprendere politiche virtuose di tutela dell'aria.
Sarebbe auspicabile che le direttive UE dessero obiettivi concretamente verificabili sul territorio e qualora ciò non accedesse imponessero ai responsabili di portarne le conseguenze e di porre i necessari rimedi.

Domande relative alla direttiva sui limiti nazionali di emissione (NEC) (direttiva 2016/2284)

12 Si prega di indicare il ruolo degli enti locali e regionali del proprio Stato membro nel quadro del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico di cui all'articolo 6 della direttiva NEC:

- ○ Contributo al programma
- ◉ Consultazione riguardo al programma
- ○ Nessun ruolo

13 Si prega di fornire informazioni riguardo agli effetti sulla qualità dell'aria delle politiche e delle misure messe in atto in risposta alla direttiva NEC (ai sensi dell'articolo 6 e dell'Allegato III, Parte 1.1 (iii) della direttiva NEC):

- ○ Valore aggiunto molto elevato
- ○ Valore aggiunto elevato
- ◉ Valore aggiunto limitato
- ○ Nessun valore aggiunto

Precisare

al massimo 1000 caratteri.i

Interviene in settori che non sono rilevanti per la Provincia p.e. agricoltura (emissioni di amoniaca di grandi allevamenti, mentre nella Provincia di Bolzano le imprese agricole sono di piccole dimensioni).

14 Si prega di indicare il ruolo degli enti locali e regionali del proprio Stato membro nel fornire/aggiornare le informazioni sulle grandi fonti puntuali di inquinamento e sui dati delle emissioni su griglia (a norma dell'articolo 8, paragrafo 5, e dell'Allegato I, tabella C, della direttiva NEC)

- Forte partecipazione
- (•) Partecipazione limitata
- Nessuna partecipazione

In caso di partecipazione, Le sono state fornite risorse adeguate per far fronte alle nuove responsabilità?

- Si
- In parte
- (•) No
- Le responsabilità si sostituivano a mansioni equivalenti già svolte

Precisare

al massimo 350 caratteri.i

Gli interventari delle emissioni a livello provinciale sono finanziati con risorse provinciali. Vengono raccolti dati ai fini dei piani di qualità dell' aria, non ai fini della direttiva NEC, ma vengono messe a disposizione delle autorità nazionali.

15 Si prega di indicare il grado di partecipazione degli enti locali e regionali al monitoraggio degli impatti sugli ecosistemi in base all'articolo 9 della direttiva NEC e i possibili collegamenti con altri controlli ambientali a livello locale/regionale:

- Forte partecipazione
- Partecipazione limitata
- (•) Nessuna partecipazione

Per ciascuno dei seguenti programmi di monitoraggio, si prega di fornire una valutazione del coordinamento del monitoraggio di cui all'articolo 9:

Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa

- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto molto elevato
- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto elevato
- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto limitato
- Il coordinamento non ha apportato alcun valore aggiunto
- (•) Coordinamento insufficiente

Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE)

- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto molto elevato
- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto elevato
-

- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto limitato
- Il coordinamento non ha apportato alcun valore aggiunto
- Coordinamento insufficiente

Direttiva Habitat (92/43/CEE)

- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto molto elevato
- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto elevato
- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto limitato
- Il coordinamento non ha apportato alcun valore aggiunto
- Coordinamento insufficiente

Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza

- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto molto elevato
- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto elevato
- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto limitato
- Il coordinamento non ha apportato alcun valore aggiunto
- Coordinamento insufficiente
- Non pertinente

Domande di carattere generale sugli aspetti finanziari

16 Si prega di descrivere la situazione relativa alle procedure di infrazione nei confronti degli enti locali e regionali del Suo Stato membro. In caso di infrazione...
È possibile indicare più risposte:

- [ ] l'ammenda è nazionale senza alcun fattore territoriale
- [ ] l'ammenda viene riscossa tenendo conto di un fattore territoriale. I contribuenti contribuiscono in funzione della loro ubicazione.
- [x] l'ammenda viene riscossa tenendo conto di un fattore territoriale. Gli enti locali e/o regionali hanno l'obbligo di contribuire al pagamento dell'ammenda e/o i finanziamenti vengono ridotti.
- [ ] L'ammenda viene riscossa tenendo conto di un fattore territoriale di natura diversa.

Nel caso si tenga conto di un fattore territoriale (3):

- il contributo territoriale non tiene conto dei risultati ottenuti dagli enti locali e regionali
- il contributo territoriale tiene parzialmente conto dei risultati degli enti locali e regionali incentivando (direttamente o indirettamente) le prestazioni positive
- il contributo territoriale tiene ampiamente conto dei risultati degli enti locali e regionali incentivando (direttamente o indirettamente) le prestazioni positive

Nel caso si tenga conto dei risultati degli enti locali e regionali, si prega di specificare se gli incentivi o i disincentivi prendono in considerazione quanto segue:
È possibile indicare più risposte:

- [ ] Condizioni di partenza
- [ ] Ricchezza regionale relativa
- [ ] Presenza di fonti di inquinamento che esulano dal controllo degli enti locali e regionali (inquinamento transfrontaliero o inquinamento che non può essere regolamentato dagli enti regionali)
- [x] Altri fattori

Specificare gli altri fattori

al massimo 350 caratteri i

Un decreto ministeriale, adottato previa intesa con gli enti obbligati, fissa l'importo dovuto allo Stato a titolo di rivalsa, tenendo conto delle responsabilità nella mancata esecuzione della sentenza ex art. 260 TFUE da definire sulla base di criteri concordati caso per caso. Il sistema è volto a disincentivare prestazioni negative.

17 Si prega di illustrare la propria esperienza nell'utilizzo dei finanziamenti dell'UE per sostenere la qualità dell'aria.

17.1 La direttiva NEC prevede disposizioni sul sostegno finanziario dell'UE alle misure che devono essere adottate per rispettare gli obiettivi della direttiva (cfr. articolo 7), e numerosi fondi dell'UE possono essere utilizzati anche per sostenere la conformità alle direttive sulla qualità dell'aria ambiente. Si prega di indicare i fondi che hanno contribuito adeguatamente alle misure adottate nella propria regione.
È possibile selezionare più risposte: per ogni risposta rispondere alla sottodomanda:

- [ ] Programma quadro di ricerca e innovazione
- [x] Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - sviluppo regionale e urbano
- [ ] Fondo sociale europeo (FSE) - inclusione sociale e buona governance
- [ ] Fondo di coesione (FC) - convergenza economica delle regioni meno sviluppate
- [ ] Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- [ ] Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)
- [x] Strumenti di finanziamento per l'ambiente e l'azione per il clima, come il programma LIFE
- [ ] Altro

Nel caso del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), precisare

- ○ i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ◉ i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

Nel caso degli strumenti di finanziamento per l'ambiente e l'azione per il clima, come il programma LIFE, precisare

- ◉ i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ○ i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

17.2 Si prega di indicare il fondo che nella propria regione ha contribuito adeguatamente alla politica in materia di aria in generale.
È possibile indicare più risposte: per ogni risposta rispondere alla sottodomanda:

- [ ] Programma quadro di ricerca e innovazione
- [x] Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - sviluppo regionale e urbano
- [ ] Fondo sociale europeo (FSE) - inclusione sociale e buona governance
- [ ] Fondo di coesione (FC) - convergenza economica delle regioni meno sviluppate
- [ ] Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- [ ] Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)
- [x] Strumenti di finanziamento per l'ambiente e l'azione per il clima, come il programma LIFE
- [ ] Altro

Nel caso del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), precisare

- ○ i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ◉ i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

Nel caso degli strumenti di finanziamento per l'ambiente e l'azione per il clima, come il programma LIFE, precisare

- ◉ i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ○ i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono la qualità dell'aria in misura minore

Prospettive

18 Si prega di indicare le principali sfide in materia di attuazione e i propri suggerimenti per il futuro della politica dell'UE in materia di qualità dell'aria, dal punto di vista degli enti locali e regionali

al massimo 1600 caratteri

Vi sono incertezze su come verificare il rispetto dei valori limite della qualità dell'aria in quanto ogni stato e ogni regione gode ancora di un discreto margine interpretativo. Abbiamo così che in alcuni paesi e zone dell' UE la valutazione della qualità dell'aria avviene in modo mirato alla tutela di ogni cittadino indipendentemente da dove vive e lavora, mentre in altre zone la valutazione avviene in modo più macroscopico senza quindi indagare le realtà territoriali più problematiche. Nel caso del valore limite del dissodio di azoto tale aspetto diventa decisivo in quanto tale inquinante decresce in modo repentino con l' allontanarsi dalla fonte emissiva (strada). L'applicazione di modelli di dispersione degli inquinanti che coprono l'intera rete viaria (o perlomeno delle vie più problematiche) non è una prassi diffusa in molte zone dell'Italia e di altri paesi dell'UE. D'altro canto, un tale approccio, sempre che sia ritenuto adeguato dalla Commissione, è molto esigente in termini di know how e di risorse economiche che non sempre sono disponibili. Una maggiore chiarezza in tale ambito ed una esemplificazione dei diversi approcci possibili sarebbe molto auspicabile per dare maggiore certezza all'attività di controllo delle regioni. Inoltre, sarebbe da meglio sviluppare il concetto di "progressivo miglioramento della qualità dell'aria" per evitare che chi parte da una situazione oggettivamente svantaggiata (maggiori concentrazioni) venga costretto a provvedimenti inattuabili e chi invece parte da una situazione migliore sia portato a non intraprendere nessuna iniziativa.

Ulteriori domande sulla partecipazione a reti e progetti

Con le seguenti domande si intende valutare la partecipazione a reti e progetti.

In molti casi, alle reti e ai progetti partecipano gli enti locali o i comuni e non le regioni direttamente. Si prega di indicare la propria partecipazione se la regione di competenza è in qualche modo coinvolta o influenzata dalla partecipazione degli enti locali a tali reti e progetti, o se ne tiene conto nelle sue politiche.

Se possibile e se vi sono informazioni disponibili, indicare il livello di coinvolgimento della regione e/o degli enti comunali della regione. Non è obbligatorio indicare nei dettagli il livello di partecipazione.

Come indicato sopra, si dovrebbe selezionare un progetto o una rete se l'ente regionale vi è coinvolto in modo significativo; tuttavia potrebbe essere utile disporre di ulteriori dettagli. Ad esempio, nella domanda relativa al Patto dei sindaci, sarebbe utile conoscere il numero e il peso globale della popolazione dei

comuni che aderiscono al Patto.

Specificare se la propria regione non ha accesso a tali informazioni.

19 Si prega di indicare la propria partecipazione oppure quella degli enti locali della propria regione alle seguenti iniziative e/o l'utilizzo dei relativi orientamenti e materiali; in caso affermativo, indicare il valore aggiunto:

Agenda urbana dell'UE - Partenariato sulla qualità dell'aria

- ○ Partecipazione
- ○ Uso di orientamenti e/o materiale
- ◉ Nessuna partecipazione significativa nella regione

Patto dei sindaci per il clima e l'energia

- ◉ Partecipazione
- ○ Uso di orientamenti e/o materiale
- ○ Nessuna partecipazione significativa nella regione

Valutazione

- ○ Valore aggiunto molto elevato
- ◉ Valore aggiunto elevato
- ○ Valore aggiunto limitato
- ○ Nessun valore aggiunto

Specificare il livello di partecipazione

al massimo 350 caratteri

Comuni che a nostra conoscenza hanno aderito al Patto dei sindaci: Bolzano, Merano, Sesto, San Candido e Lana (31% della popolazione provinciale).
I Comuni di Lana e San Candido non ci hanno dato nessun feedback sulla valutazione entro il termine previsto.

URBIS

- ○ Partecipazione
- ○ Uso di orientamenti e/o materiale
- ◉ Nessuna partecipazione significativa nella regione

Partenariato europeo per l'innovazione Città e comunità intelligenti

- ◉ Partecipazione
- ○ Uso di orientamenti e/o materiale
- ○ Nessuna partecipazione significativa nella regione

Valutazione

- ○ Valore aggiunto molto elevato
- ◉ Valore aggiunto elevato
- ○ Valore aggiunto limitato

- ○ Nessun valore aggiunto

Specificare il livello di partecipazione

al massimo 350 carattere/i

L'EURAC research partecipa nell'ambito di progetti di ricerca riguardanti le Smart Cities.

Energia pulita per le isole dell'UE

- ○ Partecipazione
- ○ Uso di orientamenti e/o materiale
- ◉ Nessuna partecipazione significativa nella regione

Piattaforma per le regioni ad alta intensità di carbonio e carbone in transizione

- ○ Partecipazione
- ○ Uso di orientamenti e/o materiale
- ◉ Nessuna partecipazione significativa nella regione

Organizzazione mondiale della sanità - Rete Città sane

- ◉ Partecipazione
- ○ Uso di orientamenti e/o materiale
- ○ Nessuna partecipazione significativa nella regione

Valutazione

- ○ Valore aggiunto molto elevato
- ◉ Valore aggiunto elevato
- ○ Valore aggiunto limitato
- ○ Nessun valore aggiunto

Specificare il livello di partecipazione

al massimo 350 carattere/i

Partecipazione della Ripartizione Salute dell' amministrazione provinciale (Osservatorio per la Salute).

Altre iniziative. Indicare quella più pertinente

al massimo 100 carattere/i

Indicare il valore aggiunto di tale iniziativa

- ○ Partecipazione
- ○ Uso di orientamenti e/o materiale
- ○ Nessuna partecipazione significativa nella regione

20 Si prega di indicare la propria appartenenza o quella degli enti locali della propria regione alle seguenti reti e l'eventuale livello di partecipazione:

Governi locali per la sostenibilità (ICLEI)

- (●) Partecipazione attiva
- ( ) Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ( ) Nessun contatto con la rete

Descrivere il tipo di partecipazione

al massimo 350 caratteri

L'EURAC research partecipa nell'ambito di progetti di ricerca.

Eurocities

- (●) Partecipazione attiva
- ( ) Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ( ) Nessun contatto con la rete

Specificare il livello di partecipazione

al massimo 350 caratteri

L'EURAC research partecipa nell'ambito di progetti di ricerca.

CITTÀ DELL'ENERGIA

- (●) Partecipazione attiva
- ( ) Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ( ) Nessun contatto con la rete

Specificare il livello di partecipazione

al massimo 350 caratteri

L'EURAC research partecipa nell'ambito di progetti di ricerca.

Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa (CCRE)

- ( ) Partecipazione attiva
- ( ) Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- (●) Nessun contatto con la rete

Alleanza per il clima

- ( ) Partecipazione attiva
- (●) Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ( ) Nessun contatto con la rete

Specificare il livello di partecipazione

al massimo 350 caratteri

Il Comune di Bolzano e l'EURAC Research appartengono alla rete

Rete di città C40

- ○ Partecipazione attiva
- ○ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ◉ Nessun contatto con la rete

Altre reti. Indicare quella più pertinente

al massimo 100 caratteri

Tipo di partecipazione

- ○ Partecipazione attiva
- ○ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ◉ Nessun contatto con la rete

Informativa sulla protezione dei dati personali.

Compilando il presente questionario e inviando le relative risposte, Lei autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare tali dati.

I dati, che sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725, non saranno resi pubblici né comunicati a terzi senza la Sua preventiva autorizzazione data per iscritto. Per l'elaborazione dei dati raccolti tramite il presente questionario, si rende necessario il trattamento dei Suoi dati personali e delle risposte da Lei fornite in un archivio digitale che sarà conservato per un periodo di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere ai Suoi dati personali, di rettificare quelli inesatti o incompleti, oppure di richiederne la cancellazione, inviando un messaggio in tal senso all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato delle regioni può essere contattato all'indirizzo di posta elettronica data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: b89e343b-2cd1-4790-a99c-85e96cd06157
Date: 13/01/2020 12:54:12

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR

sull'assistenza sanitaria transfrontaliera

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

Benvenuti alla consultazione RegHub sull'assistenza sanitaria transfrontaliera!
Gli enti locali e regionali sono in prima linea nell'attuazione delle politiche dell'UE. La piattaforma RegHub mira a coinvolgere tali enti e le parti interessate attraverso consultazioni efficaci e mirate, al fine di raccogliere dati sulle loro esperienze. In questo modo le istituzioni dell'UE possono trarre vantaggio dal loro, e dal Suo, utile contributo.

L'obiettivo ultimo di indagini come questa è concentrare l'attenzione sul miglioramento della legislazione vigente e sulla sua attuazione a livello locale e regionale. Le chiediamo pertanto di condividere con noi la Sua esperienza e le Sue osservazioni tecniche in merito all'attuazione della direttiva in questione. Contribuirà così a un maggiore coinvolgimento delle regioni e delle città in una fase precoce del processo legislativo dell'UE.

Le regioni europee vantano una lunga tradizione di dialogo con le regioni vicine, gestione di progetti e sviluppo di infrastrutture e servizi al servizio della popolazione locale da entrambi i lati del confine. Con questa indagine sull'assistenza sanitaria transfrontaliera vorremmo conoscere meglio l'esperienza della Sua regione nel lavoro in campo sanitario con partner all'estero.

Finalità dell'indagine.

La presente indagine è rivolta a valutare il Suo livello di consapevolezza e coinvolgimento in materia di cooperazione sanitaria con regioni di altri paesi. Vorremmo determinare quali interventi sono utili, quali invece sono inutili e quali possono essere attuati per consentire al Suo ente regionale, in maniera più agevole ed efficiente, di valutare una nuova collaborazione o rafforzarne una esistente.

Utilizzeremo i risultati nel nostro lavoro politico, condividendoli con il relatore del Comitato europeo delle regioni che, su richiesta della Commissione europea, delineerà la nuova visione delle regioni e delle città europee per la cooperazione transfrontaliera nel settore dell'assistenza sanitaria. Condivideremo inoltre le conclusioni con le istituzioni europee e gli operatori sanitari per una riflessione collaborativa sui modi di procedere.

Qual è il contesto giuridico europeo?

Otto anni fa il Parlamento europeo e gli Stati membri hanno adottato la Direttiva concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, proposta dalla Commissione europea. Conformemente a tale direttiva la "*Commissione incoraggia gli Stati membri, in particolare i paesi confinanti, a concludere accordi tra loro. La Commissione incoraggia inoltre gli Stati membri a cooperare nella prestazione di assistenza sanitaria transfrontaliera nelle regioni di confine*".

Perché è importante questa direttiva?

Essa è a tutt'oggi la prima ed unica direttiva che ha convertito le sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea in legislazione applicabile ovunque nell'Unione. Ha reso legale per i cittadini europei avvalersi delle prestazioni sanitarie di operatori sia pubblici che privati in un altro Stato membro, non solo in casi di emergenza verificatisi durante le vacanze, ma anche per libera scelta. La direttiva ha anche chiarito quando è necessario ottenere un'autorizzazione ("autorizzazione preventiva") prima di avviare una procedura o un trattamento, e quando invece ciò non è richiesto.

La direttiva codifica i diritti dei pazienti europei di ottenere il rimborso di cure programmate non ospedaliere fornite all'estero senza previa autorizzazione ai tassi applicabili nel paese di affiliazione dopo aver anticipato il pagamento dei relativi costi. Per altri trattamenti, che richiedono il ricovero per almeno una notte o sono altamente specializzati e costosi, rimane obbligatoria l'autorizzazione medica preventiva nella maggior parte degli Stati membri dell'UE.

La direttiva prescrive inoltre agli Stati membri di designare i cosiddetti "punti di contatto nazionali", incaricati di fornire ai cittadini, alle autorità pubbliche e ai professionisti del settore sanitario informazioni sulle procedure, i limiti di rimborso, i tempi di attesa e le garanzie di qualità.

Inoltre, la direttiva prevede un riconoscimento delle prescrizioni emesse in un altro Stato membro e consente una più stretta cooperazione nel settore delle malattie rare, della valutazione delle tecnologie sanitarie e della sanità elettronica. Queste non sono tuttavia oggetto della nostra indagine.

Qual è il quadro generale?

Da oltre 25 anni l'UE investe nella cooperazione transfrontaliera, attraverso il programma Interreg, finanziato nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea dei fondi SIE. I progetti Interreg hanno fatto molto per migliorare la cooperazione eridurre gli ostacoli alle frontiere. Anche altri strumenti di finanziamento hanno sostenuto la cooperazione tra le regioni dell'UE e quelle dei paesi terzi.

Due anni fa, la comunicazione Rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE ha fatto il punto della situazione e ha presentato azioni volte a rimuovere gli ostacoli esistenti e a migliorare

l'accessibilità dei servizi, compresi quelli nel settore dell'assistenza sanitaria transfrontaliera. Nel quadro di tale lavoro è stato elaborato un ragguardevole elenco di 200 ostacoli alla frontiera ben documentati, che si ripercuotono sulla vita quotidiana dei cittadini e delle imprese delle regioni di frontiera.

Perché lanciamo adesso questo sondaggio?

Il motivo per cui Le chiediamo adesso il Suo parere è il 10º anniversario del Trattato di Lisbona e la sua nuova disposizione che conferisce all'Unione la possibilità di incoraggiare "*la cooperazione tra gli Stati membri per migliorare la complementarietà dei loro servizi sanitari nelle regioni di frontiera*"[1]. La direttiva è stata recepita sei anni fa. Di conseguenza c'è tempo sufficiente per valutare se le aspettative sono state soddisfatte e se le regioni sono sufficientemente abilitate a partecipare alla cooperazione transfrontaliera nel settore dell'assistenza sanitaria.

L'inizio della nuova legislatura questo autunno, e il nuovo periodo di programmazione 2021-2027, offrono l'opportunità di avanzare suggerimenti su come migliorare o perfezionare l'attuale quadro politico e di finanziamento.

La mia regione non confina con altri Stati membri, la domanda non mi riguarda?

Il fatto che la Sua regione non confini con un altro Stato membro non rende la Sua opinione meno interessante. Pur non essendoci un transito quotidiano di persone che attraversano il confine per consultare un medico e tornano poi indietro, vi possono comunque essere persone che arrivano a mezzo traghetto, aereo, automobile o treno per fruire dei servizi sanitari prestati nel Suo Stato membro a causa della loro eccellente reputazione. Possono esserci progetti di sanità digitale tra la Sua e altre regioni, o accordi specifici di collaborazione tra il Suo centro di eccellenza medica e università estere.

[1] Articolo 168 del TFUE.

Informazioni pratiche

Le risposte al questionario potranno essere inviate fino alla mezzanotte di lunedì 13 gennaio 2020.
Per ulteriori informazioni può raggiungerci all'indirizzo Reghub@cor.europa.eu.

Dati sul punto di contatto

* Nome

Veronika

* Cognome

Meyer

* Indirizzo e-mail

veronika.meyer@provinz.bz.it

* Punto di contatto di (nome del Suo centro):

Provincia autonoma di Bolzano/Bozen

* Funzione/posizione

Ispettrice amministrativa

Informazioni sulle parti interessate

* Si prega di menzionare in questa sezione:
1/ il **nome e le informazioni di contatto** di tutti i soggetti interessati consultati, e
2/ **la domanda/le domande** sulla quale/sulle quali sono stati consultati

Com'è strutturato questo sondaggio?

Il presente questionario è suddiviso in 5 parti. Vi figurano anzitutto alcune domande generali riguardanti la Sua regione e la Sua conoscenza della direttiva. La seconda parte verte sul Capo II della direttiva e sulle responsabilità degli Stati membri. La terza parte copre il Capo III della direttiva e specificamente le questioni relative al rimborso e alla notifica preventiva. La quarta parte concerne il Capo IV della direttiva e in particolare la cooperazione transfrontaliera in materia di assistenza sanitaria. Nell'ultima parte Le chiediamo dei commenti su progetti concreti di cooperazione, nonché sulle Sue esperienze e i Suoi progetti.

PARTE I. DOMANDE PRELIMINARI E DI CARATTERE GENERALE

1/ La Sua regione ha un confine con un altro Stato? *(Sono ammesse più risposte)*

- [x] Sì, un confine terrestre
- [ ] Sì, un confine marittimo
- [ ] No

2/ La Sua regione ha responsabilità nella gestione dei sistemi e dei servizi sanitari?

	Sì	No
Finanziamento dell'assistenza sanitaria	◉	○
Poteri legislativi	◉	○
Poteri di attuazione delle politiche, diversi dalla legislazione (ad es. strategia in materia di salute, piano d'azione, campagne di promozione della salute, ecc.)	◉	○
Responsabilità nella pianificazione	◉	○
Fornitura di servizi sanitari	◉	○
Proprietà e gestione di strutture	◉	○

Consapevolezza

3/ Lei/la Sua regione è consapevole del fatto che i pazienti possono circolare liberamente attraverso le frontiere per ottenere prestazioni sanitarie in altri paesi?

- ◉ Sì
- ○ No

4/ Lei/la Sua regione conosceva la direttiva dell'UE sull'assistenza sanitaria transfrontaliera prima di partecipare a quest'inchiesta?

- ◉ Sì
- ○ No

5/ Lei/la Sua regione è al corrente delle opportunità offerte dai programmi CTE/Interreg e/o da altri strumenti di finanziamento per promuovere l'assistenza sanitaria transfrontaliera?

- ◉ Sì, al corrente di Interreg
- ○ Sì, al corrente di altri strumenti di finanziamento
- ○ No

PARTE II. RESPONSABILITÀ

Punto di contatto nazionale

6/ L'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva stabilisce che ciascuno Stato membro "*designa uno o più punti di contatto nazionali per l'assistenza sanitaria transfrontaliera*" e che mette "[...] *tali informazioni a disposizione del pubblico*". Lei/la Sua regione è al corrente dell'esistenza del punto di contatto nazionale istituito dalla direttiva sull'assistenza sanitaria transfrontaliera a norma del suddetto articolo?

- (●) Sì
- ( ) No

7/ La Sua regione ha un proprio punto di contatto regionale?

- ( ) Sì
- (●) No

8/ Sulle pagine web dell'amministrazione regionale della Sua regione sono presenti link al punto di contatto nazionale?

- ( ) Sì
- (●) No

Informazioni

9/ L'articolo 20, della direttiva stabilisce che gli Stati membri "*forniscono alla Commissione l'assistenza e tutte le informazioni disponibili*" sui flussi dei pazienti, sulle dimensioni finanziarie della mobilità dei pazienti, sull'autorizzazione preventiva e sul funzionamento dei punti di contatto nazionali. Riguardo i flussi di pazienti, la Sua regione rileva dati sui pazienti che si spostano oltre frontiera per un trattamento sanitario? *(Sono ammesse più risposte).*

- [x] Sì, la regione sta monitorando il flusso di pazienti che si spostano verso l'esterno e verso l'interno.
- [ ] Sì, ma la nostra regione sta seguendo per lo più il flusso di pazienti provenienti dall'esterno per beneficiare di cure nella nostra regione
- [ ] Sì, ma la nostra regione sta monitorando per lo più il flusso di pazienti della nostra regione che si recano in altre regioni/altri paesi per delle cure
- [ ] No, la regione non esegue ancora un monitoraggio, ma intende farlo in futuro
- [ ] No, la regione non esegue alcun monitoraggio e non intende farlo in futuro
- [ ] No, questa operazione è gestita dalle autorità nazionali
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

Qualora il monitoraggio dei flussi di pazienti venga eseguito, potrebbe separare i dati sui flussi da/verso la regione o le regioni vicine da quelli sui flussi da/verso altri paesi o regioni più distanti?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

10/ Nella Sua regione c'è una specifica entità o dipartimento amministrativo, o un addetto responsabile della gestione delle questioni relative all'assistenza sanitaria transfrontaliera? *(Sono ammesse più risposte).*

- [ ] Sì, nella nostra amministrazione regionale c'è un apposito gruppo/dipartimento
- [ ] Sì, c'è un'entità ad hoc al di fuori della nostra amministrazione regionale
- [x] Sì, questo compito è affidato a un addetto apposito
- [x] Sì, però tale compito è svolto da personale che ha anche altre responsabilità

- [ ] No, non c'è una persona o un'entità specifica che se ne occupi
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

11/ A norma degli articoli 4, paragrafo 2, lettere a) e b), e 5, lettera b), gli Stati membri devono garantire che i pazienti e i prestatori di assistenza sanitaria ricevano informazioni pertinenti su diritti, rimborsi, costi, standard e qualità. Si prega di indicare qui di seguito che tipo di informazioni la Sua regione offre in relazione all'assistenza sanitaria transfrontaliera: *(Sono ammesse più risposte)*

- [x] La regione fornisce all'amministrazione, su richiesta, chiarimenti sulle questioni giuridiche
- [x] La regione fornisce, su richiesta, informazioni agli operatori sanitari e ai pazienti
- [x] La regione fornisce proattivamente informazioni agli operatori sanitari in tutta la regione.
- [x] La regione informa in modo proattivo i cittadini e i pazienti che vi risiedono
- [ ] La regione fornisce proattivamente informazioni a potenziali pazienti all'estero
- [x] La regione ha allestito uno sportello informazioni sull'assistenza sanitaria transfrontaliera accessibile ai cittadini
- [x] La regione ha una pagina web dedicata all'assistenza sanitaria transfrontaliera
- [ ] La regione ha creato un indirizzo di posta elettronica funzionale cui i cittadini interessati possono inviare le loro domande sull'assistenza sanitaria transfrontaliera
- [ ] Un'apposita entità, istituita con il sostegno della regione, fornisce le informazioni
- [x] La regione partecipa a forum e sessioni d'informazione a livello nazionale e/o europeo sull'assistenza sanitaria transfrontaliera
- [x] La regione partecipa a un programma/progetto di cooperazione finanziato attraverso Interreg a sostegno dell'assistenza sanitaria transfrontaliera
- [x] La regione partecipa a progetti transfrontalieri di assistenza sanitaria finanziati mediante altri strumenti di finanziamento
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

Onorari dell'assistenza sanitaria

12/ In base all'articolo 4, paragrafo 4, gli Stati membri garantiscono che i prestatori di assistenza sanitaria applichino ai pazienti di altri Stati membri gli stessi onorari per l'assistenza sanitaria applicati ai pazienti nazionali in una situazione clinica comparabile. Qualsiasi tariffa applicata ai pazienti sia nazionali che stranieri deve essere calcolata secondo criteri oggettivi e non discriminatori. Nella Sua regione, il tariffario degli onorari applicabili...

- ○ è accessibile al pubblico per i prestatori privati ed extracontrattuali
- ○ è accessibile al pubblico per i prestatori di servizi pubblici e contrattuali
- ○ è accessibile agli operatori sanitari
- ◉ è disponibile su richiesta
- ○ Non esiste un tariffario
- ○ Non saprei
- ○ Altro

Responsabilità professionale

13/ Conformemente all'articolo 4, paragrafo 2, lettera d), lo Stato membro di cura garantisce che "*per le cure prestate sul proprio territorio esistano sistemi di assicurazione di responsabilità professionale o garanzie o analoghi meccanismi che siano equivalenti o essenzialmente comparabili quanto a finalità e che siano commisurati alla natura e alla portata del rischio*". Per l'assicurazione di responsabilità professionale, il sistema sanitario nazionale/regionale nella Sua regione ...

- (●) prescrive ai prestatori di assistenza sanitaria (pubblici e privati) di avere una polizza assicurativa di questo tipo
- ( ) Impone ai prestatori di assistenza sanitaria pubblici, e raccomanda ai prestatori di assistenza sanitaria privati, di avere tale polizza assicurativa.
- ( ) Raccomanda ai prestatori di assistenza sanitaria di avere una polizza assicurativa di questo tipo
- ( ) Non saprei/non pertinente

Parte III. RIMBORSO DEI COSTI DELL'ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA

Sistema di rimborso

A norma dell'articolo 7, paragrafo 4, della direttiva, i costi relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera sono rimborsati o pagati in misura corrispondente ai costi che il sistema avrebbe coperto se tale assistenza sanitaria fosse stata prestata nello Stato membro di affiliazione, senza che tale copertura superi il costo effettivo dell'assistenza sanitaria ricevuta.

14/ Se la Sua organizzazione si occupa di questioni legate al rimborso, i cittadini che si recano all'estero per ricevere cure sono rimborsati o pagati fino al livello: *(Sono ammesse più risposte)*

- [x] Dell'assistenza sanitaria ricevuta da prestatori di assistenza sanitaria privati o non convenzionati nel territorio dello Stato membro di affiliazione
- [x] Dell'assistenza sanitaria ricevuta da prestatori di assistenza sanitaria pubblici o convenzionati nel territorio dello Stato membro di affiliazione
- [ ] Dell'assistenza sanitaria ricevuta da qualsiasi tipo di prestatore di assistenza sanitaria nel territorio dello Stato membro di affiliazione.
- [ ] Non saprei
- [x] Altro

Si prega di precisare:

15/ Gli onorari addebitati ai pazienti provenienti dall'estero per un trattamento o pagati direttamente dagli stessi nella Sua regione sono di ammontare pari a quello che sarebbe stato addebitato all'assicurazione regionale o nazionale del Suo paese: *(Sono ammesse più risposte)*

- [ ] Per l'assistenza sanitaria ricevuta da prestatori di assistenza sanitaria privati o non convenzionati nel territorio dello Stato membro di affiliazione
- [x] Per l'assistenza sanitaria ricevuta da prestatori di assistenza sanitaria pubblici o convenzionati nel territorio dello Stato membro di affiliazione
- [ ]

Per l'assistenza sanitaria ricevuta da qualsiasi tipo di prestatore di assistenza sanitaria nel territorio dello Stato membro di affiliazione.

- ☐ Non saprei
- ☐ Altro

Autorizzazione preventiva

16/ La direttiva, all'articolo 8, paragrafo 2, introduce la possibilità per gli Stati membri di subordinare ad autorizzazione preventiva il rimborso delle spese relative all'assistenza sanitaria ricevuta in un altro Stato membro. A tutt'oggi sette Stati membri più la Norvegia hanno deciso di non applicare l'autorizzazione preventiva. Nel Suo territorio, l'autorizzazione preventiva: *(Sono ammesse più risposte)*

- ☐ Non si applica (per Repubblica ceca, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Svezia e Norvegia)
- ☑ Si applica in caso di assistenza che comporti un ricovero del paziente in questione per almeno una notte [articolo 8, paragrafo 2, lettera a), punto i)]
- ☑ Si applica in caso di assistenza che richieda l'uso di un'infrastruttura sanitaria o di apparecchiature mediche altamente specializzate e costose [articolo 8, paragrafo 2, lettera a), punto ii)]
- ☐ Si applica in caso di assistenza che richieda cure che comportano un rischio particolare per il paziente o la popolazione [articolo 8, paragrafo 2, lettera b)]
- ☐ Si applica in caso di assistenza prestata da un prestatore di assistenza sanitaria che, all'occorrenza, potrebbe suscitare gravi e specifiche preoccupazioni quanto alla qualità o alla sicurezza dell'assistenza, ad eccezione dell'assistenza sanitaria soggetta alla normativa dell'Unione che garantisce livelli minimi di sicurezza e di qualità in tutta l'Unione [art. 8, par. 2, lettera c)].
- ☐ Non saprei
- ☐ Altro

17/ Ritiene che il sistema di autorizzazione preventiva introdotto dal governo del Suo paese in linea con l'articolo 8, paragrafo 2, sia: *(Sono ammesse più risposte)*

- ☑ necessario per garantire un accesso sufficiente e permanente ad una gamma equilibrata di cure di elevata qualità nella mia regione
- ☑ necessario per controllare i costi per la mia regione
- ☑ necessario per evitare, per quanto possibile, qualsiasi spreco di risorse finanziarie, tecniche e umane nella mia regione
- ☐ non discriminatorio, giustificato e proporzionato
- ☐ un ostacolo alla libera circolazione dei pazienti
- ☐ Non saprei
- ☐ Altro

18/ In base all'articolo 8, paragrafo 7, della direttiva gli Stati membri mettono "*a disposizione del pubblico le informazioni sull'assistenza sanitaria soggetta ad autorizzazione preventiva*". Secondo quanto Le risulta, nella Sua regione un elenco di tali trattamenti: *(Sono ammesse più risposte)*

- ☑ è a disposizione del pubblico, dettagliato e abbastanza definito;
- ☑ è a disposizione del pubblico, relativamente dettagliato e definito
- ☐ è disponibile al pubblico, senza alcuna precisazione
- ☐ non è disponibile al pubblico ma può essere ottenuto su richiesta
- ☐ non esiste
- ☐ Non saprei

☐ Altro

Notifica preventiva

19/ L'articolo 9, paragrafo 5, della direttiva consente di "*offrire ai pazienti un sistema volontario di notifica preventiva grazie al quale, a fronte di tale notifica, il paziente riceve una conferma scritta con l'indicazione dell'importo che sarà corrisposto sulla base di una stima*"(tenendo conto del caso clinico del paziente e specificando le procedure sanitarie che possono essere applicate). La notifica preventiva:

	Si	No
... è applicata nella Sua regione?	◉	○
... potrebbe essere utilmente introdotta nella Sua regione?	○	○
... è uno strumento utile per garantire chiarezza ai pazienti?	◉	○
... è uno strumento utile per aiutare le autorità nazionali o regionali nell'adempimento dei loro obblighi?	◉	○

Altro (specificare):

Compensazione finanziaria

20/ Gli Stati membri possono scegliere di applicare, conformemente all'articolo 9, paragrafo 5 della direttiva, "*i meccanismi di compensazione finanziaria tra le istituzioni competenti, come previsto dal regolamento (CE) n. 883/2004*[2]". Tali meccanismi, che sostituiscono al pagamento anticipato e al rimborso ai pazienti la fatturazione diretta tra organismi competenti: *(Sono ammesse più risposte)*

- ☑ sono applicati nella mia regione
- ☐ sono applicati nella mia regione, ma comportano oneri amministrativi e/o finanziari
- ☐ sono applicati nella mia regione ma sono gestiti a livello nazionale
- ☐ sono applicati nella mia regione ma sono gestiti da assicurazioni malattia/previdenza sociale
- ☑ potrebbero facilitare l'accesso ai servizi di assistenza da parte dei pazienti, specie quelli a basso reddito
- ☑ potrebbero facilitare la contabilità e migliorare il controllo e la gestione finanziaria
- ☑ potrebbero consentire una più stretta cooperazione transfrontaliera nel settore dell'assistenza sanitaria
- ☐ non saprei
- ☐ Altro

[2] Relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale

PARTE IV COOPERAZIONE IN MATERIA DI ASSISTENZA SANITARIA

Accordi tra gli Stati membri

21/ In linea con l'articolo 10, paragrafo 3, la "*Commissione incoraggia gli Stati membri, in particolare i paesi confinanti, a concludere accordi tra lord*" in vista di una cooperazione transfrontaliera in materia di assistenza sanitaria. Nella Sua regione vigono accordi di questo tipo?

- Sì
- No

a) la Sua regione è stata coinvolta in questi negoziati?

- Sì
- No
- Non saprei

Osservazioni:

b) sono attualmente in discussione nuovi accordi di cooperazione?

- Sì
- No
- Non saprei

Osservazioni:

Esistono già accordi trasfronatlieri in base alla normativa UE (tessera sanitaria europea - TEAM). Le spese per le prenotazioni saniatrie vengono r8imborsate direttamente dall' Azienda Sanitaria dell'alto Adige alle strutture estere.

c) se non c'è alcun accordo del genere, ritiene importante che la Sua regione ne abbia uno?

- Sì
- No
- Non saprei

Osservazioni:

Cooperazione in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera nelle regioni di confine

L'articolo 10 della direttiva specifica anche che: "*La Commissione incoraggia inoltre gli Stati membri a cooperare nella prestazione di assistenza sanitaria transfrontaliera nelle regioni di confine*" e che "*Gli Stati membri facilitano la cooperazione nella prestazione di assistenza sanitaria transfrontaliera a livello regionale e locale*".

In che misura questi fattori sono importanti o pertinenti per Lei o per la Sua regione?

22/ Consapevolezza e sostegno:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) a livello politico su scala nazionale	○	○	○	○	◉	○
b) a livello politico nella regione	○	○	○	○	◉	○
c) a livello della pubblica amministrazione	○	○	○	○	◉	○
d) presso gli operatori sanitari	○	○	○	○	◉	○
e) tra i cittadini	○	○	○	○	◉	○

Altro (specificare):

23/ Giuridico e amministrativo:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) informazioni sulle condizioni di accesso all'assistenza sanitaria all'estero	○	○	○	○	◉	○
b) comunicazione transfrontaliera tra i regimi di sicurezza sociale	○	○	○	○	◉	○
c) infrastruttura (giuridica, fisica, informatica) per il trasferimento di informazioni tra i sistemi	○	○	○	○	◉	○
d) strutture amministrative simmetriche su tutti i lati della frontiera	○	○	○	◉	○	○
e) quadro normativo adeguato alla situazione transfrontaliera	○	○	○	○	◉	○
f) riconoscimento delle prescrizioni elettroniche	○	○	○	○	◉	○

Altro (specificare):

24/ Linguistico e socioculturale:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) capacità di comunicare liberamente con i vicini	○	○	○	○	◉	○
b) interesse e consapevolezza riguardo la cultura dei vicini	○	○	○	○	◉	○
c) tradizioni e preferenze socio-mediche	○	○	○	◉	○	○
d) fiducia	○	○	○	○	◉	○

Altro (specificare):

25/ Accesso fisico all'assistenza sanitaria transfrontaliera:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) infrastruttura stradale	○	○	○	○	◉	○
b) numero e frequenza dei collegamenti di trasporto pubblico	○	○	○	○	◉	○

Altro (specificare):

26/ Economico:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) livello delle tariffe per i servizi sanitari	○	○	○	○	◉	○
b) tipo e ammontare degli onorari degli operatori sanitari	○	○	○	○	◉	○
c) disposizioni per il rimborso della telemedicina	○	○	○	◉	○	○
d) potere di acquisto dei consumatori	○	○	○	○	◉	○
e) paniere di beni e servizi sanitari disponibili per i pazienti nelle regioni cooperanti	○	○	○	○	◉	○

Altro (specificare):

27/ Inerente ai sistemi sanitari:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) requisiti in materia di istruzione e di competenze per il personale sanitario	○	○	○	○	◉	○
b) portata dei servizi sanitari	○	○	○	○	◉	○
c) protocolli sanitari	○	○	○	○	◉	○

Altro (specificare):

PARTE V INSEGNAMENTI TRATTI DAL PASSATO E PIANI PER IL FUTURO

Da oltre 25 anni si affermano in tutta l'UE progetti e iniziative miranti a costruire, coordinare o migliorare la cooperazione interregionale nell'assistenza sanitaria. Interreg, nell'ambito della politica di coesione dell'UE, ha finanziato molti di questi progetti di assistenza sanitaria transfrontaliera, offrendo ai cittadini dell'UE un accesso più facile a servizi sanitari di migliore qualità. Altri strumenti di finanziamento hanno sostenuto progetti analoghi, specie tra le regioni dell'UE e quelle di paesi terzi. In questa parte dell'indagine vorremmo conoscere le esperienze della Sua regione in materia di cooperazione transfrontaliera e le vostre raccomandazioni per le politiche future.

In che misura questi fattori sono importanti o pertinenti per Lei o per la Sua regione?

28/ Ispirazione

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) discussione con colleghi di altre regioni del Suo Stato membro che gestiscono tali progetti	○	○	○	◉	○	○
b) discussione con colleghi di altre regioni dell'UE e/o di paesi terzi che partecipano a tale cooperazione	○	○	○	◉	○	○
c) lettura di tali progetti	○	○	○	◉	○	○
d) partecipazione a convegni per discutere di tali progetti	○	○	○	◉	○	○
e) ascolto delle richieste dei cittadini	○	○	○	○	◉	○

Altro (specificare)

29/ Qual è/qual è stato il motivo principale del lancio di una cooperazione transfrontaliera nell'assistenza sanitaria?

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) garantire l'accesso all'assistenza sanitaria di emergenza	○	○	○	○	◉	○
b) garantire l'accesso a prestazioni specialistiche che mancano o sono insufficienti nella regione	○	○	○	○	◉	○
c) rendere i servizi di assistenza più efficaci in rapporto ai costi	○	○	○	○	◉	○
d) ridurre i tempi di attesa per i trattamenti sanitari	○	○	○	○	◉	○
e) integrare i servizi sanitari messi a disposizione dalla regione	○	○	○	○	◉	○
f) rispondere alle aspettative dei cittadini	○	○	○	○	◉	○
g) ripristinare precedenti connessioni e programmi di collaborazione	○	○	○	○	◉	○
h) rendere la regione più attraente per gli operatori sanitari e i cittadini	○	○	◉	○	○	○
i) garantire l'accesso dei pazienti a prestazioni adeguate in caso di malattie rare	○	○	○	○	◉	○

Altro (specificare):

30/ Quali strumenti erano/sono/sarebbero utili per avviare una cooperazione sanitaria transfrontaliera?

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) informazioni sui finanziamenti UE disponibili per sostenere la cooperazione transfrontaliera	○	○	○	○	◉	○
b) meccanismo transfrontaliero europeo [3]	○	○	○	○	◉	○
c) punto d'informazione transfrontaliero regionale	○	○	○	○	◉	○
d) persona di contatto presso il punto di contatto nazionale istituito dalla direttiva	○	○	○	○	◉	○
e) raccolta di progetti avviati con successo in tutta l'UE	○	○	○	◉	○	○
f) studio comparativo delle norme giuridiche applicabili ai servizi di assistenza sanitaria lungo le frontiere dell'UE	○	○	○	◉	○	○
g) informazioni dettagliate sui protocolli sanitari	○	○	○	◉	○	○
h) informazioni sui meccanismi di rimborso (direttiva, regolamento, tariffa negoziata)	○	○	○	○	◉	○

Altro (specificare):

[3] Il meccanismo transfrontaliero europeo è un meccanismo volontario inteso a eliminare gli ostacoli giuridici nelle regioni frontaliere, che si concentra sulle frontiere terrestri dell'UE a livello NUTS 3 e riguarda progetti congiunti relativi a qualsiasi elemento infrastrutturale o servizio di interesse economico generale operante in una regione transfrontaliera. Il meccanismo consentirebbe l'applicazione, in un determinato Stato membro e in relazione a una regione transfrontaliera comune, delle leggi di uno Stato membro limitrofo se le leggi del primo costituiscono un ostacolo giuridico alla realizzazione di un progetto congiunto. Il progetto di regolamento, proposto dalla Commissione europea nel maggio 2018, è attualmente in discussione tra il Parlamento europeo e gli Stati membri.

11/ Cosa contribuisce a mantenere viva e sostenibile la cooperazione sanitaria transfrontaliera?

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) sostegno politico continuo	○	○	○	○	●	○
b) finanziamento a lungo termine dell'UE	○	○	○	○	●	○
c) motivazione dei dipendenti della pubblica amministrazione	○	○	○	○	●	○
d) impegno del personale sanitario	○	○	○	○	●	○
e) vantaggi misurabili per la popolazione locale	○	○	○	○	●	○
f) efficacia rispetto ai costi per il bilancio regionale	○	○	○	●	○	○
g) attività di comunicazione e sensibilizzazione	○	○	○	○	●	○
h) riunioni periodiche tra tutti i partner	○	○	○	○	●	○

Altro (specificare):

32/ In base all'esperienza maturata finora, ritiene necessario: *(Sono ammesse più risposte)*

- [x] Riesaminare la direttiva
- [x] Riesaminare le misure nazionali di attuazione con cui è stata recepita la direttiva
- [x] Riesaminare le misure di attuazione regionali
- [ ] Non sono necessarie modifiche
- [ ] Altro

Cosa andrebbe modificato a Suo parere?

al massimo 1600 caratteri

Miglioramento dei metodi di compensazione, riduzione della burocratia

33/ La Sua organizzazione/istituzione prenderebbe in considerazione la possibilità di avviare una cooperazione transfrontaliera nel campo dell'assistenza sanitaria nel prossimo futuro?

- (•) Sì
- ( ) No

In caso affermativo, su cosa verterebbe la cooperazione? *Sono ammesse più risposte*

- [x] Assistenza sanitaria di base
- [x] Assistenza specialistica
- [ ] Servizi di emergenza
- [x] Infrastrutture comuni
- [ ] Ricerca e innovazione
- [x] Formazione e istruzione
- [x] Assistenza a gruppi selezionati (in base all'età, al sesso, all'origine etnica o alla situazione socioeconomica)
- [ ] Altro

Precisare l'area dell'assistenza specialistica:

Oncologia, Reumatologia, Cardiologia (chirurgia delle valvole cardiache), Riabilitazione

Precisare i criteri di riferimento:

Settori che non possono essere coperti a causa della loro specificità;
Particolare situazione linguistica: essendo Provincia di confine ancorata storicamente all'Austria e per motivi linguistici all'area germanofona, sulla base di norme nazionali di rango costituzionale sono già operative alcune convenzioni sanitarie con cliniche estere per una collaborazione che va a favore del paziente.

34/ Che cosa si aspetta la Sua organizzazione/istituzione che il Comitato europeo delle regioni faccia per prestare assistenza alle regioni interessate alla cooperazione transfrontaliera nel settore dell'assistenza sanitaria, o attive in tale campo?

al massimo 1600 caratteri!

Rendersi proattivo nel farsi portavoce, presso le Istituzioni europee, delle criticità nell'attuazione e dei possibili elementi migliorativi delle normative europee, segnalati dalle Regioni.

35/ Cosa potrebbe fare l'UE per sostenere ulteriormente la cooperazione transfrontaliera tra le sue regioni nel settore dell'assistenza sanitaria?

al massimo 1600 caratteri!

Norme europee più cogenti (anche se questo è molto difficile, in quanto i singoli sistemi sanitari divergono molto tra di loro). (Ripartizione Salute)
Miglioramento e ampliamento del sistema p.e. riguardante lo scambio elettronico di dati relativi a spese e informazione, flessibilizzazione in modo che non sia di fatto applicabile solo a prestazioni altamente specializzate. (Azienda Sanitaria dell'Alto Adige)
Approvazione del meccanismo trasfrontaliero europeo. (GECT "EUREGIO Tirolo - Alto Adige - Trentino")
Chiarimenti sui rimborsi, maggiore informazione ai cittadini (es. punto di contatto), linguaggio più chiaro e dettagliato della normativa, attenzione specifica a determinate categorie di pazienti ad esempio cronici e malati rari, snellimento dell'iter burcratico, previsione di deroghe legate a gravità e urgenze, maggiore informazione ai professionisti sanitari. (Federazione per il Sociale e la Sanità)
Eliminare le barriere giuridiche tra i singoli stati membri dell'UE. Promuovere la costituzione di federazioni interregionali di assiociazioni dei pazienti. Favorire lo scambio tra medici specialisti e della ricerca interregionale. (Associazione Reuma Alto Adige)

La ringraziamo di avere partecipato!

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando il presente questionario e inviando le relative risposte, Lei autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare tali dati.

I dati, che sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725, non saranno resi pubblici né comunicati a terzi senza la Sua preventiva autorizzazione data per iscritto. Per l'elaborazione dei dati raccolti tramite il presente questionario, si rende necessario il trattamento dei Suoi dati personali e delle risposte da Lei fornite in un archivio digitale che sarà conservato per un periodo di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere ai Suoi dati personali, di rettificare quelli inesatti o incompleti, oppure di richiederne la cancellazione, inviando un messaggio in tal senso all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato delle regioni può essere contattato all'indirizzo di posta elettronica data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Kennnummer des Beitrags: 93621b86-5a88-4b0a-818d-6e4e638c1395
Datum: 15/05/2020 15:45:53

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR sul tema:

L'attuazione delle norme in materia di aiuti di Stato da parte degli enti regionali e locali: servizi di interesse economico generale e quadro per gli aiuti di Stato a finalità regionale

Mit * markierte Felder sind Pflichtfelder.

European Committee of the Regions

La presente consultazione è stata lanciata dalla rete di hub regionali (RegHub) del Comitato europeo delle regioni (CdR).

Il suo obiettivo è quello di raccogliere dati e individuare le principali sfide incontrate dagli hub regionali e dalle loro parti interessate nell'attuazione del quadro relativo agli aiuti di Stato, in particolare nel settore dei servizi di interesse economico generale (SIEG) e degli aiuti a finalità regionale. L'indagine è intesa anche a raccogliere le opinioni degli hub sui tipi di sostegno e/o di modifica delle politiche che sarebbero necessari per superare le difficoltà incontrate a livello regionale e locale in rapporto all'attuazione delle norme in materia di aiuti di Stato in questi due settori.

A chi è rivolta l'indagine?

Il presente questionario dovrebbe essere **compilato e rispedito alla segreteria RegHub dai punti di contatto dei membri della rete RegHub**. Essi possono consultare rappresentanti degli enti locali/regionali (funzionari, rappresentanti politici o altri), esponenti del mondo imprenditoriale/delle PMI o altre parti interessate a livello locale/regionale che considerano idonei e che ritengono siano interessati dalle norme in materia di aiuti di Stato applicabili ai SIEG e/o agli aiuti a finalità regionale.

Importante! *Ogni volta che le risposte sono il risultato di una consultazione delle parti interessate, ciò dovrebbe essere precisato, indicando sempre i soggetti interessati consultati nei riquadri di sintesi forniti per ciascuna domanda.*

Antefatti e contesto:
Nel quadro del programma Legiferare meglio, la Commissione europea ha avviato un controllo dell'adeguatezza[1] di una serie di testi legislativi e orientamenti sugli aiuti di Stato riformati nell'ambito del pacchetto sulla modernizzazione degli aiuti di Stato, compresi il regolamento generale di esenzione per categoria (RGEC) e gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale. Analogamente, la Commissione europea ha effettuato un'altra valutazione per verificare se le norme relative ai servizi sanitari e sociali di interesse economico generale (SIEG) rispondano agli obiettivi stabiliti nell'ambito del pacchetto sui servizi del 2012. Tali obiettivi prevedevano di sostenere gli Stati membri dell'UE nel finanziare i servizi che sono vitali per le persone e la società nel suo complesso, mantenendo nel contempo i concetti fondamentali del controllo delle sovvenzioni statali e quindi evitando distorsioni della concorrenza[2].

I SIEG sono attività economiche che contribuiscono all'interesse pubblico generale e che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento statale (o sarebbero svolte in condizioni differenti in termini di qualità obiettiva, sicurezza, accessibilità economica, parità di trattamento o accesso universale). Il pacchetto SIEG è costituito da quattro strumenti: la **comunicazione interpretativa[3]**, che chiarisce alcuni concetti fondamentali relativi agli aiuti di Stato per i SIEG e all'approccio della Commissione su come debbano essere soddisfatti i criteri Altmark[4], la **decisione[5]** e il **quadro [6]**, che specificano le condizioni alle quali gli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico sono compatibili con il TFUE. Il **regolamento *de minimis*[7]** fissa una soglia al di sotto della quale la compensazione non è considerata aiuto di Stato. La decisione e il quadro sono in vigore dal 31 gennaio 2012.

La consultazione raccoglierà anche, attraverso gli hub, le opinioni di parti interessate pertinenti sull'applicazione dell'attuale quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per stabilire se gli hub incontrino difficoltà al riguardo. Il quadro per gli aiuti a finalità regionale 2014-2020 comprende: i) gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2014-2020[8], ii) le carte degli aiuti a finalità regionale come parte degli orientamenti e iii) le disposizioni applicabili agli aiuti a finalità regionale di cui al regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)[9].

Tenuto conto della funzione essenziale svolta dai governi subnazionali in quanto fornitori di SIEG e del ruolo decisivo del quadro relativo agli aiuti di Stato a finalità regionale nelle modalità con cui gli Stati membri e le regioni affrontano le disparità regionali, il CdR ha avviato un processo specifico di

analisi delle sfide e delle opportunità individuate da regioni e città nell'attuazione del quadro normativo sugli aiuti di Stato nel settore dei SIEG e degli aiuti a finalità regionale.

Risultati e seguito della consultazione
I risultati della consultazione saranno inseriti in una relazione di RegHub sull'attuazione. Il CdR si adopererà per massimizzare l'impatto che la relazione sull'attuazione, scaturita dalla presente consultazione, eserciterà sulla revisione che la Commissione europea sta effettuando in merito ai temi relativi agli aiuti di Stato cui essa si riferisce.

Precedenti RegHub hanno messo in luce il forte potenziale di tale rete per raccogliere dati unici, forniti dai pertinenti soggetti interessati a livello locale e regionale, sull'esperienza degli utenti nell'attuazione delle politiche dell'UE. Tale approccio corrisponde all'obiettivo della Commissione europea di pervenire ad un'elaborazione di politiche basata su elementi concreti attraverso consultazioni mirate e inclusive delle parti interessate, e ha già indotto la Commissione europea a tenere conto dei risultati delle consultazioni della rete RegHub.

Informazioni pratiche:
Le risposte al questionario potranno essere inviate fino **alle ore 17.00 di venerdì 15 maggio 2020.**
Per maggiori informazioni si prega di contattare: RegHub@cor.europa.eu (mailto:RegHub@cor.europa.eu)

[1] La tabella di marcia per la consultazione è disponibile al seguente indirizzo https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2018-6623981_en (https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2018-6623981_en)

[2] https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2019-3777435_it (https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2019-3777435_en)

[3] Comunicazione della Commissione (http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52012XC0111(02):EN:NOT) sull'applicazione delle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato alla compensazione concessa per la prestazione di servizi di interesse economico generale.

*[4] Nella sentenza Altmark (http://curia.europa.eu/juris/liste.jsf?language=en&num=C-280/00) (24/7/2003) la CGUE **ha stabilito quattro criteri specifici** per valutare se la compensazione di un obbligo di servizio pubblico possa essere considerata esente da elementi di aiuti di Stato e quindi non ricadere nell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE: 1) l'impresa beneficiaria deve essere incaricata dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico e questi obblighi devono essere chiaramente definiti; 2) i parametri sulla base dei quali viene calcolata la compensazione devono essere previamente definiti in modo obiettivo e trasparente; 3) la compensazione non può eccedere quanto necessario per coprire interamente o in parte i costi originati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenendo conto dei relativi introiti e di un margine di utile ragionevole per il suddetto adempimento; 4) quando la scelta dell'impresa da incaricare dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico, in un caso specifico, non venga effettuata nell'ambito di una procedura di appalto pubblico che consenta di selezionare il candidato in grado di fornire tali servizi al costo minore per la collettività, il livello della necessaria compensazione deve essere determinato sulla base di un'analisi dei costi che un'impresa media, gestita in modo efficiente e adeguatamente dotata dei mezzi necessari, avrebbe dovuto sopportare.*

[5] Decisione della Commissione (http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32012D0021:EN:NOT) del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale.

[6] Comunicazione della Commissione (http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52012XC0111(03):EN:NOT) - Disciplina dell'Unione europea relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico (2011).

[7] Regolamento della Commissione (http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32012R0360:EN:NOT) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore ("de minimis") concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale.

[8] Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1584375497509&uri=CELEX:52013XC0723(03)) 2014-2020 2013/C 209/01

[9] Testo consolidato disponibile su: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1581411705414&uri=CELEX:02014R0651-20170710 (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1581411705414&uri=CELEX:02014R0651-20170710)

Dati del punto di contatto

*Nome

Veronika

*Cognome

Meyer

*Indirizzo e-mail

veronika.meyer@provinz.bz.it

*Punto di contatto di (nome del Suo hub)

Autonomous Province of Bolzano/Bozen - South Tyrol

*Funzione/posizione

Ispettrice amministrativa

Dati delle parti interessate

*

Si prega di menzionare in questa sezione: 1/ il **nome e le informazioni di contatto** di tutte le parti interessate consultate, e
2/ **la domanda/le domande** sulla quale/sulle quali sono state consultate

Si prega di precisare e, se necessario, differenziare per settore (ad es. edilizia, sistema radiotelevisivo, smaltimento dei rifiuti, servizi sociali) - *da compilare a cura delle parti interessate.*

Sintesi della domanda 1 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Delle strutture consultate, solo la Ripartizione Cultura tedesca - Ufficio Film e Media non è d'accordo, in quanto ritiene che negli ambiti di arte e di cultura sia molto difficile parlare di mercato. Anche se si tratterebbe di servizi il termine "attività economica", cioè "mercato" non è adatto.

2/ Il concetto di ***impresa[11]*** è chiaro e semplice da utilizzare al fine di valutare se i servizi pubblici forniti possano essere considerati SIEG.

[11] Lo stato giuridico dell'ente in questione ai sensi del diritto nazionale è ininfluente. Per esempio, un ente che in base alla normativa nazionale sia qualificato come associazione o società sportiva può tuttavia essere considerato un'impresa ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato. L'unico criterio pertinente a tale riguardo è l'esercizio di un'attività economica. Le stesse considerazioni valgono per gli enti facenti formalmente parte della pubblica amministrazione. L'unico criterio pertinente è l'esercizio di un'attività economica (COMMISSIONE EUROPEA, Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2016.262.01.0001.01.ENG&toc=OJ:C:2016:262:TOC) di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE, op. cit., paragrafo 8).

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 2 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

PARTE I. AIUTI DI STATO E SIEG

Indicare in che misura concorda con le seguenti affermazioni:

1/ Il concetto di **attività economica**[10] è chiaro e semplice da utilizzare per valutare se i servizi pubblici forniti possano essere considerati SIEG.

*[10] **Solo se un servizio di interesse generale è considerato economico**, esso è assoggettato alle norme in materia di concorrenza e di mercato interno. Per chiarire la distinzione tra attività economiche e non economiche, la Corte di giustizia ha sempre sostenuto che qualsiasi attività consistente nell'offrire beni e servizi in un mercato costituisce un'attività economica. La questione dell'esistenza o meno di un mercato per determinati servizi può dipendere dal modo in cui tali servizi sono organizzati nello Stato membro interessato. Le norme sugli aiuti di Stato si applicano solo se una determinata attività viene svolta in un contesto di mercato. Il carattere economico di taluni servizi può quindi variare da uno Stato membro all'altro. Inoltre, la qualificazione di un determinato servizio può cambiare nel tempo, in funzione di scelte politiche o di sviluppi economici: quella che oggi non è un'attività di mercato può diventarlo in futuro, e viceversa. La comunicazione sulla nozione di aiuto di Stato (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2016.262.01.0001.01.ENG&toc=OJ:C:2016:262:TOC) stabilisce altresì che il fatto che un particolare servizio sia prestato in proprio non esclude l'esistenza di un'attività economica.*

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Secondo la Ripartizione Cultura italiana per le organizzazioni di caratter e culturale il termine "impresa" non è sempre corrispondente alla definizi one data.
Anche secondo la Ripartizione Cultura tedesca - Ufficio Film e Media la qu alificazione di attività economica non è così facile. Inoltre, sostiene ch e molte piccole realtà locali abbiano l'impressione che il diritto UE sia molto lontano.

3/ Il concetto di ***errore manifesto[12]*** è chiaro e semplice da utilizzare al fine di valutare se i servizi pubblici forniti possano essere considerati SIEG.

[12] La competenza normativa della Commissione a intervenire nella definizione e nell'organizzazione dei SIEG è limitata ai casi di errore manifesto. La Commissione valuta se il mercato già fornisce il servizio in questione ***in modo soddisfacente e a condizioni****, quali il prezzo, le obiettive caratteristiche di qualità, la continuità e l'accesso al servizio,* ***coerenti con l'interesse pubblico****, definito dallo Stato, da parte di imprese operanti nel quadro di normali condizioni di mercato. Se il servizio è prestato* ***in modo soddisfacente****, allora non può essere considerato SIEG. Se il servizio è prestato dal mercato, ma* ***in modo non soddisfacente****, allora può essere considerato SIEG. La Commissione valuta altresì* ***se il mercato fornisca servizi analoghi*** *e, anche in caso affermativo, un dato servizio può continuare ad essere considerato SIEG a determinate condizioni (ossia, se viene prestato senza discriminazioni e se vi è una chiara determinazione delle caratteristiche specifiche del SIEG).*
La Commissione non è autorizzata a pronunciarsi sulle scelte politiche degli Stati membri, sulla portata dei compiti affidati al servizio pubblico, sul livello dei costi del SIEG o sull'efficienza economica dell'operatore.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 3 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La maggior parte delle strutture consultate è d'accordo.

4/ Il concetto di ***margine di utile ragionevole[13]***, un requisito illustrato all'articolo 5 della decisione del 2012 relativa ai SIEG (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:32012D0021), è chiaro.

[13] Per "margine di utile ragionevole" si intende il tasso di remunerazione del capitale che un'impresa media esigerebbe nel valutare se prestare o meno il servizio di interesse economico generale per l'intero periodo di incarico, tenendo conto del livello di rischio.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 4 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La maggior parte delle strutture consultate è d'accordo.

5/ Il concetto di ***normali regole del mercato[14]*** è chiaro e semplice da utilizzare al fine di valutare se i servizi pubblici forniti possano essere considerati SIEG.

[14] Il punto 48 della comunicazione (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:52012XC0111(02)) sui SIEG recita: La Commissione ritiene pertanto che non sarebbe opportuno attribuire obblighi specifici di servizio pubblico ad un'attività che è già fornita o che può essere fornita in modo soddisfacente e a condizioni, quali prezzo, caratteristiche obiettive di qualità, continuità e accesso al servizio, coerenti con il pubblico interesse, quale definito dallo Stato, da imprese operanti secondo le normali regole del mercato. Per quanto riguarda la questione se un servizio possa essere fornito dal mercato, la valutazione della Commissione si limita alla verifica di errori manifesti compiuti dagli Stati membri.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 5 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La maggior parte delle strutture consultate è d'accordo.

6/ La relazione tra il ricorso alle norme sugli aiuti di Stato e l'uso delle norme in materia di appalti pubblici è chiara.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 6 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

L' Ufficio per l'integrazione europea ritiene che i due concetti debbano essere visti separatamente nel senso che l'uso delle norme in materia di appalti pubblici costituisce una prova diretta della rispondenza alle condizioni del mercato e quindi dell' inesistenza di un aiuto di Stato.

La Ripartizione Cultura Italiana è d'accordo per quanto concerne i contratti; per quanto riguarda la relazione tra il ricorso alle norme sugli aiuti di Stato e l'uso delle norme in materia di appalti pubblici, la ritiene non pertinente per le attività delle organizzazioni sostenute dalla PA.

La Ripartizione Cultura Tedesca - Ufficio Film e Media non è d'accordo e lo ritiene molto difficile. In particolare se riguarda un settore che non lavora quotidianamente con questa normativa.

Le Strutture trasporto Alto Adige SpA non sono d'accordo.

7/ Ha mai utilizzato la procedura di appalto pubblico come mezzo per dimostrare la conformità dei servizi forniti con le norme in materia di aiuti di Stato?

- ○ Sì, molto spesso

- (●) Sì, ma raramente
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 7 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La maggioranza delle strutture consultate ha risposto di non aver utilizzato la procedura di appalto pubblico come mezzo per dimostrare la conformità dei servizi forniti con le norme in materia di aiuti di Stato.
L' Ufficio per l'integrazione europea ha precisato che si tratta di un concetto teorico, ma nella prassi di regola non si poneva il problema di aiuti di Stato nelle procedure di gara, tranne nel caso dei bandi nell'ambito dei fondi strutturali di investimento, nei quali sono indicati i criteri per la concessione dei contributi che costituiscono aiuto (es. bando nell'ambito del settore di ricerca, sviluppo e innovazione).
Anche le Strutture trasporto Alto Adige SpA lo hanno utilizzato raramente.

8/ Ha mai utilizzato le norme sugli aiuti di Stato invece di ricorrere agli appalti pubblici per i servizi forniti?

- ( ) Sì, molto spesso
- ( ) Sì, ma raramente
- (●) No
- ( ) Non pertinente

Si prega di descrivere la Sua esperienza e le possibili difficoltà incontrate - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 8 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Di regola i concetti di aiuti di Stato e appalti sono stati trattati distinti.

9/ **L'importo** degli aiuti "de minimis" che possono essere concessi a titolo del regolamento "de minimis" sui SIEG (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:32012R0360), ossia fino a 500 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari, è ancora adeguato?

- ○ Sì
- ○ No, è troppo elevato
- ○ Senza opinione
- ◉ No, è troppo basso
- ○ Non saprei

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 9 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Secondo la Ripartizione di Cultura tedesca - Ufficio Film e Media e la Rip artizione Cultura italiana, questo importo, che nella nostra Provincia vi ene in particolare erogato ai cd. cinema d'essai in proporzione a altri co ntributi da loro concessi a diversi settori culturali, è troppo basso. Nel la nostra Provincia il problema è abbastanza sentito, considerato che a ca usa della minoranza linguistica tedesca sussiste anche l'esigenza di elabo rare un programma cinematografico in tale lingua.

10/ Il **periodo** durante il quale gli aiuti "de minimis" possono essere concessi ai sensi del regolamento "de minimis" sui SIEG (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:32012R0360), ossia nell'arco di tre esercizi finanziari, è ancora adeguato?

- ◉ Sì
- ○ No, è troppo lungo
- ○ Senza opinione
- ○ No, è troppo breve
- ○ Non saprei

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 10 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Si ritiene che il periodo sarà proporzionato rispetto al triennio per il d e minimis standard, nel senso che il prolungamento del triennio SIEG dovre bbe comportare il prolungamento del triennio per il de minimis standard. L a maggior parte delle strutture consultate ha quindi risposto in senso pos itivo.

11/ Il quadro attuale consente agli Stati membri/enti regionali e locali di fornire SIEG in linea con i valori dell'UE definiti nel protocollo 26 del TFUE.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente
- ○ Altro

Sintesi della domanda 11 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Due strutture consultate (Ufficio per l'integrazione europea, Ripartizione Edilizia abitativa) sono d'accordo, le altre sono senza opinione.

12/ La **definizione di edilizia sociale** contenuta nella decisione (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:32012D0021) del 2012 sui SIEG (considerando 11 del preambolo)[15] è ancora adeguata.

*[15] Il CdR ha più volte chiesto di **estendere la definizione di edilizia sociale, eliminando** la disposizione che ne limita il campo di applicazione ai "cittadini svantaggiati o a gruppi sociali più svantaggiati".*

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ◉ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 12 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Si concorda con il tentativo del CDR di eliminare la disposizione che ne limita il campo di applicazione ai "cittadini svantaggiati o a gruppi sociali più svantaggiati", perché l'edilizia sociale, intesa nel suo concetto sociale, dovrebbe comprendere tutti i cittadini. Inoltre, la carenza di all oggi colpisce ormai tutti i settori della società e non più solo i bisogno si.

13/ Sarebbe favorevole a spostare l'onere della prova del fatto che un servizio locale rappresenta una minaccia per gli scambi intracomunitari al denunciante e/o alla Commissione europea?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 13 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Tre strutture consultate hanno risposto in senso positivo (Ripartizione Edilizia abitativa e Ripartizione Cultura tedesca - Ufficio Film e media, Strutture Trasporto Alto Adige), due (Ripartizione Cultura italiana e Ufficio per l'integrazione europea) in senso negativo.

14/ È a conoscenza dei seguenti elementi:

a) **Comunicazione sulla nozione di aiuto di Stato[16]**

[16] Nel quadro della modernizzazione degli aiuti di Stato, la Commissione intendeva fornire ulteriori precisazioni sui diversi elementi che, secondo la giurisprudenza, costituiscono un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE: la sussistenza di un'impresa, l'imputabilità della misura allo Stato, il suo finanziamento tramite risorse statali, il conferimento di un vantaggio, la selettività della misura e i suoi effetti sulla concorrenza e sugli scambi tra Stati membri. Il 17 gennaio 2014 la Commissione ha pubblicato una comunicazione (progetto di comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato[1]) e ha indetto una consultazione pubblica (dal 17.1.2014 al 14.3.2014, prorogata al 31.3.2014). ***La comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2016.262.01.0001.01.ENG&toc=OJ:C:2016:262:TOC) è stata pubblicata il 19 maggio 2016.***

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 14/a - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La maggior parte delle strutture consultate era a conoscenza della comunicazione.

b) Orientamenti **riguardanti il concetto di 'fallimento del mercato'** contenuti nella comunicazione (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:52012XC0111(02)) del 2012 sui SIEG. (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2016.262.01.0001.01.ENG&toc=OJ:C:2016:262:TOC)

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

(https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2016.262.01.0001.01.ENG&toc=OJ:C:2016:262:TOC)

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 14/b - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Due strutture consultate (Ufficio per l'integrazione europea, Ripartizione Edilizia abitativa) erano a conoscenza degli orientamenti, le altre tre no.

(https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2016.262.01.0001.01.ENG&toc=OJ:C:2016:262:TOC)

(https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2016.262.01.0001.01.ENG&toc=OJ:C:2016:262:TOC)

c) Orientamenti **sui casi in cui si applicano le norme in materia di SIEG** contenuti nella (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2016.262.01.0001.01.ENG&toc=OJ:C:2016:262:TOC)comunicazione (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:52012XC0111(02)) del 2012 sui SIEG.

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 14/c - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La maggior parte delle strutture consultate era a conoscenza.

d) Orientamenti **riguardanti la definizione di un vero e proprio SIEG**contenuti nella comunicazione (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:52012XC0111(02)) del 2012 sui SIEG.

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 14/d - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La maggior parte delle strutture consultate era a conoscenza.

15/ Ai sensi dell'articolo 9 della decisione (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:32012D0021) sui SIEG e del punto 62 del quadro (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:52012XC0111(03)) sui SIEG, ogni due anni gli Stati membri devono presentare alla Commissione una relazione sull'attuazione della decisione e del quadro. Lei partecipa a tale attività?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 15 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Tutti le strutture consultate che sono state contattate partecipano a tale attività.

16/ Ha già dovuto sostenere oneri amministrativi in relazione alla procedura di notifica dei SIEG?

- ○ Sì, in misura notevole
- ◉ Sì, ma raramente
- ○ No
- ○ Non pertinente

In caso affermativo, si prega di fornire esempi - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 16 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Si tratta di un ulteriore impegno amministrativo da concordare con le ripartizioni competenti per materia.

17/ La decisione (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:32012D0021) sui SIEG, il quadro (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:52012XC0111(03)) sui SIEG, la comunicazione (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:52012XC0111(02)) sui SIEG e il regolamento (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:32012R0360) "de minimis" sui SIEG sono coerenti tra loro e non presentano alcuna discrepanza nelle loro disposizioni.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 17 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La Ripartizione Edilizia abitativa è d'accordo, le altre strutture consultate sono senza opinione.

18/ Gli sforzi e gli oneri amministrativi necessari per conformarsi al pacchetto SIEG sono proporzionati ai vantaggi apportati dalle norme.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 18 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La Ripartizione Edilizia abilitativa e la Ripartizione italiana sono d'accordo, le altre strutture consultate sono senza opinione.

19/ In caso di cofinanziamento dei SIEG con fondi europei e aiuti a finalità regionale, è chiaro quale quadro regolamentare debba essere applicato.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 19 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La maggior parte delle strutture consultate è d'accordo. La Ripartizione Cultura Tedesca - Ufficio Film e Media ha dichiarato di essere senza opinione, in quanto non ha esperienza al riguardo.

20/ Ha incontrato o sta incontrando altre difficoltà nell'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato nel settore dei SIEG, in aggiunta a quelle menzionate nelle domande che precedono?

- ○ Sì

- (•) No
- ( ) Non pertinente

Sintesi della domanda 20 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

PARTE II. QUADRO DEGLI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE

Indicare in che misura concorda con le seguenti affermazioni:

21/ Gli indicatori e il metodo[17] per la definizione delle carte relative al quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 consentono una copertura effettiva delle zone ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale nell'UE.

[17] Il quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 (https://ec.europa.eu/competition/state_aid/regional_aid/regional_aid.html) stabilisce il metodo e i criteri per determinare le regioni ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale negli Stati membri.

- ( ) Pienamente d'accordo
- ( ) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- ( ) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- (•) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 21 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La Provincia autonoma di Bolzano non è compresa nella mappatura italiana per gli aiuti di Stato regionali.

22/ Le **carte degli aiuti a finalità regionale** riflettono adeguatamente l'effettiva situazione economica nella Sua regione o territorio.

- ( ) Pienamente d'accordo
- ( ) D'accordo

- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ◉ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 22 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La Provincia autonoma di Bolzano non è compresa nella mappatura italiana per gli aiuti di Stato regionali.

23/ La **copertura complessiva in termini di popolazione**, attraverso la quale sono individuate le regioni ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale, attualmente definita dagli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, è ancora adeguata.

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ◉ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 23 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La Provincia autonoma di Bolzano non è compresa nella mappatura italiana per gli aiuti di Stato regionali.

24/ Le condizioni di ammissibilità per la concessione di aiuti a grandi imprese nelle zone "a", come specificato all'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento generale di esenzione per categoria (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1581411705414&uri=CELEX:02014R0651-20170710), sono adeguate per consentire lo sviluppo delle zone svantaggiate nell'UE mantenendo nel contempo un mercato interno competitivo (se pertinente nel Suo territorio).

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo

- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ◉ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 24 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La Provincia autonoma di Bolzano non è compresa nella mappatura italiana per gli aiuti di Stato regionali.

25/ Le condizioni di ammissibilità per la concessione di aiuti a grandi imprese nelle zone "c", come specificato all'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento generale di esenzione per categoria (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1581411705414&uri=CELEX:02014R0651-20170710), sono adeguate per consentire lo sviluppo delle zone svantaggiate nell'UE mantenendo nel contempo un mercato interno competitivo.

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ◉ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 25 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La Provincia autonoma di Bolzano non è compresa nella mappatura italiana per gli aiuti di Stato regionali.

26/ Le condizioni di ammissibilità per la concessione di aiuti a piccole e medie imprese (PMI) nelle zone "a" e "c", come specificato all'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento generale di esenzione per categoria (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1581411705414&uri=CELEX:02014R0651-20170710), sono adeguate per consentire lo sviluppo delle zone svantaggiate nell'UE mantenendo nel contempo un mercato interno competitivo.

- ○ Pienamente d'accordo

- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ◉ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 26 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

```
La Provincia autonoma di Bolzano non è compresa nella mappatura italiana p
er gli aiuti di Stato regionali.
```

27/ Le condizioni di ammissibilità e di compatibilità da soddisfare per beneficiare delle disposizioni del regolamento generale di esenzione per categoria (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1581411705414&uri=CELEX:02014R0651-20170710) sono ancora adeguate e di facile attuazione.

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ◉ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 27 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

```
La Provincia autonoma di Bolzano non è compresa nella mappatura italiana p
er gli aiuti di Stato regionali.
```

28/ I **livelli massimi consentiti di aiuto** (massimali d'intensità di aiuto), stabiliti nel quadro degli aiuti di Stato a finalità regionale[18], sono ancora adeguati.

[18] Il quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 (https://ec.europa.eu/competition/state_aid/regional_aid/regional_aid.html) comprende: i) gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2014-2020, ii) le carte degli

aiuti a finalità regionale quali parte di detti orientamenti e iii) le disposizioni applicabili agli aiuti a finalità regionale di cui al regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1581411705414&uri=CELEX:02014R0651-20170710)).

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ◉ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 28 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La Provincia autonoma di Bolzano non è compresa nella mappatura italiana per gli aiuti di Stato regionali.

29/ Il **tipo di investimenti** che rientrano nella definizione di aiuto a finalità regionale secondo il quadro degli aiuti di Stato a finalità regionale (https://ec.europa.eu/competition/state_aid/regional_aid/regional_aid.html) è ancora adeguato.

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 29 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La Provincia autonoma di Bolzano non è compresa nella mappatura italiana per gli aiuti di Stato regionali.

30/ I **tipi di imprese** che sono ammesse a beneficiare degli aiuti a finalità regionale di cui al quadro degli aiuti di Stato a finalità regionale (https://ec.europa.eu/competition/state_aid/regional_aid/regional_aid.html) sono ancora adeguati.

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ◉ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 30 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La Provincia autonoma di Bolzano non è compresa nella mappatura italiana per gli aiuti di Stato regionali.

31/ Le disposizioni sull'**"effetto di incentivazione"[19]** degli aiuti sono definite in misura sufficiente sia negli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale che nel regolamento generale di esenzione per categoria, e consentono un'applicazione efficace e agevole.

[19] Le definizioni dell'effetto di incentivazione figurano al paragrafo 26, lettera d) degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1584375497509&uri=CELEX:52013XC0723(03)) (" l'aiuto deve essere tale da modificare il comportamento delle imprese interessate spingendole ad intraprendere un'attività supplementare che non svolgerebbero senza l'aiuto o svolgerebbero soltanto in modo limitato o diverso o in un altro luogo") e all'articolo 6 del regolamento generale di esenzione per categoria (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1581411705414&uri=CELEX:02014R0651-20170710) ("Si ritiene che gli aiuti abbiano un effetto di incentivazione se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario ha presentato domanda scritta di aiuto allo Stato membro interessato").

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ◉ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 31 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La Provincia autonoma di Bolzano non è compresa nella mappatura italiana per gli aiuti di Stato regionali.

32/ Le disposizioni sulla **non ammissibilità della "delocalizzazione[20]"** sono definite in misura sufficiente e consentono un'applicazione efficace e agevole, in particolare in relazione alla politica di coesione dell'UE.

[20] La delocalizzazione è definita al paragrafo 122 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1584375497509&uri=CELEX:52013XC0723(03)) ("Qualora il beneficiario chiuda un'attività uguale o simile in un'altra zona all'interno del SEE e sposti tale attività verso la zona prescelta, se vi è un nesso causale tra l'aiuto e il trasferimento, ciò comporterà un effetto negativo che difficilmente sarà compensato da un qualche elemento positivo") e all'articolo 2, paragrafo 61 bis, del regolamento generale di esenzione per categoria ("il trasferimento della stessa attività o attività analoga o di una loro parte da uno stabilimento situato in una parte contraente dell'accordo SEE (stabilimento iniziale) verso lo stabilimento situato in un'altra parte contraente dell'accordo SEE in cui viene effettuato l'investimento sovvenzionato (stabilimento sovvenzionato) ...")

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ◉ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 32 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La Provincia autonoma di Bolzano non è compresa nella mappatura italiana per gli aiuti di Stato regionali.

33/ Il ricorso alle disposizioni sulle **"opzioni semplificate in materia di costi"[21]** nel regolamento generale di esenzione per categoria è efficace e dovrebbe essere adattato e recepito negli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale.

[21] Il ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi come base per il calcolo dei costi ammissibili è sancito dall'articolo 7, paragrafo 1, primo comma, del regolamento generale di

esenzione per categoria: "Gli importi dei costi ammissibili possono essere calcolati conformemente alle opzioni semplificate in materia di costi previste dal regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio(1), a condizione che l'operazione sia sovvenzionata almeno in parte da un fondo dell'Unione che consenta il ricorso alle suddette opzioni semplificate in materia di costi e che la categoria dei costi sia ammissibile a norma della pertinente disposizione di esenzione".

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ◉ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 33 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La Provincia autonoma di Bolzano non è compresa nella mappatura italiana per gli aiuti di Stato regionali.

34/ Ha incontrato o sta incontrando altre difficoltà riguardo al quadro degli aiuti di Stato a finalità regionale, in aggiunta a quelle menzionate nelle domande che precedono?

- ○ Sì
- ○ No
- ◉ Non pertinente

Sintesi della domanda 34 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La Provincia autonoma di Bolzano non è compresa nella mappatura italiana per gli aiuti di Stato regionali.

Grazie di avere partecipato!

INFORMAZIONI GENERALI

I. Aiuti di Stato e servizi di interesse economico generale [22]

Gli aiuti di Stato sono definiti come **vantaggi** di qualsiasi forma, concessi dalle autorità nazionali, **in modo selettivo, a imprese**. Il Trattato vieta in linea generale gli aiuti di Stato, perché una società che riceve un sostegno pubblico ottiene un vantaggio rispetto ai suoi concorrenti.

Nonostante il divieto generale di concedere aiuti di Stato, in alcune circostanze l'intervento pubblico è necessario per un'economia efficiente e giusta. Il Trattato prevede pertanto una serie di **obiettivi di intervento per i quali gli aiuti di Stato possono essere considerati compatibili**.

La nozione di servizi di interesse economico generale (SIEG) figura agli articoli 14 e 106, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e nel protocollo n. 26 dello stesso Trattato, ma non è definita né in tale Trattato, né nel diritto derivato. La Commissione ha chiarito che i SIEG sono attività economiche che contribuiscono all'interesse pubblico generale e che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico (o sarebbero svolte in condizioni differenti in termini di qualità obiettiva, sicurezza, accessibilità economica, parità di trattamento o accesso universale). L'obbligo di servizio pubblico è imposto al fornitore attraverso un mandato, nonché sulla base del criterio dell'interesse generale, il che garantisce l'esistenza di condizioni di servizio adeguate allo svolgimento della sua missione.

Le autorità pubbliche degli Stati membri, a livello nazionale, regionale o locale, in funzione della ripartizione delle competenze tra di esse ai sensi del diritto nazionale, godono di un ampio potere discrezionale per quanto concerne la definizione di ciò che considerano SIEG. I soli limiti sono quelli imposti dal diritto dell'Unione, nonché l'errore manifesto di valutazione. La libertà degli Stati membri di definire i SIEG è soggetta al controllo esercitato dalla Commissione e dai giudici dell'Unione per verificare la presenza di errori manifesti di valutazione (punto 46 della comunicazione).

Per quanto riguarda le norme sugli aiuti di Stato, esse riguardano le condizioni precise alle quali la compensazione per obblighi di servizio pubblico costituisce un aiuto di Stato, le condizioni alle quali tali aiuti devono essere notificati alla Commissione e le condizioni alle quali possono essere considerati compatibili con il TFUE.

Il pacchetto SIEG in materia di aiuti di Stato è costituito da quattro strumenti applicabili a tutte le autorità (nazionali, regionali e locali) che concedono compensazioni per la fornitura di SIEG:

- la comunicazione, che fornisce un quadro completo e pratico dei concetti dell'UE in materia di aiuti di Stato riguardanti i SIEG e fornisce spiegazioni su questioni fondamentali in un unico documento. Essa sintetizza la giurisprudenza più pertinente dei giudici dell'UE e la prassi decisionale della Commissione. Il suo obiettivo è rendere più agevole l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato per le autorità nazionali, regionali e locali come pure per i fornitori di servizi pubblici. La Commissione ha cercato di spiegare nel modo più chiaro possibile alcuni concetti essenziali, come la nozione di attività economica, l'effetto sugli scambi o sui SIEG, nonché il rapporto tra gli aiuti di Stato e le norme in materia di appalti pubblici.
- Il regolamento "de minimis" per i SIEG stabilisce che il controllo degli aiuti di Stato non si applica alla compensazione di SIEG per un importo non superiore a 500 000 EUR nell'arco di

tre esercizi finanziari. Tale importo è infatti talmente esiguo da potersi ritenere che non abbia un impatto sugli scambi o sulla concorrenza transfrontalieri. Non essendo tali misure considerate come aiuti di Stato, **non vi è l'obbligo di notificarle preventivamente alla Commissione**.

- La decisione (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:32012D0021) specifica le condizioni alle quali le compensazioni alle imprese per la fornitura di servizi pubblici sono compatibili con le norme UE in materia di aiuti di Stato e non devono essere notificate preventivamente alla Commissione.
- Il quadro indica le condizioni alle quali le compensazioni degli obblighi di servizio pubblico non contemplate dalla decisione sono compatibili con le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato. Dato il rischio più elevato di distorsione della concorrenza, **tali compensazioni devono essere notificate alla Commissione**, affinché questa possa eseguire una valutazione approfondita e decidere se le misure in questione siano compatibili con il mercato interno.

Sia la decisione che il quadro precisano le condizioni alle quali le compensazioni degli obblighi di servizio pubblico che costituiscono aiuti di Stato sono compatibili con il TFUE. La differenza più importante consiste nel fatto che la compensazione degli obblighi di servizio pubblico oggetto della decisione non deve essere notificata alla Commissione. Una volta soddisfatti i criteri della decisione, lo Stato membro interessato può concedere la compensazione senza indugio. Tuttavia, ove le condizioni stabilite nella decisione non siano soddisfatte, la compensazione rientrerebbe nell'ambito di applicazione del quadro. Ciò significa che essa deve essere preventivamente notificata alla Commissione, affinché questa possa verificare se l'aiuto di Stato in questione è compatibile con il TFUE. Inoltre, dato che i casi che rientrano nel quadro sono in genere di notevole entità e potrebbero potenzialmente creare distorsioni della concorrenza più rilevanti, le condizioni di compatibilità sono generalmente più rigorose di quelle previste dalla decisione.
Le norme sugli aiuti di Stato si applicano solo alle **'imprese'**. Tale nozione designa qualunque soggetto che svolga un'attività economica, indipendentemente dal suo status giuridico e dalle sue fonti di finanziamento. In particolare, è irrilevante che l'entità abbia scopo di lucro o no.
Le disposizioni del TFUE in materia di aiuti di Stato si applicano anche ai prestatori di servizi senza scopo di lucro. Il fatto che un organismo non abbia scopo di lucro non significa di per sé che le attività che esercita non siano di natura economica. **Lo status giuridico di un organismo che fornisce servizi di interesse economico generale non incide sulla natura dell'attività interessata. Il criterio pertinente è se l'organismo persegue un'attività economica.** Ad esempio, un'associazione senza scopo di lucro o un'organizzazione di beneficenza che esercita un'attività economica costituirà un'"impresa" unicamente per tale attività specifica. Le disposizioni in materia di concorrenza non si applicheranno alle loro attività non economiche.
Qualsiasi attività che consista nell'offrire beni e/o servizi in un determinato mercato costituisce un'attività economica ai sensi delle disposizioni in materia di concorrenza. In tale contesto, il fatto che l'attività in questione sia definita come 'sociale', o sia svolta da un operatore senza scopo di lucro, non impedisce di per sé che essa venga classificata come attività economica. La classificazione di un'attività può dipendere dal modo in cui è organizzata in uno Stato membro, e può cambiare nel tempo a causa di decisioni strategiche sulle modalità di organizzazione dell'attività, o in funzione degli sviluppi del mercato.
Nel campo della legislazione sugli aiuti di Stato, **l'effetto sugli scambi non dipende dal carattere locale o regionale dei servizi forniti** o dalle dimensioni dell'attività in questione. L'importo

relativamente ridotto dell'aiuto o le dimensioni relativamente modeste dell'organismo beneficiario non escludono di per sé la possibilità che gli scambi tra Stati membri ne risentano. Anche aiuti di modesta entità possono dare impulso ai servizi erogati da un determinato fornitore, rendendo così più difficile per altre imprese europee fornire gli stessi servizi sul mercato locale. Tuttavia, in base alla propria esperienza, la Commissione ha fissato dei massimali entro i quali ritiene che gli aiuti non incidano sugli scambi e sulla concorrenza. A norma del regolamento "de minimis" relativo ai SIEG, ad esempio, gli aiuti concessi per la fornitura di un SIEG che non superino un massimale di 500 000 EUR nell'arco di tre anni sono considerati privi di effetti sugli scambi tra gli Stati membri e/o tali da non falsare o minacciare di falsare la concorrenza, e pertanto non rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE.
[22] Fonte: COMMISSIONE EUROPEA, documento di lavoro dei servizi della Commissione, Guida all'applicazione delle norme UE in materia di aiuti di Stato, appalti pubblici e mercato interno ai servizi di interesse economico generale e, in particolare, ai servizi sociali di interesse generale (29 aprile 2013),
https://ec.europa.eu/competition/state_aid/overview/new_guide_eu_rules_procurement_it.pdf (https://ec.europa.eu/competition/state_aid/overview/new_guide_eu_rules_procurement_en.pdf)

II. Quadro degli aiuti di stato a finalità regionale

In base all'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, gli aiuti di Stato a finalità regionale possono essere considerati compatibili con il mercato interno per favorire lo sviluppo economico di determinate zone svantaggiate dell'UE. Il quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 stabilisce la metodologia e i criteri per determinare le regioni ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale negli Stati membri. Il regolamento generale di esenzione per categoria stabilisce le condizioni di ammissibilità e compatibilità che devono essere soddisfatte per beneficiare delle disposizioni del regolamento stesso e dell'esenzione dall'obbligo di notificare l'aiuto alla Commissione. Gli orientamenti in materia di aiuti a finalità regionale stabiliscono le condizioni di ammissibilità e compatibilità per gli aiuti a finalità regionale che non rientrano nel campo di applicazione del regolamento generale di esenzione per categoria.

Gli aiuti di Stato a finalità regionale mirano a promuovere lo sviluppo delle regioni svantaggiate in Europa, dando sostegno agli investimenti produttivi privati o, in casi limitati, erogando aiuti operativi. Gli orientamenti in materia di aiuti a finalità regionale stabiliscono le norme in base alle quali gli Stati membri possono concedere aiuti di Stato a sostegno dello sviluppo economico regionale.

Essi sanciscono inoltre le norme per l'elaborazione di carte degli aiuti a finalità regionale, nelle quali sono indicate le zone in cui le imprese possono beneficiare di aiuti di Stato a finalità regionale (zone assistite), come pure l'intensità di tali aiuti. Il criterio per la selezione di una zona si basa sul prodotto interno lordo medio pro capite in tutti gli Stati membri dell'UE:

- le zone con un PIL pro capite inferiore al 75 % della media dell'UE vengono classificate come più svantaggiate e automaticamente designate come aree di cui all'articolo 107, paragrafo 3, ovvero "zone a", in base all'articolo del Trattato UE che autorizza un aiuto rafforzato;

- le zone con difficoltà a lungo termine o permanenti, come le aree a bassa densità di popolazione, quelle in transizione da una precedente condizione di "zona a" o quelle caratterizzate da insularità, sono anch'esse classificate automaticamente come "zone c" a bassa densità di popolazione.
- Viene inoltre assegnato agli Stati membri un pacchetto relativo alla popolazione, che essi possono utilizzare per coprire altre "zone c", svantaggiate rispetto alla media nazionale in ragione del PIL inferiore o del tasso di disoccupazione più elevato.

In linea di principio, il quadro degli aiuti a finalità regionale si applica a tutti i settori di attività economica. Tuttavia, le seguenti attività sono attualmente escluse (con alcune eccezioni per gli aiuti al funzionamento e le regioni ultraperiferiche):

1. gli aiuti a finalità regionale ai settori dell'acciaio e delle fibre sintetiche sono considerati incompatibili con il mercato interno a norma degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, per via delle particolarità di questi settori, e sono esclusi dal campo di applicazione della sezione degli aiuti a finalità regionale del regolamento generale di esenzione per categoria;
2. i settori della pesca e dell'acquacoltura, dell'agricoltura (con alcune specifiche eccezioni), dei trasporti, degli aeroporti e dell'energia sono soggetti alle norme settoriali in materia di aiuti di Stato, e sono pertanto esclusi dal campo di applicazione degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale e della sezione degli aiuti a finalità regionale del regolamento generale di esenzione per categoria;
3. il regolamento generale di esenzione per categoria esclude poi i settori del carbone e della costruzione navale dagli aiuti a finalità regionale;
4. gli aiuti a finalità regionale al funzionamento non sono inoltre concessi alle imprese le cui attività principali figurano tra quelle definite alla sezione K, "Attività finanziarie e assicurative", della nomenclatura statistica delle attività economiche nell'Unione europea Rev. 2, né alle imprese che esercitano attività intragruppo e le cui attività principali rientrano nelle classi 70.10, "Attività di sedi centrali", o 70.22, "Altre attività di consulenza amministrativo-gestionale", della summenzionata nomenclatura statistica delle attività economiche nell'Unione europea Rev. 2.

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando e inviando le risposte al questionario, autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare le risposte e i dati personali in esso contenuti e a trasferire tali risposte e dati personali a terzi coinvolti nell'analisi e nella diffusione dei risultati dell'indagine. La finalità di quanto sopra è quella di servire gli obiettivi della rete di RegHub, compresa la stesura di una relazione che sarà pubblicata e condivisa con le pertinenti istituzioni dell'UE, nonché con rappresentanti politici europei, nazionali, regionali e locali, amministrazioni e parti interessate pertinenti per il tema trattato dall'indagine.

I dati personali sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725.
L'elaborazione del presente questionario richiede il trattamento dei Suoi dati personali in una

cartella digitale che sarà conservata per una durata massima di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere a tale cartella, rettificare i dati personali inesatti o incompleti, o richiederne la cancellazione, inviando un messaggio all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu (mailto:econ-survey-cor@cor.europa.eu).

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato europeo delle regioni può essere contattato all'indirizzo e-mail data.protection@cor.europa.eu (mailto:data.protection@cor.europa.eu). Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu (mailto:edps@edps.europa.eu).

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Kontakt

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: 742fd80c-4239-4d52-a27b-813b0f0eccbb
Date: 15/06/2020 19:32:47

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR sul tema: valutazione dell'impatto della PAC sullo sviluppo territoriale delle zone rurali

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR sul tema:
valutazione dell'impatto della PAC sullo sviluppo territoriale delle zone rurali

European Committee of the Regions

La presente consultazione è stata lanciata dalla rete di hub regionali (RegHub) del Comitato europeo delle regioni (CdR).

Il questionario mira a raccogliere i punti di vista degli hub in merito all'impatto dell'attuazione della politica agricola comune (PAC) dell'UE sullo sviluppo territoriale delle zone rurali e sui cambiamenti che sarebbero necessari per superare le difficoltà cui fanno fronte.

A chi si rivolge il questionario?

Il questionario dovrebbe essere compilato e rispedito alla segreteria RegHub dai punti di contatto della rete RegHub, i quali possono consultare le autorità regionali responsabili dell'attuazione degli strumenti della PAC, le organizzazioni degli agricoltori, il settore e le PMI agroalimentari e qualsiasi altra parte interessata a livello locale e regionale coinvolta nello sviluppo delle zone rurali e nell'attuazione della PAC.

IMPORTANTE: *indicare nei riquadri destinati alla sintesi che si trovano sotto ognuna delle domande se le risposte sono basate su consultazioni delle parti interessate, specificandone il nome.*

Antefatti e contesto

Uno dei principali obiettivi dell'UE è rafforzare la sua coesione economica, sociale e territoriale. In base al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) l'UE promuove uno sviluppo armonioso, si adopera per ridurre le disparità e assicura un tenore di vita equo alla popolazione agricola, grazie in particolare al miglioramento del reddito individuale di coloro che lavorano nell'agricoltura;

Nell'Unione europea, le regioni rurali e intermedie rappresentano il 90 % del territorio, e in esse vive il 60 % della popolazione, si produce il 49 % del valore aggiunto lordo e si trova il 56 % dei posti di lavoro.

La PAC mira a contribuire a uno sviluppo territoriale equilibrato mediante una serie di misure volte a ridurre il divario tra i redditi agricoli e quelli di altri settori, nonché sostenendo lo sviluppo economico, l'occupazione, la crescita, la riduzione della povertà e l'inclusione sociale nelle zone rurali, grazie a finanziamenti nell'ambito della politica di sviluppo rurale dell'UE. I pagamenti diretti agli agricoltori sono inoltre volti a contribuire al mantenimento di un settore agricolo diversificato e di uno sviluppo territoriale equilibrato.

La Commissione europea ha avviato una valutazione dell'impatto della PAC sullo sviluppo territoriale delle zone rurali, nell'ambito di una serie di valutazioni dei risultati di tale politica rispetto ai suoi obiettivi generali [1]. Più concretamente, la Commissione valuterà in che misura gli strumenti e le misure della PAC abbiano contribuito a uno sviluppo territoriale equilibrato nelle zone rurali, concentrandosi su aspetti socioeconomici quali l'inclusione sociale. La valutazione confluirà nella relazione al Parlamento europeo e al Consiglio per il 2021 sui risultati della PAC, e servirà a sviluppare ulteriormente le politiche in questo settore. Il corrispondente studio dovrebbe essere disponibile entro la fine dell'anno, mentre la presentazione del documento di lavoro dei servizi della Commissione è prevista per il terzo trimestre del 2020.

Il CdR desidera contribuire a tale valutazione ed estendere la consultazione ad altri fondi strutturali, poiché constata che il sostegno europeo alle zone rurali è in forte calo e che il modo in cui vengono utilizzati i Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) aggrava le disparità esistenti tra le zone urbane e quelle rurali. Urge pertanto individuare le sfide e assumere impegni più specifici per lo sviluppo delle zone rurali in Europa.

Risultati e seguito della consultazione

I risultati della consultazione saranno inseriti in una relazione di RegHub sull'attuazione. Il CdR si adopererà per massimizzare l'impatto che la relazione sull'attuazione, scaturita dalla presente consultazione, eserciterà sul processo di valutazione della PAC da parte della Commissione europea .

Precedenti consultazioni nell'ambito di RegHub hanno evidenziato che tale rete ha una grande capacità di raccogliere presso i soggetti interessati pertinenti a livello locale e regionale dati basati sull'esperienza specifica degli utilizzatori in merito all'attuazione delle politiche dell'UE. Ciò coincide con l'obiettivo della Commissione europea di pervenire ad un'elaborazione delle politiche basata su elementi concreti attraverso consultazioni mirate e inclusive delle parti interessate, cosa che ha già indotto la stessa Commissione europea a tenere conto dei risultati delle consultazioni della rete RegHub per il riesame delle politiche .

Identificazione delle parti interessate

Si prega di indicare tutte le parti interessate consultate (nome ed estremi) e la o le domande per le quali sono state consultate, nonché il loro ruolo nell'ambito dell'attuazione della PAC.

Informazioni pratiche:

le risposte al questionario potranno essere inviate fino alle **ore 24.00 di lunedì 15 giugno 2020.**
Per ulteriori informazioni scrivere all'indirizzo Reghub@cor.europa.eu.

[1] La Commissione pubblicherà a breve una valutazione dell'impatto della PAC sulle risorse naturali (acqua, suolo, biodiversità).

Estremi del punto di contatto

* Nome

Veronika

* Cognome

Meyer

* Indirizzo e-mail

gesetzgebung@provinz.bz.it

* Punto di contatto di (nome del Suo hub)

Provincia autonoma di Bolzano/Bozen

* Funzione/posizione

Ispettrice amministrativa

Estremi delle parti interessate

* Si prega di indicare in questa sezione:

1/ il nome e le informazioni di contatto di tutte le parti interessate consultate, e
2/ la domanda o le domande su cui sono state consultate

I. Domande generali

1/ L'attuale tipologia urbana-rurale dell'UE applica un approccio in tre tappe per classificare le unità territoriali NUTS-3 in aree urbane, intermedie e rurali.

Come valuta lo sviluppo delle aree rurali nella Sua regione rispetto a quello delle zone urbane, nel precedente periodo di programmazione (2014-2020), sul metro dei seguenti indicatori: evoluzione della popolazione, povertà, disoccupazione giovanile, offerta di servizi pubblici e sviluppo economico?

Lo sviluppo delle aree rurali nel periodo di programmazione 2014-20 può essere valutato come positivo. Le misure attuate con il programma di sviluppo rurale regionale dovrebbero mirare a rendere le aree rurali più attrattive. Soprattutto, la promozione della misura della banda larga aveva lo scopo di collegare le zone più svantaggiate nei confronti delle zone urbane.
La misura del LEADER finanzia servizi di base nelle zone rurali. Queste misure contribuiscono alla riduzione della povertà, disoccupazione e promozione dello sviluppo economico. Le misure agro-climatico-ambientali sostengono la biodiversità, l'uso efficiente del suolo e mirano a contrastare lo spopolamento di questi territori prevalentemente svantaggiati.

2/Come valuta lo sviluppo del settore agricolo nella Sua regione durante il precedente periodo di programmazione (2014-2020) in termini di numero di aziende agricole, loro dimensioni, redditi ed età degli agricoltori?

La nostra regione è piccola in termini di dimensioni dell'azienda. Ci sono molte piccole imprese agricole a conduzione familiare con un'età media comunque abbastanza alta nelle zone più deboli del territiorio. Per affrontare lo spopolamento di queste zone e affinché le zone continuino ad essere coltivate - il sostegno ai contadini é fondamentale. Con il sostegno dei giovani agricoltori viene facilitato il cambiamento di generazione e automaticamente vengono stabiliti nuovi incentivi per l'attuazione di misure specifiche. Il PSR viene considerato come uno strumento fondamentale per le nostre aziende agricole che sono equamente distribuite sul territorio e rappresentano un importante presidio anche in zone marginali.

II. Valutazione dell'impatto dei pagamenti diretti (regolamento UE 1307 /2013) sullo sviluppo territoriale delle aree rurali?

L'articolo 39 del TFUE stabilisce le finalità specifiche della PAC:

- *incrementare la produttività dell'agricoltura, sviluppando il progresso tecnico e assicurando un impiego ottimale dei fattori di produzione, in particolare della manodopera;*
- *assicurare un tenore di vita equo agli agricoltori;*
- *stabilizzare i mercati;*
- *garantire la sicurezza degli approvvigionamenti;*
- *assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori.*

Il presente questionario può aiutare il CdR a definire le migliori opzioni per la riforma della PAC nell'ottica di mantenere un'agricoltura sostenibile in tutte le regioni e preservare le comunità rurali, al fine di ridurre il divario di sviluppo tra le zone rurali e quelle prevalentemente urbane e di conseguire l'obiettivo della coesione territoriale sancito dal TFUE.

3/ La relazione della Commissione sulle sfide per l'agricoltura e le aree rurali individua le sfide principali nella dimensione socioeconomica della PAC. Si prega di indicare in che misura la Sua regione è interessata dalle seguenti sfide.

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente
Bassa crescita [2]	○	○	◉	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali [3]	○	○	◉	○
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○
Inclusione sociale e povertà [4]	○	○	◉	○

[2] Evoluzione del prodotto interno lordo (PIL) in standard di potere d'acquisto pro capite rispetto alle regioni urbane: le regioni rurali evidenziano costantemente i livelli di PIL più bassi.

[3] Molte regioni e comunità rurali (in particolare quelle periferiche e povere) risentono della mancanza di servizi e infrastrutture. In diverse zone rurali, in particolare in quelle più remote, alcuni servizi non sono disponibili o sono disponibili a costi notevolmente più alti e/o con livelli di qualità inferiori rispetto a quelli delle zone urbane.

[4] Il rischio di povertà è più elevato nelle zone rurali, con un grave divario di povertà rurale rispetto alle zone urbane in una serie di paesi dell'Europa meridionale e nella maggior parte dell'UE.

4/ In base alla Sua esperienza, queste categorie coprono tutte le principali sfide per l'agricoltura e le zone rurali?

- (●) Sì
- ( ) No

Indicare con precisione quali altre sfide devono affrontare le zone rurali della Sua regione:

Le zone rurali corrono il rischio dello spopolamento come conseguenza diretta dei punti deboli che le caratterizzano: ridotte possibilità di diversificazione delle attività agricole, ridotto PIL, divario in termini di servizi e di infrastrutture, pendolarismo, frammentazione delle aziende agricole.

5/ A Suo giudizio, in che misura la nuova definizione di **agricoltore in attività** (articolo 9), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	( )	(●)	( )	( )	( )
Sottoccupazione	( )	(●)	( )	( )	( )
Scarso ricambio generazionale	( )	( )	(●)	( )	( )
Infrastrutture e servizi non ottimali	( )	( )	(●)	( )	( )
Squilibrio territoriale	( )	(●)	( )	( )	( )
Inclusione sociale e povertà	( )	(●)	( )	( )	( )

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

La definizione di agricoltore attivo deve poter prevedere la possibilità di svolgere tale attività agricola anche part time. Nelle zone rurali di montagna gran parte delle aziende agricole a conduzione familiare e di piccole dimensioni deve necessariamente affiancare il lavoro agricolo ad altre attività per poter integrare il reddito complessivo. Questo non deve precludere agli agricoltori di questo tipo l'accesso agli aiuti dell'UE, sia del primo che del secondo pilastro. Al contrario, le piccole aziende marginali dovrebbero ricevere un aiuto maggiorato proprio per le ridotte dimensioni aziendali e per il ridotto valore complessivo dei premi per ettaro.

6/ A Suo giudizio, in che misura la possibilità di **degressività e di riduzione dei pagamenti** (articolo 11), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Un massimale per gli aiuti diretti e la degressività prevista per l'indennità compensativa tende a ridurre la sperequazione tra agricoltura "industriale e di pianura" e "agricoltura di montagna". In realtà questo meccanismo non é sufficiente. Chi percepisce un premio decurtato sopra un massimale riceve una penalizzazione che non automaticamente si riverbera sui piccoli agricoltori. Le aziende agricole di piccole dimensioni, magari di qualche ettaro, ricevono comunque un premio complessivo basso e insufficiente. Non possono essere aiuti dell'ordine di grandezza di qualche migliaio di Euro a fare la differenza per queste aziende, che in caso di crisi di mercato, soffrirebbero comunque degli effetti negativi di una riduzione dei prezzi dei prodotti agricoli. Accanto alla degressività ed al cutting dei premi in alto deve essere prevista anche
l'introduzione di un premio base che possa aumentare il premio finale per le aziende al di sotto di una certa dimensione. In altre parole, deve essere aumentato il premio in modo inversamente proporzionale alle dimensioni aziendali e mantenuto un cutting per le aziende veramente di dimensioni rilevanti.

Sintesi del punto di contatto:

7/ A Suo giudizio, in che misura il nuovo **regime di pagamento di base** (titolo III, capo 1, sezioni 1, 2, 3 e 5), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	◉	○	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	◉	○	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	◉	○	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Fondamentale é raggiungere un equilibrio tra agricoltori di Regioni e Stati diversi attraverso una forte spinta verso la convergenza. Non é possibile avere negli anni venti del terzo millennio aiuti cosi diversi tra agricoltori di zone rurali diverse come oggi. Deve essere raggiunto l'obiettivo di una perequazione in tal senso, magari rapportata anche alla produttività del sistema agricolo di riferimento, permettendo di liquidare aiuti adeguati e confrontabili per le medesime regole ambientali e di condizionalità.

8/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **regime di pagamento di base** (titolo III, capo 1, sezioni 1, 2, 3 e 5) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Secondo la Ripartizione Agricoltura il regime di pagamento di base è finalizzato ad offrire agli agricoltori un reddito di base garantito e quindi contribuire a una produzione alimentare redditizia nell'UE.
Le complesse regole sul regime di premio di base e sulle superfici ammissibili contengono molte opzioni ed eccezioni, mentre uno degli orientamenti della precedente riforma della PAC era proprio la semplificazione.
Secondo la CAA Coldiretti Bolzano uno dei principali fattori di successo è il mantenimento di una attività agricola anche in zone più difficili. Andrebbero riconosciute le peculiarità locali per differenziare il valore dei titoli.

Sintesi del punto di contatto:

Principale fattore di successo: mantenimento di una attività agricola anche in zone più difficili. Principale limitazione: complessità delle regole.

9/ A Suo giudizio, in che misura il **regime di pagamento unico di superficie** (articolo 36), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Questo regime è applicato solo per i paesi dell'Est Europa ed è in alternativa al regime di pagamento di base che utilizza alla base del calcolo i titoli o diritto all'aiuto.

10/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **regime di pagamento unico di superficie** (articolo 36) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Vedasi risposta alla domanda n. 9.

11/ A Suo giudizio, in che misura il **pagamento ridistributivo** (titolo III, capo 2), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessun opinione

Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Questo aiuto non viene applicato in Italia. Così come é al momento questo aiuto non è sufficente. Dovrebbe essere potenziato in termini di risorse.

12/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **pagamento ridistributivo** (titolo III, capo 2) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Non si applica in Italia.Alla base esiste un problema di budget limitato e soprattutto la limitata estensione territoriale delle aziende agricole che possono beneficiarne.

13/ A Suo giudizio, in che misura il **pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente** (titolo III, capo 3), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	◉	○	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○

Infrastrutture e servizi non ottimali	○	◉	○	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	◉	○	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

In considerazione dell'elevata estensione delle superfici agricole di montagna che rientrano nelle colture permanenti (prati e pascoli), un aiuto al loro mantenimento certamente contribuisce a creare le condizioni territoriali e paesaggistiche essenziali per lo sviluppo turistico delle zone di montagna. Oltre alla ricaduta positiva sul mantenimento delle pratiche agricole estensive che rappresentano le uniche possibili e praticabili nel lungo periodo per un territorio alpino come quello provinciale, queste superfici sono la base per il turismo e per il paesaggio provinciali. Pertanto lo sviluppo e la crescita delle zone rurali alpine della Provincia dipendono fortemente da questi aiuti come base per il mantenimento di un sistema agricolo, paesaggistico e turistico sostenibili e capaci di creare sviluppo, lavoro e prospettive di crescita per tutti i comparti.

14/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente** (titolo III, capo 3) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Si vedano i commenti sviluppati ai precedenti punti 6, 7 e 13.

Sintesi del punto di contatto:

Si puó asserire che il pagamento per le pratiche agricole benifiche per il clima e l'ambiente si sia rivelato in molti casi di difficile applicazione, soprattutto in alcuni suoi aspetti. Ad esempio per quanto riguarda l'obbligo più discusso e contestato, ovvero l'introduzione di aree di interesse ecologico, si é registrata una enorme difficoltá di calcolo per gli elementi non coltivati citati nel regolamento (terreni lasciati a riposo, terrazze, elementi caratteristici del paesaggio, fasce tampone e superfici oggetto di imboschimento), che rende di fatto anche difficile stimare l'impatto della misura.

15/ A Suo giudizio, in che misura il **pagamento per le zone soggette a vincoli naturali** (titolo III, capo 4), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	◉	○
Sottoccupazione	○	○	○	◉	○

Scarso ricambio generazionale	○	○	○	◉	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	◉	○
Squilibrio territoriale	○	○	○	◉	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	◉	○

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

La quota di risorse finanziarie previste per le zone svantaggiate all'interno della domanda unica (DU) non é stata attivata. Le zone di montagna vengono sostenute principalmente con il PSR e la misura 13.1.

16/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **pagamento per le zone soggette a vincoli naturali** (titolo III, capo 4) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Nulla da segnalare.

17/ A Suo giudizio, in che misura il **pagamento per i giovani agricoltori** (titolo III, capo 5), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○

Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

I giovani agricoltori vengono sostenuti soprattutto con la misura 6 del PSR. La parte destinata ai giovani agricoltori della DU soffre di un budget ridotto da distribuire a un elevato numero di aziende a livello nazionale, a cui si aggiunge il problema più volte accennato di una estensione mediamente ridotta delle aziende agricole provinciali. Pur a fronte di un tentativo di aumentare la quota di pagamento da assegnare ai giovani agricoltori stabilita con articolo 17 del decreto ministeriale n. 5465 del 07 giugno 2018, sia per la campagna 2018 sia con la campagna 2019 si é assistito ad una forte riduzione del premio rispetto alla percentuale del 50% stabilita dal decreto ministeriale n. 5465 del 07 giugno 2018.

18/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **pagamento per i giovani agricoltori** (titolo III, capo 5) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Si veda la risposta alla domanda n. 17.

19/ A Suo giudizio, in che misura il **sostegno accoppiato facoltativo** (titolo VI, capo 1), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	◉	○	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	◉	○	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	◉	○	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

L'aiuto va a premiare le caratteristiche del territorio e la produzione locale. Gli aiuti accoppiati sono fondamentali per permettere il mantenimento delle attività agricole reali in zone di montagna. Deve esistere una connessione tra agricoltura reale e conduzione/allevamento del bestiame per avere un'agricoltura produttiva e concretamente allineata alla filiera del latte, sia pure con tutte le limitazioni imposte dalle regole create per mantenere la piena sostenibilità degli allevamenti. Una connessione agricoltura - produzione - allevamento é l'unica possibilità per avere un mondo agricolo capace di resistere e di fornire prodotti di qualità. Ben vengano quindi gli aiuti accoppiati che su questo meccanismo intervengono positivamente.

20/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **sostegno accoppiato facoltativo** (titolo IV, capo 1) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Vedasi risposta alla domanda 19.

21/ A Suo giudizio, in che misura il **regime per i piccoli agricoltori** (titolo V) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	●	○	○
Sottoccupazione	○	○	●	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	●	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	●	○	○
Squilibrio territoriale	○	○	●	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	●	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Non abbiamo questo regime nella nostra regione. Valgono le stesse considerazioni fatte in precedenza: un aiuto nazionale si deve confrontare con un numero elevato di beneficiari, il che porta a una quota individuale per ettaro troppo bassa per essere realmente efficace. Come più volte scritto anche in precedenza, le piccole dimensioni aziendali peggiorano questo meccanismo.

22/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **regime per i piccoli agricoltori** (titolo V) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Vedasi risposta alla domanda 22.

23/ In che misura il regolamento sui pagamenti diretti crea un valore aggiunto dell'UE [5] per superare le sfide riguardanti le zone rurali?

[5]Secondo la Commissione europea per valore aggiunto dell'UE si intende il valore derivante dall'intervento dell'Unione che va ad aggiungersi al valore che avrebbero altrimenti generato gli Stati membri se avessero agito da soli.

- (●) Pienamente
- ( ) In ampia misura
- ( ) In una certa misura
- ( ) Per niente
- ( ) Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Le risorse dell'Unione europea non potrebbero essere surrogate da aiuti nazionali / provinciali con la stessa misura e portata complessiva. Quindi la politica agricola provinciale non può prescindere dagli aiuti del primo pilastro, come ovviamente neanche dagli aiuti del secondo pilastro del PSR.

III. Valutazione dell'impatto della politica di sviluppo rurale (regolamento UE 1305/2013) sullo sviluppo territoriale delle aree rurali

La politica di sviluppo rurale è relativamente nuova nella storia della PAC. Nata nel quadro di uno sforzo compiuto nel contesto di un'intensa cooperazione tra la politica agricola strutturale e la politica di sviluppo regionale, è diventata una politica globale solo nell'ambito dell'Agenda 2000. L'obiettivo iniziale della politica di sviluppo rurale era di compensare le disparità derivanti dai sussidi concessi nell'ambito del primo pilastro della PAC.

Il presente questionario può aiutare il CdR a definire le migliori opzioni per la riforma della PAC nell'ottica di mantenere un'agricoltura sostenibile in tutte le regioni e preservare le comunità rurali, al fine di ridurre il divario di sviluppo tra le zone rurali e quelle prevalentemente urbane e di conseguire l'obiettivo della coesione territoriale sancito dal TFUE.

24/ A Suo giudizio, in che misura il **capo I: trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (articolo 14)**, affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Il sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione(azioni di sistema): p.es. gruppi di lavoro tematici che perseguono lo scopo di sviluppare modelli innovativi e di migliorare i processi di produzione e realizzazione di servizi in ambito dell'agricoltura, forestale e di economia domestica si rendono molto importanti. La misura è stata attivata durante il periodo di programmazione 2014-2020.

25/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **capo I: trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (articolo 14)** nella Sua regione? Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

fattori di successo: ampio numero di gruppi di interesse, base per lo sviluppo e la crescita del settore;
limitazioni: complessi percorsi durante la procedura
di liquidazione delle spese di progetto. Servono semplificazioni delle procedure - anche adottando il metodo di costi standard

26/ A Suo giudizio, in che misura i **servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole** (articolo 15) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

La misura non é attivata con il programma di sviluppo rurale 2014-2020.

27/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dei **servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole** (articolo 15) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Vedasi risposta alla domanda 26.

28/ A Suo giudizio, in che misura i **regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari** (articolo 16) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	◉	○	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	◉	○	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	◉	○	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Secondo la IDM Südtirol Alto Adige sono specifiche misure per equilibrare le carenze cioè gli svantaggi regionali ecologici ed economici. La Ripartizione Agricoltura ha precisato che la misura non é stata attivata con il programma di sviluppo rurale 2014-2020.

Sintesi del punto di contatto:

Specifiche misure per equilibrare le carenze cioè gli svantaggi regionali ecologici ed economici - La misura non é stata attivata con il programma di sviluppo rurale 2014-2020.

29/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dei **regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari** (articolo 16) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

I principali fattori di successo sono sistemi di certificazione e promozione per promuovere alimenti certificati per il sostegno delle associazioni di produttori.

30/ A Suo giudizio, in che misura gli **investimenti in immobilizzazioni materiali** (articolo 17) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	◉	○	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	◉	○	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	◉	○	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Le misure attivate nella Regione sono le seguenti.

Misura 4.1 sostegno a investimenti nelle aziende agricole - si tratta di investimenti materiali. Sono esclusi dai finanziamenti ai sensi della presente misura investimenti di mera sostituzione. La misura fa riferimento a tutti gli aspetti relativi al miglioramento delle condizioni dell'allevamento del bestiame da latte nelle zone di montagna provinciali in accordo con il fabbisogno evidenziato dalla SWOT relativo al sostegno dell' agricoltura delle zone di montagna provinciali.

Misura 4.2 sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli - Tipologia delle operazioni previste: si tratta di investimenti materiali. Sono esclusi dai finanziamenti ai sensi della presente misura investimenti di mera sostituzione. La misura fa riferimento a tutti gli aspetti relativi al miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione della produzione agricola provinciale; gli investimenti che si intendono finanziare nel periodo 2014/2020 riguarderanno il settore ortofrutticolo, il settore vitivinicolo ed il settore lattiero.

Misura 4.4: sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climaticoambientali - Sono investimenti non produttivi previsti dall'art.17, lettera d) del Reg. (UE) n.1305/2013 finalizzati alla conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 e di quelle ad alto valore naturalistico ed al mantenimento ed all' accrescimento della loro valenza ambientale. Tutti gli investimenti saranno realizzati una tantum nell'arco della durata del presente PSR.

Sintesi del punto di contatto:

A causa delle tre misure attivate nella Regione ed elencate sopra si ritiene che gli investimenti in immobilizzazioni materiali affrontino in ampia misura le differenti sfide che interessano le aree rurali.

31/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione degli **investimenti in immobilizzazioni materiali** (articolo 17) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

fattori di successo: maggiore competitivitá in un mondo globale, utilizzo delle infrastrutture esistenti per creare nuovi investimenti innovativi.

32/ A Suo giudizio, in che misura l'articolo 18, riguardante il **ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e l'introduzione di adeguate misure di prevenzione**, affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	●
Sottoccupazione	○	○	○	○	●
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	●
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	●
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	●
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	●

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

La misura non é stata attivata con il programma di sviluppo rurale 2014-2020.

33 Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'articolo 18, riguardante il **ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e l'introduzione di adeguate misure di prevenzione** nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Vedasi riposta alla domanda n. 32

34/ A Suo giudizio, in che misura lo **sviluppo delle aziende agricole e delle imprese** (articolo 19) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	◉	○	○	○
Scarso ricambio generazionale	◉	○	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	◉	○	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	◉	○	○	○

Si prega di motivare la risposta:

La misura attivata nella Regione è la seguente.
Obiettivo della sottomisura 6.1 – unica sottomisura attivata all'interno della misura 6 – è incentivare il ricambio generazionale nelle aziende agricole provinciali, favorendo e facilitando l'insediamento di giovani agricoltori di entrambi i sessi, che possiedano un alto grado di conoscenze specifiche. La sottomisura vuole infatti sostenere l'inserimento delle forze giovanili nel mondo agricolo, poiché attualmente l'età media degli occupati in agricoltura in provincia di Bolzano è piuttosto elevata, ancorché più bassa della media nazionale: per superare questo punto debole del sistema agricolo provinciale si intende incentivare la cessione delle aziende alle giovani generazioni di imprenditori agricoli, cercando in tal modo anche di arricchire l'agricoltura delle nuove idee e del nuovo know-how che possono essere introdotte nel settore primario dai giovani agricoltori. In un'ottica di sviluppo rurale, quindi, l'attivazione della sottomisura 6.1 acquista grande importanza, non solo ai fini del cambio di generazione in quanto tale, ma anche per stimolare la diversificazione e l'integrazione dell'attività agricola, per creare nuove opportunità occupazionali e per recuperare quote importanti di valore aggiunto per i redditi agricoli.
L'obiettivo da raggiungere è quello della nascita di una nuova classe imprenditoriale giovanile, in cui possa diventare importante la quota di imprenditori di sesso femminile, con specifiche capacità professionali in grado di orientare qualitativamente la produzione, di introdurre metodi di produzione più compatibili con la protezione dello spazio naturale, di mantenere il paesaggio e di tutelare l'ambiente.

Sintesi del punto di contatto:

A causa della sottomisura attivata nella Regione e indicata sopra si ritiene che lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese affronti pienamente/in ampia misura le differenti sfide che interessano le aree rurali.

35/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dello **sviluppo delle aziende agricole e delle imprese** (articolo 19) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

vedasi motivazione della domanda n. 34.

36/ A Suo giudizio, in che misura i **servizi di base e il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali** (articolo 20) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	◉	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	◉	○	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	◉	○

Si prega di motivare la risposta:

Le misure attivate nella Regione sono le seguenti.
a-1) Sottomisura 7.3: sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online
La sottomisura 7.3, in coerenza con la Strategia italiana per la banda ultralarga e con l'Agenda Digitale della Provincia autonoma di Bolzano, si pone l'obiettivo del rafforzamento della qualità e dell'accessibilità delle tecnologie dell'informazione tramite la garanzia dell'accesso alla banda larga a tutti i cittadini, in particolare nelle aree maggiormente periferiche della Provincia. In coerenza con queste linee strategiche, la programmazione provinciale di medio termine si propone di contribuire alla riduzione del digital divide garantendo la connessione alla rete veloce anche delle aree più marginali dell'Alto Adige.
L'espansione della rete a fibra ottica permetterà inoltre il raggiungimento degli obiettivi Europa 2020, garantendo a livello provinciale l'utilizzo di rete con velocità a 30 Mbit/s al 100% dei cittadini, e con velocità 100 Mbit/s ad almeno il 50% dei cittadini.
a-2) Sottomisura 7.5: sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
L'obiettivo principale della sottomisura 7.5 è la valorizzazione del bosco quale elemento caratterizzante del paesaggio culturale alpino per la grande importanza che esso ricopre dal punto di vista turistico e ricreativo.

Il bosco assieme alle malghe, infatti è un ambiente privilegiato nel quale sempre più frequentemente residenti e turisti svolgono attività sportive e ricreative durante il proprio tempo libero.

Sintesi del punto di contatto:

A causa delle sottomisure attivate nella Regione ed elencate sopra si ritiene che i servizi di base e nel rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali sviluppo affrontino in ampia misura le sfide delle infrastrutture e servizi non ottimali e lo squilibrio territoriale che interessano le aree rurali.

37/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dei **servizi di base e nel rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali** (articolo 20) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Vedasi risposta alla domanda n. 36

38/ A Suo giudizio, in che misura gli **investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste** (articoli da 21 a 26) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

La misure e le rispettive sottomisure attivate nella Regione sono le seguenti.
Misura 08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
Le sottomisure attuate con il PSR sono le seguenti con questi obiettivi:

1) Sottomisura n. 8.3: sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Obiettivo della sottomisura 8.3 è la stabilizzazione ecologica di aree forestali danneggiate con la realizzazione di misure selvicolturali / fitosanitarie. Nei boschi di montagna della provincia di Bolzano, che sono prevalentemente boschi di protezione, i danni dovuti a fattori abiotici e biotici possono pregiudicare la funzione di protezione del territorio determinando un aumento nel medio-lungo termine del rischio idrogeologico e di danni al suolo legati ad eventi naturali. Da anni lo stato di salute del bosco viene osservato e monitorato con cura dal Servizio forestale provinciale. È tuttavia ormai assodato come andamenti stagionali sfavorevoli con inverni poveri di neve, gelate tardive, primavere troppo piovose, estati siccitose, danni da vento e da grandine correlati con i mutamenti climatici, siano all'origine di diversi fattori biotici di danno a carico dei popolamenti forestali come insetti, infezioni fungine e specie neofite con effetti predisponenti e permanenti anche a distanza di anni. Anche i danni abiotici, provocati o influenzati da fattori climatici come schianti da neve e da vento o incendi sono in continuo e costante aumento;

2) Sottomisura n. 8.5: aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.

Obiettivo della sottomisura n. 8.5 è la valorizzazione delle estese superfici forestali nei territori montani sia come risorsa fondamentale per la difesa degli abitanti, per il clima, così come per la difesa idrogeologica e del suolo di tutto il territorio provinciale. La salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo provinciale significa rafforzamento della funzione protettiva in senso lato da esso esercitata costituisce un obiettivo chiaramente prioritario rispetto all'importanza economica della produzione legnosa, laddove va premesso che solo una gestione forestale attiva può garantire la funzione protettiva nel tempo. Un secondo obiettivo importante è l'aumento della biodiversità dei boschi come presupposto fondamentale per lo sviluppo di un adattamento ai cambiamenti climatici e quindi al benessere delle superfici forestali: popolamenti misti, ricchi di specie autoctone offrono il grado di resilienza ottimale per reagire alle mutate condizioni ambientali e per garantire una maggior stabilità del bosco a lungo termine;

3) Sottomisura n. 8.6: sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste.

Obiettivo della sottomisura 8.6 è l'aumento della competitivitá del settore forestale è un aspetto fondamentale per il mantenimento dei livelli occupazionali e della qualità della vita dei territori rurali di montagna che può essere raggiunto con lo sviluppo di prodotti innovativi di riconosciuta qualità e con alto valore aggiunto. Inoltre, al fine di intervenire efficacemente sulla filiera del legname è fondamentale sostenere non solo il contenimento dei costi di produzione, ma anche azioni che agiscano sull'incremento del valore aggiunto e sulla gamma dell'offerta complessiva dei prodotti forestali.

Sintesi del punto di contatto:

Per gli investimenti sopracitati in provincia di Bolzano vengono concessi ai proprietari boschivi degli aiuti (tra cui rientrano esclusivamente aiuti per investimenti o per investimenti non produttivi, ma non misure silvo-ambientali) e anche l'autorità forestale realizza i corrispondenti lavori in economia per ottenere il miglioramento boschivo, il rafforzamento dell'ecosistema boschivo e i conseguenti effetti protettivi sull'ambiente. Entrambe le misure sono in parte cofinanziate dai fondi UE per lo sviluppo rurale. I lavori in economia vengono svolti dal servizio forestale della Provincia autonoma di Bolzano nell'interesse pubblico. Tramite la realizzazione a livello provinciale di circa 500 singoli progetti all'anno si sostiene anche l'economia locale in loco. Inoltre non é da sottovalutare l'aspetto sociale dell'assunzione di 350-400 operai forestali stagionali all'anno, che svolgono complessivamente circa 50.000 giornate lavorative.

39/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione degli **investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste** (articoli

da 21 a 26) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Fattore di successo: Sostegno dell'economia locale.

40/ A Suo giudizio, in che misura la **costituzione di associazioni e di organizzazioni di produttori** (articolo 27) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

La misura non é stata attivata con il programma di sviluppo rurale 2014-2020.

41/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione della **costituzione di associazioni e di organizzazioni di produttori** (articolo 27) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Vedasi risposta alla domanda 40.

42/ A Suo giudizio, in che misura l'articolo 28, sui **pagamenti agro-climatico-ambientali** affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	◉	○	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	◉	○	○	○
Squilibrio territoriale	◉	○	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Con il sostegno degli aiuti connessi sulle misure agro-climatico-ambientali al livello regionale si cercano di affrontare al meglio le sopra elencate sfide nelle zone più svantaggiate e rurali della Provincia.

43/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'articolo 28, riguardante i **pagamenti agro-climatico-ambientali**, nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Fattore di successo: il sostegno è dedicato a finanziare piccole imprese agricole, prevalentemente esistenti nel nostro territorio e che operano con un approccio economico rispettoso dell'ambiente.

44/ A Suo giudizio, in che misura l'articolo 29, riguardante l'**agricoltura biologica**, affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione

Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	◉	○	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Con il sostegno dell'aiuto connesso all'agricoltura biologica al livello regionale si cerca di affrontare al meglio le sopra elencate sfide nelle zone più svantaggiate e rurali della Provincia, sostenendo l'agricoltura biologica e al fine di mantenere la biodiversità e quindi di rafforzare la resilienza ambientale, sociale ed economica della regione.

45/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'articolo 29, riguardante l'**agricoltura biologica**, nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

fattore di successo: l'agricoltura viene sostenuta per rafforzare la biodiversità. Questo è dimostrato dalla crescita delle richieste per ottenere l'aiuto durante gli anni della programmazione 2014-2020.

46/ A Suo giudizio, in che misura le **indennità Natura 2000 e le indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua** (articolo 30) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○

Scarso ricambio generazionale	○	○	○	◉	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	◉	○
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	◉	○

Si prega di motivare la risposta:

Secondo l'Ufficio Natura, i pagamenti riguardanti Natura 2000 sono attualmente troppo bassi rispetto alle sovvenzioni generali per l'agricoltura per avere un effetto notevole sullo sviluppo socioeconomico. La Ripartizione Agricoltura ha precisato che la misura non è stata attivata al livello provinciale con il piano di sviluppo regionale.

Sintesi del punto di contatto:

Le sovvenzioni relative a Natura 2000, biodiversità etc. non sono proporzionate rispetto alle altre sovvenzioni in agricoltura.

47/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione delle **indennità Natura 2000 e delle indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua** (articolo 30) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Per un'efficace attuazione dei pagamenti nell'ambito di Natura 2000 è necessario che tutte le altre sovvenzioni nelle zone rurali (agricoltura) richiedano di soddisfare in maggior misura il mantenimento della biodiversità e del comprensorio di biotopi e tutte le altre esigenze della protezione della natura come Natura 2000, protezione della biosfera etc. Per il beneficiario primario deve essere previsto un obbligo rafforzato di perseguire un alto grado di biodiversità e di collegare gli habitat Natura 2000.

Sintesi del punto di contatto:

Eliminare la frammentazione degli aiuti e introdurre la protezione della natura contrattuale nell'ambito della quale le misure per la protezione della natura vengono compensate in modo adeguato nel senso della protezione della natura.

48/ A Suo giudizio, in che misura le **indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici** (articolo 31) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	◉	○	○	○	○

Sottoccupazione	◉	○	○	○	○
Scarso ricambio generazionale	◉	○	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	◉	○	○	○	○
Squilibrio territoriale	◉	○	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	◉	○	○	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Con il sostegno dell'aiuto dell'indennità compensativa nelle zone più svantaggiate del territorio al livello regionale si cerca di affrontare al meglio le sopra elencate sfide nelle zone montane marginali molto sensibili nei confronti di qualsiasi fattore. La misura è molto importante per contrastare uno spopolamento di queste zone montane che altrimenti non sarebbero più abitate. Con il pagamento dell'indennità compensativa si cerca di ridurre la povertà della popolazione rurale e di favorire una migliore inclusione sociale.

49/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione delle **indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici** (articolo 31) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Fattore di successo: la scheda di misura dell'indennitá compensativa offre ai contadini che operano nelle zone piú svantaggiate un pagamento adeguato per tener conto delle loro difficoltà aggiuntive.

50/ A Suo giudizio, in che misura l'articolo 34, sui **servizi silvo-ambientali e climatici e la salvaguardia delle foreste**, affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○

Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

La misura comunque non è stata attivata a livello provinciale.

51/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'articolo 34, riguardante i **servizi silvo-ambientali e climatici e la salvaguardia delle foresto**, nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Vedasi riposta alla domanda n. 50.

52/ A Suo giudizio, in che misura l'articolo 35, riguardante la **cooperazione**, affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	◉	○
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	◉	○	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

53/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'articolo 35, riguardante la **cooperazione**, nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Fattori di successo: un'unica provincia, coinvolgimento su ampia scala degli agricoltori, buona rete di consulenza.
Limitazioni: eccesso burocratico che comporta un gran lasso di tempo fra lo sviluppo dell'idea progetto, la realizzazione e l'erogazione dei contributi.

54/ A Suo giudizio, in che misura la **gestione del rischio** (articolo 36) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

La misura non è stata attivata a livello provinciale di piano di sviluppo regionale.

55/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione della **gestione del rischio** (articolo 36) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Vedasi risposta alla domanda n. 54.

56/ A Suo giudizio, in che misura il **sostegno ai gruppi di azione locale LEADER (CLLD - sviluppo locale di tipo partecipativo)** (articolo 44, con riferimento all'articolo 35 del regolamento UE 1303/2013) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	◉	○	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	◉	○

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Gli interventi finanziati nell'ambito della misura 19 (LEADER) nascono dalla ricerca delle zone più svantaggiate e a rischio di spopolamento al livello provinciale. Tramite il "bottom up" gli interventi nascono dalle esigenze che scaturiscono dal territorio e dalla relativa popolazione.

57/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **sostegno ai gruppi di azione locale LEADER (CLLD - sviluppo locale di tipo partecipativo)** (articolo 44, con riferimento all'articolo 35 del regolamento UE 1303/2013) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

principali limitazioni: territori LEADER troppo vasti, procedure amministrative troppo complicate.

58/ A Suo giudizio, in che misura l'**assistenza tecnica** (articoli da 51 a 54) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

59/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'**assistenza tecnica** (articoli da 51 a 54) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Nella nostra Provincia il budget messo a disposizione per la misura dell'assistenza tecnica é minimo. La grande parte del budget viene utilizzato per assumere personale dipendente provinciale a sostegno dell'attivitá dell'Autoritá di gestione e per dare ad essa un supporto nella gestione.

60/ In che misura le sfide che interessano le aree rurali potrebbero essere affrontate meglio mediante una programmazione regionale della politica rurale?

- (●) Pienamente
- ( ) In ampia misura
- ( ) In una certa misura
- ( ) Per niente
- ( ) Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Una programmazione regionale è l'unico modo per soddisfare le esigenze della zona. Ogni regione deve affrontare sfide diverse.

61/ In che misura le sfide che interessano le aree rurali potrebbero essere affrontate meglio grazie al nuovo modello di attuazione proposto dalla Commissione[6]?

[6] La proposta di regolamento sui piani strategici della PAC introduce un nuovo modello di attuazione, descritto dalla Commissione come un cambiamento fondamentale nella PAC, che comporta un passaggio dalla conformità ai risultati e alle prestazioni. Tale modello prevede una nuova ripartizione delle responsabilità tra l'UE e gli Stati membri. Si propone un nuovo processo di pianificazione, che riguarderà sia il primo pilastro (pagamenti diretti) che il secondo pilastro (sviluppo rurale) della PAC.

- (●) Pienamente
- ( ) In ampia misura
- ( ) In una certa misura
- ( ) Per niente
- ( ) Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

62/ In che misura una nuova tipologia urbana-rurale potrebbe consentire un sostegno più mirato?

- Pienamente
- (•) In ampia misura
- In una certa misura
- Per niente
- Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Valorizzando le peculiarità rurali.

63/ Ritiene importante valutare l'impatto della PAC a livello subregionale per tenere meglio conto delle disparità intraregionali?

- (•) Sì
- No
- Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Le realtá e le problematiche da affrontare sono diverse nei vari territori e ciascuna Regione deve valutare dove ha bisogno di intervenire.

64/ In che misura un'armonizzazione delle norme di esercizio dei Fondi strutturali attraverso il quadro strategico comune potrebbe facilitare la programmazione e la gestione dello sviluppo rurale?

- Pienamente
- (•) In ampia misura
- In una certa misura
- Per niente
- Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Se l'armonizzazione delle norme mira a semplificare le procedure amministrative interne durante le fasi di controllo e di gestione delle misure allora, sì che si puó facilitare la programmazione e la gestione dello sviluppo
rurale.

Sintesi del punto di contatto:

65/ In che misura il regolamento sulla politica di sviluppo rurale (regolamento UE 1305/2013) crea un valore aggiunto dell'UE [7] per superare le sfide che interessano le zone rurali?

[7] Secondo la Commissione europea per valore aggiunto dell'UE si intende il valore derivante dall'intervento dell'Unione che va ad aggiungersi al valore che avrebbero altrimenti generato gli Stati membri se avessero agito da soli.

- ○ Pienamente
- ○ In ampia misura
- ◉ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

La futura PAC (proposta) mira a modernizzare e semplificare il funzionamento della politica, offrendo un valore aggiunto considerevole agli agricoltori e alla società nel suo complesso. La politica sposterà l'accento dalla conformità e dalle norme verso i risultati e l'efficacia. L'approccio unico sarà sostituito da un sistema più flessibile che lascia ai paesi dell'UE maggiore libertà di decidere come meglio raggiungere gli obiettivi comuni, rispondendo al tempo stesso alle esigenze specifiche degli agricoltori e delle comunità rurali. La nuova PAC cosi come si legge nella proposta dovrebbe incoraggiare e sostenere un maggiore uso delle tecnologie moderne e delle innovazioni. La maggiore ambizione, in particolare in materia di ambiente e clima, dovrebbe essere completata da un sistema di pesi e contrappesi per garantire che gli agricoltori e gli Stati membri adempiano i propri obblighi.
Se il valore derivante dall'intervento dell'UE va ad aggiungersi al valore che avrebbero altrimenti generato gli Stati membri se avessero agito da soli si puó dire che la futura PAC é stata attuata con successo. Ma é difficile da valutare in questo momento.

IV. Valutazione dell'impatto dell'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (regolamento UE 1308/2013) sullo sviluppo territoriale delle aree rurali

66/ A Suo giudizio, in che misura **l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli** affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	◉	○	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	◉	○	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	◉	○	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Vengono raggiunti un equilibrio del mercato e prezzi stabili. Inoltre viene promosso il principio di sussidiarietá.

67/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'**organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli** nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Criteri di sostenibilità, rafforzamento della competitività, in particolare di prodotti di nicchia, fondazione di associazioni ed organizzazioni di produttori, misure per l'ambiente e il clima, promozione del consumo di frutta e prodotti lattiero-caseari tramite programmi di distribuzione di frutta e latte nelle scuole, programmi operativi nel settore della frutta e della verdura, programmi di promozione per prodotti con denominazione d'origine europee, in particolare vino.

68/ In che misura **l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli** crea un valore aggiunto dell'UE [8] per superare le sfide che interessano le zone rurali?

[8] Secondo la Commissione europea per valore aggiunto dell'UE si intende il valore derivante dall'intervento dell'Unione che va ad aggiungersi al valore che avrebbero altrimenti generato gli Stati membri se avessero agito da soli.

○ Pienamente

- (●) In ampia misura
- ( ) In una certa misura
- ( ) Per niente
- ( ) Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Una politica di promozione unitaria e sovranazionale bilancia la distorsione di mercato causale da misure degli Stati membri.

V. Coerenza con altre politiche dell'UE

69/ In che misura gli strumenti e le misure della PAC applicabili, riguardanti lo sviluppo territoriale delle aree rurali, forniscono un contributo coerente e complementare con quello degli **strumenti finanziari** (articoli da 37 a 39 del regolamento 1303/2013)?

- ( ) Pienamente
- ( ) In ampia misura
- ( ) In una certa misura
- ( ) Per niente
- (●) Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

70/ In che misura gli strumenti e le misure della PAC applicabili, riguardanti lo sviluppo territoriale delle aree rurali, forniscono un contributo coerente e complementare con la **politica regionale dell'UE** (FESR - regolamento 1301/2013)?

- ( ) Pienamente
- ( ) In ampia misura
- (●) In una certa misura
- ( ) Per niente
- ( ) Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

Un esempio di complementarietá dei programmi è costituita dal finanziamento della banda larga.

71/ In che misura gli strumenti e le misure della PAC applicabili, riguardanti lo sviluppo territoriale delle aree rurali, forniscono un contributo coerente e complementare con la **politica sociale** (FSE - regolamento 1304/2013) ?

- Pienamente
- In ampia misura
- In una certa misura
- Per niente
- Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

72/ In che misura gli strumenti e le misure della PAC applicabili, riguardanti lo sviluppo territoriale delle aree rurali, forniscono un contributo coerente e complementare con la **politica dell'UE nel campo della ricerca** (Orizzonte 2020 - regolamento 1291/2013)?

- Pienamente
- In ampia misura
- In una certa misura
- Per niente
- Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

73/ In che misura gli strumenti e le misure della PAC applicabili, riguardanti lo sviluppo territoriale delle aree rurali, forniscono un contributo coerente e complementare con la politica commerciale dell'UE (Organizzazione mondiale del commercio, accordi commerciali regionali e bilaterali)?

- Pienamente

- ○ In ampia misura
- ◉ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

74/ Desidera menzionare altre questioni, non contemplate nelle domande che precedono?

In caso affermativo, specificare:

Sintesi del punto di contatto:

Grazie di avere partecipato!

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando e inviando le risposte al questionario, autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare le risposte e i dati personali in esso contenuti e a trasferire tali risposte e dati personali a terzi coinvolti nell'analisi e nella diffusione dei risultati dell'indagine. Ciò è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della rete di RegHub, compresa la stesura di una relazione che sarà pubblicata e condivisa con le pertinenti istituzioni dell'UE, nonché con rappresentanti politici europei, nazionali, regionali e locali, amministrazioni e parti interessate pertinenti per il tema trattato dall'indagine.

I dati personali sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725. L'elaborazione del presente questionario richiede il trattamento dei Suoi dati personali in una cartella digitale che sarà conservata per una durata massima di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere a tale cartella, rettificare i dati personali inesatti o incompleti, o richiederne la cancellazione, inviando un messaggio all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato europeo delle regioni può essere contattato all'indirizzo e-mail data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: 502dac20-9c18-4c23-b3f4-da7b0479ad1b
Date: 24/06/2020 09:15:40

Consultazione lampo della rete di RegHub sul tema **Aiuti di Stato e appalti pubblici nel contesto della Covid-19**

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

Scopo della consultazione

Nel corso della crisi indotta dalla pandemia di Covid-19, la Commissione europea ha adottato una serie di provvedimenti per rispondere alle enormi sfide che gli effetti della crisi pongono per l'Unione.

Tra questi provvedimenti figurano il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato e gli orientamenti in materia di appalti pubblici. Scopo di questa consultazione è conoscere le esperienze applicative pertinenti acquisite dai soggetti regionali e locali che hanno attuato tali provvedimenti.

Le risposte così raccolte saranno utilizzate dal Comitato europeo delle regioni per fornire alla Commissione e alle altre istituzioni europee informazioni utili che rispecchino il punto di vista di coloro che attuano i provvedimenti in questione nelle regioni e nelle città dell'UE.

Rispondendo al sondaggio, quindi, si può contribuire a migliorarli e a renderli più efficienti.

Questa consultazione può contare sull'impegno del Presidente del CdR Apostolos Tzitzikostas, che la ha fortemente voluta, che trasmetterà ai decisori europei i messaggi da essa scaturiti e che ne trarrà le conclusioni nel discorso sullo **Stato dell'Unione 2020: il punto di vista delle regioni e delle città** che pronuncerà in settembre.

Estremi del punto di contatto

* Nome

Veronika

* Cognome

Meyer

* Indirizzo e-mail

gesetzgebung@provinz.bz.it

* Punto di contatto di (nome del Suo hub)

Provincia autonoma di Bolzano/Bozen

* Funzione/posizione

Ispettrice amministrativa

Estremi delle parti interessate

*

Si prega di menzionare in questa sezione: 1/ i **nomi e i recapiti** di tutte le parti interessate consultate e 2/ **la/e domanda/e** su cui sono state consultate

Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato

Il 19 marzo 2020 la Commissione ha adottato il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19. Scopo del quadro è aiutare gli Stati membri a garantire l'accesso ai finanziamenti alle imprese, e in particolare a quelle piccole e medie, che in questo periodo si trovano ad affrontare un'improvvisa carenza di liquidità, per consentire loro di riprendersi dalla crisi economica. Il quadro stabilisce le condizioni di compatibilità che la Commissione applicherà, in linea di principio, alla concessione di un aiuto di Stato, conformemente alle disposizioni pertinenti dei Trattati [1].

[1] Articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE.

1) Prima di partecipare a questa consultazione, Lei era a conoscenza del fatto che la Commissione ha adottato un quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19?

- (●) Sì
- ( ) No

2) Le risulta che la Commissione abbia approvato, per il Suo Stato membro di appartenenza, un qualche regime ai sensi del suddetto quadro temporaneo?

- (●) Sì
- ( ) No

Se sì, a quale livello di governo è stato concepito e/o attuato tale regime?

- (●) Nazionale
- ( ) Regionale
- ( ) Locale
- ( ) Altro
- ( ) Non saprei

3) Ha mai attuato misure che facciano parte di un regime adottato nel Suo Stato membro a norma del quadro di riferimento temporaneo?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Se sì, si prega di precisare in quale ambito

- [x] Aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette
- [ ] Anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali
- [x] Aiuti sotto forma di garanzie sui prestiti
- [x] Aiuti sotto forma di tassi d'interesse agevolati per i prestiti
- [x] Aiuti sotto forma di garanzie e prestiti veicolati tramiti enti creditizi o altri enti finanziari
- [ ] Assicurazione del credito all'esportazione a breve termine
- [ ] Sostegno alla ricerca e sviluppo (R&S) relativa al coronavirus
- [ ] Sostegno alla realizzazione e al potenziamento di strutture in cui si eseguono test
- [ ] Sostegno alla fabbricazione di prodotti utili per contrastare la pandemia da coronavirus
- [x] Sostegno mirato sotto forma di differimento dei pagamenti fiscali e/o di sospensioni degli oneri sociali
- [x] Sostegno mirato sotto forma di integrazioni salariali per i dipendenti
- [ ] Ricapitalizzazioni alle imprese in difficoltà (sostegno pubblico sotto forma di strumenti di capitale o strumenti ibridi di capitale)
- [ ] Garanzie statali su prestiti o prestiti subordinati d'azionista alle imprese da parte dello Stato
- [ ] Altro

4) Il quadro temporaneo ha reso più facile alle autorità pubbliche rispondere in modo appropriato alle sfide sociali ed economiche poste dalla pandemia:

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ◉ Senza opinione
- ○ In disaccordo
- ○ In forte disaccordo
- ○ Non pertinente

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

5) A Suo avviso sarebbe necessario prorogare il quadro temporaneo oltre il dicembre 2020 (data fino alla quale è attualmente in vigore)?

- ◉ Sì
- ○ No
- ○ Non pertinente

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

Premesso che lo Stato abbia le risorse finanziarie sufficienti.

6) In base alla Sua esperienza con il quadro temporaneo, ritiene necessario che anche altre norme in materia di aiuti di Stato vengano adattate per renderle compatibili con le flessibilità consentite ai sensi di tale quadro?

- ○ Sì
- ◉ No
- ○ Non pertinente

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

Orientamenti per il ricorso alle flessibilità del quadro UE in materia di appalti pubblici nell'attuale crisi indotta dalla pandemia di Covid-19

Il 1° aprile 2020 la Commissione ha pubblicato orientamenti che delineano le opzioni e le flessibilità offerte dal quadro in materia di appalti pubblici per l'acquisto dei beni, dei servizi e delle opere necessari per affrontare la crisi della Covid-19, considerata un'emergenza estrema e imprevedibile. [2]

[2] La Commissione precisa che, nelle situazioni di urgenza estrema e imprevedibile che rendono impossibile rispettare persino le brevi scadenze previste dalla procedura aperta o ristretta "accelerata", le amministrazioni aggiudicatrici possono ricorrere alla procedura negoziata senza previa pubblicazione, in modo da consentirne lo svolgimento nel più breve tempo possibile (gli acquirenti pubblici possono cioè negoziare direttamente con il/i potenziale/i appaltatore/i senza dover rispettare obblighi di pubblicazione e termini dilatori né consultare un numero minimo di candidati e osservare altri requisiti procedurali), ma devono giustificare la scelta di tale procedura in una relazione unica. Gli orientamenti, inoltre, forniscono chiarimenti sui modi in cui, in questa situazione di scarsità di forniture essenziali, gli acquirenti pubblici possono adottare soluzioni alternative e intraprendere nuove vie per interagire con il mercato.

7) Prima che la Commissione pubblicasse i suoi orientamenti in relazione all'attuale crisi della Covid-19, Lei era a conoscenza delle flessibilità offerte dal quadro UE in materia di appalti pubblici?

- (●) Sì
- ( ) No

8) Le risulta che, nel Suo Stato membro di appartenenza, ci si sia avvalsi di queste flessibilità?

- (●) Sì
- ( ) No

Se sì, a quale livello di governo esse sono state utilizzate e/o applicate?

- [ ] Nazionale
- [x] Regionale
- [ ] Locale
- [ ] Altro
- [ ] Non saprei

9) Si è mai avvalso/a delle suddette flessibilità?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Se sì, si prega di specificare in quale forma (termini abbreviati, procedura negoziata senza previa pubblicazione, interazione con il mercato ecc.) - Da compilare a cura della parte interessata consultata

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

Procedure negoziate senza pubblicazione.

10) Lei si è mai avvalso di tali flessibilità per un appalto transfrontaliero?

- ○ Sì
- ◉ No
- ○ Non pertinente

11) A Suo parere, sarebbe necessario poter ricorrere a flessibilità analoghe a quelle previste dagli orientamenti anche in altre, future circostanze?

- ◉ Sì
- ○ No
- ○ Non saprei

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

Aumento temporaneo dei valori di soglia.

12) Se, attraverso questa consultazione, desidera far passare un messaggio specifico su una questione, relativa al quadro temporaneo sulle misure di aiuto di Stato o agli orientamenti in materia di appalti pubblici, che non è stata menzionata nelle domande precedenti, può farlo qui:

Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

Nessuna osservazione.

Grazie per avere partecipato!

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando e inviando le risposte al questionario, Lei autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare le risposte e i dati personali in esso contenuti e a trasferire tali risposte e dati personali a terzi coinvolti nell'analisi e nella diffusione dei risultati dell'indagine. La finalità di quanto sopra è quella di servire gli obiettivi della rete di RegHub, compresa la stesura di una relazione che sarà pubblicata e condivisa con le istituzioni pertinenti dell'UE, nonché con rappresentanti politici europei, nazionali, regionali e locali, amministrazioni e parti interessate pertinenti per il tema trattato dall'indagine.

I dati personali sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725. L'elaborazione del presente questionario richiede il trattamento dei Suoi dati personali in una cartella digitale che sarà conservata per una durata massima di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere a tale cartella, rettificare i dati personali inesatti o incompleti, o richiederne la cancellazione, inviando un messaggio all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato europeo delle regioni può essere contattato all'indirizzo e-mail data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: 63fd8573-076e-4986-a24f-99ee7981c9ba
Date: 20/05/2020 08:49:43

Evaluation of the Network of Regional Hubs Initiative

Fields marked with * are mandatory.

European Committee of the Regions

Survey to the attention of the contact points of the Regional Hubs Network

What is this evaluation about and what will happen with the results?

The Regional Hubs Network has started as a two-year pilot project, and today, in view of its completion, it is up for a thorough evaluation to assess its continuation in the future. The final decision on the project's continuation will be taken by the CoR's Bureau on 11 September 2020. For the purpose of this evaluation, the RegHub secretariat will collect information, experiences and insights from those who have participated in the project.

This survey is specifically directed to the contact points of the Regional Hubs, as part of a broad effort to collect evidence on the functioning and objectives of the pilot project. Further surveys and personal interviews are being conducted simultaneously with the network partners at the CoR and in other European institutions. The survey results will be compiled into an evaluation report.

Contact point details

* Name of the Regional Hub

Provincia autonoma di Bolzano - Autonome Provinz Bozen

* Name of the Contact point

Veronika Meyer

* Position of the Contact point

Verwaltungsinspektorin

If your hub is composed of different regions/communities, please specify which ones:

* Are you based in Brussels?

- ○ Yes
- ◉ No

Questions regarding your hub

1. In your hub/region/administration are there better regulation activities in place (apart from being part of the Regional Hubs Network)?

- ○ Yes
- ◉ No

Please specify:

2. If you want to make any other comments with regard to the structure and organisation of your hub/region /administration, please specify here:

Our hub is organisationally integrated into the Office of Legislation which belongs to the General Secretariat of the provincial administration.

Working methods and communication

3. Overall, do you think that the current general approach and the working method used in the RegHub project are appropriate?

- ◉ Yes
- ○ Somewhat
- ○ No

If you don't think that the current approach is appropriate, please explain:

4. Has it been easy for you and your administration to contribute to the RegHub project in a timely manner?

- (●) Yes
- ( ) Somewhat
- ( ) No

If it was not easy for you to contribute, please explain why and feel free to suggest ways to make it easier:

---

5. Please indicate your level of satisfaction with the following 'RegHub documents'.

5.1 Survey questionnaires

	Very satisfied	Somewhat satisfied	Neutral	Somewhat unsatisfied	Not satisfied at all	Not applicable
Public procurement	●	○	○	○	○	○
Air quality	●	○	○	○	○	○
Cross-border healthcare	○	○	●	○	○	○
State aid	○	●	○	○	○	○
CAP vs territorial development	●	○	○	○	○	○

Please explain:

Regarding the questionnaire about State aid we thought it would cover also other sectors. The part of regional state aid was not relevant for our region.

5.2 Implementation reports

	Very satisfied	Somewhat satisfied	Neutral	Somewhat unsatisfied	Not satisfied at all	Not applicable
Public procurement	●	○	○	○	○	○

Air quality	◉	○	○	○	○	○

Please explain:

5.3 Executive summaries

	Very satisfied	Somewhat satisfied	Neutral	Somewhat unsatisfied	Not satisfied at all	Not applicable
Public procurement	○	◉	○	○	○	○
Air quality	○	◉	○	○	○	○

Please explain:

If possible they should translated in a timely manner.

6. Please indicate your level of satisfaction concerning the following communication tools.

6.1 Communication tools

	Very satisfied	Somewhat satisfied	Neutral	Somewhat unsatisfied	Not satisfied at all	Not applicable
Emails	◉	○	○	○	○	○
Restricted area in the members' portal	○	○	◉	○	○	○
Videoconferences	○	○	○	○	○	◉
Newsletter	◉	○	○	○	○	○

6.2 If you have any comment or suggestion concerning the above-mentioned tools, please specify here:

Unfortunately we had some technical problems, so we could not participate at the videoconference.

6.3 Are there any specific communication tools you would wish to see in the future?

Maybe it would be useful to offer a videoconference a couple of weeks before the deadline of each questionnaire to share experiences regarding the identification of stakeholders.

---

7. Please indicate how important you consider each of the following functions of any RegHub workshop.

7.1 Workshop functions

	Very important	Somewhat important	Neutral	Somewhat unimportant	Not important at all
Dissemination of information about the EU Better Regulation agenda	○	◉	○	○	○
Dissemination of information about the current consultation topics and policy areas	◉	○	○	○	○
Revision and discussion of ongoing consultations (e.g. questionnaire design)	◉	○	○	○	○
Getting in contact with officials from the CoR	○	◉	○	○	○
Getting in contact with officials from other EU institutions	◉	○	○	○	○
Exchange views and practices with other members of the RegHub network	◉	○	○	○	○
Learn about stakeholder consultation	◉	○	○	○	○

7.2 If there are other important workshop functions that are not mentioned here, please specify. You can also comment on your assessment of the above-mentioned functions.

Maybe it would be useful to give for every questionnaire some input regarding the identification of stakeholders.

8. Could you imagine that your hub/region/administration organises a RegHub workshop in your region?

- (○) Yes
- (●) No

Please specify, if necessary:

At the moment, in a midterm perspective we can't imagine to organise a RegHub workshop in our region.

9. Would you be available to attend such workshop outside Brussels?

- (●) Yes
- (○) No

Please specify, if necessary:

Interinstitutional / stakeholder relations

10. Where are your stakeholders from?

- [ ] Only from the private sector.
- [ ] Only from the public sector.
- [ ] More or less split between both sectors.
- [ ] Mostly from the private sector.
- [x] Mostly from the public sector.
- [ ] Other

11. In your experience, is it easy to identify stakeholders?

- (●) Yes
- (○) No

Please explain, if applicable, the challenges you faced and share any suggestion for improvement:

Some questionnaires concern a broader target group than expected, so maybe it would be useful to get some input regarding the identification of stakeholders during the REGHUB-Workshops.

12. Please describe in a few words your usual approach to get in contact and communicate with stakeholders:

Depending on the subject, we identify for each consultation the stakeholders of our territory, which have some specific experience in this field or might be interested in the topic. In order to answer the questionnaire we contact them by phone and email and with some of them we also organise meetings.

13. Please describe in a few words your usual approach to compile your stakeholders' feedback into one survey response:

Normally, as a first step, we examinate and compare all the questionaries we received. Then we look at what answered the majority of the stakeholders, and complete the questionnaire with that opinion. We specify always also the opinion of the minority and quote the single stakeholder, if he had made any specific comments on a question.

14. Please choose an option to complete each of the following statements:

In my experience with stakeholders' responses to consultations...

14.1 ...they were easy to process and integrate.

- [ ] I strongly agree.
- [ ] I somewhat agree.
- [x] Neutral.
- [ ] I somewhat disagree.
- [ ] I strongly disagree.
- [ ] Not applicable.

Please explain, if applicable, the challenges you faced and share any suggestion for improvement:

14.2 ...they were concise and adequate (the replies matched the questions appropriately).

- [ ] I strongly agree.
- [ ] I somewhat agree.
- [x] Neutral.
- [ ] I somewhat disagree.
- [ ] I strongly disagree.
- [ ] Not applicable.

Please explain, if applicable, the challenges you faced and share any suggestion for improvement:

15. If applicable, please describe how the involvement in the RegHub network has shaped and changed your relations with your stakeholders (both within and outside your organisation/administration):

Thanks to involvement in the RegHub network it was possibile to obtain an better overview of the competence and the day-to-day challenges and difficulties of the different stakeholders.

16. Has your region's participation in the RegHub network led to a change in staffing/working methods in your administration?

- [ ] Yes, my administration had to reassign tasks and responsibilities.
- [ ] Yes, my administration had to hire new staff.
- [ ] Yes, my administration established new procedures.
- [ ] No, but RegHub has replaced other/similar activities.
- [x] No, there were no changes.
- [ ] Other.

17. Compared to other similar (transregional) networks or initiatives in which your region is involved, what do you consider to be the added value of the RegHub network?

As the Office of Legislation, where the regional contact point is located, is not involved in other similar (transregional) networks, we have no experience in that field.

18. In your experience, during the RegHub pilot phase, has the perception of the CoR, as an institution and partner in Brussels, changed for political or administrative actors and stakeholders in your region?

- (•) Yes
- ( ) No
- ( ) I don't know.

Please explain:

Some stakeholders were positivly surprised to be involved in such a consultation of the CoR.

19. In your experience, during the RegHub pilot phase, has the perception of the CoR, as an institution and partner in Brussels, changed for the other EU institutions?

- (•) Yes
- ( ) No
- ( ) I don't know.

Please explain:

The perception has changed, however, mainly for persons who have been informed about the initiative; the CoR should have made more publicity organizing more dedicated events linked to the activity of the RegHub.

20. If applicable, how has your region's participation in the RegHub network shaped and changed its relations with EU institutions?

Whenever possible we have mentioned that our region is one of the selected ones to participate in RegHub, however, it would have been an added value if a bigger event or several events would have underlined the value of such an initiative.

21. If applicable, how has your participation in the RegHub network shaped and changed your relations with other RegHub network members (and their administrations)?

We have a regular exchange (e.g. videoconferences, email) with CINSEDO and the other italian regions that participate at the network.

Identification and selection of policy areas for assessment

22. Overall, do you think that the current general approach to topic selection is appropriate?

- (●) Yes
- ( ) Somewhat
- ( ) No

If you don't think that the current approach is appropriate, please explain:

23. Please indicate how important the following consultations are for your region.

	Very important	Somewhat important	Neutral	Somewhat unimportant	Not important at all	Not applicable
Public procurement	◉	○	○	○	○	○
Air quality	◉	○	○	○	○	○
Cross-border healthcare	◉	○	○	○	○	○
State aid	○	◉	○	○	○	○
CAP vs territorial development	◉	○	○	○	○	○

24. In your view, what should primarily drive the choice of topics for the RegHub work programme?

- [x] The European Commission work programme
- [ ] The European Parliament implementation review agenda
- [ ] The Committee of the Regions work programme
- [ ] Other

25. Do you think it would be feasible to conduct 'Hub-specific' consultations? Meaning consultations on topics that would only be relevant for specific RegHub members.

For example, a group of RegHub members, facing challenges in a policy area which is not covered by the network's work programme, could request an additional consultation on the implementation of the respective legislation. The consultation would thus be carried out by all regional hubs willing to participate.

- (•) Yes
- ( ) No

Please explain:

Depending on the topic it could maybe be useful, for future consultations, to conduct "Hub-specific" consultations or find a way to weight the various feedback according to the hub's different responsibilities. We believe the feedback provided from regional hubs having actual and direct experience in the legislative and/or administrative implementation of a certain EU Directive is particularly important for the identification of shortcomings and possible improvements.

26. Would you agree to the idea of having RegHub consultations on topics that are not linked to specific pieces of legislation (regulations, directives), but to current affairs or broad political initiatives (e.g. Corona-crisis, Green Deal...)?

- ( ) Yes
- (•) No

Please explain:

As our hub is organisationally integrated into the Office of Legislation, for us is more feasible to have RegHub consultations linked to specific pieces of legislation (regulations, directives). Having RegHub consultations linked to curent affairs or broad political initiatives might be interesting, but as they probably would regard a huge target group of stakeholders also more complex and time-consuming to handle.

27. What are the most pertinent topics that you would like to see in a future RegHub consultation? Please explain why:

1500 character(s) maximum

We would like to see topics as reconciliation as "Work-life balance for working parents and carers" or "Circular economy" in a future RegHub consultation as we consider them as topics of general interest. Also a consultation regarding the "Farm to fork strategy - food public procurement" or the "Recognition of professional qualifications" might be interesting.

Challenges for the Network of Regional Hubs

28. Please indicate how important you consider each of the following activities of the RegHub network.

28.1 Network activities

	Very important	Somewhat important	Neutral	Somewhat unimportant	Not important at all
Dissemination of information about the EU Better Regulation agenda	○	◉	○	○	○
Representation of LRA interests vis-à-vis other EU institutions	◉	○	○	○	○
Production of technical implementation reports to support the political work of the CoR	○	◉	○	○	○
Production of technical implementation reports to support the EU's Better Regulation activities (e.g. REFIT)	◉	○	○	○	○

28.2 If there are other important activities not mentioned here, but that should be conducted in your opinion, please describe them:

29. Would you consider activities in the framework of ex-ante territorial impact assessments (TIAs), conducted by the CoR, as a potential way to use the RegHub network?

Territorial impact assessments collect views of local and regional authorities on potential asymmetric effects of EU legislation at the subnational level. They are thus focusing on proposed legislation and not on the evaluation of existing legislation.

- ○ Yes
- ○ No
- ◉ I do not know.

Please explain:

At the moment we have no experience with ex-ante territorial impact.

30. The CoR Bureau Decision defines the following bullet points as some of the project's main goals. Please indicate if you think that they have been achieved.

30.1 Systematic and coherent collection of LRA's implementation experiences.

- (●) Yes
- ( ) Somewhat
- ( ) No

Please explain:

30.2 Providing support for the participation of regions.

- (●) Yes
- ( ) Somewhat
- ( ) No

Please explain:

---

31. In your opinion, should the number of participating regions...

- [x] remain the same.
- [ ] be reduced.
- [ ] be increased.

Please explain:

Increase the number of the participating regions would be interesting, in particular regarding the opportunity to exchange experiences, but depends if the organisation (eg. workshops etc.) is feasible, otherwise it should be remain the same.

32. According to your experience, could your hub handle a number of consultations that...

- [x] remains the same.
- [ ] decreases.
- [ ] increases.

Please explain:

33. If the number of consultations was to increase, what kind of resources and support would be needed to conduct them appropriately?

- [x] Additional resources for my hub (financial or staff)
- [ ] Additional technical support from the RegHub secretariat

- [ ] Additional resources for the RegHub secretariat (financial or staff)
- [ ] Other

Please specify:

34. Would your hub/region be willing to take over additional functions besides feedback coordination (e.g. disseminating information about the European Commission's online consultations)?

- ○ Yes.
- ○ Yes, if further resources are provided.
- ◉ No, it would replicate existing structures.
- ○ No.

Please explain:

Depends what kind of additional functions for e.g. we as Office of Legislastion are already disseminating information about the European Commission's online consultations (to the other offices of the provincial administration).

35. If, by the end of the pilot phase, you are asked whether your hub/region wants to remain a member of the RegHub network, would you be in favour?

- ◉ Yes
- ○ No

Please explain:

The RegHub-Network is a great opportunity to share experiences about the implementation and the impact of EU-legislation with local stakeholders and other regions. Also the decision that the RegHub Network will be an official part of the new Fit for Future platform of the European Commission seems to be a really interesting aspect.

36. Is there anything we did not ask you in this survey that you would like to comment on?

3000 character(s) maximum

Thank you very much for your participation!

Privacy statement

By filling out and submitting your answer(s) to this survey, you give your consent to the European Committee of the Regions for collecting and processing the answer(s) and personal data it contains, and

for transferring the answer(s) and personal data to third parties involved in the analysis and dissemination of the survey results. The purpose thereof is to serve the aims of the RegHub network, including the drafting of a report that will be published and shared with relevant EU institutions as well as European, national, regional and local political representatives, administrations and stakeholders that are relevant for the topic covered by the survey.
The personal data is collected and processed according to Regulation (EU) 2018/1725. The follow-up of the survey requires that your personal data be processed in a file, which will be kept for a maximum period of 5 years. You have the right to access that file and the right to correct any inaccurate or incomplete personal data or to request the deletion of your personal data by sending an email to econ-survey-cor@cor.europa.eu. The requests will be processed without undue delay and in any event within one month of receipt of the request. Any queries concerning the processing of the personal data can be addressed to the same e-mail, which is the first level contact for complaints and irregularities.
The Data Protection Officer of the European Committee of the Regions can be contacted at data.protection@cor.europa.eu. You have the right to have recourse at any time to the European Data Protection Supervisor: edps@edps.europa.eu.

☑ I have read the privacy statement.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Regione Emilia - Romagna

Contribution ID: 8aa4af53-0d28-44d8-b855-e65be6bbef73
Date: 02/05/2019 15:54:29

Consultazione della rete RegHub da parte del CdR sul tema

"Valutazione dell'attuazione delle direttive del 2014 sugli appalti pubblici: sfide e opportunità a livello regionale e locale

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

Contesto

Le direttive del 2014 (https://ec.europa.eu/growth/single-market/public-procurement/rules-implementation_it) hanno apportato una serie di modifiche al quadro giuridico europeo in materia di appalti pubblici, fra le quali figurano nuove procedure volte a ridurre gli oneri amministrativi per gli offerenti grazie a procedure semplificate e a garantire un accesso più agevole per le PMI, maggiori disposizioni sui motivi dei criteri di esclusione e di aggiudicazione, disposizioni più rigorose in materia di integrità e trasparenza allo scopo di contrastare la corruzione e le frodi, e una nuova attenzione sul ruolo degli appalti pubblici nel conseguimento degli obiettivi strategici negli ambiti dell'innovazione, della tutela ambientale e dell'inclusione sociale.

Lo scopo del questionario è quello di raccogliere le opinioni dei punti di contatto regionali per il riesame dell'attuazione delle politiche europee (RegHub) sui tipi di sostegno alle politiche che sarebbero necessari per

superare le difficoltà incontrate a livello regionale e locale in rapporto all'attuazione delle direttive.

Chi dovrebbe rispondere all'indagine?

Il questionario dovrebbe essere compilato e rispedito alla segreteria RegHub dai punti di contatto dei membri della rete RegHub. Essi possono consultare i rappresentanti degli enti locali/regionali (funzionari, rappresentanti politici o altri), il mondo imprenditoriale/le PMI o altre parti interessate a livello locale/regionale che considerano idonei e che ritengono siano interessati dalle direttive UE sugli appalti pubblici.

IMPORTANTE

Ogni volta che le risposte si basano sulla consultazione di parti interessate, ciò dovrebbe essere precisato esplicitamente indicando in maniera chiara i soggetti interessati consultati.

Come saranno utilizzati i risultati dell'indagine?

I risultati della consultazione saranno raccolti nella prima relazione di attuazione della rete RegHub sulle direttive in materia di appalti pubblici. Essi confluiranno inoltre nell'elaborazione del parere del CdR sull'attuazione delle direttive del 2014.

Informazioni pratiche

Il sondaggio è aperto fino al 6 maggio 2019.
Per maggiori informazioni La preghiamo di rivolgersi a reghub@cor.europa.eu.

Informazioni sulle parti interessate

* La preghiamo di menzionare in questa sezione:
1/ il **nome e le informazioni di contatto** di tutti i soggetti interessati consultati, e
2/ **la domanda o le domande** sulla quale/sulle quali sono stati consultati

Intercent-ER- Agenzia per lo sviluppo dei mercati telematici della Regione Emilia Romagna
Aree vaste delle Aziende Sanitarie locali Emilia Nord, Emilia Centro, Romagna
Servizio Approvvigionamenti, patrimonio e logistica della Regione Emilia Romagna
Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia Romagna
Provincia di Reggio Emilia
Unione dei comuni della bassa Reggiana
Unione comuni della Valle dell'Enza
ANCI- Associazione nazionale Comuni italiani della Regione Emilia Romagna
ANCE- Associazione nazionale costruttori Regione Emilia Romagna
Confcooperative lavoro e servizi Consiglio regionale Emilia Romagna
Coldiretti Emilia Romagna
Confartigianato Emilia Romagna

Dati sul punto di contatto

* Nome

MAURIZIO

* Cognome

RICCIARDELLI

* Indirizzo di posta elettronica

maurizio.ricciardelli@regione.emilia-romagna.it

* Punto di contatto di (nome del Suo punto di contatto):

Regione Emilia-Romagna

* Funzione/posizione

Dirigente Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato

Le direttive UE del 2014 sugli appalti pubblici

1.1 Come giudica la Sua esperienza e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Nuove soglie più elevate per l'applicazione delle norme***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

E' positivo il maggior spazio dato al sottosoglia, con la possibilità di avere procedure più snelle per i suddetti appalti, dando maggior spazio alle piccole e medie imprese.

1.2 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Procedura competitiva con negoziato più flessibile***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

Concede maggiore possibilità alle imprese partecipanti di mostrare le proprie potenzialità. Favorisce il dialogo con gli operatori economici. Molte stazioni appaltanti tuttavia non fanno frequente ricorso a questa procedura.

1.3 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Nuovo regime semplificato per i servizi sociali e sanitari***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

In particolare il mondo delle Azienda sanitarie locali, che si occupano di tali servizi, ha sottolineato gli aspetti positivi, evidenziando, al contempo, come, talvolta, l'applicazione concreta del regime semplificato non abbia comportato una effettiva diminuzione degli adempimenti.

1.4 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Partenariati per l'innovazione***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

Si tratta di una buona occasione per la pubblica amministrazione per fornire servizi più innovativi ed efficienti. Si sottolinea però anche come permangano alcune difficoltà interpretative.

1.5 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Minore burocrazia per gli offerenti con procedure semplificate e accesso più agevole per le PMI (introduzione del massimale di fatturato, suddivisione in lotti o indicazione dei motivi)***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

Si sottolinea come sia positivo il sostegno alle piccole/medie imprese e la maggior semplificazione delle procedure.

1.6 Come giudica la Sua esperienza e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

Si evidenzia come in linea generale sia giusto premiare la qualità, specialmente nei casi di apporti progettuali rilevanti (altrimenti si possono adottare altri metodi). Ovvero, l'applicazione di tale criterio di aggiudicazione consente una valutazione multidimensionale e globale delle offerte, soprattutto in relazione alla qualità del servizio o del prodotto richiesto.

1.7 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Disposizioni più rigorose sull'integrità e la trasparenza per contrastare la corruzione e le frodi***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

Le modifiche introdotte presentano maggiore chiarezza rispetto alla disciplina previgente, e consentono, pertanto, un più alto livello di certezza applicativa. Si garantiscono inoltre maggiori controlli. Le nuove disposizioni rendono più trasparenti gli scambi, incrementando maggiormente la libertà di concorrenza.

1.8 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Ambito di applicazione ampliato per contemplare anche la modifica/risoluzione dei contratti***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

Anche in questo caso le modifiche introdotte presentano maggiore chiarezza e completezza rispetto alla disciplina previgente, e consentono un più alto livello di certezza applicativa, dato dalla certezza del quadro normativo. La nuova disciplina permette di risolvere i rapporti contrattuali nei casi di necessità.

1.9 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Un nuovo accento sul ruolo degli appalti pubblici nel conseguimento degli obiettivi strategici in materia di innovazione, ambiente e inclusione sociale (appalti strategici)***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

I grandi operatori sostengono l'innovazione e l'ambiente: in tal modo si segna un passo in avanti nella evoluzione del mercato pubblico. Peraltro, le piccole e medie imprese rilevano come l'implementazione e la richiesta di requisiti rilevanti possa a volte essere d'ostacolo.

1.10 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Appalti elettronici***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

Con lo sviluppo degli appalti elettronici si raggiunge una maggiore trasparenza e semplificazione, con procedure più agevoli. Inoltre le imprese hanno modalità di partecipazione alle gare uniformi per tutti gli appalti.

1.11 Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, desidera (desiderano) fornire informazioni di riscontro su qualche altro aspetto del nuovo quadro giuridico?

- ○ Sì
- ◉ No

La preghiamo di precisare

Secondo le piccole e medie imprese le nuove norme hanno comportato la necessità di aggiornamento sulle nuove previsioni e l'operatività degli uffici gare si è necessariamente evoluta con l'impiego di nuovi strumenti informatici. La sanità pubblica e in generale tutte le pubbliche amministrazioni hanno implementato nuovi sistemi di e-procurement.

2. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, ha (hanno) dovuto assumere personale con un elevato grado di professionalizzazione e competenze specifiche o ha (hanno) dovuto organizzare corsi di formazione specifici per il personale, in seguito alla nuova normativa sugli appalti pubblici?
È possibile indicare più risposte.

- ☑ Sì, sono state necessarie nuove assunzioni
- ☑ Sì, sono stati necessari corsi di formazione
- ☑ Sì, il nuovo quadro ha reso necessarie altre attività sul piano organizzativo
- ☐ No, nessuna delle eventualità si è resa necessaria

Qualora siano necessarie altre attività, La preghiamo di precisare quali

Sintesi della domanda 2

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Secondo le piccole e medie imprese le nuove norme hanno comportato la necessità di aggiornamento sulle nuove previsioni e l'operatività degli uffici gare si è necessariamente evoluta con l'impiego di nuovi strumenti informatici. La sanità pubblica e in generale tutte le pubbliche amministrazioni hanno implementato nuovi sistemi di e-procurement.

3. Quale criterio viene utilizzato più frequentemente per l'aggiudicazione degli appalti?

- ○ Esclusivamente quello del prezzo
- ○ Esclusivamente quello dei costi: seguendo un approccio basato sul rapporto costo/efficacia, come ad esempio il calcolo dei costi del ciclo di vita
- ◉ Quello del miglior rapporto qualità/prezzo
- ○ Non saprei
- ○ Altro

Sintesi della domanda 3

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Il criterio maggiormente utilizzato è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Questo non esclude che in alcuni casi venga utilizzato anche il criterio del massimo ribasso: in particolare, i Comuni di dimensione minore evidenziano come in tale modo si garantisca efficacia e efficienza dell'azione amministrativa. Da parte degli operatori si evidenzia come, in diversi casi, la natura dell'appalto e la presenza di un progetto esecutivo a base di gara, già qualificato, non renderebbero necessario il ricorso alla offerta economicamente più vantaggiosa, essendo possibile utilizzare il criterio del solo prezzo.

4. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, ritiene (ritengono) che gli acquisti transfrontalieri apportino un valore aggiunto alla Sua (loro) regione?

- ○ Sì
- ◉ No
- ○ Non pertinente

Se la risposta è "No", quali sono gli svantaggi degli acquisti transfrontalieri?
È possibile indicare più risposte.

- ☑ Alcuni settori non hanno una dimensione transfrontaliera, ad esempio in ambiti del settore sociale come l'assistenza ai giovani, l'assistenza ai disabili e l'assistenza sociale
- ☐ Normative differenti in altri ambiti, ad esempio tassazione, imposte sul lavoro
- ☐ Difficoltà nel formulare un particolare bando di gara in modo da incoraggiare offerenti transfrontalieri a parteciparvi
- ☑ Pur pubblicizzando la gara d'appalto in tutta l'UE, con oneri ingenti in termini economici e di tempo, il numero di offerte transfrontaliere è esiguo o nullo
- ☑ Diviene più complicato prediligere gli offerenti locali per ragioni sociali, ambientali o di innovazione
- ☐ Barriere linguistiche
- ☐ Altro

Sintesi della domanda 4

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Le stazioni appaltanti evidenziano come nella maggior parte dei casi i settori di interesse non abbiano dimensione transfrontaliera. Anche nel caso di gare che portano alla partecipazione di società multinazionali, le stesse intervengono attraverso le loro sedi operative stabilite in Italia. Quindi anche nei casi di appalti sopra soglia comunitaria, dove è obbligatoria la pubblicizzazione in ambito UE, la partecipazione transfrontaliera è nei fatti quasi nulla.

5. Esiste, a livello nazionale, un quadro giuridico distinto per gli appalti pubblici "al di sotto della soglia UE"?

- ◉ Sì
- ○ No

Se la risposta è "Sì", come valuterebbe Lei, e/o valuterebbero le parti interessate consultate, tale quadro nazionale rispetto alle direttive dell'UE, che costituiscono il quadro giuridico per gli appalti pubblici "al di sopra della soglia UE"?

- ○ Più semplice/meno complesso
- ◉ Di pari complessità
- ○ Più complesso
- ○ Non saprei

Sintesi della domanda 5

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

> Si sottolinea, in alcuni, casi l'ingiustificata complessità delle disposizioni per gli affidamenti sotto soglia, determinata da un quadro normativo nazionale declinato su più fonti giuridiche.

6. Esiste una struttura o un'autorità di monitoraggio a livello regionale o nel Suo punto di contatto, e/o presso le parti interessate consultate, che controlla l'applicazione delle norme in materia di appalti pubblici e riferisce alle autorità nazionali in merito alle violazioni di tali norme?

- ○ Sì, è obbligatoria
- ○ Sì, è facoltativa
- ◉ No
- ○ Non saprei

Sintesi della domanda 6

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

> Non esiste una struttura di questo tipo a livello regionale. A livello nazionale esiste l'A.N.A.C., Autorità indipendente nazionale anticorruzione.

7. Ogni tre anni gli Stati membri devono presentare alla Commissione europea una relazione sulle cause più frequenti di scorretta applicazione o di incertezza giuridica, sulle misure preventive e sull'accertamento e l'adeguata segnalazione di casi di frode, corruzione, conflitto di interessi e altre irregolarità gravi in materia di appalti. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, è (sono) coinvolto(i) in tale attività di segnalazione?

- ○ Sì
- ◉ No
- ○ Non saprei

Sintesi della domanda 7

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

> Non siamo coinvolti in tale attività.

8. In base alla Sua esperienza, e/o a quella delle parti interessate consultate, quali sono le principali cause di scorretta applicazione o di incertezza giuridica in relazione al nuovo quadro?
È possibile indicare più risposte.

- [x] Complessità del nuovo quadro
- [x] Mancanza di competenze tecniche (conoscenze e capacità pertinenti del personale)
- [ ] Difficoltà nel definire requisiti specifici come criteri di aggiudicazione quando si utilizza il miglior rapporto qualità/prezzo
- [ ] Carico di lavoro elevato per i funzionari responsabili degli appalti
- [ ] Altro

Sintesi della domanda 8

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Le principali cause di difficoltà sono da individuarsi nella normativa a volte incompleta; nella non del tutto chiara formulazione delle disposizioni normative, con conseguente incertezza applicativa; nella moltiplicazione delle fonti interpretative, a volte in contrasto tra loro.

9. In base alla Sua esperienza, e/o a quella delle parti interessate consultate, che tipo di misure migliorerebbe l'attuazione delle direttive e semplificherebbe il quadro per gli enti locali e regionali?
È possibile indicare più risposte.

- [ ] Occorre sottolineare ulteriormente che la concorrenza leale e la trasparenza nella presentazione delle offerte sono solo mezzi per conseguire l'obiettivo generale del miglior rapporto qualità/prezzo nell'utilizzo dei fondi pubblici
- [x] Occorre chiarire in quali circostanze gli enti locali e regionali sono autorizzati a promuovere specificamente la crescita economica locale, le strutture sociali locali e i benefici ambientali a livello locale
- [ ] Le autorità nazionali dovrebbero fornire ulteriori opportunità di formazione del personale
- [ ] Altro

Qual è il Suo punto di vista, e/o quello delle parti interessate consultate, su come vengono applicate le direttive del 2014 nella Sua organizzazione?

Sintesi della domanda 9

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Le direttive vengono applicate nei limiti della normativa nazionale di recepimento.

Appalti strategici - Domande generali

10. Qual è l'attitudine del Suo punto di contatto, e/o delle parti interessate consultate, nei confronti degli appalti strategici?

- (•) Positiva
- ( ) Restia
- ( )

Non saprei

Sintesi della domanda 10

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Da parte della grande maggioranza degli intervistati si è sottolineato l'aspetto positivo.

Appalti strategici - Appalti pubblici per l'innovazione

11. In base alla Sua esperienza, e/o a quella delle parti interessate consultate, quali sono le sfide fondamentali, se esistenti, per quanto riguarda la promozione dell'innovazione negli appalti pubblici?
È possibile indicare più risposte.

- [x] Quadro giuridico complesso
- [ ] Mancanza di competenze tecniche (conoscenze e capacità pertinenti del personale) per la realizzazione di appalti pubblici per l'innovazione
- [ ] Difficoltà nell'effettuare un'analisi preliminare del mercato per valutare se il prodotto desiderato esiste sul mercato e/o per stabilire il numero di fornitori potenzialmente interessati sul mercato
- [ ] Difficoltà nel definire requisiti specifici come criteri di aggiudicazione per conseguire il miglior rapporto qualità/prezzo
- [x] Difficoltà nell'utilizzare le procedure concepite per sostenere l'innovazione negli appalti pubblici, come il dialogo competitivo e il partenariato per l'innovazione
- [ ] Alto rischio di reclami, ricorsi o irregolarità in relazione alle procedure adatte agli appalti per l'innovazione
- [x] La cultura dell'organizzazione non favorisce la sperimentazione di nuovi processi e nuove metodologie di lavoro
- [ ] Non pertinente
- [ ] Altro

Sintesi della domanda 11

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Si sottolinea, oltre agli aspetti sopra evidenziati, da parte di alcuni come taluni istituti giuridici vengano utilizzati raramente.

12. Quali misure vengono adottate per superare tali sfide?
È possibile indicare più risposte.

- [x] Orientamenti nazionali
- [x] Orientamenti regionali
- [ ] Assunzione di personale specializzato
- [ ] Corsi di formazione organizzati a livello centrale / helpdesk
- [ ] Corsi di formazione organizzati a livello regionale / helpdesk
- [ ] Nessuna
- [ ] Non pertinente
- [ ] Altro

Le misure summenzionate non sono state messe in atto dal Suo punto di contatto, e/o dalle parti interessate consultate, ma sarebbero ancora raccomandate? In caso affermativo, quali misure e perché?

Sintesi della domanda 12

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Si evidenzia, in aggiunta a quanto sopra indicato, come le assunzioni di personale specializzato siano particolarmente auspicabili ma non sempre possibili a causa della legislazione nazionale. Inoltre, sarebbero opportuni corsi di formazione, senza costi aggiuntivi per le stazioni appaltanti.

Appalti strategici - Appalti pubblici sociali

13. In base alla Sua esperienza, e/o a quella delle parti interessate consultate, quali sono le sfide fondamentali, se esistenti, per quanto riguarda la promozione degli appalti pubblici sociali?
È possibile indicare più risposte.

- [ ] Quadro giuridico complesso
- [ ] Mancanza di competenze tecniche (conoscenze e capacità pertinenti del personale) per la realizzazione di appalti pubblici socialmente responsabili
- [ ] Alto rischio di reclami, ricorsi o irregolarità
- [ ] Carico di lavoro elevato per le amministrazioni aggiudicatrici
- [x] Difficoltà nel definire le condizioni relative alle modalità di esecuzione del contratto, garantendo nel contempo che tali condizioni siano non discriminatorie e compatibili con il diritto dell'UE
- [ ] Difficoltà nel valutare l'equivalenza delle certificazioni (marchi sociali) di altri Stati membri quando i documenti d'appalto fanno riferimento a certificazioni nazionali o regionali dell'amministrazione aggiudicatrice
- [ ] Non pertinente
- [ ] Altro

Sintesi della domanda 13

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Oltre a quanto sopra evidenziato si sottolinea da parte di alcuni la complessità e peculiarità di questo tipo di appalti, che presuppongono competenze specializzate in settori particolari.

14. Quali misure vengono adottate per superare tali sfide?
È possibile indicare più risposte.

- [x] Orientamenti nazionali
- [x] Orientamenti regionali
- [ ] Assunzione di personale specializzato
- [ ] Corsi di formazione organizzati a livello centrale / helpdesk
- [ ] Corsi di formazione organizzati a livello regionale / helpdesk
- [ ] Nessuna
- [ ] Non pertinente

- [ ] Altro

Le misure summenzionate non sono state messe in atto dal Suo punto di contatto, e/o dalle parti interessate consultate, ma sarebbero ancora raccomandate? In caso affermativo, quali misure e perché?

Sintesi della domanda 14

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

A livello sociale, secondo il nostro ordinamento, la Regione ha un ruolo particolarmente importante, che potrebbe ulteriormente crescere.

Appalti strategici - Appalti pubblici verdi

15. In base alla Sua esperienza, e/o a quella delle parti interessate consultate, quali sono le sfide fondamentali, se esistenti, per quanto riguarda la promozione degli appalti pubblici verdi?
È possibile indicare più risposte.

- [ ] Quadro giuridico complesso
- [x] Mancanza di competenze tecniche (conoscenze e capacità pertinenti del personale) per la realizzazione di appalti pubblici verdi
- [ ] Alto rischio di reclami, ricorsi o irregolarità
- [ ] Difficoltà nel definire le condizioni relative alle modalità di esecuzione del contratto, garantendo nel contempo che tali condizioni siano non discriminatorie e compatibili con il diritto dell'UE
- [x] Difficoltà nel valutare i costi dell'intero ciclo di vita in sede di aggiudicazione degli appalti
- [ ] Difficoltà nel valutare l'equivalenza delle certificazioni (marchi sociali) di altri Stati membri quando i documenti d'appalto fanno riferimento a certificazioni nazionali o regionali dell'amministrazione aggiudicatrice
- [ ] Lunga durata della procedura
- [ ] Mancanza di prodotti sul mercato (locale)
- [x] Costi più elevati di questi prodotti/servizi
- [ ] Minor qualità / prestazioni inferiori di questi prodotti/servizi
- [ ] Squilibri con il mercato elettronico (criteri non inclusi nelle procedure elettroniche)
- [ ] Non pertinente
- [ ] Altro

Sintesi della domanda 15

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

L'introduzione di criteri ambientali minimi è positiva, ma alcuni sottolineano come sia di difficile applicazione per i piccoli operatori economici, a volte meno strutturati.

16. Quali misure vengono adottate per superare tali sfide?
È possibile indicare più risposte.

- [x] Orientamenti nazionali
- [x] Orientamenti regionali
- [ ] Assunzione di personale specializzato
- [ ] Corsi di formazione organizzati a livello centrale / helpdesk
- [ ] Corsi di formazione organizzati a livello regionale / helpdesk
- [ ] Nessuna
- [ ] Non pertinente
- [ ] Altro

Le misure summenzionate non sono state messe in atto dal Suo punto di contatto, e/o dalle parti interessate consultate, ma sarebbero ancora raccomandate? In caso affermativo, quali misure e perché?

Sintesi della domanda 16

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Gli orientamenti nazionali e regionali sono gli strumenti maggiormente indicati per il raggiungimento degli obiettivi.

17. Esistono criteri nazionali in materia di appalti pubblici verdi?

- (•) Sì, sono obbligatori
- ( ) Sì, sono facoltativi
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Sintesi della domanda 17

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Nel nostro ordinamento sono previsti

18. Esistono orientamenti nazionali sugli appalti pubblici verdi?

- (•) Sì, a livello nazionale
- ( ) Sì, sono stati creati nel quadro di un progetto/iniziativa pilota a livello locale
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Sintesi della domanda 18

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Nel nostro ordinamento sono previsti

19. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, utilizza (utilizzano) gli orientamenti dell'UE sugli appalti pubblici verdi?

È possibile indicare più risposte.

- [x] Sì, spesso
- [ ] Sì, talvolta
- [ ] No, sono troppo complicati
- [ ] No, sono difficili da reperire
- [ ] No, non sono adattati al mio contesto
- [ ] No, per altri motivi

Sintesi della domanda 19

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

In linea di massima vengono utilizzati spesso. Da parte di alcuni si evidenzia come in certi casi non si adattino a determinati contesti o siano comunque di difficile applicazione.

Piccole e medie imprese (PMI)

Secondo la definizione dell'UE, una PMI è un'impresa con meno di 250 dipendenti e un fatturato inferiore a 50 milioni di EUR

20. Le normative sugli appalti pubblici incoraggiano le amministrazioni a suddividere i contratti in lotti per agevolare l'accesso per le PMI. Non si tratta di una misura obbligatoria, ma, se le amministrazioni decidono di non suddividere l'appalto in lotti, devono indicarne i motivi principali. Qual è l'attitudine del Suo punto di contatto, e/o delle parti interessate consultate, nei confronti di questo principio?

- (•) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non saprei

Sintesi della domanda 20

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Si tratta di una misura largamente utilizzata.

21. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, è (sono) a conoscenza di qualche iniziativa nazionale o regionale volta a facilitare l'accesso delle PMI (comprese le start-up e le scale-up) agli appalti pubblici?

- (•) Sì
- ( ) No

In caso affermativo, quali tipi di iniziativa?

È possibile indicare più risposte.

- [ ] Attività di appalto centralizzate
- [ ] Iniziativa politica o legislativa a livello nazionale
- [ ] Iniziativa politica o legislativa a livello regionale
- [ ] Obiettivi nazionali per la partecipazione delle PMI

- [ ] Obiettivi regionali per la partecipazione delle PMI
- [ ] Orientamenti nazionali
- [ ] Orientamenti regionali
- [ ] Corsi di formazione organizzati a livello centrale / helpdesk
- [ ] Corsi di formazione organizzati a livello regionale / helpdesk
- [x] Altro

Se la risposta è "Altro", La preghiamo di precisare.

L'elemento di maggior rilievo è dato dalla istituzione di un mercato elettronico regionale gestito dalla centrale acquisti di riferimento territoriale.

Sintesi della domanda 21

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Si veda risposta precedente

22. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, ritiene (ritengono) che l'accesso delle PMI agli appalti pubblici sia maggiore (più agevole) negli appalti pubblici che sono **al di sotto** delle soglie UE?

- (•) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

In caso affermativo, quali sono i principali motivi?

È possibile indicare più risposte.

- [ ] Quadro giuridico meno complesso per gli appalti pubblici al di sotto delle soglie UE
- [x] Criteri più semplici
- [ ] Pubblicazione del bando di gara limitato a un'area geografica più circoscritta
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

Sintesi della domanda 22

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Gli operatori in particolare sottolineano come la possibilità di ricorso a procedure semplificate comportino il coinvolgimento dei soli operatori economici invitati, con requisiti più semplici e quindi maggiormente realizzabili dalle PMI.

Servizi sociali e sanitari

23. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, utilizza (utilizzano) il nuovo regime semplificato per i servizi sociali e sanitari?

- (•) Sì
- ( ) No

- ○ Non saprei

Sintesi della domanda 23

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Sì: è usato ed apprezzato dalle stazioni appaltanti

Altre sfide

24. Vi sono altre sfide che il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, si trova (trovano) ad affrontare nell'applicazione della nuova legislazione sugli appalti pubblici e che non rientrano nelle domande di cui sopra?

- ◉ Sì
- ○ No
- ○ Non saprei

Se la risposta è "Sì", quali sono queste sfide e in che modo il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, le ha (hanno) affrontate o le sta (stanno) affrontando?

Sintesi della domanda 24

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Si evidenzia un particolare aspetto che la Regione Emilia-Romagna ritiene di sottoporre alla attenzione di questo progetto. Si propone, in particolare, di affrontare la tematica della gestione degli impianti sportivi, nelle ipotesi in cui si tratti di servizi privi di rilevanza economica. Infatti, in questi casi, non si dà luogo ad alcuna competizione, non c'è rilevanza concorrenziale, e gli stessi debbono rispondere essenzialmente ai principi di buon andamento, assumendo la centralità del valore sociale per la comunità di riferimento.
Si evidenzia un particolare aspetto che la Regione Emilia-Romagna ritiene di sottoporre alla attenzione di questo progetto. Si propone, in particolare, di affrontare la tematica della gestione degli impianti sportivi, nelle ipotesi in cui si tratti di servizi privi di rilevanza economica. Infatti, in questi casi, non si dà luogo ad alcuna competizione, non c'è rilevanza concorrenziale, e gli stessi debbono rispondere essenzialmente ai principi di buon andamento, assumendo la centralità del valore sociale per la comunità di riferimento.

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando il presente questionario e inviando le relative risposte, Lei autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare i dati ai fini dell'elaborazione di un parere sull'attuazione delle direttive del 2014 sugli appalti pubblici.

I dati, che sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725, non saranno resi pubblici né comunicati a terzi senza la Sua preventiva autorizzazione data per iscritto. Per l'elaborazione

dei dati raccolti tramite il presente questionario, si rende necessario il trattamento dei Suoi dati personali e delle risposte da Lei fornite in un archivio digitale che sarà conservato per un periodo di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere ai Suoi dati personali, di rettificare quelli inesatti o incompleti, oppure di richiederne la cancellazione, inviando un messaggio in tal senso all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato delle regioni può essere contattato all'indirizzo di posta elettronica data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ * Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

reghub@cor.europa.eu

Contribution ID: b59917a4-57cb-413c-9c9e-3922a9f18edd
Date: 20/09/2019 15:46:03

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR in merito alle

direttive sulla qualità dell'aria

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

Contesto

La presente indagine sulla qualità dell'aria fornirà informazioni relative all'attuazione a livello regionale e locale della politica dell'UE in materia di qualità dell'aria. Tali informazioni saranno utilizzate dal Comitato europeo delle regioni (CdR) e dalla rispettiva commissione Ambiente, cambiamenti climatici ed energia (ENVE) ai fini di future discussioni e attività sull'argomento. Il programma di lavoro della commissione ENVE per il 2019 indica quanto segue:

La qualità dell'aria è stata inserita tra i temi della nuova rete di hub (punti di contatto) regionali per il riesame dell'attuazione delle politiche dell'UE (RegHub) - Progetto pilota. La commissione ENVE valuterà le potenziali relazioni con il controllo di idoneità in corso delle direttive sulla qualità dell'aria ambiente e la possibilità di elaborare un parere su questo tema.

Si tratta di un tema affrontato di recente dalla Commissione europea, in particolare nel quadro del vaglio dell'adeguatezza delle direttive dell'UE relative alla qualità dell'aria ambiente.

La direzione generale Ambiente della Commissione europea è stata consultata ai fini dell'elaborazione della

presente indagine, la quale intende fornire un valore aggiunto al dialogo con le istituzioni e gli organi competenti dell'Unione e contribuire a futuri dibattiti e iniziative.

Link alla legislazione oggetto della presente indagine

Pagina di informazioni generali sull'aria ambiente del sito web della direzione generale Ambiente della Commissione europea
Direttive sulla qualità dell'aria ambiente (QAA)
Direttiva sui limiti nazionali di emissione (NEC) (direttiva 2016/2284)

A chi è rivolta l'indagine?

Il questionario dovrebbe essere compilato e rispedito alla segreteria RegHub dai punti di contatto dei membri della rete RegHub. Questi possono consultare i rappresentanti degli enti locali/regionali o altre parti interessate a livello locale/regionale che considerano idonei e interessati dalle politiche dell'UE in materia di qualità dell'aria.

ATTENZIONE

Ogni volta che le risposte sono il risultato di una consultazione delle parti interessate, ciò dovrebbe essere indicato esplicitamente specificando in maniera chiara i soggetti interessati consultati.

Come saranno utilizzati i risultati dell'indagine?

I risultati della consultazione saranno inseriti nella seconda relazione di attuazione della rete RegHub sulle direttive in materia di qualità dell'aria.

Istruzioni

Si noti che in alcuni casi è possibile inserire più risposte. Questa opzione, se prevista, sarà specificata nella domanda.
Inoltre, alcune risposte potrebbero dar luogo a sottodomande o a riquadri per risposte aperte.
Per le risposte aperte sono stati fissati dei limiti di caratteri (che possono variare).
Si noti che si tratta di limiti reali e non di suggerimenti relativi alla lunghezza. Le risposte possono essere più brevi. D'altra parte, tutti i riquadri aperti dell'indagine dovrebbero essere completati con delle risposte, ad eccezione dei riquadri relativi alle domande 19 e 20 (maggiori informazioni saranno fornite più avanti).

Informazioni pratiche

È possibile inviare le proprie risposte al questionario fino alla mezzanotte di lunedì 23 settembre 2019.
Per maggiori informazioni rivolgersi a: RegHub@cor.europa.eu

Dati sul punto di contatto

* Nome

MAURIZIO

* Cognome

RICCIARDELLI

* Indirizzo e-mail

maurizio.ricciardelli@regione.emilia-romagna.it

* Punto di contatto di (nome del Suo punto di contatto):

Regione Emilia-Romagna

* Funzione/posizione

Dirigente Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato

Informazioni sulle parti interessate

* Si prega di menzionare in questa sezione:
1/ il **nome e le informazioni di contatto** di tutti i soggetti interessati consultati, e
2/ **la domanda o le domande** su cui sono stati consultati

Regione Emilia-Romagna

Informazioni preliminari

Per comprendere meglio il contesto di governance dell'indagine e l'applicazione pratica del principio di sussidiarietà, se pertinente, si prega di fornire indicazioni sulla ripartizione delle competenze tra il livello UE, il Suo Stato membro e i livelli regionale e locale in relazione alla qualità dell'aria. In alcuni Stati membri il livello regionale e/o locale potrebbe disporre di competenze estremamente limitate in materia di qualità dell'aria, fattore questo da considerare.

al massimo 1600 carattere/i

Per quanto riguarda la tutela della qualità dell'aria, la normativa europea viene recepita in Italia con leggi dello Stato (D.lgs. 155/2010). L'intervento normativo regionale è delimitato dalla disciplina statale in virtù dell'art. 117, co. 2, lett. S) della Costituzione che riconosce la competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di tutela dell'ambiente. Tale orientamento è stato ribadito dalla Corte costituzionale (sent. n. 315 /2009) che riconosce però a Regioni e Province autonome “un ampio margine di interventi al fine di conferire esecuzione e talora di rendere eventualmente più severa la disciplina statale concernente l’inquinamento atmosferico”.
Ai sensi del D.lgs. 155/2010 le autorità regionali sono competenti per le seguenti attività di gestione della qualità dell’aria:

- Zonizzazione del proprio territorio (art. 3);
- Classificazione delle zone e degli agglomerati (art. 4);
- Valutazione della qualità dell’aria ambiente attraverso la rete di monitoraggio regionale, misurazioni indicative o tecniche di modellizzazione (art. 5 comma 1);
- Redazione del programma di valutazione e gestione delle stazioni di misurazione ivi previste, con la possibilità di delegarne la gestione alle rispettive agenzie regionali per la protezione dell’ambiente (ARPA) (art. 5 commi 6 e7))
- Pianificazione in materiale di qualità dell’aria (art. 9, 10, 13 e 14);
- Informazione al pubblico (art. 18) e trasmissione dei dati annualmente al Ministero per il successivo inoltro alla Commissione Europea (art. 19);
- Elaborazione inventari regionali delle emissioni (art.22);

Domande generali

1. Se nella Sua regione vi sono comuni aderenti al Patto dei sindaci, si prega di specificare se i relativi piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC) sono integrati nei piani e nelle politiche regionali in materia di qualità dell'aria:

- ○ I PAESC sono integrati nei piani/nelle politiche regionali in materia di qualità dell'aria (il piano per la qualità dell'aria è incluso nel PAESC e i suoi effetti sono notificati nel quadro del Patto).
- ◉ I PAESC sono collegati a piani/politiche regionali in materia di qualità dell'aria (il piano per la qualità dell'aria comprende azioni previste anche nel quadro dei PAESC, ma non vi è alcun legame formale tra i due piani).
- ○ Attualmente i PAESC non sono collegati a piani/politiche regionali per la qualità dell'aria, ma si prevede di farlo (precisare la tempistica).
- ○ Non si rileva alcun collegamento potenziale tra i PAESC e i piani/le politiche in materia di qualità dell'aria.
- ○ I comuni non partecipano in maniera significativa al Patto dei sindaci nella regione.

2 Si prega di specificare se la Sua regione ha utilizzato lo strumento tra pari TAIEX nell'ambito della politica sulla qualità dell'aria e se Lei partecipa al riesame dell'attuazione delle politiche ambientali:

2.1 Strumento tra pari TAIEX

- ○ Utilizzato
- ◉ Non utilizzato, ma si prevede di adottarlo entro l'anno prossimo
- ○ Non utilizzato, né si prevede di utilizzarlo

2.2 Riesame dell'attuazione delle politiche ambientali (EIR):

- ◉ Ho contribuito all'EIR in relazione alla politica in materia di qualità dell'aria
- ○ Ho utilizzato la relazione EIR in riferimento alla politica in materia di qualità dell'aria
- ○ Ho contribuito all'EIR e utilizzato la relazione EIR in riferimento alla politica in materia di qualità dell'aria
- ○ Nessuno dei casi precedenti

3 Si prega di indicare se nella propria regione il programma d'azione in materia di ambiente (PAA) dell'UE ha creato valore aggiunto nell'ambito della politica in materia di qualità dell'aria

- ◉ Valore aggiunto molto elevato
- ○ Valore aggiunto elevato
- ○ Valore aggiunto limitato
- ○ Nessun valore aggiunto

Si prega di fornire suggerimenti per il prossimo PAA in relazione alla politica in materia di qualità dell'aria (cliccare qui per un esempio delle proposte del CdR)

al massimo 1600 carattere/i

> Si ritiene che il prossimo PAA debba garantire l'integrazione delle politiche, affinché sia assicurata la riduzione delle emissioni impattanti sulla qualità alla fonte; debba fornire orientamenti strategici, visioni a lungo termine e opportunità per garantire coerenza tra gli obiettivi ambientali e quelli climatici; debba trovare un equilibrio tra la necessità di stabilire norme armonizzate e quella di lasciare un margine per la messa a punto di soluzioni su misura in linea con il contesto locale, in particolare in contesti geografici e meteoclimatici svantaggiati (es. qualità dell'aria nella pianura padana).

4 Si prega di indicare l'eventuale partecipazione al forum "Aria pulita"
È possibile selezionare più risposte.

- [x] Ho partecipato all'ultimo forum "Aria pulita" 2017 a Parigi
- [ ] Ho utilizzato materiale presentato in occasione dell'ultimo forum "Aria pulita" 2017 a Parigi
- [ ] Non ho partecipato all'ultimo forum "Aria pulita" ma prevedo di partecipare al prossimo forum "Aria pulita" 2019 a Bratislava

Qualora Lei abbia partecipato, si prega di specificare:

- ( ) Valore aggiunto molto elevato
- ( ) Valore aggiunto elevato
- (•) Valore aggiunto limitato
- ( ) Nessun valore aggiunto

5 Per quanto riguarda l'indice della qualità dell'aria dell'Agenzia europea dell'ambiente, si prega di indicare se è stato utilizzato e secondo quali modalità.
È possibile selezionare più risposte:

- [ ] Utilizzato per analisi e monitoraggio
- [ ] Utilizzato per campagne di informazione/comunicazione destinate ai cittadini
- [ ] Usi diversi
- [ ] Non utilizzato, ma si prevede di utilizzarlo
- [x] Non utilizzato

Domande specifiche sulle direttive relative alla qualità dell'aria ambiente (QAA)

6 È in corso un Controllo dell'adeguatezza delle direttive sulla qualità dell'aria ambiente. LaSua regioneha contribuito al controllo dell'adeguatezza?

- (•) Sì
- ( ) No

Ritiene che i contributi del Suo Stato membro rispecchino le esigenze degli enti locali e regionali?

- ( ) Sì
- (•) In parte
- ( ) No
- ( ) Non sono a conoscenza di contributi

7 Il Suo Stato membro ha attribuito agli enti locali e regionali responsabilità in materia di valutazione della qualità dell'aria ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa?

- (•) Sì
- ( ) No

In caso affermativo, Le sono state fornite risorse adeguate per far fronte a nuove responsabilità?

- ( ) Sì
- ( ) In parte

- (●) No
- ( ) Le responsabilità si sostituivano a mansioni equivalenti già svolte

Precisare

al massimo 350 carattere/i

8 Riguardo alle misure previste agli articoli 17, 19, 23, 24 e 25 della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa (con particolare riferimento ai piani per la qualità dell'aria), si prega di indicare se le risorse a disposizione degli enti locali e regionali corrispondono alle responsabilità loro attribuite per l'attuazione della direttiva:

- ( ) Sì
- (●) In parte
- ( ) No
- ( ) Le responsabilità si sostituivano a mansioni equivalenti già svolte

Precisare

al massimo 350 carattere/i

Con il recepimento della DIR 2008/50/CE la pianificazione e valutazione della qualità dell'aria sono state riportate a livello regionale. Il Piano di azione ambientale ha risorse molto limitate. Le azioni di piano trovano attuazione principalmente attraverso la programmazione settoriale (PSR, POR feasr, finanziamenti del Ministero dei trasporti)

Si prega di fornire informazioni sugli effetti sulla qualità dell'aria delle politiche e delle misure intese ad attuare le direttive, in particolare in relazione alle misure di cui sopra:

- ( ) Valore aggiunto molto elevato
- (●) Valore aggiunto elevato
- ( ) Valore aggiunto limitato
- ( ) Nessun valore aggiunto

Precisare

al massimo 1000 carattere/i

Compatibilmente con le risorse a disposizione

9 Si prega di indicare l'approccio adottato dal proprio Stato membro nei confronti degli enti locali e regionali che ottengono risultati positivi in relazione alla qualità dell'aria (con zone in cui non vengono superati i livelli stabiliti dalle direttive sulla qualità dell'aria ambiente, quali i valori limite e i valori obiettivo)
È possibile selezionare più risposte:

- [ ] Sono previsti incentivi materiali
- [ ] Sono previsti riconoscimenti (ad esempio sotto forma di premi)
- [x] Non è previsto alcun incentivo o riconoscimento

Si prega di fornire eventuali suggerimenti riguardo a incentivi e forme di riconoscimento che, a Suo avviso, potrebbero contribuire a promuovere prestazioni positive

al massimo 1000 carattere/i

10 Si prega di indicare se nel proprio Stato membro vigono disposizioni specifiche per gli enti locali o regionali esposti a un livello elevato di inquinamento atmosferico transfrontaliero proveniente dalle zone circostanti. Può trattarsi di frontiere locali, regionali o nazionali.

- ○ Le prestazioni sono valutate principalmente in base alle misurazioni della qualità dell'aria a livello locale
- ◉ Le prestazioni sono valutate tenendo conto di possibili fonti di inquinamento situate in prossimità, senza conseguenze pratiche
- ○ Le prestazioni sono valutate tenendo conto di possibili fonti di inquinamento transfrontaliero situate in prossimità, e le aree gravemente colpite dall'inquinamento transfrontaliero ricevono un sostegno

In caso di inquinamento transfrontaliero, indicare il livello delle delimitazioni geografiche interessate. *È possibile selezionare più risposte*:

- ☐ Delimitazione comunale
- ☐ Delimitazione provinciale
- ☑ Delimitazione regionale
- ☐ Frontiera nazionale
- ☐ Frontiera UE

Nel caso in cui l'inquinamento provenga da aree che si trovano al di fuori delle frontiere nazionali e/o dell'UE, si prega di chiarire se sono state applicate le disposizioni dell'articolo 25 della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa in merito all'inquinamento atmosferico transfrontaliero:

- ○ Applicate, con un valore aggiunto molto elevato
- ○ Applicate, con un valore aggiunto elevato
- ○ Applicate, con un valore aggiunto limitato
- ○ Applicate, senza alcun valore aggiunto
- ○ Applicazione in corso, ma risultati significativi non ancora disponibili
- ○ Non applicate

11 Si prega di indicare le principali sfide per gli enti locali e regionali nell'attuazione delle direttive sulla qualità dell'aria (anche su tematiche non elencate sopra) e le proprie proposte di miglioramento. Specificare se le responsabilità sono ripartite adeguatamente tra i diversi livelli di governo.

al massimo 1600 carattere/i

I confini dell'inquinamento atmosferico travalicano i confini amministrativi provinciali e regionali, in particolare nella pianura padana, dove le condizioni orografiche e meteoclimatiche favoriscono l'accumulo degli inquinanti e la formazione di percentuali preponderanti di inquinanti di natura secondaria. Pertanto, qualsiasi azione deve trovare attuazione contemporaneamente e omogeneamente su area vasta, affinché possa esplicare la sua efficacia. A tal fine, è attivo dal 2005 un coordinamento volontario attraverso Accordi fra le Regioni del bacino padano. Il rispetto dei valori limite nel bacino padano però richiederebbe ulteriori sforzi perché, vista la specificità geografica del territorio in esame, alle riduzioni emissive ottenute con l'attuazione delle misure non sempre corrisponde una riduzione delle concentrazioni in aria degli inquinanti critici. Per attuare politiche più incisive, è necessario un intervento di carattere nazionale o sovranazionale sia dal punto di vista normativo che finanziario, in modo da incidere in modo efficace e rapido sulle principali fonti di inquinamento (trasporti, combustione di biomasse per riscaldamento domestico, attività agricole e zootecniche).

Domande relative alla direttiva sui limiti nazionali di emissione (NEC) (direttiva 2016/2284)

12 Si prega di indicare il ruolo degli enti locali e regionali del proprio Stato membro nel quadro del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico di cui all'articolo 6 della direttiva NEC:

- ○ Contributo al programma
- ◉ Consultazione riguardo al programma
- ○ Nessun ruolo

13 Si prega di fornire informazioni riguardo agli effetti sulla qualità dell'aria delle politiche e delle misure messe in atto in risposta alla direttiva NEC (ai sensi dell'articolo 6 e dell'Allegato III, Parte 1.1 (iii) della direttiva NEC):

- ○ Valore aggiunto molto elevato
- ○ Valore aggiunto elevato
- ◉ Valore aggiunto limitato
- ○ Nessun valore aggiunto

Precisare

al massimo 1000 carattere/i

Gli scenari elaborati a livello nazionale in recepimento della Direttiva NEC non assicurano il rispetto dei valori limite nella pianura padana.
Le misure, tuttavia, se verranno attuate con norme/regolamenti nazionali e implementate in modo omogeneo su area vasta, potranno contribuire al raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria nelle zone di superamento.
Gli scenari elaborati a livello nazionale in recepimento della Direttiva NEC non assicurano il rispetto dei valori limite nella pianura padana.
Le misure, tuttavia, se verranno attuate con norme/regolamenti nazionali e implementate in modo omogeneo su area vasta, potranno contribuire al raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria nelle zone di superamento.

14 Si prega di indicare il ruolo degli enti locali e regionali del proprio Stato membro nel fornire/aggiornare le informazioni sulle grandi fonti puntuali di inquinamento e sui dati delle emissioni su griglia (a norma dell'articolo 8, paragrafo 5, e dell'Allegato I, tabella C, della direttiva NEC)

- ○ Forte partecipazione
- ○ Partecipazione limitata
- ◉ Nessuna partecipazione

15 Si prega di indicare il grado di partecipazione degli enti locali e regionali al monitoraggio degli impatti sugli ecosistemi in base all'articolo 9 della direttiva NEC e i possibili collegamenti con altri controlli ambientali a livello locale/regionale:

- ○ Forte partecipazione
- ◉ Partecipazione limitata
- ○ Nessuna partecipazione

In caso di partecipazione, Le sono state fornite risorse adeguate per far fronte alle nuove responsabilità?

- ○ Sì
- ○ In parte
- ◉ No
- ○ Le responsabilità si sostituivano a mansioni equivalenti già svolte

Precisare

al massimo 350 carattere/i

> Il monitoraggio è per affidato a Comando Carabinieri per la Tutela della Biodiversità e dei Parchi (ex Corpo Forestale dello Stato) e al CNR. La rete di monitoraggio prevede una sola stazione in ER, Boschi di Carrega, gestita dall'Ente Gestione Parchi e Biodiversità dell'dell'Emilia Occidentale.

Per ciascuno dei seguenti programmi di monitoraggio, si prega di fornire una valutazione del coordinamento del monitoraggio di cui all'articolo 9:

Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa

- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto molto elevato
- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto elevato
- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto limitato
- ○ Il coordinamento non ha apportato alcun valore aggiunto
- ◉ Coordinamento insufficiente

Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE)

- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto molto elevato
- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto elevato
- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto limitato
- ○ Il coordinamento non ha apportato alcun valore aggiunto
- ◉ Coordinamento insufficiente

Direttiva Habitat (92/43/CEE)

- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto molto elevato

- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto elevato
- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto limitato
- ○ Il coordinamento non ha apportato alcun valore aggiunto
- ◉ Coordinamento insufficiente

Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza

- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto molto elevato
- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto elevato
- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto limitato
- ○ Il coordinamento non ha apportato alcun valore aggiunto
- ◉ Coordinamento insufficiente
- ○ Non pertinente

Domande di carattere generale sugli aspetti finanziari

16 Si prega di descrivere la situazione relativa alle procedure di infrazione nei confronti degli enti locali e regionali del Suo Stato membro. In caso di infrazione...
È possibile indicare più risposte:

- ☐ l'ammenda è nazionale senza alcun fattore territoriale
- ☐ l'ammenda viene riscossa tenendo conto di un fattore territoriale. I contribuenti contribuiscono in funzione della loro ubicazione.
- ☑ l'ammenda viene riscossa tenendo conto di un fattore territoriale. Gli enti locali e/o regionali hanno l'obbligo di contribuire al pagamento dell'ammenda e/o i finanziamenti vengono ridotti.
- ☐ L'ammenda viene riscossa tenendo conto di un fattore territoriale di natura diversa.

Nel caso si tenga conto di un fattore territoriale (3):

- ○ il contributo territoriale non tiene conto dei risultati ottenuti dagli enti locali e regionali
- ○ il contributo territoriale tiene parzialmente conto dei risultati degli enti locali e regionali incentivando (direttamente o indirettamente) le prestazioni positive
- ◉ il contributo territoriale tiene ampiamente conto dei risultati degli enti locali e regionali incentivando (direttamente o indirettamente) le prestazioni positive

Nel caso si tenga conto dei risultati degli enti locali e regionali, si prega di specificare se gli incentivi o i disincentivi prendono in considerazione quanto segue:
È possibile indicare più risposte:

- ☐ Condizioni di partenza
- ☐ Ricchezza regionale relativa
- ☐ Presenza di fonti di inquinamento che esulano dal controllo degli enti locali e regionali (inquinamento transfrontaliero o inquinamento che non può essere regolamentato dagli enti regionali)
- ☑ Altri fattori

Specificare gli altri fattori

al massimo 350 carattere/i

> Un decreto ministeriale, adottato previa intesa con gli enti obbligati, fissa l'importo dovuto allo Stato a titolo di rivalsa, tenendo conto delle responsabilità nella mancata esecuzione della sentenza ex art. 260 TFUE da definire sulla base di criteri concordati caso per caso. Il sistema è volto a disincentivare prestazioni negative.

17 Si prega di illustrare la propria esperienza nell'utilizzo dei finanziamenti dell'UE per sostenere la qualità dell'aria.

17.1 La direttiva NEC prevede disposizioni sul sostegno finanziario dell'UE alle misure che devono essere adottate per rispettare gli obiettivi della direttiva (cfr. articolo 7), e numerosi fondi dell'UE possono essere utilizzati anche per sostenere la conformità alle direttive sulla qualità dell'aria ambiente. Si prega di indicare i fondi che hanno contribuito adeguatamente alle misure adottate nella propria regione.
È possibile selezionare più risposte; per ogni risposta rispondere alla sottodomanda:

- [x] Programma quadro di ricerca e innovazione
- [x] Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - sviluppo regionale e urbano
- [ ] Fondo sociale europeo (FSE) - inclusione sociale e buona governance
- [ ] Fondo di coesione (FC) - convergenza economica delle regioni meno sviluppate
- [x] Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- [ ] Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)
- [x] Strumenti di finanziamento per l'ambiente e l'azione per il clima, come il programma LIFE
- [ ] Altro

Nel caso del programma quadro di ricerca e innovazione, precisare

- (•) i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ( ) i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

Nel caso del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), precisare

- ( ) i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- (•) i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

Nel caso del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), precisare

- ( ) i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- (•) i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

Nel caso degli strumenti di finanziamento per l'ambiente e l'azione per il clima, come il programma LIFE, precisare

- (•) i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ( ) i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

17.2 Si prega di indicare il fondo che nella propria regione ha contribuito adeguatamente alla politica in materia di aria in generale.
È possibile indicare più risposte; per ogni risposta rispondere alla sottodomanda:

- [ ] Programma quadro di ricerca e innovazione
- [x] Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - sviluppo regionale e urbano
- [ ] Fondo sociale europeo (FSE) - inclusione sociale e buona governance
- [ ] Fondo di coesione (FC) - convergenza economica delle regioni meno sviluppate
- [x] Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- [ ] Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)
- [ ] Strumenti di finanziamento per l'ambiente e l'azione per il clima, come il programma LIFE
- [ ] Altro

Nel caso del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), precisare

- ○ i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ◉ i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

Nel caso del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), precisare

- ○ i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ◉ i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono la qualità dell'aria in misura minore

Prospettive

18 Si prega di indicare le principali sfide in materia di attuazione e i propri suggerimenti per il futuro della politica dell'UE in materia di qualità dell'aria, dal punto di vista degli enti locali e regionali

al massimo 1600 carattere/i

È necessario che la prossima programmazione europea 2021-2027 ponga come obiettivo delle diverse linee di finanziamento anche la qualità dell'aria oltre che il contrasto al cambiamento climatico, in un'ottica di politiche integrate "win win". Le politiche settoriali a livello europeo devono essere orientate verso tecnologie e pratiche che riducano i principali inquinanti atmosferici e gas serra.
Per aree geograficamente svantaggiate dal punto di vista della qualità dell'aria, a causa di condizioni meteoclimatiche avverse, per limitare le disparità tra gli stati membri, devono essere previste azioni incentivanti sostanziali che permettano investimenti verso pratiche agricole sostenibili e modalità di trasporto e sistemi di riscaldamento a basso impatto ambientale.
È necessario che la prossima programmazione europea 2021-2027 ponga come obiettivo delle diverse linee di finanziamento anche la qualità dell'aria oltre che il contrasto al cambiamento climatico, in un'ottica di politiche integrate "win win". Le politiche settoriali a livello europeo devono essere orientate verso tecnologie e pratiche che riducano i principali inquinanti atmosferici e gas serra.
Per aree geograficamente svantaggiate dal punto di vista della qualità dell'aria, a causa di condizioni meteoclimatiche avverse, per limitare le disparità tra gli stati membri, devono essere previste azioni incentivanti sostanziali che permettano investimenti verso pratiche agricole sostenibili e modalità di trasporto e sistemi di riscaldamento a basso impatto ambientale.

Ulteriori domande sulla partecipazione a reti e progetti

Con le seguenti domande si intende valutare la partecipazione a reti e progetti.

In molti casi, alle reti e ai progetti partecipano gli enti locali o i comuni e non le regioni direttamente. Si prega di indicare la propria partecipazione se la regione di competenza è in qualche modo coinvolta o influenzata dalla partecipazione degli enti locali a tali reti e progetti, o se ne tiene conto nelle sue politiche.

Se possibile e se vi sono informazioni disponibili, indicare il livello di coinvolgimento della regione e/o degli enti comunali della regione. Non è obbligatorio indicare nei dettagli il livello di partecipazione.

Come indicato sopra, si dovrebbe selezionare un progetto o una rete se l'ente regionale vi è coinvolto in modo significativo; tuttavia potrebbe essere utile disporre di ulteriori dettagli. Ad esempio, nella domanda relativa al Patto dei sindaci, sarebbe utile conoscere il numero e il peso globale della popolazione dei

comuni che aderiscono al Patto.

Specificare se la propria regione non ha accesso a tali informazioni.

19 Si prega di indicare la propria partecipazione oppure quella degli enti locali della propria regione alle seguenti iniziative e/o l'utilizzo dei relativi orientamenti e materiali; in caso affermativo, indicare il valore aggiunto:

Agenda urbana dell'UE - Partenariato sulla qualità dell'aria

- (●) Partecipazione
- ( ) Uso di orientamenti e/o materiale
- ( ) Nessuna partecipazione significativa nella regione

Valutazione

- ( ) Valore aggiunto molto elevato
- ( ) Valore aggiunto elevato
- ( ) Valore aggiunto limitato
- ( ) Nessun valore aggiunto

Patto dei sindaci per il clima e l'energia

- (●) Partecipazione
- ( ) Uso di orientamenti e/o materiale
- ( ) Nessuna partecipazione significativa nella regione

Valutazione

- ( ) Valore aggiunto molto elevato
- (●) Valore aggiunto elevato
- ( ) Valore aggiunto limitato
- ( ) Nessun valore aggiunto

Specificare il livello di partecipazione

al massimo 350 carattere/i

URBIS

- ( ) Partecipazione
- ( ) Uso di orientamenti e/o materiale
- ( ) Nessuna partecipazione significativa nella regione

Partenariato europeo per l'innovazione Città e comunità intelligenti

- ( ) Partecipazione
- ( ) Uso di orientamenti e/o materiale
- ( ) Nessuna partecipazione significativa nella regione

Energia pulita per le isole dell'UE

- Partecipazione
- Uso di orientamenti e/o materiale
- Nessuna partecipazione significativa nella regione

Piattaforma per le regioni ad alta intensità di carbonio e carbone in transizione

- Partecipazione
- Uso di orientamenti e/o materiale
- Nessuna partecipazione significativa nella regione

Organizzazione mondiale della sanità - Rete Città sane

- (•) Partecipazione
- Uso di orientamenti e/o materiale
- Nessuna partecipazione significativa nella regione

Valutazione

- Valore aggiunto molto elevato
- Valore aggiunto elevato
- Valore aggiunto limitato
- Nessun valore aggiunto

Altre iniziative. Indicare quella più pertinente

al massimo 100 carattere/i

Per il territorio della Regione Emilia-Romagna ha partecipato il COMUNE DI BOLOGNA

Indicare il valore aggiunto di tale iniziativa

- Partecipazione
- Uso di orientamenti e/o materiale
- Nessuna partecipazione significativa nella regione

20 Si prega di indicare la propria appartenenza o quella degli enti locali della propria regione alle seguenti reti e l'eventuale livello di partecipazione:

Governi locali per la sostenibilità (ICLEI)

- Partecipazione attiva
- Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- Nessun contatto con la rete

Eurocities

- Partecipazione attiva
- Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- Nessun contatto con la rete

CITTÀ DELL'ENERGIA

- Partecipazione attiva
-

Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo

Nessun contatto con la rete

Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa (CCRE)

Partecipazione attiva

Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo

Nessun contatto con la rete

Alleanza per il clima

Partecipazione attiva

Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo

Nessun contatto con la rete

Specificare il livello di partecipazione

al massimo 350 carattere/i

Per il territorio della Regione Emilia-Romagna ha partecipato il Comune di MODENA, CITTA' METROPOLITANA di Bologna, Comune di FERRARA E Provincia di FERRARA, Comune di BENTIVOGLIO, Comune di REGGIO EMILIA)

Rete di città C40

Partecipazione attiva

Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo

Nessun contatto con la rete

Altre reti. Indicare quella più pertinente

al massimo 100 carattere/i

Tipo di partecipazione

Partecipazione attiva

Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo

Nessun contatto con la rete

Informativa sulla protezione dei dati personali.

Compilando il presente questionario e inviando le relative risposte, Lei autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare tali dati.

I dati, che sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725, non saranno resi pubblici né comunicati a terzi senza la Sua preventiva autorizzazione data per iscritto. Per l'elaborazione dei dati raccolti tramite il presente questionario, si rende necessario il trattamento dei Suoi dati personali e delle risposte da Lei fornite in un archivio digitale che sarà conservato per un periodo di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere ai Suoi dati personali, di rettificare quelli inesatti o incompleti, oppure di richiederne la

cancellazione, inviando un messaggio in tal senso all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato delle regioni può essere contattato all'indirizzo di posta elettronica data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: c8c4c15c-d594-45a1-9f6b-1480021664fa
Date: 09/01/2020 10:49:10

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR

sull'assistenza sanitaria transfrontaliera

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

Benvenuti alla consultazione RegHub sull'assistenza sanitaria transfrontaliera!
Gli enti locali e regionali sono in prima linea nell'attuazione delle politiche dell'UE. La piattaforma RegHub mira a coinvolgere tali enti e le parti interessate attraverso consultazioni efficaci e mirate, al fine di raccogliere dati sulle loro esperienze. In questo modo le istituzioni dell'UE possono trarre vantaggio dal loro, e dal Suo, utile contributo.

L'obiettivo ultimo di indagini come questa è concentrare l'attenzione sul miglioramento della legislazione vigente e sulla sua attuazione a livello locale e regionale. Le chiediamo pertanto di condividere con noi la Sua esperienza e le Sue osservazioni tecniche in merito all'attuazione della direttiva in questione. Contribuirà così a un maggiore coinvolgimento delle regioni e delle città in una fase precoce del processo legislativo dell'UE.

Le regioni europee vantano una lunga tradizione di dialogo con le regioni vicine, gestione di progetti e sviluppo di infrastrutture e servizi al servizio della popolazione locale da entrambi i lati del confine. Con questa indagine sull'assistenza sanitaria transfrontaliera vorremmo conoscere meglio l'esperienza della Sua regione nel lavoro in campo sanitario con partner all'estero.

Finalità dell'indagine.

La presente indagine è rivolta a valutare il Suo livello di consapevolezza e coinvolgimento in materia di cooperazione sanitaria con regioni di altri paesi. Vorremmo determinare quali interventi sono utili, quali invece sono inutili e quali possono essere attuati per consentire al Suo ente regionale, in maniera più agevole ed efficiente, di valutare una nuova collaborazione o rafforzarne una esistente.

Utilizzeremo i risultati nel nostro lavoro politico, condividendoli con il relatore del Comitato europeo delle regioni che, su richiesta della Commissione europea, delineerà la nuova visione delle regioni e delle città europee per la cooperazione transfrontaliera nel settore dell'assistenza sanitaria. Condivideremo inoltre le conclusioni con le istituzioni europee e gli operatori sanitari per una riflessione collaborativa sui modi di procedere.

Qual è il contesto giuridico europeo?

Otto anni fa il Parlamento europeo e gli Stati membri hanno adottato la Direttiva concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, proposta dalla Commissione europea. Conformemente a tale direttiva la "*Commissione incoraggia gli Stati membri, in particolare i paesi confinanti, a concludere accordi tra loro. La Commissione incoraggia inoltre gli Stati membri a cooperare nella prestazione di assistenza sanitaria transfrontaliera nelle regioni di confine*".

Perché è importante questa direttiva?

Essa è a tutt'oggi la prima ed unica direttiva che ha convertito le sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea in legislazione applicabile ovunque nell'Unione. Ha reso legale per i cittadini europei avvalersi delle prestazioni sanitarie di operatori sia pubblici che privati in un altro Stato membro, non solo in casi di emergenza verificatisi durante le vacanze, ma anche per libera scelta. La direttiva ha anche chiarito quando è necessario ottenere un'autorizzazione ("autorizzazione preventiva") prima di avviare una procedura o un trattamento, e quando invece ciò non è richiesto.

La direttiva codifica i diritti dei pazienti europei di ottenere il rimborso di cure programmate non ospedaliere fornite all'estero senza previa autorizzazione ai tassi applicabili nel paese di affiliazione dopo aver anticipato il pagamento dei relativi costi. Per altri trattamenti, che richiedono il ricovero per almeno una notte o sono altamente specializzati e costosi, rimane obbligatoria l'autorizzazione medica preventiva nella maggior parte degli Stati membri dell'UE.

La direttiva prescrive inoltre agli Stati membri di designare i cosiddetti "punti di contatto nazionali", incaricati di fornire ai cittadini, alle autorità pubbliche e ai professionisti del settore sanitario informazioni sulle procedure, i limiti di rimborso, i tempi di attesa e le garanzie di qualità.

Inoltre, la direttiva prevede un riconoscimento delle prescrizioni emesse in un altro Stato membro e consente una più stretta cooperazione nel settore delle malattie rare, della valutazione delle tecnologie sanitarie e della sanità elettronica. Queste non sono tuttavia oggetto della nostra indagine.

Qual è il quadro generale?

Da oltre 25 anni l'UE investe nella cooperazione transfrontaliera, attraverso il programma Interreg, finanziato nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea dei fondi SIE. I progetti Interreg hanno fatto molto per migliorare la cooperazione eridurre gli ostacoli alle frontiere. Anche altri strumenti di finanziamento hanno sostenuto la cooperazione tra le regioni dell'UE e quelle dei paesi terzi.

Due anni fa, la comunicazione Rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE ha fatto il punto della situazione e ha presentato azioni volte a rimuovere gli ostacoli esistenti e a migliorare

l'accessibilità dei servizi, compresi quelli nel settore dell'assistenza sanitaria transfrontaliera. Nel quadro di tale lavoro è stato elaborato un ragguardevole elenco di 200 ostacoli alla frontiera ben documentati, che si ripercuotono sulla vita quotidiana dei cittadini e delle imprese delle regioni di frontiera.

Perché lanciamo adesso questo sondaggio?

Il motivo per cui Le chiediamo adesso il Suo parere è il 10º anniversario del Trattato di Lisbona e la sua nuova disposizione che conferisce all'Unione la possibilità di incoraggiare "*la cooperazione tra gli Stati membri per migliorare la complementarietà dei loro servizi sanitari nelle regioni di frontiera*"[1]. La direttiva è stata recepita sei anni fa. Di conseguenza c'è tempo sufficiente per valutare se le aspettative sono state soddisfatte e se le regioni sono sufficientemente abilitate a partecipare alla cooperazione transfrontaliera nel settore dell'assistenza sanitaria.

L'inizio della nuova legislatura questo autunno, e il nuovo periodo di programmazione 2021-2027, offrono l'opportunità di avanzare suggerimenti su come migliorare o perfezionare l'attuale quadro politico e di finanziamento.

La mia regione non confina con altri Stati membri, la domanda non mi riguarda?

Il fatto che la Sua regione non confini con un altro Stato membro non rende la Sua opinione meno interessante. Pur non essendoci un transito quotidiano di persone che attraversano il confine per consultare un medico e tornano poi indietro, vi possono comunque essere persone che arrivano a mezzo traghetto, aereo, automobile o treno per fruire dei servizi sanitari prestati nel Suo Stato membro a causa della loro eccellente reputazione. Possono esserci progetti di sanità digitale tra la Sua e altre regioni, o accordi specifici di collaborazione tra il Suo centro di eccellenza medica e università estere.

[1] Articolo 168 del TFUE.

Informazioni pratiche

Le risposte al questionario potranno essere inviate fino alla mezzanotte di lunedì 13 gennaio 2020.
Per ulteriori informazioni può raggiungerci all'indirizzo Reghub@cor.europa.eu.

Dati sul punto di contatto

* Nome

MAURIZIO

* Cognome

RICCIARDELLI

* Indirizzo e-mail

maurizio.ricciardelli@regione.emilia-romagna.it

* Punto di contatto di (nome del Suo centro):

Regione Emilia-Romagna

* Funzione/posizione

Dirigente Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato

Informazioni sulle parti interessate

* Si prega di menzionare in questa sezione:
1/ il **nome e le informazioni di contatto** di tutti i soggetti interessati consultati, e
2/ **la domanda/le domande** sulla quale/sulle quali sono stati consultati

AREA VASTA EMILIA NORD - AREA VASTA EMILIA CENTRO - AREA VASTA ROMAGNA

Com'è strutturato questo sondaggio?

Il presente questionario è suddiviso in 5 parti. Vi figurano anzitutto alcune domande generali riguardanti la Sua regione e la Sua conoscenza della direttiva. La seconda parte verte sul Capo II della direttiva e sulle responsabilità degli Stati membri. La terza parte copre il Capo III della direttiva e specificamente le questioni relative al rimborso e alla notifica preventiva. La quarta parte concerne il Capo IV della direttiva e in particolare la cooperazione transfrontaliera in materia di assistenza sanitaria. Nell'ultima parte Le chiediamo dei commenti su progetti concreti di cooperazione, nonché sulle Sue esperienze e i Suoi progetti.

PARTE I. DOMANDE PRELIMINARI E DI CARATTERE GENERALE

1/ La Sua regione ha un confine con un altro Stato? *(Sono ammesse più risposte)*

- [x] Sì, un confine terrestre
- [ ] Sì, un confine marittimo
- [ ] No

2/ La Sua regione ha responsabilità nella gestione dei sistemi e dei servizi sanitari?

	Sì	No
Finanziamento dell'assistenza sanitaria	◉	○
Poteri legislativi	◉	○
Poteri di attuazione delle politiche, diversi dalla legislazione (ad es. strategia in materia di salute, piano d'azione, campagne di promozione della salute, ecc.)	◉	○
Responsabilità nella pianificazione	◉	○
Fornitura di servizi sanitari	◉	○
Proprietà e gestione di strutture	◉	○

Consapevolezza

3/ Lei/la Sua regione è consapevole del fatto che i pazienti possono circolare liberamente attraverso le frontiere per ottenere prestazioni sanitarie in altri paesi?

- (●) Sì
- ( ) No

4/ Lei/la Sua regione conosceva la direttiva dell'UE sull'assistenza sanitaria transfrontaliera prima di partecipare a quest'inchiesta?

- (●) Sì
- ( ) No

5/ Lei/la Sua regione è al corrente delle opportunità offerte dai programmi CTE/Interreg e/o da altri strumenti di finanziamento per promuovere l'assistenza sanitaria transfrontaliera?

- ( ) Sì, al corrente di Interreg
- ( ) Sì, al corrente di altri strumenti di finanziamento
- (●) No

PARTE II. RESPONSABILITÀ

Punto di contatto nazionale

6/ L'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva stabilisce che ciascuno Stato membro "*designa uno o più punti di contatto nazionali per l'assistenza sanitaria transfrontaliera*" e che mette "[...] *tali informazioni a disposizione del pubblico*". Lei/la Sua regione è al corrente dell'esistenza del punto di contatto nazionale istituito dalla direttiva sull'assistenza sanitaria transfrontaliera a norma del suddetto articolo?

- (●) Sì
- ( ) No

7/ La Sua regione ha un proprio punto di contatto regionale?

- ( ) Sì
- (●) No

8/ Sulle pagine web dell'amministrazione regionale della Sua regione sono presenti link al punto di contatto nazionale?

- (●) Sì
- ( ) No

Informazioni

9/ L'articolo 20, della direttiva stabilisce che gli Stati membri "*forniscono alla Commissione l'assistenza e tutte le informazioni disponibili*" sui flussi dei pazienti, sulle dimensioni finanziarie della mobilità dei pazienti, sull'autorizzazione preventiva e sul funzionamento dei punti di contatto nazionali. Riguardo i flussi di pazienti, la Sua regione rileva dati sui pazienti che si spostano oltre frontiera per un trattamento sanitario? *(Sono ammesse più risposte).*

- [x] Sì, la regione sta monitorando il flusso di pazienti che si spostano verso l'esterno e verso l'interno.
- [ ]

- [ ] Sì, ma la nostra regione sta seguendo per lo più il flusso di pazienti provenienti dall'esterno per beneficiare di cure nella nostra regione
- [x] Sì, ma la nostra regione sta monitorando per lo più il flusso di pazienti della nostra regione che si recano in altre regioni/altri paesi per delle cure
- [ ] No, la regione non esegue ancora un monitoraggio, ma intende farlo in futuro
- [ ] No, la regione non esegue alcun monitoraggio e non intende farlo in futuro
- [ ] No, questa operazione è gestita dalle autorità nazionali
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

Qualora il monitoraggio dei flussi di pazienti venga eseguito, potrebbe separare i dati sui flussi da/verso la regione o le regioni vicine da quelli sui flussi da/verso altri paesi o regioni più distanti?

- (•) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

10/ Nella Sua regione c'è una specifica entità o dipartimento amministrativo, o un addetto responsabile della gestione delle questioni relative all'assistenza sanitaria transfrontaliera? *(Sono ammesse più risposte).*

- [ ] Sì, nella nostra amministrazione regionale c'è un apposito gruppo/dipartimento
- [ ] Sì, c'è un'entità ad hoc al di fuori della nostra amministrazione regionale
- [ ] Sì, questo compito è affidato a un addetto apposito
- [ ] Sì, però tale compito è svolto da personale che ha anche altre responsabilità
- [x] No, non c'è una persona o un'entità specifica che se ne occupi
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

11/ A norma degli articoli 4, paragrafo 2, lettere a) e b), e 5, lettera b), gli Stati membri devono garantire che i pazienti e i prestatori di assistenza sanitaria ricevano informazioni pertinenti su diritti, rimborsi, costi, standard e qualità. Si prega di indicare qui di seguito che tipo di informazioni la Sua regione offre in relazione all'assistenza sanitaria transfrontaliera: *(Sono ammesse più risposte)*

- [ ] La regione fornisce all'amministrazione, su richiesta, chiarimenti sulle questioni giuridiche
- [ ] La regione fornisce, su richiesta, informazioni agli operatori sanitari e ai pazienti
- [x] La regione fornisce proattivamente informazioni agli operatori sanitari in tutta la regione.
- [x] La regione informa in modo proattivo i cittadini e i pazienti che vi risiedono
- [ ] La regione fornisce proattivamente informazioni a potenziali pazienti all'estero
- [ ] La regione ha allestito uno sportello informazioni sull'assistenza sanitaria transfrontaliera accessibile ai cittadini
- [x] La regione ha una pagina web dedicata all'assistenza sanitaria transfrontaliera
- [ ] La regione ha creato un indirizzo di posta elettronica funzionale cui i cittadini interessati possono inviare le loro domande sull'assistenza sanitaria transfrontaliera
- [ ] Un'apposita entità, istituita con il sostegno della regione, fornisce le informazioni
- [ ] La regione partecipa a forum e sessioni d'informazione a livello nazionale e/o europeo sull'assistenza sanitaria transfrontaliera
- [ ] La regione partecipa a un programma/progetto di cooperazione finanziato attraverso Interreg a sostegno dell'assistenza sanitaria transfrontaliera
- [ ] La regione partecipa a progetti transfrontalieri di assistenza sanitaria finanziati mediante altri strumenti di finanziamento

- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

Onorari dell'assistenza sanitaria

12/ In base all'articolo 4, paragrafo 4, gli Stati membri garantiscono che i prestatori di assistenza sanitaria applichino ai pazienti di altri Stati membri gli stessi onorari per l'assistenza sanitaria applicati ai pazienti nazionali in una situazione clinica comparabile. Qualsiasi tariffa applicata ai pazienti sia nazionali che stranieri deve essere calcolata secondo criteri oggettivi e non discriminatori. Nella Sua regione, il tariffario degli onorari applicabili...

- ( ) è accessibile al pubblico per i prestatori privati ed extracontrattuali
- (•) è accessibile al pubblico per i prestatori di servizi pubblici e contrattuali
- ( ) è accessibile agli operatori sanitari
- ( ) è disponibile su richiesta
- ( ) Non esiste un tariffario
- ( ) Non saprei
- ( ) Altro

Responsabilità professionale

13/ Conformemente all'articolo 4, paragrafo 2, lettera d), lo Stato membro di cura garantisce che "*per le cure prestate sul proprio territorio esistano sistemi di assicurazione di responsabilità professionale o garanzie o analoghi meccanismi che siano equivalenti o essenzialmente comparabili quanto a finalità e che siano commisurati alla natura e alla portata del rischio*". Per l'assicurazione di responsabilità professionale, il sistema sanitario nazionale/regionale nella Sua regione ...

- ( ) prescrive ai prestatori di assistenza sanitaria (pubblici e privati) di avere una polizza assicurativa di questo tipo
- ( ) Impone ai prestatori di assistenza sanitaria pubblici, e raccomanda ai prestatori di assistenza sanitaria privati, di avere tale polizza assicurativa.
- ( ) Raccomanda ai prestatori di assistenza sanitaria di avere una polizza assicurativa di questo tipo
- (•) Non saprei/non pertinente

Parte III. RIMBORSO DEI COSTI DELL'ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA

Sistema di rimborso

A norma dell'articolo 7, paragrafo 4, della direttiva, i costi relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera sono rimborsati o pagati in misura corrispondente ai costi che il sistema avrebbe coperto se tale assistenza sanitaria fosse stata prestata nello Stato membro di affiliazione, senza che tale copertura superi il costo effettivo dell'assistenza sanitaria ricevuta.

14/ Se la Sua organizzazione si occupa di questioni legate al rimborso, i cittadini che si recano all'estero per ricevere cure sono rimborsati o pagati fino al livello: *(Sono ammesse più risposte)*

- [ ] Dell'assistenza sanitaria ricevuta da prestatori di assistenza sanitaria privati o non convenzionati nel territorio dello Stato membro di affiliazione
- [x] Dell'assistenza sanitaria ricevuta da prestatori di assistenza sanitaria pubblici o convenzionati nel territorio dello Stato membro di affiliazione
- [ ] Dell'assistenza sanitaria ricevuta da qualsiasi tipo di prestatore di assistenza sanitaria nel territorio dello Stato membro di affiliazione.
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

15/ Gli onorari addebitati ai pazienti provenienti dall'estero per un trattamento o pagati direttamente dagli stessi nella Sua regione sono di ammontare pari a quello che sarebbe stato addebitato all'assicurazione regionale o nazionale del Suo paese: *(Sono ammesse più risposte)*

- [x] Per l'assistenza sanitaria ricevuta da prestatori di assistenza sanitaria privati o non convenzionati nel territorio dello Stato membro di affiliazione
- [x] Per l'assistenza sanitaria ricevuta da prestatori di assistenza sanitaria pubblici o convenzionati nel territorio dello Stato membro di affiliazione
- [ ] Per l'assistenza sanitaria ricevuta da qualsiasi tipo di prestatore di assistenza sanitaria nel territorio dello Stato membro di affiliazione.
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

Autorizzazione preventiva

16/ La direttiva, all'articolo 8, paragrafo 2, introduce la possibilità per gli Stati membri di subordinare ad autorizzazione preventiva il rimborso delle spese relative all'assistenza sanitaria ricevuta in un altro Stato membro. A tutt'oggi sette Stati membri più la Norvegia hanno deciso di non applicare l'autorizzazione preventiva. Nel Suo territorio, l'autorizzazione preventiva: *(Sono ammesse più risposte)*

- [ ] Non si applica (per Repubblica ceca, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Svezia e Norvegia)
- [x] Si applica in caso di assistenza che comporti un ricovero del paziente in questione per almeno una notte [articolo 8, paragrafo 2, lettera a), punto i)]
- [x] Si applica in caso di assistenza che richieda l'uso di un'infrastruttura sanitaria o di apparecchiature mediche altamente specializzate e costose [articolo 8, paragrafo 2, lettera a), punto ii)]
- [x] Si applica in caso di assistenza che richieda cure che comportano un rischio particolare per il paziente o la popolazione [articolo 8, paragrafo 2, lettera b)]
- [x] Si applica in caso di assistenza prestata da un prestatore di assistenza sanitaria che, all'occorrenza, potrebbe suscitare gravi e specifiche preoccupazioni quanto alla qualità o alla sicurezza dell'assistenza, ad eccezione dell'assistenza sanitaria soggetta alla normativa dell'Unione che garantisce livelli minimi di sicurezza e di qualità in tutta l'Unione [art. 8, par. 2, lettera c)].
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

17/ Ritiene che il sistema di autorizzazione preventiva introdotto dal governo del Suo paese in linea con l'articolo 8, paragrafo 2, sia: *(Sono ammesse più risposte)*

- [x] necessario per garantire un accesso sufficiente e permanente ad una gamma equilibrata di cure di elevata qualità nella mia regione
- [x] necessario per controllare i costi per la mia regione

- [x] necessario per evitare, per quanto possibile, qualsiasi spreco di risorse finanziarie, tecniche e umane nella mia regione
- [x] non discriminatorio, giustificato e proporzionato
- [ ] un ostacolo alla libera circolazione dei pazienti
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

18/ In base all'articolo 8, paragrafo 7, della direttiva gli Stati membri mettono "*a disposizione del pubblico le informazioni sull'assistenza sanitaria soggetta ad autorizzazione preventiva*". Secondo quanto Le risulta, nella Sua regione un elenco di tali trattamenti: *(Sono ammesse più risposte)*

- [x] è a disposizione del pubblico, dettagliato e abbastanza definito;
- [ ] è a disposizione del pubblico, relativamente dettagliato e definito
- [ ] è disponibile al pubblico, senza alcuna precisazione
- [ ] non è disponibile al pubblico ma può essere ottenuto su richiesta
- [ ] non esiste
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

Notifica preventiva

19/ L'articolo 9, paragrafo 5, della direttiva consente di "*offrire ai pazienti un sistema volontario di notifica preventiva grazie al quale, a fronte di tale notifica, il paziente riceve una conferma scritta con l'indicazione dell'importo che sarà corrisposto sulla base di una stima*"(tenendo conto del caso clinico del paziente e specificando le procedure sanitarie che possono essere applicate). La notifica preventiva:

	Sì	No
... è applicata nella Sua regione?	◉	○
... potrebbe essere utilmente introdotta nella Sua regione?	○	○
... è uno strumento utile per garantire chiarezza ai pazienti?	◉	○
... è uno strumento utile per aiutare le autorità nazionali o regionali nell'adempimento dei loro obblighi?	○	○

Altro (specificare):

Compensazione finanziaria

20/ Gli Stati membri possono scegliere di applicare, conformemente all'articolo 9, paragrafo 5 della direttiva, "*i meccanismi di compensazione finanziaria tra le istituzioni competenti, come previsto dal regolamento (CE) n. 883/2004*[2]". Tali meccanismi, che sostituiscono al pagamento anticipato e al rimborso ai pazienti la fatturazione diretta tra organismi competenti: *(Sono ammesse più risposte)*

- [ ] sono applicati nella mia regione
- [ ] sono applicati nella mia regione, ma comportano oneri amministrativi e/o finanziari

- [ ] sono applicati nella mia regione ma sono gestiti a livello nazionale
- [ ] sono applicati nella mia regione ma sono gestiti da assicurazioni malattia/previdenza sociale
- [ ] potrebbero facilitare l'accesso ai servizi di assistenza da parte dei pazienti, specie quelli a basso reddito
- [ ] potrebbero facilitare la contabilità e migliorare il controllo e la gestione finanziaria
- [x] potrebbero consentire una più stretta cooperazione transfrontaliera nel settore dell'assistenza sanitaria
- [ ] non saprei
- [ ] Altro

[2] Relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale

PARTE IV COOPERAZIONE IN MATERIA DI ASSISTENZA SANITARIA

Accordi tra gli Stati membri

21/ In linea con l'articolo 10, paragrafo 3, la "*Commissione incoraggia gli Stati membri, in particolare i paesi confinanti, a concludere accordi tra loro*" in vista di una cooperazione transfrontaliera in materia di assistenza sanitaria. Nella Sua regione vigono accordi di questo tipo?

- ( ) Sì
- (•) No

a) la Sua regione è stata coinvolta in questi negoziati?

- ( ) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Osservazioni:

b) sono attualmente in discussione nuovi accordi di cooperazione?

- ( ) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Osservazioni:

c) se non c'è alcun accordo del genere, ritiene importante che la Sua regione ne abbia uno?

- (•) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Osservazioni:

Cooperazione in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera nelle regioni di confine

L'articolo 10 della direttiva specifica anche che: "*La Commissione incoraggia inoltre gli Stati membri a cooperare nella prestazione di assistenza sanitaria transfrontaliera nelle regioni di confine*" e che "*Gli Stati membri facilitano la cooperazione nella prestazione di assistenza sanitaria transfrontaliera a livello regionale e locale*".

In che misura questi fattori sono importanti o pertinenti per Lei o per la Sua regione?

22/ Consapevolezza e sostegno:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) a livello politico su scala nazionale	○	○	○	◉	○	○
b) a livello politico nella regione	○	○	○	◉	○	○
c) a livello della pubblica amministrazione	○	○	○	◉	○	○
d) presso gli operatori sanitari	○	○	○	◉	○	○
e) tra i cittadini	○	○	○	◉	○	○

Altro (specificare):

23/ Giuridico e amministrativo:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) informazioni sulle condizioni di accesso all'assistenza sanitaria all'estero	○	○	○	◉	○	○
b) comunicazione transfrontaliera tra i regimi di sicurezza sociale	○	○	○	◉	○	○
c) infrastruttura (giuridica, fisica, informatica) per il trasferimento di informazioni tra i sistemi	○	○	○	◉	○	○
d) strutture amministrative simmetriche su tutti i lati della frontiera	○	○	○	◉	○	○
e) quadro normativo adeguato alla situazione transfrontaliera	○	○	○	◉	○	○
f) riconoscimento delle prescrizioni elettroniche	○	○	○	◉	○	○

Altro (specificare):

24/ Linguistico e socioculturale:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) capacità di comunicare liberamente con i vicini	○	◉	○	○	○	○
b) interesse e consapevolezza riguardo la cultura dei vicini	○	◉	○	○	○	○
c) tradizioni e preferenze socio-mediche	○	○	○	◉	○	○
d) fiducia	○	○	○	◉	○	○

Altro (specificare):

25/ Accesso fisico all'assistenza sanitaria transfrontaliera:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) infrastruttura stradale	○	○	○	◉	○	○
b) numero e frequenza dei collegamenti di trasporto pubblico	○	○	○	◉	○	○

Altro (specificare):

26/ Economico:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) livello delle tariffe per i servizi sanitari	○	○	○	◉	○	○
b) tipo e ammontare degli onorari degli operatori sanitari	○	○	○	◉	○	○
c) disposizioni per il rimborso della telemedicina	○	○	○	◉	○	○
d) potere di acquisto dei consumatori	○	◉	○	○	○	○
e) paniere di beni e servizi sanitari disponibili per i pazienti nelle regioni cooperanti	○	○	○	◉	○	○

Altro (specificare):

27/ Inerente ai sistemi sanitari:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) requisiti in materia di istruzione e di competenze per il personale sanitario	○	○	○	◉	○	○
b) portata dei servizi sanitari	○	○	○	◉	○	○
c) protocolli sanitari	○	○	○	◉	○	○

Altro (specificare):

PARTE V INSEGNAMENTI TRATTI DAL PASSATO E PIANI PER IL FUTURO

Da oltre 25 anni si affermano in tutta l'UE progetti e iniziative miranti a costruire, coordinare o migliorare la cooperazione interregionale nell'assistenza sanitaria. Interreg, nell'ambito della politica di coesione dell'UE, ha finanziato molti di questi progetti di assistenza sanitaria transfrontaliera, offrendo ai cittadini dell'UE un accesso più facile a servizi sanitari di migliore qualità. Altri strumenti di finanziamento hanno sostenuto progetti analoghi, specie tra le regioni dell'UE e quelle di paesi terzi. In questa parte dell'indagine vorremmo conoscere le esperienze della Sua regione in materia di cooperazione transfrontaliera e le vostre raccomandazioni per le politiche future.

In che misura questi fattori sono importanti o pertinenti per Lei o per la Sua regione?

28/ Ispirazione

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) discussione con colleghi di altre regioni del Suo Stato membro che gestiscono tali progetti	○	○	○	○	◉	○
b) discussione con colleghi di altre regioni dell'UE e/o di paesi terzi che partecipano a tale cooperazione	○	○	○	○	◉	○
c) lettura di tali progetti	○	◉	○	○	○	○
d) partecipazione a convegni per discutere di tali progetti	○	○	○	○	◉	○
e) ascolto delle richieste dei cittadini	○	○	○	◉	○	○

Altro (specificare)

29/ Qual è/qual è stato il motivo principale del lancio di una cooperazione transfrontaliera nell'assistenza sanitaria?

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) garantire l'accesso all'assistenza sanitaria di emergenza	◉	○	○	○	○	○
b) garantire l'accesso a prestazioni specialistiche che mancano o sono insufficienti nella regione	○	○	○	○	◉	○
c) rendere i servizi di assistenza più efficaci in rapporto ai costi	○	○	○	○	◉	○
d) ridurre i tempi di attesa per i trattamenti sanitari	○	○	○	○	◉	○
e) integrare i servizi sanitari messi a disposizione dalla regione	○	○	◉	○	○	○
f) rispondere alle aspettative dei cittadini	○	○	○	○	◉	○
g) ripristinare precedenti connessioni e programmi di collaborazione	◉	○	○	○	○	○
h) rendere la regione più attraente per gli operatori sanitari e i cittadini	○	○	○	○	◉	○
i) garantire l'accesso dei pazienti a prestazioni adeguate in caso di malattie rare	○	○	○	○	◉	○

Altro (specificare):

30/ Quali strumenti erano/sono/sarebbero utili per avviare una cooperazione sanitaria transfrontaliera?

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) informazioni sui finanziamenti UE disponibili per sostenere la cooperazione transfrontaliera	○	○	○	○	◉	○
b) meccanismo transfrontaliero europeo [3]	○	○	○	○	◉	○
c) punto d'informazione transfrontaliero regionale	○	○	○	○	◉	○
d) persona di contatto presso il punto di contatto nazionale istituito dalla direttiva	○	○	○	○	◉	○
e) raccolta di progetti avviati con successo in tutta l'UE	○	○	○	◉	○	○
f) studio comparativo delle norme giuridiche applicabili ai servizi di assistenza sanitaria lungo le frontiere dell'UE	○	○	○	◉	○	○
g) informazioni dettagliate sui protocolli sanitari	○	○	○	◉	○	○
h) informazioni sui meccanismi di rimborso (direttiva, regolamento, tariffa negoziata)	○	○	○	○	◉	○

Altro (specificare):

[3] Il meccanismo transfrontaliero europeo è un meccanismo volontario inteso a eliminare gli ostacoli giuridici nelle regioni frontaliere, che si concentra sulle frontiere terrestri dell'UE a livello NUTS 3 e riguarda progetti congiunti relativi a qualsiasi elemento infrastrutturale o servizio di interesse economico generale operante in una regione transfrontaliera. Il meccanismo consentirebbe l'applicazione, in un determinato Stato membro e in relazione a una regione transfrontaliera comune, delle leggi di uno Stato membro limitrofo se le leggi del primo costituiscono un ostacolo giuridico alla realizzazione di un progetto congiunto. Il progetto di regolamento, proposto dalla Commissione europea nel maggio 2018, è attualmente in discussione tra il Parlamento europeo e gli Stati membri.

31/ Cosa contribuisce a mantenere viva e sostenibile la cooperazione sanitaria transfrontaliera?

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) sostegno politico continuo	○	○	○	○	◉	○
b) finanziamento a lungo termine dell'UE	○	○	○	○	◉	○
c) motivazione dei dipendenti della pubblica amministrazione	○	○	○	○	◉	○
d) impegno del personale sanitario	○	○	○	○	◉	○
e) vantaggi misurabili per la popolazione locale	○	○	○	○	◉	○
f) efficacia rispetto ai costi per il bilancio regionale	○	○	○	◉	○	○
g) attività di comunicazione e sensibilizzazione	○	○	○	○	◉	○
h) riunioni periodiche tra tutti i partner	○	○	○	○	◉	○

Altro (specificare):

32/ In base all'esperienza maturata finora, ritiene necessario: *(Sono ammesse più risposte)*

- [x] Riesaminare la direttiva
- [x] Riesaminare le misure nazionali di attuazione con cui è stata recepita la direttiva
- [ ] Riesaminare le misure di attuazione regionali
- [ ] Non sono necessarie modifiche
- [ ] Altro

Cosa andrebbe modificato a Suo parere?

al massimo 1600 carattere/i

L'impatto economico sul singolo cittadino, anche se rimborsato successivamente, frena questo sistema. Sarebbe necessaria una maggiore integrazione con i sistemi di sicurezza sociale.

33/ La Sua organizzazione/istituzione prenderebbe in considerazione la possibilità di avviare una cooperazione transfrontaliera nel campo dell'assistenza sanitaria nel prossimo futuro?

- (•) Sì
- ( ) No

In caso affermativo, su cosa verterebbe la cooperazione? *Sono ammesse più risposte*

- [ ] Assistenza sanitaria di base
- [x] Assistenza specialistica
- [ ] Servizi di emergenza
- [ ] Infrastrutture comuni
- [ ] Ricerca e innovazione
- [ ] Formazione e istruzione
- [ ] Assistenza a gruppi selezionati (in base all'età, al sesso, all'origine etnica o alla situazione socioeconomica)
- [ ] Altro

Precisare l'area dell'assistenza specialistica:

ASSISTENZA SPECIALISTICA GENERALE

34/ Che cosa si aspetta la Sua organizzazione/istituzione che il Comitato europeo delle regioni faccia per prestare assistenza alle regioni interessate alla cooperazione transfrontaliera nel settore dell'assistenza sanitaria, o attive in tale campo?

al massimo 1600 carattere/i

MAGGIORE INTEGRAZIONE CON I SISTEMI DI SICUREZZA SOCIALE

35/ Cosa potrebbe fare l'UE per sostenere ulteriormente la cooperazione transfrontaliera tra le sue regioni nel settore dell'assistenza sanitaria?

al massimo 1600 carattere/i

MAGGIORE INTEGRAZIONE CON I SISTEMI DI SICUREZZA SOCIALE

La ringraziamo di avere partecipato!

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando il presente questionario e inviando le relative risposte, Lei autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare tali dati.

I dati, che sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725, non saranno resi pubblici né comunicati a terzi senza la Sua preventiva autorizzazione data per iscritto. Per l'elaborazione dei dati raccolti tramite il presente questionario, si rende necessario il trattamento dei Suoi dati personali e delle risposte da Lei fornite in un archivio digitale che sarà conservato per un periodo di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere ai Suoi dati personali, di rettificare quelli inesatti o incompleti, oppure di richiederne la cancellazione, inviando un messaggio in tal senso all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato delle regioni può essere contattato all'indirizzo di posta elettronica data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: e93f180f-a256-41bb-ad43-072215b908d3
Date: 29/05/2020 10:58:25

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR sul tema:

L'attuazione delle norme in materia di aiuti di Stato da parte degli enti regionali e locali: servizi di interesse economico generale e quadro per gli aiuti di Stato a finalità regionale

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

La presente consultazione è stata lanciata dalla rete di hub regionali (RegHub) del Comitato europeo delle regioni (CdR).

Il suo obiettivo è quello di raccogliere dati e individuare le principali sfide incontrate dagli hub regionali e dalle loro parti interessate nell'attuazione del quadro relativo agli aiuti di Stato, in particolare nel settore dei servizi di interesse economico generale (SIEG) e degli aiuti a finalità regionale. L'indagine è intesa anche a raccogliere le opinioni degli hub sui tipi di sostegno e/o di modifica delle politiche che sarebbero necessari per superare le difficoltà incontrate a livello regionale e locale in rapporto all'attuazione delle norme in materia di aiuti di Stato in questi due settori.

A chi è rivolta l'indagine?

Il presente questionario dovrebbe essere **compilato e rispedito alla segreteria RegHub dai punti di contatto dei membri della rete RegHub**. Essi possono consultare rappresentanti degli enti locali/regionali (funzionari, rappresentanti politici o altri), esponenti del mondo imprenditoriale/delle PMI o altre parti

interessate a livello locale/regionale che considerano idonei e che ritengono siano interessati dalle norme in materia di aiuti di Stato applicabili ai SIEG e/o agli aiuti a finalità regionale.

Importante! *Ogni volta che le risposte sono il risultato di una consultazione delle parti interessate, ciò dovrebbe essere precisato, indicando sempre i soggetti interessati consultati nei riquadri di sintesi forniti per ciascuna domanda.*

Antefatti e contesto:

Nel quadro del programma Legiferare meglio, la Commissione europea ha avviato un controllo dell'adeguatezza[1] di una serie di testi legislativi e orientamenti sugli aiuti di Stato riformati nell'ambito del pacchetto sulla modernizzazione degli aiuti di Stato, compresi il regolamento generale di esenzione per categoria (RGEC) e gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale. Analogamente, la Commissione europea ha effettuato un'altra valutazione per verificare se le norme relative ai servizi sanitari e sociali di interesse economico generale (SIEG) rispondano agli obiettivi stabiliti nell'ambito del pacchetto sui servizi del 2012. Tali obiettivi prevedevano di sostenere gli Stati membri dell'UE nel finanziare i servizi che sono vitali per le persone e la società nel suo complesso, mantenendo nel contempo i concetti fondamentali del controllo delle sovvenzioni statali e quindi evitando distorsioni della concorrenza[2].

I SIEG sono attività economiche che contribuiscono all'interesse pubblico generale e che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento statale (o sarebbero svolte in condizioni differenti in termini di qualità obiettiva, sicurezza, accessibilità economica, parità di trattamento o accesso universale). Il pacchetto SIEG è costituito da quattro strumenti: la **comunicazione interpretativa[3]**, che chiarisce alcuni concetti fondamentali relativi agli aiuti di Stato per i SIEG e all'approccio della Commissione su come debbano essere soddisfatti i criteri Altmark[4], la **decisione[5]** e il **quadro[6]**, che specificano le condizioni alle quali gli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico sono compatibili con il TFUE. Il **regolamento *de minimis*[7]** fissa una soglia al di sotto della quale la compensazione non è considerata aiuto di Stato. La decisione e il quadro sono in vigore dal 31 gennaio 2012.

La consultazione raccoglierà anche, attraverso gli hub, le opinioni di parti interessate pertinenti sull'applicazione dell'attuale quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per stabilire se gli hub incontrino difficoltà al riguardo. Il quadro per gli aiuti a finalità regionale 2014-2020 comprende: i) gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2014-2020[8], ii) le carte degli aiuti a finalità regionale come parte degli orientamenti e iii) le disposizioni applicabili agli aiuti a finalità regionale di cui al regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)[9].

Tenuto conto della funzione essenziale svolta dai governi subnazionali in quanto fornitori di SIEG e del ruolo decisivo del quadro relativo agli aiuti di Stato a finalità regionale nelle modalità con cui gli Stati membri e le regioni affrontano le disparità regionali, il CdR ha avviato un processo specifico di analisi delle sfide e delle opportunità individuate da regioni e città nell'attuazione del quadro normativo sugli aiuti di Stato nel settore dei SIEG e degli aiuti a finalità regionale.

Risultati e seguito della consultazione

I risultati della consultazione saranno inseriti in una relazione di RegHub sull'attuazione. Il CdR si adopererà per massimizzare l'impatto che la relazione sull'attuazione, scaturita dalla presente consultazione, eserciterà sulla revisione che la Commissione europea sta effettuando in merito ai temi

relativi agli aiuti di Stato cui essa si riferisce.

Precedenti RegHub hanno messo in luce il forte potenziale di tale rete per raccogliere dati unici, forniti dai pertinenti soggetti interessati a livello locale e regionale, sull'esperienza degli utenti nell'attuazione delle politiche dell'UE. Tale approccio corrisponde all'obiettivo della Commissione europea di pervenire ad un'elaborazione di politiche basata su elementi concreti attraverso consultazioni mirate e inclusive delle parti interessate, e ha già indotto la Commissione europea a tenere conto dei risultati delle consultazioni della rete RegHub.

Informazioni pratiche:

Le risposte al questionario potranno essere inviate fino **alle ore 17.00 di venerdì 15 maggio 2020.** Per maggiori informazioni si prega di contattare: RegHub@cor.europa.eu

[1] La tabella di marcia per la consultazione è disponibile al seguente indirizzo:https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2018-6623981_en

[2] https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2019-3777435_it

[3] Comunicazione della Commissione sull'applicazione delle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato alla compensazione concessa per la prestazione di servizi di interesse economico generale.

*[4] Nella sentenza Altmark (24/7/2003) la CGUE **ha stabilito quattro criteri specifici** per valutare se la compensazione di un obbligo di servizio pubblico possa essere considerata esente da elementi di aiuti di Stato e quindi non ricadere nell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE: 1) l'impresa beneficiaria deve essere incaricata dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico e questi obblighi devono essere chiaramente definiti; 2) i parametri sulla base dei quali viene calcolata la compensazione devono essere previamente definiti in modo obiettivo e trasparente; 3) la compensazione non può eccedere quanto necessario per coprire interamente o in parte i costi originati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenendo conto dei relativi introiti e di un margine di utile ragionevole per il suddetto adempimento; 4) quando la scelta dell'impresa da incaricare dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico, in un caso specifico, non venga effettuata nell'ambito di una procedura di appalto pubblico che consenta di selezionare il candidato in grado di fornire tali servizi al costo minore per la collettività, il livello della necessaria compensazione deve essere determinato sulla base di un'analisi dei costi che un'impresa media, gestita in modo efficiente e adeguatamente dotata dei mezzi necessari, avrebbe dovuto sopportare.*

[5] Decisione della Commissione del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale.

[6] Comunicazione della Commissione - Disciplina dell'Unione europea relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico (2011).

[7] Regolamento della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore ("de minimis") concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale.

[8] Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020: 2013/C 209/01

[9] Testo consolidato disponibile su: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1581411705414&uri=CELEX:02014R0651-20170710

Dati del punto di contatto

* Nome

MAURIZIO

* Cognome

RICCIARDELLI

* Indirizzo e-mail

maurizio.ricciardelli@regione.emilia-romagna.it

* Punto di contatto di (nome del Suo hub)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

* Funzione/posizione

RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI LEGISLATIVI E AIUTI DI STATO

Dati delle parti interessate

*

Si prega di menzionare in questa sezione: 1/ il **nome e le informazioni di contatto** di tutte le parti interessate consultate, e
2/ **la domanda/le domande** sulla quale/sulle quali sono state consultate

*

PARTE I. AIUTI DI STATO E SIEG

Indicare in che misura concorda con le seguenti affermazioni:

1/ Il concetto di **attività economica**[10] è chiaro e semplice da utilizzare per valutare se i servizi pubblici forniti possano essere considerati SIEG.

[10] ***Solo se un servizio di interesse generale è considerato economico****, esso è assoggettato alle norme in materia di concorrenza e di mercato interno. Per chiarire la distinzione tra attività economiche e non economiche, la Corte di giustizia ha sempre sostenuto che qualsiasi attività consistente nell'offrire beni e servizi in un mercato costituisce un'attività economica. La questione dell'esistenza o meno di un mercato per determinati servizi può dipendere dal modo in cui tali servizi sono organizzati nello Stato membro interessato. Le norme sugli aiuti di Stato si applicano solo se una determinata attività viene svolta in un contesto di mercato. Il carattere economico di taluni servizi può quindi variare da uno Stato membro all'altro. Inoltre, la qualificazione di un determinato servizio può cambiare nel tempo, in funzione di scelte politiche o di sviluppi economici: quella che oggi non è un'attività di mercato può diventarlo in futuro, e viceversa. La comunicazione sulla nozione di aiuto di Stato stabilisce altresì che il fatto che un particolare servizio sia prestato in proprio non esclude l'esistenza di un'attività economica.*

- ( ) Pienamente d'accordo
- (•) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- ( ) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente

Si prega di precisare e, se necessario, differenziare per settore (ad es. edilizia, sistema radiotelevisivo, smaltimento dei rifiuti, servizi sociali) - *da compilare a cura delle parti interessate.*

Sintesi della domanda 1 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

2/ Il concetto di ***impresa[11]*** è chiaro e semplice da utilizzare al fine di valutare se i servizi pubblici forniti possano essere considerati SIEG.

[11] Lo stato giuridico dell'ente in questione ai sensi del diritto nazionale è ininfluente. Per esempio, un ente che in base alla normativa nazionale sia qualificato come associazione o società sportiva può tuttavia essere considerato un'impresa ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato. L'unico criterio pertinente a tale riguardo è l'esercizio di un'attività economica. Le stesse considerazioni valgono per gli enti facenti formalmente parte della pubblica amministrazione. L'unico criterio pertinente è l'esercizio di un'attività economica (COMMISSIONE EUROPEA, Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE, op. cit., paragrafo 8).

- ( ) Pienamente d'accordo
- (•) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- ( ) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 2 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

3/ Il concetto di ***errore manifesto[12]*** è chiaro e semplice da utilizzare al fine di valutare se i servizi pubblici forniti possano essere considerati SIEG.

*[12] La competenza normativa della Commissione a intervenire nella definizione e nell'organizzazione dei SIEG è limitata ai casi di errore manifesto. La Commissione valuta se il mercato già fornisce il servizio in questione **in modo soddisfacente e a condizioni**, quali il prezzo, le obiettive caratteristiche di qualità, la continuità e l'accesso al servizio, **coerenti con l'interesse pubblico**, definito dallo Stato, da parte di imprese operanti nel quadro di normali condizioni di mercato. Se il servizio è prestato **in modo soddisfacente**, allora non può essere considerato SIEG. Se il servizio è prestato dal mercato, ma **in modo***

***non soddisfacente**, allora può essere considerato SIEG. La Commissione valuta altresì **se il mercato fornisca servizi analoghi** e, anche in caso affermativo, un dato servizio può continuare ad essere considerato SIEG a determinate condizioni (ossia, se viene prestato senza discriminazioni e se vi è una chiara determinazione delle caratteristiche specifiche del SIEG).*
La Commissione non è autorizzata a pronunciarsi sulle scelte politiche degli Stati membri, sulla portata dei compiti affidati al servizio pubblico, sul livello dei costi del SIEG o sull'efficienza economica dell'operatore.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

In ambito di politiche abitative, la verifica del “soddisfacimento” è una valutazione un poco aleatoria; altrettanto complesso è la valutazione con “servizi analoghi di mercato”.

Sintesi della domanda 3 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

4/ Il concetto di ***margine di utile ragionevole[13]***, un requisito illustrato all'articolo 5 della decisione del 2012 relativa ai SIEG, è chiaro.

[13] Per "margine di utile ragionevole" si intende il tasso di remunerazione del capitale che un'impresa media esigerebbe nel valutare se prestare o meno il servizio di interesse economico generale per l'intero periodo di incarico, tenendo conto del livello di rischio.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Nell’housing sociale il margine di utile ragionevole non è univocamente definibile.

Sintesi della domanda 4 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

5/ Il concetto di ***normali regole del mercato[14]*** è chiaro e semplice da utilizzare al fine di valutare se i servizi pubblici forniti possano essere considerati SIEG.

[14] Il punto 48 della comunicazione sui SIEG recita: La Commissione ritiene pertanto che non sarebbe opportuno attribuire obblighi specifici di servizio pubblico ad un'attività che è già fornita o che può essere fornita in modo soddisfacente e a condizioni, quali prezzo, caratteristiche obiettive di qualità, continuità e accesso al servizio, coerenti con il pubblico interesse, quale definito dallo Stato, da imprese operanti secondo le normali regole del mercato. Per quanto riguarda la questione se un servizio possa essere fornito dal mercato, la valutazione della Commissione si limita alla verifica di errori manifesti compiuti dagli Stati membri.

- ( ) Pienamente d'accordo
- (•) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- ( ) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 5 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

6/ La relazione tra il ricorso alle norme sugli aiuti di Stato e l'uso delle norme in materia di appalti pubblici è chiara.

- ( ) Pienamente d'accordo
- ( ) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- (•) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Interventi che sono volti a ridurre il prezzo di accesso a servizi che non hanno tutti i requisiti per rientrare nella definizione di SIEG non possono essere gestiti come SIEG, ma sono difficilmente gestibili come aiuti di stato e come appalti di servizi.

Sintesi della domanda 6 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*

Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

7/ Ha mai utilizzato la procedura di appalto pubblico come mezzo per dimostrare la conformità dei servizi forniti con le norme in materia di aiuti di Stato?

- Sì, molto spesso
- Sì, ma raramente
- (•) No
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 7 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*

Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

8/ Ha mai utilizzato le norme sugli aiuti di Stato invece di ricorrere agli appalti pubblici per i servizi forniti?

- Sì, molto spesso
- Sì, ma raramente
- (•) No
- Non pertinente

Si prega di descrivere la Sua esperienza e le possibili difficoltà incontrate - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 8 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*

Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

9/ **L'importo** degli aiuti "de minimis" che possono essere concessi a titolo del regolamento "de minimis" sui SIEG, ossia fino a 500 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari, è ancora adeguato?

- Sì
- No, è troppo elevato
- (•) Senza opinione
- No, è troppo basso

- ( ) Non saprei

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 9 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

10/ Il **periodo** durante il quale gli aiuti "de minimis" possono essere concessi ai sensi del regolamento "de minimis" sui SIEG, ossia nell'arco di tre esercizi finanziari, è ancora adeguato?

- ( ) Sì
- ( ) No, è troppo lungo
- (•) Senza opinione
- ( ) No, è troppo breve
- ( ) Non saprei

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 10 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

11/ Il quadro attuale consente agli Stati membri/enti regionali e locali di fornire SIEG in linea con i valori dell'UE definiti nel protocollo 26 del TFUE.

- ( ) Pienamente d'accordo
- ( ) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- (•) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente
- ( ) Altro

Sintesi della domanda 11 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La modalità per erogare questi servizi con le attuali regole è troppo complicata e rigida

12/ La **definizione di edilizia sociale** contenuta nella decisione del 2012 sui SIEG (considerando 11 del preambolo)[15] è ancora adeguata.

*[15] Il CdR ha più volte chiesto di **estendere la definizione di edilizia sociale, eliminando** la disposizione che ne limita il campo di applicazione ai "cittadini svantaggiati o a gruppi sociali più svantaggiati".*

- (●) Pienamente d'accordo
- ( ) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- ( ) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

L'edilizia sociale non è più da limitare ad un mero criterio di "povertà". Ovviamente, a redditi inferiori dovranno corrispondere contributi maggiori. Ma il principio è che per edilizia sociale intendiamo un ventaglio di bisogni più ampio della semplice necessità di avere una casa.

Sintesi della domanda 12 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

13/ Sarebbe favorevole a spostare l'onere della prova del fatto che un servizio locale rappresenta una minaccia per gli scambi intracomunitari al denunciante e/o alla Commissione europea?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 13 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

14/ È a conoscenza dei seguenti elementi:

a) **Comunicazione sulla nozione di aiuto di Stato[16]**

[16] Nel quadro della modernizzazione degli aiuti di Stato, la Commissione intendeva fornire ulteriori precisazioni sui diversi elementi che, secondo la giurisprudenza, costituiscono un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE: la sussistenza di un'impresa, l'imputabilità della misura allo Stato, il

suo finanziamento tramite risorse statali, il conferimento di un vantaggio, la selettività della misura e i suoi effetti sulla concorrenza e sugli scambi tra Stati membri. Il 17 gennaio 2014 la Commissione ha pubblicato una comunicazione (progetto di comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato[1]) e ha indetto una consultazione pubblica (dal 17.1.2014 al 14.3.2014, prorogata al 31.3.2014). ***La comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato è stata pubblicata il 19 maggio 2016.***

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 14/a - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

b) Orientamenti **riguardanti il concetto di 'fallimento del mercato'** contenuti nella comunicazione del 2012 sui SIEG.

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 14/b - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

c) Orientamenti **sui casi in cui si applicano le norme in materia di SIEG** contenuti nella comunicazione del 2012 sui SIEG.

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 14/c - *Da compilare a cura del punto di contatto*.

Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

d) Orientamenti **riguardanti la definizione di un vero e proprio SIEG**contenuti nella comunicazione del 2012 sui SIEG.

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 14/d - *Da compilare a cura del punto di contatto*.

Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

15/ Ai sensi dell'articolo 9 della decisione sui SIEG e del punto 62 del quadro sui SIEG, ogni due anni gli Stati membri devono presentare alla Commissione una relazione sull'attuazione della decisione e del quadro. Lei partecipa a tale attività?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 15 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.

Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

16/ Ha già dovuto sostenere oneri amministrativi in relazione alla procedura di notifica dei SIEG?

- ( ) Sì, in misura notevole
- ( ) Sì, ma raramente
- (●) No
- ( ) Non pertinente

Sintesi della domanda 16 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.

Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

17/ La decisione sui SIEG, il quadro sui SIEG, la comunicazione sui SIEG e il regolamento "de minimis" sui SIEG sono coerenti tra loro e non presentano alcuna discrepanza nelle loro disposizioni.

- (●) Pienamente d'accordo
- ( ) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- ( ) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 17 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.

Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

18/ Gli sforzi e gli oneri amministrativi necessari per conformarsi al pacchetto SIEG sono proporzionati ai vantaggi apportati dalle norme.

- ( ) Pienamente d'accordo
- ( ) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- ( ) Non sono d'accordo
- (●) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Il sistema è integralmente basato su contratti di servizio di media o lunga durata e sul principio di evitare sovracompensazioni. Si tratta di modalità incompatibili con l'attuale esigenza di supportare le persone, mutando spesso le modalità di sostegno in conseguenza del mutare delle condizioni economiche e di contesto.

Sintesi della domanda 18 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.

Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

19/ In caso di cofinanziamento dei SIEG con fondi europei e aiuti a finalità regionale, è chiaro quale quadro regolamentare debba essere applicato.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 19 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

20/ Ha incontrato o sta incontrando altre difficoltà nell'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato nel settore dei SIEG, in aggiunta a quelle menzionate nelle domande che precedono?

- ○ Sì
- ◉ No
- ○ Non pertinente

Sintesi della domanda 20 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

PARTE II. QUADRO DEGLI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE

Indicare in che misura concorda con le seguenti affermazioni:

21/ Gli indicatori e il metodo[17] per la definizione delle carte relative al quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 consentono una copertura effettiva delle zone ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale nell'UE.

[17] Il quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 stabilisce il metodo e i criteri per determinare le regioni ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale negli Stati membri.

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ◉ Per niente d'accordo

- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Effettuare una zonizzazione basata su statistiche vecchie, che non riflettono la situazione attuale e sono poco significative, porta a identificare zone che sono meramente aggregati di zone censuarie costruite per conformarsi ai limiti imposti dalle regole di zonizzazione e non riflettono quindi la necessità di gestire gli aiuti 107.3.c come strumento di politica industriale. Sarebbe molto più opportuno identificare dei parametri per determinare il massimale di aiuti a finalità regionale erogabili in 6 anni in una determinata Regione, anziché individuare criteri complicatissimi per zonizzare.

Sintesi della domanda 21 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

22/ Le **carte degli aiuti a finalità regionale** riflettono adeguatamente l'effettiva situazione economica nella Sua regione o territorio.

- Pienamente d'accordo
- D'accordo
- Senza opinione
- Non sono d'accordo
- (•) Per niente d'accordo
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 22 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

23/ La **copertura complessiva in termini di popolazione**, attraverso la quale sono individuate le regioni ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale, attualmente definita dagli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, è ancora adeguata.

- Pienamente d'accordo
- D'accordo
- Senza opinione
- Non sono d'accordo
- (•) Per niente d'accordo
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 23 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

24/ Le condizioni di ammissibilità per la concessione di aiuti a grandi imprese nelle zone "a", come specificato all'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento generale di esenzione per categoria, sono adeguate per consentire lo sviluppo delle zone svantaggiate nell'UE mantenendo nel contempo un mercato interno competitivo (se pertinente nel Suo territorio).

- Pienamente d'accordo
- D'accordo
- Senza opinione
- Non sono d'accordo
- Per niente d'accordo
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 24 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

25/ Le condizioni di ammissibilità per la concessione di aiuti a grandi imprese nelle zone "c", come specificato all'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento generale di esenzione per categoria, sono adeguate per consentire lo sviluppo delle zone svantaggiate nell'UE mantenendo nel contempo un mercato interno competitivo.

- Pienamente d'accordo
- D'accordo
- Senza opinione
- Non sono d'accordo
- Per niente d'accordo
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 25 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*

Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

26/ Le condizioni di ammissibilità per la concessione di aiuti a piccole e medie imprese (PMI) nelle zone "a" e "c", come specificato all'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento generale di esenzione per categoria, sono adeguate per consentire lo sviluppo delle zone svantaggiate nell'UE mantenendo nel contempo un mercato interno competitivo.

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ◉ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 26 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*

Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

27/ Le condizioni di ammissibilità e di compatibilità da soddisfare per beneficiare delle disposizioni del regolamento generale di esenzione per categoria sono ancora adeguate e di facile attuazione.

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ◉ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Vi è un problema sul concetto “impresa in difficoltà”

Sintesi della domanda 27 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*

Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

28/ I **livelli massimi consentiti di aiuto** (massimali d'intensità di aiuto), stabiliti nel quadro degli aiuti di Stato a finalità regionale[18], sono ancora adeguati.

[18] Il quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 comprende: i) gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2014-2020, ii) le carte degli aiuti a finalità regionale quali parte di detti orientamenti e iii) le disposizioni applicabili agli aiuti a finalità regionale di cui al regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ◉ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

I massimali di intensità per le zone c) non sono tali da incentivare le imprese a fare investimenti in aree “marginali” ubicate in zone limitrofe ad aree a forte sviluppo industriale e vicine alle più importanti via di comunicazione. In dette aree “marginali”, spesso un tempo a vocazione agricola, non vi è fra l’altro l’ interesse neanche da parte dei lavoratori data l’assenza di servizio di collegamento e di ristoro. Incentivi più significativi possono in teoria stimolare le imprese, specie quelle più strutturate, a individuare soluzioni con le amministrazioni locali.

Sintesi della domanda 28 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.

Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

29/ Il **tipo di investimenti** che rientrano nella definizione di aiuto a finalità regionale secondo il quadro degli aiuti di Stato a finalità regionale è ancora adeguato.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 29 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.

Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

30/ I **tipi di imprese** che sono ammesse a beneficiare degli aiuti a finalità regionale di cui al quadro degli aiuti di Stato a finalità regionale sono ancora adeguati.

- Pienamente d'accordo
- D'accordo
- Senza opinione
- Non sono d'accordo
- Per niente d'accordo
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 30 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

31/ Le disposizioni sull'**"effetto di incentivazione"[19]** degli aiuti sono definite in misura sufficiente sia negli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale che nel regolamento generale di esenzione per categoria, e consentono un'applicazione efficace e agevole.

[19] Le definizioni dell'effetto di incentivazione figurano al paragrafo 26, lettera d) degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale (" l'aiuto deve essere tale da modificare il comportamento delle imprese interessate spingendole ad intraprendere un'attività supplementare che non svolgerebbero senza l'aiuto o svolgerebbero soltanto in modo limitato o diverso o in un altro luogo") e all'articolo 6 del regolamento generale di esenzione per categoria ("Si ritiene che gli aiuti abbiano un effetto di incentivazione se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario ha presentato domanda scritta di aiuto allo Stato membro interessato").

- Pienamente d'accordo
- D'accordo
- Senza opinione
- Non sono d'accordo
- Per niente d'accordo
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 31 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

32/ Le disposizioni sulla **non ammissibilità della "delocalizzazione[20]"** sono definite in misura sufficiente e consentono un'applicazione efficace e agevole, in particolare in relazione alla politica di coesione dell'UE.

[20] La delocalizzazione è definita al paragrafo 122 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale ("Qualora il beneficiario chiuda un'attività uguale o simile in un'altra zona all'interno del SEE e sposti tale attività verso la zona prescelta, se vi è un nesso causale tra l'aiuto e il trasferimento, ciò comporterà un effetto negativo che difficilmente sarà compensato da un qualche elemento positivo") e all'articolo 2, paragrafo 61 bis, del regolamento generale di esenzione per categoria ("il trasferimento della stessa attività o attività analoga o di una loro parte da uno stabilimento situato in una parte contraente dell'accordo SEE (stabilimento iniziale) verso lo stabilimento situato in un'altra parte contraente dell'accordo SEE in cui viene effettuato l'investimento sovvenzionato (stabilimento sovvenzionato) ...")

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Il vero problema è come può l'amministrazione concedente controllare che il principio venga rispettato

Sintesi della domanda 32 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

33/ Il ricorso alle disposizioni sulle **"opzioni semplificate in materia di costi"[21]** nel regolamento generale di esenzione per categoria è efficace e dovrebbe essere adattato e recepito negli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale.

[21] Il ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi come base per il calcolo dei costi ammissibili è sancito dall'articolo 7, paragrafo 1, primo comma, del regolamento generale di esenzione per categoria: "Gli importi dei costi ammissibili possono essere calcolati conformemente alle opzioni semplificate in materia di costi previste dal regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio(1), a condizione che l'operazione sia sovvenzionata almeno in parte da un fondo dell'Unione che consenta il ricorso alle suddette opzioni semplificate in materia di costi e che la categoria dei costi sia ammissibile a norma della pertinente disposizione di esenzione".

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 33 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

34/ Ha incontrato o sta incontrando altre difficoltà riguardo al quadro degli aiuti di Stato a finalità regionale, in aggiunta a quelle menzionate nelle domande che precedono?

- Sì
- No
- Non pertinente

Sintesi della domanda 34 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Grazie di avere partecipato!

INFORMAZIONI GENERALI

I. Aiuti di Stato e servizi di interesse economico generale [22]

Gli aiuti di Stato sono definiti come **vantaggi** di qualsiasi forma, concessi dalle autorità nazionali, **in modo selettivo, a imprese**. Il Trattato vieta in linea generale gli aiuti di Stato, perché una società che riceve un sostegno pubblico ottiene un vantaggio rispetto ai suoi concorrenti.

Nonostante il divieto generale di concedere aiuti di Stato, in alcune circostanze l'intervento pubblico è necessario per un'economia efficiente e giusta. Il Trattato prevede pertanto una serie di **obiettivi di intervento per i quali gli aiuti di Stato possono essere considerati compatibili**.

La nozione di servizi di interesse economico generale (SIEG) figura agli articoli 14 e 106, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e nel protocollo n. 26 dello stesso Trattato, ma non è definita né in tale Trattato, né nel diritto derivato. La Commissione ha chiarito che i SIEG sono attività economiche che contribuiscono all'interesse pubblico generale e che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico (o sarebbero svolte in condizioni differenti in termini di qualità obiettiva, sicurezza, accessibilità economica, parità di trattamento o accesso universale). L'obbligo di servizio pubblico è imposto al fornitore attraverso un mandato, nonché sulla base del criterio dell'interesse generale, il che garantisce l'esistenza di condizioni di servizio adeguate allo svolgimento della sua missione.

Le autorità pubbliche degli Stati membri, a livello nazionale, regionale o locale, in funzione della ripartizione delle competenze tra di esse ai sensi del diritto nazionale, godono di un ampio potere discrezionale per quanto concerne la definizione di ciò che considerano SIEG. I soli limiti sono quelli imposti dal diritto dell'Unione, nonché l'errore manifesto di valutazione. La libertà degli Stati membri di definire i SIEG è soggetta al controllo esercitato dalla Commissione e dai giudici dell'Unione per verificare la presenza di errori manifesti di valutazione (punto 46 della comunicazione).

Per quanto riguarda le norme sugli aiuti di Stato, esse riguardano le condizioni precise alle quali la compensazione per obblighi di servizio pubblico costituisce un aiuto di Stato, le condizioni alle quali tali aiuti devono essere notificati alla Commissione e le condizioni alle quali possono essere considerati compatibili con il TFUE.

Il pacchetto SIEG in materia di aiuti di Stato è costituito da quattro strumenti applicabili a tutte le autorità (nazionali, regionali e locali) che concedono compensazioni per la fornitura di SIEG:

- la comunicazione, che fornisce un quadro completo e pratico dei concetti dell'UE in materia di aiuti di Stato riguardanti i SIEG e fornisce spiegazioni su questioni fondamentali in un unico documento. Essa sintetizza la giurisprudenza più pertinente dei giudici dell'UE e la prassi decisionale della Commissione. Il suo obiettivo è rendere più agevole l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato per le autorità nazionali, regionali e locali come pure per i fornitori di servizi pubblici. La Commissione ha cercato di spiegare nel modo più chiaro possibile alcuni concetti essenziali, come la nozione di attività economica, l'effetto sugli scambi o sui SIEG, nonché il rapporto tra gli aiuti di Stato e le norme in materia di appalti pubblici.
- Il regolamento "de minimis" per i SIEG stabilisce che il controllo degli aiuti di Stato non si applica alla compensazione di SIEG per un importo non superiore a 500 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. Tale importo è infatti talmente esiguo da potersi ritenere che non abbia un impatto sugli scambi o sulla concorrenza transfrontalieri. Non essendo tali misure considerate come aiuti di Stato, **non vi è l'obbligo di notificarle preventivamente alla Commissione**.
- La decisione specifica le condizioni alle quali le compensazioni alle imprese per la fornitura di servizi pubblici sono compatibili con le norme UE in materia di aiuti di Stato e non devono essere notificate preventivamente alla Commissione.
- Il quadro indica le condizioni alle quali le compensazioni degli obblighi di servizio pubblico non contemplate dalla decisione sono compatibili con le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato. Dato il rischio più elevato di distorsione della concorrenza, **tali compensazioni devono essere notificate alla Commissione**, affinché questa possa eseguire una valutazione approfondita e decidere se le misure in questione siano compatibili con il mercato interno.

Sia la decisione che il quadro precisano le condizioni alle quali le compensazioni degli obblighi di servizio pubblico che costituiscono aiuti di Stato sono compatibili con il TFUE. La differenza più importante consiste nel fatto che la compensazione degli obblighi di servizio pubblico oggetto della decisione non deve essere notificata alla Commissione. Una volta soddisfatti i criteri della decisione, lo Stato membro interessato può concedere la compensazione senza indugio. Tuttavia, ove le condizioni stabilite nella decisione non siano soddisfatte, la compensazione rientrerebbe nell'ambito di applicazione del quadro. Ciò significa che essa deve essere preventivamente notificata alla Commissione, affinché questa possa verificare se l'aiuto di Stato in questione è compatibile con il TFUE. Inoltre, dato che i casi che rientrano nel quadro sono in genere di notevole entità e potrebbero potenzialmente creare distorsioni della concorrenza più rilevanti, le condizioni di compatibilità sono generalmente più rigorose di quelle previste dalla decisione.

Le norme sugli aiuti di Stato si applicano solo alle **'imprese'**. Tale nozione designa qualunque soggetto che svolga un'attività economica, indipendentemente dal suo status giuridico e dalle sue fonti di finanziamento. In particolare, è irrilevante che l'entità abbia scopo di lucro o no.
Le disposizioni del TFUE in materia di aiuti di Stato si applicano anche ai prestatori di servizi senza scopo di lucro. Il fatto che un organismo non abbia scopo di lucro non significa di per sé che le attività che esercita non siano di natura economica. **Lo status giuridico di un organismo che fornisce servizi di interesse economico generale non incide sulla natura dell'attività interessata. Il criterio pertinente è se l'organismo persegue un'attività economica.** Ad esempio, un'associazione senza scopo di lucro o un'organizzazione di beneficenza che esercita un'attività economica costituirà un'"impresa" unicamente per tale attività specifica. Le disposizioni in materia di concorrenza non si applicheranno alle loro attività non economiche.
Qualsiasi attività che consista nell'offrire beni e/o servizi in un determinato mercato costituisce un'attività economica ai sensi delle disposizioni in materia di concorrenza. In tale contesto, il fatto che l'attività in questione sia definita come 'sociale', o sia svolta da un operatore senza scopo di lucro, non impedisce di per sé che essa venga classificata come attività economica. La classificazione di un'attività può dipendere dal modo in cui è organizzata in uno Stato membro, e può cambiare nel tempo a causa di decisioni strategiche sulle modalità di organizzazione dell'attività, o in funzione degli sviluppi del mercato.
Nel campo della legislazione sugli aiuti di Stato, **l'effetto sugli scambi non dipende dal carattere locale o regionale dei servizi forniti** o dalle dimensioni dell'attività in questione. L'importo relativamente ridotto dell'aiuto o le dimensioni relativamente modeste dell'organismo beneficiario non escludono di per sé la possibilità che gli scambi tra Stati membri ne risentano. Anche aiuti di modesta entità possono dare impulso ai servizi erogati da un determinato fornitore, rendendo così più difficile per altre imprese europee fornire gli stessi servizi sul mercato locale. Tuttavia, in base alla propria esperienza, la Commissione ha fissato dei massimali entro i quali ritiene che gli aiuti non incidano sugli scambi e sulla concorrenza. A norma del regolamento "de minimis" relativo ai SIEG, ad esempio, gli aiuti concessi per la fornitura di un SIEG che non superino un massimale di 500 000 EUR nell'arco di tre anni sono considerati privi di effetti sugli scambi tra gli Stati membri e/o tali da non falsare o minacciare di falsare la concorrenza, e pertanto non rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE.
[22] Fonte: COMMISSIONE EUROPEA, documento di lavoro dei servizi della Commissione, Guida all'applicazione delle norme UE in materia di aiuti di Stato, appalti pubblici e mercato interno ai servizi di interesse economico generale e, in particolare, ai servizi sociali di interesse generale (29 aprile 2013), https://ec.europa.eu/competition/state_aid/overview/new_guide_eu_rules_procurement_it.pdf

II. Quadro degli aiuti di stato a finalità regionale

In base all'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, gli aiuti di Stato a finalità regionale possono essere considerati compatibili con il mercato interno per favorire lo sviluppo economico di determinate zone svantaggiate dell'UE. Il quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 stabilisce la metodologia e i criteri per determinare le regioni ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale negli Stati membri. Il regolamento generale di esenzione per categoria stabilisce le condizioni di ammissibilità e compatibilità che devono essere soddisfatte per beneficiare delle disposizioni del regolamento stesso e dell'esenzione dall'obbligo di notificare l'aiuto alla Commissione. Gli orientamenti in materia di aiuti a finalità regionale stabiliscono le condizioni di ammissibilità e compatibilità per gli aiuti a finalità regionale che non rientrano nel campo di applicazione del regolamento generale di esenzione per categoria.

Gli aiuti di Stato a finalità regionale mirano a promuovere lo sviluppo delle regioni svantaggiate in Europa,

dando sostegno agli investimenti produttivi privati o, in casi limitati, erogando aiuti operativi. Gli orientamenti in materia di aiuti a finalità regionale stabiliscono le norme in base alle quali gli Stati membri possono concedere aiuti di Stato a sostegno dello sviluppo economico regionale.

Essi sanciscono inoltre le norme per l'elaborazione di carte degli aiuti a finalità regionale, nelle quali sono indicate le zone in cui le imprese possono beneficiare di aiuti di Stato a finalità regionale (zone assistite), come pure l'intensità di tali aiuti. Il criterio per la selezione di una zona si basa sul prodotto interno lordo medio pro capite in tutti gli Stati membri dell'UE:

- le zone con un PIL pro capite inferiore al 75 % della media dell'UE vengono classificate come più svantaggiate e automaticamente designate come aree di cui all'articolo 107, paragrafo 3, ovvero "zone a", in base all'articolo del Trattato UE che autorizza un aiuto rafforzato;
- le zone con difficoltà a lungo termine o permanenti, come le aree a bassa densità di popolazione, quelle in transizione da una precedente condizione di "zona a" o quelle caratterizzate da insularità, sono anch'esse classificate automaticamente come "zone c" a bassa densità di popolazione.
- Viene inoltre assegnato agli Stati membri un pacchetto relativo alla popolazione, che essi possono utilizzare per coprire altre "zone c", svantaggiate rispetto alla media nazionale in ragione del PIL inferiore o del tasso di disoccupazione più elevato.

In linea di principio, il quadro degli aiuti a finalità regionale si applica a tutti i settori di attività economica. Tuttavia, le seguenti attività sono attualmente escluse (con alcune eccezioni per gli aiuti al funzionamento e le regioni ultraperiferiche):

1. gli aiuti a finalità regionale ai settori dell'acciaio e delle fibre sintetiche sono considerati incompatibili con il mercato interno a norma degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, per via delle particolarità di questi settori, e sono esclusi dal campo di applicazione della sezione degli aiuti a finalità regionale del regolamento generale di esenzione per categoria;
2. i settori della pesca e dell'acquacoltura, dell'agricoltura (con alcune specifiche eccezioni), dei trasporti, degli aeroporti e dell'energia sono soggetti alle norme settoriali in materia di aiuti di Stato, e sono pertanto esclusi dal campo di applicazione degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale e della sezione degli aiuti a finalità regionale del regolamento generale di esenzione per categoria;
3. il regolamento generale di esenzione per categoria esclude poi i settori del carbone e della costruzione navale dagli aiuti a finalità regionale;
4. gli aiuti a finalità regionale al funzionamento non sono inoltre concessi alle imprese le cui attività principali figurano tra quelle definite alla sezione K, "Attività finanziarie e assicurative", della nomenclatura statistica delle attività economiche nell'Unione europea Rev. 2, né alle imprese che esercitano attività intragruppo e le cui attività principali rientrano nelle classi 70.10, "Attività di sedi centrali", o 70.22, "Altre attività di consulenza amministrativo-gestionale", della summenzionata nomenclatura statistica delle attività economiche nell'Unione europea Rev. 2.

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando e inviando le risposte al questionario, autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare le risposte e i dati personali in esso contenuti e a trasferire tali risposte e dati personali a terzi

coinvolti nell'analisi e nella diffusione dei risultati dell'indagine. La finalità di quanto sopra è quella di servire gli obiettivi della rete di RegHub, compresa la stesura di una relazione che sarà pubblicata e condivisa con le pertinenti istituzioni dell'UE, nonché con rappresentanti politici europei, nazionali, regionali e locali, amministrazioni e parti interessate pertinenti per il tema trattato dall'indagine.

I dati personali sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725. L'elaborazione del presente questionario richiede il trattamento dei Suoi dati personali in una cartella digitale che sarà conservata per una durata massima di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere a tale cartella, rettificare i dati personali inesatti o incompleti, o richiederne la cancellazione, inviando un messaggio all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato europeo delle regioni può essere contattato all'indirizzo e-mail data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: 44aa139e-7d6d-4814-b283-e11b95dd230b
Date: 15/06/2020 16:55:44

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR sul tema: valutazione dell'impatto della PAC sullo sviluppo territoriale delle zone rurali

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR sul tema:
valutazione dell'impatto della PAC sullo sviluppo territoriale delle zone rurali

European Committee of the Regions

La presente consultazione è stata lanciata dalla rete di hub regionali (RegHub) del Comitato europeo delle regioni (CdR).

Il questionario mira a raccogliere i punti di vista degli hub in merito all'impatto dell'attuazione della politica agricola comune (PAC) dell'UE sullo sviluppo territoriale delle zone rurali e sui cambiamenti che sarebbero necessari per superare le difficoltà cui fanno fronte.

A chi si rivolge il questionario?
Il questionario dovrebbe essere compilato e rispedito alla segreteria RegHub dai punti di contatto della rete RegHub, i quali possono consultare le autorità regionali responsabili dell'attuazione degli strumenti della PAC, le organizzazioni degli agricoltori, il settore e le PMI agroalimentari e qualsiasi altra parte interessata a livello locale e regionale coinvolta nello sviluppo delle zone rurali e nell'attuazione della PAC.

IMPORTANTE: *indicare nei riquadri destinati alla sintesi che si trovano sotto ognuna delle domande se le risposte sono basate su consultazioni delle parti interessate, specificandone il nome.*

Antefatti e contesto

Uno dei principali obiettivi dell'UE è rafforzare la sua coesione economica, sociale e territoriale. In base al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) l'UE promuove uno sviluppo armonioso, si adopera per ridurre le disparità e assicura un tenore di vita equo alla popolazione agricola, grazie in particolare al miglioramento del reddito individuale di coloro che lavorano nell'agricoltura;

Nell'Unione europea, le regioni rurali e intermedie rappresentano il 90 % del territorio, e in esse vive il 60 % della popolazione, si produce il 49 % del valore aggiunto lordo e si trova il 56 % dei posti di lavoro.

La PAC mira a contribuire a uno sviluppo territoriale equilibrato mediante una serie di misure volte a ridurre il divario tra i redditi agricoli e quelli di altri settori, nonché sostenendo lo sviluppo economico, l'occupazione, la crescita, la riduzione della povertà e l'inclusione sociale nelle zone rurali, grazie a finanziamenti nell'ambito della politica di sviluppo rurale dell'UE. I pagamenti diretti agli agricoltori sono inoltre volti a contribuire al mantenimento di un settore agricolo diversificato e di uno sviluppo territoriale equilibrato.

La Commissione europea ha avviato una valutazione dell'impatto della PAC sullo sviluppo territoriale delle zone rurali, nell'ambito di una serie di valutazioni dei risultati di tale politica rispetto ai suoi obiettivi generali [1]. Più concretamente, la Commissione valuterà in che misura gli strumenti e le misure della PAC abbiano contribuito a uno sviluppo territoriale equilibrato nelle zone rurali, concentrandosi su aspetti socioeconomici quali l'inclusione sociale. La valutazione confluirà nella relazione al Parlamento europeo e al Consiglio per il 2021 sui risultati della PAC, e servirà a sviluppare ulteriormente le politiche in questo settore. Il corrispondente studio dovrebbe essere disponibile entro la fine dell'anno, mentre la presentazione del documento di lavoro dei servizi della Commissione è prevista per il terzo trimestre del 2020.

Il CdR desidera contribuire a tale valutazione ed estendere la consultazione ad altri fondi strutturali, poiché constata che il sostegno europeo alle zone rurali è in forte calo e che il modo in cui vengono utilizzati i Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) aggrava le disparità esistenti tra le zone urbane e quelle rurali. Urge pertanto individuare le sfide e assumere impegni più specifici per lo sviluppo delle zone rurali in Europa.

Risultati e seguito della consultazione

I risultati della consultazione saranno inseriti in una relazione di RegHub sull'attuazione. Il CdR si adopererà per massimizzare l'impatto che la relazione sull'attuazione, scaturita dalla presente consultazione, eserciterà sul processo di valutazione della PAC da parte della Commissione europea .

Precedenti consultazioni nell'ambito di RegHub hanno evidenziato che tale rete ha una grande capacità di raccogliere presso i soggetti interessati pertinenti a livello locale e regionale dati basati sull'esperienza specifica degli utilizzatori in merito all'attuazione delle politiche dell'UE. Ciò coincide con l'obiettivo della Commissione europea di pervenire ad un'elaborazione delle politiche basata su elementi concreti attraverso consultazioni mirate e inclusive delle parti interessate, cosa che ha già indotto la stessa Commissione europea a tenere conto dei risultati delle consultazioni della rete RegHub per il riesame delle politiche .

Identificazione delle parti interessate

Si prega di indicare tutte le parti interessate consultate (nome ed estremi) e la o le domande per le quali sono state consultate, nonché il loro ruolo nell'ambito dell'attuazione della PAC.

Informazioni pratiche:
le risposte al questionario potranno essere inviate fino alle **ore 24.00 di lunedì 15 giugno 2020.**
Per ulteriori informazioni scrivere all'indirizzo Reghub@cor.europa.eu.

[1] La Commissione pubblicherà a breve una valutazione dell'impatto della PAC sulle risorse naturali (acqua, suolo, biodiversità).

Estremi del punto di contatto

* Nome

MAURIZIO

* Cognome

RICCIARDELLI

* Indirizzo e-mail

maurizio.ricciardelli@regione.emilia-romagna.it

* Punto di contatto di (nome del Suo hub)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

* Funzione/posizione

RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI LEGISLATIVI E AIUTI DI STATO

Estremi delle parti interessate

* Si prega di indicare in questa sezione:

1/ il nome e le informazioni di contatto di tutte le parti interessate consultate, e
2/ la domanda o le domande su cui sono state consultate

E' stata consultata la Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna su tutte le domande del questionario

I. Domande generali

1/ L'attuale tipologia urbana-rurale dell'UE applica un approccio in tre tappe per classificare le unità territoriali NUTS-3 in aree urbane, intermedie e rurali.

Come valuta lo sviluppo delle aree rurali nella Sua regione rispetto a quello delle zone urbane, nel precedente periodo di programmazione (2014-2020), sul metro dei seguenti indicatori: evoluzione della popolazione, povertà, disoccupazione giovanile, offerta di servizi pubblici e sviluppo economico?

.

2/Come valuta lo sviluppo del settore agricolo nella Sua regione durante il precedente periodo di programmazione (2014-2020) in termini di numero di aziende agricole, loro dimensioni, redditi ed età degli agricoltori?

.

II. Valutazione dell'impatto dei pagamenti diretti (regolamento UE 1307/2013) sullo sviluppo territoriale delle aree rurali?

L'articolo 39 del TFUE stabilisce le finalità specifiche della PAC:

- *incrementare la produttività dell'agricoltura, sviluppando il progresso tecnico e assicurando un impiego ottimale dei fattori di produzione, in particolare della manodopera;*
- *assicurare un tenore di vita equo agli agricoltori;*
- *stabilizzare i mercati;*
- *garantire la sicurezza degli approvvigionamenti;*
- *assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori.*

Il presente questionario può aiutare il CdR a definire le migliori opzioni per la riforma della PAC nell'ottica di mantenere un'agricoltura sostenibile in tutte le regioni e preservare le comunità rurali, al fine di ridurre il divario di sviluppo tra le zone rurali e quelle prevalentemente urbane e di conseguire l'obiettivo della coesione territoriale sancito dal TFUE.

3/ La relazione della Commissione sulle sfide per l'agricoltura e le aree rurali individua le sfide principali nella dimensione socioeconomica della PAC. Si prega di indicare in che misura la Sua regione è interessata dalle seguenti sfide.

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente
Bassa crescita [2]	○	○	◉	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○
Scarso ricambio generazionale	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali [3]	◉	○	○	○

Squilibrio territoriale	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà [4]	○	○	◉	○

[2] Evoluzione del prodotto interno lordo (PIL) in standard di potere d'acquisto pro capite rispetto alle regioni urbane: le regioni rurali evidenziano costantemente i livelli di PIL più bassi.

[3] Molte regioni e comunità rurali (in particolare quelle periferiche e povere) risentono della mancanza di servizi e infrastrutture. In diverse zone rurali, in particolare in quelle più remote, alcuni servizi non sono disponibili o sono disponibili a costi notevolmente più alti e/o con livelli di qualità inferiori rispetto a quelli delle zone urbane.

[4] Il rischio di povertà è più elevato nelle zone rurali, con un grave divario di povertà rurale rispetto alle zone urbane in una serie di paesi dell'Europa meridionale e nella maggior parte dell'UE.

4/ In base alla Sua esperienza, queste categorie coprono tutte le principali sfide per l'agricoltura e le zone rurali?

- ○ Sì
- ◉ No

Indicare con precisione quali altre sfide devono affrontare le zone rurali della Sua regione:

Non sono rappresentati i temi della sostenibilità ambientale e del contrasto ai cambiamenti climatici.

5/ A Suo giudizio, in che misura la nuova definizione di **agricoltore in attività** (articolo 9), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	◉	○
Sottoccupazione	○	○	○	◉	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	◉	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	◉	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

La definizione di agricoltore in attività non consente di affrontare le disparità di sviluppo territoriale. Non consente di differenziare gli aiuti in base ai fabbisogni territoriali, ma di concentrarli sugli agricoltori professionali

Sintesi del punto di contatto:

6/ A Suo giudizio, in che misura la possibilità di **degressività e di riduzione dei pagamenti** (articolo 11), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	◉	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	◉	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

La dimensione media delle aziende italiane non produce un effetto significativo di modulazione degli aiuti e ricadute sulle sfide indicate.

Sintesi del punto di contatto:

7/ A Suo giudizio, in che misura il nuovo **regime di pagamento di base** (titolo III, capo 1, sezioni 1, 2, 3 e 5), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○

Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	◉	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Il regime del pagamento di base fornisce un supporto al reddito delle imprese agricole indispensabile per la loro sostenibilità economica, ma essendo generalizzato non incide sulle sfide indicate.

Sintesi del punto di contatto:

8/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **regime di pagamento di base** (titolo III, capo 1, sezioni 1, 2, 3 e 5) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Fattori di successo: strumento di sostegno al reddito consolidato indispensabile per la loro sostenibilità economica
Fattori di insuccesso: il sistema dei titoli, basato su dati storici, favorisce le rendite di posizione e non è adeguato alla dinamicità del settore

Sintesi del punto di contatto:

9/ A Suo giudizio, in che misura il **regime di pagamento unico di superficie** (articolo 36), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉

Squilibrio territoriale	○	○	○	◉	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Il regime di pagamento unico è uno strumento adeguato alla stabilizzazione dei redditi del settore agricolo ma per sua natura non è in grado di affrontare compiutamente alcune sfide

Sintesi del punto di contatto:

10/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **regime di pagamento unico di superficie** (articolo 36) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Il regime di pagamento unico è uno strumento adeguato alla stabilizzazione dei redditi del settore agricolo ma per sua natura non è in grado di affrontare compiutamente alcune sfide

Sintesi del punto di contatto:

11/ A Suo giudizio, in che misura il **pagamento ridistributivo** (titolo III, capo 2), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessun opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Non è stato applicato in Italia

Sintesi del punto di contatto:

12/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **pagamento ridistributivo** (titolo III, capo 2) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

.

Sintesi del punto di contatto:

13/ A Suo giudizio, in che misura il **pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente** (titolo III, capo 3), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Il pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente ha finalità di natura ambientale e non incide sulle sfide indicate

Sintesi del punto di contatto:

14/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente** (titolo III, capo 3) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

15/ A Suo giudizio, in che misura il **pagamento per le zone soggette a vincoli naturali** (titolo III, capo 4), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

La norma consente di modulare l'aiuto in base alle difficoltà di natura territoriale, ma non è stato attivato in Italia

Sintesi del punto di contatto:

16/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **pagamento per le zone soggette a vincoli naturali** (titolo III, capo 4) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

.

Sintesi del punto di contatto:

17/ A Suo giudizio, in che misura il **pagamento per i giovani agricoltori** (titolo III, capo 5), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Il sistema ha garantito l'accesso ai titoli per i giovani neo insediati, ma la sua entità per azienda è molto ridotta

Sintesi del punto di contatto:

18/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **pagamento per i giovani agricoltori** (titolo III, capo 5) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo: accesso facilitato alla riserva dei titoli
Insuccesso: effetto incentivo ridotto

Sintesi del punto di contatto:

19/ A Suo giudizio, in che misura il **sostegno accoppiato facoltativo** (titolo VI, capo 1), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione

Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	◉	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Aiuto rilevante per mantenimento di alcuni settori produttivi, ma agisce solo indirettamente sulle sfide di natura territoriale

Sintesi del punto di contatto:

20/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **sostegno accoppiato facoltativo** (titolo IV, capo 1) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Aiuto rilevante per mantenimento di alcuni settori produttivi, ma agisce solo indirettamente sulle sfide di natura territoriale

Sintesi del punto di contatto:

21/ A Suo giudizio, in che misura il **regime per i piccoli agricoltori** (titolo V) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉

Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

L'aiuto è finalizzato a semplificare le procedure e non ha grossi impatti sulle sfide indicate

Sintesi del punto di contatto:

22/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **regime per i piccoli agricoltori** (titolo V) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

.

Sintesi del punto di contatto:

23/ In che misura il regolamento sui pagamenti diretti crea un valore aggiunto dell'UE [5] per superare le sfide riguardanti le zone rurali?

[5]Secondo la Commissione europea per valore aggiunto dell'UE si intende il valore derivante dall'intervento dell'Unione che va ad aggiungersi al valore che avrebbero altrimenti generato gli Stati membri se avessero agito da soli.

- ○ Pienamente
- ○ In ampia misura
- ◉ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

L'aiuto è finalizzato sostenere il reddito degli agricoltori un sistema armonizzato a livello comunitario che evita distorsioni di mercato fra gli Stati Membri

Sintesi del punto di contatto:

III. Valutazione dell'impatto della politica di sviluppo rurale (regolamento UE 1305/2013) sullo sviluppo territoriale delle aree rurali

La politica di sviluppo rurale è relativamente nuova nella storia della PAC. Nata nel quadro di uno sforzo compiuto nel contesto di un'intensa cooperazione tra la politica agricola strutturale e la politica di sviluppo regionale, è diventata una politica globale solo nell'ambito dell'Agenda 2000. L'obiettivo iniziale della politica di sviluppo rurale era di compensare le disparità derivanti dai sussidi concessi nell'ambito del primo pilastro della PAC.

Il presente questionario può aiutare il CdR a definire le migliori opzioni per la riforma della PAC nell'ottica di mantenere un'agricoltura sostenibile in tutte le regioni e preservare le comunità rurali, al fine di ridurre il divario di sviluppo tra le zone rurali e quelle prevalentemente urbane e di conseguire l'obiettivo della coesione territoriale sancito dal TFUE.

24/ A Suo giudizio, in che misura il capo I: **trasferimento di conoscenze e azioni di informazione** (articolo 14), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Gli interventi sul capitale umano consentono di migliorare le performance economiche delle imprese agricole La modulazione degli interventi permette inoltre di incidere su alcune disparità territoriali, anche di natura socio economica.

Sintesi del punto di contatto:

25/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del capo I: **trasferimento di conoscenze e azioni di informazione** (articolo 14) nella Sua regione? Si prega di motivare la risposta:

Successo:
- corsi a Catalogo su temi articolati, attivazione del sistema di “coaching”;
- erogazione del servizio su tutto il territorio,
- accesso gratuito ai corsi sui temi di particolare rilevanza strategica (es. temi ambientali).
- buona distribuzione territoriale e articolazione temporale delle iniziative.

Insuccesso:
- tendenza alla polverizzazione dell’offerta formativa.

Sintesi del punto di contatto:

26/ A Suo giudizio, in che misura i **servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole** (articolo 15) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Gli interventi sul capitale umano consentono di migliorare le performance economiche delle imprese agricole La modulazione degli interventi permette inoltre di incidere su alcune disparità territoriali, anche di natura socio economica.

Sintesi del punto di contatto:

27/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dei **servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole** (articolo 15) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:
- servizi a Catalogo su temi articolati;
- erogazione del servizio su tutto il territorio,
- buona distribuzione territoriale e articolazione temporale delle iniziative.

Insuccesso:
- tendenza alla polverizzazione dell'offerta.

Sintesi del punto di contatto:

28/ A Suo giudizio, in che misura i **regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari** (articolo 16) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	◉	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

L'obiettivo della misura è rilevante, tuttavia le possibilità di intervento offerte dal regolamento rendono la misura di scarsa utilità per la reale valorizzazione delle produzioni di qualità

Sintesi del punto di contatto:

29/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dei **regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari** (articolo 16) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo: attività di promozione delle produzioni di qualità consente di ampliare le prospettive di mercato dei prodotti regionali di pregio
Insuccesso: la remunerazione dei costi di certificazione è di scarsissima rilevanza in termini economici e non incide sulle dinamiche di sviluppo di tali produzioni

Sintesi del punto di contatto:

30/ A Suo giudizio, in che misura gli **investimenti in immobilizzazioni materiali** (articolo 17) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	◉	○	○	○	○
Sottoccupazione	◉	○	○	○	○
Scarso ricambio generazionale	◉	○	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Misure fondamentali per promuovere la competitività delle aziende agricole e dell'agroindustria,
Rilevante per gli investimenti finalizzati all'inserimento di innovazioni tecnologiche e di processo.
Consentono una elevata possibilità di modulare gli interventi in base alle esigenze settoriali e territoriali

Sintesi del punto di contatto:

31/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione degli **investimenti in immobilizzazioni materiali** (articolo 17) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:
- possibilità di combinazione con strumenti finanziari

- possibilità di interventi mirati su temi emergenti, anche per investimenti non produttivi e/o di natura infrastrutturale

Insuccesso:

- carico burocratico e rigidità delle regole di accesso
- disponibilità finanziaria non adeguata alle esigenze

Sintesi del punto di contatto:

32/ A Suo giudizio, in che misura l'articolo 18, riguardante il **ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e l'introduzione di adeguate misure di prevenzione**, affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	○
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Misura strategica per interventi di prevenzione di danni al potenziale produttivo agricolo sia derivanti da eventi calamitosi che da avversità biotiche, anche come interventi di adattamento al cambiamento climatico

Sintesi del punto di contatto:

33/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'articolo 18, riguardante il **ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e l'introduzione di adeguate misure di prevenzione** nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Ampia possibilità di modulare gli interventi e le intensità del sostegno.

Sintesi del punto di contatto:

34/ A Suo giudizio, in che misura lo **sviluppo delle aziende agricole e delle imprese** (articolo 19) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	◉	○	○	○	○
Scarso ricambio generazionale	◉	○	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	◉	○	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

La misura sostiene l'insediamento dei giovani, l'avvio di iniziative imprenditoriali in settori extra agricoli, la diversificazione in attività extra agricole e incentiva le fonti di energia rinnovabili.

Sintesi del punto di contatto:

35/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dello **sviluppo delle aziende agricole e delle imprese** (articolo 19) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:
- rinnovato interesse dei giovani per il settore agricolo ed elevata adesione per il l'insediamento giovani (approccio a pacchetto che premio)
- la misura ha avuto un buon riscontro rispetto al tema dell'diversificazione (agriturismo, agricoltura
- sociale, fattorie didattiche)
- gli interventi per l'avvio di nuovi prodotti e la produzione di FER hanno avuto un riscontro discreto
- buona possibilità di modulare gli interventi in base ai fabbisogni di natura territoriale.

Insuccesso:
- revisione del sistema degli incentivi nazionali alle FER

Sintesi del punto di contatto:

36/ A Suo giudizio, in che misura i **servizi di base e il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali** (articolo 20) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	◉	○	○	○	○
Squilibrio territoriale	◉	○	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	◉	○	○	○	○

Si prega di motivare la risposta:

La misura ha fornito supporto agli investimenti pubblici in un periodo di congiuntura economica sfavorevole. Di particolar interesse gli interventi per la connettività digitale e per la creazione di servizi a supporto delle popolazioni delle aree più marginali.

Sintesi del punto di contatto:

37/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dei **servizi di base e nel rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali** (articolo 20) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:
- possibilità di modulare gli interventi in base alle esigenze del territorio
- sostegno allo sviluppo territoriale, salvaguardia ambientale e rivitalizzazione delle aree rurale e del contesto socioeconomico
- digitalizzazione aree rurali

Insuccesso:
- complessità burocratico amministrative ed in particolare tempistiche previste del codice appalti nazionale
- ridotta entità di risorse rispetto ai fabbisogni

Sintesi del punto di contatto:

38/ A Suo giudizio, in che misura gli **investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste** (articoli da 21 a 26) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

La misura favorisce la gestione sostenibile delle foreste, incentiva l'arboricoltura da legno, sequestro del carbonio, ripristino danni da eventi eccezionali.

Sintesi del punto di contatto:

39/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione degli **investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste** (articoli da 21 a 26) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:

- buona ricaduta territoriale degli interventi per il miglioramento delle foreste esistenti

Insuccesso:

- scarsissimo interessa alla trasformazione di terreni agricoli in superfici forestali
- sistema di norme forestali di natura eccessivamente vincolistica che frena lo sviluppo del settore.

Sintesi del punto di contatto:

40/ A Suo giudizio, in che misura la **costituzione di associazioni e di organizzazioni di produttori** (articolo 27) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Non attivata

Sintesi del punto di contatto:

41/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione della **costituzione di associazioni e di organizzazioni di produttori** (articolo 27) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

42/ A Suo giudizio, in che misura l'articolo 28, sui **pagamenti agro-climatico-ambientali** affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione

Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Nello schema proposto non sono riportate le sfide ambientali. Gli altri effetti vanno considerati di natura accessoria. La misura sostiene la transizione verso produzioni a basso impatto ambientale in linea con gli orientamenti delle attuali Politiche Comunitarie (Green New Deal).

Sintesi del punto di contatto:

43/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'articolo 28, riguardante i **pagamenti agro-climatico-ambientali**, nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

44/ A Suo giudizio, in che misura l'articolo 29, riguardante l'**agricoltura biologica**, affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	◉	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉

Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Nello schema proposto non sono riportate le sfide ambientali. Gli altri effetti vanno considerati di natura accessoria. La misura sostiene la transizione verso produzioni a basso impatto ambientale in linea con gli orientamenti delle attuali Politiche Comunitarie (Green New Deal)

Sintesi del punto di contatto:

45/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'articolo 29, riguardante l'**agricoltura biologica**, nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:
- ottima risposta del territorio rispetto ad alcune tecniche agronomiche innovative
- buona distribuzione degli impegni sul territorio regionale con concentrazione nelle aree più pertinenti rispetto agli obiettivi prefissati

Insuccesso
- richieste di aiuto comunque superiori rispetto alla rilevante dotazione finanziaria iniziale.

Sintesi del punto di contatto:

46/ A Suo giudizio, in che misura le **indennità Natura 2000 e le indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua** (articolo 30) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉

Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

La misura non è ancora stata attivata per difficolta di natura normativa

Sintesi del punto di contatto:

47/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione delle **indennità Natura 2000 e delle indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua** (articolo 30) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

.

Sintesi del punto di contatto:

48/ A Suo giudizio, in che misura le **indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici** (articolo 31) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	◉	○	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

La misura riconosce un aiuto per compensare lo svantaggio nella conduzione delle attività agricole in aree svantaggiate

Sintesi del punto di contatto:

49/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione delle **indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici** (articolo 31) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:
• Compensazione economica degli svantaggi naturali
Insuccesso:
• Rigidità della modulazione del premio
• Necessità di articolare l'aiuto in base a parametri oggettivi (altitudine, pendenza, fattore di degressività).

Sintesi del punto di contatto:

50/ A Suo giudizio, in che misura l'articolo 34, sui **servizi silvo-ambientali e climatici e la salvaguardia delle foreste**, affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Misura non attivata

Sintesi del punto di contatto:

51/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'articolo 34, riguardante i **servizi silvo-ambientali e climatici e la salvaguardia delle foresto**, nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

.

Sintesi del punto di contatto:

52/ A Suo giudizio, in che misura l'articolo 35, riguardante la **cooperazione**, affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	◉	○	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

L'approccio innovativo della misura ha determinato un riscontro molto interessante, stimolando la formazione di partenariati misti pubblico/privati.
La misura si è articolata nel sostegno ai GO del PEI (gruppi operativi del partenariato europeo per l' innovazione) per gli interventi più orientati alla ricerca e la successiva ricaduta operativa.
Ha garantito inoltre sostegno a iniziative di cooperazione volte allo sviluppo territoriale.

Sintesi del punto di contatto:

53/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'articolo 35, riguardante la **cooperazione**, nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:
• Sviluppo della cooperazione tra attori della ricerca e del mondo produttivo
• Sviluppo della cooperazione tra Enti istituzionali e soggetti privati
• Condivisione di strategie di sviluppo coerenti nell'ambito territoriale tra i vari portatori di interesse

Sintesi del punto di contatto:

54/ A Suo giudizio, in che misura la **gestione del rischio** (articolo 36) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	◉	○	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Misura attivata solo a livello nazionale, strategica per affrontare i rilevanti rischi, climatici, biotici ed economici cui è soggetta l'attività agricola

Sintesi del punto di contatto:

55/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione della **gestione del rischio** (articolo 36) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:
- Forte adesione delle aziende regionali agli strumenti assicurativi.

Insuccesso
- Ritardo nell'attivazione di stabilizzazione del reddito e dei fondi mutualistici

Sintesi del punto di contatto:

56/ A Suo giudizio, in che misura il **sostegno ai gruppi di azione locale LEADER (CLLD - sviluppo locale di tipo partecipativo)** (articolo 44, con riferimento all'articolo 35 del regolamento UE 1303/2013) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	◉	○	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	◉	○	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	◉	○	○	○	○

Si prega di motivare la risposta:

L'approccio LEADER rappresenta una modalità consolidata nell'ambito dello sviluppo rurale rispetto alle aree marginali. La Strategia di Sviluppo Locale viene articolata attraverso un percorso partecipativo botton up.

Sintesi del punto di contatto:

57/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **sostegno ai gruppi di azione locale LEADER (CLLD - sviluppo locale di tipo partecipativo)** (articolo 44, con riferimento all'articolo 35 del regolamento UE 1303/2013) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successi:

- Buona risposta del territorio nella definizione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) dei Gruppi di Azione Locale (GAL)
- Condivisione della strategia con un ampio coinvolgimento dei portatori di interesse
- Presidio dei territori più marginali
- Valorizzazione delle aree montane
- Valorizzazione delle produzioni tipiche locali

Insuccessi:

- Carico burocratico eccessivo rispetto all'entità dei progetti
- Eccessiva dispersione del piano finanziario delle SSL
- Debolezza della struttura organizzativa dei GAL

Sintesi del punto di contatto:

58/ A Suo giudizio, in che misura l'**assistenza tecnica** (articoli da 51 a 54) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	◉	○	○	○
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Assistenza alla gestione del programma

Sintesi del punto di contatto:

59/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'**assistenza tecnica** (articoli da 51 a 54) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Possibilità di strutturare supporti specifici per la gestione del programma e di migliorare le infrastrutture gestionali

Sintesi del punto di contatto:

60/ In che misura le sfide che interessano le aree rurali potrebbero essere affrontate meglio mediante una programmazione regionale della politica rurale?

- (●) Pienamente
- ( ) In ampia misura
- ( ) In una certa misura
- ( ) Per niente
- ( ) Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Consolidata esperienza delle Regioni nella definizione e gestione del Programma;
Possibilità di attivare delle politiche di sviluppo rurali più coerenti con le peculiarità socioeconomico ambientali del territorio;
Maggiore coinvolgimento dei portatori di interesse locali nei processi decisionali (principio di sussidiarietà).

Sintesi del punto di contatto:

61/ In che misura le sfide che interessano le aree rurali potrebbero essere affrontate meglio grazie al nuovo modello di attuazione proposto dalla Commissione[6]?

[6] La proposta di regolamento sui piani strategici della PAC introduce un nuovo modello di attuazione, descritto dalla Commissione come un cambiamento fondamentale nella PAC, che comporta un passaggio dalla conformità ai risultati e alle prestazioni. Tale modello prevede una nuova ripartizione delle responsabilità tra l'UE e gli Stati membri. Si propone un nuovo processo di pianificazione, che riguarderà sia il primo pilastro (pagamenti diretti) che il secondo pilastro (sviluppo rurale) della PAC.

- ( ) Pienamente
- ( ) In ampia misura
- ( ) In una certa misura
- (●) Per niente
- ( ) Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

La proposta di applicare le politiche di sviluppo rurale a livello nazionale di fatto è una negazione del principio di sussidiarietà e non consente di affrontare le specificità territoriali al livello adeguato.
Il nuovo modello non consente di cogliere le specificità territoriali e si concentra su una supposta semplificazione che dovrebbe valutare i risultati e non le procedure, tuttavia quanto proposto è del tutto inadeguato a cogliere tali obiettivi.
Considerare risultati la definizione di un “costo unitario “quale elemento per cogliere la bontà degli interventi è irrazionale.

Sintesi del punto di contatto:

62/ In che misura una nuova tipologia urbana-rurale potrebbe consentire un sostegno più mirato?

- ○ Pienamente
- ○ In ampia misura
- ◉ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

La definizione di aree rurali ha senso solo in alcune tipologie di intervento per dare risposte delle sfide relative alle disparità territoriali e l'inclusione sociale).
La definizione di tali aree nella misura deve essere adattata alla scala territoriale su cui applicarla, in base a indicatori condivisi.
Non è utile per la promozione della competitività e dell'innovazione

Sintesi del punto di contatto:

63/ Ritiene importante valutare l'impatto della PAC a livello subregionale per tenere meglio conto delle disparità intraregionali?

- ○ Sì
- ◉ No
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Il processo di valutazione della PAC di livello regionale è già adeguato per la valutazione delle sue ricadute

Sintesi del punto di contatto:

64/ In che misura un'armonizzazione delle norme di esercizio dei Fondi strutturali attraverso il quadro strategico comune potrebbe facilitare la programmazione e la gestione dello sviluppo rurale?

- ○ Pienamente
- ◉ In ampia misura
- ○ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

La fondamentale esigenza di creare sinergie e complementarità fra gli interventi di natura territoriale è del tutto vanificata in presenza di regole e tempistiche differenti.

Sintesi del punto di contatto:

65/ In che misura il regolamento sulla politica di sviluppo rurale (regolamento UE 1305/2013) crea un valore aggiunto dell'UE [7] per superare le sfide che interessano le zone rurali?

[7] Secondo la Commissione europea per valore aggiunto dell'UE si intende il valore derivante dall'intervento dell'Unione che va ad aggiungersi al valore che avrebbero altrimenti generato gli Stati membri se avessero agito da soli.

- ○ Pienamente
- ◉ In ampia misura
- ○ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Azione comune e coordinata sulle grandi sfide comuni, disparità, Ambiente Clima

Sintesi del punto di contatto:

IV. Valutazione dell'impatto dell'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (regolamento UE 1308/2013) sullo sviluppo territoriale delle aree rurali

66/ A Suo giudizio, in che misura **l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli** affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○

Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Nell'ambito degli interventi di mercato, il sostegno mirato ad alcuni settori produttivi, attraverso modalità di maggiore organizzazione delle filiere produttive ha prodotto effetti positivi sullo sviluppo dell'intero settore agricolo. Il concetto di aree rurali non è pertinente per tali interventi.

Sintesi del punto di contatto:

67/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'**organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli** nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:
- programmazione poliennale che da garanzia per lo sviluppo degli investimenti e per lo stimolo della crescita del settore
- ampia possibilità di aggregazione dei produttori nella filiera, superando limiti strutturali delle singole imprese

Limitazioni:
- Attivata solo ad alcuni settori, necessità di approccio generalizzato.

Sintesi del punto di contatto:

68/ In che misura **l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli** crea un valore aggiunto dell'UE [8] per superare le sfide che interessano le zone rurali?

[8] Secondo la Commissione europea per valore aggiunto dell'UE si intende il valore derivante dall'intervento dell'Unione che va ad aggiungersi al valore che avrebbero altrimenti generato gli Stati membri se avessero agito da soli.

- ○ Pienamente
- ◉ In ampia misura
- ○ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Azione comune e coordinata sulle grandi sfide comuni quali la sicurezza alimentare, le regole di commercializzazione e l'equa distribuzione del valore lungo la filiera.

Sintesi del punto di contatto:

V. Coerenza con altre politiche dell'UE

69/ In che misura gli strumenti e le misure della PAC applicabili, riguardanti lo sviluppo territoriale delle aree rurali, forniscono un contributo coerente e complementare con quello degli **strumenti finanziari** (articoli da 37 a 39 del regolamento 1303/2013)?

- Pienamente
- In ampia misura
- (•) In una certa misura
- Per niente
- Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Possibilità di integrare tipologie di sostegno differenti

Sintesi del punto di contatto:

70/ In che misura gli strumenti e le misure della PAC applicabili, riguardanti lo sviluppo territoriale delle aree rurali, forniscono un contributo coerente e complementare con la **politica regionale dell'UE** (FESR - regolamento 1301/2013)?

- Pienamente
- In ampia misura
- (•) In una certa misura
- Per niente
- Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Va migliorata la possibilità reale di integrazione e creata una la lettura comune del territorio

Sintesi del punto di contatto:

71/ In che misura gli strumenti e le misure della PAC applicabili, riguardanti lo sviluppo territoriale delle aree rurali, forniscono un contributo coerente e complementare con la **politica sociale** (FSE - regolamento 1304/2013) ?

- ○ Pienamente
- ○ In ampia misura
- ◉ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Va migliorata la possibilità reale di integrazione e creata una la lettura comune del territorio

Sintesi del punto di contatto:

72/ In che misura gli strumenti e le misure della PAC applicabili, riguardanti lo sviluppo territoriale delle aree rurali, forniscono un contributo coerente e complementare con la **politica dell'UE nel campo della ricerca** (Orizzonte 2020 - regolamento 1291/2013)?

- ○ Pienamente
- ◉ In ampia misura
- ○ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

I progetti di innovazione e ricerca attraverso il sostegno ai Gruppi Operativi (GO) integrato nell'ambito dei Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) consentono di ottimizzare i risultati e migliorarne la ricaduta e la trasferibilità.

Sintesi del punto di contatto:

73/ In che misura gli strumenti e le misure della PAC applicabili, riguardanti lo sviluppo territoriale delle aree rurali, forniscono un contributo coerente e complementare con la politica commerciale dell'UE (Organizzazione mondiale del commercio, accordi commerciali regionali e bilaterali)?

- ○ Pienamente
- ○ In ampia misura
- ○ In una certa misura
- ○ Per niente
- ◉ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

74/ Desidera menzionare altre questioni, non contemplate nelle domande che precedono?

In caso affermativo, specificare:

Sintesi del punto di contatto:

Grazie di avere partecipato!

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando e inviando le risposte al questionario, autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare le risposte e i dati personali in esso contenuti e a trasferire tali risposte e dati personali a terzi coinvolti nell'analisi e nella diffusione dei risultati dell'indagine. Ciò è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della rete di RegHub, compresa la stesura di una relazione che sarà pubblicata e condivisa con le pertinenti istituzioni dell'UE, nonché con rappresentanti politici europei, nazionali, regionali e locali, amministrazioni e parti interessate pertinenti per il tema trattato dall'indagine.

I dati personali sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725. L'elaborazione del presente questionario richiede il trattamento dei Suoi dati personali in una cartella digitale che sarà conservata per una durata massima di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere a tale cartella, rettificare i dati personali inesatti o incompleti, o richiederne la cancellazione, inviando un messaggio all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato europeo delle regioni può essere contattato all'indirizzo e-mail data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: fbce4ab0-b7f9-40ff-bce2-887f52a0f761
Date: 30/07/2020 10:03:25

Consultazione lampo della rete di RegHub sul tema **Aiuti di Stato e appalti pubblici nel contesto della Covid-19**

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

Scopo della consultazione

Nel corso della crisi indotta dalla pandemia di Covid-19, la Commissione europea ha adottato una serie di provvedimenti per rispondere alle enormi sfide che gli effetti della crisi pongono per l'Unione.

Tra questi provvedimenti figurano il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato e gli orientamenti in materia di appalti pubblici. Scopo di questa consultazione è conoscere le esperienze applicative pertinenti acquisite dai soggetti regionali e locali che hanno attuato tali provvedimenti.

Le risposte così raccolte saranno utilizzate dal Comitato europeo delle regioni per fornire alla Commissione e alle altre istituzioni europee informazioni utili che rispecchino il punto di vista di coloro che attuano i provvedimenti in questione nelle regioni e nelle città dell'UE.

Rispondendo al sondaggio, quindi, si può contribuire a migliorarli e a renderli più efficienti.

Questa consultazione può contare sull'impegno del Presidente del CdR Apostolos Tzitzikostas, che la ha fortemente voluta, che trasmetterà ai decisori europei i messaggi da essa scaturiti e che ne trarrà le conclusioni nel discorso sullo **Stato dell'Unione 2020: il punto di vista delle regioni e delle città** che pronuncerà in settembre.

Estremi del punto di contatto

* Nome

MAURIZIO

* Cognome

RICCIARDELLI

* Indirizzo e-mail

maurizio.ricciardelli@regione.emilia-romagna.it

* Punto di contatto di (nome del Suo hub)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

* Funzione/posizione

RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI LEGISLATIVI E AIUTI DI STATO

Estremi delle parti interessate

*

Si prega di menzionare in questa sezione: 1/ i **nomi e i recapiti** di tutte le parti interessate consultate e 2/ **la/e domanda/e** su cui sono state consultate

ANCI, INTERCENT-ER - Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici; Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile; Unione dei Comuni della Bassa reggiana.

Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato

Il 19 marzo 2020 la Commissione ha adottato il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19. Scopo del quadro è aiutare gli Stati membri a garantire l'accesso ai finanziamenti alle imprese, e in particolare a quelle piccole e medie, che in questo periodo si trovano ad affrontare un'improvvisa carenza di liquidità, per consentire loro di riprendersi dalla crisi economica. Il quadro stabilisce le condizioni di compatibilità che la Commissione applicherà, in linea di principio, alla concessione di un aiuto di Stato, conformemente alle disposizioni pertinenti dei Trattati [1].

[1] Articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE.

1) Prima di partecipare a questa consultazione, Lei era a conoscenza del fatto che la Commissione ha adottato un quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale

emergenza della Covid-19?

- (●) Sì
- ( ) No

2) Le risulta che la Commissione abbia approvato, per il Suo Stato membro di appartenenza, un qualche regime ai sensi del suddetto quadro temporaneo?

- (●) Sì
- ( ) No

Se sì, a quale livello di governo è stato concepito e/o attuato tale regime?

- (●) Nazionale
- ( ) Regionale
- ( ) Locale
- ( ) Altro
- ( ) Non saprei

3) Ha mai attuato misure che facciano parte di un regime adottato nel Suo Stato membro a norma del quadro di riferimento temporaneo?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Se sì, si prega di precisare in quale ambito

- [ ] Aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette
- [ ] Anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali
- [x] Aiuti sotto forma di garanzie sui prestiti
- [x] Aiuti sotto forma di tassi d'interesse agevolati per i prestiti
- [ ] Aiuti sotto forma di garanzie e prestiti veicolati tramiti enti creditizi o altri enti finanziari
- [ ] Assicurazione del credito all'esportazione a breve termine
- [x] Sostegno alla ricerca e sviluppo (R&S) relativa al coronavirus
- [ ] Sostegno alla realizzazione e al potenziamento di strutture in cui si eseguono test
- [ ] Sostegno alla fabbricazione di prodotti utili per contrastare la pandemia da coronavirus
- [ ] Sostegno mirato sotto forma di differimento dei pagamenti fiscali e/o di sospensioni degli oneri sociali
- [ ] Sostegno mirato sotto forma di integrazioni salariali per i dipendenti
- [ ] Ricapitalizzazioni alle imprese in difficoltà (sostegno pubblico sotto forma di strumenti di capitale o strumenti ibridi di capitale)
- [ ] Garanzie statali su prestiti o prestiti subordinati d'azionista alle imprese da parte dello Stato
- [ ] Altro

4) Il quadro temporaneo ha reso più facile alle autorità pubbliche rispondere in modo appropriato alle sfide sociali ed economiche poste dalla pandemia:

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ In disaccordo
- ○ In forte disaccordo
- ○ Non pertinente

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

non totalmente d'accordo per la criticità segnalata al punto 6

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

5) A Suo avviso sarebbe necessario prorogare il quadro temporaneo oltre il dicembre 2020 (data fino alla quale è attualmente in vigore)?

- ◉ Sì
- ○ No
- ○ Non pertinente

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Sarebbe necessario prorogare il quadro temporaneo fino al 31.12.2021

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

6) In base alla Sua esperienza con il quadro temporaneo, ritiene necessario che anche altre norme in materia di aiuti di Stato vengano adattate per renderle compatibili con le flessibilità consentite ai sensi di tale quadro?

- ◉ Sì
- ○ No
- ○ Non pertinente

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Si propone di applicare i massimali delle varie sezioni del T.F. alla singola impresa identificata dal codice fiscale e non da aggregati societari non esistenti a livello giuridico (unità economica, impresa unica), la cui verifica rallenta i processi di concessione degli aiuti.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

Orientamenti per il ricorso alle flessibilità del quadro UE in materia di appalti pubblici nell'attuale crisi indotta dalla pandemia di Covid-19

Il 1° aprile 2020 la Commissione ha pubblicato orientamenti che delineano le opzioni e le flessibilità offerte dal quadro in materia di appalti pubblici per l'acquisto dei beni, dei servizi e delle opere necessari per affrontare la crisi della Covid-19, considerata un'emergenza estrema e imprevedibile. [2]

[2] La Commissione precisa che, nelle situazioni di urgenza estrema e imprevedibile che rendono impossibile rispettare persino le brevi scadenze previste dalla procedura aperta o ristretta "accelerata", le amministrazioni aggiudicatrici possono ricorrere alla procedura negoziata senza previa pubblicazione, in modo da consentirne lo svolgimento nel più breve tempo possibile (gli acquirenti pubblici possono cioè negoziare direttamente con il/i potenziale/i appaltatore/i senza dover rispettare obblighi di pubblicazione e termini dilatori né consultare un numero minimo di candidati e osservare altri requisiti procedurali), ma devono giustificare la scelta di tale procedura in una relazione unica. Gli orientamenti, inoltre, forniscono chiarimenti sui modi in cui, in questa situazione di scarsità di forniture essenziali, gli acquirenti pubblici possono adottare soluzioni alternative e intraprendere nuove vie per interagire con il mercato.

7) Prima che la Commissione pubblicasse i suoi orientamenti in relazione all'attuale crisi della Covid-19, Lei era a conoscenza delle flessibilità offerte dal quadro UE in materia di appalti pubblici?

- (●) Sì
- ( ) No

8) Le risulta che, nel Suo Stato membro di appartenenza, ci si sia avvalsi di queste flessibilità?

- (●) Sì
- ( ) No

Se sì, a quale livello di governo esse sono state utilizzate e/o applicate?

- [x] Nazionale
- [x] Regionale
- [x] Locale
- [ ] Altro
- [ ] Non saprei

9) Si è mai avvalso/a delle suddette flessibilità?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Se sì, si prega di specificare in quale forma (termini abbreviati, procedura negoziata senza previa pubblicazione, interazione con il mercato ecc.) - Da compilare a cura della parte interessata consultata

Le forme utilizzate sono state l'applicazione dei termini abbreviati e delle procedure negoziate senza bando

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

Le flessibilità offerte dal quadro UE sono state utili nel momento più difficile dell'emergenza Covid-19, perché ci hanno consentito di accelerare i tempi per gli acquisti.

10) Lei si è mai avvalso di tali flessibilità per un appalto transfrontaliero?

- ○ Sì
- ◉ No
- ○ Non pertinente

11) A Suo parere, sarebbe necessario poter ricorrere a flessibilità analoghe a quelle previste dagli orientamenti anche in altre, future circostanze?

- ◉ Sì
- ○ No
- ○ Non saprei

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

12) Se, attraverso questa consultazione, desidera far passare un messaggio specifico su una questione, relativa al quadro temporaneo sulle misure di aiuto di Stato o agli orientamenti in materia di appalti pubblici, che non è stata menzionata nelle domande precedenti, può farlo qui:

Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

Grazie per avere partecipato!

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando e inviando le risposte al questionario, Lei autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare le risposte e i dati personali in esso contenuti e a trasferire tali risposte e dati personali a terzi coinvolti nell'analisi e nella diffusione dei risultati dell'indagine. La finalità di quanto sopra è quella di servire gli obiettivi della rete di RegHub, compresa la stesura di una relazione che sarà pubblicata e condivisa con le istituzioni pertinenti dell'UE, nonché con rappresentanti politici europei, nazionali, regionali e locali, amministrazioni e parti interessate pertinenti per il tema trattato dall'indagine.

I dati personali sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725. L'elaborazione del presente questionario richiede il trattamento dei Suoi dati personali in una cartella digitale che sarà conservata per una durata massima di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere a tale cartella, rettificare i dati personali inesatti o incompleti, o richiederne la cancellazione, inviando un messaggio all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato europeo delle regioni può essere contattato all'indirizzo e-mail data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Draft ID: 8526d784-ff63-4961-8782-29961eed0dbf
Date: 20/05/2020 11:27:33

Evaluation of the Network of Regional Hubs Initiative

Fields marked with * are mandatory.

Survey to the attention of the contact points of the Regional Hubs Network

What is this evaluation about and what will happen with the results?

The Regional Hubs Network has started as a two-year pilot project, and today, in view of its completion, it is up for a thorough evaluation to assess its continuation in the future. The final decision on the project's continuation will be taken by the CoR's Bureau on 11 September 2020. For the purpose of this evaluation, the RegHub secretariat will collect information, experiences and insights from those who have participated in the project.

This survey is specifically directed to the contact points of the Regional Hubs, as part of a broad effort to collect evidence on the functioning and objectives of the pilot project. Further surveys and personal interviews are being conducted simultaneously with the network partners at the CoR and in other European institutions. The survey results will be compiled into an evaluation report.

Contact point details

* Name of the Regional Hub

Regione Emilia Romagna

* Name of the Contact point

Maurizio Ricciardelli

* Position of the Contact point

Responsabile del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato

If your hub is composed of different regions/communities, please specify which ones:

* Are you based in Brussels?

- Yes
- No

Questions regarding your hub

1. In your hub/region/administration are there better regulation activities in place (apart from being part of the Regional Hubs Network)?

- Yes
- No

Please specify:

2. If you want to make any other comments with regard to the structure and organisation of your hub/region /administration, please specify here:

Working methods and communication

3. Overall, do you think that the current general approach and the working method used in the RegHub project are appropriate?

- Yes
- Somewhat
- No

If you don't think that the current approach is appropriate, please explain:

4. Has it been easy for you and your administration to contribute to the RegHub project in a timely manner?

- (●) Yes
- ( ) Somewhat
- ( ) No

If it was not easy for you to contribute, please explain why and feel free to suggest ways to make it easier:

---

5. Please indicate your level of satisfaction with the following 'RegHub documents'.

5.1 Survey questionnaires

	Very satisfied	Somewhat satisfied	Neutral	Somewhat unsatisfied	Not satisfied at all	Not applicable
Public procurement	( )	(●)	( )	( )	( )	( )
Air quality	( )	(●)	( )	( )	( )	( )
Cross-border healthcare	( )	(●)	( )	( )	( )	( )
State aid	( )	(●)	( )	( )	( )	( )
CAP vs territorial development	( )	(●)	( )	( )	( )	( )

Please explain:

5.2 Implementation reports

	Very satisfied	Somewhat satisfied	Neutral	Somewhat unsatisfied	Not satisfied at all	Not applicable
Public procurement	( )	(●)	( )	( )	( )	( )
Air quality	( )	(●)	( )	( )	( )	( )

Please explain:

5.3 Executive summaries

	Very satisfied	Somewhat satisfied	Neutral	Somewhat unsatisfied	Not satisfied at all	Not applicable
Public procurement	○	◉	○	○	○	○
Air quality	○	◉	○	○	○	○

Please explain:

---

6. Please indicate your level of satisfaction concerning the following communication tools.

6.1 Communication tools

	Very satisfied	Somewhat satisfied	Neutral	Somewhat unsatisfied	Not satisfied at all	Not applicable
Emails	○	◉	○	○	○	○
Restricted area in the members' portal	○	○	◉	○	○	○
Videoconferences	○	○	◉	○	○	○
Newsletter	○	◉	○	○	○	○

6.2 If you have any comment or suggestion concerning the above-mentioned tools, please specify here:

6.3 Are there any specific communication tools you would wish to see in the future?

---

7. Please indicate how important you consider each of the following functions of any RegHub workshop.

7.1 Workshop functions

	Very important	Somewhat important	Neutral	Somewhat unimportant	Not important at all
Dissemination of information about the EU Better Regulation agenda	○	◉	○	○	○
Dissemination of information about the current consultation topics and policy areas	○	◉	○	○	○
Revision and discussion of ongoing consultations (e.g. questionnaire design)	○	◉	○	○	○
Getting in contact with officials from the CoR	○	◉	○	○	○
Getting in contact with officials from other EU institutions	○	◉	○	○	○
Exchange views and practices with other members of the RegHub network	○	◉	○	○	○
Learn about stakeholder consultation	○	◉	○	○	○

7.2 If there are other important workshop functions that are not mentioned here, please specify. You can also comment on your assessment of the above-mentioned functions.

8. Could you imagine that your hub/region/administration organises a RegHub workshop in your region?

- ( ) Yes
- (•) No

Please specify, if necessary:

9. Would you be available to attend such workshop outside Brussels?

- (•) Yes
- ( ) No

Please specify, if necessary:

Interinstitutional / stakeholder relations

10. Where are your stakeholders from?

- [ ] Only from the private sector.
- [ ] Only from the public sector.
- [ ] More or less split between both sectors.
- [ ] Mostly from the private sector.
- [x] Mostly from the public sector.
- [ ] Other

11. In your experience, is it easy to identify stakeholders?

- (•) Yes
- ( ) No

Please explain, if applicable, the challenges you faced and share any suggestion for improvement:

12. Please describe in a few words your usual approach to get in contact and communicate with stakeholders:

I have contacted stakeholders through institutional or informal channels if private entities

13. Please describe in a few words your usual approach to compile your stakeholders' feedback into one survey response:

The method chosen was synthetic and qualitative, filtering and evaluating the stakeholders' responses

14. Please choose an option to complete each of the following statements:

In my experience with stakeholders' responses to consultations...

14.1 ...they were easy to process and integrate.

- [ ] I strongly agree.
- [x] I somewhat agree.
- [x] Neutral.
- [x] I somewhat disagree.
- [ ] I strongly disagree.
- [ ] Not applicable.

Please explain, if applicable, the challenges you faced and share any suggestion for improvement:

14.2 ...they were concise and adequate (the replies matched the questions appropriately).

- [ ] I strongly agree.
- [x] I somewhat agree.
- [x] Neutral.
- [x] I somewhat disagree.
- [ ] I strongly disagree.
- [ ] Not applicable.

Please explain, if applicable, the challenges you faced and share any suggestion for improvement:

15. If applicable, please describe how the involvement in the RegHub network has shaped and changed your relations with your stakeholders (both within and outside your organisation/administration):

The RegHub network has not shaped and modified my region's relationships with stakeholders

16. Has your region's participation in the RegHub network led to a change in staffing/working methods in your administration?

- [ ] Yes, my administration had to reassign tasks and responsibilities.
- [ ] Yes, my administration had to hire new staff.

- [ ] Yes, my administration established new procedures.
- [x] No, but RegHub has replaced other/similar activities.
- [ ] No, there were no changes.
- [ ] Other.

17. Compared to other similar (transregional) networks or initiatives in which your region is involved, what do you consider to be the added value of the RegHub network?

The added value of RegHub is the possibility to consult the territories on the impacts of EU acts and policies.

18. In your experience, during the RegHub pilot phase, has the perception of the CoR, as an institution and partner in Brussels, changed for political or administrative actors and stakeholders in your region?

- ( ) Yes
- (•) No
- ( ) I don't know.

Please explain:

19. In your experience, during the RegHub pilot phase, has the perception of the CoR, as an institution and partner in Brussels, changed for the other EU institutions?

- ( ) Yes
- ( ) No
- (•) I don't know.

Please explain:

20. If applicable, how has your region's participation in the RegHub network shaped and changed its relations with EU institutions?

no changes

21. If applicable, how has your participation in the RegHub network shaped and changed your relations with other RegHub network members (and their administrations)?

no changes

Identification and selection of policy areas for assessment

22. Overall, do you think that the current general approach to topic selection is appropriate?

- ○ Yes
- ◉ Somewhat
- ○ No

If you don't think that the current approach is appropriate, please explain:

23. Please indicate how important the following consultations are for your region.

	Very important	Somewhat important	Neutral	Somewhat unimportant	Not important at all	Not applicable
Public procurement	○	◉	○	○	○	○
Air quality	◉	○	○	○	○	○
Cross-border healthcare	◉	○	○	○	○	○
State aid	◉	○	○	○	○	○
CAP vs territorial development	◉	○	○	○	○	○

24. In your view, what should primarily drive the choice of topics for the RegHub work programme?

- [x] The European Commission work programme
- [ ] The European Parliament implementation review agenda
- [x] The Committee of the Regions work programme
- [ ] Other

25. Do you think it would be feasible to conduct 'Hub-specific' consultations? Meaning consultations on topics that would only be relevant for specific RegHub members.

For example, a group of RegHub members, facing challenges in a policy area which is not covered by the network's work programme, could request an additional consultation on the implementation of the respective legislation. The consultation would thus be carried out by all regional hubs willing to participate.

- (•) Yes
- ( ) No

Please explain:

26. Would you agree to the idea of having RegHub consultations on topics that are not linked to specific pieces of legislation (regulations, directives), but to current affairs or broad political initiatives (e.g. Corona-crisis, Green Deal…)?

- (•) Yes
- ( ) No

Please explain:

27. What are the most pertinent topics that you would like to see in a future RegHub consultation? Please explain why:

1500 character(s) maximum

Challenges for the Network of Regional Hubs

28. Please indicate how important you consider each of the following activities of the RegHub network.

28.1 Network activities

	Very important	Somewhat important	Neutral	Somewhat unimportant	Not important at all

Dissemination of information about the EU Better Regulation agenda	○	◉	○	○	○
Representation of LRA interests vis-à-vis other EU institutions	○	◉	○	○	○
Production of technical implementation reports to support the political work of the CoR	○	◉	○	○	○
Production of technical implementation reports to support the EU's Better Regulation activities (e.g. REFIT)	○	◉	○	○	○

28.2 If there are other important activities not mentioned here, but that should be conducted in your opinion, please describe them:

29. Would you consider activities in the framework of ex-ante territorial impact assessments (TIAs), conducted by the CoR, as a potential way to use the RegHub network?

Territorial impact assessments collect views of local and regional authorities on potential asymmetric effects of EU legislation at the subnational level. They are thus focusing on proposed legislation and not on the evaluation of existing legislation.

- ◉ Yes
- ○ No
- ○ I do not know.

Please explain:

---

30. The CoR Bureau Decision defines the following bullet points as some of the project's main goals. Please indicate if you think that they have been achieved.

30.1 Systematic and coherent collection of LRA's implementation experiences.

- ◉ Yes
- ○ Somewhat
- ○ No

Please explain:

30.2 Providing support for the participation of regions.

- (●) Yes
- ( ) Somewhat
- ( ) No

Please explain:

---

31. In your opinion, should the number of participating regions...

- [x] remain the same.
- [ ] be reduced.
- [ ] be increased.

Please explain:

32. According to your experience, could your hub handle a number of consultations that...

- [x] remains the same.
- [ ] decreases.
- [ ] increases.

Please explain:

A greater number of Regions would make the management of the consultation more complex. Fewer numbers would make it unrepresentative

33. If the number of consultations was to increase, what kind of resources and support would be needed to conduct them appropriately?

- [x] Additional resources for my hub (financial or staff)
- [ ] Additional technical support from the RegHub secretariat
- [ ] Additional resources for the RegHub secretariat (financial or staff)
- [ ] Other

Please specify:

34. Would your hub/region be willing to take over additional functions besides feedback coordination (e.g. disseminating information about the European Commission's online consultations)?

- ○ Yes.
- ○ Yes, if further resources are provided.
- ○ No, it would replicate existing structures.
- ◉ No.

Please explain:

There are no economic and personnel resources to take on new functions

35. If, by the end of the pilot phase, you are asked whether your hub/region wants to remain a member of the RegHub network, would you be in favour?

- ◉ Yes
- ○ No

Please explain:

My Region would like to remain in the RegHub network because participation in this experience has been positive

36. Is there anything we did not ask you in this survey that you would like to comment on?

3000 character(s) maximum

Thank you very much for your participation!

Privacy statement

By filling out and submitting your answer(s) to this survey, you give your consent to the European Committee of the Regions for collecting and processing the answer(s) and personal data it contains, and for transferring the answer(s) and personal data to third parties involved in the analysis and dissemination of the survey results. The purpose thereof is to serve the aims of the RegHub network, including the drafting of a report that will be published and shared with relevant EU institutions as well as European, national, regional and local political representatives, administrations and stakeholders that are relevant for the topic covered by the survey.
The personal data is collected and processed according to Regulation (EU) 2018/1725. The follow-up of the survey requires that your personal data be processed in a file, which will be kept for a maximum period of 5 years. You have the right to access that file and the right to correct any inaccurate or incomplete personal data or to request the deletion of your personal data by sending an email to econ-survey-cor@cor.europa.eu. The requests will be processed without undue delay and in any event within one month of receipt of the request. Any queries concerning the processing of the personal data can be addressed to the

same e-mail, which is the first level contact for complaints and irregularities.
The Data Protection Officer of the European Committee of the Regions can be contacted at data.protection@cor.europa.eu. You have the right to have recourse at any time to the European Data Protection Supervisor: edps@edps.europa.eu.

☐ I have read the privacy statement.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Regione Friuli Venezia Giulia

Consultazione della rete RegHub da parte del CdR sul tema

"Valutazione dell'attuazione delle direttive del 2014 sugli appalti pubblici: sfide e opportunità a livello regionale e locale

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

Contesto

Le direttive del 2014 (https://ec.europa.eu/growth/single-market/public-procurement/rules-implementation_it) hanno apportato una serie di modifiche al quadro giuridico europeo in materia di appalti pubblici, fra le quali figurano nuove procedure volte a ridurre gli oneri amministrativi per gli offerenti grazie a procedure semplificate e a garantire un accesso più agevole per le PMI, maggiori disposizioni sui motivi dei criteri di esclusione e di aggiudicazione, disposizioni più rigorose in materia di integrità e trasparenza allo scopo di contrastare la corruzione e le frodi, e una nuova attenzione sul ruolo degli appalti pubblici nel conseguimento degli obiettivi strategici negli ambiti dell'innovazione, della tutela ambientale e dell'inclusione sociale.

Lo scopo del questionario è quello di raccogliere le opinioni dei punti di contatto regionali per il riesame dell'attuazione delle politiche europee (RegHub) sui tipi di sostegno alle politiche che sarebbero necessari per

superare le difficoltà incontrate a livello regionale e locale in rapporto all'attuazione delle direttive.

Chi dovrebbe rispondere all'indagine?

Il questionario dovrebbe essere compilato e rispedito alla segreteria RegHub dai punti di contatto dei membri della rete RegHub. Essi possono consultare i rappresentanti degli enti locali/regionali (funzionari, rappresentanti politici o altri), il mondo imprenditoriale/le PMI o altre parti interessate a livello locale/regionale che considerano idonei e che ritengono siano interessati dalle direttive UE sugli appalti pubblici.

IMPORTANTE

Ogni volta che le risposte si basano sulla consultazione di parti interessate, ciò dovrebbe essere precisato esplicitamente indicando in maniera chiara i soggetti interessati consultati.

Come saranno utilizzati i risultati dell'indagine?

I risultati della consultazione saranno raccolti nella prima relazione di attuazione della rete RegHub sulle direttive in materia di appalti pubblici. Essi confluiranno inoltre nell'elaborazione del parere del CdR sull'attuazione delle direttive del 2014.

Informazioni pratiche

Il sondaggio è aperto fino al 6 maggio 2019.
Per maggiori informazioni La preghiamo di rivolgersi a reghub@cor.europa.eu.

Informazioni sulle parti interessate

* La preghiamo di menzionare in questa sezione:
1/ il **nome e le informazioni di contatto** di tutti i soggetti interessati consultati, e
2/ **la domanda o le domande** sulla quale/sulle quali sono stati consultati

- Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia - valutazione bandi e avvisi e gestione gare d'appalto FSE;

-Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - direzione centrale ambiente ed energia - Servizio affari generali e amministrativi; Posizione organizzativa appalti e contratti;

-Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori del Friuli Venezia Giulia; direzione@ardiss.fvg.it;
-Unione territoriale intercomunale - UTI Giuliana - Julijska MTU - Comuni di Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico e Trieste: Unità operativa sviluppo della pianificazione territoriale; Unità operativa gare, servizi economali e patrimonio: provveditorato.economato@giuliana-julijska.utifvg.it;
-Centrale Unica di Committenza dei Comuni di Sacile, Aviano, Brugnera e Caneva, responsabile area appalti, istruzione e cultura;
-Unione territoriale intercomunale - UTI Canal del Ferro Val Canale – Comuni di Pontebba, Malborghetto - Valbruna, Dogna e Resiutta -
-Comune di Pradamano (Udine), responsabile area tecnica tecnico@comune.pradamano.ud.it
-Gruppo europeo di cooperazione territoriale GECT GO / EZTS GO: Comune di Gorizia (IT); Mestna občina Nova Gorica (SLO) e Občina Šempeter Vrtojba (SLO)
-Agenzia per lo sviluppo e la cooperazione economica internazionale INFORMEST

-Camera di Commercio, Industria e Artigianato della Venezia Giulia Segreteria generale@vg.camcom.it;
I soggetti sono stati consultati su tutte le domande.

Dati sul punto di contatto

* Nome

Dora

* Cognome

Lo Giudice

* Indirizzo di posta elettronica

presidente.consiglio@regione.fvg.it

* Punto di contatto di (nome del Suo punto di contatto):

Assemblea legislativa della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

* Funzione/posizione

Dora Lo Giudice , responsabile di posizione organizzativa per la normativa e affari europei

Le direttive UE del 2014 sugli appalti pubblici

1.1 Come giudica la Sua esperienza e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Nuove soglie più elevate per l'applicazione delle norme***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

L'80% dei consultati risponde POSITIVA , motivando che "l'elevazione delle soglie consente la semplificazione e lo snellimento delle procedure di appalto e maggiore flessibilità nella gestione della procedura; viene dato il suggerimento di elevare le soglie ulteriormente, per servizi e forniture. La preoccupazione rilevata dal 20 % dei consultati, che ha risposto NEGATIVA è che l'elevazione delle soglie può presentare il rischio di affidamenti non controllati ed inoltre che cambiare le soglie non permette alle stazioni appaltanti di assumere condotte uniformi.

1.2 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Procedura competitiva con negoziato più flessibile***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

per il 20% dei consultati l'esperienza è POSITIVA per la maggiore flessibilità della procedura, per il 10 % è NEGATIVA, poiché il recepimento da parte della normativa nazionale italiana ha fatto perdere la flessibilità introdotta dalla direttiva europea; si rileva che il 70 % dei consultati non ha utilizzato questa procedura

1.3 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Nuovo regime semplificato per i servizi sociali e sanitari***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

il 30 % dei consultati ritiene che il nuovo regime semplificato sia adeguato alle effettive esigenze dei servizi, garantisce il focus sulla qualità dei servizi; il regime specifico garantisce una maggiore flessibilità e semplificazione; il 70 % non utilizza queste procedure.

1.4 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Partenariati per l'innovazione***

- ( ) Positiva
- ( ) Negativa

- (●) Non pertinente

1.5 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Minore burocrazia per gli offerenti con procedure semplificate e accesso più agevole per le PMI (introduzione del massimale di fatturato, suddivisione in lotti o indicazione dei motivi)***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

POSITIVA per il 70% dei consultati: Consente lo snellimento e la semplificazione della procedura e favorisce maggiore partecipazione delle PMI locali alle gare; stimola la concorrenza tra le piccole e medie imprese, che sono sollecitate ad offrire standard sempre più elevati di qualità dei prodotti/servizi ; la suddivisione in lotti favorisce le PMI, purtroppo le linee guida dell'ANAC (autorità nazionale anticorruzione) hanno vanificato la semplificazione perseguita dalla direttiva; NEGATIVA per il 30 % dei consultati: nel recepire le direttive a livello nazionale non si sono verificati effetti positivi; sebbene nella gestione della procedura vi siano state delle effettive semplificazioni, vi sono criticità legate alla verifica sul possesso dei requisiti di idoneità, in quanto non è ancora attiva una banca dati nazionale; alcune amministrazioni lamentano che il frazionamento in lotti comporta aumento dei tempi e degli adempimenti amministrativi e talvolta non realizza le economie di scala .

1.6 Come giudica la Sua esperienza e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

POSITIVA per l' 80% : Migliora la qualità dell'offerta solo per gli affidamenti di servizi intellettuali o ad alta intensità di manodopera; per gli appalti di lavori e forniture non è facilmente applicabile. In alcuni casi il criterio risulta più conveniente per l'amministrazione, tuttavia nell'affidamento dei servizi tecnici è solo un allungamento dei tempi amministrativi. Il criterio consente di privilegiare la qualità del servizio, ovviamente la procedura risulta più complessa per la necessità di nominare una commissione, con conseguenti maggiori difficoltà per gli Enti con un ridotto numero di dipendenti. Sicuramente più efficace ma di difficile applicazione in alcuni settori quali quello degli incarichi professionali. NEGATIVA per il 20% : la stazione appaltante non è sempre nelle condizioni di definire adeguati criteri per la valutazione dell'offerta tecnica.

1.7 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Disposizioni più rigorose sull'integrità e la trasparenza per contrastare la corruzione e le frodi***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

POSITIVA per il 50% : Le disposizioni si rivelano di maggiore garanzia per gli enti pubblici. NEGATIVA per il 30% A livello nazionale devono essere razionalizzati gli adempimenti richiesti: ad esempio -troppi sono i siti su cui pubblicare; approccio burocratico e poco funzionale all'obiettivo. NON PERTINENTE per il 20% degli intervistati.

1.8 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Ambito di applicazione ampliato per contemplare anche la modifica/risoluzione dei contratti***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

POSITIVA per il 90% La previsione su una più ampia casistica di ipotesi di modifica del contratto è positiva in quanto aderisce meglio alle imprevedibili vicissitudini dell'esecuzione del contratto, anche se troppo spesso utilizzata per aumentare i prezzi dopo un eccessivo ribasso. Le norme garantiscono l'equilibrio delle posizioni contrattuali, escludendo il rischio che le regole fissate nel contratto siano eluse nella fase esecutiva. NEGATIVA per il 10% : Permane incertezza rispetto a molte fattispecie di modifica contrattuale.

1.9 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Un nuovo accento sul ruolo degli appalti pubblici nel conseguimento degli obiettivi strategici in materia di innovazione, ambiente e inclusione sociale (appalti strategici)***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

per il 20 % è POSITIVA Innovazione, ambiente e inclusione sono i settori verso cui orientare gli investimenti. Per il 10 % NEGATIVA. l'approccio è solo burocratico.
il 70 % non ha risposto.

1.10 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Appalti elettronici***

- ( ) Positiva
- (●) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

Sebbene gli appalti elettronici rendano la procedura più trasparente e si siano pertanto rivelati utilissimi nell'ambito interno dello Stato, le piattaforme elettroniche non possono tuttavia essere utilizzate per gli appalti transfrontalieri, poiché rappresentano una barriera alla partecipazione delle imprese e degli enti di Paesi limitrofi. Le piattaforme infatti, pensate ed attuate nell'ambito degli Stati nazionali non prevedono la possibilità di utilizzare lingue diverse o di includere adempimenti amministrativi di Stati diversi da quello in cui si trova la stazione appaltante (ad es. PEC e P.IVA, Codice fiscale..) Rappresentano quindi un evidente ostacolo alla partecipazione e alla concorrenza. Sarebbe necessario che la Commissione europea dettasse parametri uniformi che consentano a tutti l'accessibilità a piattaforme informatiche comuni.

1.11 Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, desidera (desiderano) fornire informazioni di riscontro su qualche altro aspetto del nuovo quadro giuridico?

- (●) Sì
- ( ) No

La preghiamo di precisare

Necessità di creazione di protocolli uniformi per i sistemi informatici di tutti i paesi membri, con facilitazione all'accesso a tutti gli operatori europei.
Le Pubbliche amministrazioni evidenziano la necessità di dare attuazione alla Convenzione ONU di Merida e favorire l'introduzione della figura dell'agente sotto copertura.

2. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, ha (hanno) dovuto assumere personale con un elevato grado di professionalizzazione e competenze specifiche o ha (hanno) dovuto organizzare corsi di formazione specifici per il personale, in seguito alla nuova normativa sugli appalti pubblici?
È possibile indicare più risposte.

- [x] Sì, sono state necessarie nuove assunzioni
- [x] Sì, sono stati necessari corsi di formazione
- [x] Sì, il nuovo quadro ha reso necessarie altre attività sul piano organizzativo
- [ ] No, nessuna delle eventualità si è resa necessaria

Qualora siano necessarie altre attività, La preghiamo di precisare quali

Si è reso necessario riorganizzare e diversificare le funzioni svolte dai lavoratori, in modo tale da rendere le strutture in grado di svolgere gli adempimenti in modo diversificato per fasi. Ad es. strutture diverse realizzano la gara, altre sovrintendono all'esecuzione del contratto, altre effettuano i controlli e le verifiche di conformità.

Sintesi della domanda 2

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Nella generalità dei casi è stato necessario far luogo a nuove assunzioni, anche se alcuni enti lamentano tuttora la scarsità di personale a ciò dedicato; sono stati necessari corsi di formazione, predisposti a livello regionale e nazionale sulla normativa sugli appalti pubblici; si è reso necessario ristrutturare l'organizzazione in modo tale da renderla adeguata alle nuove esigenze di adempimenti previsti dalla normativa.

3. Quale criterio viene utilizzato più frequentemente per l'aggiudicazione degli appalti?

- ○ Esclusivamente quello del prezzo
- ○ Esclusivamente quello dei costi: seguendo un approccio basato sul rapporto costo/efficacia, come ad esempio il calcolo dei costi del ciclo di vita
- ◉ Quello del miglior rapporto qualità/prezzo
- ○ Non saprei
- ○ Altro

Sintesi della domanda 3

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

> Nella generalità dei casi si sceglie il criterio del miglior rapporto qualità/prezzo e il criterio del prezzo, dipende dalla tipologia degli appalti e dagli importi. In genere per gli affidamenti sotto i 40.000 euro, per l'acquisto di beni standardizzati e/o per l'acquisto da listino, viene utilizzato il criterio del prezzo più basso, per la rapidità della procedura.

4. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, ritiene (ritengono) che gli acquisti transfrontalieri apportino un valore aggiunto alla Sua (loro) regione?

- ◉ Sì
- ○ No
- ○ Non pertinente

Se la risposta è "Sì", quali sono i vantaggi degli acquisti transfrontalieri?

È possibile indicare più risposte.

- ☑ Maggiore concorrenza
- ☑ Migliore scelta (in termini di qualità e prezzo)
- ☑ Maggiore disponibilità di fornitori a livello nazionale/regionale
- ☑ Altro

Se la risposta è "Altro", La preghiamo di precisare.

> Alle gare non partecipano imprese straniere, nonostante i vantaggi. Questo dipende dalla difficoltà di accedere a procedure standardizzate che non tengono contro delle peculiarità della normativa fiscale, previdenziale e del lavoro esistente nei diversi Paesi.

Sintesi della domanda 4

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

> Nel complesso si ritiene che la partecipazione di imprese di altri stati limitrofi sia un arricchimento per la stazione appaltante, perché favorisce la concorrenza e l'integrazione specie di territori limitrofi. ciò nondimeno si lamenta la carenza di normativa a livello europeo, che detti appositi standards comuni tali da favorire la partecipazione alle procedure di tutte le imprese, nazionali ed estere.

5. Esiste, a livello nazionale, un quadro giuridico distinto per gli appalti pubblici "al di sotto della soglia UE"?

- (●) Sì
- ( ) No

Se la risposta è "Sì", come valuterebbe Lei, e/o valuterebbero le parti interessate consultate, tale quadro nazionale rispetto alle direttive dell'UE, che costituiscono il quadro giuridico per gli appalti pubblici "al di sopra della soglia UE"?

- ( ) Più semplice/meno complesso
- ( ) Di pari complessità
- (●) Più complesso
- ( ) Non saprei

Sintesi della domanda 5

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

L'art. 36 del D. Lgs. 50/2016 disciplina a livello nazionale le procedure sotto soglia rendendo gli adempimenti semplificati. Ciò nondimeno agli intervistati questa normativa pare più complessa rispetto a quella dettata dalla direttiva comunitaria, poiché prevede di fatto adempimenti simili a quelli previsti per le procedure ordinarie. Recentissima tuttavia è la modifica operata dal D.L. 18 aprile 2019, n. 32 (Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici), che ha ulteriormente semplificato le procedure sotto soglia.
Per quanto riguarda le procedure "sopra e sotto soglia", gli intervistati lamentano la molteplicità delle normative a livello nazionale, determinate dal Codice dei contatti pubblici , D. Lgs 50/2016, continuamente soggetto a modifica, a cui si aggiungono normative correlate, Decreti ministeriali e le linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) alcune delle quali vincolanti e altre non vincolanti (non è sempre chiaro il valore delle stesse), oltre alla Disciplina organica sugli appalti pubblici dettata dalla Legge regionale FVG 14 /2002, che per parte è ancora in vigore. Questo genera ovviamente maggiore complessità nella applicazione delle procedure.

6. Esiste una struttura o un'autorità di monitoraggio a livello regionale o nel Suo punto di contatto, e/o presso le parti interessate consultate, che controlla l'applicazione delle norme in materia di appalti pubblici e riferisce alle autorità nazionali in merito alle violazioni di tali norme?

- (●) Sì, è obbligatoria
- ( ) Sì, è facoltativa
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Se la risposta è "Sì", i risultati del monitoraggio sono resi pubblici?

- ( ) Sì
- (●) Sì, in alcuni casi
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Se la risposta è "Sì", La preghiamo di precisare in quali casi.

Pareri di pre-contenzioso dell'ANAC (autorità nazionale anticorruzione);

Sintesi della domanda 6

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

A livello regionale esiste l'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, che raccoglie, organizza e diffonde i dati sui lavori pubblici, servizi e forniture per garantire la massima trasparenza al settore ed offrire un servizio agli operatori mettendoli in condizione di conoscere l'andamento dei lavori. L'Osservatorio opera nell'ambito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ex AVCP) ed è articolato in una sezione centrale e in sezioni regionali che hanno sede presso le Regioni e le Province autonome. (art. 7 comma 1 della legge 163/2006).

L'Osservatorio regionale è costituito all'interno del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture e territorio - Area interventi a favore del territorio.

Con il Protocollo attuativo tra l'AVCP e Regione (marzo 2013), le due istituzioni si sono impegnate a collaborare per garantire un efficiente ed efficace monitoraggio del mercato degli appalti pubblici, attraverso la costituzione di un sistema informativo integrato di acquisizione e condivisione di dati e informazioni.

L'Osservatorio regionale:

-collabora con i competenti uffici della struttura centrale per il raggiungimento delle finalità istituzionali dell' Autorità;

-cura l'acquisizione e la verifica di conformità delle comunicazioni obbligatorie relative ai contratti pubblici, di interesse regionale, provinciale e comunale;

-garantisce il supporto normativo e tecnico alle stazioni appaltanti di ambito regionale, in sede di acquisizione dei dati;

-effettua verifiche sistematiche sul regolare adempimento degli obblighi di comunicazione nei confronti dell' Autorità, anche al fine di individuare i soggetti che non effettuano le previste comunicazioni;

-segnala alla sezione centrale i casi di mancato adempimento degli obblighi informativi da parte delle stazioni appaltanti, al fine di consentire l'attivazione del previsto procedimento di accertamento da parte dell' Osservatorio centrale;

-fornisce indicazioni alle imprese per la consultazione dei programmi triennale ed annuali e dei bandi di gara pubblicati sul sito regionale;

-offre consulenza giuridica in materia di contratti di lavori pubblici;

-promuove la diffusione delle informazioni relative alle novità normative e tecniche di settore.

Esiste inoltre a livello regionale il Sistema Informatico di Monitoraggio delle Opere Incompiute (SIMOI).

L'art. 44-bis del decreto-legge 201/2011 ha istituito presso il Ministero delle infrastrutture l'elenco-anagrafe delle opere pubbliche incompiute.

Con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 42/2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 24 aprile 2013, sono state definite le modalità di redazione del suddetto elenco, con l'indicazione del termine entro il quale le stazioni appaltanti sono chiamate ad effettuare una ricognizione degli interventi da comunicare ai fini della costituzione dell'elenco delle opere incompiute e trasmettere i relativi dati al Ministero ovvero alle Regioni e Province autonome (30 settembre 2013) .

L'elenco ha la finalità di coordinare i dati sulle opere pubbliche incompiute in possesso delle amministrazioni statali, regionali o locali e di attivare soluzioni ottimali per l'utilizzo di tali opere attraverso il completamento ovvero il riutilizzo ridimensionato delle stesse, anche con diversa destinazione rispetto a quella originariamente prevista.

L'elenco è ripartito in due sezioni:

- opere di interesse nazionale
- opere di interesse regionale e degli enti locali.

La sezione dell'elenco relativa alle opere incompiute di interesse nazionale è pubblicata sul sito istituzionale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; la sezione dell'elenco relativa alle opere incompiute di interesse regionale e degli enti locali è pubblicata su appositi siti predisposti ed attivati dalle Regioni e dalle Province autonome ai sensi del DM 6 aprile 2001, a cura degli Osservatori regionali dei contratti pubblici ovvero da altri uffici regionali allo specifico scopo preposti.

Per rendere operativo l'elenco è stato predisposto un applicativo informatico per l'acquisizione dei dati necessari alla redazione dell'elenco-anagrafe delle opere pubbliche incompiute - sezione opere di interesse regionale e degli enti locali" di cui al DM 42/2013 con la classificazione delle opere per settore/sottosettore di intervento, definito Sistema Informatico di Monitoraggio delle Opere Incompiute (SIMOI).
Le Amministrazioni sono tenute a compilare l'elenco delle opere incompiute di propria competenza (comprese quelle facenti capo alle strutture dalle stesse vigilate) secondo le procedure e modalità indicate dal suddetto sistema.

7. Ogni tre anni gli Stati membri devono presentare alla Commissione europea una relazione sulle cause più frequenti di scorretta applicazione o di incertezza giuridica, sulle misure preventive e sull'accertamento e l'adeguata segnalazione di casi di frode, corruzione, conflitto di interessi e altre irregolarità gravi in materia di appalti. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, è (sono) coinvolto(i) in tale attività di segnalazione?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Sintesi della domanda 7

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Il sistema locale è coinvolto, tramite l'accesso all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

8. In base alla Sua esperienza, e/o a quella delle parti interessate consultate, quali sono le principali cause di scorretta applicazione o di incertezza giuridica in relazione al nuovo quadro?
È possibile indicare più risposte.

- [x] Complessità del nuovo quadro
- [x] Mancanza di competenze tecniche (conoscenze e capacità pertinenti del personale)
- [x] Difficoltà nel definire requisiti specifici come criteri di aggiudicazione quando si utilizza il miglior rapporto qualità/prezzo
- [x] Carico di lavoro elevato per i funzionari responsabili degli appalti
- [x] Altro

La preghiamo di precisare

mancanza di adeguata e tempestiva pianificazione e programmazione delle procedure; personale insufficiente

Sintesi della domanda 8

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Le maggiori difficoltà sono date dalla scarsità di risorse professionali , dal notevole carico di lavoro che grava sulle strutture e dalla oggettiva complessità della normativa, che richiede una alta specializzazione tecnica delle strutture, non sempre disponibile a livello locale. A ciò si aggiunge la mancanza di sistemi operativi adatti ai contesti transfrontalieri.

9. In base alla Sua esperienza, e/o a quella delle parti interessate consultate, che tipo di misure migliorerebbe l'attuazione delle direttive e semplificherebbe il quadro per gli enti locali e regionali?
È possibile indicare più risposte.

- [ ] Occorre sottolineare ulteriormente che la concorrenza leale e la trasparenza nella presentazione delle offerte sono solo mezzi per conseguire l'obiettivo generale del miglior rapporto qualità/prezzo nell'utilizzo dei fondi pubblici
- [ ] Occorre chiarire in quali circostanze gli enti locali e regionali sono autorizzati a promuovere specificamente la crescita economica locale, le strutture sociali locali e i benefici ambientali a livello locale
- [x] Le autorità nazionali dovrebbero fornire ulteriori opportunità di formazione del personale
- [x] Altro

La preghiamo di precisare

Dovrebbero essere ritenute obbligatorie le procedure ordinarie degli appalti sopra soglia anche per gli appalti sotto soglia, eliminando le procedure negoziate, che vengono complicate dalle pubbliche amministrazioni, mediante l'introduzione di obblighi e adempimenti ulteriori non previsti dalla normativa nazionale e/o europea.

Qual è il Suo punto di vista, e/o quello delle parti interessate consultate, su come vengono applicate le direttive del 2014 nella Sua organizzazione?

Vengono applicate in modo non sempre conforme.

Sintesi della domanda 9

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

L'attuazione delle direttive dovrebbe essere perseguita attraverso una normativa comune, che si adatti a contesti nazionali differenti. L'uniformazione e la semplificazione delle procedure è un obiettivo che verrebbe meglio perseguito a livello europeo. In secondo luogo, è necessaria una formazione continua del personale dedicato agli appalti. Ancora sottovalutato è il ruolo delle stazioni appaltanti all'interno delle organizzazioni, che spesso non dedicano sufficienti risorse all'espletamento delle procedure. Così pure i sistemi telematici vanno migliorati nel senso della semplificazione e adeguati alle necessità di enti locali che operano a livello transnazionale.
Si rileva inoltre dall'esperienza delle Pubbliche amministrazioni, che talvolta la procedura negoziata, apparentemente più semplice e pertanto preferita, viene di fatto appesantita da obblighi e adempimenti non richiesti dalla normativa nazionale e/o europea.

Appalti strategici - Domande generali

10. Qual è l'attitudine del Suo punto di contatto, e/o delle parti interessate consultate, nei confronti degli appalti strategici?

- ( ) Positiva
- (•) Restia
- ( ) Non saprei

Se la risposta è "Restia", quali sarebbero le ragioni principali?
È possibile indicare più risposte.

- [ ] Non vi è alcuna necessità di integrare criteri strategici per gli appalti, in particolare a causa dell'esiguo numero di contratti
- [x] Quadro giuridico complesso
- [x] Mancanza di competenze tecniche (conoscenze e capacità pertinenti del personale) per il ricorso agli appalti strategici
- [x] Timore di errori, incertezza giuridica
- [ ] I benefici degli appalti strategici non si manifestano necessariamente nella regione dell'appalto
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

Sintesi della domanda 10

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Gli obiettivi dettati nell'ambito della c.d. "strategia Europa 2020" , ossia di un uso più efficiente dei fondi pubblici, della tutela della concorrenza, dell'impiego strategico dei contratti pubblici quale strumento di politica economica e sociale e di lotta alla corruzione attraverso procedure semplici, trasparenti e disciplinate da norme prive di incertezza, quali sono stati declinati dalle tre nuove Direttive Comunitarie (23, 24 e 25 del 2014) attraverso istituti e strumenti, considerati innovativi, all'esito dell'attuazione della normativa nazionale, si sono in parte vanificati.
Anzitutto si pone il problema della sovraregolamentazione nazionale, anche dovuta alla necessità di coordinamento con normative di altri settori, il che ne rende l'applicazione oltremodo complicata; inoltre si lamenta la mancanza di chiarezza formale della normativa nazionale, la mancanza di chiarezza del linguaggio utilizzato, univoco e coerente con l'intero ordinamento giuridico nazionale, la mancata chiarezza dei singoli articoli, che talvolta sono eccessivamente lunghi e contengono numerosi rinvii ad altre disposizioni; altro problema riguarda le continue modifiche del codice dei contratti pubblici nazionale, che impedisce alle Pubbliche amministrazioni di tenere comportamenti uniformi per casi simili, determina incertezza normativa e richiede continui aggiornamenti e apporti di alta professionalità degli operatori.

Appalti strategici - Appalti pubblici per l'innovazione

11. In base alla Sua esperienza, e/o a quella delle parti interessate consultate, quali sono le sfide fondamentali, se esistenti, per quanto riguarda la promozione dell'innovazione negli appalti pubblici?
È possibile indicare più risposte.

- [ ] Quadro giuridico complesso
- [ ] Mancanza di competenze tecniche (conoscenze e capacità pertinenti del personale) per la realizzazione di appalti pubblici per l'innovazione
- [x] Difficoltà nell'effettuare un'analisi preliminare del mercato per valutare se il prodotto desiderato esiste sul mercato e/o per stabilire il numero di fornitori potenzialmente interessati sul mercato
- [x] Difficoltà nel definire requisiti specifici come criteri di aggiudicazione per conseguire il miglior rapporto qualità/prezzo
- [x] Difficoltà nell'utilizzare le procedure concepite per sostenere l'innovazione negli appalti pubblici, come il dialogo competitivo e il partenariato per l'innovazione
- [ ] Alto rischio di reclami, ricorsi o irregolarità in relazione alle procedure adatte agli appalti per l'innovazione
- [ ]

La cultura dell'organizzazione non favorisce la sperimentazione di nuovi processi e nuove metodologie di lavoro

- [ ] Non pertinente
- [ ] Altro

Sintesi della domanda 11

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

I partenariati per l'innovazione non sono stati sperimentati a causa della difficoltà applicativa.

12. Quali misure vengono adottate per superare tali sfide?

È possibile indicare più risposte.

- [x] Orientamenti nazionali
- [ ] Orientamenti regionali
- [ ] Assunzione di personale specializzato
- [ ] Corsi di formazione organizzati a livello centrale / helpdesk
- [x] Corsi di formazione organizzati a livello regionale / helpdesk
- [ ] Nessuna
- [ ] Non pertinente
- [ ] Altro

Le misure summenzionate non sono state messe in atto dal Suo punto di contatto, e/o dalle parti interessate consultate, ma sarebbero ancora raccomandate? In caso affermativo, quali misure e perché?

Esistono corsi di formazione a livello regionale.

Sintesi della domanda 12

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Non si è rilevato interesse verso queste procedure, che paiono troppo complesse.

Appalti strategici - Appalti pubblici sociali

13. In base alla Sua esperienza, e/o a quella delle parti interessate consultate, quali sono le sfide fondamentali, se esistenti, per quanto riguarda la promozione degli appalti pubblici sociali?

È possibile indicare più risposte.

- [x] Quadro giuridico complesso
- [x] Mancanza di competenze tecniche (conoscenze e capacità pertinenti del personale) per la realizzazione di appalti pubblici socialmente responsabili
- [x] Alto rischio di reclami, ricorsi o irregolarità
- [x] Carico di lavoro elevato per le amministrazioni aggiudicatrici
- [x] Difficoltà nel definire le condizioni relative alle modalità di esecuzione del contratto, garantendo nel contempo che tali condizioni siano non discriminatorie e compatibili con il diritto dell'UE
- [x]

Difficoltà nel valutare l'equivalenza delle certificazioni (marchi sociali) di altri Stati membri quando i documenti d'appalto fanno riferimento a certificazioni nazionali o regionali dell'amministrazione aggiudicatrice

- [x] Non pertinente
- [ ] Altro

Sintesi della domanda 13

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Gli intervistati riportano che la difficoltà maggiore è data dalla mancanza di sufficiente chiarezza delle procedure e dalla complicazione determinata nella trasposizione della normativa europea a livello nazionale, che rende altamente difficoltoso lo svolgimento della procedura, soprattutto nella fase di esecuzione del contratto. Dovrebbero essere date più chiare indicazioni sulle modalità di esecuzione degli appalti. Sicuramente la normativa nazionale italiana introduce grandi complicazioni, dovute al coordinamento con il contesto giuridico generale. richiedendo talvolta competenze di altissima specializzazione, che raramente possono trovare luogo all'interno degli enti territoriali; ciò nondimeno anche la diffusione da parte della Commissione europea delle best practices seguite dai Paesi europei potrebbe costituire un ausilio.

14. Quali misure vengono adottate per superare tali sfide?

È possibile indicare più risposte.

- [ ] Orientamenti nazionali
- [ ] Orientamenti regionali
- [ ] Assunzione di personale specializzato
- [x] Corsi di formazione organizzati a livello centrale / helpdesk
- [x] Corsi di formazione organizzati a livello regionale / helpdesk
- [ ] Nessuna
- [x] Non pertinente
- [x] Altro

La preghiamo di precisare

Ricorso all'ausilio da parte di figure professionali specializzate

Le misure summenzionate non sono state messe in atto dal Suo punto di contatto, e/o dalle parti interessate consultate, ma sarebbero ancora raccomandate? In caso affermativo, quali misure e perché?

la Regione FVG ha predisposto corsi di formazione; sarebbe auspicabile una diffusione delle best practices fra Stati membri e una uniformità delle procedure stabilita a monte dalla Commissione europea

Sintesi della domanda 14

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Gli intervistati hanno espresso la necessità di avere maggiore chiarezza nella indicazione delle modalità operative delle procedure d'appalto, mediante la formulazione di linee guida/percorsi comuni/ protocolli

uniformi definiti direttamente dalla Commissione europea, che vincolino la trasposizione della normativa anche a livello nazionale. Per la fase attuativa, sarebbe altresì raccomandabile la divulgazione delle best practices degli Stati membri.

Appalti strategici - Appalti pubblici verdi

15. In base alla Sua esperienza, e/o a quella delle parti interessate consultate, quali sono le sfide fondamentali, se esistenti, per quanto riguarda la promozione degli appalti pubblici verdi?
È possibile indicare più risposte.

- [ ] Quadro giuridico complesso
- [x] Mancanza di competenze tecniche (conoscenze e capacità pertinenti del personale) per la realizzazione di appalti pubblici verdi
- [x] Alto rischio di reclami, ricorsi o irregolarità
- [ ] Difficoltà nel definire le condizioni relative alle modalità di esecuzione del contratto, garantendo nel contempo che tali condizioni siano non discriminatorie e compatibili con il diritto dell'UE
- [x] Difficoltà nel valutare i costi dell'intero ciclo di vita in sede di aggiudicazione degli appalti
- [x] Difficoltà nel valutare l'equivalenza delle certificazioni (marchi sociali) di altri Stati membri quando i documenti d'appalto fanno riferimento a certificazioni nazionali o regionali dell'amministrazione aggiudicatrice
- [ ] Lunga durata della procedura
- [ ] Mancanza di prodotti sul mercato (locale)
- [x] Costi più elevati di questi prodotti/servizi
- [ ] Minor qualità / prestazioni inferiori di questi prodotti/servizi
- [ ] Squilibri con il mercato elettronico (criteri non inclusi nelle procedure elettroniche)
- [ ] Non pertinente
- [ ] Altro

Sintesi della domanda 15

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

il comma 6 dell'art. 95 del D. Lgs. 50/2016 prevede che "i documenti di gara stabiliscono i criteri di aggiudicazione dell'offerta, pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto. In particolare, l'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, è valutata sulla base di criteri oggettivi, quali gli aspetti qualitativi, ambientali o sociali, connessi all'oggetto dell'appalto. Nell'ambito di tali criteri possono rientrare:
a) la qualità, che comprende pregio tecnico, caratteristiche estetiche e funzionali, accessibilità per le persone con disabilità, progettazione adeguata per tutti gli utenti, certificazioni e attestazioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, quali OSHAS 18001, caratteristiche sociali, ambientali, contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera o del prodotto, caratteristiche innovative, commercializzazione e relative condizioni;
b) il possesso di un marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) in relazione ai beni o servizi oggetto del contratto, in misura pari o superiore al 30 per cento del valore delle forniture o prestazioni oggetto del contratto stesso;
c) il costo di utilizzazione e manutenzione avuto anche riguardo ai consumi di energia e delle risorse naturali, alle emissioni inquinanti e ai costi complessivi, inclusi quelli esterni e di mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, riferiti all'intero ciclo di vita dell'opera, bene o servizio, con l'obiettivo strategico di un uso più efficiente delle risorse e di un'economia circolare che promuova ambiente e occupazione;

d) la compensazione delle emissioni di gas ad effetto serra associate alle attività dell'azienda calcolate secondo i metodi stabiliti in base alla raccomandazione n. 2013/179/UE della Commissione del 9 aprile 2013, relativa all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni;
(..)."
A tale proposito rilevano anche le linee guida n. 2 adottate dall'ANAC (autorità nazionale anticorruzione) con delibera 1005 del 21 settembre 2016, che prevede l'applicazione di c.d. criteri ambientali minimi (CAM) nella determinazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Tali criteri sono stati adottati con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; a tal fine, i criteri di valutazione prevedono l' attribuzione di specifici punteggi qualora vengano proposte condizioni superiori a quelle minime previste dai CAM con riferimento alle specifiche di base e alle clausole contrattuali/condizioni di esecuzione o siano proposte le condizioni previste, nell'ambito dei predetti CAM, dalle specifiche tecniche premianti (appositamente elaborate per le procedure aggiudicate sulla base del criterio del miglior rapporto qualità /prezzo).
Le stazioni appaltanti hanno applicato con grande difficoltà i CAM in fase di determinazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, specificamente lamentando la complessità degli stessi e la mancanza di competenze tecniche sufficienti a loro disposizione.

16. Quali misure vengono adottate per superare tali sfide?
È possibile indicare più risposte.

- [x] Orientamenti nazionali
- [ ] Orientamenti regionali
- [ ] Assunzione di personale specializzato
- [ ] Corsi di formazione organizzati a livello centrale / helpdesk
- [x] Corsi di formazione organizzati a livello regionale / helpdesk
- [ ] Nessuna
- [ ] Non pertinente
- [x] Altro

La preghiamo di precisare

corsi di formazione specialistici sugli appalti verdi e sul ciclo di vita

Le misure summenzionate non sono state messe in atto dal Suo punto di contatto, e/o dalle parti interessate consultate, ma sarebbero ancora raccomandate? In caso affermativo, quali misure e perché?

Sono stati attivati dalla Regione FVG corsi di formazione specialistici sugli appalti verdi e sul ciclo di vita, limitati al personale delle pubbliche amministrazioni. Tali corsi dovrebbero essere continuamente riproposti ed estesi anche ai soggetti privati. Inoltre dovrebbe essere prevista una maggiore attività informativa.

Sintesi della domanda 16

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Le stazioni appaltanti hanno applicato con grande difficoltà i criteri ambientali minimi previsti per la determinazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa dalla normativa nazionale e dalle linee guida dell'autorità Anticorruzione (ANAC), ai fini della determinazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, specificamente lamentando la complessità degli stessi e la mancanza di competenze tecniche

sufficienti a loro disposizione.
a livello regionale sono stati organizzati corsi specifici sugli "appalti verdi" rivolti unicamente al personale delle pubbliche amministrazioni. Tali corsi fanno parte di un processo di formazione del personale previsto a livello contrattuale. Dovrebbe essere intensificata l'attività formativa e informativa nei riguardi di soggetti pubblici e privati.

17. Esistono criteri nazionali in materia di appalti pubblici verdi?

- (●) Sì, sono obbligatori
- ( ) Sì, sono facoltativi
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Sintesi della domanda 17

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Le linee guida n. 2 adottate dall'ANAC (autorità nazionale anticorruzione) approvate con delibera 1005 del 21 settembre 2016, prevedono l'applicazione di c.d. criteri ambientali minimi (CAM) nella determinazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Tali criteri sono stati adottati con decreto del Ministero dell' ambiente e della tutela del territorio e del mare; a tal fine, i criteri di valutazione prevedono l'attribuzione di specifici punteggi qualora vengano proposte condizioni superiori a quelle minime previste dai CAM con riferimento alle specifiche di base e alle clausole contrattuali/condizioni di esecuzione o siano proposte le condizioni previste, nell'ambito dei predetti CAM, dalle specifiche tecniche premianti (appositamente elaborate per le procedure aggiudicate sulla base del criterio del miglior rapporto qualità/prezzo).

18. Esistono orientamenti nazionali sugli appalti pubblici verdi?

- (●) Sì, a livello nazionale
- ( ) Sì, sono stati creati nel quadro di un progetto/iniziativa pilota a livello locale
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Sintesi della domanda 18

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

I criteri ambientali minimi sono dettati nello specifico dal Decreto del Ministro dell'Ambiente 11 aprile 2008 , Approvazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione, i cui atti attuativi sono:
Dm Ambiente 11 gennaio 2017 (Criteri ambientali minimi per l'acquisto di prodotti tessili e di arredi)
Dm Ambiente 25 luglio 2011 (Criteri ambientali minimi per il servizio di ristorazione collettiva e la fornitura di derrate alimentari)
Dm Ambiente 24 maggio 2012 (Criteri ambientali minimi per l'affidamento del Servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene)
Dm Ambiente 6 giugno 2012 (Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici)
Dm Ambiente 13 dicembre 2013 (Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico)
Dm Ambiente 23 dicembre 2013 (Criteri ambientali minimi per l'acquisto di lampade a scarica ad alta intensità e moduli led per illuminazione pubblica, per l'acquisto di apparecchi di illuminazione per illuminazione pubblica e per l'affidamento del servizio di progettazione di impianti di illuminazione pubblica)

(sostituito dal Dm Ambiente 27 settembre 2017)
Dm Ambiente 13 febbraio 2014 (Criteri ambientali minimi per «Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani» e «Forniture di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro e affidamento del servizio integrato di ritiro ... »)
Dm Ambiente 5 febbraio 2015 (Criteri ambientali minimi per l'acquisto di articoli per l'arredo urbano)
Dm Ambiente 24 dicembre 2015 (Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici ...) (sostituito dal Dm Ambiente 11 gennaio 2017)
Dm Ambiente 11 gennaio 2017 (Adozione dei criteri ambientali minimi per gli arredi per interni, per l'edilizia (sostituito dal Dm Ambiente 11 ottobre 2017) e per i prodotti tessili)
Dm Ambiente 27 settembre 2017 (Criteri ambientali minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose ..., l' acquisizione di apparecchi ..., l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica)
Dm Ambiente 11 ottobre 2017 (Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici (allegato)
Dm Ambiente 28 marzo 2018 (Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di illuminazione pubblica).
Tali decreti sono attuativi degli orientamenti UE e la loro applicazione ad opera delle stazioni appaltanti è monitorata dalla Autorità nazionale anticorruzione.
I decreti in questione richiedono competenze specialistiche non sempre in possesso delle stazioni appaltanti; vengono applicati pertanto con grande difficoltà o ricorrendo ad figure professionali esterne, con notevole aumento dei costi.

19. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, utilizza (utilizzano) gli orientamenti dell'UE sugli appalti pubblici verdi?
È possibile indicare più risposte.

- [x] Sì, spesso
- [x] Sì, talvolta
- [ ] No, sono troppo complicati
- [ ] No, sono difficili da reperire
- [ ] No, non sono adattati al mio contesto
- [ ] No, per altri motivi

Sintesi della domanda 19

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

l'esperienza degli intervistati è diversificata. Alcuni utilizzano spesso, altri "a volte" gli orientamenti dell'UE, che in ogni caso sono declinati a livello nazionale tramite i decreti ministeriali, sulla cui applicazione vigila l'ANAC. In ogni caso quel che emerge è la necessità di maggiori competenze specialistiche diffuse a livello locale.

Piccole e medie imprese (PMI)

Secondo la definizione dell'UE, una PMI è un'impresa con meno di 250 dipendenti e un fatturato inferiore a 50 milioni di EUR

20. Le normative sugli appalti pubblici incoraggiano le amministrazioni a suddividere i contratti in lotti per agevolare l'accesso per le PMI. Non si tratta di una misura obbligatoria, ma, se le amministrazioni

decidono di non suddividere l'appalto in lotti, devono indicarne i motivi principali. Qual è l'attitudine del Suo punto di contatto, e/o delle parti interessate consultate, nei confronti di questo principio?

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non saprei

Sintesi della domanda 20

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

A livello regionale l' Art. 22 bis (facilitazione dell'accesso delle PMI ai lavori pubblici) della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici.) prevede l'obbligatorietà della suddivisione ed assegnazione alle Piccole e medie imprese dei lavori pubblici in lotti o per lavorazioni, salvo che sussistano particolari ragioni economiche e tecniche. L'attitudine delle parti consultate è quella di suddividere in lotti proprio per favorire la partecipazione delle PMI a livello locale; tuttavia le stazioni appaltanti lamentano la mancanza di una banca dati informatica che consenta loro di verificare agevolmente i requisiti di idoneità delle stesse e lamenta altresì che talvolta il frazionamento in lotti tende a rendere la procedura più farraginosa e ad allungare i tempi dell'esecuzione dei contratti, data la presenza di più interlocutori. Si lamenta inoltre la mancanza di piattaforme informatiche che consentano la partecipazione di imprese straniere, appartenenti a stati confinanti . Dal punto di vista delle imprese, la suddivisione in lotti favorisce la partecipazione delle PMI alle procedure, stimolando le stesse ad una maggiore competitività che favorisce l'innalzamento degli standard qualitativi di prodotti e servizi. Ciò nondimeno, l'analoga previsione normativa, dettata a livello nazionale dall'art. 13 della LEGGE 11 novembre 2011, n. 180 (Norme per la tutela della liberta' d'impresa. Statuto delle imprese.) è stata abrogata dal D. LGS. 18 APRILE 2016, N. 50, COME MODIFICATO DAL D.LGS. 19 APRILE 2017, N. 56

21. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, è (sono) a conoscenza di qualche iniziativa nazionale o regionale volta a facilitare l'accesso delle PMI (comprese le start-up e le scale-up) agli appalti pubblici?

- (●) Sì
- ( ) No

In caso affermativo, quali tipi di iniziativa?

È possibile indicare più risposte.

- [ ] Attività di appalto centralizzate
- [x] Iniziativa politica o legislativa a livello nazionale
- [x] Iniziativa politica o legislativa a livello regionale
- [ ] Obiettivi nazionali per la partecipazione delle PMI
- [ ] Obiettivi regionali per la partecipazione delle PMI
- [ ] Orientamenti nazionali
- [ ] Orientamenti regionali
- [x] Corsi di formazione organizzati a livello centrale / helpdesk
- [x] Corsi di formazione organizzati a livello regionale / helpdesk
- [ ] Altro

Sintesi della domanda 21

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

L'Art. 22 bis (facilitazione dell'accesso delle PMI ai lavori pubblici) della legge regionale Friuli Venezia Giulia 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici.), tutt'oggi in vigore, prevede che "Per facilitare alle locali micro, piccole e medie imprese (PMI) l'accesso ai lavori pubblici, gli enti appaltanti, in osservanza del diritto dell'Unione europea in materia di lavori pubblici, (..) suddividono e assegnano i lavori pubblici in lotti o per lavorazioni, salvo che sussistano particolari ragioni economiche e tecniche. 2. Nei bandi di gara per lavori pubblici si sottolinea espressamente la possibilità del subappalto. In caso di subappalto l'ufficio appaltante garantisce il pagamento delle imprese subappaltatrici nei diversi stadi di avanzamento dei lavori."
l'art. 36. (Contratti sotto soglia) del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici) prevede che "1. L'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 avvengono nel rispetto (..) del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti e in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.
Legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali.) prevede sostegno alla formazione delle PMI anche per la partecipazione a procedure di evidenza pubblica :all' Art. 17 (Misure per il supporto manageriale delle PMI), all'Art. 20 (Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione), Art. 23 (Sostegno alle start-up innovative) Art. 25 (Concorso di idee). a questi si aggiungono corsi di formazione organizzati a livello regionale e nazionale.

22. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, ritiene (ritengono) che l'accesso delle PMI agli appalti pubblici sia maggiore (più agevole) negli appalti pubblici che sono **al di sotto** delle soglie UE?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

In caso affermativo, quali sono i principali motivi?
È possibile indicare più risposte.

- [x] Quadro giuridico meno complesso per gli appalti pubblici al di sotto delle soglie UE
- [x] Criteri più semplici
- [x] Pubblicazione del bando di gara limitato a un'area geografica più circoscritta
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

Sintesi della domanda 22

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), all'art. 36 prevede che per i contratti sotto soglia l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture avvengono nel rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti e in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese. Le procedure di affidamento sono state ulteriormente semplificate dal recentissimo D.L. 18 aprile 2019, n. 32 (Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici), così da consentire una più agevole partecipazione anche delle PMI alle procedure d'appalto. Quel che è stato rilevato dai soggetti consultati è che nel complesso le procedure di partecipazione previste per i contratti sotto soglia sono più semplici, per la minore complessità degli adempimenti previsti a livello normativo. Questo incoraggia la partecipazione delle PMI, soprattutto quando i lavori/servizi/forniture assumono, per la loro esiguità, una dimensione locale. Tuttavia permane il rischio di sovra regolamentazione delle procedure negoziate da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

Servizi sociali e sanitari

23. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, utilizza (utilizzano) il nuovo regime semplificato per i servizi sociali e sanitari?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Sintesi della domanda 23

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Gli intervistati che si occupano di servizi sociali e sanitari utilizzano il nuovo regime semplificato, che tuttavia nella trasposizione a livello nazionale è reso più complesso. A livello nazionale, infatti, emerge un regime specifico rispetto agli altri servizi che, se ha il pregio di applicare al settore dei servizi sociali i principi dei contratti pubblici, a causa dei continui rimandi e rinvii ad altre norme, sconta dall'altro lato un difetto di semplificazione che finisce con “l’appesantire” il “regime alleggerito” voluto dal Legislatore Comunitario. Inoltre, il mancato coordinamento con le altre normative specifiche, (ad es. il Terzo Settore), crea il rischio di duplicazioni e/o triplicazioni, anche in dipendenza dell’attuazione da parte delle Regioni, che hanno competenza in materia di sistema socioassistenziale. Positivo è il fatto che il nuovo Codice abbia “cancellato” il massimo ribasso, puntando sulla qualità dei progetti con l’obbligo del criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa.

Altre sfide

24. Vi sono altre sfide che il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, si trova (trovano) ad affrontare nell'applicazione della nuova legislazione sugli appalti pubblici e che non rientrano nelle domande di cui sopra?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Se la risposta è "Sì", quali sono queste sfide e in che modo il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, le ha (hanno) affrontate o le sta (stanno) affrontando?

Gli enti transfrontalieri sono obbligati ad applicare normative diverse, nello specifico, italiana e slovena: una uniformazione faciliterebbe il compito; altro problema è dato dalla diversità degli adempimenti amministrativi (firme digitali e requisiti per l'iscrizione a portali nazionali e regionali per le gare d'appalto nei diversi Stati UE, quali PEC, partita iva, codice fiscale).

Sintesi della domanda 24

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Da parte degli enti che operano a livello transfrontaliero, la sfida è data dalla necessità di applicare la normativa sugli appalti nazionale e quella del paese limitrofo, con ulteriori evidenti complicazioni. Una

uniformazione delle normative faciliterebbe loro il compito. Inoltre si rende necessario predisporre banche dati e piattaforme comuni ai diversi Stati o che perlomeno siano in grado di dialogare, consentendo l'uniformazione degli adempimenti e l'inserimento di dati delle imprese, degli enti e dei soggetti di nazionalità diversa.

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando il presente questionario e inviando le relative risposte, Lei autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare i dati ai fini dell'elaborazione di un parere sull'attuazione delle direttive del 2014 sugli appalti pubblici.

I dati, che sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725, non saranno resi pubblici né comunicati a terzi senza la Sua preventiva autorizzazione data per iscritto. Per l'elaborazione dei dati raccolti tramite il presente questionario, si rende necessario il trattamento dei Suoi dati personali e delle risposte da Lei fornite in un archivio digitale che sarà conservato per un periodo di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere ai Suoi dati personali, di rettificare quelli inesatti o incompleti, oppure di richiederne la cancellazione, inviando un messaggio in tal senso all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato delle regioni può essere contattato all'indirizzo di posta elettronica data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ * Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

reghub@cor.europa.eu

Contribution ID: 691103ac-ff0b-4449-8a08-96a42f7f9cf3
Date: 23/09/2019 17:29:28

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR in merito alle

direttive sulla qualità dell'aria

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

Contesto

La presente indagine sulla qualità dell'aria fornirà informazioni relative all'attuazione a livello regionale e locale della politica dell'UE in materia di qualità dell'aria. Tali informazioni saranno utilizzate dal Comitato europeo delle regioni (CdR) e dalla rispettiva commissione Ambiente, cambiamenti climatici ed energia (ENVE) ai fini di future discussioni e attività sull'argomento. Il programma di lavoro della commissione ENVE per il 2019 indica quanto segue:

La qualità dell'aria è stata inserita tra i temi della nuova rete di hub (punti di contatto) regionali per il riesame dell'attuazione delle politiche dell'UE (RegHub) - Progetto pilota. La commissione ENVE valuterà le potenziali relazioni con il controllo di idoneità in corso delle direttive sulla qualità dell'aria ambiente e la possibilità di elaborare un parere su questo tema.

Si tratta di un tema affrontato di recente dalla Commissione europea, in particolare nel quadro del vaglio dell'adeguatezza delle direttive dell'UE relative alla qualità dell'aria ambiente.

La direzione generale Ambiente della Commissione europea è stata consultata ai fini dell'elaborazione della

presente indagine, la quale intende fornire un valore aggiunto al dialogo con le istituzioni e gli organi competenti dell'Unione e contribuire a futuri dibattiti e iniziative.

Link alla legislazione oggetto della presente indagine

Pagina di informazioni generali sull'aria ambiente del sito web della direzione generale Ambiente della Commissione europea
Direttive sulla qualità dell'aria ambiente (QAA)
Direttiva sui limiti nazionali di emissione (NEC) (direttiva 2016/2284)

A chi è rivolta l'indagine?

Il questionario dovrebbe essere compilato e rispedito alla segreteria RegHub dai punti di contatto dei membri della rete RegHub. Questi possono consultare i rappresentanti degli enti locali/regionali o altre parti interessate a livello locale/regionale che considerano idonei e interessati dalle politiche dell'UE in materia di qualità dell'aria.

ATTENZIONE

Ogni volta che le risposte sono il risultato di una consultazione delle parti interessate, ciò dovrebbe essere indicato esplicitamente specificando in maniera chiara i soggetti interessati consultati.

Come saranno utilizzati i risultati dell'indagine?

I risultati della consultazione saranno inseriti nella seconda relazione di attuazione della rete RegHub sulle direttive in materia di qualità dell'aria.

Istruzioni

Si noti che in alcuni casi è possibile inserire più risposte. Questa opzione, se prevista, sarà specificata nella domanda.
Inoltre, alcune risposte potrebbero dar luogo a sottodomande o a riquadri per risposte aperte.
Per le risposte aperte sono stati fissati dei limiti di caratteri (che possono variare).
Si noti che si tratta di limiti reali e non di suggerimenti relativi alla lunghezza. Le risposte possono essere più brevi. D'altra parte, tutti i riquadri aperti dell'indagine dovrebbero essere completati con delle risposte, ad eccezione dei riquadri relativi alle domande 19 e 20 (maggiori informazioni saranno fornite più avanti).

Informazioni pratiche

È possibile inviare le proprie risposte al questionario fino alla mezzanotte di lunedì 23 settembre 2019.
Per maggiori informazioni rivolgersi a: RegHub@cor.europa.eu

Dati sul punto di contatto

* Nome

Dora

* Cognome

Lo Giudice

* Indirizzo e-mail

dora.logiudice@regione.fvg.it

* Punto di contatto di (nome del Suo punto di contatto):

Assemblea legislativa della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

* Funzione/posizione

coordinatore affari europei e internazionali

Informazioni sulle parti interessate

* Si prega di menzionare in questa sezione:
1/ il **nome e le informazioni di contatto** di tutti i soggetti interessati consultati, e
2/ **la domanda o le domande** su cui sono stati consultati

- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia - ARPA FVG , Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova (UD) arpa@certregione.fvg.it
- Direzione centrale dell'amministrazione regionale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico , TRIESTE - Via Carducci, 6, inquinamento@regione.fvg.it; ambiente@certregione.fvg.it ;
- Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine-Servizio Igiene Ambientale, Via Chiusaforte, 2 - Udine , ambiente@asuiud.sanita.fvg.it;
- Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli, collinare, medio Friuli" - SOS igiene degli alimenti e della nutrizione Dipartimento di Prevenzione aas3.protgen@certsanita.fvg.it ;
- Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina, Area Igiene e Sicurezza Alimentare, Via Vittorio Veneto, 174 , 34170 Gorizia (GO) aas2.protgen@certsanita.fvg.it;
- Comune di Casarsa della Delizia, Via Risorgimento, 2 - 33072 - (PN), segreteria@comune.casarsadelladelizia.pn.it; comune.casarsadelladelizia@certgov.fvg.it;
- Comune di Porcia, Via Antonio De Pellegrini, 4 33080 (PN) comune.porcia@certgov.fvg.it;
- Comune di Fontanafredda , via Puccini, 8 - 33074 - (PN) info@comune.fontanafredda.pn.it; comune.fontanafredda@certgov.fvg.it;
- Comune di Tarvisio, via Roma, 3 33018 (UD) affari.generali@com-tarvisio.regione.fvg.it,
- Comune di Forgaria nel Friuli, Piazza Tre Martiri, 4 -33030 - (UD) protocollo@comune.forgarianelfriuli.ud.it; comune.forgarianelfriuli@certgov.fvg.it;
- Comune di Trieste, Piazza Unità d'Italia 4 34121 (TS) comune.trieste@certgov.fvg.it;
- Comune di Precenicco, Piazza Roma, 22 - 33050 - (UD) segreteria@comune.precenicco.ud.it;
- Comune di Martignacco, Via della Libertà 1, 33035 Martignacco (UD) affari.generali@com-martignacco.regione.fvg.it;
- Comune di Tavagnacco, Piazza Indipendenza, 1, 33010 Tavagnacco UD, Piazza Indipendenza 1 - 33010 Feletto Umb. info@comune.tavagnacco.ud.it;
- Comune di Buttrio, Via Divisione Julia, 36 - 33042 - Buttrio (UD) protocollo@comune.buttrio.ud.it.

Informazioni preliminari

Per comprendere meglio il contesto di governance dell'indagine e l'applicazione pratica del principio di sussidiarietà, se pertinente, si prega di fornire indicazioni sulla ripartizione delle competenze tra il livello UE, il Suo Stato membro e i livelli regionale e locale in relazione alla qualità dell'aria. In alcuni Stati membri il livello regionale e/o locale potrebbe disporre di competenze estremamente limitate in materia di qualità dell'aria, fattore questo da considerare.

al massimo 1600 carattere/i

La responsabilità inerente alla qualità dell'aria è dello Stato Membro che, ai sensi della vigente normativa, delega le funzioni di monitoraggio e pianificazione alle Regioni e Province Autonome. Qualora una specifica problematica non sia di competenza regionale (e.g. il traffico autostradale), la Regione può richiedere l'intervento del Governo centrale. Per il Friuli Venezia Giulia la Regione ha delegato ad Arpa i compiti di monitoraggio della qualità anche se ne ha mantenuto la responsabilità. La Regione Friuli Venezia Giulia ha delegato la funzione di gestione emergenziale degli episodi acuti di inquinamento atmosferico ai Comuni. A livello regionale vengono pertanto realizzati con il supporto di ARPA (Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente) il Piano Regionale di Miglioramento della Qualità dell'Aria, il Piano d'Azione Regionale e altri Piani che hanno ricadute sulla qualità dell'aria (ad es. PRTPL, Piano Regionale delle Infrastrutture, Piano Energetico Regionale, ecc.), nonché vengono rilasciate Valutazioni ambientali e pareri su progetti e su piani regionali e comunali, nonché Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA-IPCC); a livello locale sono emanati i Piani di Azione Comunale per gli episodi acuti di inquinamento e altri piani comunali (ad es. urbanistici, edilizi, della mobilità urbana, del traffico, ecc).

Domande generali

1. Se nella Sua regione vi sono comuni aderenti al Patto dei sindaci, si prega di specificare se i relativi piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC) sono integrati nei piani e nelle politiche regionali in materia di qualità dell'aria:

- ○ I PAESC sono integrati nei piani/nelle politiche regionali in materia di qualità dell'aria (il piano per la qualità dell'aria è incluso nel PAESC e i suoi effetti sono notificati nel quadro del Patto).
- ○ I PAESC sono collegati a piani/politiche regionali in materia di qualità dell'aria (il piano per la qualità dell'aria comprende azioni previste anche nel quadro dei PAESC, ma non vi è alcun legame formale tra i due piani).
- ○ Attualmente i PAESC non sono collegati a piani/politiche regionali per la qualità dell'aria, ma si prevede di farlo (precisare la tempistica).
- ○ Non si rileva alcun collegamento potenziale tra i PAESC e i piani/le politiche in materia di qualità dell'aria.
- ◉ I comuni non partecipano in maniera significativa al Patto dei sindaci nella regione.

2 Si prega di specificare se la Sua regione ha utilizzato lo strumento tra pari TAIEX nell'ambito della politica sulla qualità dell'aria e se Lei partecipa al riesame dell'attuazione delle politiche ambientali:

2.1 Strumento tra pari TAIEX

- ○ Utilizzato
- ○ Non utilizzato, ma si prevede di adottarlo entro l'anno prossimo
- ◉ Non utilizzato, né si prevede di utilizzarlo

2.2 Riesame dell'attuazione delle politiche ambientali (EIR):

- ○ Ho contribuito all'EIR in relazione alla politica in materia di qualità dell'aria
- ○ Ho utilizzato la relazione EIR in riferimento alla politica in materia di qualità dell'aria

- ○ Ho contribuito all'EIR e utilizzato la relazione EIR in riferimento alla politica in materia di qualità dell'aria
- ◉ Nessuno dei casi precedenti

3 Si prega di indicare se nella propria regione il programma d'azione in materia di ambiente (PAA) dell'UE ha creato valore aggiunto nell'ambito della politica in materia di qualità dell'aria

- ○ Valore aggiunto molto elevato
- ○ Valore aggiunto elevato
- ○ Valore aggiunto limitato
- ◉ Nessun valore aggiunto

Si prega di fornire suggerimenti per il prossimo PAA in relazione alla politica in materia di qualità dell'aria (cliccare qui per un esempio delle proposte del CdR)

al massimo 1600 carattere/i

Si ritiene di segnalare l'opportunità di integrare le politiche afferenti alle diverse matrici ambientali e per la lotta ai cambiamenti climatici. Il mancato coordinamento tra le Direttive aumenta la possibilità di interazione distruttiva delle azioni intraprese, ovvero le azioni a favore di una matrice possono creare problemi alle altre matrici o al clima e viceversa. Nel dettaglio, a titolo di esempio, la direttiva nitrati potrebbe essere collegata alla tematica qualità dell'aria per evitare trade-off tra la matrice acqua e aria. Le politiche di sostegno alle fonti rinnovabili, come la legna, potrebbero essere collegate alle politiche di miglioramento della qualità dell'aria. Si ritiene opportuno inoltre segnalare l'importanza del settore dei trasporti dove, uno degli elementi da valutare è quello dell'importanza dell'ultimo miglio (quello che dal trasporto pubblico ci porta al punto di interesse) e del primo miglio (quello che dalla nostra abitazione ci porta al trasporto pubblico) al fine di favorire l'utilizzo dei trasporti pubblici al posto delle vetture personali. Si auspica che vi siano maggiori azioni politiche a favore dell'ambiente e un rafforzamento dei finanziamenti per lo sviluppo sostenibile, destinando maggiori risorse a favore degli enti locali.

4 Si prega di indicare l'eventuale partecipazione al forum "Aria pulita"
È possibile selezionare più risposte.

- ☐ Ho partecipato all'ultimo forum "Aria pulita" 2017 a Parigi
- ☐ Ho utilizzato materiale presentato in occasione dell'ultimo forum "Aria pulita" 2017 a Parigi
- ☑ Non ho partecipato all'ultimo forum "Aria pulita" ma prevedo di partecipare al prossimo forum "Aria pulita" 2019 a Bratislava

5 Per quanto riguarda l'indice della qualità dell'aria dell'Agenzia europea dell'ambiente, si prega di indicare se è stato utilizzato e secondo quali modalità.
È possibile selezionare più risposte:

- ☐ Utilizzato per analisi e monitoraggio
- ☑ Utilizzato per campagne di informazione/comunicazione destinate ai cittadini
- ☐ Usi diversi
- ☑ Non utilizzato, ma si prevede di utilizzarlo
- ☐ Non utilizzato

Specificare la tempistica

al massimo 150 carattere/i

Entro il 2020 verrà implementato l'AQI in previsione, per favorire la comprensione e le scelte delle popolazione sulla qualità dell'aria.

Domande specifiche sulle direttive relative alla qualità dell'aria ambiente (QAA)

6 È in corso un Controllo dell'adeguatezza delle direttive sulla qualità dell'aria ambiente. LaSua regioneha contribuito al controllo dell'adeguatezza?

- (●) Sì
- ( ) No

Ritiene che i contributi del Suo Stato membro rispecchino le esigenze degli enti locali e regionali?

- ( ) Sì
- (●) In parte
- ( ) No
- ( ) Non sono a conoscenza di contributi

7 Il Suo Stato membro ha attribuito agli enti locali e regionali responsabilità in materia di valutazione della qualità dell'aria ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa?

- (●) Sì
- ( ) No

In caso affermativo, Le sono state fornite risorse adeguate per far fronte a nuove responsabilità?

- ( ) Sì
- (●) In parte
- ( ) No
- ( ) Le responsabilità si sostituivano a mansioni equivalenti già svolte

Precisare

al massimo 350 carattere/i

> Lo Stato ha sviluppato una propria pianificazione delegando alle Regioni la pianificazione locale da attuare soprattutto con risorse proprie anche se vi sono stati dei bandi di finanziamento specifici per alcune misure (e.g., Friuli Venezia Giulia ha attinto per l'acquisto di treni da dedicare al trasporto locale).

8 Riguardo alle misure previste agli articoli 17, 19, 23, 24 e 25 della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa (con particolare riferimento ai piani per la qualità dell'aria), si prega di indicare se le risorse a disposizione degli enti locali e regionali corrispondono alle responsabilità loro attribuite per l'attuazione della direttiva:

- ( ) Sì
- (●) In parte
- ( ) No
- ( ) Le responsabilità si sostituivano a mansioni equivalenti già svolte

Precisare

al massimo 350 carattere/i

Gli inquinanti ancora potenzialmente problematici possono essere trattati efficacemente a livello trans-nazionale (polveri) e internazionale (ozono). Le risorse sono adeguate ad attuare le misure nelle singole regioni, ma non è automaticamente vero che le misure possano risultare efficaci.

Si prega di fornire informazioni sugli effetti sulla qualità dell'aria delle politiche e delle misure intese ad attuare le direttive, in particolare in relazione alle misure di cui sopra:

- ○ Valore aggiunto molto elevato
- ○ Valore aggiunto elevato
- ◉ Valore aggiunto limitato
- ○ Nessun valore aggiunto

Precisare

al massimo 1000 carattere/i

Per quanto riguarda gli inquinanti attualmente problematici (ozono e polveri sottili) l'attività di mitigazione può essere condotta solo a livello di area vasta (e.g., bacino padano per le polveri e continente europeo per l'ozono). Le misure delle regioni hanno importante valore educativo e informativo ma relativamente limitato valore mitigativo.

9 Si prega di indicare l'approccio adottato dal proprio Stato membro nei confronti degli enti locali e regionali che ottengono risultati positivi in relazione alla qualità dell'aria (con zone in cui non vengono superati i livelli stabiliti dalle direttive sulla qualità dell'aria ambiente, quali i valori limite e i valori obiettivo)
È possibile selezionare più risposte:

- ☐ Sono previsti incentivi materiali
- ☐ Sono previsti riconoscimenti (ad esempio sotto forma di premi)
- ☑ Non è previsto alcun incentivo o riconoscimento

Si prega di fornire eventuali suggerimenti riguardo a incentivi e forme di riconoscimento che, a Suo avviso, potrebbero contribuire a promuovere prestazioni positive

al massimo 1000 carattere/i

Potrebbe essere considerato titolo di accesso preferenziale ai finanziamenti UE il fatto di aver adottato un piano e di monitorarne l'efficacia. Sarebbe opportuno divulgare con maggiori forme di pubblicità i risultati ottenuti.

10 Si prega di indicare se nel proprio Stato membro vigono disposizioni specifiche per gli enti locali o regionali esposti a un livello elevato di inquinamento atmosferico transfrontaliero proveniente dalle zone circostanti. Può trattarsi di frontiere locali, regionali o nazionali.

- ○ Le prestazioni sono valutate principalmente in base alle misurazioni della qualità dell'aria a livello locale
- ◉ Le prestazioni sono valutate tenendo conto di possibili fonti di inquinamento situate in prossimità, senza conseguenze pratiche
- ○ Le prestazioni sono valutate tenendo conto di possibili fonti di inquinamento transfrontaliero situate in prossimità, e le aree gravemente colpite dall'inquinamento transfrontaliero ricevono un sostegno

In caso di inquinamento transfrontaliero, indicare il livello delle delimitazioni geografiche interessate.
È possibile selezionare più risposte:

- [ ] Delimitazione comunale
- [ ] Delimitazione provinciale
- [x] Delimitazione regionale
- [x] Frontiera nazionale
- [ ] Frontiera UE

Nel caso in cui l'inquinamento provenga da aree che si trovano al di fuori delle frontiere nazionali e/o dell'UE, si prega di chiarire se sono state applicate le disposizioni dell'articolo 25 della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa in merito all'inquinamento atmosferico transfrontaliero:

- ( ) Applicate, con un valore aggiunto molto elevato
- ( ) Applicate, con un valore aggiunto elevato
- (•) Applicate, con un valore aggiunto limitato
- ( ) Applicate, senza alcun valore aggiunto
- ( ) Applicazione in corso, ma risultati significativi non ancora disponibili
- ( ) Non applicate

11 Si prega di indicare le principali sfide per gli enti locali e regionali nell'attuazione delle direttive sulla qualità dell'aria (anche su tematiche non elencate sopra) e le proprie proposte di miglioramento. Specificare se le responsabilità sono ripartite adeguatamente tra i diversi livelli di governo.

al massimo 1600 carattere/i

> Le principali sfide sono quelle di adottare un approccio integrato e condiviso a livello di più regioni e quello di modificare il comportamento della popolazione, dato che molto probabilmente per gli inquinanti quali l'ozono e soprattutto le polveri la semplice risposta tecnologica potrebbe non bastare (come invece è stato per il monossido di carbonio, il benzene e gli ossidi di zolfo). Dato che il contributo transregionale all'inquinamento atmosferico è significativo, come risulta dal PRMQA, sarebbe utile condividere con le regioni vicine la pianificazione per coordinare le misure. Inoltre anche nella stesura dei piani comunali bisognerebbe seguire un approccio sovracomunale/intercomunale. Viene segnalata la difficoltà di verificare l'attuazione delle misure previste nei piani per la difficoltà, dei comuni soprattutto, di disporre di adeguate risorse in termini di uomini e di mezzi.

Domande relative alla direttiva sui limiti nazionali di emissione (NEC) (direttiva 2016/2284)

12 Si prega di indicare il ruolo degli enti locali e regionali del proprio Stato membro nel quadro del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico di cui all'articolo 6 della direttiva NEC:

- ( ) Contributo al programma
- (•) Consultazione riguardo al programma
- ( ) Nessun ruolo

13 Si prega di fornire informazioni riguardo agli effetti sulla qualità dell'aria delle politiche e delle misure messe in atto in risposta alla direttiva NEC (ai sensi dell'articolo 6 e dell'Allegato III, Parte 1.1 (iii) della direttiva NEC):

- ( ) Valore aggiunto molto elevato
- (•) Valore aggiunto elevato

- Valore aggiunto limitato
- Nessun valore aggiunto

Precisare

al massimo 1000 carattere/i

In particolare per quanto riguarda le emissioni di ossidi di azoto e ammoniaca (per le polveri) e per i precursori dell'ozono relativamente ai composti organici volatili.

14 Si prega di indicare il ruolo degli enti locali e regionali del proprio Stato membro nel fornire/aggiornare le informazioni sulle grandi fonti puntuali di inquinamento e sui dati delle emissioni su griglia (a norma dell'articolo 8, paragrafo 5, e dell'Allegato I, tabella C, della direttiva NEC)

- Forte partecipazione
- (•) Partecipazione limitata
- Nessuna partecipazione

In caso di partecipazione, Le sono state fornite risorse adeguate per far fronte alle nuove responsabilità?

- Sì
- In parte
- (•) No
- Le responsabilità si sostituivano a mansioni equivalenti già svolte

Precisare

al massimo 350 carattere/i

Le informazioni di cui all'allegato I, tab C sono raccolte dall'ARPA FVG a supporto della Regione. Lo stato ha fornito inizialmente un contributo per l'interconfronto tra gli inventari emissivi nazionale e regionali.

15 Si prega di indicare il grado di partecipazione degli enti locali e regionali al monitoraggio degli impatti sugli ecosistemi in base all'articolo 9 della direttiva NEC e i possibili collegamenti con altri controlli ambientali a livello locale/regionale:

- Forte partecipazione
- (•) Partecipazione limitata
- Nessuna partecipazione

In caso di partecipazione, Le sono state fornite risorse adeguate per far fronte alle nuove responsabilità?

- Sì
- In parte
- (•) No
- Le responsabilità si sostituivano a mansioni equivalenti già svolte

Precisare

al massimo 350 carattere/i

Il sostegno dello Stato è stato relativo all'interconfronto tra i diversi enti locali coinvolti.

Per ciascuno dei seguenti programmi di monitoraggio, si prega di fornire una valutazione del coordinamento del monitoraggio di cui all'articolo 9:

Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa

- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto molto elevato
- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto elevato
- ◉ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto limitato
- ○ Il coordinamento non ha apportato alcun valore aggiunto
- ○ Coordinamento insufficiente

Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE)

- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto molto elevato
- ◉ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto elevato
- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto limitato
- ○ Il coordinamento non ha apportato alcun valore aggiunto
- ○ Coordinamento insufficiente

Direttiva Habitat (92/43/CEE)

- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto molto elevato
- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto elevato
- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto limitato
- ○ Il coordinamento non ha apportato alcun valore aggiunto
- ◉ Coordinamento insufficiente

Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza

- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto molto elevato
- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto elevato
- ○ Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto limitato
- ○ Il coordinamento non ha apportato alcun valore aggiunto
- ◉ Coordinamento insufficiente
- ○ Non pertinente

Domande di carattere generale sugli aspetti finanziari

16 Si prega di descrivere la situazione relativa alle procedure di infrazione nei confronti degli enti locali e regionali del Suo Stato membro. In caso di infrazione...
È possibile indicare più risposte:

- ☐ l'ammenda è nazionale senza alcun fattore territoriale
- ☐ l'ammenda viene riscossa tenendo conto di un fattore territoriale. I contribuenti contribuiscono in funzione della loro ubicazione.
- ☑ l'ammenda viene riscossa tenendo conto di un fattore territoriale. Gli enti locali e/o regionali hanno l'obbligo di contribuire al pagamento dell'ammenda e/o i finanziamenti vengono ridotti.
- ☐ L'ammenda viene riscossa tenendo conto di un fattore territoriale di natura diversa.

Nel caso si tenga conto di un fattore territoriale (3):

- ○ il contributo territoriale non tiene conto dei risultati ottenuti dagli enti locali e regionali
- ○ il contributo territoriale tiene parzialmente conto dei risultati degli enti locali e regionali incentivando (direttamente o indirettamente) le prestazioni positive
- ◉ il contributo territoriale tiene ampiamente conto dei risultati degli enti locali e regionali incentivando (direttamente o indirettamente) le prestazioni positive

Nel caso si tenga conto dei risultati degli enti locali e regionali, si prega di specificare se gli incentivi o i disincentivi prendono in considerazione quanto segue:
È possibile indicare più risposte:

- ☑ Condizioni di partenza
- ☐ Ricchezza regionale relativa
- ☑ Presenza di fonti di inquinamento che esulano dal controllo degli enti locali e regionali (inquinamento transfrontaliero o inquinamento che non può essere regolamentato dagli enti regionali)
- ☐ Altri fattori

Specificare le fonti

al massimo 350 carattere/i

Se le fonti esulano dal controllo dell'ente locale si ha un meccanismo di surroga.

17 Si prega di illustrare la propria esperienza nell'utilizzo dei finanziamenti dell'UE per sostenere la qualità dell'aria.

17.1 La direttiva NEC prevede disposizioni sul sostegno finanziario dell'UE alle misure che devono essere adottate per rispettare gli obiettivi della direttiva (cfr. articolo 7), e numerosi fondi dell'UE possono essere utilizzati anche per sostenere la conformità alle direttive sulla qualità dell'aria ambiente. Si prega di indicare i fondi che hanno contribuito adeguatamente alle misure adottate nella propria regione.
È possibile selezionare più risposte; per ogni risposta rispondere alla sottodomanda:

- ☑ Programma quadro di ricerca e innovazione
- ☑ Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - sviluppo regionale e urbano
- ☐ Fondo sociale europeo (FSE) - inclusione sociale e buona governance
- ☐ Fondo di coesione (FC) - convergenza economica delle regioni meno sviluppate
- ☑ Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- ☐ Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)
- ☑ Strumenti di finanziamento per l'ambiente e l'azione per il clima, come il programma LIFE
- ☐ Altro

Nel caso del programma quadro di ricerca e innovazione, precisare

- ○ i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ◉ i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

Nel caso del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), precisare

- ○ i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ◉ i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

Nel caso del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), precisare

- ○ i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ◉ i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

Nel caso degli strumenti di finanziamento per l'ambiente e l'azione per il clima, come il programma LIFE, precisare

- ◉ i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ○ i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

17.2 Si prega di indicare il fondo che nella propria regione ha contribuito adeguatamente alla politica in materia di aria in generale.
È possibile indicare più risposte; per ogni risposta rispondere alla sottodomanda:

- ☑ Programma quadro di ricerca e innovazione
- ☑ Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - sviluppo regionale e urbano
- ☐ Fondo sociale europeo (FSE) - inclusione sociale e buona governance
- ☐ Fondo di coesione (FC) - convergenza economica delle regioni meno sviluppate
- ☑ Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- ☐ Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)
- ☑ Strumenti di finanziamento per l'ambiente e l'azione per il clima, come il programma LIFE
- ☐ Altro

Nel caso del programma quadro di ricerca e innovazione, precisare

- ○ i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ◉ i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

Nel caso del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), precisare

- ○ i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ◉ i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

Nel caso del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), precisare

- ○ i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ◉ i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono la qualità dell'aria in misura minore

Nel caso degli strumenti di finanziamento per l'ambiente e l'azione per il clima, come il programma LIFE, precisare

- ◉ i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ○ i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono la qualità dell'aria in misura minore

Prospettive

18 Si prega di indicare le principali sfide in materia di attuazione e i propri suggerimenti per il futuro della politica dell'UE in materia di qualità dell'aria, dal punto di vista degli enti locali e regionali

al massimo 1600 carattere/i

La sfida è quella di modificare il comportamento delle persone e indirizzarne le scelte. I Comuni segnalano inoltre la necessità di seguire un approccio comune integrato: la frammentazione delle azioni non agevola la soluzione dei problemi. Si segnala inoltre che dovrebbe essere data maggior attenzione al inquinamento da nanoparticelle. E' necessario un costante aggiornamento degli strumenti di pianificazione della qualità dell'aria che possano essere strumenti attuali che abbiano un efficacia immediata sul territorio. Per far questo è necessario dotare gli enti regionali e locali di maggiori risorse umane e finanziarie. E' inoltre necessario creare maggiori sinergie tra i diversi settori produttivi: si pensi a titolo di esempio all'inquinamento generato dai motori delle navi che stazionano nei porti adiacenti le città: in questi casi l'elettrificazione delle banchine comporterebbe una notevole riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Ulteriori domande sulla partecipazione a reti e progetti

Con le seguenti domande si intende valutare la partecipazione a reti e progetti.

In molti casi, alle reti e ai progetti partecipano gli enti locali o i comuni e non le regioni direttamente. Si prega di indicare la propria partecipazione se la regione di competenza è in qualche modo coinvolta o influenzata dalla partecipazione degli enti locali a tali reti e progetti, o se ne tiene conto nelle sue politiche.

Se possibile e se vi sono informazioni disponibili, indicare il livello di coinvolgimento della regione e/o degli enti comunali della regione. Non è obbligatorio indicare nei dettagli il livello di partecipazione.

Come indicato sopra, si dovrebbe selezionare un progetto o una rete se l'ente regionale vi è coinvolto in modo significativo; tuttavia potrebbe essere utile disporre di ulteriori dettagli. Ad esempio, nella domanda relativa al Patto dei sindaci, sarebbe utile conoscere il numero e il peso globale della popolazione dei comuni che aderiscono al Patto.

Specificare se la propria regione non ha accesso a tali informazioni.

19 Si prega di indicare la propria partecipazione oppure quella degli enti locali della propria regione alle seguenti iniziative e/o l'utilizzo dei relativi orientamenti e materiali; in caso affermativo, indicare il valore aggiunto:

Agenda urbana dell'UE - Partenariato sulla qualità dell'aria

- (●) Partecipazione
- ( ) Uso di orientamenti e/o materiale
- ( ) Nessuna partecipazione significativa nella regione

Valutazione

- ( ) Valore aggiunto molto elevato
- (●) Valore aggiunto elevato
- ( ) Valore aggiunto limitato
- ( ) Nessun valore aggiunto

Specificare il livello di partecipazione

al massimo 350 carattere/i

Supporto agli enti locali

Patto dei sindaci per il clima e l'energia

- (●) Partecipazione
- ( ) Uso di orientamenti e/o materiale
- ( ) Nessuna partecipazione significativa nella regione

Valutazione

- ( ) Valore aggiunto molto elevato
- (●) Valore aggiunto elevato
- ( ) Valore aggiunto limitato
- ( ) Nessun valore aggiunto

Specificare il livello di partecipazione

al massimo 350 carattere/i

Nei casi in cui vi è stata partecipazione, il livello raggiunto è elevato, tuttavia la partecipazione complessiva dei Comuni è limitata e molto spesso solo nominale.

URBIS

- ( ) Partecipazione
- ( ) Uso di orientamenti e/o materiale
- (●) Nessuna partecipazione significativa nella regione

Partenariato europeo per l'innovazione Città e comunità intelligenti

- ( ) Partecipazione
- ( ) Uso di orientamenti e/o materiale
- (●) Nessuna partecipazione significativa nella regione

Energia pulita per le isole dell'UE

- ( ) Partecipazione
- ( ) Uso di orientamenti e/o materiale
- (●) Nessuna partecipazione significativa nella regione

Piattaforma per le regioni ad alta intensità di carbonio e carbone in transizione

- ( ) Partecipazione
- ( ) Uso di orientamenti e/o materiale
- (●) Nessuna partecipazione significativa nella regione

Organizzazione mondiale della sanità - Rete Città sane

- ( ) Partecipazione
- (●) Uso di orientamenti e/o materiale
- ( ) Nessuna partecipazione significativa nella regione

Valutazione

- ○ Valore aggiunto molto elevato
- ◉ Valore aggiunto elevato
- ○ Valore aggiunto limitato
- ○ Nessun valore aggiunto

Specificare il livello di partecipazione

al massimo 350 carattere/i

fornitura di dati, formazione e conoscenze.

Altre iniziative. Indicare quella più pertinente

al massimo 100 carattere/i

Indicare il valore aggiunto di tale iniziativa

- ○ Partecipazione
- ○ Uso di orientamenti e/o materiale
- ○ Nessuna partecipazione significativa nella regione

20 Si prega di indicare la propria appartenenza o quella degli enti locali della propria regione alle seguenti reti e l'eventuale livello di partecipazione:

Governi locali per la sostenibilità (ICLEI)

- ○ Partecipazione attiva
- ○ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ◉ Nessun contatto con la rete

Eurocities

- ○ Partecipazione attiva
- ○ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ◉ Nessun contatto con la rete

CITTÀ DELL'ENERGIA

- ○ Partecipazione attiva
- ○ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ◉ Nessun contatto con la rete

Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa (CCRE)

- ○ Partecipazione attiva
- ◉ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ○ Nessun contatto con la rete

Specificare il livello di partecipazione

al massimo 350 carattere/i

Alleanza per il clima

- ○ Partecipazione attiva
- ○ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ◉ Nessun contatto con la rete

Rete di città C40

- ○ Partecipazione attiva
- ○ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ◉ Nessun contatto con la rete

Altre reti. Indicare quella più pertinente

al massimo 100 carattere/i

Tipo di partecipazione

- ○ Partecipazione attiva
- ○ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ◉ Nessun contatto con la rete

Informativa sulla protezione dei dati personali.

Compilando il presente questionario e inviando le relative risposte, Lei autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare tali dati.

I dati, che sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725, non saranno resi pubblici né comunicati a terzi senza la Sua preventiva autorizzazione data per iscritto. Per l'elaborazione dei dati raccolti tramite il presente questionario, si rende necessario il trattamento dei Suoi dati personali e delle risposte da Lei fornite in un archivio digitale che sarà conservato per un periodo di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere ai Suoi dati personali, di rettificare quelli inesatti o incompleti, oppure di richiederne la cancellazione, inviando un messaggio in tal senso all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato delle regioni può essere contattato all'indirizzo di posta elettronica data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: e398a9e3-fae5-462b-9d5f-d050ca365899
Date: 16/12/2019 12:11:39

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR

sull'assistenza sanitaria transfrontaliera

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

Benvenuti alla consultazione RegHub sull'assistenza sanitaria transfrontaliera!
Gli enti locali e regionali sono in prima linea nell'attuazione delle politiche dell'UE. La piattaforma RegHub mira a coinvolgere tali enti e le parti interessate attraverso consultazioni efficaci e mirate, al fine di raccogliere dati sulle loro esperienze. In questo modo le istituzioni dell'UE possono trarre vantaggio dal loro, e dal Suo, utile contributo.

L'obiettivo ultimo di indagini come questa è concentrare l'attenzione sul miglioramento della legislazione vigente e sulla sua attuazione a livello locale e regionale. Le chiediamo pertanto di condividere con noi la Sua esperienza e le Sue osservazioni tecniche in merito all'attuazione della direttiva in questione. Contribuirà così a un maggiore coinvolgimento delle regioni e delle città in una fase precoce del processo legislativo dell'UE.

Le regioni europee vantano una lunga tradizione di dialogo con le regioni vicine, gestione di progetti e sviluppo di infrastrutture e servizi al servizio della popolazione locale da entrambi i lati del confine. Con questa indagine sull'assistenza sanitaria transfrontaliera vorremmo conoscere meglio l'esperienza della Sua regione nel lavoro in campo sanitario con partner all'estero.

Finalità dell'indagine.

La presente indagine è rivolta a valutare il Suo livello di consapevolezza e coinvolgimento in materia di cooperazione sanitaria con regioni di altri paesi. Vorremmo determinare quali interventi sono utili, quali invece sono inutili e quali possono essere attuati per consentire al Suo ente regionale, in maniera più agevole ed efficiente, di valutare una nuova collaborazione o rafforzarne una esistente.

Utilizzeremo i risultati nel nostro lavoro politico, condividendoli con il relatore del Comitato europeo delle regioni che, su richiesta della Commissione europea, delineerà la nuova visione delle regioni e delle città europee per la cooperazione transfrontaliera nel settore dell'assistenza sanitaria. Condivideremo inoltre le conclusioni con le istituzioni europee e gli operatori sanitari per una riflessione collaborativa sui modi di procedere.

Qual è il contesto giuridico europeo?

Otto anni fa il Parlamento europeo e gli Stati membri hanno adottato la Direttiva concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, proposta dalla Commissione europea. Conformemente a tale direttiva la "*Commissione incoraggia gli Stati membri, in particolare i paesi confinanti, a concludere accordi tra loro. La Commissione incoraggia inoltre gli Stati membri a cooperare nella prestazione di assistenza sanitaria transfrontaliera nelle regioni di confine*".

Perché è importante questa direttiva?

Essa è a tutt'oggi la prima ed unica direttiva che ha convertito le sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea in legislazione applicabile ovunque nell'Unione. Ha reso legale per i cittadini europei avvalersi delle prestazioni sanitarie di operatori sia pubblici che privati in un altro Stato membro, non solo in casi di emergenza verificatisi durante le vacanze, ma anche per libera scelta. La direttiva ha anche chiarito quando è necessario ottenere un'autorizzazione ("autorizzazione preventiva") prima di avviare una procedura o un trattamento, e quando invece ciò non è richiesto.

La direttiva codifica i diritti dei pazienti europei di ottenere il rimborso di cure programmate non ospedaliere fornite all'estero senza previa autorizzazione ai tassi applicabili nel paese di affiliazione dopo aver anticipato il pagamento dei relativi costi. Per altri trattamenti, che richiedono il ricovero per almeno una notte o sono altamente specializzati e costosi, rimane obbligatoria l'autorizzazione medica preventiva nella maggior parte degli Stati membri dell'UE.

La direttiva prescrive inoltre agli Stati membri di designare i cosiddetti "punti di contatto nazionali", incaricati di fornire ai cittadini, alle autorità pubbliche e ai professionisti del settore sanitario informazioni sulle procedure, i limiti di rimborso, i tempi di attesa e le garanzie di qualità.

Inoltre, la direttiva prevede un riconoscimento delle prescrizioni emesse in un altro Stato membro e consente una più stretta cooperazione nel settore delle malattie rare, della valutazione delle tecnologie sanitarie e della sanità elettronica. Queste non sono tuttavia oggetto della nostra indagine.

Qual è il quadro generale?

Da oltre 25 anni l'UE investe nella cooperazione transfrontaliera, attraverso il programma Interreg, finanziato nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea dei fondi SIE. I progetti Interreg hanno fatto molto per migliorare la cooperazione eridurre gli ostacoli alle frontiere. Anche altri strumenti di finanziamento hanno sostenuto la cooperazione tra le regioni dell'UE e quelle dei paesi terzi.

Due anni fa, la comunicazione Rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE ha fatto il punto della situazione e ha presentato azioni volte a rimuovere gli ostacoli esistenti e a migliorare

l'accessibilità dei servizi, compresi quelli nel settore dell'assistenza sanitaria transfrontaliera. Nel quadro di tale lavoro è stato elaborato un ragguardevole elenco di 200 ostacoli alla frontiera ben documentati, che si ripercuotono sulla vita quotidiana dei cittadini e delle imprese delle regioni di frontiera.

Perché lanciamo adesso questo sondaggio?

Il motivo per cui Le chiediamo adesso il Suo parere è il 10º anniversario del Trattato di Lisbona e la sua nuova disposizione che conferisce all'Unione la possibilità di incoraggiare "*la cooperazione tra gli Stati membri per migliorare la complementarietà dei loro servizi sanitari nelle regioni di frontiera*"[1]. La direttiva è stata recepita sei anni fa. Di conseguenza c'è tempo sufficiente per valutare se le aspettative sono state soddisfatte e se le regioni sono sufficientemente abilitate a partecipare alla cooperazione transfrontaliera nel settore dell'assistenza sanitaria.

L'inizio della nuova legislatura questo autunno, e il nuovo periodo di programmazione 2021-2027, offrono l'opportunità di avanzare suggerimenti su come migliorare o perfezionare l'attuale quadro politico e di finanziamento.

La mia regione non confina con altri Stati membri, la domanda non mi riguarda?

Il fatto che la Sua regione non confini con un altro Stato membro non rende la Sua opinione meno interessante. Pur non essendoci un transito quotidiano di persone che attraversano il confine per consultare un medico e tornano poi indietro, vi possono comunque essere persone che arrivano a mezzo traghetto, aereo, automobile o treno per fruire dei servizi sanitari prestati nel Suo Stato membro a causa della loro eccellente reputazione. Possono esserci progetti di sanità digitale tra la Sua e altre regioni, o accordi specifici di collaborazione tra il Suo centro di eccellenza medica e università estere.

[1] Articolo 168 del TFUE.

Informazioni pratiche

Le risposte al questionario potranno essere inviate fino alla mezzanotte di lunedì 13 gennaio 2020.
Per ulteriori informazioni può raggiungerci all'indirizzo Reghub@cor.europa.eu.

Dati sul punto di contatto

* Nome

Dora

* Cognome

Lo Giudice

* Indirizzo e-mail

dora.logiudice@regione.fvg.it

* Punto di contatto di (nome del Suo centro):

Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

* Funzione/posizione

coordinatore per gli affari europei e internazionali

Informazioni sulle parti interessate

* Si prega di menzionare in questa sezione:
1/ il **nome e le informazioni di contatto** di tutti i soggetti interessati consultati, e
2/ **la domanda/le domande** sulla quale/sulle quali sono stati consultati

- Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

- Gruppo europeo di cooperazione territoriale - GECT Gorizia, Nova Gorica, Sempeter Vrtojba

Com'è strutturato questo sondaggio?

Il presente questionario è suddiviso in 5 parti. Vi figurano anzitutto alcune domande generali riguardanti la Sua regione e la Sua conoscenza della direttiva. La seconda parte verte sul Capo II della direttiva e sulle responsabilità degli Stati membri. La terza parte copre il Capo III della direttiva e specificamente le questioni relative al rimborso e alla notifica preventiva. La quarta parte concerne il Capo IV della direttiva e in particolare la cooperazione transfrontaliera in materia di assistenza sanitaria. Nell'ultima parte Le chiediamo dei commenti su progetti concreti di cooperazione, nonché sulle Sue esperienze e i Suoi progetti.

PARTE I. DOMANDE PRELIMINARI E DI CARATTERE GENERALE

1/ La Sua regione ha un confine con un altro Stato? *(Sono ammesse più risposte)*

- [x] Sì, un confine terrestre
- [ ] Sì, un confine marittimo
- [ ] No

2/ La Sua regione ha responsabilità nella gestione dei sistemi e dei servizi sanitari?

	Sì	No
Finanziamento dell'assistenza sanitaria	◉	○
Poteri legislativi	◉	○
Poteri di attuazione delle politiche, diversi dalla legislazione (ad es. strategia in materia di salute, piano d'azione, campagne di promozione della salute, ecc.)	◉	○
Responsabilità nella pianificazione	◉	○
Fornitura di servizi sanitari	◉	○
Proprietà e gestione di strutture	◉	○

Consapevolezza

3/ Lei/la Sua regione è consapevole del fatto che i pazienti possono circolare liberamente attraverso le frontiere per ottenere prestazioni sanitarie in altri paesi?

- (●) Sì
- ( ) No

4/ Lei/la Sua regione conosceva la direttiva dell'UE sull'assistenza sanitaria transfrontaliera prima di partecipare a quest'inchiesta?

- (●) Sì
- ( ) No

5/ Lei/la Sua regione è al corrente delle opportunità offerte dai programmi CTE/Interreg e/o da altri strumenti di finanziamento per promuovere l'assistenza sanitaria transfrontaliera?

- (●) Sì, al corrente di Interreg
- ( ) Sì, al corrente di altri strumenti di finanziamento
- ( ) No

PARTE II. RESPONSABILITÀ

Punto di contatto nazionale

6/ L'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva stabilisce che ciascuno Stato membro "*designa uno o più punti di contatto nazionali per l'assistenza sanitaria transfrontaliera*" e che mette "[...] *tali informazioni a disposizione del pubblico*". Lei/la Sua regione è al corrente dell'esistenza del punto di contatto nazionale istituito dalla direttiva sull'assistenza sanitaria transfrontaliera a norma del suddetto articolo?

- (●) Sì
- ( ) No

7/ La Sua regione ha un proprio punto di contatto regionale?

- ( ) Sì
- (●) No

8/ Sulle pagine web dell'amministrazione regionale della Sua regione sono presenti link al punto di contatto nazionale?

- ( ) Sì
- (●) No

Informazioni

9/ L'articolo 20, della direttiva stabilisce che gli Stati membri "*forniscono alla Commissione l'assistenza e tutte le informazioni disponibili*" sui flussi dei pazienti, sulle dimensioni finanziarie della mobilità dei pazienti, sull'autorizzazione preventiva e sul funzionamento dei punti di contatto nazionali. Riguardo i flussi di

pazienti, la Sua regione rileva dati sui pazienti che si spostano oltre frontiera per un trattamento sanitario? *(Sono ammesse più risposte).*

- [x] Sì, la regione sta monitorando il flusso di pazienti che si spostano verso l'esterno e verso l'interno.
- [ ] Sì, ma la nostra regione sta seguendo per lo più il flusso di pazienti provenienti dall'esterno per beneficiare di cure nella nostra regione
- [ ] Sì, ma la nostra regione sta monitorando per lo più il flusso di pazienti della nostra regione che si recano in altre regioni/altri paesi per delle cure
- [ ] No, la regione non esegue ancora un monitoraggio, ma intende farlo in futuro
- [ ] No, la regione non esegue alcun monitoraggio e non intende farlo in futuro
- [ ] No, questa operazione è gestita dalle autorità nazionali
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

Qualora il monitoraggio dei flussi di pazienti venga eseguito, potrebbe separare i dati sui flussi da/verso la regione o le regioni vicine da quelli sui flussi da/verso altri paesi o regioni più distanti?

- (•) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

10/ Nella Sua regione c'è una specifica entità o dipartimento amministrativo, o un addetto responsabile della gestione delle questioni relative all'assistenza sanitaria transfrontaliera? *(Sono ammesse più risposte).*

- [x] Sì, nella nostra amministrazione regionale c'è un apposito gruppo/dipartimento
- [ ] Sì, c'è un'entità ad hoc al di fuori della nostra amministrazione regionale
- [x] Sì, questo compito è affidato a un addetto apposito
- [ ] Sì, però tale compito è svolto da personale che ha anche altre responsabilità
- [ ] No, non c'è una persona o un'entità specifica che se ne occupi
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

11/ A norma degli articoli 4, paragrafo 2, lettere a) e b), e 5, lettera b), gli Stati membri devono garantire che i pazienti e i prestatori di assistenza sanitaria ricevano informazioni pertinenti su diritti, rimborsi, costi, standard e qualità. Si prega di indicare qui di seguito che tipo di informazioni la Sua regione offre in relazione all'assistenza sanitaria transfrontaliera: *(Sono ammesse più risposte)*

- [x] La regione fornisce all'amministrazione, su richiesta, chiarimenti sulle questioni giuridiche
- [x] La regione fornisce, su richiesta, informazioni agli operatori sanitari e ai pazienti
- [ ] La regione fornisce proattivamente informazioni agli operatori sanitari in tutta la regione.
- [ ] La regione informa in modo proattivo i cittadini e i pazienti che vi risiedono
- [ ] La regione fornisce proattivamente informazioni a potenziali pazienti all'estero
- [ ] La regione ha allestito uno sportello informazioni sull'assistenza sanitaria transfrontaliera accessibile ai cittadini
- [ ] La regione ha una pagina web dedicata all'assistenza sanitaria transfrontaliera
- [ ] La regione ha creato un indirizzo di posta elettronica funzionale cui i cittadini interessati possono inviare le loro domande sull'assistenza sanitaria transfrontaliera
- [ ] Un'apposita entità, istituita con il sostegno della regione, fornisce le informazioni
- [ ] La regione partecipa a forum e sessioni d'informazione a livello nazionale e/o europeo sull'assistenza sanitaria transfrontaliera
- [x]

- [ ] La regione partecipa a un programma/progetto di cooperazione finanziato attraverso Interreg a sostegno dell'assistenza sanitaria transfrontaliera
- [ ] La regione partecipa a progetti transfrontalieri di assistenza sanitaria finanziati mediante altri strumenti di finanziamento
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

Onorari dell'assistenza sanitaria

12/ In base all'articolo 4, paragrafo 4, gli Stati membri garantiscono che i prestatori di assistenza sanitaria applichino ai pazienti di altri Stati membri gli stessi onorari per l'assistenza sanitaria applicati ai pazienti nazionali in una situazione clinica comparabile. Qualsiasi tariffa applicata ai pazienti sia nazionali che stranieri deve essere calcolata secondo criteri oggettivi e non discriminatori. Nella Sua regione, il tariffario degli onorari applicabili...

- ( ) è accessibile al pubblico per i prestatori privati ed extracontrattuali
- (•) è accessibile al pubblico per i prestatori di servizi pubblici e contrattuali
- ( ) è accessibile agli operatori sanitari
- ( ) è disponibile su richiesta
- ( ) Non esiste un tariffario
- ( ) Non saprei
- ( ) Altro

Responsabilità professionale

13/ Conformemente all'articolo 4, paragrafo 2, lettera d), lo Stato membro di cura garantisce che "*per le cure prestate sul proprio territorio esistano sistemi di assicurazione di responsabilità professionale o garanzie o analoghi meccanismi che siano equivalenti o essenzialmente comparabili quanto a finalità e che siano commisurati alla natura e alla portata del rischio*". Per l'assicurazione di responsabilità professionale, il sistema sanitario nazionale/regionale nella Sua regione ...

- ( ) prescrive ai prestatori di assistenza sanitaria (pubblici e privati) di avere una polizza assicurativa di questo tipo
- (•) Impone ai prestatori di assistenza sanitaria pubblici, e raccomanda ai prestatori di assistenza sanitaria privati, di avere tale polizza assicurativa.
- ( ) Raccomanda ai prestatori di assistenza sanitaria di avere una polizza assicurativa di questo tipo
- ( ) Non saprei/non pertinente

Parte III. RIMBORSO DEI COSTI DELL'ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA

Sistema di rimborso

A norma dell'articolo 7, paragrafo 4, della direttiva, i costi relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera sono rimborsati o pagati in misura corrispondente ai costi che il sistema avrebbe coperto se tale assistenza sanitaria fosse stata prestata nello Stato membro di affiliazione, senza che tale copertura superi il costo effettivo dell'assistenza sanitaria ricevuta.

14/ Se la Sua organizzazione si occupa di questioni legate al rimborso, i cittadini che si recano all'estero per ricevere cure sono rimborsati o pagati fino al livello: *(Sono ammesse più risposte)*

- ☐ Dell'assistenza sanitaria ricevuta da prestatori di assistenza sanitaria privati o non convenzionati nel territorio dello Stato membro di affiliazione
- ☑ Dell'assistenza sanitaria ricevuta da prestatori di assistenza sanitaria pubblici o convenzionati nel territorio dello Stato membro di affiliazione
- ☐ Dell'assistenza sanitaria ricevuta da qualsiasi tipo di prestatore di assistenza sanitaria nel territorio dello Stato membro di affiliazione.
- ☐ Non saprei
- ☐ Altro

15/ Gli onorari addebitati ai pazienti provenienti dall'estero per un trattamento o pagati direttamente dagli stessi nella Sua regione sono di ammontare pari a quello che sarebbe stato addebitato all'assicurazione regionale o nazionale del Suo paese: *(Sono ammesse più risposte)*

- ☐ Per l'assistenza sanitaria ricevuta da prestatori di assistenza sanitaria privati o non convenzionati nel territorio dello Stato membro di affiliazione
- ☑ Per l'assistenza sanitaria ricevuta da prestatori di assistenza sanitaria pubblici o convenzionati nel territorio dello Stato membro di affiliazione
- ☐ Per l'assistenza sanitaria ricevuta da qualsiasi tipo di prestatore di assistenza sanitaria nel territorio dello Stato membro di affiliazione.
- ☐ Non saprei
- ☐ Altro

Autorizzazione preventiva

16/ La direttiva, all'articolo 8, paragrafo 2, introduce la possibilità per gli Stati membri di subordinare ad autorizzazione preventiva il rimborso delle spese relative all'assistenza sanitaria ricevuta in un altro Stato membro. A tutt'oggi sette Stati membri più la Norvegia hanno deciso di non applicare l'autorizzazione preventiva. Nel Suo territorio, l'autorizzazione preventiva: *(Sono ammesse più risposte)*

- ☐ Non si applica (per Repubblica ceca, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Svezia e Norvegia)
- ☑ Si applica in caso di assistenza che comporti un ricovero del paziente in questione per almeno una notte [articolo 8, paragrafo 2, lettera a), punto i)]
- ☑ Si applica in caso di assistenza che richieda l'uso di un'infrastruttura sanitaria o di apparecchiature mediche altamente specializzate e costose [articolo 8, paragrafo 2, lettera a), punto ii)]
- ☑ Si applica in caso di assistenza che richieda cure che comportano un rischio particolare per il paziente o la popolazione [articolo 8, paragrafo 2, lettera b)]
- ☐ Si applica in caso di assistenza prestata da un prestatore di assistenza sanitaria che, all'occorrenza, potrebbe suscitare gravi e specifiche preoccupazioni quanto alla qualità o alla sicurezza dell'assistenza, ad eccezione dell'assistenza sanitaria soggetta alla normativa dell'Unione che garantisce livelli minimi di sicurezza e di qualità in tutta l'Unione [art. 8, par. 2, lettera c)].
- ☐ Non saprei

- [ ] Altro

17/ Ritiene che il sistema di autorizzazione preventiva introdotto dal governo del Suo paese in linea con l'articolo 8, paragrafo 2, sia: *(Sono ammesse più risposte)*

- [x] necessario per garantire un accesso sufficiente e permanente ad una gamma equilibrata di cure di elevata qualità nella mia regione
- [ ] necessario per controllare i costi per la mia regione
- [ ] necessario per evitare, per quanto possibile, qualsiasi spreco di risorse finanziarie, tecniche e umane nella mia regione
- [ ] non discriminatorio, giustificato e proporzionato
- [x] un ostacolo alla libera circolazione dei pazienti
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

18/ In base all'articolo 8, paragrafo 7, della direttiva gli Stati membri mettono "*a disposizione del pubblico le informazioni sull'assistenza sanitaria soggetta ad autorizzazione preventiva*". Secondo quanto Le risulta, nella Sua regione un elenco di tali trattamenti: *(Sono ammesse più risposte)*

- [x] è a disposizione del pubblico, dettagliato e abbastanza definito;
- [ ] è a disposizione del pubblico, relativamente dettagliato e definito
- [ ] è disponibile al pubblico, senza alcuna precisazione
- [ ] non è disponibile al pubblico ma può essere ottenuto su richiesta
- [ ] non esiste
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

Notifica preventiva

19/ L'articolo 9, paragrafo 5, della direttiva consente di "*offrire ai pazienti un sistema volontario di notifica preventiva grazie al quale, a fronte di tale notifica, il paziente riceve una conferma scritta con l'indicazione dell'importo che sarà corrisposto sulla base di una stima*"(tenendo conto del caso clinico del paziente e specificando le procedure sanitarie che possono essere applicate). La notifica preventiva:

	Sì	No
... è applicata nella Sua regione?	◉	○
... potrebbe essere utilmente introdotta nella Sua regione?	○	○
... è uno strumento utile per garantire chiarezza ai pazienti?	○	○
... è uno strumento utile per aiutare le autorità nazionali o regionali nell'adempimento dei loro obblighi?	○	○

Altro (specificare):

Compensazione finanziaria

20/ Gli Stati membri possono scegliere di applicare, conformemente all'articolo 9, paragrafo 5 della direttiva, "*i meccanismi di compensazione finanziaria tra le istituzioni competenti, come previsto dal regolamento (CE) n. 883/2004*[2]". Tali meccanismi, che sostituiscono al pagamento anticipato e al rimborso ai pazienti la fatturazione diretta tra organismi competenti: *(Sono ammesse più risposte)*

- [ ] sono applicati nella mia regione
- [ ] sono applicati nella mia regione, ma comportano oneri amministrativi e/o finanziari
- [ ] sono applicati nella mia regione ma sono gestiti a livello nazionale
- [ ] sono applicati nella mia regione ma sono gestiti da assicurazioni malattia/previdenza sociale
- [x] potrebbero facilitare l'accesso ai servizi di assistenza da parte dei pazienti, specie quelli a basso reddito
- [ ] potrebbero facilitare la contabilità e migliorare il controllo e la gestione finanziaria
- [ ] potrebbero consentire una più stretta cooperazione transfrontaliera nel settore dell'assistenza sanitaria
- [ ] non saprei
- [ ] Altro

[2] Relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale

PARTE IV COOPERAZIONE IN MATERIA DI ASSISTENZA SANITARIA

Accordi tra gli Stati membri

21/ In linea con l'articolo 10, paragrafo 3, la "*Commissione incoraggia gli Stati membri, in particolare i paesi confinanti, a concludere accordi tra loro*" in vista di una cooperazione transfrontaliera in materia di assistenza sanitaria. Nella Sua regione vigono accordi di questo tipo?

- (•) Sì
- ( ) No

Qualora ve ne siano, si prega di inserire uno o più link ad essi:

a) la Sua regione è stata coinvolta in questi negoziati?

- (•) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Osservazioni:

b) sono attualmente in discussione nuovi accordi di cooperazione?

- ( ) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Osservazioni:

c) se non c'è alcun accordo del genere, ritiene importante che la Sua regione ne abbia uno?

- Sì
- No
- Non saprei

Osservazioni:

Cooperazione in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera nelle regioni di confine

L'articolo 10 della direttiva specifica anche che: "*La Commissione incoraggia inoltre gli Stati membri a cooperare nella prestazione di assistenza sanitaria transfrontaliera nelle regioni di confine*" e che "*Gli Stati membri facilitano la cooperazione nella prestazione di assistenza sanitaria transfrontaliera a livello regionale e locale*".

In che misura questi fattori sono importanti o pertinenti per Lei o per la Sua regione?

22/ Consapevolezza e sostegno:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) a livello politico su scala nazionale	○	○	○	○	◉	○
b) a livello politico nella regione	○	○	○	○	◉	○
c) a livello della pubblica amministrazione	○	○	○	◉	○	○
d) presso gli operatori sanitari	○	○	○	◉	○	○
e) tra i cittadini	○	○	○	◉	○	○

Altro (specificare):

23/ Giuridico e amministrativo:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) informazioni sulle condizioni di accesso all'assistenza sanitaria all'estero	○	○	○	○	◉	○
b) comunicazione transfrontaliera tra i regimi di sicurezza sociale	○	○	○	◉	○	○
c) infrastruttura (giuridica, fisica, informatica) per il trasferimento di informazioni tra i sistemi	○	○	○	○	◉	○
d) strutture amministrative simmetriche su tutti i lati della frontiera	○	○	○	◉	○	○
e) quadro normativo adeguato alla situazione transfrontaliera	○	○	○	○	◉	○
f) riconoscimento delle prescrizioni elettroniche	○	○	○	○	◉	○

Altro (specificare):

24/ Linguistico e socioculturale:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) capacità di comunicare liberamente con i vicini	○	○	○	◉	○	○
b) interesse e consapevolezza riguardo la cultura dei vicini	○	○	○	◉	○	○
c) tradizioni e preferenze socio-mediche	○	○	○	◉	○	○
d) fiducia	○	○	○	◉	○	○

Altro (specificare):

25/ Accesso fisico all'assistenza sanitaria transfrontaliera:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) infrastruttura stradale	○	○	○	◉	○	○
b) numero e frequenza dei collegamenti di trasporto pubblico	○	○	○	◉	○	○

Altro (specificare):

26/ Economico:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) livello delle tariffe per i servizi sanitari	○	○	○	○	◉	○
b) tipo e ammontare degli onorari degli operatori sanitari	○	○	○	◉	○	○
c) disposizioni per il rimborso della telemedicina	○	○	○	◉	○	○
d) potere di acquisto dei consumatori	○	○	○	◉	○	○
e) paniere di beni e servizi sanitari disponibili per i pazienti nelle regioni cooperanti	○	○	○	○	◉	○

Altro (specificare):

27/ Inerente ai sistemi sanitari:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) requisiti in materia di istruzione e di competenze per il personale sanitario	○	○	○	○	◉	○
b) portata dei servizi sanitari	○	○	○	○	◉	○
c) protocolli sanitari	○	○	○	○	◉	○

Altro (specificare):

PARTE V INSEGNAMENTI TRATTI DAL PASSATO E PIANI PER IL FUTURO

Da oltre 25 anni si affermano in tutta l'UE progetti e iniziative miranti a costruire, coordinare o migliorare la cooperazione interregionale nell'assistenza sanitaria. Interreg, nell'ambito della politica di coesione dell'UE, ha finanziato molti di questi progetti di assistenza sanitaria transfrontaliera, offrendo ai cittadini dell'UE un accesso più facile a servizi sanitari di migliore qualità. Altri strumenti di finanziamento hanno sostenuto progetti analoghi, specie tra le regioni dell'UE e quelle di paesi terzi. In questa parte dell'indagine vorremmo conoscere le esperienze della Sua regione in materia di cooperazione transfrontaliera e le vostre raccomandazioni per le politiche future.

In che misura questi fattori sono importanti o pertinenti per Lei o per la Sua regione?

28/ Ispirazione

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) discussione con colleghi di altre regioni del Suo Stato membro che gestiscono tali progetti	○	○	◉	○	○	○
b) discussione con colleghi di altre regioni dell'UE e/o di paesi terzi che partecipano a tale cooperazione	○	○	○	○	◉	○
c) lettura di tali progetti	○	○	○	◉	○	○
d) partecipazione a convegni per discutere di tali progetti	○	○	○	◉	○	○
e) ascolto delle richieste dei cittadini	○	○	○	◉	○	○

Altro (specificare)

29/ Qual è/qual è stato il motivo principale del lancio di una cooperazione transfrontaliera nell'assistenza sanitaria?

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) garantire l'accesso all'assistenza sanitaria di emergenza	○	○	○	◉	○	○
b) garantire l'accesso a prestazioni specialistiche che mancano o sono insufficienti nella regione	○	◉	○	○	○	○
c) rendere i servizi di assistenza più efficaci in rapporto ai costi	○	○	○	○	◉	○
d) ridurre i tempi di attesa per i trattamenti sanitari	○	○	○	◉	○	○
e) integrare i servizi sanitari messi a disposizione dalla regione	○	○	◉	○	○	○
f) rispondere alle aspettative dei cittadini	○	○	◉	○	○	○
g) ripristinare precedenti connessioni e programmi di collaborazione	○	○	○	○	○	○
h) rendere la regione più attraente per gli operatori sanitari e i cittadini	○	○	◉	○	○	○
i) garantire l'accesso dei pazienti a prestazioni adeguate in caso di malattie rare	○	○	◉	○	○	○

Altro (specificare):

30/ Quali strumenti erano/sono/sarebbero utili per avviare una cooperazione sanitaria transfrontaliera?

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) informazioni sui finanziamenti UE disponibili per sostenere la cooperazione transfrontaliera	○	○	○	◉	○	○
b) meccanismo transfrontaliero europeo [3]	○	○	○	◉	○	○
c) punto d'informazione transfrontaliero regionale	○	○	○	◉	○	○
d) persona di contatto presso il punto di contatto nazionale istituito dalla direttiva	○	○	○	◉	○	○
e) raccolta di progetti avviati con successo in tutta l'UE	○	○	○	◉	○	○
f) studio comparativo delle norme giuridiche applicabili ai servizi di assistenza sanitaria lungo le frontiere dell'UE	○	○	○	○	◉	○
g) informazioni dettagliate sui protocolli sanitari	○	○	○	○	◉	○
h) informazioni sui meccanismi di rimborso (direttiva, regolamento, tariffa negoziata)	○	○	○	○	◉	○

Altro (specificare):

[3] Il meccanismo transfrontaliero europeo è un meccanismo volontario inteso a eliminare gli ostacoli giuridici nelle regioni frontaliere, che si concentra sulle frontiere terrestri dell'UE a livello NUTS 3 e riguarda progetti congiunti relativi a qualsiasi elemento infrastrutturale o servizio di interesse economico generale operante in una regione transfrontaliera. Il meccanismo consentirebbe l'applicazione, in un determinato Stato membro e in relazione a una regione transfrontaliera comune, delle leggi di uno Stato membro limitrofo se le leggi del primo costituiscono un ostacolo giuridico alla realizzazione di un progetto congiunto. Il progetto di regolamento, proposto dalla Commissione europea nel maggio 2018, è attualmente in discussione tra il Parlamento europeo e gli Stati membri.

31/ Cosa contribuisce a mantenere viva e sostenibile la cooperazione sanitaria transfrontaliera?

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) sostegno politico continuo	○	○	○	○	◉	○
b) finanziamento a lungo termine dell'UE	○	○	○	◉	○	○
c) motivazione dei dipendenti della pubblica amministrazione	○	○	○	◉	○	○
d) impegno del personale sanitario	○	○	○	◉	○	○
e) vantaggi misurabili per la popolazione locale	○	○	○	○	◉	○
f) efficacia rispetto ai costi per il bilancio regionale	○	○	○	○	◉	○
g) attività di comunicazione e sensibilizzazione	○	○	○	◉	○	○
h) riunioni periodiche tra tutti i partner	○	○	○	○	◉	○

Altro (specificare):

32/ In base all'esperienza maturata finora, ritiene necessario: *(Sono ammesse più risposte)*

- [ ] Riesaminare la direttiva
- [ ] Riesaminare le misure nazionali di attuazione con cui è stata recepita la direttiva
- [ ] Riesaminare le misure di attuazione regionali
- [x] Non sono necessarie modifiche
- [ ] Altro

33/ La Sua organizzazione/istituzione prenderebbe in considerazione la possibilità di avviare una cooperazione transfrontaliera nel campo dell'assistenza sanitaria nel prossimo futuro?

- (•) Sì
- ( ) No

In caso affermativo, su cosa verterebbe la cooperazione? *Sono ammesse più risposte*

- [x] Assistenza sanitaria di base
- [ ] Assistenza specialistica
- [x] Servizi di emergenza
- [ ] Infrastrutture comuni
- [ ] Ricerca e innovazione
- [x] Formazione e istruzione
- [ ] Assistenza a gruppi selezionati (in base all'età, al sesso, all'origine etnica o alla situazione socioeconomica)
- [ ] Altro

34/ Che cosa si aspetta la Sua organizzazione/istituzione che il Comitato europeo delle regioni faccia per prestare assistenza alle regioni interessate alla cooperazione transfrontaliera nel settore dell'assistenza sanitaria, o attive in tale campo?

al massimo 1600 carattere/i

Il CdR potrebbe sensibilizzare sull'importanza della cooperazione sanitaria transfrontaliera e anche organizzare campagne pubblicitarie per diffondere le migliori pratiche adottate dalle regioni europee o da altre organizzazioni pubbliche o private. Il CdR potrebbe anche facilitare il dialogo politico tra i suoi membri, specie gli esponenti delle regioni di confine fra gli Stati, per aiutare la creazione di meccanismi di cooperazione transfrontaliera in ambito sanitario.

35/ Cosa potrebbe fare l'UE per sostenere ulteriormente la cooperazione transfrontaliera tra le sue regioni nel settore dell'assistenza sanitaria?

al massimo 1600 carattere/i

È necessario che l'Unione europea sostenga progetti pilota di cooperazione sanitaria transfrontaliera tra le regioni europee, stabilendo un quadro giuridico comune che possa accompagnare il cambiamento della legislazione nazionale e regionale. Innanzitutto, è necessario diffondere le migliori pratiche di cooperazione transfrontaliera tra cittadini e politici e quindi attivare un dialogo al riguardo; infine, è necessario fornire risorse ai sistemi sanitari per rendere possibile la cooperazione transfrontaliera.

La ringraziamo di avere partecipato!

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando il presente questionario e inviando le relative risposte, Lei autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare tali dati.

I dati, che sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725, non saranno resi pubblici né comunicati a terzi senza la Sua preventiva autorizzazione data per iscritto. Per l'elaborazione dei dati raccolti tramite il presente questionario, si rende necessario il trattamento dei Suoi dati personali e delle risposte da Lei fornite in un archivio digitale che sarà conservato per un periodo di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere ai Suoi dati personali, di rettificare quelli inesatti o incompleti, oppure di richiederne la cancellazione, inviando un messaggio in tal senso all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato delle regioni può essere contattato all'indirizzo di posta elettronica data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: 67a9b4a1-f0e7-41c8-9f33-178f322651f2
Date: 30/05/2020 13:08:40

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR sul tema:

L'attuazione delle norme in materia di aiuti di Stato da parte degli enti regionali e locali: servizi di interesse economico generale e quadro per gli aiuti di Stato a finalità regionale

Fields marked with * are mandatory.

European Committee of the Regions

La presente consultazione è stata lanciata dalla rete di hub regionali (RegHub) del Comitato europeo delle regioni (CdR).

Il suo obiettivo è quello di raccogliere dati e individuare le principali sfide incontrate dagli hub regionali e dalle loro parti interessate nell'attuazione del quadro relativo agli aiuti di Stato, in particolare nel settore dei servizi di interesse economico generale (SIEG) e degli aiuti a finalità regionale. L'indagine è intesa anche a raccogliere le opinioni degli hub sui tipi di sostegno e/o di modifica delle politiche che sarebbero necessari per superare le difficoltà incontrate a livello regionale e locale in rapporto all'attuazione delle norme in materia di aiuti di Stato in questi due settori.

A chi è rivolta l'indagine?
Il presente questionario dovrebbe essere **compilato e rispedito alla segreteria RegHub dai punti di contatto dei membri della rete RegHub**. Essi possono consultare rappresentanti degli enti locali/regionali (funzionari, rappresentanti politici o altri), esponenti del mondo imprenditoriale/delle PMI o altre parti interessate a livello locale/regionale che considerano

idonei e che ritengono siano interessati dalle norme in materia di aiuti di Stato applicabili ai SIEG e/o agli aiuti a finalità regionale.

Importante! *Ogni volta che le risposte sono il risultato di una consultazione delle parti interessate, ciò dovrebbe essere precisato, indicando sempre i soggetti interessati consultati nei riquadri di sintesi forniti per ciascuna domanda.*

Antefatti e contesto:
Nel quadro del programma Legiferare meglio, la Commissione europea ha avviato un controllo dell'adeguatezza[1] di una serie di testi legislativi e orientamenti sugli aiuti di Stato riformati nell'ambito del pacchetto sulla modernizzazione degli aiuti di Stato, compresi il regolamento generale di esenzione per categoria (RGEC) e gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale. Analogamente, la Commissione europea ha effettuato un'altra valutazione per verificare se le norme relative ai servizi sanitari e sociali di interesse economico generale (SIEG) rispondano agli obiettivi stabiliti nell'ambito del pacchetto sui servizi del 2012. Tali obiettivi prevedevano di sostenere gli Stati membri dell'UE nel finanziare i servizi che sono vitali per le persone e la società nel suo complesso, mantenendo nel contempo i concetti fondamentali del controllo delle sovvenzioni statali e quindi evitando distorsioni della concorrenza[2].

I SIEG sono attività economiche che contribuiscono all'interesse pubblico generale e che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento statale (o sarebbero svolte in condizioni differenti in termini di qualità obiettiva, sicurezza, accessibilità economica, parità di trattamento o accesso universale). Il pacchetto SIEG è costituito da quattro strumenti: la **comunicazione interpretativa[3]**, che chiarisce alcuni concetti fondamentali relativi agli aiuti di Stato per i SIEG e all'approccio della Commissione su come debbano essere soddisfatti i criteri Altmark[4], la **decisione[5]** e il **quadro[6]**, che specificano le condizioni alle quali gli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico sono compatibili con il TFUE. Il **regolamento *de minimis*[7]** fissa una soglia al di sotto della quale la compensazione non è considerata aiuto di Stato. La decisione e il quadro sono in vigore dal 31 gennaio 2012.

La consultazione raccoglierà anche, attraverso gli hub, le opinioni di parti interessate pertinenti sull'applicazione dell'attuale quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per stabilire se gli hub incontrino difficoltà al riguardo. Il quadro per gli aiuti a finalità regionale 2014-2020 comprende: i) gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2014-2020[8], ii) le carte degli aiuti a finalità regionale come parte degli orientamenti e iii) le disposizioni applicabili agli aiuti a finalità regionale di cui al regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)[9].

Tenuto conto della funzione essenziale svolta dai governi subnazionali in quanto fornitori di SIEG e del ruolo decisivo del quadro relativo agli aiuti di Stato a finalità regionale nelle modalità con cui gli Stati membri e le regioni affrontano le disparità regionali, il CdR ha avviato un processo specifico di analisi delle sfide e delle opportunità individuate da regioni e città nell'attuazione del quadro normativo sugli aiuti di Stato nel settore dei SIEG e degli aiuti a finalità regionale.

Risultati e seguito della consultazione

I risultati della consultazione saranno inseriti in una relazione di RegHub sull'attuazione. Il CdR si adopererà per massimizzare l'impatto che la relazione sull'attuazione, scaturita dalla presente consultazione, eserciterà sulla revisione che la Commissione europea sta effettuando in merito ai temi relativi agli aiuti di Stato cui essa si riferisce.

Precedenti RegHub hanno messo in luce il forte potenziale di tale rete per raccogliere dati unici, forniti dai pertinenti soggetti interessati a livello locale e regionale, sull'esperienza degli utenti nell'attuazione delle politiche dell'UE. Tale approccio corrisponde all'obiettivo della Commissione europea di pervenire ad un'elaborazione di politiche basata su elementi concreti attraverso consultazioni mirate e inclusive delle parti interessate, e ha già indotto la Commissione europea a tenere conto dei risultati delle consultazioni della rete RegHub.

Informazioni pratiche:
Le risposte al questionario potranno essere inviate fino **alle ore 17.00 di venerdì 15 maggio 2020.**
Per maggiori informazioni si prega di contattare: RegHub@cor.europa.eu (mailto:RegHub@cor.europa.eu)

[1] La tabella di marcia per la consultazione è disponibile al seguente indirizzo:https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2018-6623981_en (https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2018-6623981_en)
[2] https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2019-3777435_it (https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2019-3777435_en)
[3] Comunicazione della Commissione (http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52012XC0111(02):EN:NOT) sull'applicazione delle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato alla compensazione concessa per la prestazione di servizi di interesse economico generale.
*[4] Nella sentenza Altmark (http://curia.europa.eu/juris/liste.jsf?language=en&num=C-280/00) (24/7/2003) la CGUE **ha stabilito quattro criteri specifici** per valutare se la compensazione di un obbligo di servizio pubblico possa essere considerata esente da elementi di aiuti di Stato e quindi non ricadere nell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE: 1) l'impresa beneficiaria deve essere incaricata dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico e questi obblighi devono essere chiaramente definiti; 2) i parametri sulla base dei quali viene calcolata la compensazione devono essere previamente definiti in modo obiettivo e trasparente; 3) la compensazione non può eccedere quanto necessario per coprire interamente o in parte i costi originati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenendo conto dei relativi introiti e di un margine di utile ragionevole per il suddetto adempimento; 4) quando la scelta dell'impresa da incaricare dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico, in un caso specifico, non venga effettuata nell'ambito di una procedura di appalto pubblico che consenta di selezionare il candidato in grado di fornire tali servizi al costo minore per la collettività, il livello della necessaria compensazione deve essere determinato sulla base di un'analisi dei costi che un'impresa media, gestita in modo efficiente e adeguatamente dotata dei mezzi necessari, avrebbe dovuto sopportare.*
[5] Decisione della Commissione (http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32012D0021:EN:NOT) del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale.
[6] Comunicazione della Commissione (http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52012XC0111(03):EN:NOT) - Disciplina dell'Unione europea relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico (2011).
[7] Regolamento della Commissione (http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32012R0360:EN:NOT) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore ("de minimis") concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale.
[8] Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?

qid=1584375497509&uri=CELEX:52013XC0723(03)) 2014-2020: 2013/C 209/01

[9] Testo consolidato disponibile su: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1581411705414&uri=CELEX:02014R0651-20170710 (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1581411705414&uri=CELEX:02014R0651-20170710)

Dati del punto di contatto

* Nome

Dora

* Cognome

Lo Giudice

* Indirizzo e-mail

dora.logiudice@regione.fvg.it

* Punto di contatto di (nome del Suo hub)

Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

* Funzione/posizione

Posizione organizzativa per gli affari europei e internazionali

Dati delle parti interessate

*

Si prega di menzionare in questa sezione: 1/ il **nome e le informazioni di contatto** di tutte le parti interessate consultate, e
2/ **la domanda/le domande** sulla quale/sulle quali sono state consultate

1) REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA : Posizione organizzativa attuazione del diritto europeo: fase ascendente e coordinamento normativo, aiuti di stato e procedure di infrazione Direzione centrale finanze Servizio centrale di ragioneria della Regione FVG. (consultata su Aiuti di Stato)
2) REGIONE AUTONOMA FVG: coordinatore struttura stabile per l'edilizia sovvenzionata servizio edilizia direzione centrale infrastrutture e territorio TRIESTE - Via Carducci, 6
(consultati sul settore dei SIEG per l'edilizia sovvenzionata)
3) REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA: Direttore del Servizio sviluppo economico locale della Direzione centrale attività produttive ;
4) REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA: , posizione organizzativa coordinamento delle funzioni di competenza regionale sul trasporto pubblico locale ferroviario, automobilistico e marittimo, direzione centrale infrastrutture e territorio servizio trasporto pubblico regionale e locale. ;
2) REGIONE LOMBARDIA : - U.O. Avvocatura, Affari Europei e Supporto Giuridico U.O. Presidio e Cura Affari Legali in Ambito Europeo
Per Regione e per il Coordinamento tecnico interregionale
(consultato su Aiuti di Stato e SIEG per l'edilizia sovvenzionata)

Nota: si ringraziano i colleghi, che hanno prestato la loro consulenza, nonostante il momento di estrema complessità e la Regione Lombardia che ha collaborato alla stesura del presente sondaggio in raccordo con l'HUB regionale del Friuli Venezia Giulia.

PARTE I. AIUTI DI STATO E SIEG

Indicare in che misura concorda con le seguenti affermazioni:

1/ Il concetto di **attività economica**[10] è chiaro e semplice da utilizzare per valutare se i servizi pubblici forniti possano essere considerati SIEG.

[10] ***Solo se un servizio di interesse generale è considerato economico****, esso è assoggettato alle norme in materia di concorrenza e di mercato interno. Per chiarire la distinzione tra attività economiche e non economiche, la Corte di giustizia ha sempre sostenuto che qualsiasi attività consistente nell'offrire beni e servizi in un mercato costituisce un'attività economica. La questione dell'esistenza o meno di un mercato per determinati servizi può dipendere dal modo in cui tali servizi sono organizzati nello Stato membro interessato. Le norme sugli aiuti di Stato si applicano solo se una determinata attività viene svolta in un contesto di mercato. Il carattere economico di taluni servizi può quindi variare da uno Stato membro all'altro. Inoltre, la qualificazione di un determinato servizio può cambiare nel tempo, in funzione di scelte politiche o di sviluppi economici: quella che oggi non è un'attività di mercato può diventarlo in*

futuro, e viceversa. La comunicazione sulla nozione di aiuto di Stato (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2016.262.01.0001.01.ENG&toc=OJ:C:2016:262:TOC) stabilisce altresì che il fatto che un particolare servizio sia prestato in proprio non esclude l'esistenza di un'attività economica.

- ◯ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ◯ Senza opinione
- ◯ Non sono d'accordo
- ◯ Per niente d'accordo
- ◯ Non pertinente

Si prega di precisare e, se necessario, differenziare per settore (ad es. edilizia, sistema radiotelevisivo, smaltimento dei rifiuti, servizi sociali) - *da compilare a cura delle parti interessate.*

Sintesi della domanda 1 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

```
le parti consultate sono d'accordo
```

2/ Il concetto di ***impresa[11]*** è chiaro e semplice da utilizzare al fine di valutare se i servizi pubblici forniti possano essere considerati SIEG.

[11] Lo stato giuridico dell'ente in questione ai sensi del diritto nazionale è ininfluente. Per esempio, un ente che in base alla normativa nazionale sia qualificato come associazione o società sportiva può tuttavia essere considerato un'impresa ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato. L'unico criterio pertinente a tale riguardo è l'esercizio di un'attività economica. Le stesse considerazioni valgono per gli enti facenti formalmente parte della pubblica amministrazione. L'unico criterio pertinente è l'esercizio di un'attività economica (COMMISSIONE EUROPEA, Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2016.262.01.0001.01.ENG&toc=OJ:C:2016:262:TOC) di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE, op. cit., paragrafo 8).

- ◉ Pienamente d'accordo
- ◯ D'accordo
- ◯ Senza opinione
- ◯ Non sono d'accordo
- ◯ Per niente d'accordo
- ◯ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 2 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

```
le parti consultate sono pienamente d'accordo
```

3/ Il concetto di ***errore manifesto[12]*** è chiaro e semplice da utilizzare al fine di valutare se i servizi pubblici forniti possano essere considerati SIEG.

*[12] La competenza normativa della Commissione a intervenire nella definizione e nell'organizzazione dei SIEG è limitata ai casi di errore manifesto. La Commissione valuta se il mercato già fornisce il servizio in questione **in modo soddisfacente e a condizioni**, quali il prezzo, le obiettive caratteristiche di qualità, la continuità e l'accesso al servizio, **coerenti con l'interesse pubblico**, definito dallo Stato, da parte di imprese operanti nel quadro di normali condizioni di mercato. Se il servizio è prestato **in modo soddisfacente**, allora non può essere considerato SIEG. Se il servizio è prestato dal mercato, ma **in modo non soddisfacente**, allora può essere considerato SIEG. La Commissione valuta altresì **se il mercato fornisca servizi analoghi** e, anche in caso affermativo, un dato servizio può continuare ad essere considerato SIEG a determinate condizioni (ossia, se viene prestato senza discriminazioni e se vi è una chiara determinazione delle caratteristiche specifiche del SIEG).*
La Commissione non è autorizzata a pronunciarsi sulle scelte politiche degli Stati membri, sulla portata dei compiti affidati al servizio pubblico, sul livello dei costi del SIEG o sull'efficienza economica dell'operatore.

- ◯ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ◯ Senza opinione
- ◯ Non sono d'accordo
- ◯ Per niente d'accordo
- ◯ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 3 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

```
le parti consultate sono d'accordo
```

4/ Il concetto di ***margine di utile ragionevole[13]***, un requisito illustrato all'articolo 5 della decisione del 2012 relativa ai SIEG (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:32012D0021), è chiaro.

[13] Per "margine di utile ragionevole" si intende il tasso di remunerazione del capitale che un'impresa media esigerebbe nel valutare se prestare o meno il servizio di interesse economico generale per l'intero periodo di incarico, tenendo conto del livello di rischio.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

I soggetti consultati riportano che in alcuni casi mancano criteri certi di definizione dell'utile ragionevole, determinando una estrema complessità nel calcolo in concreto. per quanto riguarda il settore edilizia sovvenzionata, la Regione FVG si è adeguata, con la delibera di Giunta n. 59 del 2018; ciononostante si lamenta la complessità e la difficoltà di calcolo del margine di utile ragionevole, specialmente per servizi pubblici, come nel settore dell'housing sociale, che lavorano in sottocompensazione (alle volte con tasso inferiore allo 0)
In altri settori, come ad esempio del trasporto pubblico di persone, il margine di utile ragionevole è stato via via definito anche in ragione delle azioni messe in atto dalle Autorità indipendenti di settore (quali l'Autorità di regolazione dei trasporti ART)

Sintesi della domanda 4 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

L'applicazione delle norme per il controllo dell'utile ragionevole ha appesantito le procedure per l'affidamento e il monitoraggio dei SIEG per l'edilizia agevolata e convenzionata. Risulta ancor più complesso per l'edilizia sovvenzionata in quanto non si presuppone alcun utile d'impresa e non esiste un mercato di riferimento.
In altri settori, come ad esempio del trasporto pubblico di persone, il margine di utile ragionevole è stato via via definito anche in ragione delle azioni messe in atto dalle Autorità indipendenti di settore (quali l'Autorità di regolazione dei trasporti ART)

5/ Il concetto di ***normali regole del mercato[14]*** è chiaro e semplice da utilizzare al fine di valutare se i servizi pubblici forniti possano essere considerati SIEG.

[14] Il punto 48 della comunicazione (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:52012XC0111(02)) sui SIEG recita: La Commissione ritiene pertanto che non sarebbe opportuno attribuire obblighi specifici di servizio pubblico ad un'attività che è già fornita o che può essere fornita in modo soddisfacente e a condizioni, quali prezzo, caratteristiche obiettive di qualità, continuità e accesso al servizio, coerenti con il pubblico interesse, quale definito dallo Stato, da imprese operanti secondo le normali regole del mercato. Per quanto

riguarda la questione se un servizio possa essere fornito dal mercato, la valutazione della Commissione si limita alla verifica di errori manifesti compiuti dagli Stati membri.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 5 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

le parti consultate sono d'accordo

6/ La relazione tra il ricorso alle norme sugli aiuti di Stato e l'uso delle norme in materia di appalti pubblici è chiara.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 6 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

le parti consultate sono d'accordo

7/ Ha mai utilizzato la procedura di appalto pubblico come mezzo per dimostrare la conformità dei servizi forniti con le norme in materia di aiuti di Stato?

- ○ Sì, molto spesso
- ○ Sì, ma raramente
- ◉ No
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 7 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Non risulta chiaro dalla domanda se si tratta di applicazione delle modalità di affidamento dei SIEG definite dai regolamenti comunitari al fine di rientrare nell'ambito della compatibilità con gli Aiuti di Stato.

8/ Ha mai utilizzato le norme sugli aiuti di Stato invece di ricorrere agli appalti pubblici per i servizi forniti?

- ○ Sì, molto spesso
- ○ Sì, ma raramente
- ○ No
- ◉ Non pertinente

Si prega di descrivere la Sua esperienza e le possibili difficoltà incontrate - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 8 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

la domanda appare non pertinente

9/ **L'importo** degli aiuti "de minimis" che possono essere concessi a titolo del regolamento "de minimis" sui SIEG (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:32012R0360), ossia fino a 500 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari, è ancora adeguato?

- ◉ Sì
- ○ No, è troppo elevato
- ○ Senza opinione
- ○ No, è troppo basso
- ○ Non saprei

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Si, cionondimeno potrebbe essere innalzato per alcuni contesti, quali quello delle azioni sperimentali , che necessitano di un maggiore supporto in fase di avvio, determinano significativi effetti positivi sul territorio e che siano particolarmente utili a definire le azioni a regime.

Sintesi della domanda 9 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Si, cionondimeno potrebbe essere innalzato per alcuni contesti, quali quello delle azioni sperimentali , che necessitano di un maggiore supporto in fase di avvio, determinano significativi effetti positivi sul territorio e che siano particolarmente utili a definire le azioni a regime.

10/ Il **periodo** durante il quale gli aiuti "de minimis" possono essere concessi ai sensi del regolamento "de minimis" sui SIEG (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:32012R0360), ossia nell'arco di tre esercizi finanziari, è ancora adeguato?

- (●) Sì
- ( ) No, è troppo lungo
- ( ) Senza opinione
- ( ) No, è troppo breve
- ( ) Non saprei

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

L'arco temporale potrebbe essere ampliato a cinque anni nel caso delle azioni sperimentali di cui alla domanda 9, che richiedano un periodo di avvio maggiore.

Sintesi della domanda 10 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

L'arco temporale potrebbe essere ampliato a cinque anni nel caso delle azioni sperimentali di cui alla domanda 9, che richiedano un periodo di avvio maggiore.

11/ Il quadro attuale consente agli Stati membri/enti regionali e locali di fornire SIEG in linea con i valori dell'UE definiti nel protocollo 26 del TFUE.

- (●) Pienamente d'accordo
- ( ) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- ( ) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente
- ( ) Altro

Sintesi della domanda 11 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

12/ La **definizione di edilizia sociale** contenuta nella decisione (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:32012D0021) del 2012 sui SIEG (considerando 11 del preambolo) [15] è ancora adeguata.

*[15] Il CdR ha più volte chiesto di **estendere la definizione di edilizia sociale, eliminando** la disposizione che ne limita il campo di applicazione ai "cittadini svantaggiati o a gruppi sociali più svantaggiati".*

- ◯ Pienamente d'accordo
- ◯ D'accordo
- ◯ Senza opinione
- ◯ Non sono d'accordo
- ◉ Per niente d'accordo
- ◯ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

```
Le parti ritengono che inserire nei SIEG gli alloggi sociali sia eccess
ivo, perché le aziende che gestiscono questi alloggi sociali lavorano i
n sottocompensazione, visti i canoni esigui percepiti (es. le entrate s
ono date dal contributo regionale, laddove richiesto, e dai canoni molt
o bassi, vista la tipologia di utenza svantaggiata: i canoni sono abbon
dantemente inferiori al costo di gestione per il mantenimento dell'allo
ggio e non coprono il costo di gestione degli alloggi sociali). Le part
i auspicano che gli alloggi sociali siano espunti dalla disciplina dei
SIEG.
```

Sintesi della domanda 12 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

```
Le parti consultate auspicano che il settore dell'edilizia sociale sia
espunta dal settore dei SIEG. Quindi si è contrari alla estensione dell
a definizione proposta dal CdR
```

13/ Sarebbe favorevole a spostare l'onere della prova del fatto che un servizio locale rappresenta una minaccia per gli scambi intracomunitari al denunciante e/o alla Commissione europea?

- ◉ Sì
- ◯ No
- ◯ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Poiché questi servizi locali sono servizi per la comunità, sia pure a r
ilevanza economica, si tratta di capire quando si possa parlare di un v
ero mercato e di una distorsione della concorrenza e una incidenza sugl
i scambi . Il problema si pone ad esempio per quanto riguarda gli asili
nido e le strutture residenziali di assistenza agli anziani, pubbliche,
non private. Si tratta di capire come si possa realizzare una distorsio
ne della concorrenza se le strutture hanno rilevanza locale e siano ges
tire da operatori della zona.
ad es. le ATER (Azienda territoriale edilizia residenziale) regionali s
ono le quattro aziende che gestiscono sul territorio regionale 30.000 a
lloggi da dare in locazione a canoni minimi a utenza svantaggiata e non
ci sono altri soggetti sul territorio che siano in grado di reggere un
servizio analogo.

Sintesi della domanda 13 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Le parti consultate sono favorevoli a trasferire l'onere della prova pe
r quanto riguarda la non distorsione della concorrenza e l'incidenza su
gli scambi nei servizi pubblici locali transfrontalieri a carico del de
nunciante o della Commissione.

14/ È a conoscenza dei seguenti elementi:

a) **Comunicazione sulla nozione di aiuto di Stato[16]**

[16] Nel quadro della modernizzazione degli aiuti di Stato, la Commissione intendeva fornire ulteriori precisazioni sui diversi elementi che, secondo la giurisprudenza, costituiscono un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE: la sussistenza di un'impresa, l'imputabilità della misura allo Stato, il suo finanziamento tramite risorse statali, il conferimento di un vantaggio, la selettività della misura e i suoi effetti sulla concorrenza e sugli scambi tra Stati membri. Il 17 gennaio 2014 la Commissione ha pubblicato una comunicazione (progetto di comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato[1]) e ha indetto una consultazione pubblica (dal 17.1.2014 al 14.3.2014, prorogata al 31.3.2014). ***La comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2016.262.01.0001.01.ENG&toc=OJ:C:2016:262:TOC) è stata pubblicata il 19 maggio 2016.***

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 14/a - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

le parti sono a conoscenza

b) Orientamenti **riguardanti il concetto di 'fallimento del mercato'** contenuti nella comunicazione (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:52012XC0111(02)) del 2012 sui SIEG.
(https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2016.262.01.0001.01.ENG&toc=OJ:C:2016:262:TOC)

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

(https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2016.262.01.0001.01.ENG&toc=OJ:C:2016:262:TOC)

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 14/b - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

le parti ne sono a conoscenza

(https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2016.262.01.0001.01.ENG&toc=OJ:C:2016:262:TOC)

(https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2016.262.01.0001.01.ENG&toc=OJ:C:2016:262:TOC)
c) Orientamenti **sui casi in cui si applicano le norme in materia di SIEG** contenuti nella (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2016.262.01.0001.01.ENG&toc=OJ:C:2016:262:TOC)comunicazione (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:52012XC0111(02)) del 2012 sui SIEG.

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 14/c - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

le parti ne sono a conoscenza

d) Orientamenti **riguardanti la definizione di un vero e proprio SIEG**contenuti nella comunicazione (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:52012XC0111(02)) del 2012 sui SIEG.

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 14/d - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

le parti ne sono a conoscenza

15/ Ai sensi dell'articolo 9 della decisione (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:32012D0021) sui SIEG e del punto 62 del quadro (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:52012XC0111(03)) sui SIEG, ogni due anni gli Stati membri devono presentare alla Commissione una relazione sull'attuazione della decisione e del quadro. Lei partecipa a tale attività?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Le regioni consultate stanno lavorando assieme alle altre Regioni italiane con i Ministeri italiani competenti per l'inquadramento e per fornire dati.

Sintesi della domanda 15 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Le regioni italiane, fra le quali il Friuli Venezia Giulia e la Lombardia, che hanno partecipato al presente sondaggio stanno lavorando con i Ministeri italiani per l'inquadramento e per fornire dati.

16/ Ha già dovuto sostenere oneri amministrativi in relazione alla procedura di notifica dei SIEG?

- ( ) Sì, in misura notevole
- ( ) Sì, ma raramente
- (●) No

- ◯ Non pertinente

Sintesi della domanda 16 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

```
le parti consultate riportano di non aver avuto esperienza in tal senso
```

17/ La decisione (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:32012D0021) sui SIEG, il quadro (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:52012XC0111(03)) sui SIEG, la comunicazione (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:52012XC0111(02)) sui SIEG e il regolamento (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:32012R0360) "de minimis" sui SIEG sono coerenti tra loro e non presentano alcuna discrepanza nelle loro disposizioni.

- ◯ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ◯ Senza opinione
- ◯ Non sono d'accordo
- ◯ Per niente d'accordo
- ◯ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 17 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

```
le parti sono s'accordo
```

18/ Gli sforzi e gli oneri amministrativi necessari per conformarsi al pacchetto SIEG sono proporzionati ai vantaggi apportati dalle norme.

- ◯ Pienamente d'accordo
- ◯ D'accordo
- ◉ Senza opinione
- ◯ Non sono d'accordo
- ◯ Per niente d'accordo
- ◯ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

```
Il tema fondamentale è la definizione a monte se un settore rientra o m
eno nella fattispecie di SIEG e l'analisi fattuale che è a carico dello
Stato membro. Si tratta di capire cosa è economico e cosa non lo è, cos
a è di interesse locale e cosa no.
```

Sintesi della domanda 18 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Il problema che sembrerebbe emergere non è tanto di contesto europeo, ma di contesto nazionale che al quadro europeo è chiamato a dare attuazione. Si tratta di avere criteri e parametri certi di definizione dei settori SIEG, che dipendono da definizioni date a livello nazionale, al quale le regioni si rifanno.

19/ In caso di cofinanziamento dei SIEG con fondi europei e aiuti a finalità regionale, è chiaro quale quadro regolamentare debba essere applicato.

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ◉ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 19 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

20/ Ha incontrato o sta incontrando altre difficoltà nell'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato nel settore dei SIEG, in aggiunta a quelle menzionate nelle domande che precedono?

- ○ Sì
- ◉ No
- ○ Non pertinente

Sintesi della domanda 20 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

PARTE II. QUADRO DEGLI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE

Indicare in che misura concorda con le seguenti affermazioni:

21/ Gli indicatori e il metodo[17] per la definizione delle carte relative al quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 consentono una copertura effettiva delle zone ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale nell'UE.

[17] Il quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 (https://ec.europa.eu/competition/state_aid/regional_aid/regional_aid.html) stabilisce il metodo e i criteri per determinare le regioni ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale negli Stati membri.

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ◉ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Questioni lett. a)
Con riferimento alle aree di cui alla lett. a), pur confermando l'utilizzo abbastanza esteso degli aiuti a finalità regionale, si chiede di meglio articolare la mappatura di tali aree con piccoli accorgimenti che meglio articolino il metodo di definizione delle aree 107.3.a

Si potrebbe continuare ad utilizzare parametri statistici tenendo conto del PIL (nominale) pro capite come corretto con le attuali metodologie previste dagli orientamenti AFR legate al tenore di vista e potere di acquisto (salvi ulteriori riflessioni a livello statistico/metodologico) introducendo altresì il parametro del costo del lavoro (spesso vero motivo indiretto sotteso alle delocalizzazioni)

Su questa base si dovrebbero stabilire le fasce di intensità degli aiuti, attenuando ulteriormente la coincidenza tra ammissibilità all'obiettivo convergenza per la distribuzione dei Fondi SIE e carta degli aiuti a finalità regionale (che sulla lett. a potrebbero differenziarsi viste le diverse finalità, ad es. infrastrutture per i fondi SIE e imprese per gli AFR).
Tale accorgimento della correzione rispetto al costo del lavoro potrebbe contribuire, tra l'altro, a scoraggiare le delocalizzazioni, in modo magari più indiretto ma più efficace rispetto a modifiche normative come e proposte da altri Stati membri che incidono direttamente sulle istruttorie delle PPAA concedenti (che non hanno mezzi di indagine sufficienti).

Questioni lett. c)

Con riferimento alle complessità operative della disciplina degli aiuti regionali, anche prescindendo dalla rigidità dei requisiti e dalla severità dei vincoli, è la stessa normativa regolamentare a essere di non facile lettura, specie quando le disposizioni sono spezzate tra previsioni generali, definizioni specifiche e richiami incrociati, che alle volte utilizzano termini simili ma non coincidenti per situazioni analoghe ma non corrispondenti, causando se non l'errore di applicazione perlomeno la difficoltà di interpretazione, con conseguente scarsa propensione all'utilizzo della specifica esenzione.

E' necessario un ripensamento della classificazione per le aree107.3.c) non ancorandolo ai soli dati statistici ed aderendo al dettame della Corte di Giustizia.

Sintesi della domanda 21 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Analisi del contesto fattuale e giuridico
Per l'individuazione delle aree 107, 3, c) si propone di non privilegia re il ricorso a criteri statistici. Questa ipotesi è la conseguenza del dettato del trattato: come ricorda la Corte, nel caso delle aree «a» i criteri sono "tenore di vita anormalmente basso" e "grave forma di sott occupazione"; la deroga a favore delle aree «c» prevede l'individuazion e di territori (non necessariamente coincidenti, o normalmente non coin cidenti con le unità territoriali statistiche) che presentano determina te caratteristiche sotto il profilo dello sviluppo economico tali da gi ustificare aiuti (in particolare agli investimenti) in misura superior e agli altri territori, a condizione che siano compatibili con l'intere sse comune. Si tratta dunque di stabilire criteri idonei a garantire il perseguimento dell'interesse comune nel rapporto tra distorsione degli scambi da una parte e contrasto ai fattori di debolezza o perseguimento di obiettivi di interesse generale dall'altra.
Come è noto, nella fase attuale, l'individuazione delle regioni ammesse alla deroga 107, 3, c) è avvenuta partendo da un tetto di popolazione a mmissibile a livello europeo (corrispondente, per scelta della Commissi one, al 47% della popolazione UE28) e sottraendo da esso l'insieme dell a popolazione residente nelle regioni ammesse alla deroga 107, 3, a). L a disponibilità residua è stata poi distribuita fra tutti gli Stati mem bri, tenendo conto da un lato del totale ammissibile per ciascuno alla deroga di cui all'art. 107, par. 3, lett. c) (in base a criteri specifi ci atti ad individuare le aree deboli), dall'altro della quota già asso rbita, per ogni Paese, dalle regioni 107, 3, a). Di conseguenza, i paes i con una consistente area di "ritardo di sviluppo", come l'Italia, han no ottenuto, rispetto alla quota teoricamente ammissibile di aree debol i, una percentuale più bassa di quella assegnata ai paesi che non prese ntano forti squilibri regionali, come la Repubblica federale tedesca, l a Francia o il Regno Unito.
È vero che le aree complessivamente ammissibili alle due deroghe («a» e «c») è certamente più alta in Italia rispetto a paesi come la Germani a o la Francia. Tuttavia nel nostro paese tale copertura riguarda preva lentemente regioni (quelle
del sud) con bassissima densità di imprese e con scarse possibilità che tale situazione si modifichi a medio termine in maniera sensibile. Cope rture del 25,85% (in termini di popolazione residente) in Germania, del 21,24% in Francia, del
23,14% nel Regno Unito, del 33,51% in Spagna, del 25,87% in Austria, de l 26,03% in Finlandia, del 12,26% in Svezia, del 29,95% in Belgio, che interessano spesso regioni fortemente industrializzate, a fronte di un 5,03% in Italia (ben più ridotta rispetto alle aree in principio ammiss ibili), si traducono in un evidente vantaggio per quei paesi in termini di competitività dei sistemi economici locali. Unitamente a tutto ciò, tra l'altro, il frazionamento di quella quota fra le diverse Regioni ha avuto come conseguenza un utilizzo della deroga regionale assai ridotto e sostanzialmente inefficace. (dai dati ricavabili dalle domande dalla 1 alla 8, l'intero Nord Est Italia non ha utilizzato aiuti a finalità r egionale per le aree lett. c) – Lombardia, Veneto, Trento, Bolzano non hanno misure secondo la disciplina AFR, mentre in generale scarso è sta to l'apporto sia in termini di fondi SIE legati a misure regionali seco ndo il GBER art. 14/15/16 nonché qualora le imprese si siano trovati a

scegliere tra AFR e altre discipline sulla base dei bandi hanno preferito altre tipologie di discipline rispetto agli AFR – ciò spiega il basso valore in termini di spesa in AFR)
Senza contestare il carattere derogatorio degli aiuti regionali, si ricorda che la Commissione, negli Orientamenti del 1998 citati, fa discendere da tale caratteristica la conseguenza che "la copertura degli aiuti nelle regioni di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera c), non deve superare il 50% della popolazione nazionale non coperta dalla deroga di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera a)": ipotesi ben diversa dalla soluzione praticata oggi, che risponde ad un criterio di "equità" fra Stati, improprio della disciplina della concorrenza, che si riferisce ai rapporti tra imprese.

22/ Le **carte degli aiuti a finalità regionale** riflettono adeguatamente l'effettiva situazione economica nella Sua regione o territorio.

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ◉ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

seguito risposta 21
Possibili proposte
Rispetto alle proposte le Regioni si riservano in una seconda fase di a rticolarle in dettaglio; tuttavia la proposta iniziale è quella di rich iedere alla Commissione ed agli Stati membri di impostare un mix di cri teri che, assieme al criterio della percentuale della popolazione, pres cinda dalla quota di aree lett. a) che uno Stato membro riceverebbe dal l'applicazione dei dati statistici ma che parimenti si basi su esigenze concrete ed oggettive nella perimetrazioni delle aree lett. c) che corr ispondano ad esigenze di disagio e di relativa ricerca di sviluppo (da sottoporre a notifica alla Commissione in sede di mappatura delle aree lett. c). Occorre anticipare quanto segue:

• In termini generali, occorre sciogliere ogni dubbio circa la zo nizzazione del FESR che, a nostro parere, deve rimanere indipendente d alla zonizzazione 107.3.a e 107.3.c. in quanto ormai le finalità FESR s ono diverse (RSI, tutela ambiente, innovazione) rispetto al finanziamen to agli investimenti iniziali delle imprese. Correre il rischio di una riduzione delle aree FESR in quanto limitate alla zonizzazione 107.3.c non è accettabile.
Occorre contrastare con maggior efficacia gli effetti della delocalizza zione non solo verso altre zone 107.3.a della UE ma anche verso paesi e xtra UE aumentando il termine previsto dall'art. 14, comma 16 del Regol amento (UE) n. 651/2014 da 2 a 5 anni quantomeno con riferimento al com pletamento dell'investimento.
Inoltre al fine di diminuire la concorrenza tra zone 107.3.c e 107.3.a, se ne fosse data la possibilità, occorrerebbe pensare e valutare un sis tema per cui sotto determinate soglie di aiuto/investimento vi possono essere diversi massimali di aiuto tra zone 107.3.a: tali differenze dov rebbe essere eliminate nel caso di investimenti superiori a quella sogl ia. E' fatto salvo il divieto di delocalizzazione.
Un altro correttivo da studiare potrebbe risiedere nel consentire di fi nanziare investimenti iniziali al di fuori della carta degli aiuti a fi nalità regionale 107.3.c per le mid cap come attualmente definite dagli Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimen ti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04) come piccole imprese a media capitalizzazione (499 dipendenti e il cui fatturato annuo non s uperi 100 milioni di EUR o il totale di bilancio annuo non superi 86 mi lioni di EUR.) o "«impresa a media capitalizzazione (mid-cap)»: un'impr esa il cui numero di dipendenti non superi le 1 500 unità, calcolate co nformemente all'allegato I, articoli 3, 4 e 5, del regolamento generale di esenzione per categoria.".
• I correttivi da proporre in modo alternativo o cumulativo potre bbero riguardare la previsione di una riserva rispetto alla copertura n azionale, considerare non solo la popolazione di una determinata area m a anche le imprese attive in tale area, l'introduzione di parametri non statistici ma localizzativi di aree di particolare svantaggio / disagio che per tali motivi devono essere sviluppate al di là dell'esistenza di una quota per Stato membro di aree lett. a): si tratterebbe di inserire nelle aree lett c), da concordare con la Commissione all'interno di un a notifica ad hoc in sede di mappatura, ad es. delle ex aree caratteriz zate da crisi industriali conclamate, di aree di montagna, di aree col

pite da eventi calamitosi di particolare rilevanza, di aree insulari, di quartieri periferici di grandi metropoli, …: in tali zone non si permetterebbe agli Stati di finanziare di tutto in qualità di AFR, ma solo di finanziare come aiuti compatibili specifici investimenti che, nella sede opportuna della notifica con la Commissione sarebbero concordati (es. in montagna solo interventi turistici e non manifattura o industria pesante, nelle aree ex industriali solo interventi di riqualificazione e non nello stesso settore oggetto della crisi conclamata, ..)

• La proposta di tali correttivi è necessaria in quanto è frequente nel caso di territori regionali solo parzialmente eleggibili, che le aree individuate all'inizio del periodo di validità, sulla base di parametri riferiti a una quota di popolazione non particolarmente ampia, possano nel corso del periodo non consentire interventi necessari su altre aree che nel frattempo vedano modificare negativamente i propri parametri. Per fare questo sarebbe auspicabile che una certa % (su base regionale o di aree omogenee) possa essere utilizzata in deroga anche temporaneamente per affrontare queste situazioni di crisi spesso molto localizzate e presenti anche successivamente alla mappatura iniziale.

Sintesi della domanda 22 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

le risposte 21 e 22 riportano la posizione delle Regioni italiane in cui le parti consultate si riconoscono

23/ La **copertura complessiva in termini di popolazione**, attraverso la quale sono individuate le regioni ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale, attualmente definita dagli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, è ancora adeguata.

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ◉ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

vedere risposta 21 e 22

Sintesi della domanda 23 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

vedere risposta 21 e 22

24/ Le condizioni di ammissibilità per la concessione di aiuti a grandi imprese nelle zone "a", come specificato all'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento generale di esenzione per categoria (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1581411705414&uri=CELEX:02014R0651-20170710), sono adeguate per consentire lo sviluppo delle zone svantaggiate nell'UE mantenendo nel contempo un mercato interno competitivo (se pertinente nel Suo territorio).

- ◯ Pienamente d'accordo
- ◯ D'accordo
- ◯ Senza opinione
- ◉ Non sono d'accordo
- ◯ Per niente d'accordo
- ◯ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

```
Per essere più appetibili come tipologie di aiuti potrebbero introdursi
anche modalità di finanziamento o premialità per le Grandi imprese per
progetti che costituiscano un volano economico anche ai fini del potenz
iamento/coinvolgimento/creazione di un indotto per le PMI dell'area (co
me ad esempio per il caso delle grandi imprese che, per la natura del
l'investimento e del settore o del fatto di essere labour-intensive, as
sicurino nell'arco del proprio business plan la collaborazione competit
iva di sviluppo anche alle PMI locali) .
```

Sintesi della domanda 24 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

```
Per essere più appetibili come tipologie di aiuti potrebbero introdursi
anche modalità di finanziamento o premialità per le Grandi imprese per
progetti che costituiscano un volano economico anche ai fini del potenz
iamento/coinvolgimento/creazione di un indotto per le PMI dell'area (co
me ad esempio per il caso delle grandi imprese che, per la natura del
l'investimento e del settore o del fatto di essere labour-intensive, as
sicurino nell'arco del proprio business plan la collaborazione competit
iva di sviluppo anche alle PMI locali) .
```

25/ Le condizioni di ammissibilità per la concessione di aiuti a grandi imprese nelle zone "c", come specificato all'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento generale di esenzione per categoria (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1581411705414&uri=CELEX:02014R0651-20170710), sono adeguate per consentire lo sviluppo delle zone svantaggiate nell'UE mantenendo nel contempo un mercato interno competitivo.

- ◯ Pienamente d'accordo
- ◯ D'accordo
- ◯ Senza opinione
- ◉ Non sono d'accordo
- ◯ Per niente d'accordo

○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

vedere risposta 24

Sintesi della domanda 25 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

vedere risposta 24

26/ Le condizioni di ammissibilità per la concessione di aiuti a piccole e medie imprese (PMI) nelle zone "a" e "c", come specificato all'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento generale di esenzione per categoria (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1581411705414&uri=CELEX:02014R0651-20170710), sono adeguate per consentire lo sviluppo delle zone svantaggiate nell'UE mantenendo nel contempo un mercato interno competitivo.

○ Pienamente d'accordo
○ D'accordo
○ Senza opinione
◉ Non sono d'accordo
○ Per niente d'accordo
○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

In taluni casi (come ad esempio con riferimento all'art 14 del GIBER) l a combinazione dei costi ammissibili consente di definire una quota di finanziamento che può risultare, pur con l'applicazione delle pertinent i percentuali alle voci di spesa, inferiore o quantomeno scarsamente in cisiva rispetto alle zone non assistite (art 17 del GIBER)

Sintesi della domanda 26 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

In taluni casi (come ad esempio con riferimento all'art 14 del GIBER) l a combinazione dei costi ammissibili consente di definire una quota di finanziamento che può risultare, pur con l'applicazione delle pertinent i percentuali alle voci di spesa, inferiore o quantomeno scarsamente in cisiva rispetto alle zone non assistite (art 17 del GIBER)

27/ Le condizioni di ammissibilità e di compatibilità da soddisfare per beneficiare delle disposizioni del regolamento generale di esenzione per categoria (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1581411705414&uri=CELEX:02014R0651-20170710) sono ancora adeguate e di facile attuazione.

- ◯ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ◯ Senza opinione
- ◯ Non sono d'accordo
- ◯ Per niente d'accordo
- ◯ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

```
Rispetto ai target che si intendono raggiungere le condizioni di ammiss
ibilità e soprattutto le soglie di "ingresso" sono adeguate e di facile
attuazione. L'effetto della crisi sanitaria potrà nel prossimo futuro r
endere necessario un intervento di revisione dei parametri, attesa la n
ecessità di interventi meno selettivi, orientati a sostenere interi com
parti produttivi.
```

Sintesi della domanda 27 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

```
Rispetto ai target che si intendono raggiungere le condizioni di ammiss
ibilità e soprattutto le soglie di "ingresso" sono adeguate e di facile
attuazione. L'effetto della crisi sanitaria potrà nel prossimo futuro r
endere necessario un intervento di revisione dei parametri, attesa la n
ecessità di interventi meno selettivi, orientati a sostenere interi com
parti produttivi.
```

28/ I **livelli massimi consentiti di aiuto** (massimali d'intensità di aiuto), stabiliti nel quadro degli aiuti di Stato a finalità regionale[18], sono ancora adeguati.

[18] Il quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 (https://ec.europa.eu/competition/state_aid/regional_aid/regional_aid.html) comprende: i) gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2014-2020, ii) le carte degli aiuti a finalità regionale quali parte di detti orientamenti e iii) le disposizioni applicabili agli aiuti a finalità regionale di cui al regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1581411705414&uri=CELEX:02014R0651-20170710)).

- ◯ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ◯ Senza opinione
- ◯ Non sono d'accordo
- ◯ Per niente d'accordo
- ◯ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Valgono le medesime considerazioni del punto 27

Sintesi della domanda 28 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Valgono le medesime considerazioni del punto 27

29/ Il **tipo di investimenti** che rientrano nella definizione di aiuto a finalità regionale secondo il quadro degli aiuti di Stato a finalità regionale (https://ec.europa.eu/competition/state_aid/regional_aid/regional_aid.html) è ancora adeguato.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Rispetto allo scenario antecedente alla crisi, il pacchetto degli investimenti risulta completo ed adeguato. Nel prossimo immediato futuro vi potrebbero essere necessità di adeguamento, anche in coordinamento con il Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 di cui alla comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 final del 19 marzo 2020

Sintesi della domanda 29 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Rispetto allo scenario antecedente alla crisi, il pacchetto degli investimenti risulta completo ed adeguato. Nel prossimo immediato futuro vi potrebbero essere necessità di adeguamento, anche in coordinamento con il Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 di cui alla comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 final del 19 marzo 2020

30/ I **tipi di imprese** che sono ammesse a beneficiare degli aiuti a finalità regionale di cui al quadro degli aiuti di Stato a finalità regionale (https://ec.europa.eu/competition/state_aid/regional_aid/regional_aid.html) sono ancora adeguati.

- ◉ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo

- ◯ Per niente d'accordo
- ◯ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

L'ampio spettro di imprese ammesse a beneficiare degli aiuti risponde a deguatamente all'attuale necessità, richiamando quanto espresso al punt o 26. La potenziale rinuncia ad interventi più selettivi, risponde adeg uatamente alle esigenze più immediate, anche in considerazione dell'imp ortante apporto finanziario che la CE sta riversando sul sistema.

Sintesi della domanda 30 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

L'ampio spettro di imprese ammesse a beneficiare degli aiuti risponde a deguatamente all'attuale necessità, richiamando quanto espresso al punt o 26. La potenziale rinuncia ad interventi più selettivi, risponde adeg uatamente alle esigenze più immediate, anche in considerazione dell'imp ortante apporto finanziario che la CE sta riversando sul sistema.

31/ Le disposizioni sull'**"effetto di incentivazione"[19]** degli aiuti sono definite in misura sufficiente sia negli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale che nel regolamento generale di esenzione per categoria, e consentono un'applicazione efficace e agevole.

[19] Le definizioni dell'effetto di incentivazione figurano al paragrafo 26, lettera d) degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1584375497509&uri=CELEX:52013XC0723(03)) (" l'aiuto deve essere tale da modificare il comportamento delle imprese interessate spingendole ad intraprendere un'attività supplementare che non svolgerebbero senza l'aiuto o svolgerebbero soltanto in modo limitato o diverso o in un altro luogo") e all'articolo 6 del regolamento generale di esenzione per categoria (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1581411705414&uri=CELEX:02014R0651-20170710) ("Si ritiene che gli aiuti abbiano un effetto di incentivazione se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario ha presentato domanda scritta di aiuto allo Stato membro interessato").

- ◯ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ◯ Senza opinione
- ◯ Non sono d'accordo
- ◯ Per niente d'accordo
- ◯ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

La presentazione della domanda prima dell'avvio dei lavori è ritenuto efficace elemento di valutazioni dell'effetto incentivante. Relativamente all'effetto incentivante dell'aiuto orientato ad "essere tale da modificare il comportamento delle imprese interessate spingendole ad intraprendere un'attività supplementare che non svolgerebbero senza l'aiuto o svolgerebbero soltanto in modo limitato o diverso o in un altro luogo", non sempre detta condizione risponde alle concrete ed oggettive realtà produttive territoriali, nel senso che il tessuto produttivo locale necessita di azioni incentivanti che non sempre sono finalizzate a rilevanti iniziative supplementari e/o di significativa modifica degli assetti produttivi. In taluni casi l'effetto incentivante può divenire fortemente vincolante per l'accesso ai finanziamenti di realtà o iniziative comunque interessanti. L'effetto della crisi sanitaria potrà determinare sensibili effetti sul concetto di incentivazione.

Sintesi della domanda 31 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La presentazione della domanda prima dell'avvio dei lavori è ritenuto efficace elemento di valutazioni dell'effetto incentivante. Relativamente all'effetto incentivante dell'aiuto orientato ad "essere tale da modificare il comportamento delle imprese interessate spingendole ad intraprendere un'attività supplementare che non svolgerebbero senza l'aiuto o svolgerebbero soltanto in modo limitato o diverso o in un altro luogo", non sempre detta condizione risponde alle concrete ed oggettive realtà produttive territoriali, nel senso che il tessuto produttivo locale necessita di azioni incentivanti che non sempre sono finalizzate a rilevanti iniziative supplementari e/o di significativa modifica degli assetti produttivi. In taluni casi l'effetto incentivante può divenire fortemente vincolante per l'accesso ai finanziamenti di realtà o iniziative comunque interessanti. L'effetto della crisi sanitaria potrà determinare sensibili effetti sul concetto di incentivazione.

32/ Le disposizioni sulla **non ammissibilità della "delocalizzazione[20]"** sono definite in misura sufficiente e consentono un'applicazione efficace e agevole, in particolare in relazione alla politica di coesione dell'UE.

[20] La delocalizzazione è definita al paragrafo 122 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1584375497509&uri=CELEX:52013XC0723(03)) ("Qualora il beneficiario chiuda un'attività uguale o simile in un'altra zona all'interno del SEE e sposti tale attività verso la zona prescelta, se vi è un nesso causale tra l'aiuto e il trasferimento, ciò comporterà un effetto negativo che difficilmente sarà compensato da un qualche elemento positivo") e all'articolo 2, paragrafo 61 bis, del regolamento generale di esenzione per categoria ("il trasferimento della stessa attività o attività analoga o di una loro parte da uno stabilimento situato in una parte contraente dell'accordo SEE (stabilimento iniziale) verso lo stabilimento situato in un'altra parte contraente dell'accordo SEE in cui viene effettuato l'investimento sovvenzionato (stabilimento sovvenzionato) ...")

- ◯ Pienamente d'accordo
- ◯ D'accordo
- ◯ Senza opinione
- ◉ Non sono d'accordo
- ◯ Per niente d'accordo
- ◯ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Occorre contrastare con maggior efficacia gli effetti della delocalizza zione non solo verso altre zone 107.3.a della UE ma anche verso paesi e xtra UE aumentando il termine previsto dall'art. 14, comma 16 del Regol amento (UE) n. 651/2014 da 2 a 5 anni quantomeno con riferimento al com pletamento dell'investimento.

Sintesi della domanda 32 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Occorre contrastare con maggior efficacia gli effetti della delocalizza zione non solo verso altre zone 107.3.a della UE ma anche verso paesi e xtra UE aumentando il termine previsto dall'art. 14, comma 16 del Regol amento (UE) n. 651/2014 da 2 a 5 anni quantomeno con riferimento al com pletamento dell'investimento.

33/ Il ricorso alle disposizioni sulle **"opzioni semplificate in materia di costi"[21]** nel regolamento generale di esenzione per categoria è efficace e dovrebbe essere adattato e recepito negli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale.

[21] Il ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi come base per il calcolo dei costi ammissibili è sancito dall'articolo 7, paragrafo 1, primo comma, del regolamento generale di esenzione per categoria: "Gli importi dei costi ammissibili possono essere calcolati conformemente alle opzioni semplificate in materia di costi previste dal regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio(1), a condizione che l'operazione sia sovvenzionata almeno in parte da un fondo dell'Unione che consenta il ricorso alle suddette opzioni semplificate in materia di costi e che la categoria dei costi sia ammissibile a norma della pertinente disposizione di esenzione".

- ◉ Pienamente d'accordo
- ◯ D'accordo
- ◯ Senza opinione
- ◯ Non sono d'accordo
- ◯ Per niente d'accordo
- ◯ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 33 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

```
le parti consultate sono pienamente d'accordo
```

34/ Ha incontrato o sta incontrando altre difficoltà riguardo al quadro degli aiuti di Stato a finalità regionale, in aggiunta a quelle menzionate nelle domande che precedono?

- ◯ Sì
- ◯ No
- ◯ Non pertinente

Sintesi della domanda 34 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

```
le parti consultate non hanno riportato una opinione i merito ad ulteri
ori difficoltà
```

Grazie di avere partecipato!

INFORMAZIONI GENERALI

I. Aiuti di Stato e servizi di interesse economico generale [22]

Gli aiuti di Stato sono definiti come **vantaggi** di qualsiasi forma, concessi dalle autorità nazionali, **in modo selettivo, a imprese**. Il Trattato vieta in linea generale gli aiuti di Stato, perché una società che riceve un sostegno pubblico ottiene un vantaggio rispetto ai suoi concorrenti.

Nonostante il divieto generale di concedere aiuti di Stato, in alcune circostanze l'intervento pubblico è necessario per un'economia efficiente e giusta. Il Trattato prevede pertanto una serie di **obiettivi di intervento per i quali gli aiuti di Stato possono essere considerati compatibili**.

La nozione di servizi di interesse economico generale (SIEG) figura agli articoli 14 e 106, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e nel protocollo n. 26 dello stesso Trattato, ma non è definita né in tale Trattato, né nel diritto derivato. La Commissione ha chiarito che i SIEG sono attività economiche che contribuiscono all'interesse pubblico generale e che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico (o sarebbero svolte in condizioni differenti in termini di qualità obiettiva, sicurezza, accessibilità economica, parità di trattamento o accesso universale). L'obbligo di servizio pubblico è imposto al fornitore attraverso un mandato, nonché sulla base del criterio dell'interesse generale, il che garantisce l'esistenza di condizioni di servizio adeguate allo svolgimento della sua missione.

Le autorità pubbliche degli Stati membri, a livello nazionale, regionale o locale, in funzione della ripartizione delle competenze tra di esse ai sensi del diritto nazionale, godono di un ampio potere discrezionale per quanto concerne la definizione di ciò che considerano SIEG. I soli limiti sono quelli imposti dal diritto dell'Unione, nonché l'errore manifesto di valutazione. La libertà degli Stati membri di definire i SIEG è soggetta al controllo esercitato dalla Commissione e dai giudici dell'Unione per verificare la presenza di errori manifesti di valutazione (punto 46 della comunicazione).

Per quanto riguarda le norme sugli aiuti di Stato, esse riguardano le condizioni precise alle quali la compensazione per obblighi di servizio pubblico costituisce un aiuto di Stato, le condizioni alle quali tali aiuti devono essere notificati alla Commissione e le condizioni alle quali possono essere considerati compatibili con il TFUE.

Il pacchetto SIEG in materia di aiuti di Stato è costituito da quattro strumenti applicabili a tutte le autorità (nazionali, regionali e locali) che concedono compensazioni per la fornitura di SIEG:

- la comunicazione, che fornisce un quadro completo e pratico dei concetti dell'UE in materia di aiuti di Stato riguardanti i SIEG e fornisce spiegazioni su questioni fondamentali in un unico documento. Essa sintetizza la giurisprudenza più pertinente dei giudici dell'UE e la prassi decisionale della Commissione. Il suo obiettivo è rendere più agevole l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato per le autorità nazionali, regionali e locali come pure per i fornitori di servizi pubblici. La Commissione ha cercato di spiegare nel modo più chiaro possibile alcuni concetti essenziali, come la nozione di attività economica, l'effetto sugli scambi o sui SIEG, nonché il rapporto tra gli aiuti di Stato e le norme in materia di appalti pubblici.
- Il regolamento "de minimis" per i SIEG stabilisce che il controllo degli aiuti di Stato non si applica alla compensazione di SIEG per un importo non superiore a 500 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. Tale importo è infatti talmente esiguo da potersi ritenere che non abbia un impatto sugli scambi o sulla concorrenza transfrontalieri. Non essendo tali misure considerate come aiuti di Stato, **non vi è l'obbligo di notificarle preventivamente alla Commissione**.
- La decisione (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:32012D0021) specifica le condizioni alle quali le compensazioni alle imprese per la fornitura di servizi pubblici sono compatibili con le norme UE in materia di aiuti di Stato e non devono essere notificate preventivamente alla Commissione.
- Il quadro indica le condizioni alle quali le compensazioni degli obblighi di servizio pubblico non contemplate dalla decisione sono compatibili con le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato. Dato il rischio più elevato di distorsione della concorrenza, **tali compensazioni devono essere notificate alla Commissione**, affinché questa possa eseguire una valutazione approfondita e decidere se le misure in questione siano compatibili con il mercato interno.

Sia la decisione che il quadro precisano le condizioni alle quali le compensazioni degli obblighi di servizio pubblico che costituiscono aiuti di Stato sono compatibili con il TFUE. La differenza più importante consiste nel fatto che la compensazione degli obblighi di servizio pubblico oggetto della decisione non deve essere notificata alla Commissione. Una volta soddisfatti i criteri della decisione, lo Stato membro interessato può concedere la compensazione senza indugio. Tuttavia, ove le condizioni stabilite nella decisione non siano soddisfatte, la compensazione rientrerebbe nell'ambito di applicazione del quadro. Ciò significa che essa deve essere preventivamente notificata alla Commissione, affinché questa possa verificare se l'aiuto

di Stato in questione è compatibile con il TFUE. Inoltre, dato che i casi che rientrano nel quadro sono in genere di notevole entità e potrebbero potenzialmente creare distorsioni della concorrenza più rilevanti, le condizioni di compatibilità sono generalmente più rigorose di quelle previste dalla decisione.
Le norme sugli aiuti di Stato si applicano solo alle **'imprese'**. Tale nozione designa qualunque soggetto che svolga un'attività economica, indipendentemente dal suo status giuridico e dalle sue fonti di finanziamento. In particolare, è irrilevante che l'entità abbia scopo di lucro o no.
Le disposizioni del TFUE in materia di aiuti di Stato si applicano anche ai prestatori di servizi senza scopo di lucro. Il fatto che un organismo non abbia scopo di lucro non significa di per sé che le attività che esercita non siano di natura economica. **Lo status giuridico di un organismo che fornisce servizi di interesse economico generale non incide sulla natura dell'attività interessata. Il criterio pertinente è se l'organismo persegue un'attività economica.** Ad esempio, un'associazione senza scopo di lucro o un'organizzazione di beneficenza che esercita un'attività economica costituirà un'"impresa" unicamente per tale attività specifica. Le disposizioni in materia di concorrenza non si applicheranno alle loro attività non economiche.
Qualsiasi attività che consista nell'offrire beni e/o servizi in un determinato mercato costituisce un'attività economica ai sensi delle disposizioni in materia di concorrenza. In tale contesto, il fatto che l'attività in questione sia definita come 'sociale', o sia svolta da un operatore senza scopo di lucro, non impedisce di per sé che essa venga classificata come attività economica. La classificazione di un'attività può dipendere dal modo in cui è organizzata in uno Stato membro, e può cambiare nel tempo a causa di decisioni strategiche sulle modalità di organizzazione dell'attività, o in funzione degli sviluppi del mercato.
Nel campo della legislazione sugli aiuti di Stato, **l'effetto sugli scambi non dipende dal carattere locale o regionale dei servizi forniti** o dalle dimensioni dell'attività in questione. L'importo relativamente ridotto dell'aiuto o le dimensioni relativamente modeste dell'organismo beneficiario non escludono di per sé la possibilità che gli scambi tra Stati membri ne risentano. Anche aiuti di modesta entità possono dare impulso ai servizi erogati da un determinato fornitore, rendendo così più difficile per altre imprese europee fornire gli stessi servizi sul mercato locale. Tuttavia, in base alla propria esperienza, la Commissione ha fissato dei massimali entro i quali ritiene che gli aiuti non incidano sugli scambi e sulla concorrenza. A norma del regolamento "de minimis" relativo ai SIEG, ad esempio, gli aiuti concessi per la fornitura di un SIEG che non superino un massimale di 500 000 EUR nell'arco di tre anni sono considerati privi di effetti sugli scambi tra gli Stati membri e/o tali da non falsare o minacciare di falsare la concorrenza, e pertanto non rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE.
[22] Fonte: COMMISSIONE EUROPEA, documento di lavoro dei servizi della Commissione, Guida all'applicazione delle norme UE in materia di aiuti di Stato, appalti pubblici e mercato interno ai servizi di interesse economico generale e, in particolare, ai servizi sociali di interesse generale (29 aprile 2013), https://ec.europa.eu/competition/state_aid/overview/new_guide_eu_rules_procurement_it.pdf (https://ec.europa.eu/competition/state_aid/overview/new_guide_eu_rules_procurement_en.pdf)

II. Quadro degli aiuti di stato a finalità regionale

In base all'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, gli aiuti di Stato a finalità regionale possono essere considerati compatibili con il

mercato interno per favorire lo sviluppo economico di determinate zone svantaggiate dell'UE. Il quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 stabilisce la metodologia e i criteri per determinare le regioni ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale negli Stati membri. Il regolamento generale di esenzione per categoria stabilisce le condizioni di ammissibilità e compatibilità che devono essere soddisfatte per beneficiare delle disposizioni del regolamento stesso e dell'esenzione dall'obbligo di notificare l'aiuto alla Commissione. Gli orientamenti in materia di aiuti a finalità regionale stabiliscono le condizioni di ammissibilità e compatibilità per gli aiuti a finalità regionale che non rientrano nel campo di applicazione del regolamento generale di esenzione per categoria.

Gli aiuti di Stato a finalità regionale mirano a promuovere lo sviluppo delle regioni svantaggiate in Europa, dando sostegno agli investimenti produttivi privati o, in casi limitati, erogando aiuti operativi. Gli orientamenti in materia di aiuti a finalità regionale stabiliscono le norme in base alle quali gli Stati membri possono concedere aiuti di Stato a sostegno dello sviluppo economico regionale.

Essi sanciscono inoltre le norme per l'elaborazione di carte degli aiuti a finalità regionale, nelle quali sono indicate le zone in cui le imprese possono beneficiare di aiuti di Stato a finalità regionale (zone assistite), come pure l'intensità di tali aiuti. Il criterio per la selezione di una zona si basa sul prodotto interno lordo medio pro capite in tutti gli Stati membri dell'UE:

- le zone con un PIL pro capite inferiore al 75 % della media dell'UE vengono classificate come più svantaggiate e automaticamente designate come aree di cui all'articolo 107, paragrafo 3, ovvero "zone a", in base all'articolo del Trattato UE che autorizza un aiuto rafforzato;
- le zone con difficoltà a lungo termine o permanenti, come le aree a bassa densità di popolazione, quelle in transizione da una precedente condizione di "zona a" o quelle caratterizzate da insularità, sono anch'esse classificate automaticamente come "zone c" a bassa densità di popolazione.
- Viene inoltre assegnato agli Stati membri un pacchetto relativo alla popolazione, che essi possono utilizzare per coprire altre "zone c", svantaggiate rispetto alla media nazionale in ragione del PIL inferiore o del tasso di disoccupazione più elevato.

In linea di principio, il quadro degli aiuti a finalità regionale si applica a tutti i settori di attività economica. Tuttavia, le seguenti attività sono attualmente escluse (con alcune eccezioni per gli aiuti al funzionamento e le regioni ultraperiferiche):

1. gli aiuti a finalità regionale ai settori dell'acciaio e delle fibre sintetiche sono considerati incompatibili con il mercato interno a norma degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, per via delle particolarità di questi settori, e sono esclusi dal campo di applicazione della sezione degli aiuti a finalità regionale del regolamento generale di esenzione per categoria;
2. i settori della pesca e dell'acquacoltura, dell'agricoltura (con alcune specifiche eccezioni), dei trasporti, degli aeroporti e dell'energia sono soggetti alle norme settoriali in materia di aiuti di Stato, e sono pertanto esclusi dal campo di applicazione degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale e della sezione degli aiuti a finalità regionale del regolamento generale di esenzione per categoria;

3. il regolamento generale di esenzione per categoria esclude poi i settori del carbone e della costruzione navale dagli aiuti a finalità regionale;
4. gli aiuti a finalità regionale al funzionamento non sono inoltre concessi alle imprese le cui attività principali figurano tra quelle definite alla sezione K, "Attività finanziarie e assicurative", della nomenclatura statistica delle attività economiche nell'Unione europea Rev. 2, né alle imprese che esercitano attività intragruppo e le cui attività principali rientrano nelle classi 70.10, "Attività di sedi centrali", o 70.22, "Altre attività di consulenza amministrativo-gestionale", della summenzionata nomenclatura statistica delle attività economiche nell'Unione europea Rev. 2.

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando e inviando le risposte al questionario, autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare le risposte e i dati personali in esso contenuti e a trasferire tali risposte e dati personali a terzi coinvolti nell'analisi e nella diffusione dei risultati dell'indagine. La finalità di quanto sopra è quella di servire gli obiettivi della rete di RegHub, compresa la stesura di una relazione che sarà pubblicata e condivisa con le pertinenti istituzioni dell'UE, nonché con rappresentanti politici europei, nazionali, regionali e locali, amministrazioni e parti interessate pertinenti per il tema trattato dall'indagine.

I dati personali sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725. L'elaborazione del presente questionario richiede il trattamento dei Suoi dati personali in una cartella digitale che sarà conservata per una durata massima di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere a tale cartella, rettificare i dati personali inesatti o incompleti, o richiederne la cancellazione, inviando un messaggio all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu (mailto:econ-survey-cor@cor.europa.eu).

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato europeo delle regioni può essere contattato all'indirizzo e-mail data.protection@cor.europa.eu (mailto:data.protection@cor.europa.eu). Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu (mailto:edps@edps.europa.eu).

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: c0251945-de9c-4007-82ae-d244c5f2bc88
Date: 12/06/2020 05:29:05

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR sul tema: valutazione dell'impatto della PAC sullo sviluppo territoriale delle zone rurali

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR sul tema:
valutazione dell'impatto della PAC sullo sviluppo territoriale delle zone rurali

European Committee of the Regions

La presente consultazione è stata lanciata dalla rete di hub regionali (RegHub) del Comitato europeo delle regioni (CdR).

Il questionario mira a raccogliere i punti di vista degli hub in merito all'impatto dell'attuazione della politica agricola comune (PAC) dell'UE sullo sviluppo territoriale delle zone rurali e sui cambiamenti che sarebbero necessari per superare le difficoltà cui fanno fronte.

A chi si rivolge il questionario?
Il questionario dovrebbe essere compilato e rispedito alla segreteria RegHub dai punti di contatto della rete RegHub, i quali possono consultare le autorità regionali responsabili dell'attuazione degli strumenti della PAC, le organizzazioni degli agricoltori, il settore e le PMI agroalimentari e qualsiasi altra parte interessata a livello locale e regionale coinvolta nello sviluppo delle zone rurali e nell'attuazione della PAC.

IMPORTANTE: *indicare nei riquadri destinati alla sintesi che si trovano sotto ognuna delle domande se le risposte sono basate su consultazioni delle parti interessate, specificandone il nome.*

Antefatti e contesto

Uno dei principali obiettivi dell'UE è rafforzare la sua coesione economica, sociale e territoriale. In base al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) l'UE promuove uno sviluppo armonioso, si adopera per ridurre le disparità e assicura un tenore di vita equo alla popolazione agricola, grazie in particolare al miglioramento del reddito individuale di coloro che lavorano nell'agricoltura;

Nell'Unione europea, le regioni rurali e intermedie rappresentano il 90 % del territorio, e in esse vive il 60 % della popolazione, si produce il 49 % del valore aggiunto lordo e si trova il 56 % dei posti di lavoro.

La PAC mira a contribuire a uno sviluppo territoriale equilibrato mediante una serie di misure volte a ridurre il divario tra i redditi agricoli e quelli di altri settori, nonché sostenendo lo sviluppo economico, l'occupazione, la crescita, la riduzione della povertà e l'inclusione sociale nelle zone rurali, grazie a finanziamenti nell'ambito della politica di sviluppo rurale dell'UE. I pagamenti diretti agli agricoltori sono inoltre volti a contribuire al mantenimento di un settore agricolo diversificato e di uno sviluppo territoriale equilibrato.

La Commissione europea ha avviato una valutazione dell'impatto della PAC sullo sviluppo territoriale delle zone rurali, nell'ambito di una serie di valutazioni dei risultati di tale politica rispetto ai suoi obiettivi generali [1]. Più concretamente, la Commissione valuterà in che misura gli strumenti e le misure della PAC abbiano contribuito a uno sviluppo territoriale equilibrato nelle zone rurali, concentrandosi su aspetti socioeconomici quali l'inclusione sociale. La valutazione confluirà nella relazione al Parlamento europeo e al Consiglio per il 2021 sui risultati della PAC, e servirà a sviluppare ulteriormente le politiche in questo settore. Il corrispondente studio dovrebbe essere disponibile entro la fine dell'anno, mentre la presentazione del documento di lavoro dei servizi della Commissione è prevista per il terzo trimestre del 2020.

Il CdR desidera contribuire a tale valutazione ed estendere la consultazione ad altri fondi strutturali, poiché constata che il sostegno europeo alle zone rurali è in forte calo e che il modo in cui vengono utilizzati i Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) aggrava le disparità esistenti tra le zone urbane e quelle rurali. Urge pertanto individuare le sfide e assumere impegni più specifici per lo sviluppo delle zone rurali in Europa.

Risultati e seguito della consultazione

I risultati della consultazione saranno inseriti in una relazione di RegHub sull'attuazione. Il CdR si adopererà per massimizzare l'impatto che la relazione sull'attuazione, scaturita dalla presente consultazione, eserciterà sul processo di valutazione della PAC da parte della Commissione europea .

Precedenti consultazioni nell'ambito di RegHub hanno evidenziato che tale rete ha una grande capacità di raccogliere presso i soggetti interessati pertinenti a livello locale e regionale dati basati sull'esperienza specifica degli utilizzatori in merito all'attuazione delle politiche dell'UE. Ciò coincide con l'obiettivo della Commissione europea di pervenire ad un'elaborazione delle politiche basata su elementi concreti attraverso consultazioni mirate e inclusive delle parti interessate, cosa che ha già indotto la stessa Commissione europea a tenere conto dei risultati delle consultazioni della rete RegHub per il riesame delle politiche .

Identificazione delle parti interessate

Si prega di indicare tutte le parti interessate consultate (nome ed estremi) e la o le domande per le quali sono state consultate, nonché il loro ruolo nell'ambito dell'attuazione della PAC.

Informazioni pratiche:

le risposte al questionario potranno essere inviate fino alle **ore 24.00 di lunedì 15 giugno 2020.**
Per ulteriori informazioni scrivere all'indirizzo Reghub@cor.europa.eu.

[1] La Commissione pubblicherà a breve una valutazione dell'impatto della PAC sulle risorse naturali (acqua, suolo, biodiversità).

Estremi del punto di contatto

* Nome

Dora

* Cognome

Lo Giudice

* Indirizzo e-mail

dora.logiudice@regione.fvg.it

* Punto di contatto di (nome del Suo hub)

Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

* Funzione/posizione

coordinatore per gli affari europei e internazionali

Estremi delle parti interessate

* Si prega di indicare in questa sezione:

1/ il nome e le informazioni di contatto di tutte le parti interessate consultate, e
2/ la domanda o le domande su cui sono state consultate

Direzione regionale Agricoltura Autorità di Gestione del PSR 2014-2020
Direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE - I
- email sviluppporurale@regione.fvg.it – pec sviluppporurale@certregione.fvg.it

I. Domande generali

1/ L'attuale tipologia urbana-rurale dell'UE applica un approccio in tre tappe per classificare le unità territoriali NUTS-3 in aree urbane, intermedie e rurali.

Come valuta lo sviluppo delle aree rurali nella Sua regione rispetto a quello delle zone urbane, nel precedente periodo di programmazione (2014-2020), sul metro dei seguenti indicatori: evoluzione della popolazione, povertà, disoccupazione giovanile, offerta di servizi pubblici e sviluppo economico?

La classificazione territoriale proposta dall'UE risulta inadeguata nel rappresentare le caratteristiche del nostro paese e della nostra Regione, Friuli Venezia Giulia, in particolare. L'Italia ha elaborato sin dalla programmazione 2007/13 una propria classificazione territoriale, capace di fornire un quadro molto più efficace e preciso. Si ritiene pertanto fondamentale mantenerla anche per le future programmazioni.
A livello nazionale nel periodo 2014-2018 la popolazione nelle aree prevalentemente rurali si riduce del 1,3%, percentuale di molto superiore rispetto a quelle intermedie e urbane (rispettivamente -0,7% e -0,1%) e i trend regionali per il FVG sono abbastanza allineati. Il tasso di attività italiano della popolazione compresa tra i 15 e i 74 anni è abbastanza omogeneo tra le regioni (circa 55%). Nelle aree rurali si osserva un minore tasso di attività, ossia di partecipazione al mercato del lavoro, legato alle minori opportunità occupazionali e alla struttura per età della popolazione il cui andamento è coerente con le dinamiche della disoccupazione. L' indice di disoccupazione nelle aree prevalentemente rurali, infatti, risulta leggermente superiore rispetto a quello delle aree urbane nel periodo 2014-2018 attestandosi all'11,4% contro l'11,1%. Focalizzando l' attenzione sulle aree rurali, nel 2018 il tasso di disoccupazione giovanile è del 29,3%, leggermente più basso della media italiana (32,2%) e di quello delle altre aree.
Per quanto riguarda i dati inerenti alla dotazione di infrastrutture e servizi di base permane generalmente una situazione di svantaggio nelle zone rurali rispetto alle altre aree. Uno dei settori in cui questo si rileva, è quello delle infrastrutture digitali, rispetto a cui permangono notevoli differenze fra aree urbane e rurali.
Gli indicatori relativi ai servizi scolastici, sociali e sanitari, in rapporto alla popolazione complessiva, mostrano valori peggiori nelle aree rurali rispetto alle altre zone. Nelle aree rurali permangono ancora problemi legati all'accessibilità e alla qualità della rete viaria, fattori che ostacolano lo sviluppo delle attività economiche e che incidono sulla qualità della vita di ampia parte della popolazione.

2/Come valuta lo sviluppo del settore agricolo nella Sua regione durante il precedente periodo di programmazione (2014-2020) in termini di numero di aziende agricole, loro dimensioni, redditi ed età degli agricoltori?

Il settore agricolo della Regione continua ad essere caratterizzato da strutture di ridotta dimensione in linea con quello nazionale. In numero delle imprese agricole è in contrazione dalle oltre 20.000 del 2013 alle 18.616 del 2016. Si assiste nel contempo ad un aumento della dimensione media aziendale che si attesta a valori superiori rispetto alla media del paese (12,4 ha FVG contro una media nazionale di 11 ha) ma nettamente inferiori alla media Europea. La redditività del settore agricolo è analizzata con un indicatore definito "costo opportunità" che mette in rapporto il reddito netto dell'imprenditore agricolo ed il salario medio da lavoro dipendente. Negli anni l'indicatore mostra una riduzione del divario di reddito però che rimane marcato (dal 45% del 2010 al 62% nel 2016). Il settore evidenzia un problema di ricambio generazionale con la maggior parte delle imprese sono condotte da imprenditori con oltre 55 anni. I giovani imprenditori (fino a 40 anni) rappresentano l'8% del totale a livello nazionale. Il dato a livello regionale non è direttamente confrontabile in quanto l'indicatore confronta i giovani di età inferiore a 35 anni con gli over 55% e mostra un incremento del dato dal 4% rilevato nel 2013 al 7% del 2016.

II. Valutazione dell'impatto dei pagamenti diretti (regolamento UE 1307/2013) sullo sviluppo territoriale delle aree rurali?

L'articolo 39 del TFUE stabilisce le finalità specifiche della PAC:

- *incrementare la produttività dell'agricoltura, sviluppando il progresso tecnico e assicurando un impiego ottimale dei fattori di produzione, in particolare della manodopera;*
- *assicurare un tenore di vita equo agli agricoltori;*
- *stabilizzare i mercati;*
- *garantire la sicurezza degli approvvigionamenti;*
- *assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori.*

Il presente questionario può aiutare il CdR a definire le migliori opzioni per la riforma della PAC nell'ottica di mantenere un'agricoltura sostenibile in tutte le regioni e preservare le comunità rurali, al fine di ridurre il divario di sviluppo tra le zone rurali e quelle prevalentemente urbane e di conseguire l'obiettivo della coesione territoriale sancito dal TFUE.

3/ La relazione della Commissione sulle sfide per l'agricoltura e le aree rurali individua le sfide principali nella dimensione socioeconomica della PAC. Si prega di indicare in che misura la Sua regione è interessata dalle seguenti sfide.

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente
Bassa crescita [2]	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali [3]	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà [4]	○	○	○	◉

[2] Evoluzione del prodotto interno lordo (PIL) in standard di potere d'acquisto pro capite rispetto alle regioni urbane: le regioni rurali evidenziano costantemente i livelli di PIL più bassi.

[3] Molte regioni e comunità rurali (in particolare quelle periferiche e povere) risentono della mancanza di servizi e infrastrutture. In diverse zone rurali, in particolare in quelle più remote, alcuni servizi non sono disponibili o sono disponibili a costi notevolmente più alti e/o con livelli di qualità inferiori rispetto a quelli delle zone urbane.

[4] Il rischio di povertà è più elevato nelle zone rurali, con un grave divario di povertà rurale rispetto alle zone urbane in una serie di paesi dell'Europa meridionale e nella maggior parte dell'UE.

4/ In base alla Sua esperienza, queste categorie coprono tutte le principali sfide per l'agricoltura e le zone rurali?

- (●) Sì
- ( ) No

Indicare con precisione quali altre sfide devono affrontare le zone rurali della Sua regione:

5/ A Suo giudizio, in che misura la nuova definizione di **agricoltore in attività** (articolo 9), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	( )	(●)	( )	( )	( )
Sottoccupazione	( )	( )	(●)	( )	( )
Scarso ricambio generazionale	( )	(●)	( )	( )	( )
Infrastrutture e servizi non ottimali	( )	( )	( )	( )	(●)
Squilibrio territoriale	( )	(●)	( )	( )	( )
Inclusione sociale e povertà	( )	( )	(●)	( )	( )

Si prega di motivare la risposta:

L'attuale definizione di "agricoltore in attività" permette una corretta flessibilità nella gestione delle risorse pubbliche risponde alle diverse esigenze espresse dal territorio.

Sintesi del punto di contatto:

6/ A Suo giudizio, in che misura la possibilità di **degressività e di riduzione dei pagamenti** (articolo 11), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	( )	(●)	( )	( )	( )

Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Si segnala che in Italia è stata adottata solo la digressività.

Sintesi del punto di contatto:

7/ A Suo giudizio, in che misura il nuovo **regime di pagamento di base** (titolo III, capo 1, sezioni 1, 2, 3 e 5), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	◉	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	◉	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Il sistema attuale dei titoli necessità di una revisione per evitare distorsioni sul mercato fondiario (affitti /compravendita)

Sintesi del punto di contatto:

8/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **regime di pagamento di base** (titolo III, capo 1, sezioni 1, 2, 3 e 5) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Fattori di successo: strumento di sostegno al reddito consolidato e con automatismi rodati
Fattori di insuccesso: distorsioni nel mercato fondiario (affitto/compravendita); la base storica favorisce le rendite di posizione (aziende statiche rispetto ad aziende più dinamiche)

Sintesi del punto di contatto:

9/ A Suo giudizio, in che misura il **regime di pagamento unico di superficie** (articolo 36), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	◉	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Il regime di pagamento unico è uno strumento adeguato alla stabilizzazione dei redditi del settore agricolo ma per sua natura non è in grado di affrontare compiutamente alcune sfide

Sintesi del punto di contatto:

10/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **regime di pagamento unico di superficie** (articolo 36) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Fattori di successo: strumento di sostegno al reddito consolidato e con automatismi rodati
Fattori di insuccesso: L'aiuto accoppiato non favorisce adeguatamente le produzioni locali

Sintesi del punto di contatto:

11/ A Suo giudizio, in che misura il **pagamento ridistributivo** (titolo III, capo 2), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessun opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Il sistema di convergenza dei titoli ha livellato i valori gradualmente verso una media nazionale

Sintesi del punto di contatto:

12/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **pagamento ridistributivo** (titolo III, capo 2) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Insuccesso: il sistema di convergenza dei titoli ha livellato i valori gradualmente verso una media nazionale facendo perdere parte del sostegno collegato ad alcune produzioni (zootecnia)

Sintesi del punto di contatto:

13/ A Suo giudizio, in che misura il **pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente** (titolo III, capo 3), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Si veda la risposta al quesito 14.

Sintesi del punto di contatto:

14/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente** (titolo III, capo 3) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo: Diversificazione del sistema colturale (paesaggio, rischio); tutela degli elementi portanti dell' agroecosistema
Insuccesso:

- Difficoltà nella gestione delle EFA a livello di domanda grafica con articolazione eccessiva
- Riflesso negativo sulla mis 12 “indennità N2000 dello Sviluppo rurale – intervento prati stabili”

Sintesi del punto di contatto:

15/ A Suo giudizio, in che misura il **pagamento per le zone soggette a vincoli naturali** (titolo III, capo 4), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

non attivato

Sintesi del punto di contatto:

16/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **pagamento per le zone soggette a vincoli naturali** (titolo III, capo 4) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

non attivato

Sintesi del punto di contatto:

17/ A Suo giudizio, in che misura il **pagamento per i giovani agricoltori** (titolo III, capo 5), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	◉	○	○	○	○

Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Il sistema ha garantito l'accesso ai titoli per i giovani neo insediati

Sintesi del punto di contatto:

18/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **pagamento per i giovani agricoltori** (titolo III, capo 5) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo: ha garantito l'accesso ai titoli per i giovani neo insediati con un premio aggiuntivo specifico per un periodo definito (5 anni)
Insuccesso: nessun rilievo

Sintesi del punto di contatto:

19/ A Suo giudizio, in che misura il **sostegno accoppiato facoltativo** (titolo VI, capo 1), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	◉	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	◉	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Si veda la risposta al quesito 20

Sintesi del punto di contatto:

20/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **sostegno accoppiato facoltativo** (titolo IV, capo 1) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Insuccesso: Nel nostro ambito territoriale gli aiuti accoppiati non hanno avuto un impatto rilevante nel sostegno del reddito (per le colture proteaginose, infatti, è stato definito un limite degli ettari eleggibili all' aiuto)

Sintesi del punto di contatto:

21/ A Suo giudizio, in che misura il **regime per i piccoli agricoltori** (titolo V) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	◉	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

22/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **regime per i piccoli agricoltori** (titolo V) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo: Accesso semplificato agli aiuti
Insuccesso: Soglia di accesso troppo bassa

Sintesi del punto di contatto:

23/ In che misura il regolamento sui pagamenti diretti crea un valore aggiunto dell'UE [5] per superare le sfide riguardanti le zone rurali?

[5]Secondo la Commissione europea per valore aggiunto dell'UE si intende il valore derivante dall'intervento dell'Unione che va ad aggiungersi al valore che avrebbero altrimenti generato gli Stati membri se avessero agito da soli.

- ○ Pienamente
- ○ In ampia misura
- ◉ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Il sistema dei pagamenti diretti premia dei modelli di agricoltura di tipo estensivo senza salvaguardare le produzioni ad alto valore. C'è un evidente squilibrio tra il livello dei premi ed il valore fondiario dei terreni che ne giovano tra i vari Stati membri; ciò innesca fenomeni di speculazione sulla rendita fondiaria (est Europa)

Sintesi del punto di contatto:

III. Valutazione dell'impatto della politica di sviluppo rurale (regolamento UE 1305/2013) sullo sviluppo territoriale delle aree rurali

La politica di sviluppo rurale è relativamente nuova nella storia della PAC. Nata nel quadro di uno sforzo compiuto nel contesto di un'intensa cooperazione tra la politica agricola strutturale e la politica di sviluppo regionale, è diventata una politica globale solo nell'ambito dell'Agenda 2000. L'obiettivo iniziale della politica di sviluppo rurale era di compensare le disparità derivanti dai sussidi concessi nell'ambito del primo pilastro della PAC.

Il presente questionario può aiutare il CdR a definire le migliori opzioni per la riforma della PAC nell'ottica di mantenere un'agricoltura sostenibile in tutte le regioni e preservare le comunità rurali, al fine di ridurre il

divario di sviluppo tra le zone rurali e quelle prevalentemente urbane e di conseguire l'obiettivo della coesione territoriale sancito dal TFUE.

24/ A Suo giudizio, in che misura il capo I: **trasferimento di conoscenze e azioni di informazione** (articolo 14), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	◉	○	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

E' stato attivato un catalogo corsi articolato e comprensivo di attività di "coaching". L'erogazione della formazione è stata ben distribuita sul territorio della Regione, comprese le aree svantaggiate. Il servizio di formazione ha trovato buon riscontro nel partenariato, in particolare la modalità "coaching".

Sintesi del punto di contatto:

25/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del capo I: **trasferimento di conoscenze e azioni di informazione** (articolo 14) nella Sua regione?
Si prega di motivare la risposta:

Successo:
- Catalogo corsi articolato; attivazione del sistema di "coaching" (modalità apprezzata dal partenariato);
- Erogazione del servizio su tutto il territorio, erogazione gratuita dei corsi.
- Obbligo formativo previsto da alcune misure del programma.

Insuccesso:
- Ritardo nell'avvio dell'iniziativa
- Definizione esatta dei destinatari della formazione; difficoltà nell'applicazione del regime degli aiuti di stato

Sintesi del punto di contatto:

26/ A Suo giudizio, in che misura i **servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole** (articolo 15) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Misura non è attivata per difficoltà burocratico amministrative, a scala nazionale, anche se inizialmente prevista

Sintesi del punto di contatto:

27/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dei **servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole** (articolo 15) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Insuccesso: difficoltà burocratiche nella traduzione operativa del servizio da realizzare.

Sintesi del punto di contatto:

28/ A Suo giudizio, in che misura i **regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari** (articolo 16) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	◉	○	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

I regimi di qualità contribuiscono a garantire una maggiore remunerazione per tutti gli attori della filiera. L' evidenza è risultata confermata anche in sede di partenariato.

Sintesi del punto di contatto:

29/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dei **regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari** (articolo 16) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:
- Mis. 3.1 - favorisce l'adesione ai sistemi di certificazione per i prodotti di qualità sostenendone i relativi costi;
- Mis 3.2 – sostiene le spese di promozione per i prodotti di qualità con azioni mirate a migliorarne la collocazione sul mercato

Insuccesso:
- l'aiuto è limitato alla prima adesione alla certificazione

Sintesi del punto di contatto:

30/ A Suo giudizio, in che misura gli **investimenti in immobilizzazioni materiali** (articolo 17) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	◉	○	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Elevato interesse dei beneficiari per le misure finalizzate alla competitività delle aziende agricole e dell' agroindustria, per gli investimenti finalizzati al miglioramento della viabilità ad uso collettivo agroforestale e per gli investimenti non produttivi.
In partenariato è emerso che la crisi economica ed il probabile aggravamento dovuto alla pandemia rendono indispensabili meccanismi di sostegno degli investimenti e l'integrazione in filiera per alcuni settori per recuperare valore aggiunto ai produttori.

Sintesi del punto di contatto:

31/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione degli **investimenti in immobilizzazioni materiali** (articolo 17) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:
- Elevata dinamicità del settore con richieste di aiuto superiori alle risorse disponibili.
- Attivazione della misura con un fondo di rotazione dedicato alla competitività delle aziende agricole e delle aziende agroindustriali.
- Recupero viabilità agro silvo pastorale.

Insuccesso:
- Carico burocratico e rigidità delle regole di accesso (partenariato)

Sintesi del punto di contatto:

32/ A Suo giudizio, in che misura l'articolo 18, riguardante il **ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e l'introduzione di adeguate misure di**

prevenzione, affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Misura non attivata

Sintesi del punto di contatto:

33/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'articolo 18, riguardante il **ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e l'introduzione di adeguate misure di prevenzione** nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

misura non attivata

Sintesi del punto di contatto:

34/ A Suo giudizio, in che misura lo **sviluppo delle aziende agricole e delle imprese** (articolo 19) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	◉	○	○	○

Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	◉	○	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	◉	○	○	○

Si prega di motivare la risposta:

La misura sostiene l'insediamento dei giovani, l'avvio di iniziative imprenditoriali in settori extra agricoli, la diversificazione in attività extra agricole e incentiva le fonti di energia rinnovabili (FER).

Sintesi del punto di contatto:

35/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dello **sviluppo delle aziende agricole e delle imprese** (articolo 19) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:
- Rinnovato interesse dei giovani per il settore agricolo (partenariato)
- Elevata adesione per il l'insediamento giovani (approccio a pacchetto che premio)
- La misura ha avuto un buon riscontro rispetto al tema dell'diversificazione (agriturismo, agricoltura sociale, fattorie didattiche)
- Gli interventi per l'avvio di nuovi prodotti e la produzione di FER hanno avuto un riscontro discreto

Insuccesso:
- Per l'insediamento dei giovani rimane evidente il problema di accesso alla terra e al credito (rimarcato in partenariato)
- Revisione del sistema degli incentivi nazionali alle FER
- Rigidità nella gestione "collettiva" dei reflui e "sottoprodotti" aziendali
- Divieto nell'uso delle colture dedicate per l'alimentazione degli impianti
- Imposizione della localizzazione di alcuni interventi solo nelle zone rurali C e D

Sintesi del punto di contatto:

36/ A Suo giudizio, in che misura i **servizi di base e il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali** (articolo 20) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione

Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	◉	○	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	◉	○	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Nella Regione FVG la misura ha fornito supporto agli investimenti pubblici in un periodo di congiuntura economica sfavorevole. In particolare il territorio sta apprezzando lo sforzo di infrastrutturazione per la connettività digitale, anche se la situazione è ancora problematica per alcune aree.

Sintesi del punto di contatto:

37/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dei **servizi di base e nel rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali** (articolo 20) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:
- Esigenza del territorio nella riqualificazione del patrimonio edilizio – rurale
- Sostegno allo sviluppo territoriale, salvaguardia ambientale e rivitalizzazione delle aree rurale e del contesto socio economico
- Monitoraggio delle specie ed habitat di interesse Comunitario in ottemperanza al PAF
- Digitalizzazione aree rurali

Insuccesso:
- Complessità burocratico amministrative ed in particolare tempistiche previste del codice appalti nazionale

Sintesi del punto di contatto:

38/ A Suo giudizio, in che misura gli **investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste** (articoli da 21 a 26) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

La misura favorisce la gestione sostenibile delle foreste, incentiva l'arboricoltura da legno, sequestro del carbonio, ripristino danni da eventi eccezionali (VAIA), servizi ecosistemici

Sintesi del punto di contatto:

39/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione degli **investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste** (articoli da 21 a 26) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:
- Incremento della superficie di foresta gestita (certificazione PEFC)
- Diversificazione colturale (pioppicoltura)
- Infrastrutturazione ecologica con sistemi arborei ciclo lungo

Insuccesso:
- Gestione burocratica per sfasamento dei cicli colturali rispetto ai tempi delle programmazioni

Sintesi del punto di contatto:

40/ A Suo giudizio, in che misura la **costituzione di associazioni e di organizzazioni di produttori** (articolo 27) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

La misura è stata attivata e non ha avuto riscontro dal territorio per cui le risorse sono state riprogrammate

Sintesi del punto di contatto:

41/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione della **costituzione di associazioni e di organizzazioni di produttori** (articolo 27) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Insuccesso: la misura non ha avuto riscontro dal territorio. Negli incontri di partenariato è emersa la scarsa propensione alla collaborazione tra le imprese e la carenza nel numero di Organizzazioni di Produttori (solo due OP in Regione - settore ortofrutta)

Sintesi del punto di contatto:

42/ A Suo giudizio, in che misura l'articolo 28, sui **pagamenti agro-climatico-ambientali** affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○

Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

La misura sostiene la transizione verso produzioni a basso impatto ambientale in linea con gli orientamenti delle attuali Politiche Comunitarie (Green New Deal).
Le bozze per la nuova PAC 21-27 rilevano un ruolo centrale delle misure agro-climatico-ambientali (ACA) ma vanno comunque a modificare il sistema di riferimento con l'introduzione della "condizionalità rafforzata" e degli "ecoschemi". Con la prossima programmazione è concreto il rischio di una riduzione dei premi non consentendo così di valorizzare adeguatamente le peculiarità della regione.
In sede di partenariato e di consultazione pubblica locale è emersa l'importanza di continuare a sostenere le misure agro-climatico-ambientali.

Sintesi del punto di contatto:

43/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'articolo 28, riguardante i **pagamenti agro-climatico-ambientali**, nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:
- Ottima risposta del territorio rispetto ad alcune tecniche agronomiche innovative anche in chiave di un riscontro commerciale (agricoltura conservativa, lotta integrata, gestione prati permanenti)
- Buona distribuzione degli impegni sul territorio regionale con concentrazione nelle aree più pertinenti rispetto agli obiettivi prefissati

Insuccesso
- Gravi ritardi nell'erogazione dei premi dovuti a inefficienze del sistema informativo dell'attuale Organismo Pagatore
- Aleatorietà nella possibilità di accedere all'incentivo (richieste di aiuto comunque superiori rispetto alla rilevante dotazione finanziaria iniziale)

Sintesi del punto di contatto:

44/ A Suo giudizio, in che misura l'articolo 29, riguardante l'**agricoltura biologica**, affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

La misura sostiene la transizione verso le produzioni biologiche in linea con gli orientamenti delle attuali Politiche Comunitarie (Green New Deal). Si segnala per la PAC 21-27 l'incertezza che emerge dalle bozze dei regolamenti europei in merito allo spostamento del finanziamento del "metodo di agricoltura biologico" dallo Sviluppo rurale alla Domanda Unica del primo pilastro. In questo caso il contributo rischia una contrazione economica con un riflesso negativo sulle superfici impegnate.

Sintesi del punto di contatto:

45/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'articolo 29, riguardante l'**agricoltura biologica**, nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:
- Ottima risposta del territorio rispetto ai bandi di misura proposti
- Il metodo di agricoltura biologico è stato incentivato con l'individuazione di criteri di selezione specifici in diverse misure strutturali
- Certezza di accesso all'incentivo (richieste di aiuto comunque superiori rispetto alla rilevante dotazione finanziaria iniziale)
- Incremento considerevole delle superfici gestite con il metodo di produzione biologico

Insuccesso
- Ritardi nell'erogazione dei premi dovuto ad inefficienze del sistema informativo

Sintesi del punto di contatto:

46/ A Suo giudizio, in che misura le **indennità Natura 2000 e le indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua** (articolo 30) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

La misura è stata attivata per alcuni divieti imposti dagli strumenti di pianificazione previsti dalla direttive ambientali e dalle norme sulle aree protette.
La misura più significativa mira alla conservazione e tutela degli habitat prativi in ambito agricolo (pianura) tutelati in forza di una legge regionale ed in parte ricadenti all'interno della rete Natura 2000.
Il meccanismo del greening del primo pilastro e il sistema del no double funding non ha permesso un' adeguata remunerazione del vincolo imposto, limitando di conseguenza l'impatto dell'intervento. L' impostazione della nuova PAC insieme all'approvazione del "Green New Deal" e la "strategia per la biodiversità", riconoscono un ruolo centrale alla rete Natura 2000 e ai servizi ecosistemici. Durante l'avvio della fase di partenariato per la PAC 2021-27 è emersa la necessità di riconoscere un valore alla gestione di questi ambienti.

Sintesi del punto di contatto:

47/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione delle **indennità Natura 2000 e delle indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua** (articolo 30) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:
- Limitato all'intervento del divieto di impianto imposto ai pioppi all'interno dei biotopi (LR 42/96)

Insuccesso:
- Il meccanismo del greening del primo pilastro e il sistema del no double funding non ha permesso un'

adeguata remunerazione del vincolo imposto dalla LR 9/2005 “Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali”

Sintesi del punto di contatto:

48/ A Suo giudizio, in che misura le **indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici** (articolo 31) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	◉	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

La misura riconosce un aiuto per compensare lo svantaggio nella conduzione delle attività agricole in aree svantaggiate calcolate

Sintesi del punto di contatto:

49/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione delle **indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici** (articolo 31) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:

- Compensazione economica degli svantaggi operativi calcolata per ciascuna azienda in base a parametri oggettivi (altitudine, pendenza, fattore di degressività)

Sintesi del punto di contatto:

50/ A Suo giudizio, in che misura l'articolo 34, sui **servizi silvo-ambientali e climatici e la salvaguardia delle foreste**, affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Misura non attivata

Sintesi del punto di contatto:

51/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'articolo 34, riguardante i **servizi silvo-ambientali e climatici e la salvaguardia delle foresto**, nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

52/ A Suo giudizio, in che misura l'articolo 35, riguardante la **cooperazione**, affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	◉	○	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	◉	○	○	○

Si prega di motivare la risposta:

L'approccio innovativo della misura ha determinato un riscontro molto interessante, stimolando la formazione di partenariati misti pubblico/privati.
La misura si è articolata nel sostegno ai GO del PEI (gruppi operativi del partenariato europeo per l' innovazione) per gli interventi più orientati alla ricerca e la successiva ricaduta operativa.
Ha garantito inoltre sostegno a iniziative di cooperazione volte allo sviluppo territoriale, in ambito extra LEADER, e a progetti collettivi a valenza prettamente ambientale. Nella fase di consultazione del partenariato è emersa l'esigenza di consentire il prosieguo delle misure legate alla cooperazione anche nell' ambito della prossima programmazione.

Sintesi del punto di contatto:

53/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'articolo 35, riguardante la **cooperazione**, nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:
- Sviluppo della cooperazione tra attori della ricerca e del mondo produttivo
- Sviluppo della cooperazione tra Enti istituzionali e soggetti privati
- Condivisione di strategie di sviluppo coerenti nell'ambito territoriale tra i vari portatori di interesse

Insuccesso:
- Novità dell'approccio con difficoltà interpretative e attuative con ricadute sulle tempistiche
- Difficoltà a conciliare i tempi dell'innovazione con le procedure di erogazione degli aiuti
- In fase di partenariato è emersa qualche critica rispetto a progetti di ricerca con scarsa ricaduta pratica

Sintesi del punto di contatto:

54/ A Suo giudizio, in che misura la **gestione del rischio** (articolo 36) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

La misura non è stata attivata nel PSR Regionale. La misura è attivata nel PSRN (Programma di sviluppo rurale nazionale)

Sintesi del punto di contatto:

55/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione della **gestione del rischio** (articolo 36) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

56/ A Suo giudizio, in che misura il **sostegno ai gruppi di azione locale LEADER (CLLD - sviluppo locale di tipo partecipativo)** (articolo 44, con riferimento all'articolo 35 del regolamento UE 1303/2013) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione

Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	◉	○	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	◉	○	○	○

Si prega di motivare la risposta:

L'approccio LEADER rappresenta una modalità consolidata nell'ambito dello sviluppo rurale rispetto alle aree marginali. La Strategia di Sviluppo Locale viene articolata attraverso un percorso partecipativo botton-up.

Sintesi del punto di contatto:

57/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **sostegno ai gruppi di azione locale LEADER (CLLD - sviluppo locale di tipo partecipativo)** (articolo 44, con riferimento all'articolo 35 del regolamento UE 1303/2013) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successi:

- Buona risposta del territorio nella definizione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) dei Gruppi di Azione Locale (GAL)
- Condivisione della strategia con un ampio coinvolgimento dei portatori di interesse
- Presidio dei territori più marginali
- Valorizzazione delle aree montane
- Valorizzazione delle produzioni tipiche locali
- Integrazione della Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI) nella programmazione dei GAL

Insuccessi:

- Carico burocratico eccessivo rispetto all'entità dei progetti
- Eccessiva dispersione del piano finanziario delle SSL
- Debolezza della struttura organizzativa dei GAL
- In fase di consultazione pubblica e del partenariato è emersa qualche critica rispetto all'efficacia delle Strategie.
- Inadeguatezza del sistema informativo rispetto all'impostazione dell'iniziativa

Sintesi del punto di contatto:

58/ A Suo giudizio, in che misura l'**assistenza tecnica** (articoli da 51 a 54) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Assistenza alla gestione del programma

Sintesi del punto di contatto:

59/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'**assistenza tecnica** (articoli da 51 a 54) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

60/ In che misura le sfide che interessano le aree rurali potrebbero essere affrontate meglio mediante una programmazione regionale della politica rurale?

- ◉ Pienamente
- ○ In ampia misura
- ○ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Consolidata esperienza delle Regioni nella definizione e gestione del Programma;
Possibilità di attivare delle politiche di sviluppo rurali più coerenti con le elevate peculiarità socio economico ambientali del territorio;
Maggiore coinvolgimento dei portatori di interesse locali nei processi decisionali (principio di sussidiarietà).

Sintesi del punto di contatto:

61/ In che misura le sfide che interessano le aree rurali potrebbero essere affrontate meglio grazie al nuovo modello di attuazione proposto dalla Commissione[6]?

[6] La proposta di regolamento sui piani strategici della PAC introduce un nuovo modello di attuazione, descritto dalla Commissione come un cambiamento fondamentale nella PAC, che comporta un passaggio dalla conformità ai risultati e alle prestazioni. Tale modello prevede una nuova ripartizione delle responsabilità tra l'UE e gli Stati membri. Si propone un nuovo processo di pianificazione, che riguarderà sia il primo pilastro (pagamenti diretti) che il secondo pilastro (sviluppo rurale) della PAC.

- ○ Pienamente
- ○ In ampia misura
- ○ In una certa misura
- ◉ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Il nuovo modello non risulta particolarmente innovativo rispetto all'orientamento ai risultati e prestazioni. Anche le programmazioni precedenti prevedevano la definizione di indicatori di risultato e target di spesa. Tutte le programmazioni comunitarie vengono proposte in un'ottica di semplificazione che viene di norma disattesa. La programmazione tende ad avere una prospettiva di lungo periodo imponendo delle rigidità che impediranno alle Regioni di raccogliere le esigenze contingenti espresse dai territori e darne celere riscontro.

Sintesi del punto di contatto:

62/ In che misura una nuova tipologia urbana-rurale potrebbe consentire un sostegno più mirato?

- ○ Pienamente
- ○ In ampia misura
- ○ In una certa misura
- ○ Per niente
- ◉ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

63/ Ritiene importante valutare l'impatto della PAC a livello subregionale per tenere meglio conto delle disparità intraregionali?

- Sì
- No
- Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Considerate le dimensioni territoriali della Regione FVG non si ritiene necessaria una valutazione sub regionale

Sintesi del punto di contatto:

64/ In che misura un'armonizzazione delle norme di esercizio dei Fondi strutturali attraverso il quadro strategico comune potrebbe facilitare la programmazione e la gestione dello sviluppo rurale?

- Pienamente
- In ampia misura
- In una certa misura
- Per niente
- Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

L'attuale programmazione prevedeva un QSC e un accordo di partenariato comune a tutti fondi strutturali. Con l'attuale riforma il settore agricolo viene "sganciato" dagli altri fondi e considerato in un unico strumento strategico che comprende gli aiuti diretti del primo pilastro (PAC), le misure dello Sviluppo Rurale e gli interventi di mercato (OCM).
Da un lato vi è la possibilità di garantire maggiore aderenza alle peculiarità di ogni settore, dall'altro il rischio di perdere il "quadro di insieme". Per la nuova programmazione sarà necessaria una maggiore collaborazione con le Autorità di Gestione degli altri fondi strutturali. Rimane evidente il limite organizzativo considerato l'accentramento a livello nazionale della PAC rispetto agli altri fondi strutturali che restano in capo alle Regioni.
In sede di partenariato e di consultazione pubblica, è emersa unanime la criticità legata ad un accentramento della PAC a livello nazionale in termini di efficacia ed efficienza.

Sintesi del punto di contatto:

65/ In che misura il regolamento sulla politica di sviluppo rurale (regolamento UE 1305/2013) crea un valore aggiunto dell'UE [7] per superare le sfide che interessano le zone rurali?

[7] Secondo la Commissione europea per valore aggiunto dell'UE si intende il valore derivante dall'intervento dell'Unione che va ad aggiungersi al valore che avrebbero altrimenti generato gli Stati membri se avessero agito da soli.

- ○ Pienamente
- ○ In ampia misura
- ◉ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Garanzia della dotazione finanziaria dedicata

Sintesi del punto di contatto:

IV. Valutazione dell'impatto dell'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (regolamento UE 1308/2013) sullo sviluppo territoriale delle aree rurali

66/ A Suo giudizio, in che misura **l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli** affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Settore vitivinicolo ben rappresentato. Settore ortofrutta vede la presenza di 2 OP

Sintesi del punto di contatto:

67/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'**organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli** nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Successo:

- Gli attori del comparto hanno regole chiare, condivise e comuni

Insuccesso:

- Programmazione pluriennale rigida

Sintesi del punto di contatto:

68/ In che misura **l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli** crea un valore aggiunto dell'UE [8] per superare le sfide che interessano le zone rurali?

[8] Secondo la Commissione europea per valore aggiunto dell'UE si intende il valore derivante dall'intervento dell'Unione che va ad aggiungersi al valore che avrebbero altrimenti generato gli Stati membri se avessero agito da soli.

- Pienamente
- In ampia misura
- In una certa misura
- Per niente
- Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Le OCM sono in grado di focalizzare gli interventi in maniera specifica

Sintesi del punto di contatto:

V. Coerenza con altre politiche dell'UE

69/ In che misura gli strumenti e le misure della PAC applicabili, riguardanti lo sviluppo territoriale delle aree rurali, forniscono un contributo coerente e complementare con quello degli **strumenti finanziari**

(articoli da 37 a 39 del regolamento 1303/2013)?

- Pienamente
- In ampia misura
- In una certa misura
- Per niente
- Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

La nostra Regione vanta una consolidata esperienza nell'uso degli strumenti finanziari (Fondo di rotazione in agricoltura LR80/82) e ne ha sperimentato la sua applicazione in ambito FEASR

Sintesi del punto di contatto:

70/ In che misura gli strumenti e le misure della PAC applicabili, riguardanti lo sviluppo territoriale delle aree rurali, forniscono un contributo coerente e complementare con la **politica regionale dell'UE** (FESR - regolamento 1301/2013)?

- Pienamente
- In ampia misura
- In una certa misura
- Per niente
- Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Nella programmazione 14-20 il PSR FVG ha sostenuto in coerenza con il POR FESR il comparto agroindustriale.

Sintesi del punto di contatto:

71/ In che misura gli strumenti e le misure della PAC applicabili, riguardanti lo sviluppo territoriale delle aree rurali, forniscono un contributo coerente e complementare con la **politica sociale** (FSE - regolamento 1304/2013)?

- Pienamente
- In ampia misura
- In una certa misura
- Per niente
- Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

La formazione delle imprese finanziata con il FEASR è stata attuata mutuando con le regole del FSE ed ha contribuito a raggiungere gli obiettivi della misura.

Sintesi del punto di contatto:

72/ In che misura gli strumenti e le misure della PAC applicabili, riguardanti lo sviluppo territoriale delle aree rurali, forniscono un contributo coerente e complementare con la **politica dell'UE nel campo della ricerca** (Orizzonte 2020 - regolamento 1291/2013)?

- ○ Pienamente
- ○ In ampia misura
- ◉ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Il PSR FVG ha sostenuto progetti di innovazione e ricerca attraverso il sostegno ai Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI)

Sintesi del punto di contatto:

73/ In che misura gli strumenti e le misure della PAC applicabili, riguardanti lo sviluppo territoriale delle aree rurali, forniscono un contributo coerente e complementare con la politica commerciale dell'UE (Organizzazione mondiale del commercio, accordi commerciali regionali e bilaterali)?

- ○ Pienamente
- ○ In ampia misura
- ○ In una certa misura
- ○ Per niente
- ◉ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

In sede di partenariato sono emerse critiche rispetto ad alcuni accordi commerciali a livello internazionale a causa delle potenziali minacce rispetto alla competitività delle produzioni locali, qualità e salute degli alimenti

Sintesi del punto di contatto:

74/ Desidera menzionare altre questioni, non contemplate nelle domande che precedono?

In caso affermativo, specificare:

Sintesi del punto di contatto:

Grazie di avere partecipato!

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando e inviando le risposte al questionario, autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare le risposte e i dati personali in esso contenuti e a trasferire tali risposte e dati personali a terzi coinvolti nell'analisi e nella diffusione dei risultati dell'indagine. Ciò è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della rete di RegHub, compresa la stesura di una relazione che sarà pubblicata e condivisa con le pertinenti istituzioni dell'UE, nonché con rappresentanti politici europei, nazionali, regionali e locali, amministrazioni e parti interessate pertinenti per il tema trattato dall'indagine.

I dati personali sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725. L'elaborazione del presente questionario richiede il trattamento dei Suoi dati personali in una cartella digitale che sarà conservata per una durata massima di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere a tale cartella, rettificare i dati personali inesatti o incompleti, o richiederne la cancellazione, inviando un messaggio all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato europeo delle regioni può essere contattato all'indirizzo e-mail data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: cd382e06-ad01-42dc-a409-6d17b94ecfd2
Date: 10/08/2020 11:49:27

Consultazione lampo della rete di RegHub sul tema **Aiuti di Stato e appalti pubblici nel contesto della Covid-19**

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

Scopo della consultazione

Nel corso della crisi indotta dalla pandemia di Covid-19, la Commissione europea ha adottato una serie di provvedimenti per rispondere alle enormi sfide che gli effetti della crisi pongono per l'Unione.

Tra questi provvedimenti figurano il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato e gli orientamenti in materia di appalti pubblici. Scopo di questa consultazione è conoscere le esperienze applicative pertinenti acquisite dai soggetti regionali e locali che hanno attuato tali provvedimenti.

Le risposte così raccolte saranno utilizzate dal Comitato europeo delle regioni per fornire alla Commissione e alle altre istituzioni europee informazioni utili che rispecchino il punto di vista di coloro che attuano i provvedimenti in questione nelle regioni e nelle città dell'UE.

Rispondendo al sondaggio, quindi, si può contribuire a migliorarli e a renderli più efficienti.

Questa consultazione può contare sull'impegno del Presidente del CdR Apostolos Tzitzikostas, che la ha fortemente voluta, che trasmetterà ai decisori europei i messaggi da essa scaturiti e che ne trarrà le conclusioni nel discorso sullo **Stato dell'Unione 2020: il punto di vista delle regioni e delle città** che pronuncerà in settembre.

Estremi del punto di contatto

* Nome

Dora

* Cognome

Lo Giudice

* Indirizzo e-mail

presidente.consiglio@regione.fvg.it

* Punto di contatto di (nome del Suo hub)

Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

* Funzione/posizione

PO affari europei e internazionali

Estremi delle parti interessate

*

Si prega di menzionare in questa sezione: 1/ i **nomi e i recapiti** di tutte le parti interessate consultate e 2/ **la/e domanda/e** su cui sono state consultate

direzione centrale finanze - servizio centrale di ragioneria - posizione organizzativa attuazione del diritto europeo: fase ascendente e coordinamento normativo, aiuti di stato e procedure di infrazione (aiuti di Stato)
direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - servizio giuridico amministrativo e gestione procedimenti sanzionatori - posizione organizzativa appalti e contratti (appalti pubblici)
direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi servizio centrale unica di committenza e provveditorato - posizione organizzativa consulenza giuridica in materia di appalti e adempimenti trasversali (appalti pubblici)
GECT Euregio senza confini r.l. (appalti pubblici)
GECT GO info@euro-go.eu (appalti pubblici)

Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato

Il 19 marzo 2020 la Commissione ha adottato il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19. Scopo del quadro è aiutare gli Stati membri

a garantire l'accesso ai finanziamenti alle imprese, e in particolare a quelle piccole e medie, che in questo periodo si trovano ad affrontare un'improvvisa carenza di liquidità, per consentire loro di riprendersi dalla crisi economica. Il quadro stabilisce le condizioni di compatibilità che la Commissione applicherà, in linea di principio, alla concessione di un aiuto di Stato, conformemente alle disposizioni pertinenti dei Trattati [1].

[1] Articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE.

1) Prima di partecipare a questa consultazione, Lei era a conoscenza del fatto che la Commissione ha adottato un quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19?

- (●) Sì
- ( ) No

2) Le risulta che la Commissione abbia approvato, per il Suo Stato membro di appartenenza, un qualche regime ai sensi del suddetto quadro temporaneo?

- (●) Sì
- ( ) No

Se sì, a quale livello di governo è stato concepito e/o attuato tale regime?

- (●) Nazionale
- ( ) Regionale
- ( ) Locale
- ( ) Altro
- ( ) Non saprei

3) Ha mai attuato misure che facciano parte di un regime adottato nel Suo Stato membro a norma del quadro di riferimento temporaneo?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Se sì, si prega di precisare in quale ambito

- [x] Aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette
- [ ] Anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali
- [x] Aiuti sotto forma di garanzie sui prestiti
- [x] Aiuti sotto forma di tassi d'interesse agevolati per i prestiti
- [x] Aiuti sotto forma di garanzie e prestiti veicolati tramiti enti creditizi o altri enti finanziari
- [ ] Assicurazione del credito all'esportazione a breve termine
- [ ] Sostegno alla ricerca e sviluppo (R&S) relativa al coronavirus
- [ ] Sostegno alla realizzazione e al potenziamento di strutture in cui si eseguono test
- [ ] Sostegno alla fabbricazione di prodotti utili per contrastare la pandemia da coronavirus

- [ ] Sostegno mirato sotto forma di differimento dei pagamenti fiscali e/o di sospensioni degli oneri sociali
- [x] Sostegno mirato sotto forma di integrazioni salariali per i dipendenti
- [ ] Ricapitalizzazioni alle imprese in difficoltà (sostegno pubblico sotto forma di strumenti di capitale o strumenti ibridi di capitale)
- [ ] Garanzie statali su prestiti o prestiti subordinati d'azionista alle imprese da parte dello Stato
- [ ] Altro

4) Il quadro temporaneo ha reso più facile alle autorità pubbliche rispondere in modo appropriato alle sfide sociali ed economiche poste dalla pandemia:

- ( ) Pienamente d'accordo
- ( ) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- (•) In disaccordo
- ( ) In forte disaccordo
- ( ) Non pertinente

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

In situazioni di crisi come quella attuale avrebbe notevolmente agevolato l'adozione di misure straordinarie che non necessitassero della preventiva notifica, come invece previsto dal TF. Probabilmente la scelta di ricorrere a una Comunicazione e non a un Regolamento è stata dettata dai tempi necessari alla CE per la relativa adozione, però andrebbe prevista la possibilità - in situazioni come quella del COVID - di prevedere procedure per la concessione di aiuti di Stato simili a quelle dei Regolamenti esenzione. Ciò avrebbe permesso alle singole amministrazioni di essere immediatamente operative, garantendo la legalità dell'aiuto tramite comunicazioni snelle, come quelle previste appunto dai Regolamenti in esenzione.
Inoltre le continue modifiche al TF resesi necessarie per chiarire l'interpretazione di alcuni punti, ma anche per modificare certe disposizioni, non agevolano l'attività delle PPAA a valle che devono attuare i regimi e vedono cambiare continuamente il testo di riferimento che, quando oggetto di una integrazione, necessita di una specifica nuova notifica.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

5) A Suo avviso sarebbe necessario prorogare il quadro temporaneo oltre il dicembre 2020 (data fino alla quale è attualmente in vigore)?

- (•) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Si ritiene certamente necessaria una proroga della validità del TF dato che l'epidemia non risulta ancora sotto controllo e quindi gli effetti negativi non sono ancora definitivi. Questo dovrebbe suggerire una proroga almeno di 1 anno.
Inoltre, complice anche una reazione probabilmente troppo lenta delle amministrazioni, gli effetti del lockdown si protrarranno più a lungo di quanto poteva essere prevedibile a marzo, quando è stato adottato il TF. Inoltre anche a causa delle difficoltà procedurali evidenziate nella domanda 4, le PPAA stanno iniziando appena adesso ad approvare le misure da concedere ai sensi del TF, quindi hanno davanti solo 6 mesi per concedere, un tempo troppo ristretto se si pensa ai tempi minimi necessari per lo svolgimento delle istruttorie e dei procedimenti

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

6) In base alla Sua esperienza con il quadro temporaneo, ritiene necessario che anche altre norme in materia di aiuti di Stato vengano adattate per renderle compatibili con le flessibilità consentite ai sensi di tale quadro?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Sarebbe utili un "adattamento" delle regole sul cumulo. Pur avendo chiaro il rapporto esistente tra Comunicazione e Regolamento e, quindi, il motivo per il quale le disposizioni sul cumulo siano state scritte come previsto al punto 20 del TF, in situazioni straordinarie come quella esistente dovrebbe essere permesso il cumulo tra aiuti concessi in de minimis o in GBER con quelli concessi in TF nel rispetto delle intensità di quest'ultimo anche sugli stessi costi ammissibili. Infatti ammettere il cumulo nel rispetto delle regole stabilite al riguardo nel GBER e nel Reg. de minimis determina, nel caso di stessi costi ammissibili, la possibilità di concedere intensità più basse, con la creazione anche di situazioni di squilibrio tra beneficiari (un beneficiario che ha già ricevuto un aiuto in GBER su un determinato costo di fatto non può sommare su quello stesso costo un aiuto ai sensi del TF se non nei limiti dell'intensità prevista dal GBER; al contrario il beneficiario che accede da subito a un aiuto in TF beneficerà di un aiuto con intensità ben più elevata di quella normalmente prevista in un GBER. Forse l'ipotesi è un po' di scuola se si considera che il TF nasce soprattutto per concedere aiuti alla liquidità e nel GBER sono ricomprese soprattutto categorie di aiuti agli investimenti, ma nel caso del de minimis si ripropone la stessa questione: se il cumulo è fatto sugli stessi costi ammissibili individuabili il tetto massimo diventano gli 800 000 EUR (o 120 o 100 a seconda dei settori) e in situazioni come queste non avrebbe guastato permettere la somma dei due fino al milione di EUR anche sugli stessi costi ammissibili

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

Orientamenti per il ricorso alle flessibilità del quadro UE in materia di appalti pubblici nell'attuale crisi indotta dalla pandemia di Covid-19

Il 1° aprile 2020 la Commissione ha pubblicato orientamenti che delineano le opzioni e le flessibilità offerte dal quadro in materia di appalti pubblici per l'acquisto dei beni, dei servizi e delle opere necessari per affrontare la crisi della Covid-19, considerata un'emergenza estrema e imprevedibile. [2]

[2] La Commissione precisa che, nelle situazioni di urgenza estrema e imprevedibile che rendono impossibile rispettare persino le brevi scadenze previste dalla procedura aperta o ristretta "accelerata", le amministrazioni aggiudicatrici possono ricorrere alla procedura negoziata senza previa pubblicazione, in modo da consentirne lo svolgimento nel più breve tempo possibile (gli acquirenti pubblici possono cioè negoziare direttamente con il/i potenziale/i appaltatore/i senza dover rispettare obblighi di pubblicazione e termini dilatori né consultare un numero minimo di candidati e osservare altri requisiti procedurali), ma devono giustificare la scelta di tale procedura in una relazione unica. Gli orientamenti, inoltre, forniscono chiarimenti sui modi in cui, in questa situazione di scarsità di forniture essenziali, gli acquirenti pubblici possono adottare soluzioni alternative e intraprendere nuove vie per interagire con il mercato.

7) Prima che la Commissione pubblicasse i suoi orientamenti in relazione all'attuale crisi della Covid-19, Lei era a conoscenza delle flessibilità offerte dal quadro UE in materia di appalti pubblici?

- (●) Sì
- ( ) No

8) Le risulta che, nel Suo Stato membro di appartenenza, ci si sia avvalsi di queste flessibilità?

- (●) Sì
- ( ) No

Se sì, a quale livello di governo esse sono state utilizzate e/o applicate?

- [x] Nazionale
- [x] Regionale
- [x] Locale
- [x] Altro
- [ ] Non saprei

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

enti di cooperazione territoriale transfrontaliera GECT

Conclusione/sintesi - - Da compilare a cura del punto di contatto.

Le misure sono state utilizzate a tutti i livelli per acquistare dispositivi di protezione individuale, dispositivi sanitari (ventilatori polmonari, mascherine, camici, guanti e altri DPI) o attrezzature/strumentazione per il lavoro in smart working (PC portatili)

9) Si è mai avvalso/a delle suddette flessibilità?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Se sì, si prega di specificare in quale forma (termini abbreviati, procedura negoziata senza previa pubblicazione, interazione con il mercato ecc.) - Da compilare a cura della parte interessata consultata

alcuni enti hanno fatto ricorso alle procedure negoziate senza previa pubblicazione; altri non ne hanno fatto uso, stante l'ordinarietà delle procedure di acquisto che non ha richiesto di ricorrere a forma accelerate di acquisto di beni e/o servizi.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

Alcuni enti si sono avvalsi delle procedure messe a disposizione dalla normativa, anche italiana che già prevede all'art. 63 comma 2 lett c del D. lgs 50/2016 (codice degli appalti pubblici) che "la procedura negoziata senza previa pubblicazione può essere utilizzata (..) nella misura strettamente necessaria quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati. Le circostanze invocate a giustificazione del ricorso alla procedura di cui al presente articolo non devono essere in alcun caso imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici."

10) Lei si è mai avvalso di tali flessibilità per un appalto transfrontaliero?

- ( ) Sì
- (●) No
- ( ) Non pertinente

11) A Suo parere, sarebbe necessario poter ricorrere a flessibilità analoghe a quelle previste dagli orientamenti anche in altre, future circostanze?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

E' necessario ricorrere a forme di flessibilità quando l'urgenza delle circostanze lo richieda

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

le parti consultate hanno espresso favore per le flessibilità introdotte dalla normativa europea sugli appalti pubblici; ciò nonostante è sempre necessaria una valutazione prudente e una seria motivazione, prestandosi l'utilizzo delle procedure abbreviate a favorire fenomeni distorsivi della concorrenza

12) Se, attraverso questa consultazione, desidera far passare un messaggio specifico su una questione, relativa al quadro temporaneo sulle misure di aiuto di Stato o agli orientamenti in materia di appalti pubblici, che non è stata menzionata nelle domande precedenti, può farlo qui:

Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

> Laddove ci sono finanziamenti derivanti da progetti europei a fronte di importi di minimo valore, sarebbe necessario introdurre una normativa che sia meno stringente: ad esempio in materia di appalti per l'acquisto di beni o servizi di minimo valore, le procedure che obbligano al raffronto dei preventivi rendono estremamente gravosa e dispendiosa l'attività delle amministrazioni. Anche i controlli sono sproporzionati al valore di piccoli appalti. In questo la disciplina dei regolamenti dei progetti europei è più stringente di quella italiana, già molto stringente.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

> in materia di appalti pubblici si segnala un eccesso di prescrizioni per il raffronto e il controllo negli acquisti di beni e servizi di importo minimo (inferiore a 5000 euro). In questi casi spesso la disciplina dettata dalla normativa europea (regolamenti dei progetti) è molto più restrittiva di quella italiana, già molto restrittiva. Per il resto invece, si tratta di contemperare la necessità di accelerazione delle procedure dovuta alle situazioni di emergenza con la necessità di prevenire fenomeni distorsivi della concorrenza.

Grazie per avere partecipato!

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando e inviando le risposte al questionario, Lei autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare le risposte e i dati personali in esso contenuti e a trasferire tali risposte e dati personali a terzi coinvolti nell'analisi e nella diffusione dei risultati dell'indagine. La finalità di quanto sopra è quella di servire gli obiettivi della rete di RegHub, compresa la stesura di una relazione che sarà pubblicata e condivisa con le istituzioni pertinenti dell'UE, nonché con rappresentanti politici europei, nazionali, regionali e locali, amministrazioni e parti interessate pertinenti per il tema trattato dall'indagine.

I dati personali sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725. L'elaborazione del presente questionario richiede il trattamento dei Suoi dati personali in una cartella digitale che sarà conservata per una durata massima di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere a tale cartella, rettificare i dati personali inesatti o incompleti, o richiederne la cancellazione, inviando un messaggio all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato europeo delle regioni può essere contattato all'indirizzo e-mail data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: abf2b638-90f2-47ac-84e7-9c56fa979063
Date: 20/05/2020 19:30:49

Evaluation of the Network of Regional Hubs Initiative

Fields marked with * are mandatory.

Survey to the attention of the contact points of the Regional Hubs Network

What is this evaluation about and what will happen with the results?

The Regional Hubs Network has started as a two-year pilot project, and today, in view of its completion, it is up for a thorough evaluation to assess its continuation in the future. The final decision on the project's continuation will be taken by the CoR's Bureau on 11 September 2020. For the purpose of this evaluation, the RegHub secretariat will collect information, experiences and insights from those who have participated in the project.

This survey is specifically directed to the contact points of the Regional Hubs, as part of a broad effort to collect evidence on the functioning and objectives of the pilot project. Further surveys and personal interviews are being conducted simultaneously with the network partners at the CoR and in other European institutions. The survey results will be compiled into an evaluation report.

Contact point details

* Name of the Regional Hub

Legislative Assembly of Friuli Venezia Giulia Autonomous Region

* Name of the Contact point

Dora Lo Giudice

* Position of the Contact point

Coordinator for European and international affairs

If your hub is composed of different regions/communities, please specify which ones:

* Are you based in Brussels?

- Yes
- No

Questions regarding your hub

1. In your hub/region/administration are there better regulation activities in place (apart from being part of the Regional Hubs Network)?

- Yes
- No

Please specify:

One of the Institution of the Friuli Venezia Giulia Legislative Assembly is the Committee for Legislation, Evaluation and Control (Comitato per la Legislazione, Valutazione e Controllo). Its main purpose is the impact assestment of regional legislation on public policies. In addition, the six thematic Committees of the Assembly, one for each area of competence, are focused on monitoring the legitimacy of regional legislative proposals.

2. If you want to make any other comments with regard to the structure and organisation of your hub/region /administration, please specify here:

In the Legislative Assembly, the HUB is located within the Cabinet of the Presidency. This position, despite the appearance, offers the opportunity to have relationships with all the technical structures of the Assembly and the Government in an independent position.

Working methods and communication

3. Overall, do you think that the current general approach and the working method used in the RegHub project are appropriate?

- (●) Yes
- ( ) Somewhat
- ( ) No

If you don't think that the current approach is appropriate, please explain:

4. Has it been easy for you and your administration to contribute to the RegHub project in a timely manner?

- (●) Yes
- ( ) Somewhat
- ( ) No

If it was not easy for you to contribute, please explain why and feel free to suggest ways to make it easier:

---

5. Please indicate your level of satisfaction with the following 'RegHub documents'.

5.1 Survey questionnaires

	Very satisfied	Somewhat satisfied	Neutral	Somewhat unsatisfied	Not satisfied at all	Not applicable
Public procurement	(●)	( )	( )	( )	( )	( )
Air quality	(●)	( )	( )	( )	( )	( )
Cross-border healthcare	(●)	( )	( )	( )	( )	( )
State aid	(●)	( )	( )	( )	( )	( )
CAP vs territorial development	(●)	( )	( )	( )	( )	( )

Please explain:

The questionnaires were very technical, but correct, so it was easy to explain their content to the interviewed stakeholders

5.2 Implementation reports

	Very satisfied	Somewhat satisfied	Neutral	Somewhat unsatisfied	Not satisfied at all	Not applicable
Public procurement	◉	○	○	○	○	○
Air quality	◉	○	○	○	○	○

Please explain:

The implementation reports are complete and faithfully represent the contents of the consultation

5.3 Executive summaries

	Very satisfied	Somewhat satisfied	Neutral	Somewhat unsatisfied	Not satisfied at all	Not applicable
Public procurement	◉	○	○	○	○	○
Air quality	◉	○	○	○	○	○

Please explain:

executive summaries explain contents and reasons of the consultation

---

6. Please indicate your level of satisfaction concerning the following communication tools.

6.1 Communication tools

	Very satisfied	Somewhat satisfied	Neutral	Somewhat unsatisfied	Not satisfied at all	Not applicable
Emails	◉	○	○	○	○	○
Restricted area in the members' portal	○	◉	○	○	○	○
Videoconferences	◉	○	○	○	○	○
Newsletter	○	○	◉	○	○	○

6.2 If you have any comment or suggestion concerning the above-mentioned tools, please specify here:

I think that the communication via e-mail and via videoconference are the most useful tools, even if the better comunication is to meet personally.

6.3 Are there any specific communication tools you would wish to see in the future?

---

7. Please indicate how important you consider each of the following functions of any RegHub workshop.

7.1 Workshop functions

	Very important	Somewhat important	Neutral	Somewhat unimportant	Not important at all
Dissemination of information about the EU Better Regulation agenda	◉	○	○	○	○
Dissemination of information about the current consultation topics and policy areas	◉	○	○	○	○
Revision and discussion of ongoing consultations (e.g. questionnaire design)	◉	○	○	○	○
Getting in contact with officials from the CoR	◉	○	○	○	○
Getting in contact with officials from other EU institutions	◉	○	○	○	○
Exchange views and practices with other members of the RegHub network	◉	○	○	○	○
Learn about stakeholder consultation	◉	○	○	○	○

7.2 If there are other important workshop functions that are not mentioned here, please specify. You can also comment on your assessment of the above-mentioned functions.

Exchange views also with EC Services, about the topics of the consultation

8. Could you imagine that your hub/region/administration organises a RegHub workshop in your region?

- (●) Yes
- ( ) No

Please specify, if necessary:

It would be an opportunity to share the experience with other officials and political representatives as well as an opportunity to involve other neighboring regions in the project

9. Would you be available to attend such workshop outside Brussels?

- (●) Yes
- ( ) No

Please specify, if necessary:

It is a good opportunity to meet other colleagues who work within regional institutions and also to learn about their way of working

Interinstitutional / stakeholder relations

10. Where are your stakeholders from?

- [ ] Only from the private sector.
- [ ] Only from the public sector.
- [x] More or less split between both sectors.
- [ ] Mostly from the private sector.
- [x] Mostly from the public sector.
- [ ] Other

11. In your experience, is it easy to identify stakeholders?

- (●) Yes
- ( ) No

Please explain, if applicable, the challenges you faced and share any suggestion for improvement:

The main challenge is to convince the stakeholders to work for the consultation. The best way is to explain the importance to share the problems they face in their daily work by implementing the EU Directives or regulation and to involve them in the spirit of the consultation, also by giving the right appreciation to their work, eventually inviting them in a public conference within political Assemblies or in the REG HUB workshop for example. A good idea would be also inviting them to respond directly to the answers via videconconference,

12. Please describe in a few words your usual approach to get in contact and communicate with stakeholders:

Before the consultation, I send the questionnaires to the interested stakeholders (those which I have already choosen) and I explain by e-mail the meaning of the consultation and the deadline for their feedback. So, I phone some of them to explain the purpose of the job a second time. Than we agree for a future meeting, also by phone, in which we can discuss the answers to be given to the questions. When the work is completed, I check the answers given by each stakeholder and group them by content and result. Finally I try to transpose the answers into the final questionnaire and I send it eventually with other comments to the REG HUB Secretariat. Before sending the questionnairs I also have a meeting via videoconference with other Italian Reg Hubs to clarify any doubts.

13. Please describe in a few words your usual approach to compile your stakeholders' feedback into one survey response:

it is very difficult because it is a question of understanding the meaning of the answers and eliminating some of them, if too different from the majority. It would be simplier if there were the possibility to insert them as a percentage

14. Please choose an option to complete each of the following statements:

In my experience with stakeholders' responses to consultations...

14.1 ...they were easy to process and integrate.

- ☐ I strongly agree.
- ☐ I somewhat agree.
- ☐ Neutral.
- ☐ I somewhat disagree.
- ☑ I strongly disagree.
- ☐ Not applicable.

Please explain, if applicable, the challenges you faced and share any suggestion for improvement:

it is very difficult because it is a question of understanding the meaning of the answers and eliminating some of them, if too different from the majority. It would be simplier if there were the possibility to insert them as a percentage

14.2 ...they were concise and adequate (the replies matched the questions appropriately).

- ☐ I strongly agree.
- ☐ I somewhat agree.
- ☐ Neutral.
- ☑ I somewhat disagree.
- ☐ I strongly disagree.
- ☐

Not applicable.

Please explain, if applicable, the challenges you faced and share any suggestion for improvement:

The answers do not always correspond exactly to the questions. It is a question of how the questionnaire is designed.

15. If applicable, please describe how the involvement in the RegHub network has shaped and changed your relations with your stakeholders (both within and outside your organisation/administration):

Reg Hub's experience has given me the opportunity to learn more about the work of the stakeholders interviewed and to make their work and the challenges they face better known at a political level (to the politicians).

16. Has your region's participation in the RegHub network led to a change in staffing/working methods in your administration?

- [ ] Yes, my administration had to reassign tasks and responsibilities.
- [ ] Yes, my administration had to hire new staff.
- [ ] Yes, my administration established new procedures.
- [ ] No, but RegHub has replaced other/similar activities.
- [ ] No, there were no changes.
- [x] Other.

Please explain:

My administration is planning to hire new staff

17. Compared to other similar (transregional) networks or initiatives in which your region is involved, what do you consider to be the added value of the RegHub network?

The RegHub network is one of the most useful and concrete experience I have had at a European level, because it offers the opportunity to have a broad knowledge of the functioning of the legislative framework and to understand the critical issues of legislation (european, national and regional) and also present them at a political level.

18. In your experience, during the RegHub pilot phase, has the perception of the CoR, as an institution and partner in Brussels, changed for political or administrative actors and stakeholders in your region?

- (•) Yes
- ( ) No
- ( ) I don't know.

Please explain:

Due to this experience, political and administrative actors know more about CoR. Now they think that the CoR is an institution closer to their work and also interested in listening to them and gathering their answers and needs.

19. In your experience, during the RegHub pilot phase, has the perception of the CoR, as an institution and partner in Brussels, changed for the other EU institutions?

- (●) Yes
- ( ) No
- ( ) I don't know.

Please explain:

In my opinion, other EU Institutions now think CoR as an intermediary/ a link in collecting the activities/needs /responses of the european regional authorities and communities.

20. If applicable, how has your region's participation in the RegHub network shaped and changed its relations with EU institutions?

This partecipation convinced the representatives of my region to intensify the relations with CoR. Specificly the new elected President of Regional Assembly after the first meeting in Bucarest, wanted to join the REG HUB network as a way to stay in touch with the CoR Institution. Thanks to this experience he wanted to become a member of CoR and conviced the President of the Region to do the same choice. Now they are both members of CoR (as a member and alternate)

21. If applicable, how has your participation in the RegHub network shaped and changed your relations with other RegHub network members (and their administrations)?

I have had more relationships with other officials from other European regions but above all with other officials from Italian regions with whom we have started a constant dialogue on European issues

Identification and selection of policy areas for assessment

22. Overall, do you think that the current general approach to topic selection is appropriate?

- (●) Yes
- ( ) Somewhat
- ( ) No

If you don't think that the current approach is appropriate, please explain:

23. Please indicate how important the following consultations are for your region.

	Very important	Somewhat important	Neutral	Somewhat unimportant	Not important at all	Not applicable
Public procurement	◉	○	○	○	○	○
Air quality	◉	○	○	○	○	○
Cross-border healthcare	◉	○	○	○	○	○
State aid	◉	○	○	○	○	○
CAP vs territorial development	◉	○	○	○	○	○

24. In your view, what should primarily drive the choice of topics for the RegHub work programme?

- [x] The European Commission work programme
- [ ] The European Parliament implementation review agenda
- [ ] The Committee of the Regions work programme
- [ ] Other

25. Do you think it would be feasible to conduct 'Hub-specific' consultations? Meaning consultations on topics that would only be relevant for specific RegHub members.

For example, a group of RegHub members, facing challenges in a policy area which is not covered by the network's work programme, could request an additional consultation on the implementation of the respective legislation. The consultation would thus be carried out by all regional hubs willing to participate.

- (•) Yes
- ( ) No

Please explain:

There are Regions that present the same problems given their position in border areas

26. Would you agree to the idea of having RegHub consultations on topics that are not linked to specific pieces of legislation (regulations, directives), but to current affairs or broad political initiatives (e.g. Corona-crisis, Green Deal…)?

- (•) Yes
- ( ) No

Please explain:

There are subjects extremely important for our Regions, even if they don't reach a legislative level

27. What are the most pertinent topics that you would like to see in a future RegHub consultation? Please explain why:

1500 character(s) maximum

There are several topics inside the EC Working program that present great interest for the Regions, such as green deal (Renovation Wave), a Europe Fit for the Digital Age (Digital services), Social Europe (Fair minimum wages for workers in the EU; European Unemployment), the new pact for Asylum and Migration and so on.

Challenges for the Network of Regional Hubs

28. Please indicate how important you consider each of the following activities of the RegHub network.

28.1 Network activities

	Very important	Somewhat important	Neutral	Somewhat unimportant	Not important at all
Dissemination of information about the EU Better Regulation agenda	◉	○	○	○	○
Representation of LRA interests vis-à-vis other EU institutions	◉	○	○	○	○
Production of technical implementation reports to support the political work of the CoR	◉	○	○	○	○
Production of technical implementation reports to support the EU's Better Regulation activities (e.g. REFIT)	◉	○	○	○	○

28.2 If there are other important activities not mentioned here, but that should be conducted in your opinion, please describe them:

29. Would you consider activities in the framework of ex-ante territorial impact assessments (TIAs), conducted by the CoR, as a potential way to use the RegHub network?

Territorial impact assessments collect views of local and regional authorities on potential asymmetric effects of EU legislation at the subnational level. They are thus focusing on proposed legislation and not on the evaluation of existing legislation.

- ◉ Yes
- ○ No
- ○ I do not know.

Please explain:

It's an opportunity to know the impact of the existing EU legislation at a local/regional level. It's necessary to know this impact to better support new proposals.

---

30. The CoR Bureau Decision defines the following bullet points as some of the project's main goals. Please indicate if you think that they have been achieved.

30.1 Systematic and coherent collection of LRA's implementation experiences.

- ◉ Yes
- ○ Somewhat
- ○ No

Please explain:

30.2 Providing support for the participation of regions.

- (●) Yes
- ( ) Somewhat
- ( ) No

Please explain:

---

31. In your opinion, should the number of participating regions...

- [ ] remain the same.
- [ ] be reduced.
- [x] be increased.

Please explain:

There are several Regions that would like to join the REG HUB project and can give an added value to the project. Above all, this is an experience that deserves to be more known and shared among the other european Regions.

32. According to your experience, could your hub handle a number of consultations that...

- [ ] remains the same.
- [ ] decreases.
- [x] increases.

Please explain:

The number of consultations could hopefully increase, but we can face this challenge only with the support of other human resources

33. If the number of consultations was to increase, what kind of resources and support would be needed to conduct them appropriately?

- [x] Additional resources for my hub (financial or staff)
- [x] Additional technical support from the RegHub secretariat
- [x] Additional resources for the RegHub secretariat (financial or staff)
- [ ] Other

Please specify:

34. Would your hub/region be willing to take over additional functions besides feedback coordination (e.g. disseminating information about the European Commission's online consultations)?

- ○ Yes.
- ◉ Yes, if further resources are provided.
- ○ No, it would replicate existing structures.
- ○ No.

Please explain:

35. If, by the end of the pilot phase, you are asked whether your hub/region wants to remain a member of the RegHub network, would you be in favour?

- ◉ Yes
- ○ No

Please explain:

I hope to remain part of the REG HUB network and improve my hub activity within the framework of better regulation activities.

36. Is there anything we did not ask you in this survey that you would like to comment on?

3000 character(s) maximum

As I've underlined at the Conference in Rome, I would like to recommend a close partecipation in the Reg Hub project of political representatives, that are member of CoR, just as happens in SEG meetings (CIVEX). This participation offers the opportunity for the REG HUB platform to be better known and to be seen and this will probably contribute to providing greater support for REG HUB activities.

Thank you very much for your participation!

Privacy statement

By filling out and submitting your answer(s) to this survey, you give your consent to the European Committee of the Regions for collecting and processing the answer(s) and personal data it contains, and for transferring the answer(s) and personal data to third parties involved in the analysis and dissemination of the survey results. The purpose thereof is to serve the aims of the RegHub network, including the drafting of a report that will be published and shared with relevant EU institutions as well as European, national, regional and local political representatives, administrations and stakeholders that are relevant for the topic covered by the survey.
The personal data is collected and processed according to Regulation (EU) 2018/1725. The follow-up of

the survey requires that your personal data be processed in a file, which will be kept for a maximum period of 5 years. You have the right to access that file and the right to correct any inaccurate or incomplete personal data or to request the deletion of your personal data by sending an email to econ-survey-cor@cor.europa.eu. The requests will be processed without undue delay and in any event within one month of receipt of the request. Any queries concerning the processing of the personal data can be addressed to the same e-mail, which is the first level contact for complaints and irregularities.
The Data Protection Officer of the European Committee of the Regions can be contacted at data.protection@cor.europa.eu. You have the right to have recourse at any time to the European Data Protection Supervisor: edps@edps.europa.eu.

☑ I have read the privacy statement.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Regione Umbria

Contribution ID: 42ca0359-55b7-48f3-8232-fec3ace258dd
Date: 02/05/2019 11:32:12

Consultazione della rete RegHub da parte del CdR sul tema

"Valutazione dell'attuazione delle direttive del 2014 sugli appalti pubblici: sfide e opportunità a livello regionale e locale

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

Contesto

Le direttive del 2014 (https://ec.europa.eu/growth/single-market/public-procurement/rules-implementation_it) hanno apportato una serie di modifiche al quadro giuridico europeo in materia di appalti pubblici, fra le quali figurano nuove procedure volte a ridurre gli oneri amministrativi per gli offerenti grazie a procedure semplificate e a garantire un accesso più agevole per le PMI, maggiori disposizioni sui motivi dei criteri di esclusione e di aggiudicazione, disposizioni più rigorose in materia di integrità e trasparenza allo scopo di contrastare la corruzione e le frodi, e una nuova attenzione sul ruolo degli appalti pubblici nel conseguimento degli obiettivi strategici negli ambiti dell'innovazione, della tutela ambientale e dell'inclusione sociale.

Lo scopo del questionario è quello di raccogliere le opinioni dei punti di contatto regionali per il riesame dell'attuazione delle politiche europee (RegHub) sui tipi di sostegno alle politiche che sarebbero necessari per

superare le difficoltà incontrate a livello regionale e locale in rapporto all'attuazione delle direttive.

Chi dovrebbe rispondere all'indagine?

Il questionario dovrebbe essere compilato e rispedito alla segreteria RegHub dai punti di contatto dei membri della rete RegHub. Essi possono consultare i rappresentanti degli enti locali/regionali (funzionari, rappresentanti politici o altri), il mondo imprenditoriale/le PMI o altre parti interessate a livello locale/regionale che considerano idonei e che ritengono siano interessati dalle direttive UE sugli appalti pubblici.

IMPORTANTE

Ogni volta che le risposte si basano sulla consultazione di parti interessate, ciò dovrebbe essere precisato esplicitamente indicando in maniera chiara i soggetti interessati consultati.

Come saranno utilizzati i risultati dell'indagine?

I risultati della consultazione saranno raccolti nella prima relazione di attuazione della rete RegHub sulle direttive in materia di appalti pubblici. Essi confluiranno inoltre nell'elaborazione del parere del CdR sull'attuazione delle direttive del 2014.

Informazioni pratiche

Il sondaggio è aperto fino al 6 maggio 2019.
Per maggiori informazioni La preghiamo di rivolgersi a reghub@cor.europa.eu.

Informazioni sulle parti interessate

* La preghiamo di menzionare in questa sezione:
1/ il **nome e le informazioni di contatto** di tutti i soggetti interessati consultati, e
2/ **la domanda o le domande** sulla quale/sulle quali sono stati consultati

Stakeholder rappresentanti di Enti Pubblici:
1) Regione Umbria – Servizio “Provveditorato, Gare e Contratti e Gestione Società Partecipate”:

Consultati sulle seguenti domande: 1.1-1.2; 1.4-10; 17-22; 24.

2) Regione Umbria – Servizio “Opere Pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza”:

Consultati sulle seguenti domande: 1.1-9; 15-22; 24

3) Università degli Studi di Perugia

Consultato sulle seguenti domande: 1.1-1.2; 1.4-12; 17-22; 24

4) Comune di Perugia

Consultati sulle seguenti domande: tutte le domande

Stakeholder rappresentanti delle Imprese:
1) ANAEPA (Associazione Nazionale Artigiani dell’Edilizia dei Decoratori dei Pittori e Attività Affini)

2) ANCE UMBRIA (Associazione Nazionale Costruttori Edili-Umbria)

3) CONFARTIGIANATO (Confederazione delle Associazioni delle Imprese Artigiane)

4) CONFIMI IMPRESA UMBRIA (Associazione delle Piccole e Medie Imprese Umbria)

Consultati sulle seguenti domande: 1.1-1.2; 1.4-12; 15-22; 24

Dati sul punto di contatto

* Nome

Sabrina

* Cognome

Pocceschi

* Indirizzo di posta elettronica

spocceschi@regione.umbria.it

* Punto di contatto di (nome del Suo punto di contatto):

Regione Umbria

* Funzione/posizione

Funzionario

Le direttive UE del 2014 sugli appalti pubblici

1.1 Come giudica la Sua esperienza e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Nuove soglie più elevate per l'applicazione delle norme***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

Le risposte alla seguente domanda sono state variegate: per taluni stakeholder la valutazione è positiva perché con soglie più elevate si può applicare di più la disciplina nazionale sotto-soglia che è più semplice in quanto soggetta a minori vincoli. Questo vale in particolare per forniture e servizi cui, di per sé, si applicano soglie basse e che sarebbe opportuno elevare proprio in una prospettiva di semplificazione.

Tuttavia il Servizio Gare e Contratti della Regione rileva che l'innalzamento delle soglie non ha influito sull' operatività perché per tutelare le esigenze relative alla trasparenza e alla par condicio degli operatori, l' affidamento diretto viene utilizzato solo per importi dell'appalto molto modesti. In tutti gli altri casi, anche se l' importo dell'appalto è sotto soglia, si fa comunque ricorso alle procedure previste per i contratti sopra soglia.

Anche l'Università di Perugia rileva che soglie più basse consentirebbero di applicare di più le norme europee anziché le norme nazionali ritenute più complesse.

I rappresentanti delle imprese artigiane sottolineano che le imprese del comparto artigiano operavano già per lo più nell'ambito di appalti sotto-soglia, pertanto l'innalzamento delle soglie comunitarie non ha comportato un sostanziale cambiamento.

1.2 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Procedura competitiva con negoziato più flessibile***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

La valutazione è in generale positiva in teoria; però la procedura finora è stata scarsamente applicata.

La valutazione positiva dipende dal fatto che la procedura competitiva con negoziato più flessibile abbrevia i tempi di conclusione delle procedure e consente una semplificazione procedurale.
Ad es in Regione Umbria, nel comparto delle opere pubbliche, laddove vengono applicate le procedure competitive con negoziato, il procedimento è stato snellito mediante la costituzione di elenchi regionali di professionisti il cui utilizzo è obbligatorio per la Regione, facoltativo per le altre stazioni appaltanti del territorio regionale, che comunque vi fanno ampiamente ricorso.
Gli elenchi consentono una riduzione dei tempi in quanto permettono di saltare la fase della manifestazione dell'interesse a partecipare passando direttamente all'invito alla presentazione delle offerte.

Secondo gli stakeholder rappresentanti delle PMI, la maggiore flessibilità e la semplificazione comportano in teoria un accesso più semplice per le PMI agli appalti pubblici. Tuttavia, la situazione reale rispecchia una chiara diffidenza delle stazioni appaltanti nell'applicazione delle procedure negoziate, che quindi vengono utilizzate pochissimo.
Tale scarso utilizzo delle procedure negoziate è spiegato dagli stakeholder pubblici anche col fatto che l' ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione) non è particolarmente favorevole a tali procedure.

Si segnala la valutazione negativa di ANCE Umbria (Associazione Nazionale Costruttori Edili-Umbria) dovuta alla complessità della procedura competitiva con negoziato e al fatto che essa comporta eccessiva discrezionalità da parte delle pubbliche amministrazioni.

1.3 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Nuovo regime semplificato per i servizi sociali e sanitari***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

Risponde solo il Comune di Perugia, competente in materia: è positivo soprattutto l'innalzamento della soglia che ha consentito maggiore flessibilità; infatti al di sotto della soglia di 750.000 euro è possibile la procedura negoziata ritenuta più flessibile.

1.4 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Partenariati per l'innovazione***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

La maggior parte degli stakeholder ha risposto “positiva” sebbene i partenariati per l’innovazione, di fatto, non vengano applicati; quindi non c’è esperienza in materia.

Tra i motivi dello scarso utilizzo, gli stakeholder rappresentanti delle imprese segnalano che le pubbliche amministrazioni sono restie a ricorrere a procedure che comportano discrezionalità delle scelte, temendo le responsabilità che ne possono derivare. D’altro canto un’eccessiva discrezionalità rende sospettose anche le imprese che temono es. scelte arbitrarie da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il Servizio Opere Pubbliche della Regione rileva anche la complessità della procedura.

Nonostante ciò il Servizio Gare e Contratti della Regione ritiene che, in teoria, il partenariato per l’ innovazione potrebbe offrire opportunità di una migliore selezione degli operatori partecipanti/aggiudicatari.

1.5 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Minore burocrazia per gli offerenti con procedure semplificate e accesso più agevole per le PMI (introduzione del massimale di fatturato, suddivisione in lotti o indicazione dei motivi)***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

La valutazione è positiva perché il tetto al fatturato e l’orientamento di favore riguardo alla suddivisione in lotti rendono i requisiti di accesso agli appalti pubblici più fruibili da parte delle PMI.

Nonostante la valutazione positiva, gli stakeholder rappresentanti delle imprese segnalano la criticità dell’ eccesso di burocrazia (troppa documentazione da produrre e troppo complicata) caratterizzante la suddivisione in lotti.
Questo fa sì che nella realtà ci sia uno scarso ricorso a tale procedura; al contrario, c’è la tendenza, da parte delle pubbliche amministrazioni, a ricorrere allo strumento dell’Accordo quadro in modo da dover gestire un unico contratto, che per le stazioni appaltanti è più semplice. Questo però rende, in concreto, più difficile l’ accesso delle PMI agli appalti pubblici.

Un’altra criticità è segnalata dal Servizio Opere Pubbliche della Regione in tema di massimale del fatturato (nonché sul requisito dell’esperienza professionale): il requisito dovrebbe poter essere dimostrato anche in riferimento a periodi precedenti all’ultimo decennio; infatti aver lavorato meno nell’ultimo decennio, magari a causa di crisi del mercato, non determina di per sé una perdita di professionalità anche perché l’impresa /professionista si sottopone comunque alla formazione continua.

1.6 Come giudica la Sua esperienza e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa***

- ( ) Positiva
- (●) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

La maggior parte degli stakeholder, sia pubblici sia rappresentanti delle imprese, esprimono una valutazione negativa, sebbene non manchino opinioni positive, soprattutto nell'ambito degli enti pubblici.

La valutazione negativa dipende dal fatto che il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa:

- rende più complessa la gara, dovendosi stabilire criteri di valutazione nel bando, nominare una commissione giudicatrice e procedere alla valutazione delle offerte da parte di questa;
- allunga i tempi della procedura;
- aumenta il rischio di contenzioso nella fase di gara, specie per quanto concerne i criteri individuati e la discrezionalità della stazione appaltante, nonché le valutazioni attribuite dalla commissione.

La procedura è quindi eccessivamente onerosa, specialmente nel caso di contratti con importo esiguo.
In particolare nella fase della gara, il criterio del prezzo più basso è molto più semplice da gestire per le pubbliche amministrazioni.

La principale criticità segnalata (in particolare da Servizio Gare e Contratti e Servizio Opere Pubbliche della Regione Umbria) è la difficoltà di inserire nei documenti di gara (es capitolati) elementi di valutazione dell' offerta economicamente più vantaggiosa che siano univoci e oggettivi, in modo da evitare valutazioni arbitrarie e ricorsi: questo è vero in particolare per gli appalti di lavori con progetto esecutivo dettagliato, dove è di fatto difficile individuare criteri di valutazione "oggettivi".
In questi casi, la stazione appaltante ha troppa discrezionalità e finisce, talvolta, per individuare criteri che non garantiscono la qualità dei lavori durante l'esecuzione del contratto.
In generale, negli appalti di lavori con progetto esecutivo dettagliato e comunque laddove non vi è margine per introdurre elementi migliorativi dell'offerta, il criterio del prezzo più basso risulta più idoneo, anche se va individuato un buon sistema per contenere i ribassi.
Il suggerimento (da parte di Servizio Gare e Contratti della Regione Umbria) è lasciare che sia la singola stazione appaltante, e non il legislatore, a stabilire se il mercato può offrire elementi migliorativi dell'offerta e se quindi sia o meno opportuno ricorrere al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Gli stakeholder che esprimono una valutazione positiva sottolineano che il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa è positivo soprattutto in fase di esecuzione del contratto: esso infatti garantisce una migliore qualità dell'opera ed il rispetto dei prezzi.
Inoltre, tale criterio viene ritenuto positivo in particolare nel caso di appalti di servizi di ingegneria e architettura superiori a 40.000 euro.
Infine, gli stakeholder rappresentanti delle piccole imprese, anche artigiane, sottolineano come l'altro criterio, quello del prezzo più basso, presenti comunque delle criticità in quanto il meccanismo del massimo ribasso finisce per mettere in serie difficoltà economiche le piccole imprese che si aggiudicano il contratto.

1.7 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Disposizioni più rigorose sull'integrità e la trasparenza per contrastare la corruzione e le frodi***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

La maggior parte degli stakeholder ha dato una valutazione positiva di principio
sebbene rilevi che, nella concreta attuazione delle norme, l'integrità e la trasparenza per il contrasto della corruzione e delle frodi rischiano di rimanere sulla carta.
Infatti le disposizioni sulla trasparenza sono fondamentali per far conoscere ai cittadini come vengono spese le risorse pubbliche. Tuttavia, non sempre sono utili a contrastare effettivamente la corruzione in quanto agiscono meramente sul rischio di corruzione: ad es nulla impedisce al funzionario corrotto di continuare ad invitare alle gare sempre la stessa impresa purché lo motivi.
Anche normative molto rigorose e restrittive (come quella vigente in Italia), possono rivelarsi di dubbia efficacia ai fini di un effettivo contrasto alla corruzione: es. a livello nazionale, nell'ambito delle norme che disciplinano gli illeciti professionali, si prevede che l'impresa debba dichiarare anche provvedimenti non definitivi a proprio carico; questo può portare ad un'esclusione dalle gare che, successivamente, potrebbe rivelarsi infondata.
Il Servizio Opere Pubbliche della Regione suggerisce che, per un effettivo contrasto alla corruzione, più che occuparsi degli aspetti normativi, occorre creare una cultura della legalità ed effettuare controlli puntuali ed efficaci, a seguito dei quali applicare con rigore sanzioni forti come il licenziamento e l'esclusione dalle procedure rispettivamente per i pubblici funzionari e per le imprese che hanno violato le leggi.

1.8 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Ambito di applicazione ampliato per contemplare anche la modifica/risoluzione dei contratti***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

In realtà, se tutti gli stakeholder rappresentanti di enti pubblici hanno espresso una valutazione positiva, i rappresentanti delle imprese hanno espresso valutazione negativa.

La valutazione positiva degli stakeholder pubblici si fonda sulle seguenti motivazioni:

1) maggiore flessibilità che consente maggiore capacità di autodeterminazione da parte della stazione appaltante: es. è possibile operare modifiche contrattuali in molte ipotesi;
2) migliore efficienza e qualità: è stato importante prendere in considerazione la fase di esecuzione (precedentemente non contemplata dalle norme europee) che è ancora più importante della fase della gara; infatti nella fase di esecuzione deve esserci corrispondenza tra quanto viene "eseguito" e il capitolato.

La valutazione negativa dei rappresentanti delle imprese si riferisce alle norme nazionali di recepimento delle direttive europee, che risultano poco chiare in quanto dispongono riguardo a situazioni molto eterogenee: es revisioni dei prezzi, varianti, tutto ciò che può portare alla modifica del contratto; oppure risoluzione per inadempimento, per violazione delle normative antimafia, perché si è persa l'attestazione rilasciata dalle SOA (Società Organismi di Attestazione) che accerta che i soggetti esecutori di lavori pubblici siano in possesso dei requisiti previsti dalle normative europee e nazionali in materia di qualificazione.
Tale eterogeneità richiederebbe una maggiore differenziazione, a livello normativo, delle singole fattispecie.

1.9 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Un nuovo accento sul ruolo degli appalti pubblici nel***

conseguimento degli obiettivi strategici in materia di innovazione, ambiente e inclusione sociale (appalti strategici)

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

Le risposte a questa domanda sono state variegate. C'è una sostanziale valutazione positiva sugli appalti strategici ma solo in teoria in quanto la maggior parte degli stakeholder rileva che c'è scarsa applicazione di questo istituto.
Tra le cause: l'eccessiva complessità, soprattutto delle norme nazionali che recepiscono le direttive europee; tale complessità comporta lo scarso ricorso agli appalti strategici.

Una risposta dettagliata viene fornita dal Comune di Perugia che valuta positivamente in particolare gli appalti pubblici sociali: infatti per quanto riguarda gli obiettivi di inclusione sociale, le clausole volte a garantire la stabilità occupazionale del personale impiegato dall'impresa uscente nonché le clausole volte a favorire l'integrazione sociale e professionale di persone con disabilità o svantaggiate vengono applicate e sono efficaci. Per il Comune questo tipo di clausole andrebbe reso anche più cogente di quanto è ora.

La valutazione del Comune è invece negativa per quanto riguarda gli appalti pubblici verdi a causa della complessità della materia e dei criteri previsti: in particolare è negativo l'eccesso di certificazioni richieste alle imprese nonché l'onerosità, dal punto di vista economico, di tali certificazioni. Questo diventa una barriera all'accesso delle PMI agli appalti pubblici. Sarebbe opportuno applicare i CAM (Criteri ambientali minimi), previsti dalla normativa nazionale di recepimento delle direttive europee, in modo più semplice e solo oltre certi importi proprio per non sfavorire le PMI.

1.10 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Appalti elettronici***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

La valutazione positiva riguarda in particolare l'utilizzo delle piattaforme per presentare la documentazione in formato elettronico.
Per quanto riguarda invece le aste on line, con le varie offerte che arrivano in tempo reale, non si è ancora attrezzati per attuarle, quindi non se ne ha esperienza concreta.

La valutazione positiva delle piattaforme è fondata sui seguenti vantaggi:
1) dematerializzazione, ovvero minor utilizzo della carta;
2) tracciabilità di tutte le fasi della procedura, quindi maggiore trasparenza;
3) maggiore fruibilità e migliore conservazione dei dati negli archivi digitali;
4) maggiore celerità delle procedure;
5) minore ricorso all'Ufficiale rogante che, in assenza di piattaforma, deve ad es attestare la sussistenza di un atto, ecc.

Tuttavia, nonostante la valutazione positiva, vengono segnalate anche delle criticità:
a) difficoltà tecniche e necessità di aggiornamento del personale;
b) difformità delle piattaforme tra stazioni appaltanti, ovvero ogni pubblica amministrazione ha la sua; in questo modo aumentano i costi sia per le imprese, che devono attrezzarsi ad utilizzare sistemi ogni volta diversi, sia per le pubbliche amministrazioni che, in presenza di sistemi eterogenei, non possono fare sistema e
es. condividere i costi.
A causa della mancata uniformità delle piattaforme, le procedure elettroniche possono diventare una barriera all'accesso delle PMI agli appalti pubblici.

Riguardo alle aste on line che, come sopra specificato, non vengono utilizzate, gli stakeholder rappresentanti delle imprese esprimono comunque una valutazione negativa: infatti il meccanismo per cui la gara rimane aperta per un certo periodo e tutti i partecipanti vengono a conoscenza dei ribassi degli altri, induce le imprese al massimo ribasso, che è negativo dal punto di vista delle conseguenze economiche per le imprese che si aggiudicano l'appalto.

1.11 Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, desidera (desiderano) fornire informazioni di riscontro su qualche altro aspetto del nuovo quadro giuridico?

- (●) Sì
- ( ) No

La preghiamo di precisare

Il Servizio Opere pubbliche e il Servizio Gare e Contratti della Regione Umbria hanno segnalato, rispettivamente, quanto segue:
1) perplessità sul principio della centralizzazione della committenza applicato in via generale, laddove invece andrebbe valutato in relazione ai singoli territori.
Ridurre il numero di stazioni appaltanti sicuramente funziona in taluni casi di appalti di forniture: es. per gli acquisti in sanità.
Per gli appalti di lavori, in certi casi non è possibile predisporre un'unica convenzione di massima: ad es il consolidamento di terreni varia da terreno a terreno.
Inoltre, centralizzando, si aumentano i rischi di corruzione a causa delle maggiori dimensioni delle commesse.
2) la possibilità di ricorrere al soccorso istruttorio, di per sé finalizzato ad ampliare la platea degli operatori partecipanti, in realtà induce gli operatori medesimi a prestare minore attenzione alla corretta redazione delle offerte presentate; questo allunga i tempi delle procedure.

Gli stakeholder rappresentanti delle imprese segnalano che:
1) concordano sull'orientamento di favore delle direttive europee riguardo al subappalto;
2) sono favorevoli al pagamento diretto, da parte delle pubbliche amministrazioni, di sub-appaltatori e fornitori. Ovviamente andrebbe risolta a monte la criticità italiana dei ritardi nei pagamenti da parte delle stesse pubbliche amministrazioni.
Gli stakeholder rappresentanti delle imprese ritengono che un ostacolo nella possibilità di consentire il pagamento diretto possa essere l'atteggiamento delle pubbliche amministrazioni che, per ragioni di semplicità e celerità, di solito preferiscono relazionarsi ad un unico interlocutore.

2. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, ha (hanno) dovuto assumere personale con un elevato grado di professionalizzazione e competenze specifiche o ha (hanno) dovuto organizzare corsi di formazione specifici per il personale, in seguito alla nuova normativa sugli appalti pubblici?
È possibile indicare più risposte.

- [ ] Sì, sono state necessarie nuove assunzioni
- [x] Sì, sono stati necessari corsi di formazione
- [x] Sì, il nuovo quadro ha reso necessarie altre attività sul piano organizzativo
- [x] No, nessuna delle eventualità si è resa necessaria

Qualora siano necessarie altre attività, La preghiamo di precisare quali

Sintesi della domanda 2
La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Tutti gli stakeholder rappresentanti di enti pubblici hanno riferito che sono stati necessari corsi di formazione.
Il Comune di Perugia ha aggiunto che si sono rese necessarie attività sul piano organizzativo soprattutto per implementare le piattaforme elettroniche di cui alla domanda 1.10.
Invece gli stakeholder rappresentanti delle imprese riferiscono che nessuna delle eventualità indicate si è resa necessaria.

Gli stakeholder rappresentanti di enti pubblici segnalano inoltre che, data la complessità del quadro normativo complessivo, europeo e nazionale, sarebbe necessario assumere personale formato o da formare, da dedicare esclusivamente alla funzione di cura delle procedure relative agli appalti pubblici, ma ciò non è possibile a causa di vincoli finanziari.
Inoltre, sarebbe necessario impiegare nuove professionalità: es. esperti/ingegneri ambientali.
In generale occorrerebbero maggiori risorse finanziarie per accompagnare l'attuazione delle direttive europee.

3. Quale criterio viene utilizzato più frequentemente per l'aggiudicazione degli appalti?

- ○ Esclusivamente quello del prezzo
- ○ Esclusivamente quello dei costi: seguendo un approccio basato sul rapporto costo/efficacia, come ad esempio il calcolo dei costi del ciclo di vita
- ◉ Quello del miglior rapporto qualità/prezzo
- ○ Non saprei
- ○ Altro

Sintesi della domanda 3

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Le risposte alla presente domanda sono variegate. Infatti la maggioranza degli stakeholder riferisce che il criterio applicato è quello previsto dalla normativa nazionale di recepimento delle direttive europee che, nella maggior parte dei casi, è quello del miglior rapporto qualità/prezzo.
Laddove però la scelta sia lasciata alla discrezionalità delle pubbliche amministrazioni, di solito viene scelto il criterio del prezzo più basso.

In effetti, gli stakeholder rappresentanti delle imprese, rispondono che, in base alla loro esperienza, il criterio utilizzato più di frequente è esclusivamente quello del prezzo per i seguenti motivi:
1) difficoltà a elaborare condizioni complesse e specifiche aggiuntive nel caso venga seguito l'approccio costo/efficacia o quello del miglior rapporto qualità/prezzo;
2) rischio più elevato di reclami quando viene seguito l'approccio costo/efficacia o quello del miglior rapporto qualità/prezzo, in quanto le imprese lo considerano un tentativo dell'amministrazione aggiudicatrice per ridurre la partecipazione agli appalti pubblici mediante requisiti aggiuntivi ingiustificati o di limitare l'accesso dei fornitori transfrontalieri alla gara d'appalto;
3) procedura più rapida;
4) maggiore semplicità di attuazione per le pubbliche amministrazioni.

Gli stakeholder rappresentanti degli enti pubblici concordano con il motivo di cui al precedente punto 1), per le seguenti ragioni: la scelta del criterio del prezzo dipende dalla oggettiva difficoltà, da parte delle pubbliche amministrazioni, di individuare criteri oggettivi per poter procedere con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

In ogni caso, gli stakeholder rappresentanti degli enti pubblici ritengono in generale che per gli appalti di servizi di ingegneria il miglior rapporto qualità prezzo è un criterio idoneo. Invece nel caso di forniture standardizzate o di lavori con progetti esecutivi dettagliati è più idoneo il criterio del prezzo più basso.

4. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, ritiene (ritengono) che gli acquisti transfrontalieri apportino un valore aggiunto alla Sua (loro) regione?

- ○ Sì
- ◉ No
- ○ Non pertinente

Se la risposta è "No", quali sono gli svantaggi degli acquisti transfrontalieri?
È possibile indicare più risposte.

- ☐ Alcuni settori non hanno una dimensione transfrontaliera, ad esempio in ambiti del settore sociale come l'assistenza ai giovani, l'assistenza ai disabili e l'assistenza sociale
- ☐ Normative differenti in altri ambiti, ad esempio tassazione, imposte sul lavoro
- ☑ Difficoltà nel formulare un particolare bando di gara in modo da incoraggiare offerenti transfrontalieri a parteciparvi
- ☑ Pur pubblicizzando la gara d'appalto in tutta l'UE, con oneri ingenti in termini economici e di tempo, il numero di offerte transfrontaliere è esiguo o nullo
- ☐ Diviene più complicato prediligere gli offerenti locali per ragioni sociali, ambientali o di innovazione
- ☑ Barriere linguistiche
- ☐ Altro

Sintesi della domanda 4

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Ciò che rilevano tutti gli stakeholder è che gli acquisti transfrontalieri sono rarissimi.
La partecipazione alle gare di imprese di altri stati europei è esigua o nulla perché esse si troverebbero ad affrontare maggiori costi: es. costi di traduzione; costi per l'equiparazione delle attestazioni richieste.
A causa di tali costi, se l'importo dell'appalto non è sufficientemente elevato, le imprese di altri stati europei non sono interessate a partecipare.
Infatti, vi sono casi di partecipazione alle gare da parte di imprese di altri stati membri, ma si tratta di imprese che hanno unità locali sul territorio umbro.
Fa eccezione l'Università di Perugia che ha esperienza di acquisti transfrontalieri per le forniture di apparecchiature sofisticate, in quanto determinate tecnologie non sono disponibili a livello locale.

5. Esiste, a livello nazionale, un quadro giuridico distinto per gli appalti pubblici "al di sotto della soglia UE"?

- (●) Sì
- ( ) No

Se la risposta è "Sì", come valuterebbe Lei, e/o valuterebbero le parti interessate consultate, tale quadro nazionale rispetto alle direttive dell'UE, che costituiscono il quadro giuridico per gli appalti pubblici "al di sopra della soglia UE"?

- ( ) Più semplice/meno complesso
- (●) Di pari complessità
- ( ) Più complesso
- ( ) Non saprei

Sintesi della domanda 5

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Le risposte alla seguente domanda sono state variegate anche se prevale l'opinione che il quadro giuridico "sotto soglia " sia di pari complessità.

In particolare, per gli stakeholder rappresentanti delle imprese il quadro giuridico nazionale per gli appalti sotto soglia è più semplice/meno complesso rispetto a quanto previsto dalle direttive UE per gli appalti "sopra soglia". Questo però solo per gli appalti sotto i 40.000 euro.
Invece per gli appalti pubblici sopra i 40.000 euro, il "sotto soglia" è considerato di pari complessità rispetto al "sopra soglia".

Gli stakeholder rappresentanti degli enti pubblici ritengono invece in generale che il "sotto soglia" nazionale sia di pari complessità rispetto al "sopra soglia" europeo. Questo perché i contratti pubblici "sotto soglia" sono soggetti ad un eccesso di norme: es. si richiede il Documento di Gara Unico Europeo (DGUE) anche nel caso di importi molto bassi.

6. Esiste una struttura o un'autorità di monitoraggio a livello regionale o nel Suo punto di contatto, e/o presso le parti interessate consultate, che controlla l'applicazione delle norme in materia di appalti pubblici e riferisce alle autorità nazionali in merito alle violazioni di tali norme?

- (●) Sì, è obbligatoria
- ( ) Sì, è facoltativa
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Se la risposta è "Sì", i risultati del monitoraggio sono resi pubblici?

- (●) Sì
- ( ) Sì, in alcuni casi
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Sintesi della domanda 6

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

L'Osservatorio regionale dei contratti pubblici costituisce una Sezione regionale dell'Osservatorio centrale che opera nell'ambito di ANAC-Autorità Nazionale anticorruzione.
L'Osservatorio regionale effettua il monitoraggio e trasmette i dati all'Osservatorio centrale: es le varianti ai bandi, i dati delle gare, le varianti in corso d'opera dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, nonché quelle di importo inferiore o pari al 10 per cento dell'importo originario del contratto relative a contratti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria.
La vigilanza sulla violazione delle norme è di competenza di ANAC. L'Osservatorio si limita a segnalare alla Sezione centrale dell'Osservatorio gli inadempimenti riguardanti le comunicazioni obbligatorie che le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatari sono tenuti a trasmettere. La segnalazione viene effettuata al fine dell' eventuale Sanzione amministrativa pecuniaria da parte di ANAC.
Questo risulta essere l'unico caso di controllo in riferimento alla violazione delle norme in materia di appalti pubblici da parte dell'Osservatorio regionale.

I risultati del monitoraggio sono resi pubblici. L'obbligo di pubblicazione sussiste in tutti i casi e viene adempiuto sia attraverso la relazione annuale dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) sia attraverso la relazione annuale dell'Osservatorio regionale.

7. Ogni tre anni gli Stati membri devono presentare alla Commissione europea una relazione sulle cause più frequenti di scorretta applicazione o di incertezza giuridica, sulle misure preventive e sull'accertamento e l'adeguata segnalazione di casi di frode, corruzione, conflitto di interessi e altre irregolarità gravi in materia di appalti. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, è (sono) coinvolto(i) in tale attività di segnalazione?

- ( ) Sì
- (●) No
- ( ) Non saprei

Sintesi della domanda 7

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Tutti gli stakeholder hanno risposto "No"

8. In base alla Sua esperienza, e/o a quella delle parti interessate consultate, quali sono le principali cause di scorretta applicazione o di incertezza giuridica in relazione al nuovo quadro?
È possibile indicare più risposte.

- [x] Complessità del nuovo quadro
- [x] Mancanza di competenze tecniche (conoscenze e capacità pertinenti del personale)
- [x] Difficoltà nel definire requisiti specifici come criteri di aggiudicazione quando si utilizza il miglior rapporto qualità/prezzo
- [x] Carico di lavoro elevato per i funzionari responsabili degli appalti
- [ ] Altro

Sintesi della domanda 8

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

La principale causa di scorretta applicazione o di incertezza giuridica in relazione al nuovo quadro, indicata da tutti gli stakeholder, è la mancanza di competenze tecniche (conoscenze e capacità pertinenti del personale).
A seguire, la complessità del nuovo quadro.

Si segnala che queste due sono le uniche cause di scorretta applicazione e di incertezza giuridica segnalate dagli stakeholder rappresentanti delle imprese. In particolare questi ultimi segnalano che la complessità del quadro giuridico rende loro difficoltoso svolgere il proprio lavoro di consulenza e assistenza alle imprese.

Invece gli stakeholder pubblici aggiungono che vi sono anche difficoltà nel definire requisiti specifici come criteri di aggiudicazione quando si utilizza il miglior rapporto qualità/prezzo e un carico di lavoro elevato per i funzionari responsabili degli appalti

9. In base alla Sua esperienza, e/o a quella delle parti interessate consultate, che tipo di misure migliorerebbe l'attuazione delle direttive e semplificherebbe il quadro per gli enti locali e regionali?
È possibile indicare più risposte.

- [ ] Occorre sottolineare ulteriormente che la concorrenza leale e la trasparenza nella presentazione delle offerte sono solo mezzi per conseguire l'obiettivo generale del miglior rapporto qualità/prezzo nell'utilizzo dei fondi pubblici
- [x] Occorre chiarire in quali circostanze gli enti locali e regionali sono autorizzati a promuovere specificamente la crescita economica locale, le strutture sociali locali e i benefici ambientali a livello locale
- [x] Le autorità nazionali dovrebbero fornire ulteriori opportunità di formazione del personale
- [x] Altro

La preghiamo di precisare

Gli stakeholder pubblici sottolineano che le direttive europee dovrebbero esplicitamente prevedere la possibilità di promuovere in modo specifico l'impiego, nei contratti pubblici, di imprese/operatori economici presenti sul territorio a livello locale. Ad es sarebbe positivo che, per importi bassi, laddove non vi sia un interesse transfrontaliero, il 50% degli operatori possa essere scelto tra operatori locali.

Inoltre si dovrebbe avere la possibilità di ricorrere maggiormente, laddove opportuno, al criterio del prezzo più basso, prevedendo un adeguato sistema di eliminazione dei ribassi eccessivi.
Il ribasso eccessivo andrebbe controllato col criterio dell'offerta anomala. La criticità è rappresentata dal fatto che è tecnicamente difficile dimostrare l'anomalia.

Qual è il Suo punto di vista, e/o quello delle parti interessate consultate, su come vengono applicate le direttive del 2014 nella Sua organizzazione?

Gli stakeholder pubblici rispondono che si applicano fondamentalmente le norme nazionali di recepimento, che però risultano eccessivamente complesse rispetto a quanto previsto dalle Direttive europee.
Gli stakeholder rappresentanti delle imprese riferiscono che alcune parti delle direttive non vengono attuate perché non si adattano alla realtà amministrativa italiana: es. gli appalti strategici.

Sintesi della domanda 9

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Gli stakeholder ritengono che una delle principali misure per migliorare l'attuazione delle direttive e semplificare il quadro per gli enti locali e regionali è la possibilità di ricorrere maggiormente ad operatori locali.

Appalti strategici - Domande generali

10. Qual è l'attitudine del Suo punto di contatto, e/o delle parti interessate consultate, nei confronti degli appalti strategici?

- ○ Positiva
- ◉ Restia
- ○ Non saprei

Se la risposta è "Restia", quali sarebbero le ragioni principali?
È possibile indicare più risposte.

- ☐ Non vi è alcuna necessità di integrare criteri strategici per gli appalti, in particolare a causa dell'esiguo numero di contratti
- ☑ Quadro giuridico complesso
- ☑ Mancanza di competenze tecniche (conoscenze e capacità pertinenti del personale) per il ricorso agli appalti strategici
- ☑ Timore di errori, incertezza giuridica
- ☐ I benefici degli appalti strategici non si manifestano necessariamente nella regione dell'appalto
- ☐ Non saprei
- ☐ Altro

Sintesi della domanda 10

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

La maggioranza degli stakeholder individua nel quadro giuridico complesso e nella mancanza di competenze tecniche le principali ragioni della propria attitudine restia nei confronti degli appalti strategici. Infatti, come indicato nella risposta alla domanda 1.9, di fatto gli appalti strategici non vengono utilizzati in Umbria.

11. In base alla Sua esperienza, e/o a quella delle parti interessate consultate, quali sono le sfide fondamentali, se esistenti, per quanto riguarda la promozione dell'innovazione negli appalti pubblici?
È possibile indicare più risposte.

- [x] Quadro giuridico complesso
- [x] Mancanza di competenze tecniche (conoscenze e capacità pertinenti del personale) per la realizzazione di appalti pubblici per l'innovazione
- [x] Difficoltà nell'effettuare un'analisi preliminare del mercato per valutare se il prodotto desiderato esiste sul mercato e/o per stabilire il numero di fornitori potenzialmente interessati sul mercato
- [ ] Difficoltà nel definire requisiti specifici come criteri di aggiudicazione per conseguire il miglior rapporto qualità/prezzo
- [ ] Difficoltà nell'utilizzare le procedure concepite per sostenere l'innovazione negli appalti pubblici, come il dialogo competitivo e il partenariato per l'innovazione
- [x] Alto rischio di reclami, ricorsi o irregolarità in relazione alle procedure adatte agli appalti per l'innovazione
- [ ] La cultura dell'organizzazione non favorisce la sperimentazione di nuovi processi e nuove metodologie di lavoro
- [ ] Non pertinente
- [ ] Altro

Sintesi della domanda 11

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Alla presente domanda hanno risposto l'Università di Perugia, il Comune di Perugia e gli stakeholder rappresentanti delle imprese, che hanno condiviso l'individuazione delle principali criticità (sopra indicate) per quanto riguarda la promozione dell'innovazione negli appalti pubblici.

12. Quali misure vengono adottate per superare tali sfide?
È possibile indicare più risposte.

- [ ] Orientamenti nazionali
- [ ] Orientamenti regionali
- [ ] Assunzione di personale specializzato
- [ ] Corsi di formazione organizzati a livello centrale / helpdesk
- [x] Corsi di formazione organizzati a livello regionale / helpdesk
- [x] Nessuna
- [ ] Non pertinente
- [ ] Altro

Le misure summenzionate non sono state messe in atto dal Suo punto di contatto, e/o dalle parti interessate consultate, ma sarebbero ancora raccomandate? In caso affermativo, quali misure e perché?

Sintesi della domanda 12

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Alla presente domanda hanno risposto l'Università di Perugia, il Comune di Perugia e gli stakeholder rappresentanti delle imprese.
Solo l'Università di Perugia riferisce di aver seguito corsi organizzati a livello regionale in collaborazione con l'Università Bocconi di Milano. Tutti gli altri stakeholder hanno risposto "Nessuna"

Il Comune di Perugia afferma che sarebbe necessario organizzare, a livello nazionale o regionale, corsi di formazione specifici di natura pratica e applicativa

Appalti strategici - Appalti pubblici sociali

13. In base alla Sua esperienza, e/o a quella delle parti interessate consultate, quali sono le sfide fondamentali, se esistenti, per quanto riguarda la promozione degli appalti pubblici sociali?
È possibile indicare più risposte.

- [x] Quadro giuridico complesso
- [ ] Mancanza di competenze tecniche (conoscenze e capacità pertinenti del personale) per la realizzazione di appalti pubblici socialmente responsabili
- [ ] Alto rischio di reclami, ricorsi o irregolarità
- [ ] Carico di lavoro elevato per le amministrazioni aggiudicatrici
- [x] Difficoltà nel definire le condizioni relative alle modalità di esecuzione del contratto, garantendo nel contempo che tali condizioni siano non discriminatorie e compatibili con il diritto dell'UE
- [x] Difficoltà nel valutare l'equivalenza delle certificazioni (marchi sociali) di altri Stati membri quando i documenti d'appalto fanno riferimento a certificazioni nazionali o regionali dell'amministrazione aggiudicatrice
- [ ] Non pertinente
- [ ] Altro

Sintesi della domanda 13

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Alla presente domanda risponde solo il Comune di Perugia, unico stakeholder ad avere esperienza in materia di appalti pubblici sociali.

14. Quali misure vengono adottate per superare tali sfide?
È possibile indicare più risposte.

- [ ] Orientamenti nazionali
- [ ] Orientamenti regionali
- [ ] Assunzione di personale specializzato
- [ ] Corsi di formazione organizzati a livello centrale / helpdesk
- [x] Corsi di formazione organizzati a livello regionale / helpdesk
- [ ] Nessuna
- [ ] Non pertinente
- [ ] Altro

Le misure summenzionate non sono state messe in atto dal Suo punto di contatto, e/o dalle parti interessate consultate, ma sarebbero ancora raccomandate? In caso affermativo, quali misure e perché?

Occorrerebbero: formazione specifica di natura pratica e applicativa e assunzioni di personale specializzato

Sintesi della domanda 14

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Appalti strategici - Appalti pubblici verdi

15. In base alla Sua esperienza, e/o a quella delle parti interessate consultate, quali sono le sfide fondamentali, se esistenti, per quanto riguarda la promozione degli appalti pubblici verdi?
È possibile indicare più risposte.

- ☐ Quadro giuridico complesso
- ☐ Mancanza di competenze tecniche (conoscenze e capacità pertinenti del personale) per la realizzazione di appalti pubblici verdi
- ☐ Alto rischio di reclami, ricorsi o irregolarità
- ☐ Difficoltà nel definire le condizioni relative alle modalità di esecuzione del contratto, garantendo nel contempo che tali condizioni siano non discriminatorie e compatibili con il diritto dell'UE
- ☐ Difficoltà nel valutare i costi dell'intero ciclo di vita in sede di aggiudicazione degli appalti
- ☑ Difficoltà nel valutare l'equivalenza delle certificazioni (marchi sociali) di altri Stati membri quando i documenti d'appalto fanno riferimento a certificazioni nazionali o regionali dell'amministrazione aggiudicatrice
- ☐ Lunga durata della procedura
- ☑ Mancanza di prodotti sul mercato (locale)
- ☑ Costi più elevati di questi prodotti/servizi
- ☐ Minor qualità / prestazioni inferiori di questi prodotti/servizi
- ☐ Squilibri con il mercato elettronico (criteri non inclusi nelle procedure elettroniche)
- ☐ Non pertinente
- ☑ Altro

Se la risposta è "Altro", La preghiamo di precisare.

i criteri ambientali minimi (CAM), previsti nella normativa nazionale di recepimento delle direttive europee, sono un istituto ancora abbastanza sconosciuto alle imprese.

Sintesi della domanda 15

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

A questa domanda hanno risposto il Servizio Opere Pubbliche della Regione Umbria, l'Università degli studi di Perugia, il Comune di Perugia e gli stakeholder rappresentanti delle imprese. Le criticità condivise da tutti sono quelle sopra indicate.

16. Quali misure vengono adottate per superare tali sfide?

È possibile indicare più risposte.

- [x] Orientamenti nazionali
- [ ] Orientamenti regionali
- [ ] Assunzione di personale specializzato
- [ ] Corsi di formazione organizzati a livello centrale / helpdesk
- [ ] Corsi di formazione organizzati a livello regionale / helpdesk
- [ ] Nessuna
- [ ] Non pertinente
- [x] Altro

La preghiamo di precisare

> es il Servizio Opere Pubbliche della Regione sta predisponendo l'elenco prezzi per l'edilizia mediante i quali i costi delle lavorazioni terranno conto delle disposizioni sui Criteri Ambientali Minimi (CAM)

Le misure summenzionate non sono state messe in atto dal Suo punto di contatto, e/o dalle parti interessate consultate, ma sarebbero ancora raccomandate? In caso affermativo, quali misure e perché?

> Occorrerebbero: formazione specifica di natura pratica e applicativa e possibilità di assumere personale di supporto al responsabile unico del procedimento della stazione appaltante

Sintesi della domanda 16

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

> A questa domanda hanno risposto il Servizio Opere Pubbliche della Regione Umbria, l'Università degli studi di Perugia, il Comune di Perugia e gli stakeholder rappresentanti delle imprese
> Gli stakeholder rappresentanti delle imprese esprimono dubbi sull'efficacia dei decreti ministeriali di individuazione dei CAM nel superare le criticità indicate in risposta alla domanda 15.

17. Esistono criteri nazionali in materia di appalti pubblici verdi?

- (•) Sì, sono obbligatori
- ( ) Sì, sono facoltativi
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Sintesi della domanda 17

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

> A questa domanda hanno risposto, in maniera uniforme, tutti gli stakeholder.

18. Esistono orientamenti nazionali sugli appalti pubblici verdi?

- (•) Sì, a livello nazionale
- ( ) Sì, sono stati creati nel quadro di un progetto/iniziativa pilota a livello locale

- ○ No
- ○ Non saprei

Sintesi della domanda 18

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

A questa domanda hanno risposto, in maniera uniforme, tutti gli stakeholder.

19. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, utilizza (utilizzano) gli orientamenti dell'UE sugli appalti pubblici verdi?
È possibile indicare più risposte.

- ☐ Sì, spesso
- ☐ Sì, talvolta
- ☐ No, sono troppo complicati
- ☐ No, sono difficili da reperire
- ☐ No, non sono adattati al mio contesto
- ☑ No, per altri motivi

Sintesi della domanda 19

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

A questa domanda hanno risposto il Servizio Opere Pubbliche della Regione Umbria, l'Università degli studi di Perugia, il Comune di Perugia e gli stakeholder rappresentanti delle imprese.
La maggioranza degli stakeholder ha risposto di non utilizzare gli orientamenti UE.
I rappresentanti delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese umbre hanno aggiunto che il motivo è che "non sono adatti al proprio contesto".

Piccole e medie imprese (PMI)

Secondo la definizione dell'UE, una PMI è un'impresa con meno di 250 dipendenti e un fatturato inferiore a 50 milioni di EUR

20. Le normative sugli appalti pubblici incoraggiano le amministrazioni a suddividere i contratti in lotti per agevolare l'accesso per le PMI. Non si tratta di una misura obbligatoria, ma, se le amministrazioni decidono di non suddividere l'appalto in lotti, devono indicarne i motivi principali. Qual è l'attitudine del Suo punto di contatto, e/o delle parti interessate consultate, nei confronti di questo principio?

- ◉ Positiva
- ○ Negativa
- ○ Non saprei

Sintesi della domanda 20

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Tutti gli stakeholder esprimono una valutazione positiva. Tuttavia sottolineano che, in realtà, come precisato nella risposta alla domanda 1.5, non si ricorre molto alla suddivisione in lotti.
Le ragioni sono:

1) di norma gli importi degli appalti non sono così elevati da renderla opportuna (Servizio Gare e Contratti della Regione Umbria);
2) talvolta non è possibile suddividere in lotti: es. in caso di interventi di consolidamento di un terreno;
3) in alcuni casi è oggettivamente difficile suddividere in lotti funzionali in modo che sia possibile evidenziare le responsabilità di ciascuna impresa.

21. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, è (sono) a conoscenza di qualche iniziativa nazionale o regionale volta a facilitare l'accesso delle PMI (comprese le start-up e le scale-up) agli appalti pubblici?

- (●) Sì
- ( ) No

In caso affermativo, quali tipi di iniziativa?
È possibile indicare più risposte.

- [ ] Attività di appalto centralizzate
- [x] Iniziativa politica o legislativa a livello nazionale
- [x] Iniziativa politica o legislativa a livello regionale
- [ ] Obiettivi nazionali per la partecipazione delle PMI
- [ ] Obiettivi regionali per la partecipazione delle PMI
- [ ] Orientamenti nazionali
- [x] Orientamenti regionali
- [x] Corsi di formazione organizzati a livello centrale / helpdesk
- [ ] Corsi di formazione organizzati a livello regionale / helpdesk
- [x] Altro

Se la risposta è "Altro", La preghiamo di precisare.

Il Servizio Opere Pubbliche della Regione Umbria semplifica l'accesso delle PMI agli appalti pubblici mediante gli elenchi regionali di professionisti di cui al punto 1.2. che semplificano la partecipazione delle PMI alle procedure negoziate. Le PMI iscritte, a turno, vengono invitate alle gare.
Dal punto di vista informatico, sono state realizzate le interfacce degli elenchi, per cui le imprese si iscrivono e poi la pubblicità viene effettuata con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.
Gli elenchi regionali rappresentano, oltre che una misura di semplificazione, anche la principale misura di contrasto alla corruzione predisposta dal Servizio Opere Pubbliche nell'ambito del Piano Regionale Anticorruzione.

Sintesi della domanda 21
La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

22. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, ritiene (ritengono) che l'accesso delle PMI agli appalti pubblici sia maggiore (più agevole) negli appalti pubblici che sono **al di sotto** delle soglie UE?

- (●) Sì
- ( ) No

- ○ Non saprei

In caso affermativo, quali sono i principali motivi?
È possibile indicare più risposte.

- ☐ Quadro giuridico meno complesso per gli appalti pubblici al di sotto delle soglie UE
- ☑ Criteri più semplici
- ☑ Pubblicazione del bando di gara limitato a un'area geografica più circoscritta
- ☐ Non saprei
- ☐ Altro

Sintesi della domanda 22

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

La quasi totalità degli stakeholder ha risposto che l'accesso delle PMI è maggiore/più agevole negli appalti pubblici "sotto soglia". Tutti hanno concordato sulla motivazione della maggiore semplicità dei criteri utilizzati "sotto soglia".

Servizi sociali e sanitari

23. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, utilizza (utilizzano) il nuovo regime semplificato per i servizi sociali e sanitari?

- ◉ Sì
- ○ No
- ○ Non saprei

Sintesi della domanda 23

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Alla presente domanda ha risposto solo il Comune di Perugia in quanto gli altri stakeholder non hanno competenza in materia.

Altre sfide

24. Vi sono altre sfide che il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, si trova (trovano) ad affrontare nell'applicazione della nuova legislazione sugli appalti pubblici e che non rientrano nelle domande di cui sopra?

- ◉ Sì
- ○ No
- ○ Non saprei

Se la risposta è "Sì", quali sono queste sfide e in che modo il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, le ha (hanno) affrontate o le sta (stanno) affrontando?

Gli stakeholder pubblici hanno individuato le seguenti criticità:

1) occorre semplificare (ad es le procedure per la verifica dell'anomalia delle offerte) e ridurre gli adempimenti facoltativi;
2) la normativa sui partenariati pubblico-privato e sulle concessioni è molto complessa; occorrerebbe personale specializzato.
3) In materia di subappalto:
a) in materia di servizi e forniture il Comune di Perugia non è favorevole al subappalto che, comunque, va consentito al massimo fino al 50% del contratto e va valutato caso per caso;
b) in materia di appalti di lavori, l'Università è favorevole al subappalto.
4) sia il Comune sia l'Università non sono favorevoli all'avvalimento delle capacità di altri soggetti da parte dell'impresa che deve soddisfare il possesso dei requisiti economici, finanziari, tecnici e professionali necessari per partecipare alla gara;

Gli stakeholder rappresentanti delle imprese hanno individuato le seguenti criticità:

1) ritardi nei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni;
2) complessità delle procedure di gara: la modulistica è eccessiva, complessa e difforme tra una stazione appaltante e l'altra; andrebbe ridotta, semplificata e uniformata;
3) difformità delle piattaforme elettroniche utilizzate dalle varie stazioni appaltanti: andrebbero uniformate;
4) indeterminatezza delle clausole di esclusione dalle gare: andrebbero chiarite;
5) principio di rotazione nelle procedure negoziate: è una criticità perché, in particolare nelle piccole realtà, il rapporto con l'impresa, specialmente artigiana, si basa sulla fiducia;
6) le manifestazioni d'interesse nelle procedure negoziate: quando vengono inoltrate da tante imprese è difficile e oneroso fare la selezione; quindi, in genere (ma non in Umbria), le stazioni appaltanti effettuano l' invito in base a sorteggio e poi applicano, sugli appalti futuri, il principio di rotazione; però il sorteggio è un metodo che non premia la professionalità delle imprese;
7) introdurre il principio del "kilometro 0": ovvero meccanismi mediante i quali le stazioni appaltanti hanno facoltà di ricorrere alle PMI locali; si potrebbe introdurre la soglia di 200.000 euro al di sotto dei quali lasciare tale discrezionalità alle pubbliche amministrazioni.

Sintesi della domanda 24

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando il presente questionario e inviando le relative risposte, Lei autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare i dati ai fini dell'elaborazione di un parere sull'attuazione delle direttive del 2014 sugli appalti pubblici.

I dati, che sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725, non saranno resi pubblici né comunicati a terzi senza la Sua preventiva autorizzazione data per iscritto. Per l'elaborazione

dei dati raccolti tramite il presente questionario, si rende necessario il trattamento dei Suoi dati personali e delle risposte da Lei fornite in un archivio digitale che sarà conservato per un periodo di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere ai Suoi dati personali, di rettificare quelli inesatti o incompleti, oppure di richiederne la cancellazione, inviando un messaggio in tal senso all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato delle regioni può essere contattato all'indirizzo di posta elettronica data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ * Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

reghub@cor.europa.eu

Contribution ID: c39955e4-98e6-426c-a192-fcc668cbf5ef
Date: 23/09/2019 08:48:08

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR in merito alle

direttive sulla qualità dell'aria

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

Contesto

La presente indagine sulla qualità dell'aria fornirà informazioni relative all'attuazione a livello regionale e locale della politica dell'UE in materia di qualità dell'aria. Tali informazioni saranno utilizzate dal Comitato europeo delle regioni (CdR) e dalla rispettiva commissione Ambiente, cambiamenti climatici ed energia (ENVE) ai fini di future discussioni e attività sull'argomento. Il programma di lavoro della commissione ENVE per il 2019 indica quanto segue:

La qualità dell'aria è stata inserita tra i temi della nuova rete di hub (punti di contatto) regionali per il riesame dell'attuazione delle politiche dell'UE (RegHub) - Progetto pilota. La commissione ENVE valuterà le potenziali relazioni con il controllo di idoneità in corso delle direttive sulla qualità dell'aria ambiente e la possibilità di elaborare un parere su questo tema.

Si tratta di un tema affrontato di recente dalla Commissione europea, in particolare nel quadro del vaglio dell'adeguatezza delle direttive dell'UE relative alla qualità dell'aria ambiente.

La direzione generale Ambiente della Commissione europea è stata consultata ai fini dell'elaborazione della

presente indagine, la quale intende fornire un valore aggiunto al dialogo con le istituzioni e gli organi competenti dell'Unione e contribuire a futuri dibattiti e iniziative.

Link alla legislazione oggetto della presente indagine

Pagina di informazioni generali sull'aria ambiente del sito web della direzione generale Ambiente della Commissione europea
Direttive sulla qualità dell'aria ambiente (QAA)
Direttiva sui limiti nazionali di emissione (NEC) (direttiva 2016/2284)

A chi è rivolta l'indagine?

Il questionario dovrebbe essere compilato e rispedito alla segreteria RegHub dai punti di contatto dei membri della rete RegHub. Questi possono consultare i rappresentanti degli enti locali/regionali o altre parti interessate a livello locale/regionale che considerano idonei e interessati dalle politiche dell'UE in materia di qualità dell'aria.

ATTENZIONE

Ogni volta che le risposte sono il risultato di una consultazione delle parti interessate, ciò dovrebbe essere indicato esplicitamente specificando in maniera chiara i soggetti interessati consultati.

Come saranno utilizzati i risultati dell'indagine?

I risultati della consultazione saranno inseriti nella seconda relazione di attuazione della rete RegHub sulle direttive in materia di qualità dell'aria.

Istruzioni

Si noti che in alcuni casi è possibile inserire più risposte. Questa opzione, se prevista, sarà specificata nella domanda.
Inoltre, alcune risposte potrebbero dar luogo a sottodomande o a riquadri per risposte aperte.
Per le risposte aperte sono stati fissati dei limiti di caratteri (che possono variare).
Si noti che si tratta di limiti reali e non di suggerimenti relativi alla lunghezza. Le risposte possono essere più brevi. D'altra parte, tutti i riquadri aperti dell'indagine dovrebbero essere completati con delle risposte, ad eccezione dei riquadri relativi alle domande 19 e 20 (maggiori informazioni saranno fornite più avanti).

Informazioni pratiche

È possibile inviare le proprie risposte al questionario fino alla mezzanotte di lunedì 23 settembre 2019.
Per maggiori informazioni rivolgersi a: RegHub@cor.europa.eu

Dati sul punto di contatto

* Nome

Sabrina

* Cognome

Pocceschi

* Indirizzo e-mail

spocceschi@regione.umbria.it

* Punto di contatto di (nome del Suo punto di contatto):

Regione Umbria

* Funzione/posizione

Funzionario

Informazioni sulle parti interessate

* Si prega di menzionare in questa sezione:
1/ il **nome e le informazioni di contatto** di tutti i soggetti interessati consultati, e
2/ **la domanda o le domande** su cui sono stati consultati

1) Regione Umbria – Servizio “Qualità dell’ambiente”, Sezione “Efficienza energetica e qualità dell’aria”:

Consultati su tutte le domande tranne le Informazioni preliminari e la domanda n. 16.

2) Regione Umbria
Contact Point in collaborazione con la Conferenza delle Regioni e Province Autonome e con le Regioni e Provincia autonoma italiane partecipanti a RegHub
Consultati sulle Informazioni preliminari e la domanda n. 16.

3) ARPA Umbria (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale dell’Umbria) – “Servizio Informativo Ambientale”

Consultato sulle domande: 1-9; 11-15; 17-18.

4) ANCI Umbria (Associazione Nazionale Comuni Italiani – Umbria)

Consultati sulle domande n. 19 e n. 20

5) Comune di Terni

Consultata sulle domande: 8-9; 12; 14-15; 19-20

Informazioni preliminari

Per comprendere meglio il contesto di governance dell'indagine e l'applicazione pratica del principio di sussidiarietà, se pertinente, si prega di fornire indicazioni sulla ripartizione delle competenze tra il livello UE, il Suo Stato membro e i livelli regionale e locale in relazione alla qualità dell'aria. In alcuni Stati membri il livello regionale e/o locale potrebbe disporre di competenze estremamente limitate in materia di qualità dell'aria, fattore questo da considerare.

al massimo 1600 carattere/i

Per quanto riguarda la tutela della qualità dell'aria la normativa europea viene recepita in Italia con leggi dello Stato.
L'intervento normativo regionale è delimitato dalla disciplina statale in virtù dell'art. 117, co. 2, lett. s) della Costituzione che riconosce la competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di tutela dell'ambiente.
Tale orientamento è stato ribadito dalla Corte costituzionale (sent. n. 315/2009) che riconosce però a Regioni e Province autonome "un ampio margine di interventi al fine di conferire esecuzione e talora di rendere eventualmente più severa la disciplina statale concernente l'inquinamento atmosferico". Tra l'altro l' inquinamento atmosferico interseca altre materie di legislazione concorrente come la tutela della salute, i trasporti e la valorizzazione dei beni ambientali (art. 117, co. 3 Cost.).
Per quanto riguarda le funzioni amministrative, alle Regioni e alle Province autonome compete l'adozione dei piani per il raggiungimento e il mantenimento dei valori obiettivo previsti a livello statale o piani per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite o delle soglie di allarme previste a livello statale, le funzioni di zonizzazione del territorio e classificazione delle zone e degli agglomerati, di gestione e di controllo delle stazioni di misurazione.
Spettano ai comuni misure attuative del piano regionale per la qualità dell'aria come ad es. l'adozione di misure emergenziali a fronte di situazioni di criticità esistenti a livello locale.

Domande generali

1. Se nella Sua regione vi sono comuni aderenti al Patto dei sindaci, si prega di specificare se i relativi piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC) sono integrati nei piani e nelle politiche regionali in materia di qualità dell'aria:

- ○ I PAESC sono integrati nei piani/nelle politiche regionali in materia di qualità dell'aria (il piano per la qualità dell'aria è incluso nel PAESC e i suoi effetti sono notificati nel quadro del Patto).
- ○ I PAESC sono collegati a piani/politiche regionali in materia di qualità dell'aria (il piano per la qualità dell'aria comprende azioni previste anche nel quadro dei PAESC, ma non vi è alcun legame formale tra i due piani).
- ◉ Attualmente i PAESC non sono collegati a piani/politiche regionali per la qualità dell'aria, ma si prevede di farlo (precisare la tempistica).
- ○ Non si rileva alcun collegamento potenziale tra i PAESC e i piani/le politiche in materia di qualità dell'aria.
- ○ I comuni non partecipano in maniera significativa al Patto dei sindaci nella regione.

2 Si prega di specificare se la Sua regione ha utilizzato lo strumento tra pari TAIEX nell'ambito della politica sulla qualità dell'aria e se Lei partecipa al riesame dell'attuazione delle politiche ambientali:

2.1 Strumento tra pari TAIEX

- ○ Utilizzato
- ○ Non utilizzato, ma si prevede di adottarlo entro l'anno prossimo
- ◉ Non utilizzato, né si prevede di utilizzarlo

2.2 Riesame dell'attuazione delle politiche ambientali (EIR):

- ○ Ho contribuito all'EIR in relazione alla politica in materia di qualità dell'aria
- ○ Ho utilizzato la relazione EIR in riferimento alla politica in materia di qualità dell'aria
- ○ Ho contribuito all'EIR e utilizzato la relazione EIR in riferimento alla politica in materia di qualità dell'aria
- ◉ Nessuno dei casi precedenti

3 Si prega di indicare se nella propria regione il programma d'azione in materia di ambiente (PAA) dell'UE ha creato valore aggiunto nell'ambito della politica in materia di qualità dell'aria

- ○ Valore aggiunto molto elevato
- ○ Valore aggiunto elevato
- ◉ Valore aggiunto limitato
- ○ Nessun valore aggiunto

Si prega di fornire suggerimenti per il prossimo PAA in relazione alla politica in materia di qualità dell'aria (cliccare qui per un esempio delle proposte del CdR)

al massimo 1600 carattere/i

> Affrontare il problema delle emissioni prodotte dalle biomasse nel settore del riscaldamento domestico (vedi risposte a domande n. 11 e n.18)

4 Si prega di indicare l'eventuale partecipazione al forum "Aria pulita"
È possibile selezionare più risposte.

- ☐ Ho partecipato all'ultimo forum "Aria pulita" 2017 a Parigi
- ☑ Ho utilizzato materiale presentato in occasione dell'ultimo forum "Aria pulita" 2017 a Parigi
- ☐ Non ho partecipato all'ultimo forum "Aria pulita" ma prevedo di partecipare al prossimo forum "Aria pulita" 2019 a Bratislava

Qualora Lei abbia usato del materiale, si prega di specificare:

- ○ Valore aggiunto molto elevato
- ◉ Valore aggiunto elevato
- ○ Valore aggiunto limitato
- ○ Nessun valore aggiunto

5 Per quanto riguarda l'indice della qualità dell'aria dell'Agenzia europea dell'ambiente, si prega di indicare se è stato utilizzato e secondo quali modalità.
È possibile selezionare più risposte:

- ☑ Utilizzato per analisi e monitoraggio
- ☐ Utilizzato per campagne di informazione/comunicazione destinate ai cittadini
- ☐ Usi diversi
- ☐ Non utilizzato, ma si prevede di utilizzarlo
- ☐ Non utilizzato

Domande specifiche sulle direttive relative alla qualità dell'aria ambiente (QAA)

6 È in corso un Controllo dell'adeguatezza delle direttive sulla qualità dell'aria ambiente. LaSua regioneha contribuito al controllo dell'adeguatezza?

- ◉ Sì
- ○ No

Ritiene che i contributi del Suo Stato membro rispecchino le esigenze degli enti locali e regionali?

- (●) Sì
- ( ) In parte
- ( ) No
- ( ) Non sono a conoscenza di contributi

7 Il Suo Stato membro ha attribuito agli enti locali e regionali responsabilità in materia di valutazione della qualità dell'aria ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa?

- (●) Sì
- ( ) No

In caso affermativo, Le sono state fornite risorse adeguate per far fronte a nuove responsabilità?

- ( ) Sì
- ( ) In parte
- (●) No
- ( ) Le responsabilità si sostituivano a mansioni equivalenti già svolte

Precisare

al massimo 350 carattere/i

> Solo una volta, nel 2010, con risorse FESR si è rinnovata la rete delle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria (rinnovo vecchie centraline e strumentazione) localizzate su parte del territorio regionale (l'area del ternano).
> Ora occorrerebbero risorse specifiche per rinnovare le centraline localizzate nelle aree di Perugia e Spoleto

8 Riguardo alle misure previste agli articoli 17, 19, 23, 24 e 25 della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa (con particolare riferimento ai piani per la qualità dell'aria), si prega di indicare se le risorse a disposizione degli enti locali e regionali corrispondono alle responsabilità loro attribuite per l'attuazione della direttiva:

- ( ) Sì
- ( ) In parte
- (●) No
- ( ) Le responsabilità si sostituivano a mansioni equivalenti già svolte

Precisare

al massimo 350 carattere/i

> Prima dell'entrata in vigore della Direttiva erano state fornite risorse statali per l'affidamento, con gara, della redazione del primo Piano regionale per la qualità dell'aria (2005).
> Invece non sono state previste risorse specifiche né per la redazione e attuazione del Piano regionale vigente (approvato nel 2013) né per i suoi aggiornamenti.

Si prega di fornire informazioni sugli effetti sulla qualità dell'aria delle politiche e delle misure intese ad attuare le direttive, in particolare in relazione alle misure di cui sopra:

- ( ) Valore aggiunto molto elevato
- (●) Valore aggiunto elevato

- ○ Valore aggiunto limitato
- ○ Nessun valore aggiunto

Precisare

al massimo 1000 carattere/i

Per la Regione "valore aggiunto elevato" in quanto è stato introdotto un quadro normativo chiaro per la gestione delle attività di tutela della qualità dell'aria (per ARPA, "valore aggiunto limitato"; per Comune di Terni "nessun valore aggiunto").
Esiste in ogni caso la criticità concernente la mancanza di risorse per la redazione e l'attuazione del Piano per la qualità dell'aria.
Infatti per definire accuratamente le misure del Piano servono risorse per studi preparatori specifici che producano evidenze scientifiche.
Inoltre, in assenza di risorse è difficile attuare le misure previste nel Piano, es. comunicazione, incentivi, sostituzione automezzi. Gli unici provvedimenti attuabili sono quelli coercitivi (es. chiusura del traffico) che sono però impopolari quindi sgraditi agli stessi Comuni che devono adottarli.
Infine, i provvedimenti coercitivi necessitano di misure di compensazione che richiedono risorse: es. limitare il traffico privato ma incrementare il trasporto pubblico

9 Si prega di indicare l'approccio adottato dal proprio Stato membro nei confronti degli enti locali e regionali che ottengono risultati positivi in relazione alla qualità dell'aria (con zone in cui non vengono superati i livelli stabiliti dalle direttive sulla qualità dell'aria ambiente, quali i valori limite e i valori obiettivo)
È possibile selezionare più risposte:

- ☐ Sono previsti incentivi materiali
- ☐ Sono previsti riconoscimenti (ad esempio sotto forma di premi)
- ☑ Non è previsto alcun incentivo o riconoscimento

Si prega di fornire eventuali suggerimenti riguardo a incentivi e forme di riconoscimento che, a Suo avviso, potrebbero contribuire a promuovere prestazioni positive

al massimo 1000 carattere/i

Attualmente risorse specifiche per la qualità dell'aria vengono erogate prevalentemente nelle situazioni di emergenza es. quando si è destinatari di una procedura di infrazione.
In Umbria arrivano risorse da parte del Ministero dell'Ambiente nell'ambito dello specifico Accordo di Programma concluso nel 2018 a causa dell'inquinamento dell'aria esistente in parte del territorio regionale (la conca ternana), oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione europea.
Sarebbe auspicabile che le risorse finanziarie fossero destinate non solo a rimediare a situazioni di emergenza ma anche alla diffusione delle best practice.

10 Si prega di indicare se nel proprio Stato membro vigono disposizioni specifiche per gli enti locali o regionali esposti a un livello elevato di inquinamento atmosferico transfrontaliero proveniente dalle zone circostanti. Può trattarsi di frontiere locali, regionali o nazionali.

- ◉ Le prestazioni sono valutate principalmente in base alle misurazioni della qualità dell'aria a livello locale
- ○ Le prestazioni sono valutate tenendo conto di possibili fonti di inquinamento situate in prossimità, senza conseguenze pratiche
- ○ Le prestazioni sono valutate tenendo conto di possibili fonti di inquinamento transfrontaliero situate in prossimità, e le aree gravemente colpite dall'inquinamento transfrontaliero ricevono un sostegno

In caso di inquinamento transfrontaliero, indicare il livello delle delimitazioni geografiche interessate.
È possibile selezionare più risposte:

- [ ] Delimitazione comunale
- [ ] Delimitazione provinciale
- [x] Delimitazione regionale
- [ ] Frontiera nazionale
- [ ] Frontiera UE

Nel caso in cui l'inquinamento provenga da aree che si trovano al di fuori delle frontiere nazionali e/o dell'UE, si prega di chiarire se sono state applicate le disposizioni dell'articolo 25 della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa in merito all'inquinamento atmosferico transfrontaliero:

- ( ) Applicate, con un valore aggiunto molto elevato
- ( ) Applicate, con un valore aggiunto elevato
- ( ) Applicate, con un valore aggiunto limitato
- ( ) Applicate, senza alcun valore aggiunto
- ( ) Applicazione in corso, ma risultati significativi non ancora disponibili
- ( ) Non applicate

11 Si prega di indicare le principali sfide per gli enti locali e regionali nell'attuazione delle direttive sulla qualità dell'aria (anche su tematiche non elencate sopra) e le proprie proposte di miglioramento. Specificare se le responsabilità sono ripartite adeguatamente tra i diversi livelli di governo.

al massimo 1600 carattere/i

A livello europeo le biomasse vengono incentivate in quanto fonti energetiche rinnovabili; se ne sottovaluta però l'impatto negativo in termini di aumento di emissioni di PM.
Es. la procedura di infrazione che coinvolge parte del territorio umbro – vedi risposta a domanda 9 - è stata originata da inquinamento che si suppone dovuto principalmente all'uso di legna per il riscaldamento domestico.
E' auspicabile quindi che, a livello di normative UE, venga introdotta una specifica disciplina europea che limiti l'uso delle biomasse.
Analoghe considerazioni valgono per l'uso del diesel.
ARPA Umbria rileva una criticità riguardo ai dati relativi al PM10 e PM2.5 da trasmettere all'Agenzia Europea dell'Ambiente per il calcolo dell'Indice della Qualità dell'Aria. Infatti, per tutti gli inquinanti, ARPA rileva il dato giornaliero, come previsto nella Direttiva 2008/50/CE e nella Decisione della Commissione 2011 /850/UE. Invece, l'Indice per la qualità dell'aria, riguardo al PM10 e PM2.5 calcola il dato orario.
Quindi, mentre per tutti gli altri inquinanti l'utilizzo dei dati giornalieri trasmessi da ARPA all'Indice per la qualità dell'aria avviene regolarmente, per il PM i dati giornalieri vengono comunque trasmessi ma non sono recepiti nel calcolo dell'Indice.
Insufficienza di risorse nazionali e/o europee per l'attuazione delle direttive.
Occorre prevedere l'assegnazione di risorse finanziarie specifiche, a favore degli Enti locali, per le azioni di risanamento: es. per l'attuazione dei Piani per la qualità dell'aria e dei Piani Urbani per la mobilità sostenibile

Domande relative alla direttiva sui limiti nazionali di emissione (NEC) (direttiva 2016/2284)

12 Si prega di indicare il ruolo degli enti locali e regionali del proprio Stato membro nel quadro del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico di cui all'articolo 6 della direttiva NEC:

- ○ Contributo al programma
- ◉ Consultazione riguardo al programma
- ○ Nessun ruolo

13 Si prega di fornire informazioni riguardo agli effetti sulla qualità dell'aria delle politiche e delle misure messe in atto in risposta alla direttiva NEC (ai sensi dell'articolo 6 e dell'Allegato III, Parte 1.1 (iii) della direttiva NEC):

- ○ Valore aggiunto molto elevato
- ○ Valore aggiunto elevato
- ◉ Valore aggiunto limitato
- ○ Nessun valore aggiunto

Precisare

al massimo 1000 carattere/i

Il valore aggiunto delle politiche e misure messe in atto in risposta alla Direttiva NEC è attualmente limitato in quanto la Direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano nel 2018, per cui alcune sue disposizioni non sono ancora operative: es. il Programma nazionale di controllo dell'Inquinamento atmosferico non è ancora definitivamente approvato

14 Si prega di indicare il ruolo degli enti locali e regionali del proprio Stato membro nel fornire/aggiornare le informazioni sulle grandi fonti puntuali di inquinamento e sui dati delle emissioni su griglia (a norma dell'articolo 8, paragrafo 5, e dell'Allegato I, tabella C, della direttiva NEC)

- ◉ Forte partecipazione
- ○ Partecipazione limitata
- ○ Nessuna partecipazione

In caso di partecipazione, Le sono state fornite risorse adeguate per far fronte alle nuove responsabilità?

- ○ Sì
- ◉ In parte
- ○ No
- ○ Le responsabilità si sostituivano a mansioni equivalenti già svolte

Precisare

al massimo 350 carattere/i

ARPA, già da prima dell'entrata in vigore della Direttiva NEC, predispone gli inventari delle emissioni e li rende disponibili al pubblico.
Nè prima nè dopo l'entrata in vigore della Direttiva sono state fornite risorse specifiche per tali attività, che ARPA svolge mediante le risorse per le attività di gestione ordinaria fornite dalla Regione.

15 Si prega di indicare il grado di partecipazione degli enti locali e regionali al monitoraggio degli impatti sugli ecosistemi in base all'articolo 9 della direttiva NEC e i possibili collegamenti con altri controlli ambientali a livello locale/regionale:

- ○ Forte partecipazione

- (●) Partecipazione limitata
- ( ) Nessuna partecipazione

In caso di partecipazione, Le sono state fornite risorse adeguate per far fronte alle nuove responsabilità?

- ( ) Sì
- ( ) In parte
- (●) No
- ( ) Le responsabilità si sostituivano a mansioni equivalenti già svolte

Precisare

al massimo 350 carattere/i

> Si precisa che la verifica degli effetti dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi è un compito relativamente nuovo per la Regione; pertanto è possibile che in futuro si realizzi una maggiore partecipazione

Per ciascuno dei seguenti programmi di monitoraggio, si prega di fornire una valutazione del coordinamento del monitoraggio di cui all'articolo 9:

Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa

- ( ) Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto molto elevato
- (●) Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto elevato
- ( ) Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto limitato
- ( ) Il coordinamento non ha apportato alcun valore aggiunto
- ( ) Coordinamento insufficiente

Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE)

- ( ) Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto molto elevato
- ( ) Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto elevato
- ( ) Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto limitato
- ( ) Il coordinamento non ha apportato alcun valore aggiunto
- (●) Coordinamento insufficiente

Direttiva Habitat (92/43/CEE)

- ( ) Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto molto elevato
- ( ) Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto elevato
- ( ) Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto limitato
- ( ) Il coordinamento non ha apportato alcun valore aggiunto
- (●) Coordinamento insufficiente

Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza

- ( ) Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto molto elevato
- ( ) Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto elevato
- ( ) Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto limitato
- ( ) Il coordinamento non ha apportato alcun valore aggiunto
- ( ) Coordinamento insufficiente
- (●) Non pertinente

Domande di carattere generale sugli aspetti finanziari

16 Si prega di descrivere la situazione relativa alle procedure di infrazione nei confronti degli enti locali e regionali del Suo Stato membro. In caso di infrazione...
È possibile indicare più risposte:

- [ ] l'ammenda è nazionale senza alcun fattore territoriale
- [ ] l'ammenda viene riscossa tenendo conto di un fattore territoriale. I contribuenti contribuiscono in funzione della loro ubicazione.
- [x] l'ammenda viene riscossa tenendo conto di un fattore territoriale. Gli enti locali e/o regionali hanno l'obbligo di contribuire al pagamento dell'ammenda e/o i finanziamenti vengono ridotti.
- [ ] L'ammenda viene riscossa tenendo conto di un fattore territoriale di natura diversa.

Nel caso si tenga conto di un fattore territoriale (3):

- ( ) il contributo territoriale non tiene conto dei risultati ottenuti dagli enti locali e regionali
- ( ) il contributo territoriale tiene parzialmente conto dei risultati degli enti locali e regionali incentivando (direttamente o indirettamente) le prestazioni positive
- (•) il contributo territoriale tiene ampiamente conto dei risultati degli enti locali e regionali incentivando (direttamente o indirettamente) le prestazioni positive

Nel caso si tenga conto dei risultati degli enti locali e regionali, si prega di specificare se gli incentivi o i disincentivi prendono in considerazione quanto segue:
È possibile indicare più risposte:

- [ ] Condizioni di partenza
- [ ] Ricchezza regionale relativa
- [ ] Presenza di fonti di inquinamento che esulano dal controllo degli enti locali e regionali (inquinamento transfrontaliero o inquinamento che non può essere regolamentato dagli enti regionali)
- [x] Altri fattori

Specificare gli altri fattori

al massimo 350 carattere/i

> Un decreto ministeriale, adottato previa intesa con gli enti obbligati, fissa l'importo dovuto allo Stato a titolo di rivalsa, tenendo conto delle responsabilità nella mancata esecuzione della sentenza ex art. 260 TFUE da definire sulla base di criteri concordati caso per caso. Il sistema è volto a disincentivare prestazioni negative

17 Si prega di illustrare la propria esperienza nell'utilizzo dei finanziamenti dell'UE per sostenere la qualità dell'aria.

17.1 La direttiva NEC prevede disposizioni sul sostegno finanziario dell'UE alle misure che devono essere adottate per rispettare gli obiettivi della direttiva (cfr. articolo 7), e numerosi fondi dell'UE possono essere utilizzati anche per sostenere la conformità alle direttive sulla qualità dell'aria ambiente. Si prega di indicare i fondi che hanno contribuito adeguatamente alle misure adottate nella propria regione.
È possibile selezionare più risposte; per ogni risposta rispondere alla sottodomanda:

- [ ] Programma quadro di ricerca e innovazione
- [x] Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - sviluppo regionale e urbano
- [ ] Fondo sociale europeo (FSE) - inclusione sociale e buona governance

- [ ] Fondo di coesione (FC) - convergenza economica delle regioni meno sviluppate
- [x] Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- [ ] Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)
- [x] Strumenti di finanziamento per l'ambiente e l'azione per il clima, come il programma LIFE
- [x] Altro

Nel caso del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), precisare

- ( ) i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- (•) i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

Nel caso del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), precisare

- ( ) i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- (•) i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

Nel caso degli strumenti di finanziamento per l'ambiente e l'azione per il clima, come il programma LIFE, precisare

- ( ) i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- (•) i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

Indicare il fondo più pertinente

al massimo 150 carattere/i

Risorse statali (2006) es. per la piastra logistica per risanare la qualità dell’aria nei centri urbani e l’acquisto di autobus a basse emissioni.

Se si seleziona la voce "Altro" precisare

- (•) i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ( ) i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

17.2 Si prega di indicare il fondo che nella propria regione ha contribuito adeguatamente alla politica in materia di aria in generale.
È possibile indicare più risposte; per ogni risposta rispondere alla sottodomanda:

- [ ] Programma quadro di ricerca e innovazione
- [x] Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - sviluppo regionale e urbano
- [ ] Fondo sociale europeo (FSE) - inclusione sociale e buona governance
- [ ] Fondo di coesione (FC) - convergenza economica delle regioni meno sviluppate
- [x] Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- [ ] Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)
- [x] Strumenti di finanziamento per l'ambiente e l'azione per il clima, come il programma LIFE
- [x] Altro

Nel caso del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), precisare

- ( ) i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- (•) i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

Nel caso del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), precisare

- ○ i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ◉ i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono la qualità dell'aria in misura minore

Nel caso degli strumenti di finanziamento per l'ambiente e l'azione per il clima, come il programma LIFE, precisare

- ○ i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ◉ i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono la qualità dell'aria in misura minore

Indicare il fondo più pertinente

al massimo 150 carattere/i

Altro: risorse statali (punto 17.1) specificamente destinate al miglioramento della qualità dell'aria e non ad obiettivi di carattere più generale.

Se si seleziona la voce "Altro" precisare

- ◉ i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ○ i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono la qualità dell'aria in misura minore

Prospettive

18 Si prega di indicare le principali sfide in materia di attuazione e i propri suggerimenti per il futuro della politica dell'UE in materia di qualità dell'aria, dal punto di vista degli enti locali e regionali

al massimo 1600 carattere/i

Come sopra specificato, occorre affrontare efficacemente la questione delle biomasse combustibili utilizzate per il riscaldamento domestico. Questa infatti rappresenta ormai la principale fonte di produzione di PM10, soprattutto nel periodo invernale.
Inoltre, occorre prendere atto della specificità del problema dell'inquinamento da ozono nei paesi a clima più caldo, come l'Italia: infatti, in caso di climi caldi, è particolarmente difficile intervenire in quanto l'ozono viene prodotto anche naturalmente, es. in ambiente boschivo. Potrebbe essere opportuno adottare normative specifiche per tali paesi.
Prima della messa in mora di uno Stato membro per il mancato rispetto dei limiti delle concentrazioni degli inquinanti in atmosfera, sarebbe necessario prendere in considerazione le situazioni meteo climatiche e orografiche, anche tramite specifica modellistica, e valutare gli effettivi e possibili tempi di rientro nei limiti della norma nelle situazioni particolarmente sfavorevoli.

Ulteriori domande sulla partecipazione a reti e progetti

Con le seguenti domande si intende valutare la partecipazione a reti e progetti.

In molti casi, alle reti e ai progetti partecipano gli enti locali o i comuni e non le regioni direttamente. Si prega di indicare la propria partecipazione se la regione di competenza è in qualche modo coinvolta o influenzata dalla partecipazione degli enti locali a tali reti e progetti, o se ne tiene conto nelle sue politiche.

Se possibile e se vi sono informazioni disponibili, indicare il livello di coinvolgimento della regione e/o degli

enti comunali della regione. Non è obbligatorio indicare nei dettagli il livello di partecipazione.

Come indicato sopra, si dovrebbe selezionare un progetto o una rete se l'ente regionale vi è coinvolto in modo significativo; tuttavia potrebbe essere utile disporre di ulteriori dettagli. Ad esempio, nella domanda relativa al Patto dei sindaci, sarebbe utile conoscere il numero e il peso globale della popolazione dei comuni che aderiscono al Patto.

Specificare se la propria regione non ha accesso a tali informazioni.

19 Si prega di indicare la propria partecipazione oppure quella degli enti locali della propria regione alle seguenti iniziative e/o l'utilizzo dei relativi orientamenti e materiali; in caso affermativo, indicare il valore aggiunto:

Agenda urbana dell'UE - Partenariato sulla qualità dell'aria

- (●) Partecipazione
- ( ) Uso di orientamenti e/o materiale
- ( ) Nessuna partecipazione significativa nella regione

Valutazione

- ( ) Valore aggiunto molto elevato
- (●) Valore aggiunto elevato
- ( ) Valore aggiunto limitato
- ( ) Nessun valore aggiunto

Specificare il livello di partecipazione

al massimo 350 carattere/i

Partecipano 5 Comuni: Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello, Spoleto.
La popolazione complessiva di questi Comuni è di 411.058 cittadini e rappresenta il 47% della popolazione totale della regione.
La Regione Umbria è responsabile del coordinamento delle attività: approva i progetti presentati dai Comuni ed eroga le risorse finanziarie.

Patto dei sindaci per il clima e l'energia

- ( ) Partecipazione
- (●) Uso di orientamenti e/o materiale
- ( ) Nessuna partecipazione significativa nella regione

Valutazione

- ( ) Valore aggiunto molto elevato
- ( ) Valore aggiunto elevato
- (●) Valore aggiunto limitato
- ( ) Nessun valore aggiunto

Specificare il livello di partecipazione

al massimo 350 carattere/i

Vi partecipano 15 Comuni: Assisi, Città della Pieve, Città di Castello, Corciano, Foligno, Gualdo Tadino, Paciano, Pietralunga, Sellano, Umbertide, Giove, Montegabbione, Narni, Porano, San Gemini.
La popolazione complessiva di questi Comuni ammonta a 218.595 cittadini e rappresenta il 25% della popolazione totale della regione

URBIS

- ○ Partecipazione
- ○ Uso di orientamenti e/o materiale
- ◉ Nessuna partecipazione significativa nella regione

Partenariato europeo per l'innovazione Città e comunità intelligenti

- ○ Partecipazione
- ◉ Uso di orientamenti e/o materiale
- ○ Nessuna partecipazione significativa nella regione

Valutazione

- ○ Valore aggiunto molto elevato
- ○ Valore aggiunto elevato
- ◉ Valore aggiunto limitato
- ○ Nessun valore aggiunto

Specificare il livello di partecipazione

al massimo 350 carattere/i

Energia pulita per le isole dell'UE

- ○ Partecipazione
- ○ Uso di orientamenti e/o materiale
- ◉ Nessuna partecipazione significativa nella regione

Piattaforma per le regioni ad alta intensità di carbonio e carbone in transizione

- ○ Partecipazione
- ○ Uso di orientamenti e/o materiale
- ◉ Nessuna partecipazione significativa nella regione

Organizzazione mondiale della sanità - Rete Città sane

- ○ Partecipazione
- ○ Uso di orientamenti e/o materiale
- ◉ Nessuna partecipazione significativa nella regione

Altre iniziative. Indicare quella più pertinente

al massimo 100 carattere/i

Indicare il valore aggiunto di tale iniziativa

- ○ Partecipazione
- ○ Uso di orientamenti e/o materiale
- ○ Nessuna partecipazione significativa nella regione

20 Si prega di indicare la propria appartenenza o quella degli enti locali della propria regione alle seguenti reti e l'eventuale livello di partecipazione:

Governi locali per la sostenibilità (ICLEI)

- ○ Partecipazione attiva
- ○ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ◉ Nessun contatto con la rete

Eurocities

- ○ Partecipazione attiva
- ○ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ◉ Nessun contatto con la rete

CITTÀ DELL'ENERGIA

- ○ Partecipazione attiva
- ○ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ◉ Nessun contatto con la rete

Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa (CCRE)

- ○ Partecipazione attiva
- ◉ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ○ Nessun contatto con la rete

Specificare il livello di partecipazione

al massimo 350 carattere/i

Alleanza per il clima

- ○ Partecipazione attiva
- ◉ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ○ Nessun contatto con la rete

Specificare il livello di partecipazione

al massimo 350 carattere/i

Vi partecipano:

- la Regione Umbria, come membro associato
- 4 Comuni come membri ordinari: Città di Castello, Gubbio, Narni e Umbertide.

La popolazione complessiva di questi comuni ammonta a 106.686 cittadini corrispondente al 12% della popolazione totale della Regione.

Rete di città C40

- ○ Partecipazione attiva
- ○ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ◉ Nessun contatto con la rete

Altre reti. Indicare quella più pertinente

al massimo 100 carattere/i

Tipo di partecipazione

- ○ Partecipazione attiva
- ○ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ○ Nessun contatto con la rete

Informativa sulla protezione dei dati personali.

Compilando il presente questionario e inviando le relative risposte, Lei autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare tali dati.

I dati, che sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725, non saranno resi pubblici né comunicati a terzi senza la Sua preventiva autorizzazione data per iscritto. Per l'elaborazione dei dati raccolti tramite il presente questionario, si rende necessario il trattamento dei Suoi dati personali e delle risposte da Lei fornite in un archivio digitale che sarà conservato per un periodo di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere ai Suoi dati personali, di rettificare quelli inesatti o incompleti, oppure di richiederne la cancellazione, inviando un messaggio in tal senso all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato delle regioni può essere contattato all'indirizzo di posta elettronica data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: 4e208c60-c0ad-4bd7-ae6b-3606969361b9
Date: 09/01/2020 09:44:31

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR

sull'assistenza sanitaria transfrontaliera

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

Benvenuti alla consultazione RegHub sull'assistenza sanitaria transfrontaliera!
Gli enti locali e regionali sono in prima linea nell'attuazione delle politiche dell'UE. La piattaforma RegHub mira a coinvolgere tali enti e le parti interessate attraverso consultazioni efficaci e mirate, al fine di raccogliere dati sulle loro esperienze. In questo modo le istituzioni dell'UE possono trarre vantaggio dal loro, e dal Suo, utile contributo.

L'obiettivo ultimo di indagini come questa è concentrare l'attenzione sul miglioramento della legislazione vigente e sulla sua attuazione a livello locale e regionale. Le chiediamo pertanto di condividere con noi la Sua esperienza e le Sue osservazioni tecniche in merito all'attuazione della direttiva in questione. Contribuirà così a un maggiore coinvolgimento delle regioni e delle città in una fase precoce del processo legislativo dell'UE.

Le regioni europee vantano una lunga tradizione di dialogo con le regioni vicine, gestione di progetti e sviluppo di infrastrutture e servizi al servizio della popolazione locale da entrambi i lati del confine. Con questa indagine sull'assistenza sanitaria transfrontaliera vorremmo conoscere meglio l'esperienza della Sua regione nel lavoro in campo sanitario con partner all'estero.

Finalità dell'indagine.

La presente indagine è rivolta a valutare il Suo livello di consapevolezza e coinvolgimento in materia di cooperazione sanitaria con regioni di altri paesi. Vorremmo determinare quali interventi sono utili, quali invece sono inutili e quali possono essere attuati per consentire al Suo ente regionale, in maniera più agevole ed efficiente, di valutare una nuova collaborazione o rafforzarne una esistente.

Utilizzeremo i risultati nel nostro lavoro politico, condividendoli con il relatore del Comitato europeo delle regioni che, su richiesta della Commissione europea, delineerà la nuova visione delle regioni e delle città europee per la cooperazione transfrontaliera nel settore dell'assistenza sanitaria. Condivideremo inoltre le conclusioni con le istituzioni europee e gli operatori sanitari per una riflessione collaborativa sui modi di procedere.

Qual è il contesto giuridico europeo?

Otto anni fa il Parlamento europeo e gli Stati membri hanno adottato la Direttiva concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, proposta dalla Commissione europea. Conformemente a tale direttiva la "*Commissione incoraggia gli Stati membri, in particolare i paesi confinanti, a concludere accordi tra loro. La Commissione incoraggia inoltre gli Stati membri a cooperare nella prestazione di assistenza sanitaria transfrontaliera nelle regioni di confine*".

Perché è importante questa direttiva?

Essa è a tutt'oggi la prima ed unica direttiva che ha convertito le sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea in legislazione applicabile ovunque nell'Unione. Ha reso legale per i cittadini europei avvalersi delle prestazioni sanitarie di operatori sia pubblici che privati in un altro Stato membro, non solo in casi di emergenza verificatisi durante le vacanze, ma anche per libera scelta. La direttiva ha anche chiarito quando è necessario ottenere un'autorizzazione ("autorizzazione preventiva") prima di avviare una procedura o un trattamento, e quando invece ciò non è richiesto.

La direttiva codifica i diritti dei pazienti europei di ottenere il rimborso di cure programmate non ospedaliere fornite all'estero senza previa autorizzazione ai tassi applicabili nel paese di affiliazione dopo aver anticipato il pagamento dei relativi costi. Per altri trattamenti, che richiedono il ricovero per almeno una notte o sono altamente specializzati e costosi, rimane obbligatoria l'autorizzazione medica preventiva nella maggior parte degli Stati membri dell'UE.

La direttiva prescrive inoltre agli Stati membri di designare i cosiddetti "punti di contatto nazionali", incaricati di fornire ai cittadini, alle autorità pubbliche e ai professionisti del settore sanitario informazioni sulle procedure, i limiti di rimborso, i tempi di attesa e le garanzie di qualità.

Inoltre, la direttiva prevede un riconoscimento delle prescrizioni emesse in un altro Stato membro e consente una più stretta cooperazione nel settore delle malattie rare, della valutazione delle tecnologie sanitarie e della sanità elettronica. Queste non sono tuttavia oggetto della nostra indagine.

Qual è il quadro generale?

Da oltre 25 anni l'UE investe nella cooperazione transfrontaliera, attraverso il programma Interreg, finanziato nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea dei fondi SIE. I progetti Interreg hanno fatto molto per migliorare la cooperazione eridurre gli ostacoli alle frontiere. Anche altri strumenti di finanziamento hanno sostenuto la cooperazione tra le regioni dell'UE e quelle dei paesi terzi.

Due anni fa, la comunicazione Rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE ha fatto il punto della situazione e ha presentato azioni volte a rimuovere gli ostacoli esistenti e a migliorare

l'accessibilità dei servizi, compresi quelli nel settore dell'assistenza sanitaria transfrontaliera. Nel quadro di tale lavoro è stato elaborato un ragguardevole elenco di 200 ostacoli alla frontiera ben documentati, che si ripercuotono sulla vita quotidiana dei cittadini e delle imprese delle regioni di frontiera.

Perché lanciamo adesso questo sondaggio?

Il motivo per cui Le chiediamo adesso il Suo parere è il 10º anniversario del Trattato di Lisbona e la sua nuova disposizione che conferisce all'Unione la possibilità di incoraggiare "*la cooperazione tra gli Stati membri per migliorare la complementarietà dei loro servizi sanitari nelle regioni di frontiera*"[1]. La direttiva è stata recepita sei anni fa. Di conseguenza c'è tempo sufficiente per valutare se le aspettative sono state soddisfatte e se le regioni sono sufficientemente abilitate a partecipare alla cooperazione transfrontaliera nel settore dell'assistenza sanitaria.

L'inizio della nuova legislatura questo autunno, e il nuovo periodo di programmazione 2021-2027, offrono l'opportunità di avanzare suggerimenti su come migliorare o perfezionare l'attuale quadro politico e di finanziamento.

La mia regione non confina con altri Stati membri, la domanda non mi riguarda?

Il fatto che la Sua regione non confini con un altro Stato membro non rende la Sua opinione meno interessante. Pur non essendoci un transito quotidiano di persone che attraversano il confine per consultare un medico e tornano poi indietro, vi possono comunque essere persone che arrivano a mezzo traghetto, aereo, automobile o treno per fruire dei servizi sanitari prestati nel Suo Stato membro a causa della loro eccellente reputazione. Possono esserci progetti di sanità digitale tra la Sua e altre regioni, o accordi specifici di collaborazione tra il Suo centro di eccellenza medica e università estere.

[1] Articolo 168 del TFUE.

Informazioni pratiche

Le risposte al questionario potranno essere inviate fino alla mezzanotte di lunedì 13 gennaio 2020.
Per ulteriori informazioni può raggiungerci all'indirizzo Reghub@cor.europa.eu.

Dati sul punto di contatto

* Nome

Sabrina

* Cognome

Pocceschi

* Indirizzo e-mail

spocceschi@regione.umbria.it

* Punto di contatto di (nome del Suo centro):

Regione Umbria

* Funzione/posizione

Funzionario

Informazioni sulle parti interessate

* Si prega di menzionare in questa sezione:
1/ il **nome e le informazioni di contatto** di tutti i soggetti interessati consultati, e
2/ **la domanda/le domande** sulla quale/sulle quali sono stati consultati

1) Regione Umbria
Servizio “Mobilità sanitaria, Gestione del sistema informativo sanitario e sociale. Osservatorio epidemiologico regionale”

Consultate su tutte le domande ad eccezione delle domande n. 5 e n. 13.

2) Regione Umbria
Servizio “Programmazione comunitaria"

Consultata sulle domande n. 5 e n. 11

3) Regione Umbria
Posizione organizzativa “Assistenza Ospedaliera. Ricerca e Innovazione”

Consultato sulla domanda n. 11.

4) Regione Umbria
Servizio "Programmazione economico-finanziaria, degli investimenti e controllo di gestione delle Aziende sanitarie"

Consultata sulla domanda n. 13.

Com'è strutturato questo sondaggio?

Il presente questionario è suddiviso in 5 parti. Vi figurano anzitutto alcune domande generali riguardanti la Sua regione e la Sua conoscenza della direttiva. La seconda parte verte sul Capo II della direttiva e sulle responsabilità degli Stati membri. La terza parte copre il Capo III della direttiva e specificamente le questioni relative al rimborso e alla notifica preventiva. La quarta parte concerne il Capo IV della direttiva e in particolare la cooperazione transfrontaliera in materia di assistenza sanitaria. Nell'ultima parte Le chiediamo dei commenti su progetti concreti di cooperazione, nonché sulle Sue esperienze e i Suoi progetti.

PARTE I. DOMANDE PRELIMINARI E DI CARATTERE GENERALE

1/ La Sua regione ha un confine con un altro Stato? *(Sono ammesse più risposte)*

- [ ] Sì, un confine terrestre
- [ ] Sì, un confine marittimo
- [x] No

2/ La Sua regione ha responsabilità nella gestione dei sistemi e dei servizi sanitari?

	Sì	No
Finanziamento dell'assistenza sanitaria	◉	○
Poteri legislativi	◉	○
Poteri di attuazione delle politiche, diversi dalla legislazione (ad es. strategia in materia di salute, piano d'azione, campagne di promozione della salute, ecc.)	◉	○
Responsabilità nella pianificazione	◉	○
Fornitura di servizi sanitari	◉	○
Proprietà e gestione di strutture	○	◉

Consapevolezza

3/ Lei/la Sua regione è consapevole del fatto che i pazienti possono circolare liberamente attraverso le frontiere per ottenere prestazioni sanitarie in altri paesi?

- (•) Sì
- ( ) No

4/ Lei/la Sua regione conosceva la direttiva dell'UE sull'assistenza sanitaria transfrontaliera prima di partecipare a quest'inchiesta?

- (•) Sì
- ( ) No

5/ Lei/la Sua regione è al corrente delle opportunità offerte dai programmi CTE/Interreg e/o da altri strumenti di finanziamento per promuovere l'assistenza sanitaria transfrontaliera?

- (•) Sì, al corrente di Interreg
- ( ) Sì, al corrente di altri strumenti di finanziamento
- ( ) No

PARTE II. RESPONSABILITÀ

Punto di contatto nazionale

6/ L'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva stabilisce che ciascuno Stato membro "*designa uno o più punti di contatto nazionali per l'assistenza sanitaria transfrontaliera*" e che mette "[...] *tali informazioni a disposizione del pubblico*". Lei/la Sua regione è al corrente dell'esistenza del punto di contatto nazionale istituito dalla direttiva sull'assistenza sanitaria transfrontaliera a norma del suddetto articolo?

- (●) Sì
- ( ) No

7/ La Sua regione ha un proprio punto di contatto regionale?

- ( ) Sì
- (●) No

8/ Sulle pagine web dell'amministrazione regionale della Sua regione sono presenti link al punto di contatto nazionale?

- ( ) Sì
- (●) No

Informazioni

9/ L'articolo 20, della direttiva stabilisce che gli Stati membri "*forniscono alla Commissione l'assistenza e tutte le informazioni disponibili*" sui flussi dei pazienti, sulle dimensioni finanziarie della mobilità dei pazienti, sull'autorizzazione preventiva e sul funzionamento dei punti di contatto nazionali. Riguardo i flussi di pazienti, la Sua regione rileva dati sui pazienti che si spostano oltre frontiera per un trattamento sanitario? *(Sono ammesse più risposte).*

- [ ] Sì, la regione sta monitorando il flusso di pazienti che si spostano verso l'esterno e verso l'interno.
- [ ] Sì, ma la nostra regione sta seguendo per lo più il flusso di pazienti provenienti dall'esterno per beneficiare di cure nella nostra regione
- [x] Sì, ma la nostra regione sta monitorando per lo più il flusso di pazienti della nostra regione che si recano in altre regioni/altri paesi per delle cure
- [ ] No, la regione non esegue ancora un monitoraggio, ma intende farlo in futuro
- [ ] No, la regione non esegue alcun monitoraggio e non intende farlo in futuro
- [ ] No, questa operazione è gestita dalle autorità nazionali
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

Qualora il monitoraggio dei flussi di pazienti venga eseguito, potrebbe separare i dati sui flussi da/verso la regione o le regioni vicine da quelli sui flussi da/verso altri paesi o regioni più distanti?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

10/ Nella Sua regione c'è una specifica entità o dipartimento amministrativo, o un addetto responsabile della gestione delle questioni relative all'assistenza sanitaria transfrontaliera? *(Sono ammesse più risposte).*

- [ ] Sì, nella nostra amministrazione regionale c'è un apposito gruppo/dipartimento
- [ ] Sì, c'è un'entità ad hoc al di fuori della nostra amministrazione regionale
- [ ] Sì, questo compito è affidato a un addetto apposito
- [x] Sì, però tale compito è svolto da personale che ha anche altre responsabilità

- [ ] No, non c'è una persona o un'entità specifica che se ne occupi
- [ ] Non saprei
- [x] Altro

Si prega di precisare:

> Oltre agli uffici della Regione, presso le Aziende sanitarie regionali (ovvero i soggetti che forniscono le prestazioni sanitarie ai cittadini) operano uffici che si occupano della gestione dell''assistenza sanitaria transfrontaliera, avendo però anche altre responsabilità.

11/ A norma degli articoli 4, paragrafo 2, lettere a) e b), e 5, lettera b), gli Stati membri devono garantire che i pazienti e i prestatori di assistenza sanitaria ricevano informazioni pertinenti su diritti, rimborsi, costi, standard e qualità. Si prega di indicare qui di seguito che tipo di informazioni la Sua regione offre in relazione all'assistenza sanitaria transfrontaliera: *(Sono ammesse più risposte)*

- [x] La regione fornisce all'amministrazione, su richiesta, chiarimenti sulle questioni giuridiche
- [x] La regione fornisce, su richiesta, informazioni agli operatori sanitari e ai pazienti
- [ ] La regione fornisce proattivamente informazioni agli operatori sanitari in tutta la regione.
- [x] La regione informa in modo proattivo i cittadini e i pazienti che vi risiedono
- [ ] La regione fornisce proattivamente informazioni a potenziali pazienti all'estero
- [ ] La regione ha allestito uno sportello informazioni sull'assistenza sanitaria transfrontaliera accessibile ai cittadini
- [x] La regione ha una pagina web dedicata all'assistenza sanitaria transfrontaliera
- [ ] La regione ha creato un indirizzo di posta elettronica funzionale cui i cittadini interessati possono inviare le loro domande sull'assistenza sanitaria transfrontaliera
- [ ] Un'apposita entità, istituita con il sostegno della regione, fornisce le informazioni
- [x] La regione partecipa a forum e sessioni d'informazione a livello nazionale e/o europeo sull'assistenza sanitaria transfrontaliera
- [ ] La regione partecipa a un programma/progetto di cooperazione finanziato attraverso Interreg a sostegno dell'assistenza sanitaria transfrontaliera
- [ ] La regione partecipa a progetti transfrontalieri di assistenza sanitaria finanziati mediante altri strumenti di finanziamento
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

Onorari dell'assistenza sanitaria

12/ In base all'articolo 4, paragrafo 4, gli Stati membri garantiscono che i prestatori di assistenza sanitaria applichino ai pazienti di altri Stati membri gli stessi onorari per l'assistenza sanitaria applicati ai pazienti nazionali in una situazione clinica comparabile. Qualsiasi tariffa applicata ai pazienti sia nazionali che stranieri deve essere calcolata secondo criteri oggettivi e non discriminatori. Nella Sua regione, il tariffario degli onorari applicabili...

- ( ) è accessibile al pubblico per i prestatori privati ed extracontrattuali
- (•) è accessibile al pubblico per i prestatori di servizi pubblici e contrattuali
- ( ) è accessibile agli operatori sanitari
- ( ) è disponibile su richiesta
- ( ) Non esiste un tariffario
- ( ) Non saprei

- Altro

Responsabilità professionale

13/ Conformemente all'articolo 4, paragrafo 2, lettera d), lo Stato membro di cura garantisce che "*per le cure prestate sul proprio territorio esistano sistemi di assicurazione di responsabilità professionale o garanzie o analoghi meccanismi che siano equivalenti o essenzialmente comparabili quanto a finalità e che siano commisurati alla natura e alla portata del rischio*". Per l'assicurazione di responsabilità professionale, il sistema sanitario nazionale/regionale nella Sua regione ...

- (●) prescrive ai prestatori di assistenza sanitaria (pubblici e privati) di avere una polizza assicurativa di questo tipo
- ( ) Impone ai prestatori di assistenza sanitaria pubblici, e raccomanda ai prestatori di assistenza sanitaria privati, di avere tale polizza assicurativa.
- ( ) Raccomanda ai prestatori di assistenza sanitaria di avere una polizza assicurativa di questo tipo
- ( ) Non saprei/non pertinente

Parte III. RIMBORSO DEI COSTI DELL'ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA

Sistema di rimborso

A norma dell'articolo 7, paragrafo 4, della direttiva, i costi relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera sono rimborsati o pagati in misura corrispondente ai costi che il sistema avrebbe coperto se tale assistenza sanitaria fosse stata prestata nello Stato membro di affiliazione, senza che tale copertura superi il costo effettivo dell'assistenza sanitaria ricevuta.

14/ Se la Sua organizzazione si occupa di questioni legate al rimborso, i cittadini che si recano all'estero per ricevere cure sono rimborsati o pagati fino al livello: *(Sono ammesse più risposte)*

- [ ] Dell'assistenza sanitaria ricevuta da prestatori di assistenza sanitaria privati o non convenzionati nel territorio dello Stato membro di affiliazione
- [x] Dell'assistenza sanitaria ricevuta da prestatori di assistenza sanitaria pubblici o convenzionati nel territorio dello Stato membro di affiliazione
- [ ] Dell'assistenza sanitaria ricevuta da qualsiasi tipo di prestatore di assistenza sanitaria nel territorio dello Stato membro di affiliazione.
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

15/ Gli onorari addebitati ai pazienti provenienti dall'estero per un trattamento o pagati direttamente dagli stessi nella Sua regione sono di ammontare pari a quello che sarebbe stato addebitato all'assicurazione regionale o nazionale del Suo paese: *(Sono ammesse più risposte)*

- [ ] Per l'assistenza sanitaria ricevuta da prestatori di assistenza sanitaria privati o non convenzionati nel territorio dello Stato membro di affiliazione
- [x] Per l'assistenza sanitaria ricevuta da prestatori di assistenza sanitaria pubblici o convenzionati nel territorio dello Stato membro di affiliazione
- [ ]

Per l'assistenza sanitaria ricevuta da qualsiasi tipo di prestatore di assistenza sanitaria nel territorio dello Stato membro di affiliazione.

- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

Autorizzazione preventiva

16/ La direttiva, all'articolo 8, paragrafo 2, introduce la possibilità per gli Stati membri di subordinare ad autorizzazione preventiva il rimborso delle spese relative all'assistenza sanitaria ricevuta in un altro Stato membro. A tutt'oggi sette Stati membri più la Norvegia hanno deciso di non applicare l'autorizzazione preventiva. Nel Suo territorio, l'autorizzazione preventiva: *(Sono ammesse più risposte)*

- [ ] Non si applica (per Repubblica ceca, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Svezia e Norvegia)
- [x] Si applica in caso di assistenza che comporti un ricovero del paziente in questione per almeno una notte [articolo 8, paragrafo 2, lettera a), punto i)]
- [x] Si applica in caso di assistenza che richieda l'uso di un'infrastruttura sanitaria o di apparecchiature mediche altamente specializzate e costose [articolo 8, paragrafo 2, lettera a), punto ii)]
- [x] Si applica in caso di assistenza che richieda cure che comportano un rischio particolare per il paziente o la popolazione [articolo 8, paragrafo 2, lettera b)]
- [x] Si applica in caso di assistenza prestata da un prestatore di assistenza sanitaria che, all'occorrenza, potrebbe suscitare gravi e specifiche preoccupazioni quanto alla qualità o alla sicurezza dell'assistenza, ad eccezione dell'assistenza sanitaria soggetta alla normativa dell'Unione che garantisce livelli minimi di sicurezza e di qualità in tutta l'Unione [art. 8, par. 2, lettera c)].
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

17/ Ritiene che il sistema di autorizzazione preventiva introdotto dal governo del Suo paese in linea con l'articolo 8, paragrafo 2, sia: *(Sono ammesse più risposte)*

- [ ] necessario per garantire un accesso sufficiente e permanente ad una gamma equilibrata di cure di elevata qualità nella mia regione
- [ ] necessario per controllare i costi per la mia regione
- [ ] necessario per evitare, per quanto possibile, qualsiasi spreco di risorse finanziarie, tecniche e umane nella mia regione
- [x] non discriminatorio, giustificato e proporzionato
- [ ] un ostacolo alla libera circolazione dei pazienti
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

18/ In base all'articolo 8, paragrafo 7, della direttiva gli Stati membri mettono "*a disposizione del pubblico le informazioni sull'assistenza sanitaria soggetta ad autorizzazione preventiva*". Secondo quanto Le risulta, nella Sua regione un elenco di tali trattamenti: *(Sono ammesse più risposte)*

- [x] è a disposizione del pubblico, dettagliato e abbastanza definito;
- [ ] è a disposizione del pubblico, relativamente dettagliato e definito
- [ ] è disponibile al pubblico, senza alcuna precisazione
- [ ] non è disponibile al pubblico ma può essere ottenuto su richiesta
- [ ] non esiste
- [ ] Non saprei

- [ ] Altro

Notifica preventiva

19/ L'articolo 9, paragrafo 5, della direttiva consente di "*offrire ai pazienti un sistema volontario di notifica preventiva grazie al quale, a fronte di tale notifica, il paziente riceve una conferma scritta con l'indicazione dell'importo che sarà corrisposto sulla base di una stima*"(tenendo conto del caso clinico del paziente e specificando le procedure sanitarie che possono essere applicate). La notifica preventiva:

	Sì	No
... è applicata nella Sua regione?	◉	○
... potrebbe essere utilmente introdotta nella Sua regione?	○	◉
... è uno strumento utile per garantire chiarezza ai pazienti?	◉	○
... è uno strumento utile per aiutare le autorità nazionali o regionali nell'adempimento dei loro obblighi?	◉	○

Altro (specificare):

Compensazione finanziaria

20/ Gli Stati membri possono scegliere di applicare, conformemente all'articolo 9, paragrafo 5 della direttiva, "*i meccanismi di compensazione finanziaria tra le istituzioni competenti, come previsto dal regolamento (CE) n. 883/2004*[2]". Tali meccanismi, che sostituiscono al pagamento anticipato e al rimborso ai pazienti la fatturazione diretta tra organismi competenti: *(Sono ammesse più risposte)*

- [x] sono applicati nella mia regione
- [ ] sono applicati nella mia regione, ma comportano oneri amministrativi e/o finanziari
- [ ] sono applicati nella mia regione ma sono gestiti a livello nazionale
- [ ] sono applicati nella mia regione ma sono gestiti da assicurazioni malattia/previdenza sociale
- [ ] potrebbero facilitare l'accesso ai servizi di assistenza da parte dei pazienti, specie quelli a basso reddito
- [ ] potrebbero facilitare la contabilità e migliorare il controllo e la gestione finanziaria
- [ ] potrebbero consentire una più stretta cooperazione transfrontaliera nel settore dell'assistenza sanitaria
- [ ] non saprei
- [ ] Altro

[2] Relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale

PARTE IV COOPERAZIONE IN MATERIA DI ASSISTENZA SANITARIA

Accordi tra gli Stati membri

21/ In linea con l'articolo 10, paragrafo 3, la "*Commissione incoraggia gli Stati membri, in particolare i paesi confinanti, a concludere accordi tra loro*" in vista di una cooperazione transfrontaliera in materia di assistenza sanitaria. Nella Sua regione vigono accordi di questo tipo?

- Sì
- No

a) la Sua regione è stata coinvolta in questi negoziati?

- Sì
- No
- Non saprei

Osservazioni:

b) sono attualmente in discussione nuovi accordi di cooperazione?

- Sì
- No
- Non saprei

Osservazioni:

c) se non c'è alcun accordo del genere, ritiene importante che la Sua regione ne abbia uno?

- Sì
- No
- Non saprei

Osservazioni:

l'Umbria non è una regione frontaliera, anzi si trova al centro del paese, relativamente distante dai confini con gli altri Stati membri dell'UE. Quindi, la mobilità sanitaria tra l'Umbria ed il resto dell'UE non è agevole dal punto di vista dello spostamento e avviene eccezionalmente.
Si ritiene pertanto siano più utili gli accordi con le regioni italiane confinanti, in quanto in quei casi la mobilità dei pazienti è un fenomeno effettivamente rilevante.
Per i casi eccezionali di cui sopra, in cui i pazienti hanno necessità di e sono disponibili a spostarsi dall'Umbria al resto dell'UE (es. malattie rare, necessità di tecnologie non disponibili ovunque) si ritiene sufficiente lo strumento dell'autorizzazione prevista dal Regolamento UE n. 883/2004

Cooperazione in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera nelle regioni di confine

L'articolo 10 della direttiva specifica anche che: "*La Commissione incoraggia inoltre gli Stati membri a cooperare nella prestazione di assistenza sanitaria transfrontaliera nelle regioni di confine*" e che "*Gli Stati*

membri facilitano la cooperazione nella prestazione di assistenza sanitaria transfrontaliera a livello regionale e locale".

In che misura questi fattori sono importanti o pertinenti per Lei o per la Sua regione?

22/ Consapevolezza e sostegno:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) a livello politico su scala nazionale	○	○	○	○	◉	○
b) a livello politico nella regione	○	○	○	◉	○	○
c) a livello della pubblica amministrazione	○	○	◉	○	○	○
d) presso gli operatori sanitari	○	○	○	○	◉	○
e) tra i cittadini	○	○	◉	○	○	○

Altro (specificare):

23/ Giuridico e amministrativo:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) informazioni sulle condizioni di accesso all'assistenza sanitaria all'estero	○	○	○	◉	○	○
b) comunicazione transfrontaliera tra i regimi di sicurezza sociale	○	○	○	○	◉	○
c) infrastruttura (giuridica, fisica, informatica) per il trasferimento di informazioni tra i sistemi	○	○	○	○	◉	○
d) strutture amministrative simmetriche su tutti i lati della frontiera	○	○	◉	○	○	○
e) quadro normativo adeguato alla situazione transfrontaliera	○	○	○	○	◉	○
f) riconoscimento delle prescrizioni elettroniche	○	○	○	○	◉	○

Altro (specificare):

24/ Linguistico e socioculturale:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) capacità di comunicare liberamente con i vicini	○	○	◉	○	○	○
b) interesse e consapevolezza riguardo la cultura dei vicini	○	◉	○	○	○	○
c) tradizioni e preferenze socio-mediche	○	◉	○	○	○	○
d) fiducia	○	○	○	◉	○	○

Altro (specificare):

25/ Accesso fisico all'assistenza sanitaria transfrontaliera:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) infrastruttura stradale	○	○	○	○	○	◉
b) numero e frequenza dei collegamenti di trasporto pubblico	○	○	○	○	○	◉

Altro (specificare):

26/ Economico:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) livello delle tariffe per i servizi sanitari	○	○	○	○	◉	○
b) tipo e ammontare degli onorari degli operatori sanitari	○	○	○	○	○	◉
c) disposizioni per il rimborso della telemedicina	○	○	○	◉	○	○
d) potere di acquisto dei consumatori	○	○	○	○	◉	○
e) paniere di beni e servizi sanitari disponibili per i pazienti nelle regioni cooperanti	○	○	○	◉	○	○

Altro (specificare):

27/ Inerente ai sistemi sanitari:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) requisiti in materia di istruzione e di competenze per il personale sanitario	○	○	○	◉	○	○
b) portata dei servizi sanitari	○	○	◉	○	○	○
c) protocolli sanitari	○	○	○	◉	○	○

Altro (specificare):

PARTE V INSEGNAMENTI TRATTI DAL PASSATO E PIANI PER IL FUTURO

Da oltre 25 anni si affermano in tutta l'UE progetti e iniziative miranti a costruire, coordinare o migliorare la cooperazione interregionale nell'assistenza sanitaria. Interreg, nell'ambito della politica di coesione dell'UE, ha finanziato molti di questi progetti di assistenza sanitaria transfrontaliera, offrendo ai cittadini dell'UE un accesso più facile a servizi sanitari di migliore qualità. Altri strumenti di finanziamento hanno sostenuto progetti analoghi, specie tra le regioni dell'UE e quelle di paesi terzi. In questa parte dell'indagine vorremmo conoscere le esperienze della Sua regione in materia di cooperazione transfrontaliera e le vostre raccomandazioni per le politiche future.

In che misura questi fattori sono importanti o pertinenti per Lei o per la Sua regione?

28/ Ispirazione

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) discussione con colleghi di altre regioni del Suo Stato membro che gestiscono tali progetti	○	○	○	◉	○	○
b) discussione con colleghi di altre regioni dell'UE e/o di paesi terzi che partecipano a tale cooperazione	○	○	○	◉	○	○
c) lettura di tali progetti	○	○	◉	○	○	○
d) partecipazione a convegni per discutere di tali progetti	○	○	○	◉	○	○
e) ascolto delle richieste dei cittadini	○	◉	○	○	○	○

Altro (specificare)

29/ Qual è/qual è stato il motivo principale del lancio di una cooperazione transfrontaliera nell'assistenza sanitaria?

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) garantire l'accesso all'assistenza sanitaria di emergenza	○	○	○	○	○	○
b) garantire l'accesso a prestazioni specialistiche che mancano o sono insufficienti nella regione	○	○	○	○	○	○
c) rendere i servizi di assistenza più efficaci in rapporto ai costi	○	○	○	○	○	○
d) ridurre i tempi di attesa per i trattamenti sanitari	○	○	○	○	○	○
e) integrare i servizi sanitari messi a disposizione dalla regione	○	○	○	○	○	○
f) rispondere alle aspettative dei cittadini	○	○	○	○	○	○
g) ripristinare precedenti connessioni e programmi di collaborazione	○	○	○	○	○	○
h) rendere la regione più attraente per gli operatori sanitari e i cittadini	○	○	○	○	○	○
i) garantire l'accesso dei pazienti a prestazioni adeguate in caso di malattie rare	○	○	○	○	○	○

Altro (specificare):

30/ Quali strumenti erano/sono/sarebbero utili per avviare una cooperazione sanitaria transfrontaliera?

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) informazioni sui finanziamenti UE disponibili per sostenere la cooperazione transfrontaliera	○	○	○	○	◉	○
b) meccanismo transfrontaliero europeo [3]	○	○	○	○	○	◉
c) punto d'informazione transfrontaliero regionale	○	○	○	○	○	◉
d) persona di contatto presso il punto di contatto nazionale istituito dalla direttiva	○	○	○	○	◉	○
e) raccolta di progetti avviati con successo in tutta l'UE	○	○	◉	○	○	○
f) studio comparativo delle norme giuridiche applicabili ai servizi di assistenza sanitaria lungo le frontiere dell'UE	○	◉	○	○	○	○
g) informazioni dettagliate sui protocolli sanitari	○	◉	○	○	○	○
h) informazioni sui meccanismi di rimborso (direttiva, regolamento, tariffa negoziata)	○	○	◉	○	○	○

Altro (specificare):

[3] Il meccanismo transfrontaliero europeo è un meccanismo volontario inteso a eliminare gli ostacoli giuridici nelle regioni frontaliere, che si concentra sulle frontiere terrestri dell'UE a livello NUTS 3 e riguarda progetti congiunti relativi a qualsiasi elemento infrastrutturale o servizio di interesse economico generale operante in una regione transfrontaliera. Il meccanismo consentirebbe l'applicazione, in un determinato Stato membro e in relazione a una regione transfrontaliera comune, delle leggi di uno Stato membro limitrofo se le leggi del primo costituiscono un ostacolo giuridico alla realizzazione di un progetto congiunto. Il progetto di regolamento, proposto dalla Commissione europea nel maggio 2018, è attualmente in discussione tra il Parlamento europeo e gli Stati membri.

31/ Cosa contribuisce a mantenere viva e sostenibile la cooperazione sanitaria transfrontaliera?

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) sostegno politico continuo	○	○	○	◉	○	○
b) finanziamento a lungo termine dell'UE	○	○	○	◉	○	○
c) motivazione dei dipendenti della pubblica amministrazione	○	○	◉	○	○	○
d) impegno del personale sanitario	○	○	○	◉	○	○
e) vantaggi misurabili per la popolazione locale	○	○	○	○	◉	○
f) efficacia rispetto ai costi per il bilancio regionale	○	○	○	○	◉	○
g) attività di comunicazione e sensibilizzazione	○	○	◉	○	○	○
h) riunioni periodiche tra tutti i partner	○	○	○	◉	○	○

Altro (specificare):

32/ In base all'esperienza maturata finora, ritiene necessario: *(Sono ammesse più risposte)*

- [x] Riesaminare la direttiva
- [ ] Riesaminare le misure nazionali di attuazione con cui è stata recepita la direttiva
- [ ] Riesaminare le misure di attuazione regionali
- [ ] Non sono necessarie modifiche
- [ ] Altro

Cosa andrebbe modificato a Suo parere?

al massimo 1600 carattere/i

La Direttiva n. 2011/24 in Umbria è di fatto non utilizzata, almeno per quanto riguarda la mobilità da Umbria a UE: ad es per le annualità 2017 e 2018 nessun paziente umbro ha chiesto di potersi curare in altri Stati membri dell'UE ai sensi della Direttiva.
Infatti, essendo l'Umbria distante dai confini, la mobilità da Umbria a UE non riguarda prestazioni ambulatoriali o di base ma soprattutto prestazioni di alta specializzazione e/o richiedenti il ricovero, che sarebbero comunque soggette ad autorizzazione anche ai sensi della Direttiva; quindi è più conveniente il Regolamento n. 883/2004 che, a fronte della necessaria autorizzazione, prevede la compensazione tra Stati senza esborso da parte del paziente nonché il rimborso delle spese di viaggio e soggiorno, in aggiunta alle spese sanitarie.
Inoltre in Umbria, nel rispetto delle norme nazionali, si applicano tariffe più basse rispetto a quelle applicate ad es nei paesi del nord Europa. Per cui, con la Direttiva, il paziente umbro che riceve cure in uno di tali Stati sostiene direttamente il costo dato dalla differenza tra ciò che paga nello Stato di cura e ciò che gli verrà rimborsato dalla Regione.
Una possibile soluzione per rendere più agevole l'attuazione della Direttiva sarebbe applicare una tariffa unica convenzionale europea.
Le parti più attuabili e qualificanti della Direttiva sono invece in particolare:
1) il riconoscimento delle prescrizioni;
2) lo sviluppo delle reti di riferimento europee tra prestatori di assistenza sanitaria e centri di eccellenza, soprattutto nel settore delle malattie rare.

33/ La Sua organizzazione/istituzione prenderebbe in considerazione la possibilità di avviare una cooperazione transfrontaliera nel campo dell'assistenza sanitaria nel prossimo futuro?

- (•) Sì
- ( ) No

In caso affermativo, su cosa verterebbe la cooperazione? *Sono ammesse più risposte*

- [ ] Assistenza sanitaria di base
- [ ] Assistenza specialistica
- [ ] Servizi di emergenza
- [ ] Infrastrutture comuni
- [x] Ricerca e innovazione
- [x] Formazione e istruzione

- [ ] Assistenza a gruppi selezionati (in base all'età, al sesso, all'origine etnica o alla situazione socioeconomica)
- [x] Altro

Precisare:

> Cooperazione tra professionisti sanitari; cooperazione tra centri di eccellenza nel settore delle malattie rare

34/ Che cosa si aspetta la Sua organizzazione/istituzione che il Comitato europeo delle regioni faccia per prestare assistenza alle regioni interessate alla cooperazione transfrontaliera nel settore dell'assistenza sanitaria, o attive in tale campo?

al massimo 1600 carattere/i

> Rendersi proattivo nel farsi portavoce, presso le Istituzioni europee, delle criticità nell'attuazione e dei possibili elementi migliorativi delle normative europee, segnalati dalle Regioni.

35/ Cosa potrebbe fare l'UE per sostenere ulteriormente la cooperazione transfrontaliera tra le sue regioni nel settore dell'assistenza sanitaria?

al massimo 1600 carattere/i

> L'UE, a fronte di criticità di attuazione della Direttiva europea n. 2011/24 segnalate dalle Regioni, dovrebbe rendersi disponibile non solo all'ascolto ma anche alla conseguente modifica/integrazione della Direttiva. Finora le Regioni non hanno trovato un effettivo riscontro rispetto alle criticità incontrate e già segnalate, sia a livello nazionale sia a livello europeo

La ringraziamo di avere partecipato!

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando il presente questionario e inviando le relative risposte, Lei autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare tali dati.

I dati, che sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725, non saranno resi pubblici né comunicati a terzi senza la Sua preventiva autorizzazione data per iscritto. Per l'elaborazione dei dati raccolti tramite il presente questionario, si rende necessario il trattamento dei Suoi dati personali e delle risposte da Lei fornite in un archivio digitale che sarà conservato per un periodo di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere ai Suoi dati personali, di rettificare quelli inesatti o incompleti, oppure di richiederne la cancellazione, inviando un messaggio in tal senso all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato delle regioni può essere contattato all'indirizzo di posta elettronica data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: 99eb981c-e6e9-465b-873c-afdb0036737d
Date: 14/05/2020 09:11:57

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR sul tema:

L'attuazione delle norme in materia di aiuti di Stato da parte degli enti regionali e locali: servizi di interesse economico generale e quadro per gli aiuti di Stato a finalità regionale

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

La presente consultazione è stata lanciata dalla rete di hub regionali (RegHub) del Comitato europeo delle regioni (CdR).

Il suo obiettivo è quello di raccogliere dati e individuare le principali sfide incontrate dagli hub regionali e dalle loro parti interessate nell'attuazione del quadro relativo agli aiuti di Stato, in particolare nel settore dei servizi di interesse economico generale (SIEG) e degli aiuti a finalità regionale. L'indagine è intesa anche a raccogliere le opinioni degli hub sui tipi di sostegno e/o di modifica delle politiche che sarebbero necessari per superare le difficoltà incontrate a livello regionale e locale in rapporto all'attuazione delle norme in materia di aiuti di Stato in questi due settori.

A chi è rivolta l'indagine?

Il presente questionario dovrebbe essere **compilato e rispedito alla segreteria RegHub dai punti di contatto dei membri della rete RegHub**. Essi possono consultare rappresentanti degli enti locali/regionali (funzionari, rappresentanti politici o altri), esponenti del mondo imprenditoriale/delle PMI o altre parti

interessate a livello locale/regionale che considerano idonei e che ritengono siano interessati dalle norme in materia di aiuti di Stato applicabili ai SIEG e/o agli aiuti a finalità regionale.

Importante! *Ogni volta che le risposte sono il risultato di una consultazione delle parti interessate, ciò dovrebbe essere precisato, indicando sempre i soggetti interessati consultati nei riquadri di sintesi forniti per ciascuna domanda.*

Antefatti e contesto:

Nel quadro del programma Legiferare meglio, la Commissione europea ha avviato un controllo dell'adeguatezza[1] di una serie di testi legislativi e orientamenti sugli aiuti di Stato riformati nell'ambito del pacchetto sulla modernizzazione degli aiuti di Stato, compresi il regolamento generale di esenzione per categoria (RGEC) e gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale. Analogamente, la Commissione europea ha effettuato un'altra valutazione per verificare se le norme relative ai servizi sanitari e sociali di interesse economico generale (SIEG) rispondano agli obiettivi stabiliti nell'ambito del pacchetto sui servizi del 2012. Tali obiettivi prevedevano di sostenere gli Stati membri dell'UE nel finanziare i servizi che sono vitali per le persone e la società nel suo complesso, mantenendo nel contempo i concetti fondamentali del controllo delle sovvenzioni statali e quindi evitando distorsioni della concorrenza[2].

I SIEG sono attività economiche che contribuiscono all'interesse pubblico generale e che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento statale (o sarebbero svolte in condizioni differenti in termini di qualità obiettiva, sicurezza, accessibilità economica, parità di trattamento o accesso universale). Il pacchetto SIEG è costituito da quattro strumenti: la **comunicazione interpretativa[3]**, che chiarisce alcuni concetti fondamentali relativi agli aiuti di Stato per i SIEG e all'approccio della Commissione su come debbano essere soddisfatti i criteri Altmark[4], la **decisione[5]** e il **quadro[6]**, che specificano le condizioni alle quali gli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico sono compatibili con il TFUE. Il **regolamento *de minimis*[7]** fissa una soglia al di sotto della quale la compensazione non è considerata aiuto di Stato. La decisione e il quadro sono in vigore dal 31 gennaio 2012.

La consultazione raccoglierà anche, attraverso gli hub, le opinioni di parti interessate pertinenti sull'applicazione dell'attuale quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per stabilire se gli hub incontrino difficoltà al riguardo. Il quadro per gli aiuti a finalità regionale 2014-2020 comprende: i) gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2014-2020[8], ii) le carte degli aiuti a finalità regionale come parte degli orientamenti e iii) le disposizioni applicabili agli aiuti a finalità regionale di cui al regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)[9].

Tenuto conto della funzione essenziale svolta dai governi subnazionali in quanto fornitori di SIEG e del ruolo decisivo del quadro relativo agli aiuti di Stato a finalità regionale nelle modalità con cui gli Stati membri e le regioni affrontano le disparità regionali, il CdR ha avviato un processo specifico di analisi delle sfide e delle opportunità individuate da regioni e città nell'attuazione del quadro normativo sugli aiuti di Stato nel settore dei SIEG e degli aiuti a finalità regionale.

Risultati e seguito della consultazione

I risultati della consultazione saranno inseriti in una relazione di RegHub sull'attuazione. Il CdR si adopererà per massimizzare l'impatto che la relazione sull'attuazione, scaturita dalla presente consultazione, eserciterà sulla revisione che la Commissione europea sta effettuando in merito ai temi

relativi agli aiuti di Stato cui essa si riferisce.

Precedenti RegHub hanno messo in luce il forte potenziale di tale rete per raccogliere dati unici, forniti dai pertinenti soggetti interessati a livello locale e regionale, sull'esperienza degli utenti nell'attuazione delle politiche dell'UE. Tale approccio corrisponde all'obiettivo della Commissione europea di pervenire ad un'elaborazione di politiche basata su elementi concreti attraverso consultazioni mirate e inclusive delle parti interessate, e ha già indotto la Commissione europea a tenere conto dei risultati delle consultazioni della rete RegHub.

Informazioni pratiche:

Le risposte al questionario potranno essere inviate fino **alle ore 17.00 di venerdì 15 maggio 2020.** Per maggiori informazioni si prega di contattare: RegHub@cor.europa.eu

[1] La tabella di marcia per la consultazione è disponibile al seguente indirizzo:https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2018-6623981_en

[2] https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2019-3777435_it

[3] Comunicazione della Commissione sull'applicazione delle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato alla compensazione concessa per la prestazione di servizi di interesse economico generale.

*[4] Nella sentenza Altmark (24/7/2003) la CGUE **ha stabilito quattro criteri specifici** per valutare se la compensazione di un obbligo di servizio pubblico possa essere considerata esente da elementi di aiuti di Stato e quindi non ricadere nell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE: 1) l'impresa beneficiaria deve essere incaricata dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico e questi obblighi devono essere chiaramente definiti; 2) i parametri sulla base dei quali viene calcolata la compensazione devono essere previamente definiti in modo obiettivo e trasparente; 3) la compensazione non può eccedere quanto necessario per coprire interamente o in parte i costi originati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenendo conto dei relativi introiti e di un margine di utile ragionevole per il suddetto adempimento; 4) quando la scelta dell'impresa da incaricare dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico, in un caso specifico, non venga effettuata nell'ambito di una procedura di appalto pubblico che consenta di selezionare il candidato in grado di fornire tali servizi al costo minore per la collettività, il livello della necessaria compensazione deve essere determinato sulla base di un'analisi dei costi che un'impresa media, gestita in modo efficiente e adeguatamente dotata dei mezzi necessari, avrebbe dovuto sopportare.*

[5] Decisione della Commissione del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale.

[6] Comunicazione della Commissione - Disciplina dell'Unione europea relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico (2011).

[7] Regolamento della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore ("de minimis") concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale.

[8] Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020: 2013/C 209/01

[9] Testo consolidato disponibile su: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1581411705414&uri=CELEX:02014R0651-20170710

Dati del punto di contatto

* Nome

Sabrina

* Cognome

Pocceschi

* Indirizzo e-mail

spocceschi@regione.umbria.it

* Punto di contatto di (nome del Suo hub)

Regione Umbria

* Funzione/posizione

Funzionario

Dati delle parti interessate

*

Si prega di menzionare in questa sezione: 1/ il **nome e le informazioni di contatto** di tutte le parti interessate consultate, e
2/ **la domanda/le domande** sulla quale/sulle quali sono state consultate

REGIONE UMBRIA:

1) Servizio "Urbanistica, Riqualificazione urbana e Politiche della casa, tutela del paesaggio"

Consultate, in relazione all'edilizia sociale, su PARTE I. AIUTI DI STATO E SIEG: domande 1-20.

2) Servizio "Affari europei, Programmazione, indirizzo, monitoraggio e controllo Fesr"

Consultata su PARTE II. QUADRO DEGLI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE: domande: 21-34

PARTE I. AIUTI DI STATO E SIEG

Indicare in che misura concorda con le seguenti affermazioni:

1/ Il concetto di **attività economica**[10] è chiaro e semplice da utilizzare per valutare se i servizi pubblici forniti possano essere considerati SIEG.

*[10] **Solo se un servizio di interesse generale è considerato economico**, esso è assoggettato alle norme in materia di concorrenza e di mercato interno. Per chiarire la distinzione tra attività economiche e non economiche, la Corte di giustizia ha sempre sostenuto che qualsiasi attività consistente nell'offrire beni e servizi in un mercato costituisce un'attività economica. La questione dell'esistenza o meno di un mercato per determinati servizi può dipendere dal modo in cui tali servizi sono organizzati nello Stato membro interessato. Le norme sugli aiuti di Stato si applicano solo se una determinata attività viene svolta in un contesto di mercato. Il carattere economico di taluni servizi può quindi variare da uno Stato membro all'altro. Inoltre, la qualificazione di un determinato servizio può cambiare nel tempo, in funzione di scelte*

politiche o di sviluppi economici: quella che oggi non è un'attività di mercato può diventarlo in futuro, e viceversa. La comunicazione sulla nozione di aiuto di Stato stabilisce altresì che il fatto che un particolare servizio sia prestato in proprio non esclude l'esistenza di un'attività economica.

- (●) Pienamente d'accordo
- ( ) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- ( ) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente

Si prega di precisare e, se necessario, differenziare per settore (ad es. edilizia, sistema radiotelevisivo, smaltimento dei rifiuti, servizi sociali) - *da compilare a cura delle parti interessate.*

Nonostante il concetto sia chiaro, in precedenti lavori già realizzati dalle Regioni italiane sono state segnalate criticità applicative della normativa sui SIEG, ed in particolare del concetto di attività economica, in relazione alle diverse tipologie di edilizia sociale esistenti in Italia: ovvero l'edilizia residenziale pubblica (ERP) sovvenzionata; l'edilizia convenzionata e l'edilizia agevolata (cd affordable housing). In quest'ultimo caso, gli interventi edilizi sono realizzati da privati (imprese, cooperative, ecc) che ricevono contributi pubblici in varie forme per fornire alloggi in locazione (o in proprietà al termine del periodo di locazione obbligatorio), a categorie sociali a reddito medio-basso a fronte di canoni/prezzi inferiori a quelli praticati sul mercato. Invece con l'ERP sovvenzionata gli alloggi sono realizzati con mezzi esclusivamente pubblici e gestiti da enti pubblici che li assegnano in locazione a persone fisiche in condizioni di vulnerabilità economica e familiare a fronte di un canone figurativo che copre una frazione di costo minima rispetto al mantenimento del patrimonio edilizio esistente o alla creazione di nuovo patrimonio (semi gratuità del servizio); tale canone quindi non rispecchia un prezzo di mercato e non è assimilabile ad un corrispettivo.
Pertanto, nel caso dell'affordable housing, i contributi pubblici riguardano il lato dell'offerta da parte delle imprese che forniscono il servizio e non si riscontrano particolari difficoltà nell'individuare un mercato di riferimento e quindi un'attività economica. Al contrario, nel caso dell'ERP sovvenzionata non vi è un mercato contendibile: ne è prova il fatto che, nonostante le lunghe liste di attesa cui si sottopongono i cittadini in condizioni di vulnerabilità, non esistono servizi analoghi offerti da soggetti privati, né di tipo imprenditoriale né no profit; in questi casi la domanda resterebbe totalmente inevasa in assenza dell'intervento pubblico. L'assenza di un mercato di riferimento è data, oltre che dall'esiguità dei canoni applicabili, anche dal tasso di morosità degli assegnatari degli alloggi e dalla impossibilità o grande difficoltà di recuperare eventuali crediti, seppur simbolici, da debitori che, anche in caso di sfratto, dovrebbero essere assistiti interamente da altri servizi pubblici per l'indigenza. L'ERP sovvenzionata è una forma di contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale che consente a persone in situazione socialmente svantaggiata o in condizione di grave vulnerabilità economica di trovare una soluzione abitativa; queste persone infatti non avrebbero la possibilità di rivolgersi né al libero mercato né al settore dell'affordable housing. Per tali ragioni non si rinviene il carattere economico dell'ERP sovvenzionata che si ritiene inquadrabile come servizio pubblico di interesse generale di carattere sociale, non come SIEG.

Sintesi della domanda 1 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

2/ Il concetto di ***impresa[11]*** è chiaro e semplice da utilizzare al fine di valutare se i servizi pubblici forniti possano essere considerati SIEG.

[11] Lo stato giuridico dell'ente in questione ai sensi del diritto nazionale è ininfluente. Per esempio, un ente che in base alla normativa nazionale sia qualificato come associazione o società sportiva può tuttavia essere considerato un'impresa ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato. L'unico criterio pertinente a tale riguardo è l'esercizio di un'attività economica. Le stesse considerazioni valgono per gli enti facenti formalmente parte della pubblica amministrazione. L'unico criterio pertinente è l'esercizio di un'attività economica (COMMISSIONE EUROPEA, Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE, op. cit., paragrafo 8).

- (●) Pienamente d'accordo
- ( ) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- ( ) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 2 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

3/ Il concetto di ***errore manifesto[12]*** è chiaro e semplice da utilizzare al fine di valutare se i servizi pubblici forniti possano essere considerati SIEG.

*[12] La competenza normativa della Commissione a intervenire nella definizione e nell'organizzazione dei SIEG è limitata ai casi di errore manifesto. La Commissione valuta se il mercato già fornisce il servizio in questione **in modo soddisfacente e a condizioni**, quali il prezzo, le obiettive caratteristiche di qualità, la continuità e l'accesso al servizio, **coerenti con l'interesse pubblico**, definito dallo Stato, da parte di imprese operanti nel quadro di normali condizioni di mercato. Se il servizio è prestato **in modo soddisfacente**, allora non può essere considerato SIEG. Se il servizio è prestato dal mercato, ma **in modo non soddisfacente**, allora può essere considerato SIEG. La Commissione valuta altresì **se il mercato fornisca servizi analoghi** e, anche in caso affermativo, un dato servizio può continuare ad essere considerato SIEG a determinate condizioni (ossia, se viene prestato senza discriminazioni e se vi è una chiara determinazione delle caratteristiche specifiche del SIEG).*
La Commissione non è autorizzata a pronunciarsi sulle scelte politiche degli Stati membri, sulla portata dei compiti affidati al servizio pubblico, sul livello dei costi del SIEG o sull'efficienza economica dell'operatore.

- ( ) Pienamente d'accordo
- (●) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- ( ) Non sono d'accordo

- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Il concetto è chiaro anche se finora non se ne è avuta una concreta esperienza nella prassi amministrativa.

Sintesi della domanda 3 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

4/ Il concetto di ***margine di utile ragionevole[13]***, un requisito illustrato all'articolo 5 della decisione del 2012 relativa ai SIEG, è chiaro.

[13] Per "margine di utile ragionevole" si intende il tasso di remunerazione del capitale che un'impresa media esigerebbe nel valutare se prestare o meno il servizio di interesse economico generale per l'intero periodo di incarico, tenendo conto del livello di rischio.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Il concetto è chiaro anche se finora non è stato applicato. Nel caso dell'edilizia convenzionata e agevolata non è stato applicato perché le ultime risorse regionali concesse, a seguito di bandi, risalgono al periodo precedente l'entrata in vigore della Decisione del 2012 relativa ai SIEG.
Nel caso dell'edilizia residenziale pubblica (ERP) sovvenzionata, non è stato applicato perché, per le ragioni espresse in risposta alla domanda n. 1, si ritiene che l'ERP sovvenzionata non rientri nell'ambito di applicazione del quadro normativo sui SIEG.

Sintesi della domanda 4 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

5/ Il concetto di ***normali regole del mercato[14]*** è chiaro e semplice da utilizzare al fine di valutare se i servizi pubblici forniti possano essere considerati SIEG.

[14] Il punto 48 della comunicazione sui SIEG recita: La Commissione ritiene pertanto che non sarebbe opportuno attribuire obblighi specifici di servizio pubblico ad un'attività che è già fornita o che può essere

fornita in modo soddisfacente e a condizioni, quali prezzo, caratteristiche obiettive di qualità, continuità e accesso al servizio, coerenti con il pubblico interesse, quale definito dallo Stato, da imprese operanti secondo le normali regole del mercato. Per quanto riguarda la questione se un servizio possa essere fornito dal mercato, la valutazione della Commissione si limita alla verifica di errori manifesti compiuti dagli Stati membri.

- (●) Pienamente d'accordo
- ( ) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- ( ) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 5 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

6/ La relazione tra il ricorso alle norme sugli aiuti di Stato e l'uso delle norme in materia di appalti pubblici è chiara.

- ( ) Pienamente d'accordo
- (●) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- ( ) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 6 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

7/ Ha mai utilizzato la procedura di appalto pubblico come mezzo per dimostrare la conformità dei servizi forniti con le norme in materia di aiuti di Stato?

- ( ) Sì, molto spesso
- ( ) Sì, ma raramente
- (●) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 7 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

8/ Ha mai utilizzato le norme sugli aiuti di Stato invece di ricorrere agli appalti pubblici per i servizi forniti?

- ○ Sì, molto spesso
- ○ Sì, ma raramente
- ◉ No
- ○ Non pertinente

Si prega di descrivere la Sua esperienza e le possibili difficoltà incontrate - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 8 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

9/ **L'importo** degli aiuti "de minimis" che possono essere concessi a titolo del regolamento "de minimis" sui SIEG, ossia fino a 500 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari, è ancora adeguato?

- ○ Sì
- ○ No, è troppo elevato
- ○ Senza opinione
- ◉ No, è troppo basso
- ○ Non saprei

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Nell'ambito dell'edilizia sociale l'importo di 500.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari è troppo basso.

Sintesi della domanda 9 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

10/ Il **periodo** durante il quale gli aiuti "de minimis" possono essere concessi ai sensi del regolamento "de minimis" sui SIEG, ossia nell'arco di tre esercizi finanziari, è ancora adeguato?

- ○ Sì
- ◉ No, è troppo lungo
- ○ Senza opinione
- ○ No, è troppo breve
- ○ Non saprei

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Per l'edilizia sociale il periodo di tre esercizi finanziari è troppo lungo se si tiene fermo il requisito dei 500.000 Euro. Per importi più elevati, tre esercizi finanziari potrebbero costituire un periodo adeguato

Sintesi della domanda 10 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

11/ Il quadro attuale consente agli Stati membri/enti regionali e locali di fornire SIEG in linea con i valori dell'UE definiti nel protocollo 26 del TFUE.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente
- ○ Altro

Sintesi della domanda 11 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

12/ La **definizione di edilizia sociale** contenuta nella decisione del 2012 sui SIEG (considerando 11 del preambolo)[15] è ancora adeguata.

*[15] Il CdR ha più volte chiesto di **estendere la definizione di edilizia sociale, eliminando** la disposizione che ne limita il campo di applicazione ai "cittadini svantaggiati o a gruppi sociali più svantaggiati".*

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ◉ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

La definizione non è adeguata in quanto non ricomprende tutti i casi in cui c'è bisogno di un intervento di sostegno: le casistiche di cittadini/gruppi che possono aver bisogno di interventi di edilizia sociale sono variegate e possono cambiare nel tempo, anche a seconda della congiuntura economica o sociale. Infatti si verificano casi di cittadini che non sono "tecnicamente svantaggiati" ma necessitano comunque di sostegno: es. una donna, in salute e con lavoro, però divorziata con figli a carico ed un ex coniuge in difficoltà economica che non può contribuire alle spese familiari.
Le autorità che concedono le risorse per l'edilizia sociale non dovrebbero essere vincolate da definizioni rigide, ma avere la possibilità di intervenire in maniera flessibile in relazione alle effettive necessità sociali del momento.

Sintesi della domanda 12 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

13/ Sarebbe favorevole a spostare l'onere della prova del fatto che un servizio locale rappresenta una minaccia per gli scambi intracomunitari al denunciante e/o alla Commissione europea?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 13 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

14/ È a conoscenza dei seguenti elementi:

a) **Comunicazione sulla nozione di aiuto di Stato[16]**

[16] Nel quadro della modernizzazione degli aiuti di Stato, la Commissione intendeva fornire ulteriori precisazioni sui diversi elementi che, secondo la giurisprudenza, costituiscono un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE: la sussistenza di un'impresa, l'imputabilità della misura allo Stato, il suo finanziamento tramite risorse statali, il conferimento di un vantaggio, la selettività della misura e i suoi effetti sulla concorrenza e sugli scambi tra Stati membri. Il 17 gennaio 2014 la Commissione ha pubblicato una comunicazione (progetto di comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato[1]) e ha indetto una consultazione pubblica (dal 17.1.2014 al 14.3.2014, prorogata al 31.3.2014). ***La comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato è stata pubblicata il 19 maggio 2016.***

- (●) Sì
- ( ) No

- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 14/a - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

b) Orientamenti **riguardanti il concetto di 'fallimento del mercato'** contenuti nella comunicazione del 2012 sui SIEG.

- (•) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 14/b - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

c) Orientamenti **sui casi in cui si applicano le norme in materia di SIEG** contenuti nella comunicazione del 2012 sui SIEG.

- (•) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 14/c - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

d) Orientamenti **riguardanti la definizione di un vero e proprio SIEG**contenuti nella comunicazione del 2012 sui SIEG.

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 14/d - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

15/ Ai sensi dell'articolo 9 della decisione sui SIEG e del punto 62 del quadro sui SIEG, ogni due anni gli Stati membri devono presentare alla Commissione una relazione sull'attuazione della decisione e del quadro. Lei partecipa a tale attività?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 15 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

16/ Ha già dovuto sostenere oneri amministrativi in relazione alla procedura di notifica dei SIEG?

- ( ) Sì, in misura notevole
- ( ) Sì, ma raramente
- (●) No
- ( ) Non pertinente

Sintesi della domanda 16 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

No, in quanto la procedura di notifica non è stata finora attuata anche per le ragioni esposte in risposta alla domanda n. 4

17/ La decisione sui SIEG, il quadro sui SIEG, la comunicazione sui SIEG e il regolamento "de minimis" sui SIEG sono coerenti tra loro e non presentano alcuna discrepanza nelle loro disposizioni.

- ( )

Pienamente d'accordo
- (●) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- ( ) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 17 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

18/ Gli sforzi e gli oneri amministrativi necessari per conformarsi al pacchetto SIEG sono proporzionati ai vantaggi apportati dalle norme.
- ( ) Pienamente d'accordo
- ( ) D'accordo
- (●) Senza opinione
- ( ) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Al momento la Regione, in materia di edilizia sociale, non ha un'applicazione pratica delle disposizioni sui SIEG sufficientemente ampia.

Sintesi della domanda 18 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

19/ In caso di cofinanziamento dei SIEG con fondi europei e aiuti a finalità regionale, è chiaro quale quadro regolamentare debba essere applicato.
- ( ) Pienamente d'accordo
- (●) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- ( ) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 19 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

20/ Ha incontrato o sta incontrando altre difficoltà nell'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato nel settore dei SIEG, in aggiunta a quelle menzionate nelle domande che precedono?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

In caso affermativo, come le ha risolte o le sta risolvendo? - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Si ribadisce il fatto che risulta problematica l'applicazione della normativa sui SIEG, inclusa quella che prevede l'esenzione da notifica, al servizio di edilizia residenziale pubblica (ERP) sovvenzionata, per il quale non si ritiene sussista il carattere economico (vedi risposta a domanda n. 1)

Sintesi della domanda 20 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

PARTE II. QUADRO DEGLI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE

Indicare in che misura concorda con le seguenti affermazioni:

21/ Gli indicatori e il metodo[17] per la definizione delle carte relative al quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 consentono una copertura effettiva delle zone ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale nell'UE.

[17] Il quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 stabilisce il metodo e i criteri per determinare le regioni ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale negli Stati membri.

- ( ) Pienamente d'accordo
- ( ) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- (●) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

I criteri e il metodo applicati in Umbria nel periodo 2014-2020 sono quelli di cui al paragrafo 168, lettera a) degli Orientamenti in quanto in quella fase nella Regione non erano presenti né Zone A né zone C predefinite. Tali criteri e metodo, in riferimento alle Zone C non predefinite, risultano chiari in quanto basati su criteri oggettivi, di tipo statistico.
Si evidenziano però le seguenti criticità:
1) in base a tali criteri e metodo, l'ammontare di popolazione che è risultato inserito in zone C non predefinite nella Regione è esiguo: circa 185.000 abitanti su un totale di popolazione di circa 880.000 abitanti;
2) il criterio delle "zone contigue di almeno 100.000 abitanti", combinato con l'esiguità della popolazione ammissibile, non dà certezza di coprire le zone dove è più necessario favorire lo sviluppo economico: ad es possono risultare escluse aree dove è presente un consistente numero di imprese.
Invece in assenza del criterio della "contiguità" la Regione avrebbe più flessibilità nell'ammettere in Zona C le aree dove effettivamente sono presenti più imprese e che occorre ulteriormente sviluppare. Il metodo ne risulterebbe semplificato e più efficace.
In conclusione, una volta stabilita la quota di copertura assegnata, occorrerebbe lasciare alla Regione la possibilità di gestire le aree da inserirvi con maggiore flessibilità.

Sintesi della domanda 21 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

22/ Le **carte degli aiuti a finalità regionale** riflettono adeguatamente l'effettiva situazione economica nella Sua regione o territorio.

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ◉ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Nel caso di un territorio regionale solo parzialmente eleggibile, con le aree individuate all'inizio del periodo di programmazione sulla base di parametri riferiti a una quota di popolazione non particolarmente ampia, accade che, nel corso del periodo, non sia consentito effettuare interventi necessari su altre aree che nel frattempo vedano modificare negativamente i propri parametri. Ciò è particolarmente vero in situazioni eccezionali, come nell'attuale fase di emergenza dovuta al Corona Virus, in cui occorrerebbe valutare l'efficacia della Carta rispetto ai mutamenti nel contesto economico regionale dovuti all'emergenza.
A seguito di tale valutazione, dovrebbe essere data la possibilità di modificare la Carta con procedura semplificata: ovvero consentire alla Regione, all'interno della percentuale di popolazione assegnata, di modificare direttamente le zone di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Sintesi della domanda 22 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

23/ La **copertura complessiva in termini di popolazione**, attraverso la quale sono individuate le regioni ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale, attualmente definita dagli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, è ancora adeguata.

- Pienamente d'accordo
- D'accordo
- Senza opinione
- Non sono d'accordo
- Per niente d'accordo
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Per le Zone C per l'Italia la percentuale di copertura in termini di popolazione è pari al 5,03% ovvero circa 3 milioni di abitanti, da suddividere tra tutte le Regioni del Centro-Nord e qualche Regione del Sud d'Italia. Pertanto le coperture in termini di popolazioni regionali risultano troppo esigue.
Nel 2019 la Commissione UE ha lanciato un fitness check sul quadro di aiuti a finalità regionale 2014-2020. Nella risposta a tale fitness check elaborata dalle Regioni italiane in sede di Conferenza delle Regioni viene evidenziato quanto segue:
"Come è noto, nella fase attuale, l'individuazione delle regioni ammesse alla deroga 107, 3, c) è avvenuta partendo da un tetto di popolazione ammissibile a livello europeo (corrispondente, per scelta della Commissione, al 47% della popolazione UE28) e sottraendo da esso l'insieme della popolazione residente nelle regioni ammesse alla deroga 107, 3, a). La disponibilità residua è stata poi distribuita fra tutti gli Stati membri, tenendo conto da un lato del totale ammissibile per ciascuno alla deroga di cui all'art. 107, par. 3, lett. c) (in base a criteri specifici atti ad individuare le aree deboli), dall'altro della quota già assorbita, per ogni Paese, dalle regioni 107, 3, a). Di conseguenza, i paesi con una consistente area di "ritardo di sviluppo", come l'Italia, hanno ottenuto, rispetto alla quota teoricamente ammissibile di aree deboli, una percentuale più bassa di quella assegnata ai paesi che non presentano forti squilibri regionali, come la Repubblica federale tedesca, la Francia o il Regno Unito.
È vero che le aree complessivamente ammissibili alle due deroghe («a» e «c») è certamente più alta in Italia rispetto a paesi come la Germania o la Francia. Tuttavia nel nostro paese tale copertura riguarda prevalentemente regioni (quelle del sud) con bassissima densità di imprese e con scarse possibilità che tale situazione si modifichi a medio termine in maniera sensibile. Coperture del 25,85% (in termini di popolazione residente) in Germania, del 21,24% in Francia, del 23,14% nel Regno Unito, del 33,51% in Spagna, del 25,87% in Austria, del 26,03% in Finlandia, del 12,26% in Svezia, del 29,95% in Belgio, che interessano spesso regioni fortemente industrializzate, a fronte di un 5,03% in Italia (ben più ridotta rispetto alle aree in principio ammissibili), si traducono in un evidente vantaggio per quei paesi in termini di competitività dei sistemi economici locali. Unitamente a tutto ciò, tra l'altro, il frazionamento di quella quota fra le diverse Regioni ha avuto come conseguenza un utilizzo della deroga regionale assai ridotto e sostanzialmente inefficace."

Sintesi della domanda 23 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

24/ Le condizioni di ammissibilità per la concessione di aiuti a grandi imprese nelle zone "a", come specificato all'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento generale di esenzione per categoria, sono adeguate per consentire lo sviluppo delle zone svantaggiate nell'UE mantenendo nel contempo un mercato interno competitivo (se pertinente nel Suo territorio).

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

La concessione di aiuti alle grandi imprese è importante perché la grande impresa, a fronte di contributi interessanti, è disposta ad insediarsi su una determinata area facendo da volano allo sviluppo di quell'area in termini di occupazione. Gli aiuti alle grandi imprese possono produrre molto valore aggiunto in termini di sviluppo di certi territori.

Sintesi della domanda 24 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

25/ Le condizioni di ammissibilità per la concessione di aiuti a grandi imprese nelle zone "c", come specificato all'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento generale di esenzione per categoria, sono adeguate per consentire lo sviluppo delle zone svantaggiate nell'UE mantenendo nel contempo un mercato interno competitivo.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Si concorda con la condizione che, nelle zone C, gli aiuti alle grandi imprese possono essere concessi solo per un investimento iniziale a favore di una nuova attività economica. D'altronde le grandi imprese, rispetto alle piccole e medie imprese (PMI), hanno maggiori opportunità di accedere ad aiuti importanti quali gli aiuti alla ricerca.

Sintesi della domanda 25 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

26/ Le condizioni di ammissibilità per la concessione di aiuti a piccole e medie imprese (PMI) nelle zone "a" e "c", come specificato all'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento generale di esenzione per categoria, sono adeguate per consentire lo sviluppo delle zone svantaggiate nell'UE mantenendo nel contempo un mercato interno competitivo.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Si concorda con la condizione che, nelle zone A e C, gli aiuti alle PMI possono essere concessi per qualsiasi forma di investimento iniziale. Infatti per il raggiungimento degli obiettivi di coesione sociale è importante concedere aiuti in primis e a condizioni di maggior favore alle PMI pur mantenendo le opportunità di aiuto già previste per le grandi imprese (vedi risposta a domanda n. 24).

Sintesi della domanda 26 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

27/ Le condizioni di ammissibilità e di compatibilità da soddisfare per beneficiare delle disposizioni del regolamento generale di esenzione per categoria sono ancora adeguate e di facile attuazione.

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ◉ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 27 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

28/ I **livelli massimi consentiti di aiuto** (massimali d'intensità di aiuto), stabiliti nel quadro degli aiuti di Stato a finalità regionale[18], sono ancora adeguati.

[18] Il quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 comprende: i) gli orientamenti in materia di aiuti di

Stato a finalità regionale per il periodo 2014-2020, ii) le carte degli aiuti a finalità regionale quali parte di detti orientamenti e iii) le disposizioni applicabili agli aiuti a finalità regionale di cui al regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ◉ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

In situazioni ordinarie i massimali di intensità di aiuto potevano essere adeguati: infatti erogando aiuti pari ad una certa percentuale dei costi ammissibili e non al totale, si cercava di garantire un equilibrio tra il sostegno alle imprese e la necessità di stimolare le stesse imprese.
Oggi molte aziende stanno rischiando la chiusura a causa delle misure messe in atto dallo Stato e dalle Regioni per contrastare l'emergenza sanitaria dovuta al Corona Virus. In questa situazione occorre aumentare il più possibile i livelli consentiti di aiuto.

Sintesi della domanda 28 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

29/ Il **tipo di investimenti** che rientrano nella definizione di aiuto a finalità regionale secondo il quadro degli aiuti di Stato a finalità regionale è ancora adeguato.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Gli investimenti che rientrano nella definizione di aiuto a finalità regionale sono quelli destinati a favorire lo sviluppo delle zone svantaggiate e sono di per sé adeguati. Occorre però precisare, come specificato in risposta alla domanda n. 28, che in situazioni di emergenza, come quella sanitaria attuale, le Regioni svantaggiate hanno bisogno di maggiore sostegno per poter ripartire. Quindi gli aiuti agli investimenti devono essere aumentati e devono includere la più ampia tipologia possibile di investimenti.

Sintesi della domanda 29 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

30/ I **tipi di imprese** che sono ammesse a beneficiare degli aiuti a finalità regionale di cui al quadro degli aiuti di Stato a finalità regionale sono ancora adeguati.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

E' opportuno ammettere a beneficiare degli Aiuti a finalità regionale sia le PMI sia le grandi imprese. Specialmente nelle situazioni di emergenza, come l'emergenza Corona Virus, il sostegno a queste ultime va garantito perché l'eventuale danno da chiusura/difficoltà di grandi imprese è di grosso impatto in termini occupazionali.
In situazioni di emergenza occorre erogare aiuti a tutte le tipologie di imprese per tutte le tipologie di investimento.

Sintesi della domanda 30 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

31/ Le disposizioni sull'**"effetto di incentivazione"[19]** degli aiuti sono definite in misura sufficiente sia negli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale che nel regolamento generale di esenzione per categoria, e consentono un'applicazione efficace e agevole.

[19] Le definizioni dell'effetto di incentivazione figurano al paragrafo 26, lettera d) degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale (" l'aiuto deve essere tale da modificare il comportamento delle imprese interessate spingendole ad intraprendere un'attività supplementare che non svolgerebbero senza l'aiuto o svolgerebbero soltanto in modo limitato o diverso o in un altro luogo") e all'articolo 6 del regolamento generale di esenzione per categoria ("Si ritiene che gli aiuti abbiano un effetto di incentivazione se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario ha presentato domanda scritta di aiuto allo Stato membro interessato").

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

La definizione di cui agli Orientamenti è quella corretta. Il problema è che risulta di difficile applicazione in quanto l'effetto incentivante è difficile da valutare e dimostrare. Occorrerebbero infatti valutazioni

controfattuali eseguite in contraddittorio con l'impresa, in genere qualche anno dopo che l'aiuto è stato concesso. Questo comporta dover reperire informazioni quando la situazioni ormai è cambiata (es. cambiate le persone, cambiata la situazione dell'impresa) il che rende la procedura particolarmente onerosa.
Invece la definizione di cui al Regolamento Generale di Esenzione per Categoria è meno efficace ma più semplice da attuare. Meno efficace perché, di fatto, si riscontra che le imprese spesso presentano fatture che portano date molto vicine alla data di presentazione della domanda di aiuto, talvolta addirittura antecedenti alla pubblicazione delle graduatorie degli ammessi all'aiuto stesso: ciò significa che l'impresa aveva già programmato l'attività e l'avrebbe realizzata indipendentemente dall'ottenimento dell'aiuto.
Il fatto però che la definizione sia semplice da attuare e non onerosa è importante, soprattutto in un momento di emergenza come l'attuale in cui più che incentivare è necessario garantire la sopravvivenza delle imprese.

Sintesi della domanda 31 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

32/ Le disposizioni sulla **non ammissibilità della "delocalizzazione[20]"** sono definite in misura sufficiente e consentono un'applicazione efficace e agevole, in particolare in relazione alla politica di coesione dell'UE.

[20] La delocalizzazione è definita al paragrafo 122 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale ("Qualora il beneficiario chiuda un'attività uguale o simile in un'altra zona all'interno del SEE e sposti tale attività verso la zona prescelta, se vi è un nesso causale tra l'aiuto e il trasferimento, ciò comporterà un effetto negativo che difficilmente sarà compensato da un qualche elemento positivo") e all'articolo 2, paragrafo 61 bis, del regolamento generale di esenzione per categoria ("il trasferimento della stessa attività o attività analoga o di una loro parte da uno stabilimento situato in una parte contraente dell'accordo SEE (stabilimento iniziale) verso lo stabilimento situato in un'altra parte contraente dell'accordo SEE in cui viene effettuato l'investimento sovvenzionato (stabilimento sovvenzionato) ...")

- ( ) Pienamente d'accordo
- ( ) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- (•) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Le disposizioni sulla non ammissibilità delle delocalizzazioni sono definite in misura sufficiente e consentono un'applicazione efficace per quanto riguarda i controlli per garantire che l'investimento oggetto di aiuto sia mantenuto in essere nella regione interessata per un periodo di tempo minimo.
E' difficile però garantire più di questo perché, entro certi termini, è ovvio che le imprese delocalizzino verso aree dove possono ottenere maggiori contributi, specialmente se si tratta di aree confinanti: gli stessi Orientamenti prevedono che gli aiuti a finalità regionale sono destinati a influenzare la scelta degli investitori per quanto riguarda il sito su cui realizzare i propri progetti di investimento. Si danno anche casi di aziende che delocalizzano accettando di pagare le relative penali.
E' evidente che sarebbe giusto e opportuno evitare le delocalizzazioni, almeno all'interno dell'Unione Europea ma, per far questo, occorrerebbe evitare che, per uno stesso intervento, l'aiuto in una zona sia pari

ad es a 100 e in un'altra zona a 1.000. E' quindi la stessa differenziazione tra Zone A e Zone C, specialmente se vicine o confinanti, che rende in parte inevitabili le delocalizzazioni.
Per contrastare con maggior efficacia gli effetti della delocalizzazione occorrerebbe aumentare il termine previsto dall'articolo 14, comma 16 del Regolamento (UE) n. 651/2014 da 2 a 5 anni quantomeno con riferimento al completamento dell'investimento. Questo è quanto proposto nel documento delle Regioni italiane, citato in risposta alla domanda n. 23

Sintesi della domanda 32 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

33/ Il ricorso alle disposizioni sulle **"opzioni semplificate in materia di costi"[21]** nel regolamento generale di esenzione per categoria è efficace e dovrebbe essere adattato e recepito negli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale.

[21] Il ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi come base per il calcolo dei costi ammissibili è sancito dall'articolo 7, paragrafo 1, primo comma, del regolamento generale di esenzione per categoria: "Gli importi dei costi ammissibili possono essere calcolati conformemente alle opzioni semplificate in materia di costi previste dal regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio(1), a condizione che l'operazione sia sovvenzionata almeno in parte da un fondo dell'Unione che consenta il ricorso alle suddette opzioni semplificate in materia di costi e che la categoria dei costi sia ammissibile a norma della pertinente disposizione di esenzione".

- (●) Pienamente d'accordo
- ( ) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- ( ) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Utilizzare opzioni semplificate per i costi consente: una significativa riduzione degli oneri amministrativi e burocratici in capo alle imprese; minori errori da parte delle pubbliche amministrazioni; la riduzione dei tempi di validazione delle rendicontazioni ed erogazione delle risorse che portano ad una riduzione dei tempi di pagamento dei contributi alle imprese; risparmio di risorse pubbliche e accelerazione dei tempi di rendicontazione delle spese alla Commissione Europea; in conclusione una semplificazione delle procedure amministrative.
Infatti, in particolare nel caso di aiuti di piccolo o piccolissimo importo, l'onere amministrativo della verifica dei costi reali è sproporzionato.
La Regione Umbria attualmente utilizza la rendicontazione a costi standard sia per il sostegno ai progetti di ricerca e sviluppo sperimentale, che di norma ricevono aiuti di entità importante, sia per i contributi per la partecipazione alle fiere, ambito in cui sono frequenti aiuti di piccolo importo (nel primo caso si utilizzano i costi standard definiti dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dello Sviluppo Economico).
In entrambi i casi il ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi risulta meno oneroso e più efficace.
Infatti la Regione sta valutando di estendere la rendicontazione a costi standard ora prevista, nell'ambito dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale, solo per le spese di personale, anche alle spese per le attrezzature in linea con le previsioni normative del prossimo periodo di programmazione 2021-2027.

Sintesi della domanda 33 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

34/ Ha incontrato o sta incontrando altre difficoltà riguardo al quadro degli aiuti di Stato a finalità regionale, in aggiunta a quelle menzionate nelle domande che precedono?

- ○ Sì
- ◉ No
- ○ Non pertinente

Sintesi della domanda 34 - *Da compilare a cura del punto di contatto*.
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Grazie di avere partecipato!

INFORMAZIONI GENERALI

I. Aiuti di Stato e servizi di interesse economico generale [22]

Gli aiuti di Stato sono definiti come **vantaggi** di qualsiasi forma, concessi dalle autorità nazionali, **in modo selettivo, a imprese**. Il Trattato vieta in linea generale gli aiuti di Stato, perché una società che riceve un sostegno pubblico ottiene un vantaggio rispetto ai suoi concorrenti.

Nonostante il divieto generale di concedere aiuti di Stato, in alcune circostanze l'intervento pubblico è necessario per un'economia efficiente e giusta. Il Trattato prevede pertanto una serie di **obiettivi di intervento per i quali gli aiuti di Stato possono essere considerati compatibili**.

La nozione di servizi di interesse economico generale (SIEG) figura agli articoli 14 e 106, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e nel protocollo n. 26 dello stesso Trattato, ma non è definita né in tale Trattato, né nel diritto derivato. La Commissione ha chiarito che i SIEG sono attività economiche che contribuiscono all'interesse pubblico generale e che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico (o sarebbero svolte in condizioni differenti in termini di qualità obiettiva, sicurezza, accessibilità economica, parità di trattamento o accesso universale). L'obbligo di servizio pubblico è imposto al fornitore attraverso un mandato, nonché sulla base del criterio dell'interesse generale, il che garantisce l'esistenza di condizioni di servizio adeguate allo svolgimento della sua missione.

Le autorità pubbliche degli Stati membri, a livello nazionale, regionale o locale, in funzione della ripartizione delle competenze tra di esse ai sensi del diritto nazionale, godono di un ampio potere discrezionale per quanto concerne la definizione di ciò che considerano SIEG. I soli limiti sono quelli imposti dal diritto

dell'Unione, nonché l'errore manifesto di valutazione. La libertà degli Stati membri di definire i SIEG è soggetta al controllo esercitato dalla Commissione e dai giudici dell'Unione per verificare la presenza di errori manifesti di valutazione (punto 46 della comunicazione).

Per quanto riguarda le norme sugli aiuti di Stato, esse riguardano le condizioni precise alle quali la compensazione per obblighi di servizio pubblico costituisce un aiuto di Stato, le condizioni alle quali tali aiuti devono essere notificati alla Commissione e le condizioni alle quali possono essere considerati compatibili con il TFUE.

Il pacchetto SIEG in materia di aiuti di Stato è costituito da quattro strumenti applicabili a tutte le autorità (nazionali, regionali e locali) che concedono compensazioni per la fornitura di SIEG:

- la comunicazione, che fornisce un quadro completo e pratico dei concetti dell'UE in materia di aiuti di Stato riguardanti i SIEG e fornisce spiegazioni su questioni fondamentali in un unico documento. Essa sintetizza la giurisprudenza più pertinente dei giudici dell'UE e la prassi decisionale della Commissione. Il suo obiettivo è rendere più agevole l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato per le autorità nazionali, regionali e locali come pure per i fornitori di servizi pubblici. La Commissione ha cercato di spiegare nel modo più chiaro possibile alcuni concetti essenziali, come la nozione di attività economica, l'effetto sugli scambi o sui SIEG, nonché il rapporto tra gli aiuti di Stato e le norme in materia di appalti pubblici.
- Il regolamento "de minimis" per i SIEG stabilisce che il controllo degli aiuti di Stato non si applica alla compensazione di SIEG per un importo non superiore a 500 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. Tale importo è infatti talmente esiguo da potersi ritenere che non abbia un impatto sugli scambi o sulla concorrenza transfrontalieri. Non essendo tali misure considerate come aiuti di Stato, **non vi è l'obbligo di notificarle preventivamente alla Commissione**.
- La decisione specifica le condizioni alle quali le compensazioni alle imprese per la fornitura di servizi pubblici sono compatibili con le norme UE in materia di aiuti di Stato e non devono essere notificate preventivamente alla Commissione.
- Il quadro indica le condizioni alle quali le compensazioni degli obblighi di servizio pubblico non contemplate dalla decisione sono compatibili con le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato. Dato il rischio più elevato di distorsione della concorrenza, **tali compensazioni devono essere notificate alla Commissione**, affinché questa possa eseguire una valutazione approfondita e decidere se le misure in questione siano compatibili con il mercato interno.

Sia la decisione che il quadro precisano le condizioni alle quali le compensazioni degli obblighi di servizio pubblico che costituiscono aiuti di Stato sono compatibili con il TFUE. La differenza più importante consiste nel fatto che la compensazione degli obblighi di servizio pubblico oggetto della decisione non deve essere notificata alla Commissione. Una volta soddisfatti i criteri della decisione, lo Stato membro interessato può concedere la compensazione senza indugio. Tuttavia, ove le condizioni stabilite nella decisione non siano soddisfatte, la compensazione rientrerebbe nell'ambito di applicazione del quadro. Ciò significa che essa deve essere preventivamente notificata alla Commissione, affinché questa possa verificare se l'aiuto di Stato in questione è compatibile con il TFUE. Inoltre, dato che i casi che rientrano nel quadro sono in genere di notevole entità e potrebbero potenzialmente creare distorsioni della concorrenza più rilevanti, le condizioni di compatibilità sono generalmente più rigorose di quelle previste dalla decisione.
Le norme sugli aiuti di Stato si applicano solo alle **'imprese'**. Tale nozione designa qualunque soggetto che svolga un'attività economica, indipendentemente dal suo status giuridico e dalle sue fonti di finanziamento. In particolare, è irrilevante che l'entità abbia scopo di lucro o no.

Le disposizioni del TFUE in materia di aiuti di Stato si applicano anche ai prestatori di servizi senza scopo di lucro. Il fatto che un organismo non abbia scopo di lucro non significa di per sé che le attività che esercita non siano di natura economica. **Lo status giuridico di un organismo che fornisce servizi di interesse economico generale non incide sulla natura dell'attività interessata. Il criterio pertinente è se l'organismo persegue un'attività economica.** Ad esempio, un'associazione senza scopo di lucro o un'organizzazione di beneficenza che esercita un'attività economica costituirà un'"impresa" unicamente per tale attività specifica. Le disposizioni in materia di concorrenza non si applicheranno alle loro attività non economiche.
Qualsiasi attività che consista nell'offrire beni e/o servizi in un determinato mercato costituisce un'attività economica ai sensi delle disposizioni in materia di concorrenza. In tale contesto, il fatto che l'attività in questione sia definita come 'sociale', o sia svolta da un operatore senza scopo di lucro, non impedisce di per sé che essa venga classificata come attività economica. La classificazione di un'attività può dipendere dal modo in cui è organizzata in uno Stato membro, e può cambiare nel tempo a causa di decisioni strategiche sulle modalità di organizzazione dell'attività, o in funzione degli sviluppi del mercato.
Nel campo della legislazione sugli aiuti di Stato, **l'effetto sugli scambi non dipende dal carattere locale o regionale dei servizi forniti** o dalle dimensioni dell'attività in questione. L'importo relativamente ridotto dell'aiuto o le dimensioni relativamente modeste dell'organismo beneficiario non escludono di per sé la possibilità che gli scambi tra Stati membri ne risentano. Anche aiuti di modesta entità possono dare impulso ai servizi erogati da un determinato fornitore, rendendo così più difficile per altre imprese europee fornire gli stessi servizi sul mercato locale. Tuttavia, in base alla propria esperienza, la Commissione ha fissato dei massimali entro i quali ritiene che gli aiuti non incidano sugli scambi e sulla concorrenza. A norma del regolamento "de minimis" relativo ai SIEG, ad esempio, gli aiuti concessi per la fornitura di un SIEG che non superino un massimale di 500 000 EUR nell'arco di tre anni sono considerati privi di effetti sugli scambi tra gli Stati membri e/o tali da non falsare o minacciare di falsare la concorrenza, e pertanto non rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE.
[22] Fonte: COMMISSIONE EUROPEA, documento di lavoro dei servizi della Commissione, Guida all'applicazione delle norme UE in materia di aiuti di Stato, appalti pubblici e mercato interno ai servizi di interesse economico generale e, in particolare, ai servizi sociali di interesse generale (29 aprile 2013), https://ec.europa.eu/competition/state_aid/overview/new_guide_eu_rules_procurement_it.pdf

II. Quadro degli aiuti di stato a finalità regionale

In base all'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, gli aiuti di Stato a finalità regionale possono essere considerati compatibili con il mercato interno per favorire lo sviluppo economico di determinate zone svantaggiate dell'UE. Il quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 stabilisce la metodologia e i criteri per determinare le regioni ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale negli Stati membri. Il regolamento generale di esenzione per categoria stabilisce le condizioni di ammissibilità e compatibilità che devono essere soddisfatte per beneficiare delle disposizioni del regolamento stesso e dell'esenzione dall'obbligo di notificare l'aiuto alla Commissione. Gli orientamenti in materia di aiuti a finalità regionale stabiliscono le condizioni di ammissibilità e compatibilità per gli aiuti a finalità regionale che non rientrano nel campo di applicazione del regolamento generale di esenzione per categoria.

Gli aiuti di Stato a finalità regionale mirano a promuovere lo sviluppo delle regioni svantaggiate in Europa, dando sostegno agli investimenti produttivi privati o, in casi limitati, erogando aiuti operativi. Gli orientamenti in materia di aiuti a finalità regionale stabiliscono le norme in base alle quali gli Stati membri

possono concedere aiuti di Stato a sostegno dello sviluppo economico regionale.

Essi sanciscono inoltre le norme per l'elaborazione di carte degli aiuti a finalità regionale, nelle quali sono indicate le zone in cui le imprese possono beneficiare di aiuti di Stato a finalità regionale (zone assistite), come pure l'intensità di tali aiuti. Il criterio per la selezione di una zona si basa sul prodotto interno lordo medio pro capite in tutti gli Stati membri dell'UE:

- le zone con un PIL pro capite inferiore al 75 % della media dell'UE vengono classificate come più svantaggiate e automaticamente designate come aree di cui all'articolo 107, paragrafo 3, ovvero "zone a", in base all'articolo del Trattato UE che autorizza un aiuto rafforzato;
- le zone con difficoltà a lungo termine o permanenti, come le aree a bassa densità di popolazione, quelle in transizione da una precedente condizione di "zona a" o quelle caratterizzate da insularità, sono anch'esse classificate automaticamente come "zone c" a bassa densità di popolazione.
- Viene inoltre assegnato agli Stati membri un pacchetto relativo alla popolazione, che essi possono utilizzare per coprire altre "zone c", svantaggiate rispetto alla media nazionale in ragione del PIL inferiore o del tasso di disoccupazione più elevato.

In linea di principio, il quadro degli aiuti a finalità regionale si applica a tutti i settori di attività economica. Tuttavia, le seguenti attività sono attualmente escluse (con alcune eccezioni per gli aiuti al funzionamento e le regioni ultraperiferiche):

1. gli aiuti a finalità regionale ai settori dell'acciaio e delle fibre sintetiche sono considerati incompatibili con il mercato interno a norma degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, per via delle particolarità di questi settori, e sono esclusi dal campo di applicazione della sezione degli aiuti a finalità regionale del regolamento generale di esenzione per categoria;
2. i settori della pesca e dell'acquacoltura, dell'agricoltura (con alcune specifiche eccezioni), dei trasporti, degli aeroporti e dell'energia sono soggetti alle norme settoriali in materia di aiuti di Stato, e sono pertanto esclusi dal campo di applicazione degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale e della sezione degli aiuti a finalità regionale del regolamento generale di esenzione per categoria;
3. il regolamento generale di esenzione per categoria esclude poi i settori del carbone e della costruzione navale dagli aiuti a finalità regionale;
4. gli aiuti a finalità regionale al funzionamento non sono inoltre concessi alle imprese le cui attività principali figurano tra quelle definite alla sezione K, "Attività finanziarie e assicurative", della nomenclatura statistica delle attività economiche nell'Unione europea Rev. 2, né alle imprese che esercitano attività intragruppo e le cui attività principali rientrano nelle classi 70.10, "Attività di sedi centrali", o 70.22, "Altre attività di consulenza amministrativo-gestionale", della summenzionata nomenclatura statistica delle attività economiche nell'Unione europea Rev. 2.

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando e inviando le risposte al questionario, autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare le risposte e i dati personali in esso contenuti e a trasferire tali risposte e dati personali a terzi coinvolti nell'analisi e nella diffusione dei risultati dell'indagine. La finalità di quanto sopra è quella di servire gli obiettivi della rete di RegHub, compresa la stesura di una relazione che sarà pubblicata e condivisa con

le pertinenti istituzioni dell'UE, nonché con rappresentanti politici europei, nazionali, regionali e locali, amministrazioni e parti interessate pertinenti per il tema trattato dall'indagine.

I dati personali sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725. L'elaborazione del presente questionario richiede il trattamento dei Suoi dati personali in una cartella digitale che sarà conservata per una durata massima di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere a tale cartella, rettificare i dati personali inesatti o incompleti, o richiederne la cancellazione, inviando un messaggio all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato europeo delle regioni può essere contattato all'indirizzo e-mail data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: 6bc7e530-c396-4b6c-bbd5-fa4676d7df8d
Date: 04/08/2020 09:39:05

Consultazione lampo della rete di RegHub sul tema **Aiuti di Stato e appalti pubblici nel contesto della Covid-19**

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

Scopo della consultazione

Nel corso della crisi indotta dalla pandemia di Covid-19, la Commissione europea ha adottato una serie di provvedimenti per rispondere alle enormi sfide che gli effetti della crisi pongono per l'Unione.

Tra questi provvedimenti figurano il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato e gli orientamenti in materia di appalti pubblici. Scopo di questa consultazione è conoscere le esperienze applicative pertinenti acquisite dai soggetti regionali e locali che hanno attuato tali provvedimenti.

Le risposte così raccolte saranno utilizzate dal Comitato europeo delle regioni per fornire alla Commissione e alle altre istituzioni europee informazioni utili che rispecchino il punto di vista di coloro che attuano i provvedimenti in questione nelle regioni e nelle città dell'UE.

Rispondendo al sondaggio, quindi, si può contribuire a migliorarli e a renderli più efficienti.

Questa consultazione può contare sull'impegno del Presidente del CdR Apostolos Tzitzikostas, che la ha fortemente voluta, che trasmetterà ai decisori europei i messaggi da essa scaturiti e che ne trarrà le conclusioni nel discorso sullo **Stato dell'Unione 2020: il punto di vista delle regioni e delle città** che pronuncerà in settembre.

Estremi del punto di contatto

* Nome

Sabrina

* Cognome

Pocceschi

* Indirizzo e-mail

spocceschi@regione.umbria.it

* Punto di contatto di (nome del Suo hub)

REGIONE UMBRIA

* Funzione/posizione

Funzionario assegnata al Servizio "Segreteria di Giunta, Attività Legislativa, BUR, Società partecipate, Agenzie e Rapporti con Associazioni e Fondazioni"

Estremi delle parti interessate

*

Si prega di menzionare in questa sezione: 1/ i **nomi e i recapiti** di tutte le parti interessate consultate e 2/ **la/e domanda/e** su cui sono state consultate

REGIONE UMBRIA

STAKEHOLDER CONSULTATI SULLE DOMANDE RELATIVE AL QUADRO TEMPORANEO PER LE MISURE DI AIUTO DI STATO (Domande nn. 1-6 e 12)

1) Servizio "Politiche industriali, Rapporti con le imprese multinazionali. Sviluppo delle imprese, start up e creazione d'impresa, commercio e artigianato"

2) Servizio "Relazioni internazionali, finanza d'impresa e Internazionalizzazione del sistema produttivo"

3) Servizio "Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli"

4) Servizio "Foreste, Montagna, Sistemi naturalistici e faunistico-venatoria"

5) Servizio "Sistema di conoscenza ed innovazione, servizi alla popolazione e al territorio rurale"

6) Servizio "Affari europei, Programmazione, indirizzo, monitoraggio e controllo Fesr"

STAKEHOLDER CONSULTATI SULLE DOMANDE RELATIVE AGLI ORIENTAMENTI PER IL RICORSO ALLE FLESSIBILITA' DEL QUADRO UE IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI NELL'ATTUALE CRISI INDOTTA DALLA PENDEMIA DI COVID-19 (Domande nn. 7-12)

7) Servizio "Provveditorato, gare e contratti"

8) Servizio "Protezione civile ed Emergenze"

Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato

Il 19 marzo 2020 la Commissione ha adottato il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19. Scopo del quadro è aiutare gli Stati membri a garantire l'accesso ai finanziamenti alle imprese, e in particolare a quelle piccole e medie, che in questo periodo si trovano ad affrontare un'improvvisa carenza di liquidità, per consentire loro di riprendersi dalla crisi economica. Il quadro stabilisce le condizioni di compatibilità che la Commissione applicherà, in linea di principio, alla concessione di un aiuto di Stato, conformemente alle disposizioni pertinenti dei Trattati [1].

[1] Articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE.

1) Prima di partecipare a questa consultazione, Lei era a conoscenza del fatto che la Commissione ha adottato un quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19?

- (●) Sì
- ( ) No

2) Le risulta che la Commissione abbia approvato, per il Suo Stato membro di appartenenza, un qualche regime ai sensi del suddetto quadro temporaneo?

- (●) Sì
- ( ) No

Se sì, a quale livello di governo è stato concepito e/o attuato tale regime?

- ( ) Nazionale
- ( ) Regionale
- ( ) Locale
- (●) Altro
- ( ) Non saprei

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

Gli stakeholder consultati riferiscono che, ai sensi del quadro temporaneo, sono stati concepiti e /o attuati regimi di aiuti sia a livello nazionale sia a livello regionale

3) Ha mai attuato misure che facciano parte di un regime adottato nel Suo Stato membro a norma del quadro di riferimento temporaneo?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Se sì, si prega di precisare in quale ambito

- [x] Aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette
- [ ] Anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali
- [ ] Aiuti sotto forma di garanzie sui prestiti
- [ ] Aiuti sotto forma di tassi d'interesse agevolati per i prestiti
- [ ] Aiuti sotto forma di garanzie e prestiti veicolati tramiti enti creditizi o altri enti finanziari
- [ ] Assicurazione del credito all'esportazione a breve termine
- [ ] Sostegno alla ricerca e sviluppo (R&S) relativa al coronavirus
- [ ] Sostegno alla realizzazione e al potenziamento di strutture in cui si eseguono test
- [ ] Sostegno alla fabbricazione di prodotti utili per contrastare la pandemia da coronavirus
- [ ] Sostegno mirato sotto forma di differimento dei pagamenti fiscali e/o di sospensioni degli oneri sociali
- [ ] Sostegno mirato sotto forma di integrazioni salariali per i dipendenti
- [ ] Ricapitalizzazioni alle imprese in difficoltà (sostegno pubblico sotto forma di strumenti di capitale o strumenti ibridi di capitale)
- [ ] Garanzie statali su prestiti o prestiti subordinati d'azionista alle imprese da parte dello Stato
- [x] Altro

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

Hanno attuato/stanno attuando misure facenti parti di un regime a norma del quadro temporaneo due stakeholder: il Servizio " "Relazioni internazionali, finanza d'impresa e Internazionalizzazione del sistema produttivo" e il Servizio ""Sistema di conoscenza ed innovazione, servizi alla popolazione e al territorio rurale".

4) Il quadro temporaneo ha reso più facile alle autorità pubbliche rispondere in modo appropriato alle sfide sociali ed economiche poste dalla pandemia:

- ( ) Pienamente d'accordo
- (•) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- ( ) In disaccordo
- ( ) In forte disaccordo
- ( ) Non pertinente

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

La maggioranza degli stakeholder ha risposto "D'ACCORDO".
Il Servizio "Relazioni internazionali, finanza d'impresa e Internazionalizzazione del sistema produttivo"

sottolinea che, in generale, l'emergenza sanitaria impone strumenti straordinari per il supporto alle imprese. Alcuni stakeholder ritengono in particolare che il quadro temporaneo ha reso più facile alle autorità pubbliche rispondere in modo appropriato alle sfide sociali ed economiche poste dalla pandemia sia perché dà la possibilità di scegliere tra un ampio ventaglio di interventi (Servizio "Sistema di conoscenza ed innovazione, servizi alla popolazione e al territorio rurale") sia perché permette una maggiore rapidità di intervento a sostegno dell'economia e delle imprese: ad es.con il Decreto legge 19 MAGGIO 2020, n. 34, lo Stato italiano ha adottato un regime-quadro per tutte le misure di aiuti di Stato che Regioni, Province autonome, enti territoriali e Camere di Commercio, possono concedere per far fronte all'emergenza Covid 19. Ciò ha permesso di velocizzare le procedure di notifica alla Commissione europea ed accelerare l'attuazione delle relative misure da parte degli enti concedenti semplificando gli obblighi di notifica e armonizzando gli interventi pubblici su tutto il territorio nazionale (Servizio "Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli").

5) A Suo avviso sarebbe necessario prorogare il quadro temporaneo oltre il dicembre 2020 (data fino alla quale è attualmente in vigore)?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

Tutti gli stakeholder ritengono che sarebbe necessario prorogare il quadro temporaneo oltre il dicembre 2020.
Alcuni stakeholder ("Servizio Politiche industriali, Rapporti con le imprese multinazionali. Sviluppo delle imprese, start up e creazione d'impresa, commercio e artigianato"; Servizio "Relazioni internazionali, finanza d'impresa e Internazionalizzazione del sistema produttivo" e Servizio "Foreste, Montagna, Sistemi naturalistici e faunistico-venatoria") ne ravvisano la motivazione nell'attuale situazione economica: gli effetti della pandemia Covid sull'economia non saranno terminati a fine 2020. Quindi occorrerebbe prorogare le misure del quadro temporaneo oltre dicembre 2020 al fine di garantire una continuità d'azione per un periodo sufficiente ad una effettiva ripresa dell'economia.
Altri stakeholder (Servizio "Sistema di conoscenza ed innovazione, servizi alla popolazione e al territorio rurale" e Servizio "Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli") sottolineano invece l'opportunità di una proroga per garantire il corretto svolgimento e completamento delle procedure amministrative (fasi decisionali, procedimenti e controlli). In particolare, considerato che l'ulteriore recente modifica del Quadro temporaneo ne estende la portata al fine di autorizzare il sostegno pubblico a tutte le piccole e micro imprese, anche a quelle che si trovavano in difficoltà finanziarie al 31 dicembre 2019, i tempi attualmente previsti per le concessioni (entro il 31.12.2020) sono troppo ristretti.

6) In base alla Sua esperienza con il quadro temporaneo, ritiene necessario che anche altre norme in materia di aiuti di Stato vengano adattate per renderle compatibili con le flessibilità consentite ai sensi di tale quadro?

- (●) Sì

- ○ No
- ○ Non pertinente

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

La maggioranza degli stakeholder ha risposto "SI'".
La necessità che anche altre norme in materia di aiuti di stato vengano adattate per renderle compatibili con le flessibilità consentite ai sensi del Quadro temporaneo viene collegata agli effetti inediti ed imprevedibili della pandemia (Servizio "Relazioni internazionali, finanza d'impresa e Internazionalizzazione del sistema produttivo"). In generale gli stakeholder auspicano una maggiore flessibilità in quanto essa favorisce l'adattamento delle norme al contesto di riferimento e pertanto ne aumenta l'efficacia (Servizio "Sistema di conoscenza ed innovazione, servizi alla popolazione e al territorio rurale" e Servizio "Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli".)
Il Servizio "Foreste, Montagna, Sistemi naturalistici e faunistico-venatoria" suggerisce una maggiore flessibilità anche in relazione al regime de minimis. Il Servizio "Politiche industriali, Rapporti con le imprese multinazionali. Sviluppo delle imprese, start up e creazione d'impresa, commercio e artigianato" ritiene che sarebbe auspicabile, ad esempio, integrare l'ambito di applicazione del Reg.UE 651/2014 prevedendo, oltre agli aiuti destinati ad ovviare ai danni arrecati da calamità naturali (art. 50), anche aiuti volti ad ovviare ai danni derivanti da eventi pandemici.

Orientamenti per il ricorso alle flessibilità del quadro UE in materia di appalti pubblici nell'attuale crisi indotta dalla pandemia di Covid-19

Il 1° aprile 2020 la Commissione ha pubblicato orientamenti che delineano le opzioni e le flessibilità offerte dal quadro in materia di appalti pubblici per l'acquisto dei beni, dei servizi e delle opere necessari per affrontare la crisi della Covid-19, considerata un'emergenza estrema e imprevedibile. [2]

[2] La Commissione precisa che, nelle situazioni di urgenza estrema e imprevedibile che rendono impossibile rispettare persino le brevi scadenze previste dalla procedura aperta o ristretta "accelerata", le amministrazioni aggiudicatrici possono ricorrere alla procedura negoziata senza previa pubblicazione, in modo da consentirne lo svolgimento nel più breve tempo possibile (gli acquirenti pubblici possono cioè negoziare direttamente con il/i potenziale/i appaltatore/i senza dover rispettare obblighi di pubblicazione e termini dilatori né consultare un numero minimo di candidati e osservare altri requisiti procedurali), ma devono giustificare la scelta di tale procedura in una relazione unica. Gli orientamenti, inoltre, forniscono chiarimenti sui modi in cui, in questa situazione di scarsità di forniture essenziali, gli acquirenti pubblici possono adottare soluzioni alternative e intraprendere nuove vie per interagire con il mercato.

7) Prima che la Commissione pubblicasse i suoi orientamenti in relazione all'attuale crisi della Covid-19, Lei era a conoscenza delle flessibilità offerte dal quadro UE in materia di appalti pubblici?

- ◉ Sì
- ○ No

8) Le risulta che, nel Suo Stato membro di appartenenza, ci si sia avvalsi di queste flessibilità?

- (●) Sì
- ( ) No

Se sì, a quale livello di governo esse sono state utilizzate e/o applicate?

- [x] Nazionale
- [x] Regionale
- [ ] Locale
- [x] Altro
- [ ] Non saprei

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Conclusione/sintesi - - Da compilare a cura del punto di contatto.

Si segnala che solo il Servizio "Provveditorato, gare e contratti" ha affermato di essere a conoscenza delle flessibilità offerte dal quadro UE in materia di appalti pubblici già prima che la Commissione pubblicasse gli orientamenti in relazione alla crisi Covid-19. Questo è spiegabile in quanto si tratta del soggetto principalmente titolare, all'interno della Regione Umbria, delle competenze in materia di gare e contratti per servizi e forniture.

9) Si è mai avvalso/a delle suddette flessibilità?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Se sì, si prega di specificare in quale forma (termini abbreviati, procedura negoziata senza previa pubblicazione, interazione con il mercato ecc.) - Da compilare a cura della parte interessata consultata

Il Servizio "Provveditorato, gare e contratti" sta procedendo all'indizione di una procedura aperta per l' affidamento della fornitura di materiale sanitario da destinare all'allestimento di un ospedale da campo, di proprietà della Regione Umbria, per fronteggiare l'emergenza sanitaria COVID -19 ed altre situazioni emergenziali di carattere sanitario. Verranno utilizzati i termini ridotti dell'art. 27, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE. La riduzione di tali termini, peraltro, con l'entrata in vigore del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, è divenuta obbligatoria per le procedure ordinarie, fino alla data del 31 luglio 2021. Infatti l'art. 8, comma 1 lett. c) prevede che "in relazione alle procedure ordinarie, si applicano le riduzioni dei termini procedimentali per ragioni di urgenza di cui agli articoli 60, comma 3, 61, comma 6, 62 comma 5, 74, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016. Nella motivazione del provvedimento che dispone la riduzione dei termini non è necessario dar conto delle ragioni di urgenza, che si considerano comunque sussistenti"

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

10) Lei si è mai avvalso di tali flessibilità per un appalto transfrontaliero?

- ○ Sì
- ◉ No
- ○ Non pertinente

11) A Suo parere, sarebbe necessario poter ricorrere a flessibilità analoghe a quelle previste dagli orientamenti anche in altre, future circostanze?

- ◉ Sì
- ○ No
- ○ Non saprei

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

Alla presente domanda il Servizio " "Provveditorato, gare e contratti" ha risposto "SI'", specificando quanto segue. Le flessibilità suggerite negli Orientamenti della Commissione europea sull'utilizzo del quadro in materia di appalti pubblici nella situazione di emergenza connessa alla crisi della Covid-19, da un punto di vista teorico, potrebbero essere utilizzate anche in altre circostanze. Da un punto di vista pratico, allo stato attuale, nel quadro normativo nazionale, sono di difficile applicazione. Andrebbe fornita ai funzionari adeguata formazione e strumenti pratici per attuarle perché il quadro normativo italiano e la cultura degli operatori è lontana da questi concetti. Il Servizio "Protezione civile ed Emergenze" ha risposto "non saprei".

12) Se, attraverso questa consultazione, desidera far passare un messaggio specifico su una questione, relativa al quadro temporaneo sulle misure di aiuto di Stato o agli orientamenti in materia di appalti pubblici, che non è stata menzionata nelle domande precedenti, può farlo qui:

Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

Grazie per avere partecipato!

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando e inviando le risposte al questionario, Lei autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare le risposte e i dati personali in esso contenuti e a trasferire tali risposte e dati personali a terzi coinvolti nell'analisi e nella diffusione dei risultati dell'indagine. La finalità di quanto sopra è quella di servire gli obiettivi della rete di RegHub, compresa la stesura di una relazione che sarà pubblicata e condivisa con le istituzioni pertinenti dell'UE, nonché con rappresentanti politici europei, nazionali, regionali e locali, amministrazioni e parti interessate pertinenti per il tema trattato dall'indagine.

I dati personali sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725. L'elaborazione del presente questionario richiede il trattamento dei Suoi dati personali in una cartella digitale che sarà conservata per una durata massima di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere a tale cartella, rettificare i dati personali inesatti o incompleti, o richiederne la cancellazione, inviando un messaggio all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato europeo delle regioni può essere contattato all'indirizzo e-mail data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: 8833fa14-b62e-4825-9b52-d10492f4a648
Date: 21/05/2020 14:48:18

Evaluation of the Network of Regional Hubs Initiative

Fields marked with * are mandatory.

Survey to the attention of the contact points of the Regional Hubs Network

What is this evaluation about and what will happen with the results?

The Regional Hubs Network has started as a two-year pilot project, and today, in view of its completion, it is up for a thorough evaluation to assess its continuation in the future. The final decision on the project's continuation will be taken by the CoR's Bureau on 11 September 2020. For the purpose of this evaluation, the RegHub secretariat will collect information, experiences and insights from those who have participated in the project.

This survey is specifically directed to the contact points of the Regional Hubs, as part of a broad effort to collect evidence on the functioning and objectives of the pilot project. Further surveys and personal interviews are being conducted simultaneously with the network partners at the CoR and in other European institutions. The survey results will be compiled into an evaluation report.

Contact point details

* Name of the Regional Hub

Umbria/Veneto

* Name of the Contact point

Sabrina Pocceschi

* Position of the Contact point

Regional officer for Umbria Region

If your hub is composed of different regions/communities, please specify which ones:

Umbria Region and Veneto Region

* Are you based in Brussels?

- ○ Yes
- ◉ No

Questions regarding your hub

1. In your hub/region/administration are there better regulation activities in place (apart from being part of the Regional Hubs Network)?

- ◉ Yes
- ○ No

Please specify:

Evaluation clauses and evaluation missions are implemented

2. If you want to make any other comments with regard to the structure and organisation of your hub/region /administration, please specify here:

Working methods and communication

3. Overall, do you think that the current general approach and the working method used in the RegHub project are appropriate?

- ◉ Yes
- ○ Somewhat
- ○ No

If you don't think that the current approach is appropriate, please explain:

4. Has it been easy for you and your administration to contribute to the RegHub project in a timely manner?

- ○ Yes
- ◉ Somewhat
- ○ No

If it was not easy for you to contribute, please explain why and feel free to suggest ways to make it easier:

Sometimes a longer period would be necessary in order to make all the relevant stakeholder to join

---

5. Please indicate your level of satisfaction with the following 'RegHub documents'.

5.1 Survey questionnaires

	Very satisfied	Somewhat satisfied	Neutral	Somewhat unsatisfied	Not satisfied at all	Not applicable
Public procurement	◉	○	○	○	○	○
Air quality	◉	○	○	○	○	○
Cross-border healthcare	◉	○	○	○	○	○
State aid	◉	○	○	○	○	○
CAP vs territorial development	◉	○	○	○	○	○

Please explain:

5.2 Implementation reports

	Very satisfied	Somewhat satisfied	Neutral	Somewhat unsatisfied	Not satisfied at all	Not applicable
Public procurement	◉	○	○	○	○	○
Air quality	○	◉	○	○	○	○

Please explain:

The Public Procurement Implementation report was very precise in highlighting the specific shortcomings and possible improvements of the EU legislation and politics suggested by the various European hubs

5.3 Executive summaries

	Very satisfied	Somewhat satisfied	Neutral	Somewhat unsatisfied	Not satisfied at all	Not applicable
Public procurement	◉	○	○	○	○	○
Air quality	◉	○	○	○	○	○

Please explain:

6. Please indicate your level of satisfaction concerning the following communication tools.

6.1 Communication tools

	Very satisfied	Somewhat satisfied	Neutral	Somewhat unsatisfied	Not satisfied at all	Not applicable
Emails	◉	○	○	○	○	○
Restricted area in the members' portal	◉	○	○	○	○	○
Videoconferences	○	◉	○	○	○	○
Newsletter	◉	○	○	○	○	○

6.2 If you have any comment or suggestion concerning the above-mentioned tools, please specify here:

In general the communication has been very clear and effective

6.3 Are there any specific communication tools you would wish to see in the future?

---

7. Please indicate how important you consider each of the following functions of any RegHub workshop.

7.1 Workshop functions

	Very important	Somewhat important	Neutral	Somewhat unimportant	Not important at all
Dissemination of information about the EU Better Regulation agenda	○	◉	○	○	○
Dissemination of information about the current consultation topics and policy areas	◉	○	○	○	○
Revision and discussion of ongoing consultations (e.g. questionnaire design)	◉	○	○	○	○
Getting in contact with officials from the CoR	◉	○	○	○	○
Getting in contact with officials from other EU institutions	○	◉	○	○	○
Exchange views and practices with other members of the RegHub network	○	◉	○	○	○
Learn about stakeholder consultation	○	◉	○	○	○

7.2 If there are other important workshop functions that are not mentioned here, please specify. You can also comment on your assessment of the above-mentioned functions.

8. Could you imagine that your hub/region/administration organises a RegHub workshop in your region?

- ○ Yes
- ◉ No

Please specify, if necessary:

At the moment, more dedicated human resources would be necessary

9. Would you be available to attend such workshop outside Brussels?

- ◉ Yes
- ○ No

Please specify, if necessary:

Even though, it could be a good idea to plan more on line workshops in the future

Interinstitutional / stakeholder relations

10. Where are your stakeholders from?

- ☐ Only from the private sector.
- ☐ Only from the public sector.
- ☐ More or less split between both sectors.
- ☐ Mostly from the private sector.
- ☑ Mostly from the public sector.
- ☑ Other

Please specify:

Our stakeholder are so far mostly from the public sector because of two main reasons: 1) in our system, for the specific questions asked in the questionnaire, often only the relevant stakeholders from the public sector could provide the appropriate answers 2) in 2020, due to the Corona virus outbreak and consequent difficulties, so far the only workable way to participate in RegHub activities has been to conduct "internal" consultations involving the various regional departments, with no recourse to external stakeholders

11. In your experience, is it easy to identify stakeholders?

- ◉ Yes
- ○ No

Please explain, if applicable, the challenges you faced and share any suggestion for improvement:

The main difficulty in not to identify stakeholders but to motivate them in using their time for participating in RegHub and giving their feedback.

12. Please describe in a few words your usual approach to get in contact and communicate with stakeholders:

The regional Government has adopted official acts concerning the RegHub project. Then, when a consultation is launched, an official letter signed by the Responsible of the project is sent to the Directors of the departments of the Region in charge of the specific subject under consultation. The letter explains RegHub's aim, the consultation aim and why those departments' feedback are necessary and important. The letter requests the Director to appoint the officials competent to provide feedback to the specific questions. Then this "internal" stakeholders are contacted by the Contact Point who conducts focus groups and interviews. The "internal" stakeholders and the Contact Point cooperate in identifying stakeholders "external" to the Region, whenever is necessary.
Nowadays, due to the COVID-19 outbreak, the focus groups and interviews have to take place on line or by phone, while previously meetings were organized with single stakeholders or groups of them.

13. Please describe in a few words your usual approach to compile your stakeholders' feedback into one survey response:

The Contact Point usually compiles one questionnaire per focus Group which represents that specific stakeholder's feedback. Then, in the end, the Contact Point compiles a single, final questionnaire by reworking all the various feedback in order to highlight the different points of views also ensuring logic and consistency. The Contact Point usually sends the final draft to all the stakeholders for their assessment before sending it to the CoR.

14. Please choose an option to complete each of the following statements:

In my experience with stakeholders' responses to consultations...

14.1 ...they were easy to process and integrate.

- [ ] I strongly agree.
- [x] I somewhat agree.
- [ ] Neutral.
- [ ] I somewhat disagree.
- [ ] I strongly disagree.
- [ ] Not applicable.

Please explain, if applicable, the challenges you faced and share any suggestion for improvement:

Responses are easy to process and integrate if the focus Group is well conducted: i.e.it is necessary that the Contact Point studies well the topics under consultation and the specific questions in order to understand the responses and support the stakeholder in providing them adequately and completely.

14.2 ...they were concise and adequate (the replies matched the questions appropriately).

- [ ] I strongly agree.
- [x] I somewhat agree.
- [ ] Neutral.
- [ ] I somewhat disagree.
- [ ] I strongly disagree.
- [ ] Not applicable.

Please explain, if applicable, the challenges you faced and share any suggestion for improvement:

See reply to answer 14.1

15. If applicable, please describe how the involvement in the RegHub network has shaped and changed your relations with your stakeholders (both within and outside your organisation/administration):

So far, no particular changes because the methodology is still too recent. Certainly there is the potential for future changes

16. Has your region's participation in the RegHub network led to a change in staffing/working methods in your administration?

- [ ] Yes, my administration had to reassign tasks and responsibilities.
- [ ] Yes, my administration had to hire new staff.
- [ ] Yes, my administration established new procedures.
- [ ] No, but RegHub has replaced other/similar activities.
- [x] No, there were no changes.
- [ ] Other.

17. Compared to other similar (transregional) networks or initiatives in which your region is involved, what do you consider to be the added value of the RegHub network?

This network is leaded by an EU institution, the CoR. This can provide a lot of added value in term of best use of the results of the network activities.
In addition, RegHub helps European Regions in cooperating in the field of EU better regulation. The RegHub method could also be used for the drafting and implementation of European law and policies at national level.

18. In your experience, during the RegHub pilot phase, has the perception of the CoR, as an institution and partner in Brussels, changed for political or administrative actors and stakeholders in your region?

- (•) Yes
- ( ) No
- ( ) I don't know.

Please explain:

There is more awareness, especially among the various regional departments and officers, about the CoR. Should RegHub go on, certainly the regional political and administrative actors would gain familiarity with the CoR's role and the benefits of taking part in its activities.

19. In your experience, during the RegHub pilot phase, has the perception of the CoR, as an institution and partner in Brussels, changed for the other EU institutions?

- ○ Yes
- ○ No
- ◉ I don't know.

Please explain:

I don't know exactly but during the workshops I had the impression that what the CoR is doing with RegHub is being appreciated by the other EU institutions: maybe it is becoming clear that the EU will survive and be strong only if EU citizens are satisfied with EU policies and legislation; and the regional and local stakeholders can provide the most qualified feedback in order to assess the efficacy and efficiency of EU policies and legislation.

20. If applicable, how has your region's participation in the RegHub network shaped and changed its relations with EU institutions?

Not much, so far

21. If applicable, how has your participation in the RegHub network shaped and changed your relations with other RegHub network members (and their administrations)?

Certainly, the relations with the other Italian participating Regions, through the coordination of the Conference of the Regions, has developed a lot.

Identification and selection of policy areas for assessment

22. Overall, do you think that the current general approach to topic selection is appropriate?

- ◉ Yes
- ○ Somewhat
- ○ No

If you don't think that the current approach is appropriate, please explain:

23. Please indicate how important the following consultations are for your region.

	Very important	Somewhat important	Neutral	Somewhat unimportant	Not important at all	Not applicable
Public procurement	◉	○	○	○	○	○
Air quality	◉	○	○	○	○	○
Cross-border healthcare	○	◉	○	○	○	○
State aid	◉	○	○	○	○	○
CAP vs territorial development	◉	○	○	○	○	○

24. In your view, what should primarily drive the choice of topics for the RegHub work programme?

- [x] The European Commission work programme
- [ ] The European Parliament implementation review agenda
- [ ] The Committee of the Regions work programme
- [ ] Other

25. Do you think it would be feasible to conduct 'Hub-specific' consultations? Meaning consultations on topics that would only be relevant for specific RegHub members.

For example, a group of RegHub members, facing challenges in a policy area which is not covered by the network's work programme, could request an additional consultation on the implementation of the respective legislation. The consultation would thus be carried out by all regional hubs willing to participate.

- (●) Yes
- ( ) No

Please explain:

For example for matters where only part of the regional Hubs have specific competences or interest

26. Would you agree to the idea of having RegHub consultations on topics that are not linked to specific pieces of legislation (regulations, directives), but to current affairs or broad political initiatives (e.g. Corona-crisis, Green Deal…)?

- ( ) Yes
- (●) No

Please explain:

Responses could be too generic: if technical feedback has to be provided maybe topics related to specific pieces of legislation should be preferred

27. What are the most pertinent topics that you would like to see in a future RegHub consultation? Please explain why:

1500 character(s) maximum

Topics concerning environmental sustainibility like e.g. water quality, air quality, waste management, energy, etc

Challenges for the Network of Regional Hubs

28. Please indicate how important you consider each of the following activities of the RegHub network.

28.1 Network activities

	Very important	Somewhat important	Neutral	Somewhat unimportant	Not important at all
Dissemination of information about the EU Better Regulation agenda	◉	○	○	○	○
Representation of LRA interests vis-à-vis other EU institutions	◉	○	○	○	○
Production of technical implementation reports to support the political work of the CoR	◉	○	○	○	○
Production of technical implementation reports to support the EU's Better Regulation activities (e.g. REFIT)	◉	○	○	○	○

28.2 If there are other important activities not mentioned here, but that should be conducted in your opinion, please describe them:

Dissemination of appropriate information relevant for the stakeholders

29. Would you consider activities in the framework of ex-ante territorial impact assessments (TIAs), conducted by the CoR, as a potential way to use the RegHub network?

Territorial impact assessments collect views of local and regional authorities on potential asymmetric effects of EU legislation at the subnational level. They are thus focusing on proposed legislation and not on the evaluation of existing legislation.

- ◉ Yes
- ○ No
- ○ I do not know.

Please explain:

In this case it would be even more important than in ex-post assessment to select the relevant stakeholders having a lot of experience in the subject otherwise responses could be too generic

---

30. The CoR Bureau Decision defines the following bullet points as some of the project's main goals. Please indicate if you think that they have been achieved.

30.1 Systematic and coherent collection of LRA's implementation experiences.

- ○ Yes
- ◉ Somewhat
- ○ No

Please explain:

A good degree of systematic and coherent collection of LRA's implementation experiences has been achieved so far but, in time, the consultation methodologies could be refined in order to collect more relevant stakeholders' feedback. Especially if the political level and the stakeholder themselves start seeing some benefit in the participation.

30.2 Providing support for the participation of regions.

- (●) Yes
- ( ) Somewhat
- ( ) No

Please explain:

---

31. In your opinion, should the number of participating regions...

- [x] remain the same.
- [ ] be reduced.
- [x] be increased.

Please explain:

It depends on the administrative burden for CoR: if it is already high, the number of Regions can remain the same. Otherwise it can be increased.

32. According to your experience, could your hub handle a number of consultations that...

- [x] remains the same.
- [ ] decreases.
- [x] increases.

Please explain:

The number of consultations can increase provided that more human resources are dedicated.

33. If the number of consultations was to increase, what kind of resources and support would be needed to conduct them appropriately?

- [x] Additional resources for my hub (financial or staff)
- [ ] Additional technical support from the RegHub secretariat
- [ ] Additional resources for the RegHub secretariat (financial or staff)
- [ ] Other

Please specify:

34. Would your hub/region be willing to take over additional functions besides feedback coordination (e.g. disseminating information about the European Commission's online consultations)?

- ○ Yes.
- ◉ Yes, if further resources are provided.
- ○ No, it would replicate existing structures.
- ○ No.

Please explain:

35. If, by the end of the pilot phase, you are asked whether your hub/region wants to remain a member of the RegHub network, would you be in favour?

- ◉ Yes
- ○ No

Please explain:

Especially if the Regions becomes more and more involved in the European Better regulation activities

36. Is there anything we did not ask you in this survey that you would like to comment on?

3000 character(s) maximum

Thank you very much for your participation!

Privacy statement

By filling out and submitting your answer(s) to this survey, you give your consent to the European Committee of the Regions for collecting and processing the answer(s) and personal data it contains, and for transferring the answer(s) and personal data to third parties involved in the analysis and dissemination of the survey results. The purpose thereof is to serve the aims of the RegHub network, including the drafting of a report that will be published and shared with relevant EU institutions as well as European, national, regional and local political representatives, administrations and stakeholders that are relevant for the topic covered by the survey.
The personal data is collected and processed according to Regulation (EU) 2018/1725. The follow-up of the survey requires that your personal data be processed in a file, which will be kept for a maximum period of 5 years. You have the right to access that file and the right to correct any inaccurate or incomplete personal data or to request the deletion of your personal data by sending an email to econ-survey-cor@cor.

europa.eu. The requests will be processed without undue delay and in any event within one month of receipt of the request. Any queries concerning the processing of the personal data can be addressed to the same e-mail, which is the first level contact for complaints and irregularities.
The Data Protection Officer of the European Committee of the Regions can be contacted at data.protection@cor.europa.eu. You have the right to have recourse at any time to the European Data Protection Supervisor: edps@edps.europa.eu.

☑ I have read the privacy statement.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Regione Veneto

Contribution ID: fda76cc6-e0ed-4623-890f-fcee256ff837
Date: 06/05/2019 16:28:25

Consultazione della rete RegHub da parte del CdR sul tema

"Valutazione dell'attuazione delle direttive del 2014 sugli appalti pubblici: sfide e opportunità a livello regionale e locale

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

Contesto

Le direttive del 2014 (https://ec.europa.eu/growth/single-market/public-procurement/rules-implementation_it) hanno apportato una serie di modifiche al quadro giuridico europeo in materia di appalti pubblici, fra le quali figurano nuove procedure volte a ridurre gli oneri amministrativi per gli offerenti grazie a procedure semplificate e a garantire un accesso più agevole per le PMI, maggiori disposizioni sui motivi dei criteri di esclusione e di aggiudicazione, disposizioni più rigorose in materia di integrità e trasparenza allo scopo di contrastare la corruzione e le frodi, e una nuova attenzione sul ruolo degli appalti pubblici nel conseguimento degli obiettivi strategici negli ambiti dell'innovazione, della tutela ambientale e dell'inclusione sociale.

Lo scopo del questionario è quello di raccogliere le opinioni dei punti di contatto regionali per il riesame dell'attuazione delle politiche europee (RegHub) sui tipi di sostegno alle politiche che sarebbero necessari per

superare le difficoltà incontrate a livello regionale e locale in rapporto all'attuazione delle direttive.

Chi dovrebbe rispondere all'indagine?

Il questionario dovrebbe essere compilato e rispedito alla segreteria RegHub dai punti di contatto dei membri della rete RegHub. Essi possono consultare i rappresentanti degli enti locali/regionali (funzionari, rappresentanti politici o altri), il mondo imprenditoriale/le PMI o altre parti interessate a livello locale/regionale che considerano idonei e che ritengono siano interessati dalle direttive UE sugli appalti pubblici.

IMPORTANTE

Ogni volta che le risposte si basano sulla consultazione di parti interessate, ciò dovrebbe essere precisato esplicitamente indicando in maniera chiara i soggetti interessati consultati.

Come saranno utilizzati i risultati dell'indagine?

I risultati della consultazione saranno raccolti nella prima relazione di attuazione della rete RegHub sulle direttive in materia di appalti pubblici. Essi confluiranno inoltre nell'elaborazione del parere del CdR sull'attuazione delle direttive del 2014.

Informazioni pratiche

Il sondaggio è aperto fino al 6 maggio 2019.

Per maggiori informazioni La preghiamo di rivolgersi a reghub@cor.europa.eu.

Informazioni sulle parti interessate

*La preghiamo di menzionare in questa sezione:

1/ il **nome e le informazioni di contatto** di tutti i soggetti interessati consultati, e

2/ **la domanda o le domande** sulla quale/sulle quali sono stati consultati

Regione del Veneto - Direzione Infrastrutture e Logistica - Unità Organizzativa Lavori Pubblici (competente in materia di appalti di lavori pubblici)-
tutte le domande;
Regione del Veneto - Direzione Operativa(competente in materia di appalti di lavori pubblici)
- tutte le domande;
Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo (competente in materia di appalti di lavori pubblici)
- tutte le domande;
Regione del Veneto - Direzione Acquisti- Affari Generali e Patrimonio -
- domande da n. 15 a n. 22;
Veneto Strade SPA - tutte le domande;
Azienda Zero - Centrale Acquisti (competente acquisti in campo socio-sanitario) -
- tutte le domande;
Ordine agronomi e forestali del Veneto - - tutte le domande;
Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)-
tutte le domande;
Unione Province Italiane (UPI) - - tutte le domande;
Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) -
tutte le domande;
Federazione Regionale Ordini architetti del veneto (FOAV) -
tutte le domande;
Categoria Artigiani - - tutte le domande;
Federazione regionale Ingegneri (FOIV) - - tutte le domande;
Provincia di Vicenza (Centrale Committenza Veneto) -
tutte le domande;
Organizzazioni Sindacali Veneto - - tutte le domande;

Dati sul punto di contatto

*Nome

*Cognome

*Indirizzo di posta elettronica

*Punto di contatto di (nome del Suo punto di contatto):

Regione del Veneto

*Funzione/posizione

Le direttive UE del 2014 sugli appalti pubblici

1.1 Come giudica la Sua esperienza e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Nuove soglie più elevate per l'applicazione delle norme***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

Possibilità di ampliare l'ambito delle procedure semplificate con riduzione di oneri e tempi di aggiudicazione

1.2 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Procedura competitiva con negoziato più flessibile***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

Alcuni stakeholder (ANCI - Organizzazioni Sindacali) hanno indicato la non pertinenza: ciò sembra dovuto alla scarsa dimestichezza con la gestione della fase di negoziazione

1.3 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Nuovo regime semplificato per i servizi sociali e sanitari***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

1.4 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Partenariati per l'innovazione***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

Il giudizio positivo è stato espresso prevalentemente dagli stakeholder che svolgono attività caratterizzata da processi innovativi (Azienda Zero e categorie professionali)

1.5 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Minore burocrazia per gli offerenti con procedure semplificate e accesso più agevole per le PMI (introduzione del massimale di fatturato, suddivisione in lotti o indicazione dei motivi)***

- (•) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

La categoria degli artigiani ha dato riscontro negativo sull'applicazione delle norme in questione delle direttive ue, in particolare su come sono state recepite a livello nazionale,

1.6 Come giudica la Sua esperienza e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa***

- (•) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

Gli Stakeholder hanno espresso prevalentemente giudizio positivo in quanto il criterio consente di valorizzare gli aspetti qualitativi dell'offerta. Inoltre, mentre la categoria degli artigiani esprime un giudizio di non pertinenza in quanto il criterio della qualità prezzo riguarderebbe gli appalti di maggiore rilevanza economica, Le rappresentanze sindacali hanno espresso un giudizio negativo in riferimento alla carenza di informazioni sulla differenza tra il criterio del prezzo più basso e quello del rapporto qualità prezzo.

1.7 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Disposizioni più rigorose sull'integrità e la trasparenza per contrastare la corruzione e le frodi***

- (•) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

La categoria degli artigiani e UPI hanno tuttavia dato riscontro negativo in quanto già la normativa nazionale aveva introdotto idonee disposizioni.

1.8 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Ambito di applicazione ampliato per contemplare anche la modifica/risoluzione dei contratti***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

Maggiore flessibilità e rispondenza alle esigenze che si possono manifestare nella fase di esecuzione del contratto

1.9 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Un nuovo accento sul ruolo degli appalti pubblici nel conseguimento degli obiettivi strategici in materia di innovazione, ambiente e inclusione sociale (appalti strategici)***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

Alcuni stakeholder tuttavia hanno indicato la non pertinenza denotando uno scarso interesse per l'utilizzo strategico degli appalti nei settori indicati

1.10 Come giudica la Sua esperienza, e/o quella delle parti interessate consultate, in merito alla seguente modifica introdotta dalle direttive del 2014: ***Appalti elettronici***

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non pertinente

La preghiamo di motivare la risposta

Semplificazione della procedura, dunque maggiore celerità, minore onerosità e dematerializzazione.

1.11 Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, desidera (desiderano) fornire informazioni di riscontro su qualche altro aspetto del nuovo quadro giuridico?

- ( ) Sì
- (●) No

La preghiamo di precisare

Fa eccezione la FOAV che segnala esigenza maggiore semplificazione procedure per valorizzare qualità dei progetti e prestazioni professionali

2. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, ha (hanno) dovuto assumere personale con un elevato grado di professionalizzazione e competenze specifiche o ha (hanno) dovuto organizzare corsi di formazione specifici per il personale, in seguito alla nuova normativa sugli appalti pubblici?
È possibile indicare più risposte.

- [x] Sì, sono state necessarie nuove assunzioni
- [x] Sì, sono stati necessari corsi di formazione
- [x] Sì, il nuovo quadro ha reso necessarie altre attività sul piano organizzativo
- [ ] No, nessuna delle eventualità si è resa necessaria

Qualora siano necessarie altre attività, La preghiamo di precisare quali

UPI ha messo in evidenza l'acquisto software gestionale appalti e sua integrazione con rete aziendale

Sintesi della domanda 2

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

In generale gli stakeholder hanno evidenziato l'esigenza di formazione specifica

3. Quale criterio viene utilizzato più frequentemente per l'aggiudicazione degli appalti?

- ( ) Esclusivamente quello del prezzo
- ( ) Esclusivamente quello dei costi: seguendo un approccio basato sul rapporto costo/efficacia, come ad esempio il calcolo dei costi del ciclo di vita
- (•) Quello del miglior rapporto qualità/prezzo
- ( ) Non saprei
- ( ) Altro

Sintesi della domanda 3

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Tuttavia alcuni stakeholder hanno indicato hanno indicato il criterio del solo prezzo. Per le prestazioni professionali FOIV evidenzia che per importi modesti si applica il prezzo più basso mentre oltre una data soglia si applica il criterio del miglior rapporto qualità - prezzo.

4. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, ritiene (ritengono) che gli acquisti transfrontalieri apportino un valore aggiunto alla Sua (loro) regione?

- (•) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Se la risposta è "Sì", quali sono i vantaggi degli acquisti transfrontalieri?
È possibile indicare più risposte.

- [x] Maggiore concorrenza
- [x] Migliore scelta (in termini di qualità e prezzo)
- [ ] Maggiore disponibilità di fornitori a livello nazionale/regionale
- [ ] Altro

Sintesi della domanda 4

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Tuttavia alcuni stakeholder hanno indicato la non pertinenza che denota una scarsa partecipazione delle imprese transfrontaliere.

5. Esiste, a livello nazionale, un quadro giuridico distinto per gli appalti pubblici "al di sotto della soglia UE"?

- (•) Sì
- ( ) No

Se la risposta è "Sì", come valuterebbe Lei, e/o valuterebbero le parti interessate consultate, tale quadro nazionale rispetto alle direttive dell'UE, che costituiscono il quadro giuridico per gli appalti pubblici "al di sopra della soglia UE"?

- (•) Più semplice/meno complesso
- ( ) Di pari complessità
- ( ) Più complesso
- ( ) Non saprei

Sintesi della domanda 5

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Si evidenzia tuttavia come non sempre la normativa nazionale sul sotto-soglia presenti un minor grado di complessità e questo si riflette sulla durata delle procedure e sul potenziale contenzioso.

6. Esiste una struttura o un'autorità di monitoraggio a livello regionale o nel Suo punto di contatto, e/o presso le parti interessate consultate, che controlla l'applicazione delle norme in materia di appalti pubblici e riferisce alle autorità nazionali in merito alle violazioni di tali norme?

- (•) Sì, è obbligatoria
- ( ) Sì, è facoltativa
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Se la risposta è "Sì", i risultati del monitoraggio sono resi pubblici?

- ( ) Sì
- ( ) Sì, in alcuni casi
- (•) No
- ( ) Non saprei

Sintesi della domanda 6

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Nella Regione del Veneto esiste una struttura con funzioni di osservatorio del mercato di riferimento: i compiti comprendono anche la messa in mora dei soggetti inadempienti e ferma restando da parte dell'autorità nazionale (ANAC) l'irrogazione delle sanzioni e la relativa pubblicazione nei casi previsti.

7. Ogni tre anni gli Stati membri devono presentare alla Commissione europea una relazione sulle cause più frequenti di scorretta applicazione o di incertezza giuridica, sulle misure preventive e sull'accertamento e l'adeguata segnalazione di casi di frode, corruzione, conflitto di interessi e altre irregolarità gravi in materia di appalti. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, è (sono) coinvolto(i) in tale attività di segnalazione?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Sintesi della domanda 7

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Si, ma in maniera indiretta.

8. In base alla Sua esperienza, e/o a quella delle parti interessate consultate, quali sono le principali cause di scorretta applicazione o di incertezza giuridica in relazione al nuovo quadro?
È possibile indicare più risposte.

- [x] Complessità del nuovo quadro
- [x] Mancanza di competenze tecniche (conoscenze e capacità pertinenti del personale)
- [x] Difficoltà nel definire requisiti specifici come criteri di aggiudicazione quando si utilizza il miglior rapporto qualità/prezzo
- [x] Carico di lavoro elevato per i funzionari responsabili degli appalti
- [ ] Altro

Sintesi della domanda 8

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Nell'evidenziare le criticità indicate, gli stakeholder hanno messo in rilievo l'esigenza di maggiore professionalizzazione delle strutture pubbliche, spesso sottodimensionate in termini di dotazione organica.

9. In base alla Sua esperienza, e/o a quella delle parti interessate consultate, che tipo di misure migliorerebbe l'attuazione delle direttive e semplificherebbe il quadro per gli enti locali e regionali?
È possibile indicare più risposte.

- [x] Occorre sottolineare ulteriormente che la concorrenza leale e la trasparenza nella presentazione delle offerte sono solo mezzi per conseguire l'obiettivo generale del miglior rapporto qualità/prezzo nell'utilizzo dei fondi pubblici
- [x] Occorre chiarire in quali circostanze gli enti locali e regionali sono autorizzati a promuovere specificamente la crescita economica locale, le strutture sociali locali e i benefici ambientali a livello locale
- [x] Le autorità nazionali dovrebbero fornire ulteriori opportunità di formazione del personale
- [ ] Altro

Qual è il Suo punto di vista, e/o quello delle parti interessate consultate, su come vengono applicate le direttive del 2014 nella Sua organizzazione?

Vengono applicate puntualmente come recepite dal codice nazionale dei contratti

Sintesi della domanda 9

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

In generale, si rileva l'incompiuta attuazione della riforma a livello nazionale attualmente in fase di revisione. Le categorie degli artigiani, composta da MPMI, rileva in particolare la necessità di una più compiuta disciplina in materia di suddivisione in lotti e di valorizzazione delle MPMI del territorio ove viene eseguito l'appalto.

Appalti strategici - Domande generali

10. Qual è l'attitudine del Suo punto di contatto, e/o delle parti interessate consultate, nei confronti degli appalti strategici?

- ○ Positiva
- ◉ Restia
- ○ Non saprei

Se la risposta è "Restia", quali sarebbero le ragioni principali?
È possibile indicare più risposte.

- ☐ Non vi è alcuna necessità di integrare criteri strategici per gli appalti, in particolare a causa dell'esiguo numero di contratti
- ☑ Quadro giuridico complesso
- ☑ Mancanza di competenze tecniche (conoscenze e capacità pertinenti del personale) per il ricorso agli appalti strategici
- ☑ Timore di errori, incertezza giuridica
- ☐ I benefici degli appalti strategici non si manifestano necessariamente nella regione dell'appalto
- ☐ Non saprei
- ☐ Altro

Sintesi della domanda 10

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Si registrano anche delle risposte positive in particolare dalle strutture regionali maggiormente qualificate (azienda Zero e Direzione Difesa del Suolo).

Appalti strategici - Appalti pubblici per l'innovazione

11. In base alla Sua esperienza, e/o a quella delle parti interessate consultate, quali sono le sfide fondamentali, se esistenti, per quanto riguarda la promozione dell'innovazione negli appalti pubblici?
È possibile indicare più risposte.

- [ ] Quadro giuridico complesso
- [x] Mancanza di competenze tecniche (conoscenze e capacità pertinenti del personale) per la realizzazione di appalti pubblici per l'innovazione
- [x] Difficoltà nell'effettuare un'analisi preliminare del mercato per valutare se il prodotto desiderato esiste sul mercato e/o per stabilire il numero di fornitori potenzialmente interessati sul mercato
- [x] Difficoltà nel definire requisiti specifici come criteri di aggiudicazione per conseguire il miglior rapporto qualità/prezzo
- [x] Difficoltà nell'utilizzare le procedure concepite per sostenere l'innovazione negli appalti pubblici, come il dialogo competitivo e il partenariato per l'innovazione
- [x] Alto rischio di reclami, ricorsi o irregolarità in relazione alle procedure adatte agli appalti per l'innovazione
- [ ] La cultura dell'organizzazione non favorisce la sperimentazione di nuovi processi e nuove metodologie di lavoro
- [ ] Non pertinente
- [ ] Altro

Sintesi della domanda 11

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Si registra una varietà di risposte

12. Quali misure vengono adottate per superare tali sfide?

È possibile indicare più risposte.

- [x] Orientamenti nazionali
- [x] Orientamenti regionali
- [x] Assunzione di personale specializzato
- [x] Corsi di formazione organizzati a livello centrale / helpdesk
- [x] Corsi di formazione organizzati a livello regionale / helpdesk
- [ ] Nessuna
- [ ] Non pertinente
- [ ] Altro

Le misure summenzionate non sono state messe in atto dal Suo punto di contatto, e/o dalle parti interessate consultate, ma sarebbero ancora raccomandate? In caso affermativo, quali misure e perché?

FOIV evidenzia che le misure indicate non sono state messe in atto non in maniera adeguata e dovrebbero essere incrementate.

Sintesi della domanda 12

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Anche in questo settore vien in particolare ribadita l'esigenza di una maggiore formazione del personale.

Appalti strategici - Appalti pubblici sociali

13. In base alla Sua esperienza, e/o a quella delle parti interessate consultate, quali sono le sfide fondamentali, se esistenti, per quanto riguarda la promozione degli appalti pubblici sociali?
È possibile indicare più risposte.

- [x] Quadro giuridico complesso
- [x] Mancanza di competenze tecniche (conoscenze e capacità pertinenti del personale) per la realizzazione di appalti pubblici socialmente responsabili
- [x] Alto rischio di reclami, ricorsi o irregolarità
- [x] Carico di lavoro elevato per le amministrazioni aggiudicatrici
- [ ] Difficoltà nel definire le condizioni relative alle modalità di esecuzione del contratto, garantendo nel contempo che tali condizioni siano non discriminatorie e compatibili con il diritto dell'UE
- [ ] Difficoltà nel valutare l'equivalenza delle certificazioni (marchi sociali) di altri Stati membri quando i documenti d'appalto fanno riferimento a certificazioni nazionali o regionali dell'amministrazione aggiudicatrice
- [ ] Non pertinente
- [ ] Altro

Sintesi della domanda 13

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Le risposte fornite evidenziano che l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti richiederebbero una maggiore professionalizzazione per la predisposizione delle regole della gara

14. Quali misure vengono adottate per superare tali sfide?
È possibile indicare più risposte.

- [ ] Orientamenti nazionali
- [ ] Orientamenti regionali
- [x] Assunzione di personale specializzato
- [ ] Corsi di formazione organizzati a livello centrale / helpdesk
- [x] Corsi di formazione organizzati a livello regionale / helpdesk
- [ ] Nessuna
- [ ] Non pertinente
- [ ] Altro

Le misure summenzionate non sono state messe in atto dal Suo punto di contatto, e/o dalle parti interessate consultate, ma sarebbero ancora raccomandate? In caso affermativo, quali misure e perché?

Sintesi della domanda 14

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Il feddback valorizza in particolare il contributo dell'Azienda zero competente per gli acquisti centralizzati in campo socio-sanitario per il Veneto.

Appalti strategici - Appalti pubblici verdi

15. In base alla Sua esperienza, e/o a quella delle parti interessate consultate, quali sono le sfide fondamentali, se esistenti, per quanto riguarda la promozione degli appalti pubblici verdi?
È possibile indicare più risposte.

- [x] Quadro giuridico complesso
- [x] Mancanza di competenze tecniche (conoscenze e capacità pertinenti del personale) per la realizzazione di appalti pubblici verdi
- [ ] Alto rischio di reclami, ricorsi o irregolarità
- [x] Difficoltà nel definire le condizioni relative alle modalità di esecuzione del contratto, garantendo nel contempo che tali condizioni siano non discriminatorie e compatibili con il diritto dell'UE
- [x] Difficoltà nel valutare i costi dell'intero ciclo di vita in sede di aggiudicazione degli appalti
- [ ] Difficoltà nel valutare l'equivalenza delle certificazioni (marchi sociali) di altri Stati membri quando i documenti d'appalto fanno riferimento a certificazioni nazionali o regionali dell'amministrazione aggiudicatrice
- [ ] Lunga durata della procedura
- [ ] Mancanza di prodotti sul mercato (locale)
- [ ] Costi più elevati di questi prodotti/servizi
- [ ] Minor qualità / prestazioni inferiori di questi prodotti/servizi
- [ ] Squilibri con il mercato elettronico (criteri non inclusi nelle procedure elettroniche)
- [ ] Non pertinente
- [ ] Altro

Sintesi della domanda 15

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Le risposte evidenziano la necessità di una maggiore formazione in materia sia dal lato stazioni appaltanti che degli operatori economici

16. Quali misure vengono adottate per superare tali sfide?
È possibile indicare più risposte.

- [x] Orientamenti nazionali
- [x] Orientamenti regionali
- [ ] Assunzione di personale specializzato
- [x] Corsi di formazione organizzati a livello centrale / helpdesk
- [x] Corsi di formazione organizzati a livello regionale / helpdesk
- [ ] Nessuna
- [ ] Non pertinente
- [ ] Altro

Le misure summenzionate non sono state messe in atto dal Suo punto di contatto, e/o dalle parti interessate consultate, ma sarebbero ancora raccomandate? In caso affermativo, quali misure e perché?

Le misure sono in atto ma richiedono una maggiore diffusione.

Sintesi della domanda 16

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Le misure sono in atto ma richiedono una maggiore diffusione.

17. Esistono criteri nazionali in materia di appalti pubblici verdi?

- (●) Sì, sono obbligatori
- ( ) Sì, sono facoltativi
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Sintesi della domanda 17

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

La normativa nazionale ha reso obbligatoria l'applicazione dei CAM ma in ambito regionale alcuni stakeholder non hanno la percezione della loro obbligatorietà

18. Esistono orientamenti nazionali sugli appalti pubblici verdi?

- (●) Sì, a livello nazionale
- ( ) Sì, sono stati creati nel quadro di un progetto/iniziativa pilota a livello locale
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Sintesi della domanda 18

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

La normativa nazionale ha reso obbligatoria l'applicazione dei CAM ma in ambito regionale alcuni stakeholder non hanno la percezione della loro obbligatorietà

19. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, utilizza (utilizzano) gli orientamenti dell'UE sugli appalti pubblici verdi?

È possibile indicare più risposte.

- [x] Sì, spesso
- [x] Sì, talvolta
- [ ] No, sono troppo complicati
- [ ] No, sono difficili da reperire
- [ ] No, non sono adattati al mio contesto
- [ ] No, per altri motivi

Sintesi della domanda 19

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Si vengono quasi sempre utilizzati.

Piccole e medie imprese (PMI)

Secondo la definizione dell'UE, una PMI è un'impresa con meno di 250 dipendenti e un fatturato inferiore a 50 milioni di EUR

20. Le normative sugli appalti pubblici incoraggiano le amministrazioni a suddividere i contratti in lotti per agevolare l'accesso per le PMI. Non si tratta di una misura obbligatoria, ma, se le amministrazioni decidono di non suddividere l'appalto in lotti, devono indicarne i motivi principali. Qual è l'attitudine del Suo punto di contatto, e/o delle parti interessate consultate, nei confronti di questo principio?

- (●) Positiva
- ( ) Negativa
- ( ) Non saprei

Sintesi della domanda 20

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

La maggioranza degli stakeholder hanno dato risposta positiva alla possibilità di suddivisione in lotti. Alcuni (categoria degli artigiani e delle rappresentanze sindacali) hanno espresso un giudizio negativo in merito alla possibilità di non suddividere motivatamente in lotti.

21. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, è (sono) a conoscenza di qualche iniziativa nazionale o regionale volta a facilitare l'accesso delle PMI (comprese le start-up e le scale-up) agli appalti pubblici?

- ( ) Sì
- (●) No

Sintesi della domanda 21

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

22. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, ritiene (ritengono) che l'accesso delle PMI agli appalti pubblici sia maggiore (più agevole) negli appalti pubblici che sono **al di sotto** delle soglie UE?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

In caso affermativo, quali sono i principali motivi?

È possibile indicare più risposte.

- [x] Quadro giuridico meno complesso per gli appalti pubblici al di sotto delle soglie UE
- [x] Criteri più semplici
- [ ] Pubblicazione del bando di gara limitato a un'area geografica più circoscritta
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

Sintesi della domanda 22

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

E' più agevole a causa delle procedure semplificate adottabili per gli appalti sotto soglia.

Servizi sociali e sanitari

23. Il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, utilizza (utilizzano) il nuovo regime semplificato per i servizi sociali e sanitari?

- (•) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Sintesi della domanda 23

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Dalle risposte pervenute sembra emergere che solo l'Azienda Zero, competente a livello regionale in ambito socio-sanitario, applica tale regime.

Altre sfide

24. Vi sono altre sfide che il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, si trova (trovano) ad affrontare nell'applicazione della nuova legislazione sugli appalti pubblici e che non rientrano nelle domande di cui sopra?

- (•) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Se la risposta è "Sì", quali sono queste sfide e in che modo il Suo punto di contatto, e/o le parti interessate consultate, le ha (hanno) affrontate o le sta (stanno) affrontando?

Le categorie professionali (FOIV e FOAV) rilevano come sfide da affrontare la maggiore valorizzazione della qualità progettuale delle opere pubbliche.

Sintesi della domanda 24

La preghiamo di riportare in questo campo il feedback combinato del Suo punto di contatto e dei soggetti interessati da Lei consultati

Dalle risposte non si rilevano indicazioni significative a livello di sistema

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando il presente questionario e inviando le relative risposte, Lei autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare i dati ai fini dell'elaborazione di un parere sull'attuazione delle direttive del 2014 sugli appalti pubblici.

I dati, che sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725, non saranno resi pubblici né comunicati a terzi senza la Sua preventiva autorizzazione data per iscritto. Per l'elaborazione dei dati raccolti tramite il presente questionario, si rende necessario il trattamento dei Suoi dati personali e delle risposte da Lei fornite in un archivio digitale che sarà conservato per un periodo di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere ai Suoi dati personali, di rettificare quelli inesatti o incompleti, oppure di richiederne la cancellazione, inviando un messaggio in tal senso all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato delle regioni può essere contattato all'indirizzo di posta elettronica data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ * Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

reghub@cor.europa.eu

Contribution ID: 78a31e39-dd85-4720-be0e-4991306a7dbd
Date: 23/09/2019 15:27:53

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR in merito alle

direttive sulla qualità dell'aria

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

Contesto

La presente indagine sulla qualità dell'aria fornirà informazioni relative all'attuazione a livello regionale e locale della politica dell'UE in materia di qualità dell'aria. Tali informazioni saranno utilizzate dal Comitato europeo delle regioni (CdR) e dalla rispettiva commissione Ambiente, cambiamenti climatici ed energia (ENVE) ai fini di future discussioni e attività sull'argomento. Il programma di lavoro della commissione ENVE per il 2019 indica quanto segue:

La qualità dell'aria è stata inserita tra i temi della nuova rete di hub (punti di contatto) regionali per il riesame dell'attuazione delle politiche dell'UE (RegHub) - Progetto pilota. La commissione ENVE valuterà le potenziali relazioni con il controllo di idoneità in corso delle direttive sulla qualità dell'aria ambiente e la possibilità di elaborare un parere su questo tema.

Si tratta di un tema affrontato di recente dalla Commissione europea, in particolare nel quadro del vaglio dell'adeguatezza delle direttive dell'UE relative alla qualità dell'aria ambiente.

La direzione generale Ambiente della Commissione europea è stata consultata ai fini dell'elaborazione della

presente indagine, la quale intende fornire un valore aggiunto al dialogo con le istituzioni e gli organi competenti dell'Unione e contribuire a futuri dibattiti e iniziative.

Link alla legislazione oggetto della presente indagine

Pagina di informazioni generali sull'aria ambiente del sito web della direzione generale Ambiente della Commissione europea

Direttive sulla qualità dell'aria ambiente (QAA)

Direttiva sui limiti nazionali di emissione (NEC) (direttiva 2016/2284)

A chi è rivolta l'indagine?

Il questionario dovrebbe essere compilato e rispedito alla segreteria RegHub dai punti di contatto dei membri della rete RegHub. Questi possono consultare i rappresentanti degli enti locali/regionali o altre parti interessate a livello locale/regionale che considerano idonei e interessati dalle politiche dell'UE in materia di qualità dell'aria.

ATTENZIONE

Ogni volta che le risposte sono il risultato di una consultazione delle parti interessate, ciò dovrebbe essere indicato esplicitamente specificando in maniera chiara i soggetti interessati consultati.

Come saranno utilizzati i risultati dell'indagine?

I risultati della consultazione saranno inseriti nella seconda relazione di attuazione della rete RegHub sulle direttive in materia di qualità dell'aria.

Istruzioni

Si noti che in alcuni casi è possibile inserire più risposte. Questa opzione, se prevista, sarà specificata nella domanda.

Inoltre, alcune risposte potrebbero dar luogo a sottodomande o a riquadri per risposte aperte.

Per le risposte aperte sono stati fissati dei limiti di caratteri (che possono variare).

Si noti che si tratta di limiti reali e non di suggerimenti relativi alla lunghezza. Le risposte possono essere più brevi. D'altra parte, tutti i riquadri aperti dell'indagine dovrebbero essere completati con delle risposte, ad eccezione dei riquadri relativi alle domande 19 e 20 (maggiori informazioni saranno fornite più avanti).

Informazioni pratiche

È possibile inviare le proprie risposte al questionario fino alla mezzanotte di lunedì 23 settembre 2019.

Per maggiori informazioni rivolgersi a: RegHub@cor.europa.eu

Dati sul punto di contatto

* Nome

* Cognome

* Indirizzo e-mail

* Punto di contatto di (nome del Suo punto di contatto):

Regione del Veneto

* Funzione/posizione

Informazioni sulle parti interessate

* Si prega di menzionare in questa sezione:
1/ il **nome e le informazioni di contatto** di tutti i soggetti interessati consultati, e
2/ **la domanda o le domande** su cui sono stati consultati

- ARPAV - Osservatorio regionale Qualità dell'aria - Informazioni Preliminari e domande 5,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17.1,17.2 e18;
- Regione Veneto - Unità Organizzativa Energia -
-domande 1, 17.1 e 19 (Patto dei Sindaci - Città dell'Energia);
- Regione Veneto - Unità Organizzativa Tutela atmosfera -
- domande 2.1,2.2,3,4,6,7,8,11,16 e 18;

Informazioni preliminari

Per comprendere meglio il contesto di governance dell'indagine e l'applicazione pratica del principio di sussidiarietà, se pertinente, si prega di fornire indicazioni sulla ripartizione delle competenze tra il livello UE, il Suo Stato membro e i livelli regionale e locale in relazione alla qualità dell'aria. In alcuni Stati membri il livello regionale e/o locale potrebbe disporre di competenze estremamente limitate in materia di qualità dell'aria, fattore questo da considerare.

al massimo 1600 carattere/i

Il Decreto Legislativo 155/2010, di recepimento della Direttiva Quadro sulla qualità dell'aria, assegna a Regioni (e Province autonome) le funzioni amministrative relative a:
suddivisione e classificazione in zone e agglomerati del territorio regionale;
valutazione della qualità dell'aria ambiente nelle zone ed agglomerati mediante misure dalle stazioni della rete, misure indicative e stime modellistiche;
gestione delle stazioni di misurazione;
adozione di misure, piani integrati, piani mantenimento e di piani di azione della qualità dell'aria;
elaborazione e messa a disposizione del pubblico di relazioni annuali sullo stato della qualità dell'aria;
periodica trasmissione di dati ed informazioni sulla qualità dell'aria al Ministero dell'ambiente ed all'ISPRA.
Assegna inoltre ai Comuni l'attuazione delle misure di limitazione della circolazione dei veicoli a motore.
In Veneto, il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera del 2016, coordina territorialmente Piani e misure attraverso due organismi di gestione:
il Comitato di Indirizzo e Sorveglianza, composto da Regione, Province/città metropolitane e Comuni capoluogo, con compiti di indirizzo e verifica dell'attuazione del Piano; coordinamento delle azioni di Piano a livello regionale, provinciale, comunale; proposta di aggiornamenti parziali del Piano;
sette Tavoli Tecnici Zonali (T.T.Z.), composti da Provincia/Città metropolitana, Comune capoluogo di Provincia, altri Comuni della Provincia, con compiti di attuazione degli indirizzi di Piano e coordinamento delle azioni a livello provinciale/comunale.

Domande generali

1. Se nella Sua regione vi sono comuni aderenti al Patto dei sindaci, si prega di specificare se i relativi piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC) sono integrati nei piani e nelle politiche regionali in materia di qualità dell'aria:

- ○ I PAESC sono integrati nei piani/nelle politiche regionali in materia di qualità dell'aria (il piano per la qualità dell'aria è incluso nel PAESC e i suoi effetti sono notificati nel quadro del Patto).
- ◉ I PAESC sono collegati a piani/politiche regionali in materia di qualità dell'aria (il piano per la qualità dell'aria comprende azioni previste anche nel quadro dei PAESC, ma non vi è alcun legame formale tra i due piani).
- ○ Attualmente i PAESC non sono collegati a piani/politiche regionali per la qualità dell'aria, ma si prevede di farlo (precisare la tempistica).
- ○ Non si rileva alcun collegamento potenziale tra i PAESC e i piani/le politiche in materia di qualità dell'aria.
- ○ I comuni non partecipano in maniera significativa al Patto dei sindaci nella regione.

2 Si prega di specificare se la Sua regione ha utilizzato lo strumento tra pari TAIEX nell'ambito della politica sulla qualità dell'aria e se Lei partecipa al riesame dell'attuazione delle politiche ambientali:

2.1 Strumento tra pari TAIEX

- ○ Utilizzato
- ○ Non utilizzato, ma si prevede di adottarlo entro l'anno prossimo
- ◉ Non utilizzato, né si prevede di utilizzarlo

2.2 Riesame dell'attuazione delle politiche ambientali (EIR):

- ○ Ho contribuito all'EIR in relazione alla politica in materia di qualità dell'aria
- ○ Ho utilizzato la relazione EIR in riferimento alla politica in materia di qualità dell'aria
- ○ Ho contribuito all'EIR e utilizzato la relazione EIR in riferimento alla politica in materia di qualità dell'aria

- (●) Nessuno dei casi precedenti

3 Si prega di indicare se nella propria regione il programma d'azione in materia di ambiente (PAA) dell'UE ha creato valore aggiunto nell'ambito della politica in materia di qualità dell'aria

- ( ) Valore aggiunto molto elevato
- ( ) Valore aggiunto elevato
- (●) Valore aggiunto limitato
- ( ) Nessun valore aggiunto

Si prega di fornire suggerimenti per il prossimo PAA in relazione alla politica in materia di qualità dell'aria (cliccare qui per un esempio delle proposte del CdR)

al massimo 1600 caratteri

Si ritiene opportuno rafforzare ulteriormente il perseguimento degli obiettivi del documento fondamentale per l'attuazione delle politiche dell'unione in materia di ambiente, costituito dal 7° Programma di Azione per l' Ambiente ed in particolare:
- proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione;
- trasfomare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;
- proteggere i cittadini dell'unione da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere;
- migliorare la sostenibilità delle città dell'unione.

4 Si prega di indicare l'eventuale partecipazione al forum "Aria pulita"

È possibile selezionare più risposte.

- [ ] Ho partecipato all'ultimo forum "Aria pulita" 2017 a Parigi
- [ ] Ho utilizzato materiale presentato in occasione dell'ultimo forum "Aria pulita" 2017 a Parigi
- [x] Non ho partecipato all'ultimo forum "Aria pulita" ma prevedo di partecipare al prossimo forum "Aria pulita" 2019 a Bratislava

5 Per quanto riguarda l'indice della qualità dell'aria dell'Agenzia europea dell'ambiente, si prega di indicare se è stato utilizzato e secondo quali modalità.

È possibile selezionare più risposte.

- [ ] Utilizzato per analisi e monitoraggio
- [ ] Utilizzato per campagne di informazione/comunicazione destinate ai cittadini
- [x] Usi diversi
- [ ] Non utilizzato, ma si prevede di utilizzarlo
- [x] Non utilizzato

Specificare uso diverso

al massimo 150 caratteri

In uso un indice regionale per informazioni più specifiche sulla realtà locale (http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/iqa)

Domande specifiche sulle direttive relative alla qualità dell'aria ambiente (QAA)

6 È in corso un Controllo dell'adeguatezza delle direttive sulla qualità dell'aria ambiente. LaSua regioneha contribuito al controllo dell'adeguatezza?

- Sì
- (●) No

Ritiene che i contributi del Suo Stato membro rispecchino le esigenze degli enti locali e regionali?

- Sì
- In parte
- No
- (●) Non sono a conoscenza di contributi

7 Il Suo Stato membro ha attribuito agli enti locali e regionali responsabilità in materia di valutazione della qualità dell'aria ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa?

- (●) Sì
- No

In caso affermativo, Le sono state fornite risorse adeguate per far fronte a nuove responsabilità?

- Sì
- In parte
- (●) No
- Le responsabilità si sostituivano a mansioni equivalenti già svolte

Precisare

al massimo 350 caratteri/i

8 Riguardo alle misure previste agli articoli 17, 19, 23, 24 e 25 della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa (con particolare riferimento ai piani per la qualità dell'aria), si prega di indicare se le risorse a disposizione degli enti locali e regionali corrispondono alle responsabilità loro attribuite per l'attuazione della direttiva:

- Sì
- In parte
- (●) No
- Le responsabilità si sostituivano a mansioni equivalenti già svolte

Precisare

al massimo 350 caratteri/i

Alla luce della problematica di inquinamento atmosferico nel territorio del Bacino Padano, con particolare riguardo al superamento del Valore limite giornaliero del PM10 e dei valori obiettivo dell'ozono, è evidente come sia necessario investire risorse crescenti per il raggiungimento della compliance alla Direttiva.

Si prega di fornire informazioni sugli effetti sulla qualità dell'aria delle politiche e delle misure intese ad attuare le direttive, in particolare in relazione alle misure di cui sopra:

- ○ Valore aggiunto molto elevato
- ○ Valore aggiunto elevato
- ◉ Valore aggiunto limitato
- ○ Nessun valore aggiunto

Precisare

al massimo 1000 caratteri)

Le misure si riferiscono alle attività da compiere, tra le quali l'informazione ai cittadini, in caso di superamento dei valori prefissati per la qualità dell'aria. Al riguardo la Regione Veneto ha aggiornato il proprio Piano di tutela e risanamento dell'atmosfera in conformità al D. Lgs 155/2010 di recepimento della direttiva 2008/50/CE.
Il Piano ha previsto una serie di azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla direttiva e dette azioni hanno permesso di avviare un trend positivo di continuo miglioramento della qualità dell'aria che comunque, anche a causa della conformazione morfologica del bacino padano, non ha permesso ancora il raggiungimento dei valori obiettivo stabiliti dalla Direttiva stessa.

9 Si prega di indicare l'approccio adottato dal proprio Stato membro nei confronti degli enti locali e regionali che ottengono risultati positivi in relazione alla qualità dell'aria (con zone in cui non vengono superati i livelli stabiliti dalle direttive sulla qualità dell'aria ambiente, quali i valori limite e i valori obiettivo)
È possibile selezionare più risposte:

- ☐ Sono previsti incentivi materiali
- ☐ Sono previsti riconoscimenti (ad esempio sotto forma di premi)
- ☑ Non è previsto alcun incentivo o riconoscimento

Si prega di fornire eventuali suggerimenti riguardo a incentivi e forme di riconoscimento che, a Suo avviso, potrebbero contribuire a promuovere prestazioni positive

al massimo 1000 caratteri)

Sarebbe interessante proporre, nella aree già virtuose, incentivi per il miglioramento tecnologico (tramite sostituzione) e gestionale, nei principali ambiti antropici e produttivi che producono emissioni che vanno ad incidere sulle concentrazioni degli inquinanti atmosferici che superano le soglie stabilite della Direttiva.
Ci si riferisce, in particolare, alla parco degli strumenti di combustione di biomassa legnosa in ambito domestico, mezzi di trasporto su gomma, gestione dei reflui zootecnici (con riferimento alle emissioni di ammoniaca), riduzione dei consumi energetici nei settori residenziale, terziario e produttivo.

10 Si prega di indicare se nel proprio Stato membro vigono disposizioni specifiche per gli enti locali o regionali esposti a un livello elevato di inquinamento atmosferico transfrontaliero proveniente dalle zone circostanti. Può trattarsi di frontiere locali, regionali o nazionali.

- ○ Le prestazioni sono valutate principalmente in base alle misurazioni della qualità dell'aria a livello locale
- ◉ Le prestazioni sono valutate tenendo conto di possibili fonti di inquinamento situate in prossimità, senza conseguenze pratiche
- ○ Le prestazioni sono valutate tenendo conto di possibili fonti di inquinamento transfrontaliero situate in prossimità, e le aree gravemente colpite dall'inquinamento transfrontaliero ricevono un sostegno

In caso di inquinamento transfrontaliero, indicare il livello delle delimitazioni geografiche interessate.
È possibile selezionare più risposte:

- ☐ Delimitazione comunale

- [ ] Delimitazione provinciale
- [x] Delimitazione regionale
- [ ] Frontiera nazionale
- [ ] Frontiera UE

Nel caso in cui l'inquinamento provenga da aree che si trovano al di fuori delle frontiere nazionali e/o dell'UE, si prega di chiarire se sono state applicate le disposizioni dell'articolo 25 della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa in merito all'inquinamento atmosferico transfrontaliero:

- ( ) Applicate, con un valore aggiunto molto elevato
- ( ) Applicate, con un valore aggiunto elevato
- ( ) Applicate, con un valore aggiunto limitato
- ( ) Applicate, senza alcun valore aggiunto
- ( ) Applicazione in corso, ma risultati significativi non ancora disponibili
- (•) Non applicate

11 Si prega di indicare le principali sfide per gli enti locali e regionali nell'attuazione delle direttive sulla qualità dell'aria (anche su tematiche non elencate sopra) e le proprie proposte di miglioramento. Specificare se le responsabilità sono ripartite adeguatamente tra i diversi livelli di governo.

al massimo 1600 caratteri

Posto che è stato più volte evidenziato come il superamento della problematica dell'inquinamento atmosferico nel Bacino Padano richieda politiche da attuare su un territorio più vasto rispetto a quello regionale, le sfide principali sono quelle di un adeguato coordinamento a livello territoriale sub e sovra regionale e dalla messa in campo di azioni di risanamento congiunte ed adeguatamente finanziate.

Domande relative alla direttiva sui limiti nazionali di emissione (NEC) (direttiva 2016/2284)

12 Si prega di indicare il ruolo degli enti locali e regionali del proprio Stato membro nel quadro del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico di cui all'articolo 6 della direttiva NEC:

- ( ) Contributo al programma
- (•) Consultazione riguardo al programma
- ( ) Nessun ruolo

13 Si prega di fornire informazioni riguardo agli effetti sulla qualità dell'aria delle politiche e delle misure messe in atto in risposta alla direttiva NEC (ai sensi dell'articolo 6 e dell'Allegato III, Parte 1.1 (iii) della direttiva NEC):

- ( ) Valore aggiunto molto elevato
- ( ) Valore aggiunto elevato
- (•) Valore aggiunto limitato
- ( ) Nessun valore aggiunto

Precisare

al massimo 1000 caratteri

Il Programma è attualmente in procedura VAS

14 Si prega di indicare il ruolo degli enti locali e regionali del proprio Stato membro nel fornire/aggiornare le informazioni sulle grandi fonti puntuali di inquinamento e sui dati delle emissioni su griglia (a norma dell'articolo 8, paragrafo 5, e dell'Allegato I, tabella C, della direttiva NEC)

- Forte partecipazione
- Partecipazione limitata
- Nessuna partecipazione

15 Si prega di indicare il grado di partecipazione degli enti locali e regionali al monitoraggio degli impatti sugli ecosistemi in base all'articolo 9 della direttiva NEC e i possibili collegamenti con altri controlli ambientali a livello locale/regionale:

- Forte partecipazione
- Partecipazione limitata
- Nessuna partecipazione

Per ciascuno dei seguenti programmi di monitoraggio, si prega di fornire una valutazione del coordinamento del monitoraggio di cui all'articolo 9:

Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa

- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto molto elevato
- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto elevato
- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto limitato
- Il coordinamento non ha apportato alcun valore aggiunto
- Coordinamento insufficiente

Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE)

- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto molto elevato
- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto elevato
- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto limitato
- Il coordinamento non ha apportato alcun valore aggiunto
- Coordinamento insufficiente

Direttiva Habitat (92/43/CEE)

- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto molto elevato
- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto elevato
- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto limitato
- Il coordinamento non ha apportato alcun valore aggiunto
- Coordinamento insufficiente

Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza

- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto molto elevato
- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto elevato
- Il coordinamento ha apportato un valore aggiunto limitato

- ○ Il coordinamento non ha apportato alcun valore aggiunto
- ○ Coordinamento insufficiente
- ○ Non pertinente

Domande di carattere generale sugli aspetti finanziari

16 Si prega di descrivere la situazione relativa alle procedure di infrazione nei confronti degli enti locali e regionali del Suo Stato membro. In caso di infrazione...
È possibile indicare più risposte:

- ☐ l'ammenda è nazionale senza alcun fattore territoriale
- ☐ l'ammenda viene riscossa tenendo conto di un fattore territoriale. I contribuenti contribuiscono in funzione della loro ubicazione.
- ☑ l'ammenda viene riscossa tenendo conto di un fattore territoriale. Gli enti locali e/o regionali hanno l'obbligo di contribuire al pagamento dell'ammenda e/o i finanziamenti vengono ridotti.
- ☐ L'ammenda viene riscossa tenendo conto di un fattore territoriale di natura diversa.

Nel caso si tenga conto di un fattore territoriale (3):

- ○ il contributo territoriale non tiene conto dei risultati ottenuti dagli enti locali e regionali
- ○ il contributo territoriale tiene parzialmente conto dei risultati degli enti locali e regionali incentivando (direttamente o indirettamente) le prestazioni positive
- ◉ il contributo territoriale tiene ampiamente conto dei risultati degli enti locali e regionali incentivando (direttamente o indirettamente) le prestazioni positive

Nel caso si tenga conto dei risultati degli enti locali e regionali, si prega di specificare se gli incentivi o i disincentivi prendono in considerazione quanto segue:
È possibile indicare più risposte:

- ☐ Condizioni di partenza
- ☐ Ricchezza regionale relativa
- ☐ Presenza di fonti di inquinamento che esulano dal controllo degli enti locali e regionali (inquinamento transfrontaliero o inquinamento che non può essere regolamentato dagli enti regionali)
- ☑ Altri fattori

Specificare gli altri fattori
al massimo 350 carattere/i

> Un decreto ministeriale, adottato previa intesa con gli enti obbligati, fissa l'importo dovuto allo Stato a titolo di rivalsa, tenendo conto delle responsabilità nella mancata esecuzione della sentenza ex art. 260 TFUE da definire sulla base di criteri concordati caso per caso. Il sistema è volto a disincentivare prestazioni negative.

17 Si prega di illustrare la propria esperienza nell'utilizzo dei finanziamenti dell'UE per sostenere la qualità dell'aria.

17.1 La direttiva NEC prevede disposizioni sul sostegno finanziario dell'UE alle misure che devono essere adottate per rispettare gli obiettivi della direttiva (cfr. articolo 7), e numerosi fondi dell'UE possono essere utilizzati anche per sostenere la conformità alle direttive sulla qualità dell'aria ambiente. Si prega di indicare

i fondi che hanno contribuito adeguatamente alle misure adottate nella propria regione.
È possibile selezionare più risposte; per ogni risposta rispondere alla sottodomanda:

- [ ] Programma quadro di ricerca e innovazione
- [x] Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - sviluppo regionale e urbano
- [ ] Fondo sociale europeo (FSE) - inclusione sociale e buona governance
- [ ] Fondo di coesione (FC) - convergenza economica delle regioni meno sviluppate
- [x] Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- [ ] Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)
- [x] Strumenti di finanziamento per l'ambiente e l'azione per il clima, come il programma LIFE
- [ ] Altro

Nel caso del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), precisare

- ( ) i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- (•) i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

Nel caso del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), precisare

- ( ) i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- (•) i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

Nel caso degli strumenti di finanziamento per l'ambiente e l'azione per il clima, come il programma LIFE, precisare

- (•) i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ( ) i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

17.2 Si prega di indicare il fondo che nella propria regione ha contribuito adeguatamente alla politica in materia di aria in generale.
È possibile indicare più risposte; per ogni risposta rispondere alla sottodomanda:

- [ ] Programma quadro di ricerca e innovazione
- [x] Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - sviluppo regionale e urbano
- [ ] Fondo sociale europeo (FSE) - inclusione sociale e buona governance
- [ ] Fondo di coesione (FC) - convergenza economica delle regioni meno sviluppate
- [x] Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- [ ] Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)
- [x] Strumenti di finanziamento per l'ambiente e l'azione per il clima, come il programma LIFE
- [ ] Altro

Nel caso del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), precisare

- ( ) i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- (•) i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono in misura minore la qualità dell'aria

Nel caso del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), precisare

- ( ) i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- (•) i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono la qualità dell'aria in misura minore

Nel caso degli strumenti di finanziamento per l'ambiente e l'azione per il clima, come il programma LIFE, precisare

- (●) i fondi utilizzati specificamente per promuovere la qualità dell'aria
- ( ) i fondi utilizzati per obiettivi diversi oppure più ampi, che favoriscono la qualità dell'aria in misura minore

Prospettive

18 Si prega di indicare le principali sfide in materia di attuazione e i propri suggerimenti per il futuro della politica dell'UE in materia di qualità dell'aria, dal punto di vista degli enti locali e regionali

al massimo 1600 caratteri.i

Nell'attuazione la maggiore sfida si ravvisa nel coordinamento tra politiche settoriali a livello regionale, secondo una modalità efficace ed efficiente (anche in termini di risorse in generale).

Ulteriori domande sulla partecipazione a reti e progetti

Con le seguenti domande si intende valutare la partecipazione a reti e progetti.

In molti casi, alle reti e ai progetti partecipano gli enti locali o i comuni e non le regioni direttamente. Si prega di indicare la propria partecipazione se la regione di competenza è in qualche modo coinvolta o influenzata dalla partecipazione degli enti locali a tali reti e progetti, o se ne tiene conto nelle sue politiche.

Se possibile e se vi sono informazioni disponibili, indicare il livello di coinvolgimento della regione e/o degli enti comunali della regione. Non è obbligatorio indicare nei dettagli il livello di partecipazione.

Come indicato sopra, si dovrebbe selezionare un progetto o una rete se l'ente regionale vi è coinvolto in modo significativo; tuttavia potrebbe essere utile disporre di ulteriori dettagli. Ad esempio, nella domanda relativa al Patto dei sindaci, sarebbe utile conoscere il numero e il peso globale della popolazione dei comuni che aderiscono al Patto.

Specificare se la propria regione non ha accesso a tali informazioni.

19 Si prega di indicare la propria partecipazione oppure quella degli enti locali della propria regione alle seguenti iniziative e/o l'utilizzo dei relativi orientamenti e materiali; in caso affermativo, indicare il valore aggiunto:

Agenda urbana dell'UE - Partenariato sulla qualità dell'aria

- ( ) Partecipazione
- ( ) Uso di orientamenti e/o materiale
- ( ) Nessuna partecipazione significativa nella regione

Patto dei sindaci per il clima e l'energia

- (●) Partecipazione
- ( ) Uso di orientamenti e/o materiale
- ( ) Nessuna partecipazione significativa nella regione

Valutazione

- (●) Valore aggiunto molto elevato
- ( ) Valore aggiunto elevato
- ( ) Valore aggiunto limitato
- ( ) Nessun valore aggiunto

Specificare il livello di partecipazione

al massimo 350 carattere/i

il 75% dei Comuni veneti ha aderito.

URBIS

- ( ) Partecipazione
- ( ) Uso di orientamenti e/o materiale
- ( ) Nessuna partecipazione significativa nella regione

Partenariato europeo per l'innovazione Città e comunità intelligenti

- ( ) Partecipazione
- ( ) Uso di orientamenti e/o materiale
- ( ) Nessuna partecipazione significativa nella regione

Energia pulita per le isole dell'UE

- ( ) Partecipazione
- ( ) Uso di orientamenti e/o materiale
- ( ) Nessuna partecipazione significativa nella regione

Piattaforma per le regioni ad alta intensità di carbonio e carbone in transizione

- ( ) Partecipazione
- ( ) Uso di orientamenti e/o materiale
- ( ) Nessuna partecipazione significativa nella regione

Organizzazione mondiale della sanità - Rete Città sane

- ( ) Partecipazione
- ( ) Uso di orientamenti e/o materiale
- ( ) Nessuna partecipazione significativa nella regione

Altre iniziative. Indicare quella più pertinente

al massimo 100 carattere/i

La Regione

Indicare il valore aggiunto di tale iniziativa

- ( ) Partecipazione
- ( ) Uso di orientamenti e/o materiale
- ( ) Nessuna partecipazione significativa nella regione

20 Si prega di indicare la propria appartenenza o quella degli enti locali della propria regione alle seguenti reti e l'eventuale livello di partecipazione:

Governi locali per la sostenibilità (ICLEI)

- ○ Partecipazione attiva
- ○ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ○ Nessun contatto con la rete

Eurocities

- ○ Partecipazione attiva
- ○ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ○ Nessun contatto con la rete

CITTÀ DELL'ENERGIA

- ○ Partecipazione attiva
- ○ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ◉ Nessun contatto con la rete

Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa (CCRE)

- ○ Partecipazione attiva
- ○ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ○ Nessun contatto con la rete

Alleanza per il clima

- ○ Partecipazione attiva
- ○ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ○ Nessun contatto con la rete

Rete di città C40

- ○ Partecipazione attiva
- ○ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ○ Nessun contatto con la rete

Altre reti. Indicare quella più pertinente

al massimo 100 carattere/i

La Regione non ha accesso a tali informazioni.

Tipo di partecipazione

- ○ Partecipazione attiva
- ○ Appartenenza alla rete, ma nessuna attività di rilievo
- ○ Nessun contatto con la rete

Informativa sulla protezione dei dati personali.

Compilando il presente questionario e inviando le relative risposte, Lei autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare tali dati.

I dati, che sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725, non saranno resi pubblici né comunicati a terzi senza la Sua preventiva autorizzazione data per iscritto. Per l'elaborazione dei dati raccolti tramite il presente questionario, si rende necessario il trattamento dei Suoi dati personali e delle risposte da Lei fornite in un archivio digitale che sarà conservato per un periodo di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere ai Suoi dati personali, di rettificare quelli inesatti o incompleti, oppure di richiederne la cancellazione, inviando un messaggio in tal senso all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato delle regioni può essere contattato all'indirizzo di posta elettronica data.protection@cor.europa.eu: Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: 9315c160-c839-4c97-b2df-c954e0e43335
Date: 09/01/2020 12:00:47

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR

sull'assistenza sanitaria transfrontaliera

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

Benvenuti alla consultazione RegHub sull'assistenza sanitaria transfrontaliera!
Gli enti locali e regionali sono in prima linea nell'attuazione delle politiche dell'UE. La piattaforma RegHub mira a coinvolgere tali enti e le parti interessate attraverso consultazioni efficaci e mirate, al fine di raccogliere dati sulle loro esperienze. In questo modo le istituzioni dell'UE possono trarre vantaggio dal loro, e dal Suo, utile contributo.

L'obiettivo ultimo di indagini come questa è concentrare l'attenzione sul miglioramento della legislazione vigente e sulla sua attuazione a livello locale e regionale. Le chiediamo pertanto di condividere con noi la Sua esperienza e le Sue osservazioni tecniche in merito all'attuazione della direttiva in questione. Contribuirà così a un maggiore coinvolgimento delle regioni e delle città in una fase precoce del processo legislativo dell'UE.

Le regioni europee vantano una lunga tradizione di dialogo con le regioni vicine, gestione di progetti e sviluppo di infrastrutture e servizi al servizio della popolazione locale da entrambi i lati del confine. Con questa indagine sull'assistenza sanitaria transfrontaliera vorremmo conoscere meglio l'esperienza della Sua regione nel lavoro in campo sanitario con partner all'estero.

Finalità dell'indagine.

La presente indagine è rivolta a valutare il Suo livello di consapevolezza e coinvolgimento in materia di cooperazione sanitaria con regioni di altri paesi. Vorremmo determinare quali interventi sono utili, quali invece sono inutili e quali possono essere attuati per consentire al Suo ente regionale, in maniera più agevole ed efficiente, di valutare una nuova collaborazione o rafforzarne una esistente.

Utilizzeremo i risultati nel nostro lavoro politico, condividendoli con il relatore del Comitato europeo delle regioni che, su richiesta della Commissione europea, delineerà la nuova visione delle regioni e delle città europee per la cooperazione transfrontaliera nel settore dell'assistenza sanitaria. Condivideremo inoltre le conclusioni con le istituzioni europee e gli operatori sanitari per una riflessione collaborativa sui modi di procedere.

Qual è il contesto giuridico europeo?

Otto anni fa il Parlamento europeo e gli Stati membri hanno adottato la Direttiva concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, proposta dalla Commissione europea. Conformemente a tale direttiva la "*Commissione incoraggia gli Stati membri, in particolare i paesi confinanti, a concludere accordi tra loro. La Commissione incoraggia inoltre gli Stati membri a cooperare nella prestazione di assistenza sanitaria transfrontaliera nelle regioni di confine*".

Perché è importante questa direttiva?

Essa è a tutt'oggi la prima ed unica direttiva che ha convertito le sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea in legislazione applicabile ovunque nell'Unione. Ha reso legale per i cittadini europei avvalersi delle prestazioni sanitarie di operatori sia pubblici che privati in un altro Stato membro, non solo in casi di emergenza verificatisi durante le vacanze, ma anche per libera scelta. La direttiva ha anche chiarito quando è necessario ottenere un'autorizzazione ("autorizzazione preventiva") prima di avviare una procedura o un trattamento, e quando invece ciò non è richiesto.

La direttiva codifica i diritti dei pazienti europei di ottenere il rimborso di cure programmate non ospedaliere fornite all'estero senza previa autorizzazione ai tassi applicabili nel paese di affiliazione dopo aver anticipato il pagamento dei relativi costi. Per altri trattamenti, che richiedono il ricovero per almeno una notte o sono altamente specializzati e costosi, rimane obbligatoria l'autorizzazione medica preventiva nella maggior parte degli Stati membri dell'UE.

La direttiva prescrive inoltre agli Stati membri di designare i cosiddetti "punti di contatto nazionali", incaricati di fornire ai cittadini, alle autorità pubbliche e ai professionisti del settore sanitario informazioni sulle procedure, i limiti di rimborso, i tempi di attesa e le garanzie di qualità.

Inoltre, la direttiva prevede un riconoscimento delle prescrizioni emesse in un altro Stato membro e consente una più stretta cooperazione nel settore delle malattie rare, della valutazione delle tecnologie sanitarie e della sanità elettronica. Queste non sono tuttavia oggetto della nostra indagine.

Qual è il quadro generale?

Da oltre 25 anni l'UE investe nella cooperazione transfrontaliera, attraverso il programma Interreg, finanziato nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea dei fondi SIE. I progetti Interreg hanno fatto molto per migliorare la cooperazione eridurre gli ostacoli alle frontiere. Anche altri strumenti di finanziamento hanno sostenuto la cooperazione tra le regioni dell'UE e quelle dei paesi terzi.

Due anni fa, la comunicazione Rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE ha fatto il punto della situazione e ha presentato azioni volte a rimuovere gli ostacoli esistenti e a migliorare

l'accessibilità dei servizi, compresi quelli nel settore dell'assistenza sanitaria transfrontaliera. Nel quadro di tale lavoro è stato elaborato un ragguardevole elenco di 200 ostacoli alla frontiera ben documentati, che si ripercuotono sulla vita quotidiana dei cittadini e delle imprese delle regioni di frontiera.

Perché lanciamo adesso questo sondaggio?

Il motivo per cui Le chiediamo adesso il Suo parere è il 10º anniversario del Trattato di Lisbona e la sua nuova disposizione che conferisce all'Unione la possibilità di incoraggiare "*la cooperazione tra gli Stati membri per migliorare la complementarietà dei loro servizi sanitari nelle regioni di frontiera*"[1]. La direttiva è stata recepita sei anni fa. Di conseguenza c'è tempo sufficiente per valutare se le aspettative sono state soddisfatte e se le regioni sono sufficientemente abilitate a partecipare alla cooperazione transfrontaliera nel settore dell'assistenza sanitaria.

L'inizio della nuova legislatura questo autunno, e il nuovo periodo di programmazione 2021-2027, offrono l'opportunità di avanzare suggerimenti su come migliorare o perfezionare l'attuale quadro politico e di finanziamento.

La mia regione non confina con altri Stati membri, la domanda non mi riguarda?

Il fatto che la Sua regione non confini con un altro Stato membro non rende la Sua opinione meno interessante. Pur non essendoci un transito quotidiano di persone che attraversano il confine per consultare un medico e tornano poi indietro, vi possono comunque essere persone che arrivano a mezzo traghetto, aereo, automobile o treno per fruire dei servizi sanitari prestati nel Suo Stato membro a causa della loro eccellente reputazione. Possono esserci progetti di sanità digitale tra la Sua e altre regioni, o accordi specifici di collaborazione tra il Suo centro di eccellenza medica e università estere.

[1] Articolo 168 del TFUE.

Informazioni pratiche

Le risposte al questionario potranno essere inviate fino alla mezzanotte di lunedì 13 gennaio 2020.
Per ulteriori informazioni può raggiungerci all'indirizzo Reghub@cor.europa.eu.

Dati sul punto di contatto

* Nome

* Cognome

* Indirizzo e-mail

* Punto di contatto di (nome del Suo centro):

Regione del Veneto

* Funzione/posizione

Informazioni sulle parti interessate

* Si prega di menzionare in questa sezione:
1/ il **nome e le informazioni di contatto** di tutti i soggetti interessati consultati, e
2/ **la domanda/le domande** sulla quale/sulle quali sono stati consultati

-Regione del Veneto - Unità Organizzativa Commisione salute e relazioni socio-sanitarie -

-Azienda Zero (Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale) - Unità Otganizzativa Complessa Analisi Attività Assistenziali Sanitarie e Socio-Sanitarie -

-Progetto Mattone Internazionale Salute (PROMIS) -

Com'è strutturato questo sondaggio?

Il presente questionario è suddiviso in 5 parti. Vi figurano anzitutto alcune domande generali riguardanti la Sua regione e la Sua conoscenza della direttiva. La seconda parte verte sul Capo II della direttiva e sulle responsabilità degli Stati membri. La terza parte copre il Capo III della direttiva e specificamente le questioni relative al rimborso e alla notifica preventiva. La quarta parte concerne il Capo IV della direttiva e in particolare la cooperazione transfrontaliera in materia di assistenza sanitaria. Nell'ultima parte Le chiediamo dei commenti su progetti concreti di cooperazione, nonché sulle Sue esperienze e i Suoi progetti.

PARTE I. DOMANDE PRELIMINARI E DI CARATTERE GENERALE

1/ La Sua regione ha un confine con un altro Stato? *(Sono ammesse più risposte)*

- [x] Sì, un confine terrestre
- [x] Sì, un confine marittimo
- [ ] No

2/ La Sua regione ha responsabilità nella gestione dei sistemi e dei servizi sanitari?

	Sì	No
Finanziamento dell'assistenza sanitaria	●	○
Poteri legislativi	●	○
Poteri di attuazione delle politiche, diversi dalla legislazione (ad es. strategia in materia di salute, piano d'azione, campagne di promozione della salute, ecc.)	●	○
Responsabilità nella pianificazione	●	○

Fornitura di servizi sanitari	●	○
Proprietà e gestione di strutture	●	○

Consapevolezza

3/ Lei/la Sua regione è consapevole del fatto che i pazienti possono circolare liberamente attraverso le frontiere per ottenere prestazioni sanitarie in altri paesi?

- ● Sì
- ○ No

4/ Lei/la Sua regione conosceva la direttiva dell'UE sull'assistenza sanitaria transfrontaliera prima di partecipare a quest'inchiesta?

- ● Sì
- ○ No

5/ Lei/la Sua regione è al corrente delle opportunità offerte dai programmi CTE/Interreg e/o da altri strumenti di finanziamento per promuovere l'assistenza sanitaria transfrontaliera?

- ○ Sì, al corrente di Interreg
- ● Sì, al corrente di altri strumenti di finanziamento
- ○ No

Si prega di precisare:

N.B. le risposte di cui sopra sono alternative e il campo precisazioni si apre solo con riferimento a altri strumenti di finanziamento

PARTE II. RESPONSABILITÀ

Punto di contatto nazionale

6/ L'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva stabilisce che ciascuno Stato membro "*designa uno o più punti di contatto nazionali per l'assistenza sanitaria transfrontaliera*" e che mette "[...] *tali informazioni a disposizione del pubblico*". Lei/la Sua regione è al corrente dell'esistenza del punto di contatto nazionale istituito dalla direttiva sull'assistenza sanitaria transfrontaliera a norma del suddetto articolo?

- ● Sì
- ○ No

7/ La Sua regione ha un proprio punto di contatto regionale?

- ● Sì
- ○ No

8/ Sulle pagine web dell'amministrazione regionale della Sua regione sono presenti link al punto di contatto nazionale?

- ●

- Sì
- No

Informazioni

9/ L'articolo 20, della direttiva stabilisce che gli Stati membri "*forniscono alla Commissione l'assistenza e tutte le informazioni disponibili*" sui flussi dei pazienti, sulle dimensioni finanziarie della mobilità dei pazienti, sull'autorizzazione preventiva e sul funzionamento dei punti di contatto nazionali. Riguardo i flussi di pazienti, la Sua regione rileva dati sui pazienti che si spostano oltre frontiera per un trattamento sanitario? *(Sono ammesse più risposte).*

- [x] Sì, la regione sta monitorando il flusso di pazienti che si spostano verso l'esterno e verso l'interno.
- [ ] Sì, ma la nostra regione sta seguendo per lo più il flusso di pazienti provenienti dall'esterno per beneficiare di cure nella nostra regione
- [ ] Sì, ma la nostra regione sta monitorando per lo più il flusso di pazienti della nostra regione che si recano in altre regioni/altri paesi per delle cure
- [ ] No, la regione non esegue ancora un monitoraggio, ma intende farlo in futuro
- [ ] No, la regione non esegue alcun monitoraggio e non intende farlo in futuro
- [ ] No, questa operazione è gestita dalle autorità nazionali
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

Qualora il monitoraggio dei flussi di pazienti venga eseguito, potrebbe separare i dati sui flussi da/verso la regione o le regioni vicine da quelli sui flussi da/verso altri paesi o regioni più distanti?

- (•) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

10/ Nella Sua regione c'è una specifica entità o dipartimento amministrativo, o un addetto responsabile della gestione delle questioni relative all'assistenza sanitaria transfrontaliera? *(Sono ammesse più risposte).*

- [ ] Sì, nella nostra amministrazione regionale c'è un apposito gruppo/dipartimento
- [ ] Sì, c'è un'entità ad hoc al di fuori della nostra amministrazione regionale
- [ ] Sì, questo compito è affidato a un addetto apposito
- [x] Sì, però tale compito è svolto da personale che ha anche altre responsabilità
- [ ] No, non c'è una persona o un'entità specifica che se ne occupi
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

11/ A norma degli articoli 4, paragrafo 2, lettere a) e b), e 5, lettera b), gli Stati membri devono garantire che i pazienti e i prestatori di assistenza sanitaria ricevano informazioni pertinenti su diritti, rimborsi, costi, standard e qualità. Si prega di indicare qui di seguito che tipo di informazioni la Sua regione offre in relazione all'assistenza sanitaria transfrontaliera: *(Sono ammesse più risposte)*

- [x] La regione fornisce all'amministrazione, su richiesta, chiarimenti sulle questioni giuridiche
- [x] La regione fornisce, su richiesta, informazioni agli operatori sanitari e ai pazienti
- [x] La regione fornisce proattivamente informazioni agli operatori sanitari in tutta la regione.
- [x] La regione informa in modo proattivo i cittadini e i pazienti che vi risiedono
- [x] La regione fornisce proattivamente informazioni a potenziali pazienti all'estero

- [x] La regione ha allestito uno sportello informazioni sull'assistenza sanitaria transfrontaliera accessibile ai cittadini
- [x] La regione ha una pagina web dedicata all'assistenza sanitaria transfrontaliera
- [x] La regione ha creato un indirizzo di posta elettronica funzionale cui i cittadini interessati possono inviare le loro domande sull'assistenza sanitaria transfrontaliera
- [x] Un'apposita entità, istituita con il sostegno della regione, fornisce le informazioni
- [x] La regione partecipa a forum e sessioni d'informazione a livello nazionale e/o europeo sull'assistenza sanitaria transfrontaliera
- [x] La regione partecipa a un programma/progetto di cooperazione finanziato attraverso Interreg a sostegno dell'assistenza sanitaria transfrontaliera
- [x] La regione partecipa a progetti transfrontalieri di assistenza sanitaria finanziati mediante altri strumenti di finanziamento
- [ ] Non saprei
- [ ] Altro

Onorari dell'assistenza sanitaria

12/ In base all'articolo 4, paragrafo 4, gli Stati membri garantiscono che i prestatori di assistenza sanitaria applichino ai pazienti di altri Stati membri gli stessi onorari per l'assistenza sanitaria applicati ai pazienti nazionali in una situazione clinica comparabile. Qualsiasi tariffa applicata ai pazienti sia nazionali che stranieri deve essere calcolata secondo criteri oggettivi e non discriminatori. Nella Sua regione, il tariffario degli onorari applicabili...

- ( ) è accessibile al pubblico per i prestatori privati ed extracontrattuali
- (•) è accessibile al pubblico per i prestatori di servizi pubblici e contrattuali
- ( ) è accessibile agli operatori sanitari
- ( ) è disponibile su richiesta
- ( ) Non esiste un tariffario
- ( ) Non saprei
- ( ) Altro

Responsabilità professionale

13/ Conformemente all'articolo 4, paragrafo 2, lettera d), lo Stato membro di cura garantisce che "*per le cure prestate sul proprio territorio esistano sistemi di assicurazione di responsabilità professionale o garanzie o analoghi meccanismi che siano equivalenti o essenzialmente comparabili quanto a finalità e che siano commisurati alla natura e alla portata del rischio*". Per l'assicurazione di responsabilità professionale, il sistema sanitario nazionale/regionale nella Sua regione ...

- ( ) prescrive ai prestatori di assistenza sanitaria (pubblici e privati) di avere una polizza assicurativa di questo tipo
- (•) Impone ai prestatori di assistenza sanitaria pubblici, e raccomanda ai prestatori di assistenza sanitaria privati, di avere tale polizza assicurativa.
- ( ) Raccomanda ai prestatori di assistenza sanitaria di avere una polizza assicurativa di questo tipo
- ( ) Non saprei/non pertinente

Parte III. RIMBORSO DEI COSTI DELL'ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA

Sistema di rimborso

A norma dell'articolo 7, paragrafo 4, della direttiva, i costi relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera sono rimborsati o pagati in misura corrispondente ai costi che il sistema avrebbe coperto se tale assistenza sanitaria fosse stata prestata nello Stato membro di affiliazione, senza che tale copertura superi il costo effettivo dell'assistenza sanitaria ricevuta.

14/ Se la Sua organizzazione si occupa di questioni legate al rimborso, i cittadini che si recano all'estero per ricevere cure sono rimborsati o pagati fino al livello: *(Sono ammesse più risposte)*

- ☐ Dell'assistenza sanitaria ricevuta da prestatori di assistenza sanitaria privati o non convenzionati nel territorio dello Stato membro di affiliazione
- ☑ Dell'assistenza sanitaria ricevuta da prestatori di assistenza sanitaria pubblici o convenzionati nel territorio dello Stato membro di affiliazione
- ☐ Dell'assistenza sanitaria ricevuta da qualsiasi tipo di prestatore di assistenza sanitaria nel territorio dello Stato membro di affiliazione.
- ☐ Non saprei
- ☐ Altro

15/ Gli onorari addebitati ai pazienti provenienti dall'estero per un trattamento o pagati direttamente dagli stessi nella Sua regione sono di ammontare pari a quello che sarebbe stato addebitato all'assicurazione regionale o nazionale del Suo paese: *(Sono ammesse più risposte)*

- ☐ Per l'assistenza sanitaria ricevuta da prestatori di assistenza sanitaria privati o non convenzionati nel territorio dello Stato membro di affiliazione
- ☐ Per l'assistenza sanitaria ricevuta da prestatori di assistenza sanitaria pubblici o convenzionati nel territorio dello Stato membro di affiliazione
- ☐ Per l'assistenza sanitaria ricevuta da qualsiasi tipo di prestatore di assistenza sanitaria nel territorio dello Stato membro di affiliazione.
- ☐ Non saprei
- ☑ Altro

Si prega di precisare:

> Il Sistema Sanitario Nazionale è pubblico e le tariffe sono quelle stabilite ed applicate dalla Regione del Veneto per l'assistenza sanitaria.

Autorizzazione preventiva

16/ La direttiva, all'articolo 8, paragrafo 2, introduce la possibilità per gli Stati membri di subordinare ad autorizzazione preventiva il rimborso delle spese relative all'assistenza sanitaria ricevuta in un altro Stato

membro. A tutt'oggi sette Stati membri più la Norvegia hanno deciso di non applicare l'autorizzazione preventiva. Nel Suo territorio, l'autorizzazione preventiva: *(Sono ammesse più risposte)*

- ☐ Non si applica (per Repubblica ceca, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Svezia e Norvegia)
- ☑ Si applica in caso di assistenza che comporti un ricovero del paziente in questione per almeno una notte [articolo 8, paragrafo 2, lettera a), punto i)]
- ☑ Si applica in caso di assistenza che richieda l'uso di un'infrastruttura sanitaria o di apparecchiature mediche altamente specializzate e costose [articolo 8, paragrafo 2, lettera a), punto ii)]
- ☑ Si applica in caso di assistenza che richieda cure che comportano un rischio particolare per il paziente o la popolazione [articolo 8, paragrafo 2, lettera b)]
- ☑ Si applica in caso di assistenza prestata da un prestatore di assistenza sanitaria che, all'occorrenza, potrebbe suscitare gravi e specifiche preoccupazioni quanto alla qualità o alla sicurezza dell'assistenza, ad eccezione dell'assistenza sanitaria soggetta alla normativa dell'Unione che garantisce livelli minimi di sicurezza e di qualità in tutta l'Unione [art. 8, par. 2, lettera c)].
- ☐ Non saprei
- ☐ Altro

17/ Ritiene che il sistema di autorizzazione preventiva introdotto dal governo del Suo paese in linea con l'articolo 8, paragrafo 2, sia: *(Sono ammesse più risposte)*

- ☑ necessario per garantire un accesso sufficiente e permanente ad una gamma equilibrata di cure di elevata qualità nella mia regione
- ☑ necessario per controllare i costi per la mia regione
- ☑ necessario per evitare, per quanto possibile, qualsiasi spreco di risorse finanziarie, tecniche e umane nella mia regione
- ☑ non discriminatorio, giustificato e proporzionato
- ☐ un ostacolo alla libera circolazione dei pazienti
- ☐ Non saprei
- ☐ Altro

18/ In base all'articolo 8, paragrafo 7, della direttiva gli Stati membri mettono "*a disposizione del pubblico le informazioni sull'assistenza sanitaria soggetta ad autorizzazione preventiva*". Secondo quanto Le risulta, nella Sua regione un elenco di tali trattamenti: *(Sono ammesse più risposte)*

- ☑ è a disposizione del pubblico, dettagliato e abbastanza definito;
- ☐ è a disposizione del pubblico, relativamente dettagliato e definito
- ☐ è disponibile al pubblico, senza alcuna precisazione
- ☐ non è disponibile al pubblico ma può essere ottenuto su richiesta
- ☐ non esiste
- ☐ Non saprei
- ☐ Altro

Notifica preventiva

19/ L'articolo 9, paragrafo 5, della direttiva consente di "*offrire ai pazienti un sistema volontario di notifica preventiva grazie al quale, a fronte di tale notifica, il paziente riceve una conferma scritta con l'indicazione dell'importo che sarà corrisposto sulla base di una stima*"(tenendo conto del caso clinico del paziente e specificando le procedure sanitarie che possono essere applicate). La notifica preventiva:

	Sì	No
... è applicata nella Sua regione?	●	○
... potrebbe essere utilmente introdotta nella Sua regione?	○	○
... è uno strumento utile per garantire chiarezza ai pazienti?	●	○
... è uno strumento utile per aiutare le autorità nazionali o regionali nell'adempimento dei loro obblighi?	●	○

Altro (specificare):

Compensazione finanziaria

20/ Gli Stati membri possono scegliere di applicare, conformemente all'articolo 9, paragrafo 5 della direttiva, "*i meccanismi di compensazione finanziaria tra le istituzioni competenti, come previsto dal regolamento (CE) n. 883/2004*[2]". Tali meccanismi, che sostituiscono al pagamento anticipato e al rimborso ai pazienti la fatturazione diretta tra organismi competenti: *(Sono ammesse più risposte)*

- [x] sono applicati nella mia regione
- [ ] sono applicati nella mia regione, ma comportano oneri amministrativi e/o finanziari
- [ ] sono applicati nella mia regione ma sono gestiti a livello nazionale
- [ ] sono applicati nella mia regione ma sono gestiti da assicurazioni malattia/previdenza sociale
- [ ] potrebbero facilitare l'accesso ai servizi di assistenza da parte dei pazienti, specie quelli a basso reddito
- [ ] potrebbero facilitare la contabilità e migliorare il controllo e la gestione finanziaria
- [ ] potrebbero consentire una più stretta cooperazione transfrontaliera nel settore dell'assistenza sanitaria
- [ ] non saprei
- [ ] Altro

[2] Relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale

PARTE IV COOPERAZIONE IN MATERIA DI ASSISTENZA SANITARIA

Accordi tra gli Stati membri

21/ In linea con l'articolo 10, paragrafo 3, la "*Commissione incoraggia gli Stati membri, in particolare i paesi confinanti, a concludere accordi tra loro*" in vista di una cooperazione transfrontaliera in materia di assistenza sanitaria. Nella Sua regione vigono accordi di questo tipo?

- ○ Sì
- ● No

a) la Sua regione è stata coinvolta in questi negoziati?

- ○ Sì
- ● No

- ○ Non saprei

Osservazioni:

b) sono attualmente in discussione nuovi accordi di cooperazione?

- ○ Sì
- ◉ No
- ○ Non saprei

Osservazioni:

c) se non c'è alcun accordo del genere, ritiene importante che la Sua regione ne abbia uno?

- ○ Sì
- ○ No
- ◉ Non saprei

Osservazioni:

Cooperazione in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera nelle regioni di confine

L'articolo 10 della direttiva specifica anche che: "*La Commissione incoraggia inoltre gli Stati membri a cooperare nella prestazione di assistenza sanitaria transfrontaliera nelle regioni di confine*" e che "*Gli Stati membri facilitano la cooperazione nella prestazione di assistenza sanitaria transfrontaliera a livello regionale e locale*".

In che misura questi fattori sono importanti o pertinenti per Lei o per la Sua regione?

22/ Consapevolezza e sostegno:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) a livello politico su scala nazionale	○	○	○	○	●	○
b) a livello politico nella regione	○	○	○	○	●	○
c) a livello della pubblica amministrazione	○	○	○	○	●	○
d) presso gli operatori sanitari	○	○	○	○	●	○
e) tra i cittadini	○	○	○	○	●	○

Altro (specificare):

23/ Giuridico e amministrativo:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) informazioni sulle condizioni di accesso all'assistenza sanitaria all'estero	○	○	○	●	○	○
b) comunicazione transfrontaliera tra i regimi di sicurezza sociale	○	○	○	●	○	○
c) infrastruttura (giuridica, fisica, informatica) per il trasferimento di informazioni tra i sistemi	○	○	○	●	○	○
d) strutture amministrative simmetriche su tutti i lati della frontiera	○	○	○	●	○	○
e) quadro normativo adeguato alla situazione transfrontaliera	○	○	○	●	○	○
f) riconoscimento delle prescrizioni elettroniche	○	○	○	●	○	○

Altro (specificare):

24/ Linguistico e socioculturale:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) capacità di comunicare liberamente con i vicini				●		
b) interesse e consapevolezza riguardo la cultura dei vicini				●		
c) tradizioni e preferenze socio-mediche				●		
d) fiducia				●		

Altro (specificare):

25/ Accesso fisico all'assistenza sanitaria transfrontaliera:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) infrastruttura stradale	○	○	●	○	○	○
b) numero e frequenza dei collegamenti di trasporto pubblico	○	○	●	○	○	○

Altro (specificare):

26/ Economico:

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) livello delle tariffe per i servizi sanitari	○	○	○	○	●	○
b) tipo e ammontare degli onorari degli operatori sanitari	○	○	○	○	●	○
c) disposizioni per il rimborso della telemedicina	○	○	○	●	○	○
d) potere di acquisto dei consumatori	○	○	○	○	●	○
e) paniere di beni e servizi sanitari disponibili per i pazienti nelle regioni cooperanti	○	○	○	○	●	○

Altro (specificare):

27/ Inerente ai sistemi sanitari

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) requisiti in materia di istruzione e di competenze per il personale sanitario	○	○	○	○	●	○
b) portata dei servizi sanitari	○	○	○	○	●	○
c) protocolli sanitari	○	○	○	○	●	○

Altro (specificare):

PARTE V INSEGNAMENTI TRATTI DAL PASSATO E PIANI PER IL FUTURO

Da oltre 25 anni si affermano in tutta l'UE progetti e iniziative miranti a costruire, coordinare o migliorare la cooperazione interregionale nell'assistenza sanitaria. Interreg, nell'ambito della politica di coesione dell'UE, ha finanziato molti di questi progetti di assistenza sanitaria transfrontaliera, offrendo ai cittadini dell'UE un accesso più facile a servizi sanitari di migliore qualità. Altri strumenti di finanziamento hanno sostenuto progetti analoghi, specie tra le regioni dell'UE e quelle di paesi terzi. In questa parte dell'indagine vorremmo conoscere le esperienze della Sua regione in materia di cooperazione transfrontaliera e le vostre raccomandazioni per le politiche future.

In che misura questi fattori sono importanti o pertinenti per Lei o per la Sua regione?

28/ Ispirazione

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) discussione con colleghi di altre regioni del Suo Stato membro che gestiscono tali progetti	○	○	○	●	○	○
b) discussione con colleghi di altre regioni dell'UE e/o di paesi terzi che partecipano a tale cooperazione	○	○	○	●	○	○
c) lettura di tali progetti	○	○	○	●	○	○
d) partecipazione a convegni per discutere di tali progetti	○	○	○	●	○	○
e) ascolto delle richieste dei cittadini	○	○	○	●	○	○

Altro (specificare)

29/ Qual è/qual è stato il motivo principale del lancio di una cooperazione transfrontaliera nell'assistenza sanitaria?

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) garantire l'accesso all'assistenza sanitaria di emergenza	○	○	○	○	○	●
b) garantire l'accesso a prestazioni specialistiche che mancano o sono insufficienti nella regione	●	○	○	○	○	○
c) rendere i servizi di assistenza più efficaci in rapporto ai costi	○	●	○	○	○	○
d) ridurre i tempi di attesa per i trattamenti sanitari	○	●	○	○	○	○
e) integrare i servizi sanitari messi a disposizione dalla regione	○	●	○	○	○	○
f) rispondere alle aspettative dei cittadini	○	○	○	●	○	○
g) ripristinare precedenti connessioni e programmi di collaborazione	○	●	○	○	○	○
h) rendere la regione più attraente per gli operatori sanitari e i cittadini	○	○	○	○	●	○
i) garantire l'accesso dei pazienti a prestazioni adeguate in caso di malattie rare	○	○	○	○	●	○

Altro (specificare):

30/ Quali strumenti erano/sono/sarebbero utili per avviare una cooperazione sanitaria transfrontaliera?

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) informazioni sui finanziamenti UE disponibili per sostenere la cooperazione transfrontaliera				●		
b) meccanismo transfrontaliero europeo [3]			●			
c) punto d'informazione transfrontaliero regionale				●		
d) persona di contatto presso il punto di contatto nazionale istituito dalla direttiva				●		
e) raccolta di progetti avviati con successo in tutta l'UE				●		
f) studio comparativo delle norme giuridiche applicabili ai servizi di assistenza sanitaria lungo le frontiere dell'UE				●		
g) informazioni dettagliate sui protocolli sanitari				●		
h) informazioni sui meccanismi di rimborso (direttiva, regolamento, tariffa negoziata)				●		

Altro (specificare):

[3] Il meccanismo transfrontaliero europeo è un meccanismo volontario inteso a eliminare gli ostacoli giuridici nelle regioni frontaliere, che si concentra sulle frontiere terrestri dell'UE a livello NUTS 3 e riguarda progetti congiunti relativi a qualsiasi elemento infrastrutturale o servizio di interesse economico generale operante in una regione transfrontaliera. Il meccanismo consentirebbe l'applicazione, in un determinato Stato membro e in relazione a una regione transfrontaliera comune, delle leggi di uno Stato membro limitrofo se le leggi del primo costituiscono un ostacolo giuridico alla realizzazione di un progetto congiunto. Il progetto di regolamento, proposto dalla Commissione europea nel maggio 2018, è attualmente in discussione tra il Parlamento europeo e gli Stati membri.

31/ Cosa contribuisce a mantenere viva e sostenibile la cooperazione sanitaria transfrontaliera?

	Assolutamente non importante/pertinente	Non importante /pertinente	Indifferente	Importante /pertinente	Molto importante /pertinente	Non applicabile
a) sostegno politico continuo	○	○	○	●	○	○
b) finanziamento a lungo termine dell'UE	○	○	○	●	○	○
c) motivazione dei dipendenti della pubblica amministrazione	○	○	○	●	○	○
d) impegno del personale sanitario	○	○	○	●	○	○
e) vantaggi misurabili per la popolazione locale	○	○	○	○	●	○
f) efficacia rispetto ai costi per il bilancio regionale	○	○	○	●	○	○
g) attività di comunicazione e sensibilizzazione	○	○	○	●	○	○
h) riunioni periodiche tra tutti i partner	○	○	○	●	○	○

Altro (specificare):

32/ In base all'esperienza maturata finora, ritiene necessario: *(Sono ammesse più risposte)*

- [ ] Riesaminare la direttiva
- [ ] Riesaminare le misure nazionali di attuazione con cui è stata recepita la direttiva
- [ ] Riesaminare le misure di attuazione regionali
- [x] Non sono necessarie modifiche
- [ ] Altro

33/ La Sua organizzazione/istituzione prenderebbe in considerazione la possibilità di avviare una cooperazione transfrontaliera nel campo dell'assistenza sanitaria nel prossimo futuro?

- (•) Sì
- ( ) No

In caso affermativo, su cosa verterebbe la cooperazione? *Sono ammesse più risposte*

- [x] Assistenza sanitaria di base
- [ ] Assistenza specialistica
- [x] Servizi di emergenza
- [ ] Infrastrutture comuni
- [ ] Ricerca e innovazione
- [x] Formazione e istruzione
- [ ] Assistenza a gruppi selezionati (in base all'età, al sesso, all'origine etnica o alla situazione socioeconomica)
- [ ] Altro

34/ Che cosa si aspetta la Sua organizzazione/istituzione che il Comitato europeo delle regioni faccia per prestare assistenza alle regioni interessate alla cooperazione transfrontaliera nel settore dell'assistenza sanitaria, o attive in tale campo?

al massimo 1600 caratteri)

Il CdR potrebbe sensibilizzare sull'importanza della cooperazione sanitaria tranfrontaliera e anche organizzare campagne pubblicitarie per diffondere le migliori pratiche adottate dalle regioni europee o da altre organizzazioni pubbliche o private. Il CdR potrebbe anche facilitare il dialogo politico tra i suoi membri, specie tra gli esponenti delle regioni di confine tra gli stati, per aiutare la creazione di meccanismi di cooperazione tranfrontaliera in ambito sanitario.

35/ Cosa potrebbe fare l'UE per sostenere ulteriormente la cooperazione transfrontaliera tra le sue regioni nel settore dell'assistenza sanitaria?

al massimo 1600 caratteri)

E' necessario che l'Unione Europea sostenga progetti pilota di cooperazione sanitaria tranfrontaliera tra le regioni europee, stabilendo un quadro giuridico comune che possa accompagnare il cambiamento della legislazione nazionale e regionale. Innanzitutto, è necessario diffondere le migliori pratiche di cooperazione tranfrontaliera tra cittadini e politici e quindi attivare un dialogo al riguardo; infine, è necessario fornire risorse ai sistemi sanitari nazionali per rendere possibile la cooperazione tranfrontaliera.

La ringraziamo di avere partecipato!

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando il presente questionario e inviando le relative risposte, Lei autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare tali dati.

I dati, che sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725, non saranno resi pubblici né comunicati a terzi senza la Sua preventiva autorizzazione data per iscritto. Per l'elaborazione dei dati raccolti tramite il presente questionario, si rende necessario il trattamento dei Suoi dati personali e delle risposte da Lei fornite in un archivio digitale che sarà conservato per un periodo di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere ai Suoi dati personali, di rettificare quelli inesatti o incompleti, oppure di richiederne la cancellazione, inviando un messaggio in tal senso all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato delle regioni può essere contattato all'indirizzo di posta elettronica data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: e272c58e-b79a-4798-8192-7139280e0784
Date: 11/05/2020 15:17:59

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR sul tema:

L'attuazione delle norme in materia di aiuti di Stato da parte degli enti regionali e locali: servizi di interesse economico generale e quadro per gli aiuti di Stato a finalità regionale

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

La presente consultazione è stata lanciata dalla rete di hub regionali (RegHub) del Comitato europeo delle regioni (CdR).

Il suo obiettivo è quello di raccogliere dati e individuare le principali sfide incontrate dagli hub regionali e dalle loro parti interessate nell'attuazione del quadro relativo agli aiuti di Stato, in particolare nel settore dei servizi di interesse economico generale (SIEG) e degli aiuti a finalità regionale. L'indagine è intesa anche a raccogliere le opinioni degli hub sui tipi di sostegno e/o di modifica delle politiche che sarebbero necessari per superare le difficoltà incontrate a livello regionale e locale in rapporto all'attuazione delle norme in materia di aiuti di Stato in questi due settori.

A chi è rivolta l'indagine?

Il presente questionario dovrebbe essere **compilato e rispedito alla segreteria RegHub dai punti di contatto dei membri della rete RegHub**. Essi possono consultare rappresentanti degli enti locali/regionali (funzionari, rappresentanti politici o altri), esponenti del mondo imprenditoriale/delle PMI o altre parti

interessate a livello locale/regionale che considerano idonei e che ritengono siano interessati dalle norme in materia di aiuti di Stato applicabili ai SIEG e/o agli aiuti a finalità regionale.

Importante! *Ogni volta che le risposte sono il risultato di una consultazione delle parti interessate, ciò dovrebbe essere precisato, indicando sempre i soggetti interessati consultati nei riquadri di sintesi forniti per ciascuna domanda.*

Antefatti e contesto:

Nel quadro del programma Legiferare meglio, la Commissione europea ha avviato un controllo dell'adeguatezza[1] di una serie di testi legislativi e orientamenti sugli aiuti di Stato riformati nell'ambito del pacchetto sulla modernizzazione degli aiuti di Stato, compresi il regolamento generale di esenzione per categoria (RGEC) e gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale. Analogamente, la Commissione europea ha effettuato un'altra valutazione per verificare se le norme relative ai servizi sanitari e sociali di interesse economico generale (SIEG) rispondano agli obiettivi stabiliti nell'ambito del pacchetto sui servizi del 2012. Tali obiettivi prevedevano di sostenere gli Stati membri dell'UE nel finanziare i servizi che sono vitali per le persone e la società nel suo complesso, mantenendo nel contempo i concetti fondamentali del controllo delle sovvenzioni statali e quindi evitando distorsioni della concorrenza[2].

I SIEG sono attività economiche che contribuiscono all'interesse pubblico generale e che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento statale (o sarebbero svolte in condizioni differenti in termini di qualità obiettiva, sicurezza, accessibilità economica, parità di trattamento o accesso universale). Il pacchetto SIEG è costituito da quattro strumenti: la **comunicazione interpretativa[3]**, che chiarisce alcuni concetti fondamentali relativi agli aiuti di Stato per i SIEG e all'approccio della Commissione su come debbano essere soddisfatti i criteri Altmark[4], la **decisione[5]** e il **quadro[6]**, che specificano le condizioni alle quali gli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico sono compatibili con il TFUE. Il **regolamento *de minimis*[7]** fissa una soglia al di sotto della quale la compensazione non è considerata aiuto di Stato. La decisione e il quadro sono in vigore dal 31 gennaio 2012.

La consultazione raccoglierà anche, attraverso gli hub, le opinioni di parti interessate pertinenti sull'applicazione dell'attuale quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per stabilire se gli hub incontrino difficoltà al riguardo. Il quadro per gli aiuti a finalità regionale 2014-2020 comprende: i) gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2014-2020[8], ii) le carte degli aiuti a finalità regionale come parte degli orientamenti e iii) le disposizioni applicabili agli aiuti a finalità regionale di cui al regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)[9].

Tenuto conto della funzione essenziale svolta dai governi subnazionali in quanto fornitori di SIEG e del ruolo decisivo del quadro relativo agli aiuti di Stato a finalità regionale nelle modalità con cui gli Stati membri e le regioni affrontano le disparità regionali, il CdR ha avviato un processo specifico di analisi delle sfide e delle opportunità individuate da regioni e città nell'attuazione del quadro normativo sugli aiuti di Stato nel settore dei SIEG e degli aiuti a finalità regionale.

Risultati e seguito della consultazione

I risultati della consultazione saranno inseriti in una relazione di RegHub sull'attuazione. Il CdR si adopererà per massimizzare l'impatto che la relazione sull'attuazione, scaturita dalla presente consultazione, eserciterà sulla revisione che la Commissione europea sta effettuando in merito ai temi

relativi agli aiuti di Stato cui essa si riferisce.

Precedenti RegHub hanno messo in luce il forte potenziale di tale rete per raccogliere dati unici, forniti dai pertinenti soggetti interessati a livello locale e regionale, sull'esperienza degli utenti nell'attuazione delle politiche dell'UE. Tale approccio corrisponde all'obiettivo della Commissione europea di pervenire ad un'elaborazione di politiche basata su elementi concreti attraverso consultazioni mirate e inclusive delle parti interessate, e ha già indotto la Commissione europea a tenere conto dei risultati delle consultazioni della rete RegHub.

Informazioni pratiche:

Le risposte al questionario potranno essere inviate fino **alle ore 17.00 di venerdì 15 maggio 2020.** Per maggiori informazioni si prega di contattare: RegHub@cor.europa.eu

[1] La tabella di marcia per la consultazione è disponibile al seguente indirizzo:https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2018-6623981_en

[2] https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2019-3777435_it

[3] Comunicazione della Commissione sull'applicazione delle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato alla compensazione concessa per la prestazione di servizi di interesse economico generale.

*[4] Nella sentenza Altmark (24/7/2003) la CGUE **ha stabilito quattro criteri specifici** per valutare se la compensazione di un obbligo di servizio pubblico possa essere considerata esente da elementi di aiuti di Stato e quindi non ricadere nell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE: 1) l'impresa beneficiaria deve essere incaricata dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico e questi obblighi devono essere chiaramente definiti; 2) i parametri sulla base dei quali viene calcolata la compensazione devono essere previamente definiti in modo obiettivo e trasparente; 3) la compensazione non può eccedere quanto necessario per coprire interamente o in parte i costi originati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenendo conto dei relativi introiti e di un margine di utile ragionevole per il suddetto adempimento; 4) quando la scelta dell'impresa da incaricare dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico, in un caso specifico, non venga effettuata nell'ambito di una procedura di appalto pubblico che consenta di selezionare il candidato in grado di fornire tali servizi al costo minore per la collettività, il livello della necessaria compensazione deve essere determinato sulla base di un'analisi dei costi che un'impresa media, gestita in modo efficiente e adeguatamente dotata dei mezzi necessari, avrebbe dovuto sopportare.*

[5] Decisione della Commissione del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale.

[6] Comunicazione della Commissione - Disciplina dell'Unione europea relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico (2011).

[7] Regolamento della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore ("de minimis") concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale.

[8] Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020: 2013/C 209/01

[9] Testo consolidato disponibile su: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1581411705414&uri=CELEX:02014R0651-20170710

Dati del punto di contatto

* Nome

* Cognome

* Indirizzo e-mail

* Punto di contatto di (nome del Suo hub)

Regione del Veneto

* Funzione/posizione

Dati delle parti interessate

*

Si prega di menzionare in questa sezione: 1/ il **nome e le informazioni di contatto** di tutte le parti interessate consultate, e
2/ **la domanda/le domande** sulla quale/sulle quali sono state consultate

PARTE I
Regione del Veneto - Direzione Programmazione Unitaria -

Regione del Veneto - Direzione Servizi Sociali -

Regione del Veneto - Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e logistica -

PARTE II
Regione del Veneto - Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi -

Regione del Veneto - Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia

PARTE I. AIUTI DI STATO E SIEG

Indicare in che misura concorda con le seguenti affermazioni:

1/ Il concetto di **attività economica**[10] è chiaro e semplice da utilizzare per valutare se i servizi pubblici forniti possano essere considerati SIEG.

[10] ***Solo se un servizio di interesse generale è considerato economico****, esso è assoggettato alle norme in materia di concorrenza e di mercato interno. Per chiarire la distinzione tra attività economiche e non economiche, la Corte di giustizia ha sempre sostenuto che qualsiasi attività consistente nell'offrire beni e servizi in un mercato costituisce un'attività economica. La questione dell'esistenza o meno di un mercato per determinati servizi può dipendere dal modo in cui tali servizi sono organizzati nello Stato membro interessato. Le norme sugli aiuti di Stato si applicano solo se una determinata attività viene svolta in un contesto di mercato. Il carattere economico di taluni servizi può quindi variare da uno Stato membro*

all'altro. Inoltre, la qualificazione di un determinato servizio può cambiare nel tempo, in funzione di scelte politiche o di sviluppi economici: quella che oggi non è un'attività di mercato può diventarlo in futuro, e viceversa. La comunicazione sulla nozione di aiuto di Stato stabilisce altresì che il fatto che un particolare servizio sia prestato in proprio non esclude l'esistenza di un'attività economica.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Si prega di precisare e, se necessario, differenziare per settore (ad es. edilizia, sistema radiotelevisivo, smaltimento dei rifiuti, servizi sociali) - *da compilare a cura delle parti interessate.*

Il Settore edilizia sociale evidenzia che la definizione, seppur chiara nei suoi elementi essenziali, lascia margini di discrezionalità nella valutazione del caso concreto, non sempre agevole. Sarebbe utile individuare, con apposito elenco, gli ambiti di intervento dell'edilizia sociale che sono definiti SIEG.

Sintesi della domanda 1 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

2/ Il concetto di ***impresa[11]*** è chiaro e semplice da utilizzare al fine di valutare se i servizi pubblici forniti possano essere considerati SIEG.

[11] Lo stato giuridico dell'ente in questione ai sensi del diritto nazionale è ininfluente. Per esempio, un ente che in base alla normativa nazionale sia qualificato come associazione o società sportiva può tuttavia essere considerato un'impresa ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato. L'unico criterio pertinente a tale riguardo è l'esercizio di un'attività economica. Le stesse considerazioni valgono per gli enti facenti formalmente parte della pubblica amministrazione. L'unico criterio pertinente è l'esercizio di un'attività economica (COMMISSIONE EUROPEA, Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE, op. cit., paragrafo 8).

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Anche il REG. (UE) n. 651/2014 definisce impresa qualsiasi entità che esercita un'attività economica.

Sintesi della domanda 2 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

3/ Il concetto di ***errore manifesto[12]*** è chiaro e semplice da utilizzare al fine di valutare se i servizi pubblici forniti possano essere considerati SIEG.

[12] La competenza normativa della Commissione a intervenire nella definizione e nell'organizzazione dei SIEG è limitata ai casi di errore manifesto. La Commissione valuta se il mercato già fornisce il servizio in questione ***in modo soddisfacente e a condizioni****, quali il prezzo, le obiettive caratteristiche di qualità, la continuità e l'accesso al servizio,* ***coerenti con l'interesse pubblico****, definito dallo Stato, da parte di imprese operanti nel quadro di normali condizioni di mercato. Se il servizio è prestato* ***in modo soddisfacente****, allora non può essere considerato SIEG. Se il servizio è prestato dal mercato, ma* ***in modo non soddisfacente****, allora può essere considerato SIEG. La Commissione valuta altresì* ***se il mercato fornisca servizi analoghi*** *e, anche in caso affermativo, un dato servizio può continuare ad essere considerato SIEG a determinate condizioni (ossia, se viene prestato senza discriminazioni e se vi è una chiara determinazione delle caratteristiche specifiche del SIEG).*
La Commissione non è autorizzata a pronunciarsi sulle scelte politiche degli Stati membri, sulla portata dei compiti affidati al servizio pubblico, sul livello dei costi del SIEG o sull'efficienza economica dell'operatore.

- Pienamente d'accordo
- (•) D'accordo
- Senza opinione
- Non sono d'accordo
- Per niente d'accordo
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Posta la definizione di SIEG, quali attività economiche volte all'interesse pubblico generale che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento statale o che sarebbero svolte a condizioni diverse in termini di qualità, sicurezza, accessibilità economica, parità di trattamento o accesso universale, condizioni diverse determinano l'errore manifesto. Il Settore Edilizia Sociale evidenzia però che non sono chiari i limiti del concetto di "servizio prestato in maniera soddisfacente". Potrebbe essere utile fissare dei parametri /criteri per l'individuazione del termine.

Sintesi della domanda 3 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

4/ Il concetto di ***margine di utile ragionevole[13]***, un requisito illustrato all'articolo 5 della decisione del 2012 relativa ai SIEG, è chiaro.

[13] Per "margine di utile ragionevole" si intende il tasso di remunerazione del capitale che un'impresa media esigerebbe nel valutare se prestare o meno il servizio di interesse economico generale per l'intero periodo di incarico, tenendo conto del livello di rischio.

- ○ Pienamente d'accordo
- ● D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

E' stato posto anche un limite alla ragionevolezza del tasso. Infatti è in ogni caso ragionevole un tasso di rendimento del capitale non superiore al tasso swap pertinente maggiorato di un premio di 100 punti base. Questo tasso rappresenta anche il limite massimo di utile ragionevole se il servizio non è connesso a un rischio sostanziale.Il Settore Edilizia Sociale ritiene, comunque, utile la fissazione di parametri ai fini della definizione numerica del margine stesso.

Sintesi della domanda 4 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

5/ Il concetto di ***normali regole del mercato[14]*** è chiaro e semplice da utilizzare al fine di valutare se i servizi pubblici forniti possano essere considerati SIEG.

[14] Il punto 48 della comunicazione sui SIEG recita: La Commissione ritiene pertanto che non sarebbe opportuno attribuire obblighi specifici di servizio pubblico ad un'attività che è già fornita o che può essere fornita in modo soddisfacente e a condizioni, quali prezzo, caratteristiche obiettive di qualità, continuità e accesso al servizio, coerenti con il pubblico interesse, quale definito dallo Stato, da imprese operanti secondo le normali regole del mercato. Per quanto riguarda la questione se un servizio possa essere fornito dal mercato, la valutazione della Commissione si limita alla verifica di errori manifesti compiuti dagli Stati membri.

- ○ Pienamente d'accordo
- ● D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Le normali regole di mercato corrispondono ad un regime di libera concorrenza.

Sintesi della domanda 5 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*

Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

6/ La relazione tra il ricorso alle norme sugli aiuti di Stato e l'uso delle norme in materia di appalti pubblici è chiara.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Le norme sugli appalti pubblici devono necessariamente rientrare nella cornice normativa dell'Unione europea sugli aiuti di Stato.

Sintesi della domanda 6 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*

Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

7/ Ha mai utilizzato la procedura di appalto pubblico come mezzo per dimostrare la conformità dei servizi forniti con le norme in materia di aiuti di Stato?

- ○ Sì, molto spesso
- ○ Sì, ma raramente
- ◉ No
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 7 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*

Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

8/ Ha mai utilizzato le norme sugli aiuti di Stato invece di ricorrere agli appalti pubblici per i servizi forniti?

- ○ Sì, molto spesso
- ○ Sì, ma raramente

- (•) No
- ( ) Non pertinente

Si prega di descrivere la Sua esperienza e le possibili difficoltà incontrate - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Il Settore Servizi Sociali non ha ritenuto pertinente la domanda in quanto gli ambiti e le finalità delle normative citate sono diverse.

Sintesi della domanda 8 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

9/ **L'importo** degli aiuti "de minimis" che possono essere concessi a titolo del regolamento "de minimis" sui SIEG, ossia fino a 500 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari, è ancora adeguato?

- ( ) Sì
- ( ) No, è troppo elevato
- ( ) Senza opinione
- (•) No, è troppo basso
- ( ) Non saprei

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Il Settore Servizi Sociali lo reputa troppo basso in considerazione della natura delle attività trattate (es: poste, trasporti, ecc.), anche se il limite d'importo è strettamente collegato all'ampiezza del mercato e alla impresa (se media, piccola o grande impresa).Il Settore Edilizia Sociale ad oggi non ha gestito interventi inquadrabili nel
regolamento "de minimis" SIEG.

Sintesi della domanda 9 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

10/ Il **periodo** durante il quale gli aiuti "de minimis" possono essere concessi ai sensi del regolamento "de minimis" sui SIEG, ossia nell'arco di tre esercizi finanziari, è ancora adeguato?

- (•) Sì
- ( ) No, è troppo lungo
- ( ) Senza opinione
- ( ) No, è troppo breve
- ( ) Non saprei

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Si ritiene giusto l'allineamento con il regime de minimis per le imprese.

Sintesi della domanda 10 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

11/ Il quadro attuale consente agli Stati membri/enti regionali e locali di fornire SIEG in linea con i valori dell'UE definiti nel protocollo 26 del TFUE.

- Pienamente d'accordo
- (•) D'accordo
- Senza opinione
- Non sono d'accordo
- Per niente d'accordo
- Non pertinente
- Altro

Sintesi della domanda 11 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

Lo Stato e gli Enti territoriali locali hanno un ampio margine di manovra, che si ritiene importante, con riferimento alla definizione dei SIEG, con i limiti del diritto europeo e, come visto, dell'errore manifesto.

12/ La **definizione di edilizia sociale** contenuta nella decisione del 2012 sui SIEG (considerando 11 del preambolo)[15] è ancora adeguata.

*[15] Il CdR ha più volte chiesto di **estendere la definizione di edilizia sociale, eliminando** la disposizione che ne limita il campo di applicazione ai "cittadini svantaggiati o a gruppi sociali più svantaggiati".*

- Pienamente d'accordo
- D'accordo
- Senza opinione
- (•) Non sono d'accordo
- Per niente d'accordo
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

La definizione espressa dal considerando 11 della Decisione 2012 sui SIEG sembra riferirsi in senso stretto all'ERP. La Conferenza delle Regioni, quale soggetto esponenziale dei territori regionali italiani, ha individuato fattispecie ulteriori reputate idonee a rientrare nella definizione, ma che di fatto ora ne sono escluse.

Sintesi della domanda 12 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

13/ Sarebbe favorevole a spostare l'onere della prova del fatto che un servizio locale rappresenta una minaccia per gli scambi intracomunitari al denunciante e/o alla Commissione europea?

- (•) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Si ritiene già essere un principio generale del nostro ordinamento giuridico.

Sintesi della domanda 13 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

14/ È a conoscenza dei seguenti elementi:

a) **Comunicazione sulla nozione di aiuto di Stato[16]**

[16] Nel quadro della modernizzazione degli aiuti di Stato, la Commissione intendeva fornire ulteriori precisazioni sui diversi elementi che, secondo la giurisprudenza, costituiscono un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE: la sussistenza di un'impresa, l'imputabilità della misura allo Stato, il suo finanziamento tramite risorse statali, il conferimento di un vantaggio, la selettività della misura e i suoi effetti sulla concorrenza e sugli scambi tra Stati membri. Il 17 gennaio 2014 la Commissione ha pubblicato una comunicazione (progetto di comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato[1]) e ha indetto una consultazione pubblica (dal 17.1.2014 al 14.3.2014, prorogata al 31.3.2014). ***La comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato è stata pubblicata il 19 maggio 2016.***

- (•) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 14/a - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

b) Orientamenti **riguardanti il concetto di 'fallimento del mercato'** contenuti nella comunicazione del 2012 sui SIEG.

- Sì
- No
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 14/b - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

c) Orientamenti **sui casi in cui si applicano le norme in materia di SIEG** contenuti nella comunicazione del 2012 sui SIEG.

- Sì
- No
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 14/c - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

d) Orientamenti **riguardanti la definizione di un vero e proprio SIEG**contenuti nella comunicazione del 2012 sui SIEG.

- Sì
- No
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 14/d - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

15/ Ai sensi dell'articolo 9 della decisione sui SIEG e del punto 62 del quadro sui SIEG, ogni due anni gli Stati membri devono presentare alla Commissione una relazione sull'attuazione della decisione e del quadro. Lei partecipa a tale attività?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Sintesi della domanda 15 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

16/ Ha già dovuto sostenere oneri amministrativi in relazione alla procedura di notifica dei SIEG?

- ( ) Sì, in misura notevole
- ( ) Sì, ma raramente
- (●) No
- ( ) Non pertinente

Sintesi della domanda 16 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

17/ La decisione sui SIEG, il quadro sui SIEG, la comunicazione sui SIEG e il regolamento "de minimis" sui SIEG sono coerenti tra loro e non presentano alcuna discrepanza nelle loro disposizioni.

- ( ) Pienamente d'accordo
- (●) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- ( ) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Ciò non avendo riscontrato difformità nella normativa consultata.

Sintesi della domanda 17 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*

Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

18/ Gli sforzi e gli oneri amministrativi necessari per conformarsi al pacchetto SIEG sono proporzionati ai vantaggi apportati dalle norme.

- ○ Pienamente d'accordo
- ◉ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ○ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Poiché si concretano in servizi alla collettività con particolari tutele per i soggetti svantaggiati.

Sintesi della domanda 18 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*

Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

19/ In caso di cofinanziamento dei SIEG con fondi europei e aiuti a finalità regionale, è chiaro quale quadro regolamentare debba essere applicato.

- ○ Pienamente d'accordo
- ○ D'accordo
- ○ Senza opinione
- ○ Non sono d'accordo
- ○ Per niente d'accordo
- ◉ Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Va applicato il quadro regolamentare dedicato ai SIEG.

Sintesi della domanda 19 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*

Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

20/ Ha incontrato o sta incontrando altre difficoltà nell'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato nel settore dei SIEG, in aggiunta a quelle menzionate nelle domande che precedono?

- (•) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

In caso affermativo, come le ha risolte o le sta risolvendo? - *Da compilare a cura delle parti interessate*

Il Settore Edlizia rileva difficoltà nel confronto con le Strutture regionali di riferimento e con i colleghi anche al fine di uniformare l'applicazione della normativa.

Sintesi della domanda 20 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

PARTE II. QUADRO DEGLI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE

Indicare in che misura concorda con le seguenti affermazioni:

21/ Gli indicatori e il metodo[17] per la definizione delle carte relative al quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 consentono una copertura effettiva delle zone ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale nell'UE.

[17] Il quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 stabilisce il metodo e i criteri per determinare le regioni ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale negli Stati membri.

- ( ) Pienamente d'accordo
- ( ) D'accordo
- (•) Senza opinione
- ( ) Non sono d'accordo
- ( ) Per niente d'accordo
- ( ) Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

La Regione del Veneto non ha maturato, nella Programmazione 2014-2020, alcuna esperienza nell'ambito degli Aiuti di Stato a finalità regionale.

Sintesi della domanda 21 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

22/ Le **carte degli aiuti a finalità regionale** riflettono adeguatamente l'effettiva situazione economica nella Sua regione o territorio.

- ( ) Pienamente d'accordo

- D'accordo
- (•) Senza opinione
- Non sono d'accordo
- Per niente d'accordo
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

La Regione del Veneto non ha maturato, nella Programmazione 2014-2020, alcuna esperienza nell'ambito degli Aiuti di Stato a finalità regionale.

Sintesi della domanda 22 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

23/ La **copertura complessiva in termini di popolazione**, attraverso la quale sono individuate le regioni ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale, attualmente definita dagli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, è ancora adeguata.

- Pienamente d'accordo
- D'accordo
- (•) Senza opinione
- Non sono d'accordo
- Per niente d'accordo
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

La Regione del Veneto non ha maturato, nella Programmazione 2014-2020, alcuna esperienza nell'ambito degli Aiuti di Stato a finalità regionale.

Sintesi della domanda 23 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

24/ Le condizioni di ammissibilità per la concessione di aiuti a grandi imprese nelle zone "a", come specificato all'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento generale di esenzione per categoria, sono adeguate per consentire lo sviluppo delle zone svantaggiate nell'UE mantenendo nel contempo un mercato interno competitivo (se pertinente nel Suo territorio).

- Pienamente d'accordo
- D'accordo
- (•) Senza opinione
- Non sono d'accordo
- Per niente d'accordo

- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

La Regione del Veneto non ha maturato, nella Programmazione 2014-2020, alcuna esperienza nell'ambito degli Aiuti di Stato a finalità regionale.

Sintesi della domanda 24 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

25/ Le condizioni di ammissibilità per la concessione di aiuti a grandi imprese nelle zone "c", come specificato all'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento generale di esenzione per categoria, sono adeguate per consentire lo sviluppo delle zone svantaggiate nell'UE mantenendo nel contempo un mercato interno competitivo.

- Pienamente d'accordo
- D'accordo
- (•) Senza opinione
- Non sono d'accordo
- Per niente d'accordo
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

La Regione del Veneto non ha maturato, nella Programmazione 2014-2020, alcuna esperienza nell'ambito degli Aiuti di Stato a finalità regionale.

Sintesi della domanda 25 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

26/ Le condizioni di ammissibilità per la concessione di aiuti a piccole e medie imprese (PMI) nelle zone "a" e "c", come specificato all'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento generale di esenzione per categoria, sono adeguate per consentire lo sviluppo delle zone svantaggiate nell'UE mantenendo nel contempo un mercato interno competitivo.

- Pienamente d'accordo
- D'accordo
- (•) Senza opinione
- Non sono d'accordo
- Per niente d'accordo
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

La Regione del Veneto non ha maturato, nella Programmazione 2014-2020, alcuna esperienza nell'ambito degli Aiuti di Stato a finalità regionale.

Sintesi della domanda 26 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

27/ Le condizioni di ammissibilità e di compatibilità da soddisfare per beneficiare delle disposizioni del regolamento generale di esenzione per categoria sono ancora adeguate e di facile attuazione.

- Pienamente d'accordo
- D'accordo
- (•) Senza opinione
- Non sono d'accordo
- Per niente d'accordo
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

La Regione del Veneto non ha maturato, nella Programmazione 2014-2020, alcuna esperienza nell'ambito degli Aiuti di Stato a finalità regionale.

Sintesi della domanda 27 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

28/ I **livelli massimi consentiti di aiuto** (massimali d'intensità di aiuto), stabiliti nel quadro degli aiuti di Stato a finalità regionale[18], sono ancora adeguati.

[18] Il quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 comprende: i) gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2014-2020, ii) le carte degli aiuti a finalità regionale quali parte di detti orientamenti e iii) le disposizioni applicabili agli aiuti a finalità regionale di cui al regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

- Pienamente d'accordo
- D'accordo
- (•) Senza opinione
- Non sono d'accordo
- Per niente d'accordo
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

La Regione del Veneto non ha maturato, nella Programmazione 2014-2020, alcuna esperienza nell'ambito degli Aiuti di Stato a finalità regionale.

Sintesi della domanda 28 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

29/ Il **tipo di investimenti** che rientrano nella definizione di aiuto a finalità regionale secondo il quadro degli aiuti di Stato a finalità regionale è ancora adeguato.

- Pienamente d'accordo
- D'accordo
- (•) Senza opinione
- Non sono d'accordo
- Per niente d'accordo
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

La Regione del Veneto non ha maturato, nella Programmazione 2014-2020, alcuna esperienza nell'ambito degli Aiuti di Stato a finalità regionale.

Sintesi della domanda 29 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

30/ I **tipi di imprese** che sono ammesse a beneficiare degli aiuti a finalità regionale di cui al quadro degli aiuti di Stato a finalità regionale sono ancora adeguati.

- Pienamente d'accordo
- D'accordo
- (•) Senza opinione
- Non sono d'accordo
- Per niente d'accordo
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

La Regione del Veneto non ha maturato, nella Programmazione 2014-2020, alcuna esperienza nell'ambito degli Aiuti di Stato a finalità regionale.

Sintesi della domanda 30 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

31/ Le disposizioni sull'**"effetto di incentivazione"[19]** degli aiuti sono definite in misura sufficiente sia negli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale che nel regolamento generale di esenzione per categoria, e consentono un'applicazione efficace e agevole.

[19] Le definizioni dell'effetto di incentivazione figurano al paragrafo 26, lettera d) degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale (" l'aiuto deve essere tale da modificare il comportamento delle imprese interessate spingendole ad intraprendere un'attività supplementare che non svolgerebbero senza l'aiuto o svolgerebbero soltanto in modo limitato o diverso o in un altro luogo") e all'articolo 6 del regolamento generale di esenzione per categoria ("Si ritiene che gli aiuti abbiano un effetto di incentivazione se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario ha presentato domanda scritta di aiuto allo Stato membro interessato").

- Pienamente d'accordo
- D'accordo
- Senza opinione
- Non sono d'accordo
- Per niente d'accordo
- Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

La Regione del Veneto non ha maturato, nella Programmazione 2014-2020, alcuna esperienza nell'ambito degli Aiuti di Stato a finalità regionale.

Sintesi della domanda 31 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

32/ Le disposizioni sulla **non ammissibilità della "delocalizzazione[20]"** sono definite in misura sufficiente e consentono un'applicazione efficace e agevole, in particolare in relazione alla politica di coesione dell'UE.

[20] La delocalizzazione è definita al paragrafo 122 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale ("Qualora il beneficiario chiuda un'attività uguale o simile in un'altra zona all'interno del SEE e sposti tale attività verso la zona prescelta, se vi è un nesso causale tra l'aiuto e il trasferimento, ciò comporterà un effetto negativo che difficilmente sarà compensato da un qualche elemento positivo") e all'articolo 2, paragrafo 61 bis, del regolamento generale di esenzione per categoria ("il trasferimento della stessa attività o attività analoga o di una loro parte da uno stabilimento situato in una parte contraente dell'accordo SEE (stabilimento iniziale) verso lo stabilimento situato in un'altra parte contraente dell'accordo SEE in cui viene effettuato l'investimento sovvenzionato (stabilimento sovvenzionato) ...")

- Pienamente d'accordo
- D'accordo
- Senza opinione
- Non sono d'accordo

Per niente d'accordo

Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

La Regione del Veneto non ha maturato, nella Programmazione 2014-2020, alcuna esperienza nell'ambito degli Aiuti di Stato a finalità regionale.

Sintesi della domanda 32 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

33/ Il ricorso alle disposizioni sulle **"opzioni semplificate in materia di costi"[21]** nel regolamento generale di esenzione per categoria è efficace e dovrebbe essere adattato e recepito negli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale.

[21] Il ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi come base per il calcolo dei costi ammissibili è sancito dall'articolo 7, paragrafo 1, primo comma, del regolamento generale di esenzione per categoria: "Gli importi dei costi ammissibili possono essere calcolati conformemente alle opzioni semplificate in materia di costi previste dal regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio(1), a condizione che l'operazione sia sovvenzionata almeno in parte da un fondo dell'Unione che consenta il ricorso alle suddette opzioni semplificate in materia di costi e che la categoria dei costi sia ammissibile a norma della pertinente disposizione di esenzione".

Pienamente d'accordo

D'accordo

Senza opinione

Non sono d'accordo

Per niente d'accordo

Non pertinente

Precisare - *Da compilare a cura delle parti interessate*

La Regione del Veneto non ha maturato, nella Programmazione 2014-2020, alcuna esperienza nell'ambito degli Aiuti di Stato a finalità regionale.

Sintesi della domanda 33 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

34/ Ha incontrato o sta incontrando altre difficoltà riguardo al quadro degli aiuti di Stato a finalità regionale, in aggiunta a quelle menzionate nelle domande che precedono?

Sì

No

Non pertinente

Sintesi della domanda 34 - *Da compilare a cura del punto di contatto.*
Riportare in questo campo il feedback combinato del Suo hub e delle parti interessate da Lei consultate

La Regione del Veneto non ha maturato, nella Programmazione 2014-2020, alcuna esperienza nell'ambito degli Aiuti di Stato a finalità regionale.

Grazie di avere partecipato!

INFORMAZIONI GENERALI

I. Aiuti di Stato e servizi di interesse economico generale [22]

Gli aiuti di Stato sono definiti come **vantaggi** di qualsiasi forma, concessi dalle autorità nazionali, **in modo selettivo, a imprese**. Il Trattato vieta in linea generale gli aiuti di Stato, perché una società che riceve un sostegno pubblico ottiene un vantaggio rispetto ai suoi concorrenti.

Nonostante il divieto generale di concedere aiuti di Stato, in alcune circostanze l'intervento pubblico è necessario per un'economia efficiente e giusta. Il Trattato prevede pertanto una serie di **obiettivi di intervento per i quali gli aiuti di Stato possono essere considerati compatibili**.

La nozione di servizi di interesse economico generale (SIEG) figura agli articoli 14 e 106, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e nel protocollo n. 26 dello stesso Trattato, ma non è definita né in tale Trattato, né nel diritto derivato. La Commissione ha chiarito che i SIEG sono attività economiche che contribuiscono all'interesse pubblico generale e che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico (o sarebbero svolte in condizioni differenti in termini di qualità obiettiva, sicurezza, accessibilità economica, parità di trattamento o accesso universale). L'obbligo di servizio pubblico è imposto al fornitore attraverso un mandato, nonché sulla base del criterio dell'interesse generale, il che garantisce l'esistenza di condizioni di servizio adeguate allo svolgimento della sua missione.

Le autorità pubbliche degli Stati membri, a livello nazionale, regionale o locale, in funzione della ripartizione delle competenze tra di esse ai sensi del diritto nazionale, godono di un ampio potere discrezionale per quanto concerne la definizione di ciò che considerano SIEG. I soli limiti sono quelli imposti dal diritto dell'Unione, nonché l'errore manifesto di valutazione. La libertà degli Stati membri di definire i SIEG è soggetta al controllo esercitato dalla Commissione e dai giudici dell'Unione per verificare la presenza di errori manifesti di valutazione (punto 46 della comunicazione).

Per quanto riguarda le norme sugli aiuti di Stato, esse riguardano le condizioni precise alle quali la compensazione per obblighi di servizio pubblico costituisce un aiuto di Stato, le condizioni alle quali tali aiuti devono essere notificati alla Commissione e le condizioni alle quali possono essere considerati compatibili con il TFUE.

Il pacchetto SIEG in materia di aiuti di Stato è costituito da quattro strumenti applicabili a tutte le autorità (nazionali, regionali e locali) che concedono compensazioni per la fornitura di SIEG:

- la comunicazione, che fornisce un quadro completo e pratico dei concetti dell'UE in materia di aiuti di Stato riguardanti i SIEG e fornisce spiegazioni su questioni fondamentali in un unico documento. Essa sintetizza la giurisprudenza più pertinente dei giudici dell'UE e la prassi decisionale della Commissione. Il suo obiettivo è rendere più agevole l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato per le autorità nazionali, regionali e locali come pure per i fornitori di servizi pubblici. La Commissione ha cercato di spiegare nel modo più chiaro possibile alcuni concetti essenziali, come la nozione di attività economica, l'effetto sugli scambi o sui SIEG, nonché il rapporto tra gli aiuti di Stato e le norme in materia di appalti pubblici.
- Il regolamento "de minimis" per i SIEG stabilisce che il controllo degli aiuti di Stato non si applica alla compensazione di SIEG per un importo non superiore a 500 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. Tale importo è infatti talmente esiguo da potersi ritenere che non abbia un impatto sugli scambi o sulla concorrenza transfrontalieri. Non essendo tali misure considerate come aiuti di Stato, **non vi è l'obbligo di notificarle preventivamente alla Commissione**.
- La decisione specifica le condizioni alle quali le compensazioni alle imprese per la fornitura di servizi pubblici sono compatibili con le norme UE in materia di aiuti di Stato e non devono essere notificate preventivamente alla Commissione.
- Il quadro indica le condizioni alle quali le compensazioni degli obblighi di servizio pubblico non contemplate dalla decisione sono compatibili con le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato. Dato il rischio più elevato di distorsione della concorrenza, **tali compensazioni devono essere notificate alla Commissione**, affinché questa possa eseguire una valutazione approfondita e decidere se le misure in questione siano compatibili con il mercato interno.

Sia la decisione che il quadro precisano le condizioni alle quali le compensazioni degli obblighi di servizio pubblico che costituiscono aiuti di Stato sono compatibili con il TFUE. La differenza più importante consiste nel fatto che la compensazione degli obblighi di servizio pubblico oggetto della decisione non deve essere notificata alla Commissione. Una volta soddisfatti i criteri della decisione, lo Stato membro interessato può concedere la compensazione senza indugio. Tuttavia, ove le condizioni stabilite nella decisione non siano soddisfatte, la compensazione rientrerebbe nell'ambito di applicazione del quadro. Ciò significa che essa deve essere preventivamente notificata alla Commissione, affinché questa possa verificare se l'aiuto di Stato in questione è compatibile con il TFUE. Inoltre, dato che i casi che rientrano nel quadro sono in genere di notevole entità e potrebbero potenzialmente creare distorsioni della concorrenza più rilevanti, le condizioni di compatibilità sono generalmente più rigorose di quelle previste dalla decisione.
Le norme sugli aiuti di Stato si applicano solo alle **'imprese'**. Tale nozione designa qualunque soggetto che svolga un'attività economica, indipendentemente dal suo status giuridico e dalle sue fonti di finanziamento. In particolare, è irrilevante che l'entità abbia scopo di lucro o no.
Le disposizioni del TFUE in materia di aiuti di Stato si applicano anche ai prestatori di servizi senza scopo di lucro. Il fatto che un organismo non abbia scopo di lucro non significa di per sé che le attività che esercita non siano di natura economica. **Lo status giuridico di un organismo che fornisce servizi di interesse economico generale non incide sulla natura dell'attività interessata. Il criterio pertinente è se l'organismo persegue un'attività economica.** Ad esempio, un'associazione senza scopo di lucro o un'organizzazione di beneficenza che esercita un'attività economica costituirà un'"impresa" unicamente per tale attività specifica. Le disposizioni in materia di concorrenza non si applicheranno alle loro attività non economiche.
Qualsiasi attività che consista nell'offrire beni e/o servizi in un determinato mercato costituisce un'attività economica ai sensi delle disposizioni in materia di concorrenza. In tale contesto, il fatto che l'attività in questione sia definita come 'sociale', o sia svolta da un operatore senza scopo di lucro, non impedisce di per sé che essa venga classificata come attività economica. La classificazione di un'attività può dipendere

dal modo in cui è organizzata in uno Stato membro, e può cambiare nel tempo a causa di decisioni strategiche sulle modalità di organizzazione dell'attività, o in funzione degli sviluppi del mercato.
Nel campo della legislazione sugli aiuti di Stato, **l'effetto sugli scambi non dipende dal carattere locale o regionale dei servizi forniti** o dalle dimensioni dell'attività in questione. L'importo relativamente ridotto dell'aiuto o le dimensioni relativamente modeste dell'organismo beneficiario non escludono di per sé la possibilità che gli scambi tra Stati membri ne risentano. Anche aiuti di modesta entità possono dare impulso ai servizi erogati da un determinato fornitore, rendendo così più difficile per altre imprese europee fornire gli stessi servizi sul mercato locale. Tuttavia, in base alla propria esperienza, la Commissione ha fissato dei massimali entro i quali ritiene che gli aiuti non incidano sugli scambi e sulla concorrenza. A norma del regolamento "de minimis" relativo ai SIEG, ad esempio, gli aiuti concessi per la fornitura di un SIEG che non superino un massimale di 500 000 EUR nell'arco di tre anni sono considerati privi di effetti sugli scambi tra gli Stati membri e/o tali da non falsare o minacciare di falsare la concorrenza, e pertanto non rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE.
[22] Fonte: COMMISSIONE EUROPEA, documento di lavoro dei servizi della Commissione, Guida all'applicazione delle norme UE in materia di aiuti di Stato, appalti pubblici e mercato interno ai servizi di interesse economico generale e, in particolare, ai servizi sociali di interesse generale (29 aprile 2013), https://ec.europa.eu/competition/state_aid/overview/new_guide_eu_rules_procurement_it.pdf

II. Quadro degli aiuti di stato a finalità regionale

In base all'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, gli aiuti di Stato a finalità regionale possono essere considerati compatibili con il mercato interno per favorire lo sviluppo economico di determinate zone svantaggiate dell'UE. Il quadro degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 stabilisce la metodologia e i criteri per determinare le regioni ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale negli Stati membri. Il regolamento generale di esenzione per categoria stabilisce le condizioni di ammissibilità e compatibilità che devono essere soddisfatte per beneficiare delle disposizioni del regolamento stesso e dell'esenzione dall'obbligo di notificare l'aiuto alla Commissione. Gli orientamenti in materia di aiuti a finalità regionale stabiliscono le condizioni di ammissibilità e compatibilità per gli aiuti a finalità regionale che non rientrano nel campo di applicazione del regolamento generale di esenzione per categoria.

Gli aiuti di Stato a finalità regionale mirano a promuovere lo sviluppo delle regioni svantaggiate in Europa, dando sostegno agli investimenti produttivi privati o, in casi limitati, erogando aiuti operativi. Gli orientamenti in materia di aiuti a finalità regionale stabiliscono le norme in base alle quali gli Stati membri possono concedere aiuti di Stato a sostegno dello sviluppo economico regionale.

Essi sanciscono inoltre le norme per l'elaborazione di carte degli aiuti a finalità regionale, nelle quali sono indicate le zone in cui le imprese possono beneficiare di aiuti di Stato a finalità regionale (zone assistite), come pure l'intensità di tali aiuti. Il criterio per la selezione di una zona si basa sul prodotto interno lordo medio pro capite in tutti gli Stati membri dell'UE:

- le zone con un PIL pro capite inferiore al 75 % della media dell'UE vengono classificate come più svantaggiate e automaticamente designate come aree di cui all'articolo 107, paragrafo 3, ovvero "zone a", in base all'articolo del Trattato UE che autorizza un aiuto rafforzato;

- le zone con difficoltà a lungo termine o permanenti, come le aree a bassa densità di popolazione, quelle in transizione da una precedente condizione di "zona a" o quelle caratterizzate da insularità, sono anch'esse classificate automaticamente come "zone c" a bassa densità di popolazione.
- Viene inoltre assegnato agli Stati membri un pacchetto relativo alla popolazione, che essi possono utilizzare per coprire altre "zone c", svantaggiate rispetto alla media nazionale in ragione del PIL inferiore o del tasso di disoccupazione più elevato.

In linea di principio, il quadro degli aiuti a finalità regionale si applica a tutti i settori di attività economica. Tuttavia, le seguenti attività sono attualmente escluse (con alcune eccezioni per gli aiuti al funzionamento e le regioni ultraperiferiche):

1. gli aiuti a finalità regionale ai settori dell'acciaio e delle fibre sintetiche sono considerati incompatibili con il mercato interno a norma degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, per via delle particolarità di questi settori, e sono esclusi dal campo di applicazione della sezione degli aiuti a finalità regionale del regolamento generale di esenzione per categoria;
2. i settori della pesca e dell'acquacoltura, dell'agricoltura (con alcune specifiche eccezioni), dei trasporti, degli aeroporti e dell'energia sono soggetti alle norme settoriali in materia di aiuti di Stato, e sono pertanto esclusi dal campo di applicazione degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale e della sezione degli aiuti a finalità regionale del regolamento generale di esenzione per categoria;
3. il regolamento generale di esenzione per categoria esclude poi i settori del carbone e della costruzione navale dagli aiuti a finalità regionale;
4. gli aiuti a finalità regionale al funzionamento non sono inoltre concessi alle imprese le cui attività principali figurano tra quelle definite alla sezione K, "Attività finanziarie e assicurative", della nomenclatura statistica delle attività economiche nell'Unione europea Rev. 2, né alle imprese che esercitano attività intragruppo e le cui attività principali rientrano nelle classi 70.10, "Attività di sedi centrali", o 70.22, "Altre attività di consulenza amministrativo-gestionale", della summenzionata nomenclatura statistica delle attività economiche nell'Unione europea Rev. 2.

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando e inviando le risposte al questionario, autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare le risposte e i dati personali in esso contenuti e a trasferire tali risposte e dati personali a terzi coinvolti nell'analisi e nella diffusione dei risultati dell'indagine. La finalità di quanto sopra è quella di servire gli obiettivi della rete di RegHub, compresa la stesura di una relazione che sarà pubblicata e condivisa con le pertinenti istituzioni dell'UE, nonché con rappresentanti politici europei, nazionali, regionali e locali, amministrazioni e parti interessate pertinenti per il tema trattato dall'indagine.

I dati personali sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725. L'elaborazione del presente questionario richiede il trattamento dei Suoi dati personali in una cartella digitale che sarà conservata per una durata massima di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere a tale cartella, rettificare i dati personali inesatti o incompleti, o richiederne la cancellazione, inviando un messaggio all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta

elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato europeo delle regioni può essere contattato all'indirizzo e-mail data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: b094b8d3-4331-4332-80f8-e02819dfcec0
Date: 15/06/2020 08:34:40

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR sul tema: valutazione dell'impatto della PAC sullo sviluppo territoriale delle zone rurali

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

Consultazione della rete di hub regionali (RegHub) del CdR sul tema:
valutazione dell'impatto della PAC sullo sviluppo territoriale delle zone rurali

European Committee of the Regions

La presente consultazione è stata lanciata dalla rete di hub regionali (RegHub) del Comitato europeo delle regioni (CdR).

Il questionario mira a raccogliere i punti di vista degli hub in merito all'impatto dell'attuazione della politica agricola comune (PAC) dell'UE sullo sviluppo territoriale delle zone rurali e sui cambiamenti che sarebbero necessari per superare le difficoltà cui fanno fronte.

A chi si rivolge il questionario?

Il questionario dovrebbe essere compilato e rispedito alla segreteria RegHub dai punti di contatto della rete RegHub, i quali possono consultare le autorità regionali responsabili dell'attuazione degli strumenti della PAC, le organizzazioni degli agricoltori, il settore e le PMI agroalimentari e qualsiasi altra parte interessata a livello locale e regionale coinvolta nello sviluppo delle zone rurali e nell'attuazione della PAC.

IMPORTANTE: *indicare nei riquadri destinati alla sintesi che si trovano sotto ognuna delle domande se le risposte sono basate su consultazioni delle parti interessate, specificandone il nome.*

Antefatti e contesto

Uno dei principali obiettivi dell'UE è rafforzare la sua coesione economica, sociale e territoriale. In base al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) l'UE promuove uno sviluppo armonioso, si adopera per ridurre le disparità e assicura un tenore di vita equo alla popolazione agricola, grazie in particolare al miglioramento del reddito individuale di coloro che lavorano nell'agricoltura;

Nell'Unione europea, le regioni rurali e intermedie rappresentano il 90 % del territorio, e in esse vive il 60 % della popolazione, si produce il 49 % del valore aggiunto lordo e si trova il 56 % dei posti di lavoro.

La PAC mira a contribuire a uno sviluppo territoriale equilibrato mediante una serie di misure volte a ridurre il divario tra i redditi agricoli e quelli di altri settori, nonché sostenendo lo sviluppo economico, l'occupazione, la crescita, la riduzione della povertà e l'inclusione sociale nelle zone rurali, grazie a finanziamenti nell'ambito della politica di sviluppo rurale dell'UE. I pagamenti diretti agli agricoltori sono inoltre volti a contribuire al mantenimento di un settore agricolo diversificato e di uno sviluppo territoriale equilibrato.

La Commissione europea ha avviato una valutazione dell'impatto della PAC sullo sviluppo territoriale delle zone rurali, nell'ambito di una serie di valutazioni dei risultati di tale politica rispetto ai suoi obiettivi generali [1]. Più concretamente, la Commissione valuterà in che misura gli strumenti e le misure della PAC abbiano contribuito a uno sviluppo territoriale equilibrato nelle zone rurali, concentrandosi su aspetti socioeconomici quali l'inclusione sociale. La valutazione confluirà nella relazione al Parlamento europeo e al Consiglio per il 2021 sui risultati della PAC, e servirà a sviluppare ulteriormente le politiche in questo settore. Il corrispondente studio dovrebbe essere disponibile entro la fine dell'anno, mentre la presentazione del documento di lavoro dei servizi della Commissione è prevista per il terzo trimestre del 2020.

Il CdR desidera contribuire a tale valutazione ed estendere la consultazione ad altri fondi strutturali, poiché constata che il sostegno europeo alle zone rurali è in forte calo e che il modo in cui vengono utilizzati i Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) aggrava le disparità esistenti tra le zone urbane e quelle rurali. Urge pertanto individuare le sfide e assumere impegni più specifici per lo sviluppo delle zone rurali in Europa.

Risultati e seguito della consultazione

I risultati della consultazione saranno inseriti in una relazione di RegHub sull'attuazione. Il CdR si adopererà per massimizzare l'impatto che la relazione sull'attuazione, scaturita dalla presente consultazione, eserciterà sul processo di valutazione della PAC da parte della Commissione europea .

Precedenti consultazioni nell'ambito di RegHub hanno evidenziato che tale rete ha una grande capacità di raccogliere presso i soggetti interessati pertinenti a livello locale e regionale dati basati sull'esperienza specifica degli utilizzatori in merito all'attuazione delle politiche dell'UE. Ciò coincide con l'obiettivo della Commissione europea di pervenire ad un'elaborazione delle politiche basata su elementi concreti attraverso consultazioni mirate e inclusive delle parti interessate, cosa che ha già indotto la stessa Commissione europea a tenere conto dei risultati delle consultazioni della rete RegHub per il riesame delle politiche.

Identificazione delle parti interessate

Si prega di indicare tutte le parti interessate consultate (nome ed estremi) e la o le domande per le quali sono state consultate, nonché il loro ruolo nell'ambito dell'attuazione della PAC.

Informazioni pratiche:
le risposte al questionario potranno essere inviate fino alle **ore 24.00 di lunedì 15 giugno 2020.**
Per ulteriori informazioni scrivere all'indirizzo Reghub@cor.europa.eu.

[1] La Commissione pubblicherà a breve una valutazione dell'impatto della PAC sulle risorse naturali (acqua, suolo, biodiversità).

Estremi del punto di contatto

* Nome

* Cognome

* Indirizzo e-mail

* Punto di contatto di (nome del Suo hub)

Regione del Veneto

* Funzione/posizione

Estremi delle parti interessate

* Si prega di indicare in questa sezione:

1/ il nome e le informazioni di contatto di tutte le parti interessate consultate, e
2/ la domanda o le domande su cui sono state consultate

Regione del Veneto - Direzione AdG FEASR e Foreste - Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale -
N.B.: Per la compilazione si è fatto riferimento al documento conclusivo della Conferenza regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1297 del 10/09 /2019.

I. Domande generali

1/ L'attuale tipologia urbana-rurale dell'UE applica un approccio in tre tappe per classificare le unità territoriali NUTS-3 in aree urbane, intermedie e rurali.

Come valuta lo sviluppo delle aree rurali nella Sua regione rispetto a quello delle zone urbane, nel precedente periodo di programmazione (2014-2020), sul metro dei seguenti indicatori: evoluzione della popolazione, povertà, disoccupazione giovanile, offerta di servizi pubblici e sviluppo economico?

Secondo l'ISTAT dal 2013 al 2018 la popolazione ha avuto una netta riduzione nelle zone rurali del Veneto e si è registrato l'incremento dell'indice di vecchiaia. Il valore aggiunto per addetto si conferma inferiore di un 20% rispetto alle aree urbane, con livelli di occupazione mediamente più elevati.

2/Come valuta lo sviluppo del settore agricolo nella Sua regione durante il precedente periodo di programmazione (2014-2020) in termini di numero di aziende agricole, loro dimensioni, redditi ed età degli agricoltori?

Dal 2013 al 2016 (dati ISTAT) le aziende agricole sono diminuite del 12%, la SAU (Superficie Agricola Utilizzata) coltivata media è aumentata del 11%, la produzione in valore è aumentata del 16%, l'età media è aumentata e solo il 5% dei conduttori ha meno di 40 anni.

II. Valutazione dell'impatto dei pagamenti diretti (regolamento UE 1307 /2013) sullo sviluppo territoriale delle aree rurali?

L'articolo 39 del TFUE stabilisce le finalità specifiche della PAC:

- *incrementare la produttività dell'agricoltura, sviluppando il progresso tecnico e assicurando un impiego ottimale dei fattori di produzione, in particolare della manodopera;*
- *assicurare un tenore di vita equo agli agricoltori;*
- *stabilizzare i mercati;*
- *garantire la sicurezza degli approvvigionamenti;*
- *assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori.*

Il presente questionario può aiutare il CdR a definire le migliori opzioni per la riforma della PAC nell'ottica di mantenere un'agricoltura sostenibile in tutte le regioni e preservare le comunità rurali, al fine di ridurre il divario di sviluppo tra le zone rurali e quelle prevalentemente urbane e di conseguire l'obiettivo della coesione territoriale sancito dal TFUE.

3/ La relazione della Commissione sulle sfide per l'agricoltura e le aree rurali individua le sfide principali nella dimensione socioeconomica della PAC. Si prega di indicare in che misura la Sua regione è interessata dalle seguenti sfide.

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente
Bassa crescita [2]	○	○	●	○
Sottoccupazione	○	○	●	○

Scarso ricambio generazionale	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali [3]	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà [4]	○	○	◉	○

[2] Evoluzione del prodotto interno lordo (PIL) in standard di potere d'acquisto pro capite rispetto alle regioni urbane: le regioni rurali evidenziano costantemente i livelli di PIL più bassi.

[3] Molte regioni e comunità rurali (in particolare quelle periferiche e povere) risentono della mancanza di servizi e infrastrutture. In diverse zone rurali, in particolare in quelle più remote, alcuni servizi non sono disponibili o sono disponibili a costi notevolmente più alti e/o con livelli di qualità inferiori rispetto a quelli delle zone urbane.

[4] Il rischio di povertà è più elevato nelle zone rurali, con un grave divario di povertà rurale rispetto alle zone urbane in una serie di paesi dell'Europa meridionale e nella maggior parte dell'UE.

4/ In base alla Sua esperienza, queste categorie coprono tutte le principali sfide per l'agricoltura e le zone rurali?

- ◉ Sì
- ○ No

Indicare con precisione quali altre sfide devono affrontare le zone rurali della Sua regione:

5/ A Suo giudizio, in che misura la nuova definizione di **agricoltore in attività** (articolo 9), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Concentrare gli aiuti su questa figura può favorire un loro incremento relativo e catalizzare l'interesse dei giovani verso il settore rurale.

Sintesi del punto di contatto:

6/ A Suo giudizio, in che misura la possibilità di **degressività e di riduzione dei pagamenti** (articolo 11), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

7/ A Suo giudizio, in che misura il nuovo **regime di pagamento di base** (titolo III, capo 1, sezioni 1, 2, 3 e 5), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	◉	○

Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	◉	○
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	◉	○

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

8/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **regime di pagamento di base** (titolo III, capo 1, sezioni 1, 2, 3 e 5) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

9/ A Suo giudizio, in che misura il **regime di pagamento unico di superficie** (articolo 36), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	◉	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	◉	○
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

10/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **regime di pagamento unico di superficie** (articolo 36) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

11/ A Suo giudizio, in che misura il **pagamento ridistributivo** (titolo III, capo 2), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessun opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

12/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **pagamento ridistributivo** (titolo III, capo 2) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

13/ A Suo giudizio, in che misura il **pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente** (titolo III, capo 3), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

14/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente** (titolo III, capo 3) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

15/ A Suo giudizio, in che misura il **pagamento per le zone soggette a vincoli naturali** (titolo III, capo 4), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

16/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **pagamento per le zone soggette a vincoli naturali** (titolo III, capo 4) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

17/ A Suo giudizio, in che misura il **pagamento per i giovani agricoltori** (titolo III, capo 5), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

18/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **pagamento per i giovani agricoltori** (titolo III, capo 5) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

19/ A Suo giudizio, in che misura il **sostegno accoppiato facoltativo** (titolo VI, capo 1), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○

Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

20/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **sostegno accoppiato facoltativo** (titolo IV, capo 1) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

21/ A Suo giudizio, in che misura il **regime per i piccoli agricoltori** (titolo V) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

22/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **regime per i piccoli agricoltori** (titolo V) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

23/ In che misura il regolamento sui pagamenti diretti crea un valore aggiunto dell'UE [5] per superare le sfide riguardanti le zone rurali?

[5]Secondo la Commissione europea per valore aggiunto dell'UE si intende il valore derivante dall'intervento dell'Unione che va ad aggiungersi al valore che avrebbero altrimenti generato gli Stati membri se avessero agito da soli.

- ○ Pienamente
- ○ In ampia misura
- ◉ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

III. Valutazione dell'impatto della politica di sviluppo rurale (regolamento UE 1305/2013) sullo sviluppo territoriale delle aree rurali

La politica di sviluppo rurale è relativamente nuova nella storia della PAC. Nata nel quadro di uno sforzo compiuto nel contesto di un'intensa cooperazione tra la politica agricola strutturale e la politica di sviluppo regionale, è diventata una politica globale solo nell'ambito dell'Agenda 2000. L'obiettivo iniziale della

politica di sviluppo rurale era di compensare le disparità derivanti dai sussidi concessi nell'ambito del primo pilastro della PAC.

Il presente questionario può aiutare il CdR a definire le migliori opzioni per la riforma della PAC nell'ottica di mantenere un'agricoltura sostenibile in tutte le regioni e preservare le comunità rurali, al fine di ridurre il divario di sviluppo tra le zone rurali e quelle prevalentemente urbane e di conseguire l'obiettivo della coesione territoriale sancito dal TFUE.

24/ A Suo giudizio, in che misura il capo I: **trasferimento di conoscenze e azioni di informazione** (articolo 14), affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	●	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	●
Scarso ricambio generazionale	○	●	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	●
Squilibrio territoriale	○	●	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	●

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

25/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del capo I: **trasferimento di conoscenze e azioni di informazione** (articolo 14) nella Sua regione? Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

26/ A Suo giudizio, in che misura i **servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole** (articolo 15) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua

regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

27/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dei **servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole** (articolo 15) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

28/ A Suo giudizio, in che misura i **regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari** (articolo 16) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○

Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

29/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dei **regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari** (articolo 16) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

30/ A Suo giudizio, in che misura gli **investimenti in immobilizzazioni materiali** (articolo 17) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○

Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

31/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione degli **investimenti in immobilizzazioni materiali** (articolo 17) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

32/ A Suo giudizio, in che misura l'articolo 18, riguardante il **ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e l'introduzione di adeguate misure di prevenzione**, affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

33/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'articolo 18, riguardante il **ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e l'introduzione di adeguate misure di prevenzione** nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

34/ A Suo giudizio, in che misura lo **sviluppo delle aziende agricole e delle imprese** (articolo 19) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

35/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dello **sviluppo delle aziende agricole e delle imprese** (articolo 19) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

36/ A Suo giudizio, in che misura i **servizi di base e il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali** (articolo 20) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	◉	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	◉	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	◉	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

37/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dei **servizi di base e nel rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali** (articolo 20) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

38/ A Suo giudizio, in che misura gli **investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste** (articoli da 21 a 26) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

39/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione degli **investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste** (articoli da 21 a 26) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

40/ A Suo giudizio, in che misura la **costituzione di associazioni e di organizzazioni di produttori** (articolo 27) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione

Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

41/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione della **costituzione di associazioni e di organizzazioni di produttori** (articolo 27) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

42/ A Suo giudizio, in che misura l'articolo 28, sui **pagamenti agro-climatico-ambientali** affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○

Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

43/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'articolo 28, riguardante i **pagamenti agro-climatico-ambientali**, nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

44/ A Suo giudizio, in che misura l'articolo 29, riguardante l'**agricoltura biologica**, affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

45/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'articolo 29, riguardante l'**agricoltura biologica**, nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

46/ A Suo giudizio, in che misura le **indennità Natura 2000 e le indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua** (articolo 30) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

47/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione delle **indennità Natura 2000 e delle indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua** (articolo 30) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

48/ A Suo giudizio, in che misura le **indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici** (articolo 31) affrontano le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

49/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione delle **indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici** (articolo 31) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

50/ A Suo giudizio, in che misura l'articolo 34, sui **servizi silvo-ambientali e climatici e la salvaguardia delle foreste**, affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

51/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'articolo 34, riguardante i **servizi silvo-ambientali e climatici e la salvaguardia delle foresto**, nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

52/ A Suo giudizio, in che misura l'articolo 35, riguardante la **cooperazione**, affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	◉	○	○

Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

53/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'articolo 35, riguardante la **cooperazione**, nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

54/ A Suo giudizio, in che misura la **gestione del rischio** (articolo 36) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	◉	○	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○

Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

55/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione della **gestione del rischio** (articolo 36) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

56/ A Suo giudizio, in che misura il **sostegno ai gruppi di azione locale LEADER (CLLD - sviluppo locale di tipo partecipativo)** (articolo 44, con riferimento all'articolo 35 del regolamento UE 1303/2013) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	◉	○	○	○
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	◉	○	○	○
Squilibrio territoriale	○	◉	○	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	◉	○	○	○

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

57/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione del **sostegno ai gruppi di azione locale LEADER (CLLD - sviluppo locale di tipo partecipativo)** (articolo 44, con riferimento all'articolo 35 del regolamento UE 1303/2013) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Il CLLD pone il livello di Programmazione al più efficace livello territoriale.

Sintesi del punto di contatto:

58/ A Suo giudizio, in che misura l'**assistenza tecnica** (articoli da 51 a 54) affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	○	○	○	◉
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	○	○	◉
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	○	○	◉
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

59/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'**assistenza tecnica** (articoli da 51 a 54) nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

60/ In che misura le sfide che interessano le aree rurali potrebbero essere affrontate meglio mediante una programmazione regionale della politica rurale?

- (●) Pienamente
- ( ) In ampia misura
- ( ) In una certa misura
- ( ) Per niente
- ( ) Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Il livello regionale riesce a comprendere le dinamiche territoriali in atto e a ricavare elementi per impostare le azioni più efficaci ed efficienti per perseguire gli obbiettivi PAC.

Sintesi del punto di contatto:

61/ In che misura le sfide che interessano le aree rurali potrebbero essere affrontate meglio grazie al nuovo modello di attuazione proposto dalla Commissione[6]?

[6] La proposta di regolamento sui piani strategici della PAC introduce un nuovo modello di attuazione, descritto dalla Commissione come un cambiamento fondamentale nella PAC, che comporta un passaggio dalla conformità ai risultati e alle prestazioni. Tale modello prevede una nuova ripartizione delle responsabilità tra l'UE e gli Stati membri. Si propone un nuovo processo di pianificazione, che riguarderà sia il primo pilastro (pagamenti diretti) che il secondo pilastro (sviluppo rurale) della PAC.

- ( ) Pienamente
- ( ) In ampia misura
- (●) In una certa misura
- ( ) Per niente
- ( ) Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Il sistema di controllo imposto proposto troppo rigido e impostato su elementi meramente contabili.

Sintesi del punto di contatto:

62/ In che misura una nuova tipologia urbana-rurale potrebbe consentire un sostegno più mirato?

- ○ Pienamente
- ○ In ampia misura
- ○ In una certa misura
- ○ Per niente
- ◉ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Non si comprende cosa sia la tipologia "Urbana- Rurale".

Sintesi del punto di contatto:

63/ Ritiene importante valutare l'impatto della PAC a livello subregionale per tenere meglio conto delle disparità intraregionali?

- ○ Sì
- ◉ No
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

La scala regionale ha dimostrato di essere quella più opportuna rispetto ai fenomeni che interessano lo Sviluppo Rurale.

Sintesi del punto di contatto:

64/ In che misura un'armonizzazione delle norme di esercizio dei Fondi strutturali attraverso il quadro strategico comune potrebbe facilitare la programmazione e la gestione dello sviluppo rurale?

- ○ Pienamente
- ○ In ampia misura
- ◉ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

65/ In che misura il regolamento sulla politica di sviluppo rurale (regolamento UE 1305/2013) crea un valore aggiunto dell'UE [7] per superare le sfide che interessano le zone rurali?

[7] Secondo la Commissione europea per valore aggiunto dell'UE si intende il valore derivante dall'intervento dell'Unione che va ad aggiungersi al valore che avrebbero altrimenti generato gli Stati membri se avessero agito da soli.

- ○ Pienamente
- ◉ In ampia misura
- ○ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

IV. Valutazione dell'impatto dell'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (regolamento UE 1308/2013) sullo sviluppo territoriale delle aree rurali

66/ A Suo giudizio, in che misura **l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli** affronta le seguenti sfide che interessano le aree rurali della Sua regione?

	Pienamente	In ampia misura	In una certa misura	Per niente	Non pertinente / nessuna opinione
Bassa crescita	○	◉	○	○	○
Sottoccupazione	○	○	○	○	◉
Scarso ricambio generazionale	○	○	◉	○	○
Infrastrutture e servizi non ottimali	○	○	○	○	◉
Squilibrio territoriale	○	○	◉	○	○
Inclusione sociale e povertà	○	○	○	○	◉

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

67/ Quali sono a Suo giudizio i principali fattori di successo o le principali limitazioni nell'attuazione dell'**organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli** nella Sua regione?

Si prega di motivare la risposta:

L'OCM ha dimostrato caratteristiche di maggior semplicità e flessibilità rispetto alle misure di Sviluppo Rurale.

Sintesi del punto di contatto:

68/ In che misura **l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli** crea un valore aggiunto dell'UE [8] per superare le sfide che interessano le zone rurali?

[8] Secondo la Commissione europea per valore aggiunto dell'UE si intende il valore derivante dall'intervento dell'Unione che va ad aggiungersi al valore che avrebbero altrimenti generato gli Stati membri se avessero agito da soli.

- ○ Pienamente
- ○ In ampia misura
- ◉ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

V. Coerenza con altre politiche dell'UE

69/ In che misura gli strumenti e le misure della PAC applicabili, riguardanti lo sviluppo territoriale delle aree rurali, forniscono un contributo coerente e complementare con quello degli **strumenti finanziari** (articoli da 37 a 39 del regolamento 1303/2013)?

- ○ Pienamente
- ○ In ampia misura
- ◉ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

70/ In che misura gli strumenti e le misure della PAC applicabili, riguardanti lo sviluppo territoriale delle aree rurali, forniscono un contributo coerente e complementare con la **politica regionale dell'UE** (FESR - regolamento 1301/2013)?

- ○ Pienamente
- ◉ In ampia misura
- ○ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

71/ In che misura gli strumenti e le misure della PAC applicabili, riguardanti lo sviluppo territoriale delle aree rurali, forniscono un contributo coerente e complementare con la **politica sociale** (FSE - regolamento 1304/2013)?

- ○ Pienamente
- ◉ In ampia misura
- ○ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

72/ In che misura gli strumenti e le misure della PAC applicabili, riguardanti lo sviluppo territoriale delle aree rurali, forniscono un contributo coerente e complementare con la **politica dell'UE nel campo della ricerca** (Orizzonte 2020 - regolamento 1291/2013)?

- ○ Pienamente
- ○ In ampia misura
- ◉ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Lo Sviluppo Rurale sostiene il P.E.I.(Partenariato Europeo per l'Innovazione) in materia di agricoltura

Sintesi del punto di contatto:

73/ In che misura gli strumenti e le misure della PAC applicabili, riguardanti lo sviluppo territoriale delle aree rurali, forniscono un contributo coerente e complementare con la politica commerciale dell'UE (Organizzazione mondiale del commercio, accordi commerciali regionali e bilaterali)?

- ○ Pienamente
- ○ In ampia misura
- ◉ In una certa misura
- ○ Per niente
- ○ Non pertinente / nessuna opinione

Si prega di motivare la risposta:

Sintesi del punto di contatto:

74/ Desidera menzionare altre questioni, non contemplate nelle domande che precedono?

In caso affermativo, specificare:

Sintesi del punto di contatto:

Grazie di avere partecipato!

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando e inviando le risposte al questionario, autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare le risposte e i dati personali in esso contenuti e a trasferire tali risposte e dati personali a terzi coinvolti nell'analisi e nella diffusione dei risultati dell'indagine. Ciò è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della rete di RegHub, compresa la stesura di una relazione che sarà pubblicata e condivisa con le pertinenti istituzioni dell'UE, nonché con rappresentanti politici europei, nazionali, regionali e locali, amministrazioni e parti interessate pertinenti per il tema trattato dall'indagine.

I dati personali sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725. L'elaborazione del presente questionario richiede il trattamento dei Suoi dati personali in una cartella digitale che sarà conservata per una durata massima di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere a tale cartella, rettificare i dati personali inesatti o incompleti, o richiederne la cancellazione, inviando un messaggio all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato europeo delle regioni può essere contattato all'indirizzo e-mail data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: ede57ec7-0382-4780-bcf6-75dde081243d
Date: 06/08/2020 12:17:34

Consultazione lampo della rete di RegHub sul tema **Aiuti di Stato e appalti pubblici nel contesto della Covid-19**

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

European Committee of the Regions

Scopo della consultazione

Nel corso della crisi indotta dalla pandemia di Covid-19, la Commissione europea ha adottato una serie di provvedimenti per rispondere alle enormi sfide che gli effetti della crisi pongono per l'Unione.

Tra questi provvedimenti figurano il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato e gli orientamenti in materia di appalti pubblici. Scopo di questa consultazione è conoscere le esperienze applicative pertinenti acquisite dai soggetti regionali e locali che hanno attuato tali provvedimenti.

Le risposte così raccolte saranno utilizzate dal Comitato europeo delle regioni per fornire alla Commissione e alle altre istituzioni europee informazioni utili che rispecchino il punto di vista di coloro che attuano i provvedimenti in questione nelle regioni e nelle città dell'UE.

Rispondendo al sondaggio, quindi, si può contribuire a migliorarli e a renderli più efficienti.

Questa consultazione può contare sull'impegno del Presidente del CdR Apostolos Tzitzikostas, che la ha fortemente voluta, che trasmetterà ai decisori europei i messaggi da essa scaturiti e che ne trarrà le conclusioni nel discorso sullo **Stato dell'Unione 2020: il punto di vista delle regioni e delle città** che pronuncerà in settembre.

Estremi del punto di contatto

* Nome

* Cognome

* Indirizzo e-mail

* Punto di contatto di (nome del Suo hub)

Regione del Veneto

* Funzione/posizione

Estremi delle parti interessate

*

Si prega di menzionare in questa sezione: 1/ i **nomi e i recapiti** di tutte le parti interessate consultate e 2/ **la/e domanda/e** su cui sono state consultate

Quadro Temporaneo
Regione del Veneto - Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi -

Regione del Veneto - Direzione Programmazione Unitaria

Appalti
Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo -
Regione del Veneto - Direzione Acquisti e AA.GG -

Azienda Zero -
Regione del Veneto - Progetto Valorizzazione dismissione del patrimonio -

Infrastrutture Venete S.R.L. -
Provincia di Vicenza -
ANCI Veneto -

Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato

Il 19 marzo 2020 la Commissione ha adottato il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19. Scopo del quadro è aiutare gli Stati membri a garantire l'accesso ai finanziamenti alle imprese, e in particolare a quelle piccole e medie, che in questo periodo si trovano ad affrontare un'improvvisa carenza di liquidità, per consentire loro di riprendersi dalla crisi economica. Il quadro stabilisce le condizioni di compatibilità che la Commissione applicherà, in linea di principio, alla concessione di un aiuto di Stato, conformemente alle disposizioni pertinenti dei Trattati [1].

[1] Articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE.

1) Prima di partecipare a questa consultazione, Lei era a conoscenza del fatto che la Commissione ha adottato un quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19?

- (●) Sì
- ( ) No

2) Le risulta che la Commissione abbia approvato, per il Suo Stato membro di appartenenza, un qualche regime ai sensi del suddetto quadro temporaneo?

- (●) Sì
- ( ) No

Se sì, a quale livello di governo è stato concepito e/o attuato tale regime?

- (●) Nazionale
- ( ) Regionale
- ( ) Locale
- ( ) Altro
- ( ) Non saprei

3) Ha mai attuato misure che facciano parte di un regime adottato nel Suo Stato membro a norma del quadro di riferimento temporaneo?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Se sì, si prega di precisare in quale ambito

- [x] Aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette
- [ ] Anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali
- [ ] Aiuti sotto forma di garanzie sui prestiti
- [ ] Aiuti sotto forma di tassi d'interesse agevolati per i prestiti
- [x] Aiuti sotto forma di garanzie e prestiti veicolati tramiti enti creditizi o altri enti finanziari
- [ ] Assicurazione del credito all'esportazione a breve termine

- [ ] Sostegno alla ricerca e sviluppo (R&S) relativa al coronavirus
- [ ] Sostegno alla realizzazione e al potenziamento di strutture in cui si eseguono test
- [ ] Sostegno alla fabbricazione di prodotti utili per contrastare la pandemia da coronavirus
- [ ] Sostegno mirato sotto forma di differimento dei pagamenti fiscali e/o di sospensioni degli oneri sociali
- [x] Sostegno mirato sotto forma di integrazioni salariali per i dipendenti
- [ ] Ricapitalizzazioni alle imprese in difficoltà (sostegno pubblico sotto forma di strumenti di capitale o strumenti ibridi di capitale)
- [ ] Garanzie statali su prestiti o prestiti subordinati d'azionista alle imprese da parte dello Stato
- [ ] Altro

4) Il quadro temporaneo ha reso più facile alle autorità pubbliche rispondere in modo appropriato alle sfide sociali ed economiche poste dalla pandemia:

- ( ) Pienamente d'accordo
- (•) D'accordo
- ( ) Senza opinione
- ( ) In disaccordo
- ( ) In forte disaccordo
- ( ) Non pertinente

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Direzione Commercio Industria:La previsione di un regime separato rispetto a quello "de minimis" e a quello di esenzione ai sensi del Reg. UE 651/2014 ha ridotto i problemi di cumulabilità degli aiuti ed eliminato diverse restrizioni in merito all'intensità degli aiuti e agli importi degli stessi. Le procedure di approvazione degli aiuti notificati sono state molto rapide. La combinazione del Quadro temporaneo con le modifiche ai regolamenti disciplinanti i fondi SIE ha favorito la tempestività e l'efficacia degli interventi.
Direzione Programmazione Unitaria: il Quadro temporaneo rappresenta uno strumento snello di risposta alle conseguenze economiche derivanti dalla pandemia, consentendo, allo stesso tempo, l'integrazione e il completamento degli strumenti normativi previsti e attuati dagli Stati membri per il superamento dell'emergenza Covid-19.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

5) A Suo avviso sarebbe necessario prorogare il quadro temporaneo oltre il dicembre 2020 (data fino alla quale è attualmente in vigore)?

- (•) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Direzione Commercio Industria: gli effetti della crisi, con ogni probabilità, si ripercuoteranno sulle imprese ben oltre dicembre 2020. I progetti in materia di Ricerca poi, necessitano di tempi più lunghi per la loro predisposizione;
Direzione Programmazione Unitaria: la proroga del Quadro temporaneo consentirebbe ai soggetti interessati alle misure in esso previste di conservare l'autonomia economica nei termini utili al superamento delle conseguenze economiche provocate dalla pandemia.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

6) In base alla Sua esperienza con il quadro temporaneo, ritiene necessario che anche altre norme in materia di aiuti di Stato vengano adattate per renderle compatibili con le flessibilità consentite ai sensi di tale quadro?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Direzione Programmazione unitaria: l'adeguamento di ulteriore normativa in materia di aiuti di Stato ai fini della compatibilità con le flessibilità previste nel Quadro temporaneo, garantirebbe, in contesto Covid 19, un intervento economico per il mantenimento dell'operatività di ogni altro settore economico escluso.
Si evidenzia che la Direzione Commercio e Industria ha risposto no alla domanda.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

Orientamenti per il ricorso alle flessibilità del quadro UE in materia di appalti pubblici nell'attuale crisi indotta dalla pandemia di Covid-19

Il 1° aprile 2020 la Commissione ha pubblicato orientamenti che delineano le opzioni e le flessibilità offerte dal quadro in materia di appalti pubblici per l'acquisto dei beni, dei servizi e delle opere necessari per affrontare la crisi della Covid-19, considerata un'emergenza estrema e imprevedibile. [2]

[2] La Commissione precisa che, nelle situazioni di urgenza estrema e imprevedibile che rendono impossibile rispettare persino le brevi scadenze previste dalla procedura aperta o ristretta "accelerata", le amministrazioni aggiudicatrici possono ricorrere alla procedura negoziata senza previa pubblicazione, in modo da consentirne lo svolgimento nel più breve tempo possibile (gli acquirenti pubblici possono cioè negoziare direttamente con il/i potenziale/i appaltatore/i senza dover rispettare obblighi di pubblicazione e termini dilatori né consultare un numero minimo di candidati e osservare altri requisiti procedurali), ma devono giustificare la scelta di tale procedura in una relazione unica. Gli orientamenti, inoltre, forniscono chiarimenti sui modi in cui, in questa situazione di scarsità di forniture essenziali, gli acquirenti pubblici possono adottare soluzioni alternative e intraprendere nuove vie per interagire con il mercato.

7) Prima che la Commissione pubblicasse i suoi orientamenti in relazione all'attuale crisi della Covid-19, Lei era a conoscenza delle flessibilità offerte dal quadro UE in materia di appalti pubblici?

- (●) Sì
- ( ) No

8) Le risulta che, nel Suo Stato membro di appartenenza, ci si sia avvalsi di queste flessibilità?

- (●) Sì
- ( ) No

Se sì, a quale livello di governo esse sono state utilizzate e/o applicate?

- [x] Nazionale
- [x] Regionale
- [ ] Locale
- [x] Altro
- [ ] Non saprei

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Azienda Zero: in primis nazionale mediante procedura espletata dalla Protezione Civile e dalla centrale di committenza nazionale. In seconda battuta, regionale mediante procedure espletate dalla centrale di committenza regionale;
Veneto Strade: rileva come la procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando sia già prevista e regolata nell'ordinamento italiano.

Conclusione/sintesi - - Da compilare a cura del punto di contatto.

Alcuni Stakeholder hanno risposta negativamente alla domanda.

9) Si è mai avvalso/a delle suddette flessibilità?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Se sì, si prega di specificare in quale forma (termini abbreviati, procedura negoziata senza previa pubblicazione, interazione con il mercato ecc.) - Da compilare a cura della parte interessata consultata

Azienda Zero: termini abbreviati, procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando, interazione con il mercato;
Regione del veneto - Difesa del Suolo: termini abbreviati nella ricezione delle offerte (nel periodo Covid: affidamenti diretti per acquisti forniture);
Veneto Strade: termini abbreviati e procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

La maggior parte degli Stakeholder ha risposto negativamente alla domanda

10) Lei si è mai avvalso di tali flessibilità per un appalto transfrontaliero?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non pertinente

Se sì, si prega di descrivere la Sua esperienza e le eventuali difficoltà incontrate - Da compilare a cura della parte interessata consultata

Azienda Zero: tempistiche dilatate per le procedure di sdoganamento, improvvise e continue variazioni della normativa fiscale e doganale e della relativa documentazione, modifiche in itinire alle norme tecniche prescritte a livello nazionale per i dispositivi oggetto di acquisto.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

Ad eccezione dell'azienda zero tutti gli stakeholder hanno risposto negativamente alla domanda.

11) A Suo parere, sarebbe necessario poter ricorrere a flessibilità analoghe a quelle previste dagli orientamenti anche in altre, future circostanze?

- (●) Sì
- ( ) No
- ( ) Non saprei

Si prega di precisare - Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo: rileva come vengono già utilizzate ai sensi del Dlg. 50 /2016 e delle OCDPC che regolamentano eventi eccezionali;
Azienda Zero: auspica uno snellimento delle procedure di gara in particolare per gli acquisti connessi all'utilizzo di fondi comunitari;
Provincia di Vicenza: si auspica di poter ricorrere a tali flessibilità anche in circostanze ordinarie.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

Tutti gli Stakelholder hanno risposto positivamente alla domanda

12) Se, attraverso questa consultazione, desidera far passare un messaggio specifico su una questione, relativa al quadro temporaneo sulle misure di aiuto di Stato o agli orientamenti in materia di appalti pubblici, che non è stata menzionata nelle domande precedenti, può farlo qui:

Da compilare a cura delle parti interessate consultate.

Azienda Zero: si auspica una previsione, nell'ipotesi di emergenza, di ulteriori abbreviazioni dei termini rispetto a quelle già presenti, nonché di prevedere la facoltà di derogare all'obbligo di richiesta di garanzie, provvisoria e definitiva;
Regione del Veneto - Direzione Difesa del suolo: precisare in quale misura gli aiuti di Stato incidono sulle offerte anormalmente basse.
Veneto Strade: si auspica una semplificazione nella procedura di gara ma anche nelle fasi successive di verifica e di stipula del contratto.

Conclusione/sintesi - Da compilare a cura del punto di contatto.

Dalle risposte e precisazioni formulate dagli stakeholder emerge l'esigenza di ampliare i presupposti per il ricorso alle forme di flessibilità previste dalla Direttive appalti nonché di estendere le flessibilità a fasi diverse da quelle della procedura di aggiudicazione, spesso regolate esclusivamente dal diritto nazionale.

Grazie per avere partecipato!

Informativa sulla protezione dei dati personali

Compilando e inviando le risposte al questionario, Lei autorizza il Comitato europeo delle regioni a raccogliere e trattare le risposte e i dati personali in esso contenuti e a trasferire tali risposte e dati personali a terzi coinvolti nell'analisi e nella diffusione dei risultati dell'indagine. La finalità di quanto sopra è quella di servire gli obiettivi della rete di RegHub, compresa la stesura di una relazione che sarà pubblicata e condivisa con le istituzioni pertinenti dell'UE, nonché con rappresentanti politici europei, nazionali, regionali e locali, amministrazioni e parti interessate pertinenti per il tema trattato dall'indagine.

I dati personali sono raccolti e trattati conformemente al regolamento (UE) 2018/1725. L'elaborazione del presente questionario richiede il trattamento dei Suoi dati personali in una cartella digitale che sarà conservata per una durata massima di 5 anni. Lei ha il diritto di accedere a tale cartella, rettificare i dati personali inesatti o incompleti, o richiederne la cancellazione, inviando un messaggio all'indirizzo di posta elettronica econ-survey-cor@cor.europa.eu.

Le richieste saranno trattate senza indebito ritardo, e in ogni caso entro un mese dal loro ricevimento. Qualsiasi richiesta relativa al trattamento dei dati personali può essere inviata al suddetto indirizzo di posta elettronica, che costituisce il contatto di primo livello per eventuali reclami e segnalazioni di irregolarità. Il responsabile della protezione dei dati del Comitato europeo delle regioni può essere contattato all'indirizzo e-mail data.protection@cor.europa.eu. Lei ha il diritto di rivolgersi in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati scrivendo al seguente indirizzo: edps@edps.europa.eu.

☑ Dichiaro di aver letto l'informativa sulla protezione dei dati personali.

Contact

RegHub@cor.europa.eu

Contribution ID: 2ef6febf-10df-489d-b2da-dabe7fd2d092
Date: 19/05/2020 09:33:30

Evaluation of the Network of Regional Hubs Initiative

Fields marked with * are mandatory.

European Committee of the Regions

Survey to the attention of the contact points of the Regional Hubs Network

What is this evaluation about and what will happen with the results?

The Regional Hubs Network has started as a two-year pilot project, and today, in view of its completion, it is up for a thorough evaluation to assess its continuation in the future. The final decision on the project's continuation will be taken by the CoR's Bureau on 11 September 2020. For the purpose of this evaluation, the RegHub secretariat will collect information, experiences and insights from those who have participated in the project.

This survey is specifically directed to the contact points of the Regional Hubs, as part of a broad effort to collect evidence on the functioning and objectives of the pilot project. Further surveys and personal interviews are being conducted simultaneously with the network partners at the CoR and in other European institutions. The survey results will be compiled into an evaluation report.

Contact point details

* Name of the Regional Hub

Regione del Veneto

* Name of the Contact point

* Position of the Contact point

If your hub is composed of different regions/communities, please specify which ones:

Regione Umbria

* Are you based in Brussels?

- ○ Yes
- ◉ No

Questions regarding your hub

1. In your hub/region/administration are there better regulation activities in place (apart from being part of the Regional Hubs Network)?

- ◉ Yes
- ○ No

Please specify:

It is normal practice of the regional Legislative Assembly the introduction into the regional laws of clauses that provide for their periodic review. Moreover the internal Regulation 14th april 2015 n.1 has established that a permanent commission should monitor the effects of regional legislation.

2. If you want to make any other comments with regard to the structure and organisation of your hub/region /administration, please specify here:

Working methods and communication

3. Overall, do you think that the current general approach and the working method used in the RegHub project are appropriate?

- ◉ Yes
- ○ Somewhat
- ○ No

If you don't think that the current approach is appropriate, please explain:

4. Has it been easy for you and your administration to contribute to the RegHub project in a timely manner?

- ○ Yes
- ◉ Somewhat
- ○ No

If it was not easy for you to contribute, please explain why and feel free to suggest ways to make it easier:

not always a proactive behaviour of the stakeholders

---

5. Please indicate your level of satisfaction with the following 'RegHub documents'.

5.1 Survey questionnaires

	Very satisfied	Somewhat satisfied	Neutral	Somewhat unsatisfied	Not satisfied at all	Not applicable
Public procurement	◉	○	○	○	○	○
Air quality	◉	○	○	○	○	○
Cross-border healthcare	◉	○	○	○	○	○
State aid	◉	○	○	○	○	○
CAP vs territorial development	○	○	○	○	○	◉

Please explain:

CAP not already done

5.2 Implementation reports

	Very satisfied	Somewhat satisfied	Neutral	Somewhat unsatisfied	Not satisfied at all	Not applicable
Public procurement	◉	○	○	○	○	○

Air quality	◉	○	○	○	○	○

Please explain:

5.3 Executive summaries

	Very satisfied	Somewhat satisfied	Neutral	Somewhat unsatisfied	Not satisfied at all	Not applicable
Public procurement	◉	○	○	○	○	○
Air quality	◉	○	○	○	○	○

Please explain:

---

6. Please indicate your level of satisfaction concerning the following communication tools.

6.1 Communication tools

	Very satisfied	Somewhat satisfied	Neutral	Somewhat unsatisfied	Not satisfied at all	Not applicable
Emails	●	○	○	○	○	○
Restricted area in the members' portal	○	○	●	○	○	○
Videoconferences	○	○	●	○	○	○
Newsletter	●	○	○	○	○	○

6.2 If you have any comment or suggestion concerning the above-mentioned tools, please specify here:

6.3 Are there any specific communication tools you would wish to see in the future?

---

7. Please indicate how important you consider each of the following functions of any RegHub workshop.

7.1 Workshop functions

	Very important	Somewhat important	Neutral	Somewhat unimportant	Not important at all
Dissemination of information about the EU Better Regulation agenda	○	◉	○	○	○
Dissemination of information about the current consultation topics and policy areas	◉	○	○	○	○
Revision and discussion of ongoing consultations (e.g. questionnaire design)	◉	○	○	○	○
Getting in contact with officials from the CoR	◉	○	○	○	○
Getting in contact with officials from other EU institutions	○	◉	○	○	○
Exchange views and practices with other members of the RegHub network	○	◉	○	○	○
Learn about stakeholder consultation	◉	○	○	○	○

7.2 If there are other important workshop functions that are not mentioned here, please specify. You can also comment on your assessment of the above-mentioned functions.

8. Could you imagine that your hub/region/administration organises a RegHub workshop in your region?

- ○ Yes
- ◉ No

Please specify, if necessary:

Not at the momento due to a a lack of human and budget resources

9. Would you be available to attend such workshop outside Brussels?

- ○ Yes
- ◉ No

Please specify, if necessary:

Not at the moment due to Covid 19 emergency.

Interinstitutional / stakeholder relations

10. Where are your stakeholders from?

- ☐ Only from the private sector.
- ☐ Only from the public sector.
- ☐ More or less split between both sectors.
- ☐ Mostly from the private sector.
- ☑ Mostly from the public sector.
- ☐ Other

11. In your experience, is it easy to identify stakeholders?

- ◉ Yes
- ○ No

Please explain, if applicable, the challenges you faced and share any suggestion for improvement:

Identify the regional stakeholders is not the real problem because the Veneto Region relevant Departments have relationship with the main regional actors. The challenge is rather obtain a strong commitment to collaborate to the survey.

12. Please describe in a few words your usual approach to get in contact and communicate with stakeholders:

Through the Veneto Region relevant Departments: letters, emails and meeting

13. Please describe in a few words your usual approach to compile your stakeholders' feedback into one survey response:

I highlight the answer chosen by most, however pointing out someone's different point of view.

14. Please choose an option to complete each of the following statements:

In my experience with stakeholders' responses to consultations...

14.1 ...they were easy to process and integrate.

- ☐ I strongly agree.
- ☑ I somewhat agree.
- ☐ Neutral.
- ☐ I somewhat disagree.
- ☐ I strongly disagree.
- ☐ Not applicable.

Please explain, if applicable, the challenges you faced and share any suggestion for improvement:

14.2 ...they were concise and adequate (the replies matched the questions appropriately).

- ☐ I strongly agree.
- ☑ I somewhat agree.
- ☐ Neutral.
- ☐ I somewhat disagree.
- ☐ I strongly disagree.
- ☐ Not applicable.

Please explain, if applicable, the challenges you faced and share any suggestion for improvement:

15. If applicable, please describe how the involvement in the RegHub network has shaped and changed your relations with your stakeholders (both within and outside your organisation/administration):

It has strengthened my contacts with colleagues within the Veneto Administration

16. Has your region's participation in the RegHub network led to a change in staffing/working methods in your administration?

- ☐ Yes, my administration had to reassign tasks and responsibilities.
- ☐

- [ ] Yes, my administration had to hire new staff.
- [ ] Yes, my administration established new procedures.
- [ ] No, but RegHub has replaced other/similar activities.
- [x] No, there were no changes.
- [ ] Other.

17. Compared to other similar (transregional) networks or initiatives in which your region is involved, what do you consider to be the added value of the RegHub network?

It brought more awareness of the importance of the implementation of European regulation at regional level.

18. In your experience, during the RegHub pilot phase, has the perception of the CoR, as an institution and partner in Brussels, changed for political or administrative actors and stakeholders in your region?

- (•) Yes
- ( ) No
- ( ) I don't know.

Please explain:

Actually, the RegHub project has been an opportunity to make it known even more the activity and role of the CoR, as representative of the needs and requests of LRA,

19. In your experience, during the RegHub pilot phase, has the perception of the CoR, as an institution and partner in Brussels, changed for the other EU institutions?

- ( ) Yes
- ( ) No
- (•) I don't know.

Please explain:

Perhaps more collaboration with the European Commission for the review of European directives.

20. If applicable, how has your region's participation in the RegHub network shaped and changed its relations with EU institutions?

So far not not much has changed.

21. If applicable, how has your participation in the RegHub network shaped and changed your relations with other RegHub network members (and their administrations)?

Through the coordinating role of the italian Conference of the Regions, a strengthening of relations with other Italian regions on issues of European relevance.

Identification and selection of policy areas for assessment

22. Overall, do you think that the current general approach to topic selection is appropriate?

- (●) Yes
- ( ) Somewhat
- ( ) No

If you don't think that the current approach is appropriate, please explain:

23. Please indicate how important the following consultations are for your region.

	Very important	Somewhat important	Neutral	Somewhat unimportant	Not important at all	Not applicable
Public procurement	●	○	○	○	○	○
Air quality	●	○	○	○	○	○
Cross-border healthcare	○	●	○	○	○	○
State aid	○	●	○	○	○	○
CAP vs territorial development	●	○	○	○	○	○

24. In your view, what should primarily drive the choice of topics for the RegHub work programme?

- [x] The European Commission work programme
- [ ] The European Parliament implementation review agenda
- [ ] The Committee of the Regions work programme
- [ ] Other

25. Do you think it would be feasible to conduct 'Hub-specific' consultations? Meaning consultations on topics that would only be relevant for specific RegHub members.

For example: a group of RegHub members facing challenges in a policy area which is not covered by the network's work programme could request an additional consultation on the implementation of the respective legislation. The consultation would thus be carried out by all regional hubs willing to participate

- (•) Yes
- ( ) No

Please explain:

In fact, there are directives and regulations that find greater application by some LRA than others.

26. Would you agree to the idea of having RegHub consultations on topics that are not linked to specific pieces of legislation (regulations, directives), but to current affairs or broad political initiatives (e.g. Corona-crisis, Green Deal...)?

- ( ) Yes
- (•) No

Please explain:

On these issues, although of great interest and relevance, we run the risk of having too general and not very useful answers.

27. What are the most pertinent topics that you would like to see in a future RegHub consultation? Please explain why:

1500 character(s) maximum

Issues related to environmental sustainability, as the reuse of waste water.

Challenges for the Network of Regional Hubs

28. Please indicate how important you consider each of the following activities of the RegHub network.

28.1 Network activities

	Very important	Somewhat important	Neutral	Somewhat unimportant	Not important at all
Dissemination of information about the EU Better Regulation agenda	◉	○	○	○	○
Representation of LRA interests vis-à-vis other EU institutions	◉	○	○	○	○
Production of technical implementation reports to support the political work of the CoR	◉	○	○	○	○
Production of technical implementation reports to support the EU's Better Regulation activities (e.g. REFIT)	○	◉	○	○	○

28.2 If there are other important activities not mentioned here, but that should be conducted in your opinion, please describe them:

The consolidation of contacts within the LRAs

29. Would you consider activities in the framework of ex-ante territorial impact assessments (TIAs), conducted by the CoR, as a potential way to use the RegHub network?

Territorial impact assessments collect views of local and regional authorities on potential asymmetric effects of EU legislation at the subnational level. They are thus focusing on proposed legislation and not on the evaluation of existing legislation

- ○ Yes
- ○ No
- ◉ I do not know.

Please explain:

It depends on the topic.

---

30. The CoR Bureau Decision defines the following bullet points as some of the project's main goals. Please indicate if you think that they have been achieved.

30.1 Systematic and coherent collection of LRA's implementation experiences.

- ◉ Yes
- ○ Somewhat
- ○ No

Please explain:

30.2 Providing support for the participation of regions.

- (●) Yes
- ( ) Somewhat
- ( ) No

Please explain:

---

31. In your opinion, should the number of participating regions...

- [x] remain the same.
- [ ] be reduced.
- [ ] be increased.

Please explain:

Anyway, it depends on the COR's capacity, in term of human resources and budget, to manage more regions

32. According to your experience, could your hub handle a number of consultations that...

- [x] remains the same.
- [ ] decreases.
- [ ] increases.

Please explain:

three / four consultations is the appropriate number in a year.

33. If the number of consultations was to increase, what kind of resources and support would be needed to conduct them appropriately?

- [x] Additional resources for my hub (financial or staff)
- [ ] Additional technical support from the RegHub secretariat
- [ ] Additional resources for the RegHub secretariat (financial or staff)
- [ ] Other

Please specify:

34. Would your hub/region be willing to take over additional functions besides feedback coordination (e.g. disseminating information about the European Commission's online consultations)?

- ○ Yes.
- ● Yes, if further resources are provided.
- ○ No, it would replicate existing structures.
- ○ No.

Please explain:

35. If, by the end of the pilot phase, you are asked whether your hub/region wants to remain a member of the RegHub network, would you be in favour?

- ● Yes
- ○ No

Please explain:

36. Is there anything we did not ask you in this survey that you would like to comment on?

3000 character(s) maximum

Thank you very much for your participation!

Privacy statement

By filling out and submitting your answer(s) to this survey, you give your consent to the European Committee of the Regions for collecting and processing the answer(s) and personal data it contains, and for transferring the answer(s) and personal data to third parties involved in the analysis and dissemination of the survey results. The purpose thereof is to serve the aims of the RegHub network, including the drafting of a report that will be published and shared with relevant EU institutions as well as European, national, regional and local political representatives, administrations and stakeholders that are relevant for the topic covered by the survey.
The personal data is collected and processed according to Regulation (EU) 2018/1725. The follow-up of the survey requires that your personal data be processed in a file, which will be kept for a maximum period of 5 years. You have the right to access that file and the right to correct any inaccurate or incomplete personal data or to request the deletion of your personal data by sending an email to econ-survey-cor@cor.europa.eu. The requests will be processed without undue delay and in any event within one month of receipt of the request. Any queries concerning the processing of the personal data can be addressed to the same e-mail, which is the first level contact for complaints and irregularities.

The Data Protection Officer of the European Committee of the Regions can be contacted at data.protection@cor.europa.eu. You have the right to have recourse at any time to the European Data Protection Supervisor: edps@edps.europa.eu.

☑ I have read the privacy statement.

Contact

RegHub@cor.europa.eu